

RELAZIONI E BILANCIO

2015



Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme e della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Approvato dal Consiglio di Sorveglianza del 30 marzo 2016



**BANCA POPOLARE
DI MILANO**

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 31.12.2015: Euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Esercizio 2015

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione	7
Convocazione di Assemblea Ordinaria	9
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme Esercizio 2015	17
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	19
Struttura del Gruppo Bipiemme	20
Aspetti generali	21
Stato patrimoniale riclassificato	22
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	23
Conto economico riclassificato	24
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	25
Dati di sintesi	26
Indicatori	27
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	28
Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme	31
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	32
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	38
L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015	46
La struttura distributiva e le risorse umane	62
L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	69
I principali aggregati patrimoniali	71
I risultati economici	87
Il rendiconto finanziario	96
Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	97
Operazioni con parti correlate	106
Evoluzione prevedibile della gestione	108
Schemi del Bilancio Consolidato	111
Stato Patrimoniale Consolidato	112
Conto Economico Consolidato	114
Prospetto della redditività consolidata complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	120

Nota Integrativa Consolidata	121
Parte A – Politiche contabili	123
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	193
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	273
Parte D – Redditività consolidata complessiva	299
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	303
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	401
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	413
Parte H – Operazioni con parti correlate	417
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	425
Parte L – Informativa di settore	431
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	435
Allegati al Bilancio Consolidato	441
Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato	442
Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato	444
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti - Evoluzione trimestrale	446
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale	448
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell’art. 149 <i>duodices</i> del Regolamento Emittenti Consob	450
Informativa al pubblico Stato per Stato (<i>Country by country reporting</i>)	451
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	453
Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Milano Esercizio 2015	457
Dati di sintesi e indicatori di bilancio	459
Aspetti generali	461
Stato patrimoniale riclassificato	462
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	463
Conto economico riclassificato	464
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	465
Dati di sintesi	466
Indicatori	467
Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	468
Relazione sulla Gestione	471
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	473
Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano	473
La struttura distributiva e le risorse umane	473
I principali aggregati patrimoniali	475
I risultati economici	483
Il rendiconto finanziario	490

L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	491
Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.	495
Operazioni con parti correlate	497
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015	498
Evoluzione prevedibile della gestione	498
Proposta di riparto dell'utile di esercizio	500
Schemi del Bilancio dell'Impresa	501
Stato Patrimoniale	502
Conto Economico	504
Prospetto della redditività complessiva	505
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	506
Rendiconto finanziario	510
Nota Integrativa	511
Parte A – Politiche contabili	513
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	573
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	653
Parte D – Redditività complessiva	685
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	689
Parte F – Informazioni sul patrimonio	745
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	757
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	761
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	769
Parte L – Informativa di settore	775
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	779
Allegati di bilancio	781
Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	782
Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	784
Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato normalizzato	788
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	790
Elenco dei principi contabili	791
Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate	796
Relazione della Società di Revisione	797
Relazione del Consiglio di Sorveglianza	801
Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	809
Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	863
Punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	869
Punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria	877
Deliberazioni	881

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Sorveglianza

Presidente

Dino Piero Giarda

Vice Presidenti

Mauro Paoloni

Marcello Priori

Consiglieri

Alberto Balestreri

Andrea Boitani

Angelo Busani

Emilio Luigi Cherubini

Maria Luisa Di Battista

Carlo Frascarolo

Roberto Fusilli

Donata Gottardi

Piero Lonardi

Alberto Montanari

Maria Luisa Mosconi

Giampietro Giuseppe Omati

Luca Raffaello Perfetti

Cesare Piovene Porto Godi

Lucia Vitali

Consiglio di Gestione

Presidente

Mario Anolli

Consigliere Delegato e Direttore Generale

Giuseppe Castagna

Consiglieri

Davide Croff

Paola De Martini

Giorgio Girelli

Comitato dei Proibiviri

Italo Cancia

Cinzia Finazzi

Guido Mina

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare di Milano Scrl sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima adunanza il giorno 29 aprile 2016, alle ore 9.00, presso la sede sociale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31/12/2015. Destinazione dell'utile di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti.
5. Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti.

Qualora nella riunione di prima convocazione del giorno 29 aprile 2016 risulti insufficiente il numero dei Soci presenti prescritto dall'articolo 30 del vigente Statuto sociale per la valida costituzione dell'Assemblea, questa è sin d'ora convocata in

**seconda convocazione
per il giorno 30 aprile 2016, alle ore 9.00, presso
Fiera Milano – Pad. 2 – S.S. Sempione 28 – RHO (Milano)
con il medesimo ordine del giorno.**

A) Informazioni sul capitale sociale

Si ricorda che stante la natura cooperativa della Società ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (cd. "voto capitaro"); il capitale sociale della Banca è variabile e ammonta, al 31/12/2015, a Euro 3.365.439.319,02 interamente rappresentato da n. 4.391.784.467 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. La Banca, alla data del presente avviso, possiede n. 1.524.259 azioni proprie.

B) Intervento in Assemblea e rappresentanza

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci:

- che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro il giorno 29 gennaio 2016. A tale data, i diritti di voto ammontano a n. 46.901 (che, considerato il "voto capitaro", risulta pari al numero di Soci);
- per i quali sia pervenuta alla Banca – ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche) – la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.

Pertanto, i Soci intenzionati a intervenire in Assemblea dovranno richiedere, agli intermediari presso i quali sono depositate le proprie azioni, l'invio alla Banca della prescritta comunicazione.

I Soci le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca Popolare di Milano, dovranno comunque richiedere per iscritto – presso qualsiasi Agenzia dell'Istituto in orario di apertura al pubblico, oppure presso la Segreteria Soci sita in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 – l'effettuazione della prevista comunicazione e in tal caso, contestualmente alla richiesta, otterranno apposito documento (cd. "Attestato di Comunicazione") da presentare in Assemblea per facilitare le operazioni di registrazione agli ingressi.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83-sexies, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), si fa presente che le suddette richieste di comunicazione potranno essere effettuate a partire dal 14 marzo 2016 e fino al 27 aprile 2016 (compreso).

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le azioni stesse a un intermediario abilitato, in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Si ricorda che ogni Socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e non può esercitarlo per corrispondenza.

Ogni Socio avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro Socio, il quale non può rappresentare per delega più di 10 (dieci) Soci; la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile. Ciascun Socio può reperire il modulo di delega, fra l'altro, presso la Sede sociale e le filiali della Banca, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, nonché in calce al citato "Attestato di Comunicazione".

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un pubblico ufficiale, da personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le sedi e le filiali della Banca o, in alternativa, dall'intermediario che ha effettuato la comunicazione per l'intervento del Socio in Assemblea.

A norma dell'articolo 13 dello Statuto sociale, al Presidente dell'Assemblea spetta constatare – nel rispetto della Legge, dello Statuto e del Regolamento Assembleare – la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; i Soci interessati potranno presentare le deleghe, in via preventiva rispetto allo svolgimento dell'Assemblea, presso qualsiasi agenzia della Banca o presso la Segreteria Soci (Piazza Filippo Meda 4 – Milano) entro il 27 aprile 2016; le deleghe presentate successivamente a tale data, oppure direttamente in sede di Assemblea, dovranno anch'esse comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

Le persone giuridiche – con esclusione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, italiani e stranieri, nonché degli enti collettivi e delle persone giuridiche estere – possono intervenire in Assemblea solo in persona del legale rappresentante, il quale potrà in alternativa conferire delega ad altro Socio a norma di quanto sopra esposto.

Saranno considerate valide ai fini dell'intervento in Assemblea solo le deleghe consegnate da ciascun partecipante all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.

C) Nomina del Consiglio di Sorveglianza

Con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, l'Assemblea sarà chiamata a provvedere alla nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza ai sensi di quanto disposto all'articolo 47 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale (v. *infra*). In proposito, si ricorda che l'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, mediante schede, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Al riguardo, a pena di inammissibilità della lista:

1. in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista dovrà contenere almeno cinque candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno tre candidati iscritti al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
2. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., e almeno un candidato iscritto al Registro dei Revisori Legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
3. in caso di presentazione di una lista con un numero di candidati pari o superiore a tre, tale lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

In particolare, si precisa che ciascuna lista deve essere presentata da almeno 300 (trecento) Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il relativo diritto. Possono altresì presentare una lista gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM"), anche non Soci, che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non è computata per nessuna delle liste.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Si ricorda che tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza devono essere iscritti nel Libro Soci della BPM; possono altresì assumere la carica di Consigliere coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a Socio (fermo restando che il mancato accoglimento di tale domanda costituisce causa di decadenza del Consigliere).

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto sociale i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e

indipendenza prescritti per la carica dalla normativa, legale e regolamentare vigente. In ogni caso:

- (i) tutti i componenti devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse purché con un fatturato superiore a un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;
- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.;
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali dei conti e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (ii) e (iii) possono cumularsi nella stessa persona.

Con riferimento al punto (iv), si ricorda che il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e relativa disciplina regolamentare implica che ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre sia composta in modo tale da assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. In proposito, si fa presente che, in applicazione della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari ad almeno un terzo dei Consiglieri di Sorveglianza che saranno eletti dall'Assemblea.

Le liste devono essere corredate:

- 1) dall'elenco dei presentatori, completo delle relative firme e delle informazioni afferenti l'identità degli stessi, con la dichiarazione del numero di azioni della Banca complessivamente detenute rilevanti ai fini della presentazione della lista. In proposito, si ricorda che la titolarità della partecipazione e la legittimazione alla presentazione della lista devono essere attestate (in sede di deposito delle liste ovvero anche successivamente, purché entro il termine di pubblicazione delle liste stesse, che avverrà a cura della Banca l'8 aprile 2016) mediante la trasmissione alla Banca delle comunicazioni/certificazioni previste al riguardo dall'articolo 83-*quinquies* del D.Lgs. 58/98 e dal connesso "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008, come successivamente modificati;
- 2) dal *curriculum* professionale dei soggetti designati, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, il cui testo si prega di trasmettere anche in formato elettronico – ai fini dei collegati adempimenti informativi – a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it;
- 3) dalle dichiarazioni dei singoli candidati che accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le modalità di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza previste dallo Statuto sociale sono descritte all'interno della relazione illustrativa del Consiglio di Gestione pubblicata ai sensi di legge anche sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016 (vedi *infra*).

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate – unitamente alla collegata documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto – in tempo utile a consentire alla Banca l'adempimento dei collegati oneri operativi e informativi, e comunque almeno 25 (venticinque) giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, e pertanto entro lunedì 4 aprile 2016 con le seguenti modalità (fra di loro alternative):

- deposito presso la Sede sociale della Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano) nei giorni lavorativi, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, oppure
- trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it (in tale ipotesi si raccomanda di far pervenire la documentazione cartacea originale alla Banca entro il giorno precedente a quello dell'Assemblea in prima convocazione).

Sempre con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno, dovendosi provvedere tra l'altro alla nomina di un Consigliere di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto Sociale, si fa presente che l'Assemblea sarà chiamata a provvedere a tale nomina a maggioranza relativa e sulla base di una lista che il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Tale lista – unitamente al *curriculum* professionale del candidato e alla dichiarazione con la quale lo stesso accetta la candidatura e attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica – sarà depositata presso la sede sociale entro il 4 aprile 2016 e resa pubblica a cura della Banca entro l'8 aprile 2016.

Il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni/integrazioni) recante "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" sarà messo a disposizione dei Soci sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, in tempo utile per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Con riferimento alla suddetta nomina del Consiglio di Sorveglianza, si fa presente che sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, è presente la relativa modulistica e le connesse istruzioni utili alla presentazione delle liste.

D) Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Si fa presente che ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del numero complessivo dei Soci stessi possono chiedere, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare quale risultante dal presente avviso indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di delibera-

zione su materie già all'ordine del giorno; l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da questo predisposta diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche). Le richieste devono essere presentate per iscritto, e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 126-bis, D. Lgs. 58/98, alla Banca (Segreteria di Presidenza, Piazza Filippo Meda n. 4 – Milano), oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo emittentebpm@pec.gruppobpiemme.it.

Le domande dovranno essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui è proposta la trattazione, ovvero la motivazione relativa alle proposte di deliberazione presentate sulle materie già all'ordine del giorno.

Informazioni di dettaglio riguardo alle modalità e alle condizioni da osservare per l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea sono disponibili sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o la presentazione di proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno saranno rese note almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, nelle stesse forme previste per la pubblicazione del presente avviso. Contestualmente alla pubblicazione di tale notizia, saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le relazioni predisposte dai richiedenti l'integrazione o le ulteriori proposte di deliberazione presentate, accompagnate dalle eventuali valutazioni degli Organi Sociali.

Si ricorda ai Soci che per l'esercizio dei diritti di cui ai precedenti paragrafi B), C) e D) è necessario che – entro i termini e con le modalità previsti dalle specifiche normative di riferimento – alla Banca sia consentito verificare la titolarità all'esercizio dei diritti stessi (in particolare, attraverso l'adempimento nei confronti della Banca delle formalità previste, a seconda dei casi e ove applicabili, dagli articoli 83-*quinquies* e 83-*sexies*, D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche).

E) Documentazione

Per opportuna informazione si comunica che:

- la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2015 e le connesse relazioni della Società di Revisione, la Relazione annuale del Consiglio di Sorveglianza, nonché la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno messe a disposizione del pubblico, ai sensi della normativa vigente, entro l'8 aprile 2016 presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com). Con le medesime modalità è resa pubblica dalla data odierna la documentazione sulle materie poste ai punti 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, nonché l'ulteriore documentazione relativa al punto 2;

- le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza di cui al punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea, saranno rese pubbliche – unitamente alla documentazione a corredo – presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) a partire dall'8 aprile 2016;
- la documentazione di cui all'articolo 77, comma 2-bis, Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modificazioni), sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4 a partire dal 14 aprile 2016.

* * *

I Soci potranno ottenere copia a proprie spese della documentazione depositata presso la sede legale della Banca.

Il presente avviso – effettuato, per quanto occorrer possa, anche ai fini dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento Consob 11971/99 (e successive modifiche) – è pubblicato, ai sensi dell'articolo 125-bis del D.Lgs. 58/98 (e successive modifiche), sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, ed è altresì pubblicato per estratto nella giornata del 14 marzo 2016 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi".

* * *

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste alla Segreteria Soci della Banca, in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4, oppure chiamando il numero verde 800-013090 nei giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 17.00, o, ancora, inviando una comunicazione all'indirizzo e-mail segreteriasoci@bpm.it.

p. il Consiglio di Gestione
Il Presidente
Mario Anolli

Milano, 14 marzo 2016

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme

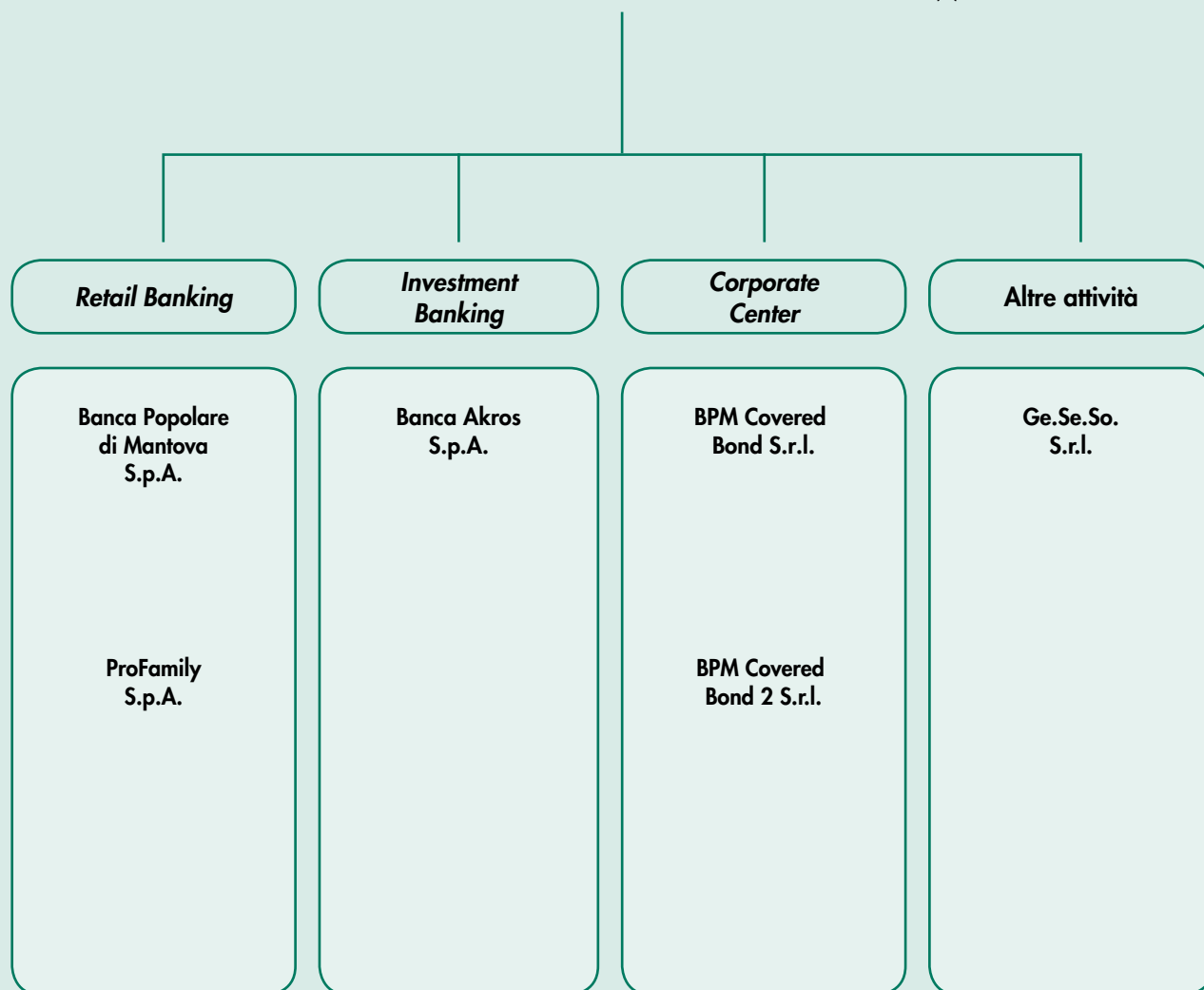
Esercizio 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015



BANCA POPOLARE DI MILANO S.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività Retail Banking, Investment Banking, Corporate Center e Corporate Banking; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte relativa alla svalutazione della componente "avviamento" inclusa nel valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840	73.892	32,6	(22.126)	-6,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.887.806	(548.578)	-4,6	(471.266)	-4,0
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518	(34.326)	-1,9	(123.644)	-6,4
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	97.449	(5.311)	-6,6	(21.906)	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272	(455.994)	-4,6	(179.024)	-1,9
– Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460	(50.535)	-55,4	(137.822)	-77,2
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107	(2.412)	-17,7	(8.870)	-44,1
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777	(62.875)	-4,9	239.940	24,4
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0	(6.118)	-100,0	0	n.a
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.879.666	415.092	28,4	(4.633)	-0,2
Totale attività	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	3.318.564	288.801	6,3	1.520.875	45,8
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	27.702.942	45.631	0,2	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	8.981.834	568.073	6,9	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.690.396	(70.910)	-4,9	(310.448)	-18,4
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.463.445	(72.814)	-5,8	(279.888)	-19,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	152.116	(2.909)	-2,2	(22.489)	-14,8
– Derivati di copertura	48.678	43.438	58.751	5.240	12,1	(10.073)	-17,1
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	16.084	(427)	-2,3	2.002	12,4
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.501.993	(138.971)	-8,9	(72.098)	-4,8
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	519.975	(24.851)	-5,4	(85.420)	-16,4
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.424	158	0,8	550	2,8
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	232.293	86.855	43,0	56.614	24,4
Totale passività e patrimonio netto	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	224.184	209.129	322.840	232.295	248.942	242.900
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.416.540	11.965.118	11.715.087	12.780.251	11.887.806	11.959.086	11.434.356	10.941.852
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.824.944	2.284.325	1.921.518	1.954.084	1.712.025	1.587.646
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.632.210	10.208.114	9.670.272	9.662.753	9.336.110	8.969.488
– Derivati di copertura	40.638	91.173	161.979	160.497	178.460	223.056	198.790	170.081
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	1.162.731	1.050.829	984.777	1.562.185	1.849.987	2.254.757
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	33.483.029	32.600.377	32.078.843	32.095.916	32.520.786	32.821.420
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.156.028	1.127.543	1.117.879	1.099.811	1.099.688	1.085.101
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	6.118	0	0	0	0	134.596
Altre attività	1.875.033	1.459.941	1.561.095	1.541.504	1.879.666	1.519.517	1.627.113	1.544.831
Totale attività	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	4.494.906	4.171.724	3.318.564	3.792.622	4.313.017	6.015.928
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	28.777.043	27.589.895	27.702.942	26.979.219	26.812.018	26.025.446
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	7.867.754	8.677.218	8.981.834	9.271.996	9.316.712	9.503.147
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.379.948	1.450.858	1.543.437	1.981.271	1.690.396	1.716.900	1.544.651	1.477.065
– Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	1.326.834	1.746.892	1.463.445	1.491.342	1.321.381	1.240.546
– Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	157.702	161.759	152.116	150.573	157.846	184.224
– Derivati di copertura	48.678	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.742	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.429.895	1.568.866	1.650.859	1.686.438	1.501.993	1.622.393	1.777.531	1.645.410
Fondi a destinazione specifica	434.555	459.406	467.674	502.403	519.975	518.136	539.284	542.693
Capitale e riserve	4.338.440	4.404.959	4.333.508	4.613.588	4.304.390	4.328.863	4.266.963	3.732.552
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.816	19.038	19.493	19.424	19.418	19.228	18.895
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	288.907	202.052	154.053	67.603	232.293	219.263	191.468	64.321
Totale passività e patrimonio netto	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633	48.271.811	48.468.810	48.780.872	49.025.457

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	806.746	800.171	6.575	0,8
Margine non da interesse:	860.471	821.395	39.076	4,8
• Commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
• Altri proventi:	254.475	264.829	(10.354)	-3,9
– Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
– Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6
– Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	-24,8
Proventi operativi	1.667.217	1.621.566	45.651	2,8
Spese amministrative:	(944.978)	(898.831)	(46.147)	-5,1
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	(74.884)	111	0,1
Oneri operativi	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7
Risultato della gestione operativa	647.466	647.851	(385)	-0,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	(423.839)	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)	14.303	n.a.
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	37.433	104.474	(67.041)	-64,2
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941	28.480	8,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)	28.496	31,0
Utile (perdita) del periodo	289.909	232.933	56.976	24,5
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)	(362)	-56,6
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	288.907	232.293	56.614	24,4
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059		
Risultato netto base per azione – euro	0,066	0,059		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,066	0,059		

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	199.930	203.936	206.759	196.121	197.922	195.003	201.157	206.089
Margine non da interesse:	268.321	171.497	191.007	229.646	213.382	150.952	221.011	236.050
– Commissioni nette	154.357	144.886	158.461	148.292	149.349	130.856	135.990	140.371
– Altri proventi:	113.964	26.611	32.546	81.354	64.033	20.096	85.021	95.679
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225	5.269	7.574	11.509	6.300	4.612	6.910	5.035
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	100.077	10.820	12.434	58.393	38.082	5.799	65.253	79.438
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.662	10.522	12.538	11.452	19.651	9.685	12.858	11.206
Proventi operativi	468.251	375.433	397.766	425.767	411.304	345.955	422.168	442.139
Spese amministrative:	(287.722)	(209.007)	(220.251)	(227.998)	(236.376)	(207.166)	(236.573)	(218.716)
a) <i>spese per il personale</i>	(160.339)	(148.678)	(148.632)	(154.733)	(147.232)	(144.708)	(168.601)	(151.879)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(127.383)	(60.329)	(71.619)	(73.265)	(89.144)	(62.458)	(67.972)	(66.837)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)	(17.582)	(16.629)	(16.495)	(18.612)	(18.728)	(19.478)	(18.066)
Oneri operativi	(311.789)	(226.589)	(236.880)	(244.493)	(254.988)	(225.894)	(256.051)	(236.782)
Risultato della gestione operativa	156.462	148.844	160.886	181.274	156.316	120.061	166.117	205.357
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)	(77.972)	(94.029)	(74.310)	(136.633)	(88.216)	(113.653)	(85.337)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	(4.972)	2.364	(1.272)	(8.004)	(286)	7.566	(2.821)
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	(19)	(1)	37.453	0	0	0	104.474	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.156	65.899	106.674	105.692	11.679	31.559	164.504	117.199
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.938	(17.306)	(20.339)	(37.805)	1.450	(3.532)	(36.960)	(52.966)
Utile (perdita) del periodo	87.094	48.593	86.335	67.887	13.129	28.027	127.544	64.233
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(239)	(594)	115	(284)	(99)	(232)	(397)	88
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	86.855	47.999	86.450	67.603	13.030	27.795	127.147	64.321

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843	785.337	2,4	2.107.994	6,6
di cui: sofferenze nette	1.490.591	1.512.162	1.344.404	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	1.117.879	31.517	2,7	81.580	7,3
Raccolta diretta ^(*)	37.601.769	36.990.974	36.836.892	610.795	1,7	764.877	2,1
Raccolta indiretta da clientela	34.060.203	33.743.960	32.610.223	316.243	0,9	1.449.980	4,4
di cui: risparmio amministrato	13.158.758	13.635.441	14.737.869	(476.683)	-3,5	(1.579.111)	-10,7
di cui: risparmio gestito	20.901.445	20.108.519	17.872.354	792.926	3,9	3.029.091	16,9
Totale attività	50.203.300	49.515.033	48.271.811	688.267	1,4	1.931.489	4,0
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.338.440	4.404.959	4.304.390	(66.519)	-1,5	34.050	0,8
Fondi propri	5.020.521	5.011.442	5.169.508	9.079	0,2	(148.987)	-2,9
di cui: Common Equity Tier 1	4.037.388	3.995.212	3.899.672	42.176	1,1	137.716	3,5

Principali dati economici	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-C	
				Valore	%
Margine di interesse	806.746	606.816	800.171	6.575	0,8
Proventi operativi	1.667.217	1.198.966	1.621.566	45.651	2,8
Oneri operativi	(1.019.751)	(707.962)	(973.715)	(46.036)	-4,7
di cui: costo del personale	(612.382)	(452.043)	(612.420)	38	0,0
Risultato della gestione operativa	647.466	491.004	647.851	(385)	-0,1
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(342.236)	(246.311)	(423.839)	81.603	19,3
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	278.265	324.941	28.480	8,8
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	288.907	202.052	232.293	56.614	24,4

Struttura operativa	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				Valore	%	Valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.743	7.747	7.759	(4)	-0,1	(16)	-0,2
Numero degli sportelli	655	655	654	0	0,0	1	0,2

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Gruppo Bipiemme – Indicatori

(euro/000)

Indicatori di struttura (%)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,1	67,5	66,5
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,4	2,4	2,3
Raccolta diretta / Totale attivo	74,9	74,7	76,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	61,4	59,6	54,8
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	90,9	90,3	87,1
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) ^(a)	6,7	6,1	5,4
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6	0,5	0,5
Cost / Income	61,2	59,0	60,0
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,36	4,53	4,19
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,5	54,7	55,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,60	0,64	0,73
Indicatori di produttività (euro/000)^(b)			
Raccolta diretta per addetto	4.856	4.775	4.748
Crediti verso clientela per addetto	4.415	4.312	4.134
Risparmio gestito per addetto	2.699	2.596	2.303
Risparmio amministrato per addetto	1.699	1.760	1.899
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	11,53	11,44	11,58
Tier 1 ratio	12,06	11,98	12,21
Total Capital ratio	14,33	14,36	15,35
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
– in circolazione	4.390.260.208	4.390.255.978	4.390.388.893
– proprie	1.524.259	1.528.489	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,925	0,894	0,543

(a) Patrimonio netto di fine esercizio

(b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

Voci	Esercizio 2015			Esercizio 2014			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Valore	%	Valore	%
Margine di interesse	806.746	0	806.746	800.171	0	800.171	6.575	0,8	6.575	0,8
Margine non da interesse:	860.471	39.289	821.182	821.395	0	821.395	39.076	4,8	(213)	0,0
- Commissioni nette	605.996	0	605.996	556.566	0	556.566	49.430	8,9	49.430	8,9
- Altri proventi:	254.475	39.289	215.186	264.829	0	264.829	(10.354)	-3,9	(49.643)	-18,7
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	0	32.577	22.857	0	22.857	9.720	42,5	9.720	42,5
- Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	39.289	142.435	188.572	0	188.572	(6.848)	-3,6	(46.137)	-24,5
- Altri oneri/proventi di gestione	40.174	0	40.174	53.400	0	53.400	(13.226)	-24,8	(13.226)	-24,8
Proventi operativi	1.667.217	39.289	1.627.928	1.621.566	0	1.621.566	45.651	2,8	6.362	0,4
Spese amministrative:	(944.978)	(46.641)	(898.337)	(898.831)	(13.217)	(885.614)	(46.147)	-5,1	(12.723)	-1,4
a) spese per il personale	(612.382)	(6.908)	(605.474)	(612.420)	(13.217)	(599.203)	38	0,0	(6.271)	-1,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(39.733)	(292.863)	(286.411)	0	(286.411)	(46.185)	-16,1	(6.452)	-2,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.773)	0	(74.773)	(74.884)	0	(74.884)	111	0,1	111	0,1
Oneri operativi	(1.019.751)	(46.641)	(973.110)	(973.715)	(13.217)	(960.498)	(46.036)	-4,7	(12.612)	-1,3
Risultato della gestione operativa	647.466	(7.352)	654.818	647.851	(13.217)	661.068	(385)	-0,1	(6.250)	-0,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(342.236)	0	(342.236)	(423.839)	0	(423.839)	81.603	19,3	81.603	19,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	21.915	(11.157)	(3.545)	0	(3.545)	14.303	n.a.	(7.612)	-214,7
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	37.433	(1.422)	38.855	104.474	104.474	0	(67.041)	-64,2	38.855	n.a.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	13.141	340.280	324.941	91.257	233.684	28.480	8,8	106.596	45,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(63.512)	15.731	(79.243)	(92.008)	(682)	(91.326)	28.496	31,0	12.083	13,2
Utile (perdita) del periodo	289.909	28.872	261.037	232.933	90.575	142.358	56.976	24,5	118.679	83,4
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(1.002)	101	(1.103)	(640)	3	(643)	(362)	-56,6	(460)	-71,6
Risultato netto	288.907	28.973	259.934	232.293	90.578	141.715	56.614	24,4	118.219	83,4

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Dettaglio operazioni non ricorrenti:	28.973	90.578
Altri proventi:	39.289	–
Risultato netto dell'attività finanziaria:		
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	–
Utile cessione Edipower	338	–
Utile cessione ICBPI	75.415	–
Write off titolo subordinato BPEL	(24.960)	–
Imposte sul reddito (a)	6.940	–
Proventi operativi al netto delle imposte	46.229	–
Spese amministrative: a) spese per il personale	(6.908)	(13.217)
Onere Fondo di solidarietà	(6.908)	(13.217)
Imposte sul reddito (b)	1.899	3.635
Spese per il personale al netto delle imposte	(5.009)	(9.582)
Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(39.733)	–
Onere Straordinario fondo di risoluzione	(39.733)	–
Imposte sul reddito (c)	12.918	–
Altre spese amministrative al netto delle imposte	(26.815)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.915	–
Adeguamento accantonamento su prestito Convertendo	17.443	–
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	4.472	–
Imposte sul reddito (d)	(6.027)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto delle imposte	15.888	–
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(1.422)	104.474
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	–	104.474
Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936	(1.422)	–
Imposte sul reddito (e)	–	(1.261)
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(1.422)	103.213
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	15.731	(682)
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	–	(3.056)
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	15.731	2.374
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	101	3
Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate	101	3

Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil globale nel 2015 è atteso in crescita del +3,1%, in calo rispetto al +3,4% del 2014. Alla base del rallentamento dell'economia ci sono le difficoltà della Cina e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, che ha comportato un calo dei movimenti di capitale. Al contrario, i principali Paesi avanzati hanno consolidato la ripresa: più solida quella degli Stati Uniti e Regno Unito, molto più contenuta quella dell'Area Euro, dove peraltro persistono significative differenze fra i vari Paesi. Fattore comune ai Paesi avanzati è l'inflazione prossima allo zero, ben lontana dai target delle Banche Centrali che, per la maggior parte, fatta eccezione della Fed, hanno confermato un indirizzo di politica monetaria espansiva.

Nel corso del 2015 il **prezzo del petrolio** ha proseguito il trend di discesa avviato a metà del 2014. A fine anno, il *Brent* ha toccato i 37 dollari al barile, ai minimi dal 2009 ed in calo del 43% rispetto ad inizio anno. Il calo delle quotazioni è stato particolarmente intenso nel mese di dicembre (-17% circa), a seguito della pressione ribassista innescata dalla decisione dell'Opec di non fissare un tetto alla produzione. Il continuo indebolimento dei corsi petroliferi, condizionati dal disequilibrio fra domanda ed offerta e da un clima geopolitico internazionale non privo di tensioni, impatta sui paesi produttori con ripercussioni negative sull'attività economica e sui conti pubblici.

Secondo le stime del FMI, gli **Stati Uniti** dovrebbero archiviare il 2015 con una crescita del Pil pari al +2,5%, il tasso più alto dalla fine della crisi. Il mercato del lavoro ha chiuso l'anno con un'incoraggiante crescita di nuovi posti (+2,7 milioni di nuovi occupati di cui +300.000 nel solo mese di dicembre) con il conseguente calo del tasso di disoccupazione al 5%, miglior dato dal 2008. I consumi delle famiglie si sono confermati il motore della crescita, favoriti dall'aumento del reddito disponibile che ha beneficiato del calo del prezzo del petrolio e del moderato aumento dei salari. In calo l'export, penalizzato dal rafforzamento del dollaro e dal rallentamento del commercio mondiale. L'inflazione si è mantenuta prossima allo 0% per tutto il secondo semestre, distante dall'obiettivo di medio termine del 2% dettato dalla Fed. Le aspettative circa un aumento dei tassi di *policy* hanno trovato conferma nella riunione del 16 dicembre, quando la Fed ha aumentato i tassi d'interesse dello 0,25% (da 0-0,25% a 0,25-0,5%), il primo rialzo dopo 9 anni di costo del denaro prossimo allo zero. Il rialzo dei tassi ha posto fine ad un periodo eccezionale e, secondo quanto dichiarato dalla Fed, le successive decisioni di politica monetaria terranno conto delle condizioni del mercato del lavoro e dell'andamento dell'inflazione.

In **Giappone**, il Pil del 2015 è atteso in crescita del +0,6%, a fronte di una dinamica nulla registrata nel 2014. Nonostante lo yen debole, le esportazioni hanno sofferto del rallentamento degli scambi verso le economie asiatiche emergenti e soprattutto verso la Cina (fonte: World Bank). I consumi privati sono diminuiti e gli investimenti sono rimasti pressoché fermi, mentre la Banca del Giappone ha ricalibrato il massiccio programma di stimolo all'economia, ampliando il novero degli asset compresi nel piano di acquisti finalizzato ad aumentare la base monetaria: in particolare, l'istituto destinerà 300 miliardi di yen all'acquisto di Etf su azioni di aziende impegnate ad aumentare gli investimenti; inoltre, ha esteso a 12 anni la durata dei titoli di Stato che l'istituto potrà acquistare.

Nel 2015 il Pil della **Cina** si è espanso del +6,9%, il dato più basso dal 1990 (+7,3% nel 2014). A livello trimestrale il Pil è cresciuto nel 4°Q del +6,8% tendenziale (+6,9% nel periodo luglio-settembre), mentre su base congiunturale la dinamica è stata del +1,6% (+1,8% nel trimestre precedente). Il rallentamento è maggiormente visibile nel settore immobiliare e nell'industria manifatturiera; pesano alcuni fattori strutturali come l'export debole, il rallentamento degli investimenti e gli elevati livelli di debito. Il Paese si colloca in una difficile fase di transizione in cui il governo è impegnato a spostare i driver della crescita dalle esportazioni alla domanda interna. Gli scambi commerciali sono in contrazione: l'export a dicembre è sceso per il sesto mese consecutivo, sebbene in misura inferiore rispetto a novembre, con una flessione dell'1,4% annuo (-6,8% il mese precedente) mentre le importazioni sono a loro volta calate del 7,6% (-8,7% a novembre). La bilancia commerciale ha evidenziato a dicembre un avanzo di 60,09 miliardi di dollari. A novembre l'inflazione si è attestata all'1,5% su base annua. Per dare ossigeno ad un'economia che non cresce più come negli anni passati, la People's Bank of China nel corso del 2015 ha ridotto più volte i tassi e, a partire dall'agosto scorso,

ha svalutato ripetutamente lo Yuan. A partire da settembre i crescenti timori sulle prospettive di crescita della seconda economia mondiale hanno innescato una repentina caduta delle quotazioni alla Borsa di Shanghai, che nei due mesi successivi ha perso oltre il 40%, con ripetuti interventi da parte dell'autorità monetaria per ridurre l'elevata volatilità.

Per l'intero 2015, il Fondo Monetario stima una crescita del Pil nell'**Area Euro** del +1,5%. Il Pmi manifatturiero a dicembre si è attestato a 53,2 punti, il valore più alto da aprile 2014 (fonte: Markit). Tutte le nazioni monitorate hanno segnalato espansioni, incluso la Grecia, il cui indice PMI ha rasentato un valore di nuovo superiore ai 50 punti (valore soglia tra la contrazione e l'espansione economica). L'Italia ha raggiunto il valore più alto dal marzo 2011 a 55,6 punti. Crescite significative anche in Germania (53,2 punti, il valore più alto in 4 mesi) e Francia (51,4 punti, valore record in 21 mesi), mentre sono state riportate crescite più lente nei Paesi Bassi (53,4 – minimo in 3 mesi), Spagna (53 – minimo da 2 mesi) e Austria. A novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 10,5% ai minimi da ottobre 2011. Rispetto a novembre 2014, i paesi che hanno registrato i cali maggiori sono stati Spagna (dal 23,7% al 21,4%), Bulgaria (dal 10,6% all'8,8%) e Italia (dal 13,1% all'11,3%). Il calo della disoccupazione e condizioni finanziarie favorevoli hanno sostenuto consumi e investimenti. Nonostante ciò, a dicembre, secondo i dati preliminari diffusi dall'Eurostat, l'indice dei prezzi al consumo dell'Eurozona si è mantenuto al +0,2% annuo, in linea con il dato precedente, anche per effetto del contributo negativo della componente energetica.

A dicembre, l'European Stability Mechanism (Esm) ha approvato il pagamento di una tranche di aiuti da 1 miliardo di euro a favore della **Grecia** dopo che Atene ha portato a termine un pacchetto di riforme sulla giustizia sociale. Quella erogata è stata la terza tranche di aiuti da agosto 2015, quando il Bundestag tedesco ha dato il via libera al terzo *bailout* per 86 miliardi di euro circa concesso a seguito del mancato pagamento al FMI della tranche da 1,6 miliardi di euro in scadenza a fine settembre. Il governo greco ha anche approvato un piano di privatizzazione di 14 aeroporti regionali ed ha avviato la procedura di cessione della partecipazione nel Porto del Pireo.

La politica monetaria della Bce, dopo l'avvio del programma di *Quantitative Easing* in marzo, si è confermata ultra espansiva: nella riunione di inizio dicembre l'Istituto ha annunciato un pacchetto di ulteriori misure volte a riportare l'inflazione attorno al valore obiettivo del 2%. In particolare: il tasso sui depositi è stato abbassato al -0,3% (-10 punti base); la scadenza del programma di QE è stata estesa a marzo 2017 (dal precedente settembre 2016) con facoltà del Consiglio di decidere di andare oltre fino a quando l'inflazione non si porterà vicino al 2%; è stato deciso di reinvestire i rimborsi dei titoli acquistati in base al QE ed infine è stata ampliata la gamma dei titoli acquistabili, con l'inclusione dei bond emessi dalle amministrazioni locali e regionali dei singoli Stati membri dell'Eurozona.

Il contesto economico italiano

Il 2015 si configura come l'anno di uscita dalla crisi dell'economia **italiana**, con un Pil che è atteso in aumento del +0,7%, dal -0,4% del 2014, sebbene i tassi trimestrali risultino in aumento a ritmi decrescenti ed il contesto sia ancora caratterizzato da elementi di fragilità. La crescita si prefigura trainata da componenti interne come la domanda nazionale favorita dal miglioramento del mercato del lavoro e dal recupero del reddito disponibile reale, mentre la componente estera ha subito un rallentamento. Secondo le stime di Istat, nel terzo trimestre del 2015 il **Pil** è aumentato del +0,2% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un +0,3% del 2°Q e di un +0,4% del primo trimestre dell'anno. La decelerazione congiunturale deriva dalla caduta delle esportazioni (-0,8%) mentre per i principali aggregati della domanda interna sono stati registrati andamenti divergenti: i consumi finali nazionali sono cresciuti del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno segnato una flessione del -0,4%. Le importazioni infine sono aumentate del +0,5%. In base ai dati Istat a novembre gli **scambi commerciali con i Paesi extra-UE** hanno mostrato segni di ripresa, più intensi per l'export (+3,7%) che per l'import (+1,1%). L'espansione delle vendite è confermata anche in termini tendenziali (+3,0%) dopo tre mesi di consecutive flessioni. Su base annua, tornano a crescere a ritmo sostenuto le vendite verso gli Stati Uniti (+13,2%), dopo la battuta d'arresto registrata a ottobre. In forte accelerazione anche le vendite verso le economie emergenti e avanzate dell'Asia orientale: Giappone (+21,4%), paesi EDA (+6,7%), Cina (+6,6%) mentre la flessione tendenziale dell'export in Russia prosegue ma si ridimensiona (-6,7% a novembre, -25,9% da inizio anno) mentre si accentuano le criticità per le vendite delle imprese italiane nei paesi MERCOSUR (-27,7%) e OPEC (-10,4%). A livello generale, sempre a novembre, l'export

è aumentato del +3,5% su base congiunturale (+6,4% tendenziale) mentre l'import ha evidenziato un aumento del +1,4% (+3,8% su novembre 2014). Nel terzo trimestre 2015, tenuto conto dell'andamento dei prezzi, il **potere di acquisto delle famiglie consumatrici** è aumentato del +1,4% rispetto al trimestre precedente e del +1,3% su base tendenziale (Istat). Nei primi nove mesi del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto del +0,9%. La propensione al risparmio delle famiglie, al netto della stagionalità, è stata pari al 9,5% nel terzo trimestre, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al secondo e di 0,3 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. La **produzione industriale** a novembre è diminuita del -0,5% su ottobre, risultato in parte imputabile al minor numero di giornate lavorative. Guardando ai primi undici mesi del 2015, la ripresa del settore industriale resta blanda, con un progresso annuale poco al di sopra dell'1%. L'auto è, tra i singoli settori, quello che ha registrato la crescita maggiore, trainando l'area dei mezzi di trasporto ad una crescita tendenziale del +13,6%. Balzo che incide su numerosi comparti della filiera, ma che non riesce ad imprimere lo slancio necessario a recuperare i livelli pre-crisi. Nel mese di dicembre, secondo le stime definitive di Istat, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1% nei confronti di dicembre 2014. In media d'anno, nel 2015 l'inflazione rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% da +0,2% del 2014. Il quadro risulta più debole rispetto a quello indicato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, che per il 2015 prospettava un'inflazione al +0,3%.

A novembre il **tasso di disoccupazione** è calato all'11,3% (-0,2% su ottobre 2015), il dato più basso da novembre 2012. In termini assoluti, i disoccupati sono calati di 48.000 unità. Il tasso di occupazione è aumentato di 0,1 punti percentuali, arrivando al 56,4% mentre il tasso di inattività rimane invariato al 36,3%, sintesi di un calo per le donne e di una crescita per gli uomini. Segnali positivi sul fronte della disoccupazione giovanile, dove il tasso diminuisce di 1,2 punti percentuali su ottobre attestandosi al 38,1% e portando il dato dei giovani disoccupati tra i 15 e i 24 anni al punto più basso da settembre 2013. Nel trimestre settembre-novembre si registra un calo di 1,5 punti rispetto al trimestre precedente. In particolare, la crescita dell'occupazione nel mese di novembre è determinata dall'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato (+40.000 unità su ottobre pari ad un +0,3%) mentre quelli a termine sono diminuiti di 32.000 unità (-1,3%). Gli indipendenti registrano un aumento dello 0,5% (+28.000). Su base annua i dipendenti a tempo indeterminato sono cresciuti di 141.000 unità (+106.000 quelli a termine). Nei primi 10 mesi del 2015 le **entrate tributarie e contributive** hanno registrato un aumento dell'1% (+5.350 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (Ministero dell'Economia) mentre l'**indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche** in rapporto al Pil nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 2,4%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2014. Nella media dei primi tre trimestri del 2015 si è registrato un rapporto tra indebitamento netto e Pil pari al 2,9%, con un miglioramento di 0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I mercati finanziari e valutari

Con riferimento al rendimento del titolo decennale dello Stato italiano, il **differenziale** con il *Bund* tedesco nel 2015 ha toccato il minimo di 88,5 bps verso la metà di marzo, come diretta conseguenza dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* della Bce, per spingersi verso il massimo di 164,9 bps ad inizio luglio, a seguito delle tensioni legate ai negoziati sul debito greco. Successivamente, dopo una breve parentesi ribassista, lo spread si è nuovamente allargato sulla scia delle turbolenze nei mercati finanziari innescate dal crollo della borsa cinese e delle altre borse asiatiche, oltre che dal calo del prezzo delle *commodities*. L'anno si è chiuso con lo spread a quota 96 punti base, in calo di 38 bps circa sul valore di fine 2014 (134 punti). Sui mercati azionari, nel 2015 la miglior Borsa d'Europa è risultata quella italiana, con l'indice FTSE MIB che è aumentato del 12,7%. L'indice DAX 30 della borsa tedesca è salito del 9,6%, mentre l'indice francese Cac 40 è aumentato dell'8,5%. L'indice della borsa inglese (FTSE 100) ha registrato una flessione del -4,9% mentre lo S&P's 500 americano ha chiuso con un -0,7%.

Nel corso del 2015 l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è diminuito del -3,3% circa, in controtendenza con l'indice **FTSE Italia All Share Banks** che ha registrato una variazione del +14,78%.

Il **cambio Euro/Dollaro** nel 2015 ha oscillato nell'intervallo compreso tra 1,05 e 1,21 toccando i minimi a metà marzo, a seguito dell'avvio del programma di *Quantitative Easing* da parte della Bce. Successivamente il cambio è stato ca-

ratterizzato da forte volatilità, sulla scia prima delle tensioni legate alla possibile uscita della Grecia dall'Area Euro a fine settembre e successivamente a causa delle turbolenze sui mercati asiatici e dei ribassi del prezzo del petrolio. Nel corso del terzo trimestre dell'anno, le aspettative circa le decisioni della Fed in materia di tassi hanno comportato un nuovo rafforzamento del dollaro sull'euro che ad inizio dicembre si è riportato in area 1,05, con successivo recupero fino a 1,09 a metà mese all'annuncio del presidente della Bce, Mario Draghi, dell'estensione del piano di acquisti e di ulteriori manovre di politica monetaria. Il cambio Eur/Usd ha chiuso l'anno a quota 1,09, in diminuzione del 9% circa rispetto al fixing di fine 2014 (1,21) in un contesto di maggior volatilità a seguito dell'accelerazione del crollo del prezzo del petrolio.

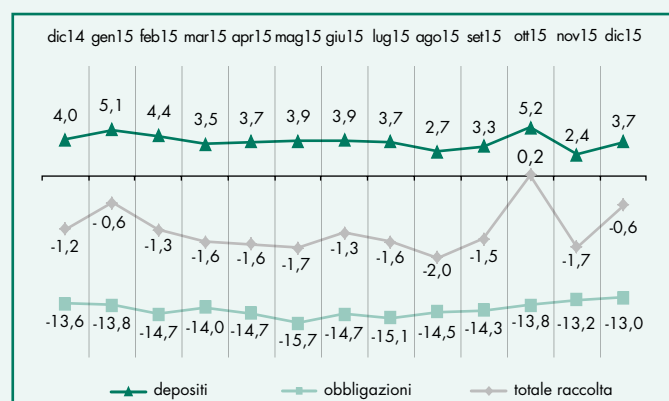
Con riferimento allo **yen** giapponese, il cambio si è mosso nell'intervallo compreso tra il massimo di 145,5 di inizio anno e il minimo di 126 di metà aprile, chiudendo l'anno intorno a quota 131.

Il sistema bancario

Secondo i dati diffusi da ABI nel rapporto ABI Monthly Outlook, a dicembre 2015 la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.697 miliardi, registrando un calo su base tendenziale del -0,6% pari ad una diminuzione dello stock di circa euro 10 miliardi. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,7% ed una contrazione delle obbligazioni del -13% circa.

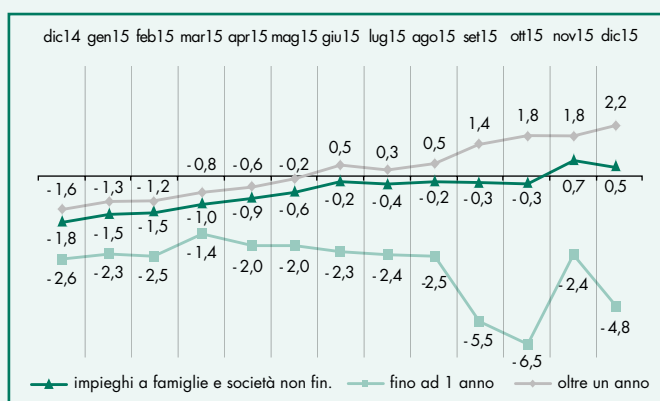
A dicembre 2015 il totale dei **finanziamenti bancari a imprese e famiglie** ammonta a 1.420,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,5% circa. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del +2,24% mentre la componente a breve termine (fino a 1 anno) è diminuita del -4,76%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

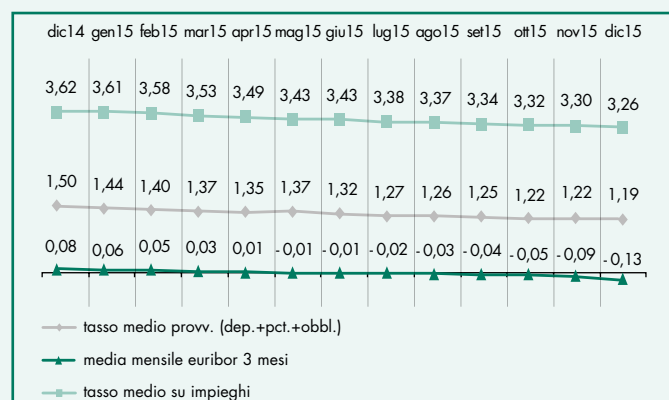
Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

A novembre 2015 – ultimo dato disponibile – le sofferenze lorde hanno superato i 200 miliardi di euro, nuovo record in termini assoluti e di 20 miliardi di euro in più rispetto ad un anno prima, segnando un incremento tendenziale del +11%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 89 miliardi di euro circa, in aumento di 4 miliardi circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+4,7% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% dal 4,67% di novembre 2014.

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

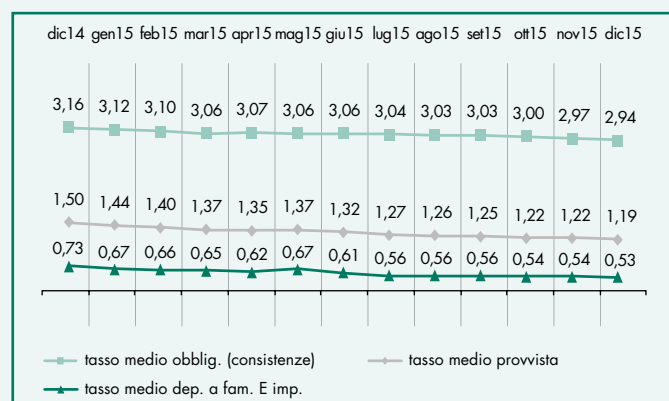
Il tasso **euribor a tre mesi** nella media del mese di dicembre 2015 si è posizionato al $-0,13\%$, -21 punti base rispetto a dicembre 2014. L'indice è sceso in territorio negativo per la prima volta ad aprile 2015, come diretta conseguenza del programma di *Quantitative Easing* della Bce.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo $0,94\%$ a dicembre 2015.

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all' $1,19\%$ ($1,5\%$ a dicembre 2014) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al $3,26\%$ (rispetto al $3,62\%$ di un anno prima).

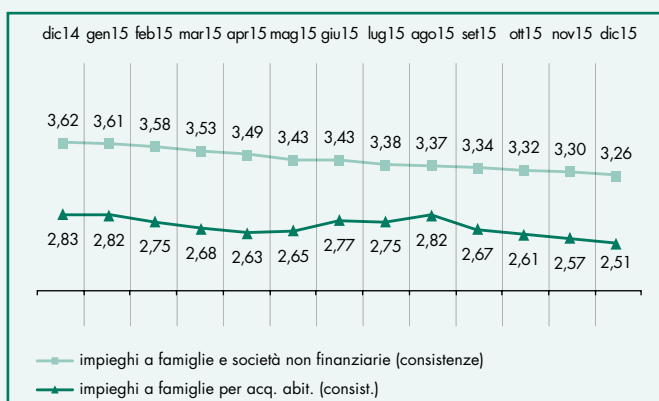
Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2015 a 207 basis points (212 bp a dicembre 2014). In media nel 2015 tale differenziale è risultato pari a 212 basis points (210 bp nel 2014).

Banche italiane: tassi di interesse su provvista)



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2015

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2015 tale aggregato è risultato pari a 741,4 miliardi di euro, rispetto agli 827 miliardi di dicembre 2014 (-10%).

Il risparmio gestito

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine dicembre, a euro 1.823 miliardi, con una raccolta netta che nei dodici mesi dell'anno ha superato i 140 miliardi di euro, di cui euro 95 miliardi circa in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio. In particolare, il patrimonio relativo ai fondi aperti di diritto italiano ed estero è risultato pari a euro 842 miliardi, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano si è attestato a 234 miliardi di euro, registrando un aumento del 14% rispetto a dicembre 2014. La raccolta netta da inizio anno è positiva e pari a euro 26,3 miliardi. Il patrimonio dei fondi di diritto estero, pari a euro 608 miliardi, si è incrementato del 28% da dicembre 2014 (raccolta netta da inizio anno pari a euro 68 miliardi circa).

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi obbligazionari (41,4%) seguiti dai flessibili (24,2%) e dagli azionari (21,7%), mentre la quota dei fondi bilanciati è stata dell'8% e quella dei monetari del 4,1%. Infine i fondi *hedge* rappresentano lo 0,6% del totale.

Con riferimento alle gestioni di portafoglio *retail*, a dicembre 2015 il patrimonio gestito è risultato pari a euro 124,5 miliardi, in aumento di euro 13 miliardi circa rispetto a dicembre 2014 (+11%).

Fonte: Assogestioni – Mappa mensile del risparmio gestito – dicembre 2015.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nell'esercizio 2015.

Governance

In data **20 gennaio 2015**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 (di seguito "TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito, il "Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

Nella stessa data, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a deliberare in ordine alla composizione dei seguenti Comitati interni:

- **Comitato per il Controllo Interno:** Alberto Balestreri (Presidente), Carlo Frascarolo, Dino Piero Giarda, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi (successivamente rimodulato in data 17 settembre 2015, vedi infra).
- **Comitato Nomine:** Dino Piero Giarda (Presidente), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Alberto Montanari e Luca Raffaello Perfetti.
- **Comitato Remunerazione:** Dino Piero Giarda (Presidente), Andrea Boitani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli e Lucia Vitali.

In data **24 febbraio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario e dei principi del Codice. Gli esiti delle suddette verifiche sono riportati nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **11 aprile 2015** si è svolta a Milano, sotto la Presidenza di Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo BPM al 31.12.2014, che chiude con un utile di euro 232 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2014 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 marzo – ha deliberato il riparto dell'utile di esercizio della Banca. In particolare, è stata deliberata **l'erogazione di un dividendo di euro 0,022 per azione**, posto in pagamento a partire dal 20 maggio 2015, con stacco della cedola n. 45. Il titolo BPM è stato quotato ex cedola a partire dal 18 maggio 2015 (data di stacco).

L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile – dopo aver approvato le politiche di remunerazione e avere autorizzato il Consiglio di Gestione ad acquistare e disporre delle azioni proprie – ha nominato il Comitato dei Probiviri, per gli esercizi 2015–2017, composto da Italo Ciancia, Cinzia Finazzi e Guido Paolo Mina (Probiviri Effettivi), Piergiovanni Rizzo e Giancarlo Tarantola (Probiviri Supplenti). L'Assemblea ha altresì conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del Gruppo BPM alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2016–2024, approvando il relativo compenso.

In data **21 aprile 2015**, il Consigliere di Sorveglianza Flavia Daunia Minutillo ha rassegnato le dimissioni dalla carica al fine del rispetto della normativa Consob in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo di società quotate, nonché del c.d. divieto di *interlocking directorates*. Secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è stato integrato con l'inserimento di Maria Luisa Mosconi, prima candidata non eletta appartenente alla medesima lista del Consigliere cessato. In data **12 maggio 2015** il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente verificato in capo al Consigliere Maria Luisa Mosconi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa, dallo Statuto e dal Codice di Auto-disciplina delle società quotate per l'assunzione della carica.

In data **17 giugno 2015**, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a rimodulare la composizione del Comitato Controlli Interni con l'inserimento di Maria Luisa Di Battista in sostituzione di Dino Piero Giarda. Il Comitato risulta pertanto composto da: Alberto Balestreri (in qualità di Presidente), Maria Luisa Di Battista, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi e Cesare Piovene Porto Godi.

Cessione delle azioni dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI)

In data **18 dicembre 2015**, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalle autorità di vigilanza competenti, si è perfezionata la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra S.g.r.) dell'85,29% circa del capitale sociale detenuto nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. da parte di Credito Valtellinese S.c., Banco Popolare S.c., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., Veneto Banca S.c.p.a., Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c., Iccrea Holding S.s.A., Banca Popolare di Cividale S.c.p.a., Ubi Banca S.p.A., Banca Popolare di Milano S.C.ar.l., Banca Carige S.p.A. e Banca Sella Holding S.p.A., ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150 milioni.

Nell'ambito di tale operazione BPM:

- ha ceduto il 4% del capitale sociale di ICBPI con l'incasso di un prezzo di euro 86,5 milioni e la registrazione di una plusvalenza netta di Euro 70 milioni;
- successivamente alla vendita, la Banca ha mantenuto una partecipazione pari all'1% nel capitale sociale di ICBPI.

Assetti proprietari di Anima Holding

In data **25 giugno 2015**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato che è stato concluso l'accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste Italiane ("Poste") del 10,3% della partecipazione azionaria detenuta da Monte dei Paschi di Siena ("MPS") in Anima Holding S.p.A. ("Anima"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra MPS e Poste. Alla data di esecuzione della compravendita, Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e BPM.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata (i) a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'articolo 106 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni

Anima detenute da MPS e (ii) a non esercitare i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia fino al perfezionamento della cessione indicata sub (i). Tale impegno diverrà automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale è stato sottoposto specifico quesito, ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima.

Programma di acquisto di azioni proprie

In data **23 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti ("Programma") nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dell'11 aprile 2015, al fine di:

- dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014;
- procedere, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante", approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti.

La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 24 giugno 2015 – 27 luglio 2015 (estremi compresi), e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17,1 milioni.

In data **27 luglio 2015**, BPM ha concluso il Programma, mediante l'acquisto di complessive n. 16.821.746 azioni proprie (pari allo 0,383% delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di euro 0,956481 per un controvalore totale pari a euro 16.089.677,84. Nella medesima data la Banca ha pertanto provveduto, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, all'assegnazione di n. 16.688.831 azioni BPM a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali. Alla data del **28 luglio 2015**, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio all'avvio del Programma (n. 1.395.574), degli acquisti di azioni proprie effettuati in esecuzione del Programma (n. 16.821.746) nonché delle azioni assegnate ai dipendenti in servizio ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto sociale (n. 16.688.831), BPM possedeva n. 1.528.489 azioni proprie, pari allo 0,035% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie in rimanenza erano pari a n. 1.524.259.

Rimborso e riacquisto di prestiti obbligazionari e di Covered Bond

In data **16 marzo 2015**, la Banca Popolare di Milano ha promosso un'offerta pubblica volontaria di riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari *senior* dalla stessa emessi e collocati presso la clientela *retail* fino a un importo nominale massimo pari a euro 165 milioni ("Offerta"). Nel corso del periodo di adesione all'offerta, la Banca ha incrementato il valore nominale massimo aggregato dei titoli oggetto dell'Offerta sino a ulteriori euro 200 milioni, portando il valore nominale massimo di riacquisto a complessivi euro 365.000.000. In data **22 aprile 2015**, la Banca ha comunicato che il valore nominale aggregato dei titoli validamente conferiti in adesione all'Offerta e accettati in acquisto dalla stessa BPM è risultato pari a Euro 358.450.000. Nella medesima data, la Banca ha inoltre comunicato l'efficacia dell'Offerta, stante il mancato verificarsi degli eventi negativi cui la stessa era sottoposta. L'operazione ha comportato un effetto negativo sul conto economico della Banca, dato dalla differenza tra il prezzo di riacquisto e il valore di iscrizione dei titoli in circolazione, pari ad Euro 11,5 milioni.

Banca Popolare di Milano – verificata la compatibilità dell'operazione con la situazione economica-patrimoniale e le condizioni di mercato e ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea – ha provveduto in data **2 aprile 2015**, al rimborso anticipato – nei termini previsti dal relativo regolamento – degli strumenti innovativi di capitale denominati "**BPM Capital Trust I 8.393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities**", con valore residuo in

circolazione pari a euro 70.717.000. L'operazione di rimborso non ha avuto impatti negativi sugli indici patrimoniali e ha generato un risparmio dei costi di mantenimento dello strumento.

In data **23 aprile 2015**, la Banca Popolare di Milano – ottenute le necessarie autorizzazioni – ha proceduto all'integrale estinzione anticipata della passività assistita dalla garanzia dello Stato emessa il 23 marzo 2012 con scadenza il 23 marzo 2017 per un valore nominale complessivo pari a euro 500 milioni, sottoscritta all'emissione dalla stessa Banca e mai collocata sul mercato. L'estinzione anticipata è stata decisa in seguito alla scelta della Banca Centrale Europea di non accettare più questi strumenti come garanzia a fronte di richieste di liquidità. L'estinzione della predetta passività – che non ha alcun effetto né sul bilancio né sul patrimonio di vigilanza – consente alla Banca un risparmio dei costi connessi alla gestione della garanzia.

In data **7 settembre 2015**, la Banca Popolare di Milano ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni, nell'ambito di un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG2) da Euro 10 miliardi. Per effettuare il nuovo programma di emissione di *covered bond* è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., (detenuto per l'80% dalla BPM). L'emissione ha un tasso cedolare di 0,875% e la scadenza finale sarà il 14 settembre 2022.

Successivamente, in data **25 novembre 2015**, sempre nell'ambito del proprio programma sopra indicato, la Banca ha collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Si tratta della prima emissione pubblica di *Covered Bond* che BPM colloca sulla durata decennale, l'emissione ha un tasso cedolare di 1,50% e la scadenza finale sarà il 2 dicembre 2025.

Celebrazione dei 150 anni della Banca

In data **17 marzo 2015**, Dino Piero Giarda, Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Mario Anolli, Presidente del Consiglio di Gestione, e Giuseppe Castagna, Consigliere Delegato, tramite apposita conferenza stampa, hanno dato avvio alle celebrazioni per i 150 anni della BPM. L'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le principali iniziative organizzate per il 2015, quali:

- **Casa BPM:** uno spazio messo a disposizione della città, dei *partner* dei territori e della clientela per l'organizzazione di conferenze, mostre pittoriche e fotografiche, incontri su temi storici ed economici, appuntamenti musicali, sportivi e altre iniziative;
- **BPM Tour:** un viaggio nelle principali aree territoriali di presidio della Banca, per consentire agli *stakeholder* del territorio di diventare testimoni di questa importante ricorrenza;
- l'emissione di un **francobollo celebrativo** raffigurante la Banca, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha acconsentito a inserire nella programmazione filatelica di Poste Italiane per il 2015;
- **l'album di Milano:** 150 figurine disegnate dal vignettista Emilio Gianelli e distribuite gratuitamente in abbinamento al periodico Sette, che rappresentano i personaggi che dal 1865 al 2015 hanno lasciato il segno nella storia di Milano;
- **Cibo del Pensiero, Cibo dell'Anima:** iniziativa – patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, da diversi Ministeri e dall'UNESCO – che ha consentito di esporre nella sede centrale della Banca, su un'apposita cattedra, il volume – messo a disposizione anche di Expo – per riflettere sulle immagini e i testi che ricordano cosa ci abbia nutriti della cultura, dell'arte e del sapere;
- **un ricco programma di celebrazioni** per il pubblico che – a partire dall'Assemblea Societaria dell'11 aprile – è proseguito sino a fine 2015.

Riforma della disciplina delle banche popolari

L'articolo 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, ha modificato alcune disposizioni del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") in materia di banche popolari, che nel testo emendato:

- riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di Euro 8 miliardi; le banche che superano la soglia devono assumere, entro 12 mesi dal superamento, le misure necessarie ad assicurare il rispetto della norma, quali ad esempio: la riduzione dell'attivo entro i limiti consentiti, la trasformazione in società per azioni o la liquidazione volontaria (articolo 29, commi 2-bis e 2-ter, TUB);
- introduce modifiche su taluni aspetti della disciplina delle banche popolari che potranno rimanere tali. In particolare, è previsto che il rimborso delle azioni del socio uscente, anche per effetto dell'esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione, possa essere limitato – anche in deroga a norme di legge – laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria della banca (articolo 28, comma 2-ter, TUB). Inoltre, si estende alle banche popolari la possibilità – prevista dal Codice Civile per le società cooperative – di emettere gli strumenti finanziari previsti dall'articolo 2526 del codice civile, la cui disciplina statutaria può prevedere caratteristiche finanziarie tali da permettere l'inclusione degli strumenti nel capitale di migliore qualità della banca (CET1); anche per tali strumenti sono previste le limitazioni del diritto di rimborso, analogamente a quanto previsto per le azioni detenute dai soci.

La suddetta normativa dispone per le banche popolari esistenti al momento dell'entrata in vigore del D.L. n. 3/2015, l'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito dall'articolo 29, commi 2-bis e ter, entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni della Banca d'Italia di attuazione delle medesime norme, (e quindi dalla data del 27 settembre 2015).

In data **9 giugno 2015**, il Consiglio di Gestione di BPM, alla presenza del Comitato per il Controllo Interno e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha individuato Citigroup e Lazard quali *advisor* finanziari della Banca per (i) il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni, conseguente alla conversione in legge del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, e (ii) l'analisi e le valutazioni in relazione alle eventuali possibili opzioni strategiche in vista dei potenziali processi di consolidamento del settore bancario.

In data **7 luglio 2015**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, verificato il superamento della soglia di Euro 8 miliardi di attivo, ha preso formalmente atto che Bipiemme rientra tra le banche oggetto della riforma e dei conseguenti obblighi dalla stessa richiesti.

In data **6 agosto 2015**, il Consiglio di Gestione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di Sorveglianza, ha approvato – ai sensi dell'articolo 2365, comma 2 del Codice Civile e dell'articolo 39, comma 2, lettera u) dello Statuto sociale – le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto della Banca al nuovo quadro normativo in materia di banche popolari, e in particolare: (i) l'innalzamento a 10 del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a ciascun Socio della Banca ai fini della rappresentanza in assemblea; (ii) l'attribuzione al Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, della facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte, il diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso. Lo Statuto così modificato, ottenuto il nulla osta della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. n. 385/1993, è stato messo a disposizione dei Soci e del pubblico ai sensi di legge.

In data **29 settembre 2015**, il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il piano contenente le iniziative necessarie per l'adeguamento alle previsioni del già citato D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (come convertito in legge) in materia di banche popolari. In particolare, tenuto conto che il valore dell'attivo del Gruppo BPM supera la soglia di euro 8 miliardi prevista dalla normativa vigente, il Consiglio di Gestione ha indicato in tale piano che intende ottemperare alle disposizioni di legge introdotte per le banche popolari mediante un'operazione di trasformazione in società per azioni. BPM intende concludere l'operazione di trasformazione indicativamente entro la fine del mese di giugno 2016 e, comunque, in modo da garantire il rispetto dei termini di legge.

Prestito “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d’Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l’avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l’inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

Contributo straordinario al Fondo di Risoluzione

La Banca d’Italia, con provvedimenti datati 21 novembre 2015 e approvati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, ha disposto, ai sensi dell’articolo 32 del D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180, l’avvio dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, tutte in amministrazione straordinaria.

Al riguardo si pone in evidenza che l’intero onere del salvataggio delle n. 4 banche in crisi è stato posto innanzitutto a carico delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle quattro banche, la quota restante è stata sostenuta dal sistema bancario italiano tenuto ad alimentare con i suoi contributi, ordinari e straordinari, il Fondo di Risoluzione Nazionale; tale fondo è stato istituito dalla Banca d’Italia ai sensi delle disposizioni normative di cui al citato Decreto Legislativo 180/2015 del 16 novembre 2015.

L’impegno finanziario totale a carico del Fondo di Risoluzione Nazionale, ammontante a euro 3,6 miliardi, è stato reperito mediante la richiesta, a ciascuna banca italiana, del contributo ordinario per l’anno 2015 e di un contributo straordinario pari a tre volte l’ammontare del contributo ordinario.

Nella fattispecie si specifica che: (i) le banche del Gruppo Bipiemme, su richiesta della Banca d’Italia, hanno versato al Fondo di Risoluzione Nazionale per l’anno 2015 – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – complessivamente euro 53 milioni.

Processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – “SREP”)

In data **26 febbraio 2015**, Banca Popolare di Milano ha reso noto, su richiesta della Consob, di aver ricevuto la decisione della Banca Centrale Europea in merito ai requisiti prudenziali per il Gruppo BPM. I ratio patrimoniali minimi comunicati dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo BPM sono pari al 9% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e all’11% in termini di *Total Capital ratio*. In tale contesto, è stato comunicato al mercato che il Gruppo Bipiemme rispetta ampiamente tali *ratio* patrimoniali minimi ed è stata, inoltre, evidenziata la sua capacità attuale e prospettica di rispettare i requisiti prudenziali indicati.

Successivamente – in data **27 novembre 2015** – Banca Popolare di Milano ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – “SREP”) svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall’articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE. Tenuto conto delle analisi e le valutazioni effettuate dall’Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP – che hanno evidenziato che BPM ha implementato strategie, processi e meccanismi per conformarsi alla Direttiva 2013/36/EU e al Regolamento Europeo 575/2013 nonché per assicurare una sana e prudente gestione e la copertura dei rischi ai quali è esposta – la BCE ha confermato i requisiti prudenziali già comunicati lo scorso febbraio, fissando quale *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato il 9% in termini di *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*. A riguardo si fa presente che, il Gruppo rispetta ampiamente il *ratio* patrimoniale minimo comunicato dalla BCE, pur non beneficiando ancora dell’adozione dei modelli AIRB.

Anatocismo

Nell’ambito della questione dell’**anatocismo** nei rapporti bancari, si fa presente che a fine 2013 la “Legge di Stabilità 2014” (legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 629), modificando l’art. 120 del TUB, asseriva che *“il C.I.C.R. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell’esercizio dell’attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale”*. Successivamente, il legislatore è intervenuto con la pubblicazione del D.L. 24/6/2014 n. 91, reintroducendo il principio di legittimità dell’anatocismo con periodicità di capitalizzazione non inferiore all’anno.

Tale norma non è stata tuttavia convertita in legge, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dalla già citata Legge di Stabilità, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma, sia per il richiamo al CICR sia per i termini utilizzati. In data 23 dicembre 2014 è stato notificato alla Banca un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall’Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere – con un provvedimento d’urgenza – l’inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l’applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti.

Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall’Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il 3 aprile 2015 ha inibito alla Banca di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall’Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento.

La Banca ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l’assunto dell’ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell’art. 120 TUB.

Altri fatti di rilievo

In data **13 luglio 2015**, BPM e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno di comune accordo stabilito che i patti parasociali stipulati nel settembre 2011 (e successivamente modificati con scadenza prevista il 31 dicembre 2015), siano prorogati di un ulteriore triennio a partire dal 13 luglio 2015 (con espressa esclusione di qualsiasi rinnovo automatico successivo a tale scadenza), fermo restando che tali patti cesseranno alla data in cui avrà efficacia la trasformazione di BPM in società per azioni oppure alla data in cui avrà efficacia un’eventuale operazione di concentrazione societaria che interessi la BPM.

In data **17 settembre 2015**, la Banca Centrale Europea ha comunicato l'avvio di attività ispettive presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*. Nel mese di gennaio 2016 si sono concluse le succitate attività ispettive e la formulazione dei relativi esiti è attesa nel corso del primo semestre del corrente anno.

In data **3 novembre 2015** è stata perfezionata, da parte della controllata Profamily, una cessione di crediti al consumo *performing* alla società veicolo Profamily Securitisation Srl. Tale cessione è stata effettuata nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, che si è completata con l'emissione di titoli da parte del veicolo. I titoli sono stati sottoscritti da Profamily al fine di incrementare le attività stanziabili a presidio della posizione di liquidità del Gruppo.

Fatti successivi al 31 dicembre 2015

In data **18 gennaio 2016**, su richiesta della Consob – ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di essere stata informata da BCE che la stessa ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai *Non Performing Loans* come parte integrante dell'ordinaria attività di supervisione che coinvolgerà, tra le altre banche italiane ed europee, anche BPM.

In data **29 gennaio 2016**, Banca Popolare di Milano ha comunicato di aver stipulato con le Organizzazioni Sindacali il Contratto Collettivo di secondo livello rivolto agli oltre 7.700 dipendenti del Gruppo BPM. Nell'ambito della cornice normativa di riferimento, definita con il rinnovo del CCNL a marzo 2015, il nuovo contratto punta in particolare sui seguenti aspetti: (i) la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un sistema di indennità e di inquadramenti dedicato ad alcune specifiche figure professionali anche in ragione delle modalità di svolgimento delle prestazioni connesse ai livelli di responsabilità, esperienza e professionalità, nel tempo assegnate e in coerenza con le mutevoli esigenze del contesto organizzativo e produttivo di riferimento; (ii) la definizione di criteri di trasparenza, semplificazione e flessibilità per quanto concerne il *part time* e la mobilità, con la finalità di perseguire un miglior equilibrio fra le esigenze personali e professionali del personale in relazione al funzionamento dell'azienda; (iii) la formalizzazione di interventi a favore dei neoassunti sul sistema di previdenza complementare, che si traduce con un aumento della contribuzione datoriale al fondo integrativo stesso; (iv) la valorizzazione delle politiche di *welfare* tipiche del sistema bancario, attraverso la conferma degli attuali regimi contrattuali relativi ad assistenza sanitaria e previdenza complementare, nonché l'erogazione di un premio sociale aziendale.

In data **2 febbraio 2016**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti, confermando l'esito delle verifiche effettuate il 24 febbraio 2015 (di cui si è dato atto nella presente relazione e a cui si rinvia).

In data **23 febbraio 2016**, BPM si è costituita in giudizio nel procedimento promosso in sede giudiziale dall'ex Consigliere Delegato della Banca Piero Luigi Montani – dimessosi dalla carica in data 31 ottobre 2013 – per il riconoscimento dell'indennità risarcitoria prevista in caso di dimissioni per giusta causa, opponendosi a tutte le pretese dell'attore.

L'attività del Gruppo Bipiemme nel 2015

Avanzamento Piano Industriale

Sulla base delle linee guida definite nel Piano Industriale 2014–16/18, sono in corso di realizzazione le progettualità che si concretizzano in 10 azioni, di cui alcune già ultimate ed altre in corso di attuazione, come di seguito sintetizzato:

- 1. Rafforzamento della base patrimoniale.** È in corso la realizzazione del sistema di *rating* interno – i cui modelli e processi di attribuzione sono stati attivati nel 2015 per i segmenti Privati ed Aziende – ai fini della validazione dei metodi avanzati AIRB e del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- 2. Rafforzamento della posizione di liquidità.** Nel corso del 2015 è stato collocato con successo un *Covered Bond* del valore nominale di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e un *Covered Bond* per un ammontare nominale di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni. Nello stesso esercizio sono stati rimborsati tutti gli euro 1.700 milioni di obbligazioni istituzionali mentre la posizione di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) si è incrementata da euro 1.500 milioni a euro 3.350 milioni;
- 3. Costante presidio della qualità del credito.** Sono state concluse le principali iniziative orientate alla revisione e ottimizzazione dei processi per la gestione di crediti in bonis e crediti problematici. In particolare, per i crediti in bonis sono stati rilasciati i nuovi processi di monitoraggio e concessione del credito per la clientela *Corporate* e Aziende, mentre per i crediti problematici è stato efficientato il processo di contenzioso, rafforzata la “macchina del recupero” e attivato il nuovo meccanismo di recupero NPL tramite *outsourcer*;
- 4. Sviluppo della multicanalità.** Facendo leva sull'integrazione di WeBank in BPM – avvenuta nel mese di novembre 2014 – sono proseguite le attività di rafforzamento della piattaforma di Gruppo in ottica di creazione di un'unica “banca multicanale”, con particolare riferimento all'offerta fuori sede e alla soluzione di firma digitale da remoto. È stato inoltre potenziato il **Customer Center** di Gruppo in termini di servizi offerti e dimensionamento;
- 5. Creazione di un polo di eccellenza nei segmenti “core” Retail e potenziamento della rete dei promotori finanziari.** Come previsto dal Piano Industriale, è stato rafforzato il presidio dei diversi segmenti di clientela, tramite l'affinamento del modello *Hub & Spoke* e la realizzazione di un modello di servizio evoluto per la clientela del segmento *Personal*; lo sviluppo della rete dei promotori finanziari e il progressivo rilascio dei prodotti /servizi in coerenza con il modello *target* proseguono in linea con il Piano;
- 6. Offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela Corporate.** È stato adottato un modello di business distintivo, grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance* e *advisory* e al supporto ai clienti all'emissione di mini-bond, con il progressivo rafforzamento del comparto sia in termini di risorse, sia in termini di evoluzione dei processi operativi;
- 7. Creazione di un polo di eccellenza nel Private Banking** per imprenditori e professionisti. Proseguono le iniziative previste con Akros e BPM Private, procedendo inoltre all'inserimento di nuovi *Private Banker* di elevate professionalità;
- 8. Valorizzazione delle risorse umane.** L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e giovani talenti, i significativi investimenti nella riqualificazione e formazione delle risorse, il rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla *performance*;
- 9. Costante attenzione al contenimento dei costi (*spending review*).** È stato intrapreso un piano di interventi di razionalizzazione di alcuni processi a livello di Gruppo che ha portato, già nel 2015, al conseguimento di risparmi significativi. In particolare, oltre agli interventi specifici – già realizzati nel 2014 – mirati alla riduzione della spesa corrente, è stato avviato un programma di digitalizzazione dei processi commerciali che prevede la realizzazione di numerose iniziative – alcune delle quali già concluse e altre che vedranno la fine nel prossimo anno;
- 10. Valorizzazione del patrimonio immobiliare.** Nel corso del 2015 la Banca ha apportato importanti miglioramenti alle strutture immobiliari in linea con quanto previsto dal Piano; i più significativi sono alcuni interventi di *restyling* della sede di Milano e la ristrutturazione di 74 dipendenze.

Di seguito vengono descritte con maggiore dettaglio le principali attività riferite agli ambiti commerciale, finanziario, *risk management*, *audit* e *compliance*, organizzazione e *information technology*.

1. L'attività commerciale

Privati

Dinamica clienti

Nel corso del 2015 sono state implementate numerose iniziative a sostegno dell'acquisizione e della fidelizzazione dei clienti, con risultati significativi (oltre 46.000 clienti acquisiti). In tale ambito è proseguita la valorizzazione della *partnership* con **AC MILAN** attraverso l'operazione a premi "Scendi in campo con noi", legata alla nuova campagna abbonamenti 2015/2016.

Monetica

Nel mese di febbraio vi è stato il rilascio su tutta la rete di vendita della nuova Cartimpronta *Debit MasterCard*, carta di debito innovativa, che consente al cliente di effettuare acquisti presso gli esercenti fisici e online garantiti da elevati standard di sicurezza tramite l'introduzione delle funzionalità "*pin change*" e "*secure code*". L'iniziativa ha fatto registrare un apprezzabile gradimento presso la clientela (+ 25.000 clienti a fine anno). A dicembre 2015 è stato siglato l'accordo con *American Express* relativo alla commercializzazione della Carta Verde e Oro. Tali prodotti saranno dedicati in una prima fase al canale Promotori.

Con riferimento alle carte prepagate, è proseguita anche nel 2015 la canalizzazione delle erogazioni dei **Fondi Regionali Cresco** (destinato alla corretta alimentazione delle neomamme e dei loro bambini) e **Sostengo** (destinato ai genitori separati), così come avvenuto per il **Fondo Nasko** (con oltre 20 milioni di euro erogati in 3 anni a partire dal 2010).

Nella seconda metà dell'anno sono state avviate le attività per la predisposizione di una nuova carta prepagata destinata alle Aziende (*Business Prepaid*), la cui commercializzazione è prevista nel corso del 2016.

Conti Correnti

Nel 2015 è stata predisposta la nuova versione del Conto **New Welcome**, riservata ai nuovi correntisti, che prevede la gratuità del canone per 24 mesi. Il nuovo conto si configura anche come la risposta di Bpm ad iniziative promozionali in corso presso alcuni *competitors* ed ha l'obiettivo di supportare le campagne di acquisizione.

Mutui a privati e Prestiti personali

Nel corso del 2015 sono state attivate diverse campagne di promozione sia di mutui che di prestiti. In particolare con riferimento ai mutui si ricorda l'offerta commerciale – partita nel mese di marzo 2015 – relativa al **Mutuo Promo** (mutuo con tasso variabile e con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento) e quella invece sui mutui a tasso fisso e variabile con *spread* differenziati in funzione della durata del finanziamento e del LTV. A tal proposito nel mese di ottobre, è partita la commercializzazione del nuovo mutuo ad opzione con tasso di ingresso 1,50% supportata da un'ampia campagna media su TV, radio e web. Il prodotto si presenta innovativo e unico sul mercato, in quanto propone un tasso finito per i primi 5 anni e la possibilità di cambiare tasso 3 volte nella vita del mutuo, senza scadenze predefinite ma su libera scelta del cliente.

Con riferimento al comparto prestiti, è proseguita nel 2015 la campagna sui prestiti personali che prevedeva un tasso vantaggioso per tutti i profili di clientela e per finanziamenti sino a euro 30.000.

È stata infine attivata l'iniziativa "**Consolida 2015**" per promuovere la possibilità di consolidare i propri debiti in un unico prodotto di finanziamento che ha permesso ai clienti di avere un'unica rata, ottenere ulteriore liquidità, aumentare la durata ottenendo un abbassamento della rata complessiva.

Assicurazione Danni

Nel corso del 2015 è stata promossa la partnership con la Compagnia *Europe Assistance* rilasciando da luglio sul portale *bpmbanking* la possibilità di acquistare, accedendo direttamente al sito della Compagnia, polizze della gamma "Travel". Per promuovere l'iniziativa sono state effettuate azioni di *Direct E-Mail Marketing* (DEM) interattive.

A partire dal mese di agosto è stato rilasciato sulla rete fisica il nuovo servizio di "**quotazione rapida**" per la promozione della polizza Auto di Bipiemme Assicurazioni. Tale servizio oltre ad agevolare l'attività commerciale della rete permette di ottenere velocemente un'indicazione del premio di polizza per tutte le soluzioni offerte. Nei mesi successivi tale applicazione è stata rilasciata sul portale *bpmbanking* e sul canale *Contact Center*.

Nell'ultimo trimestre del 2015 è stata infine effettuata la campagna "vetrine polizza auto" e data ampia visibilità all'offerta della polizza "*Sci Noproblem*" di *Europe Assistance* sempre tramite canale *banking* e *Direct E-Mail Marketing* (DEM).

Small Business

Per potenziare il ruolo della banca nel segmento *Small business*, ad inizio 2015 è stato affinato il modello operativo di funzionamento della rete al fine di renderlo più efficace e rispondente alle esigenze del mercato. L'obiettivo perseguito è quello di seguire le aziende con sempre maggiore professionalità e rapidità al fine di coglierne le opportunità ed aiutarle a crescere.

Le novità più rilevanti sono state:

1. ulteriore specializzazione della rete dei gestori dedicati al segmento. All'interno del segmento sono state individuate le aziende c.d. **Premium** (caratterizzate da un fatturato compreso tra euro 5 e 15 milioni) cui sono stati dedicati nuovi gestori appositamente formati;
2. attivazione degli specialisti aziende di distretto, figure professionali a supporto dei Gestori Aziende;
3. assegnazione ai Distretti territoriali di maggiori e più efficaci deleghe di credito e di prezzo;
4. attivazione di un "Ufficio Sviluppo" a dipendenza gerarchica centrale ma con allocazione locale a supporto dell'acquisizione di nuovi clienti *small business*.

L'acquisizione di nuova clientela è stata sostenuta dal prodotto "**Welcome Aziende**", conto lanciato alla fine del 2014 che ha consentito l'acquisizione di 9.181 nuovi clienti alla data del 31/12/2015, e dal conto "**Conto Condominio PLUS 2**", dedicato allo specifico segmento di clientela, che ha consentito l'apertura di 1.352 nuovi conti correnti.

Le principali iniziative effettuate nel corso del 2015 sono state:

- la **Nuova Sabatini** – plafond beni strumentali: è un'iniziativa con forte valenza di sostegno allo sviluppo delle aziende. BPM ha aderito alla nuova convenzione tra ABI, il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Cassa depositi e prestiti (CDP) che prevede l'erogazione di finanziamenti a valere su fondi CDP e il riconoscimento all'azienda finanziata di un contributo del MISE pari a 275 bps. Possono beneficiarne la quasi totalità dei settori produttivi appartenenti a micro, piccole e medie imprese. Il finanziamento deve essere interamente utilizzato per l'acquisto o l'acquisizione (nel caso di operazioni di leasing finanziario) di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, *hardware*, *software* e tecnologie digitali;
- **Microcredito FEI**: a seguito dei positivi risultati conseguiti, l'iniziativa, in condivisione con il Fondo Europeo Investimenti, è stata ampliata con il potenziamento del plafond disponibile per le operazioni di microcredito di euro 6 milioni. I finanziamenti a valere sul plafond sono destinati a microimprese e lavoratori autonomi operanti in diversi settori economici, e le attività finanziabili devono rispondere a specifiche caratteristiche come ad esempio essere costituite a seguito di cambio attività per perdita del posto di lavoro, avere un buon potenziale di sviluppo ma in difficoltà a ricevere credito per carenza di garanzie, ecc. L'obiettivo è quello di sostenere, con finanziamenti di importo unitario fino a euro 24.500, iniziative economiche di prossimità, anche con accordi locali quale ad esempio il Microcredito *Under 35* destinato a iniziative imprenditoriali ubicate nel comune di Milano;

- **Convenzioni con Finlombarda, Finpiemonte, Puglia Sviluppo:** BPM sostiene il tessuto economico locale anche attraverso il convenzionamento con enti pubblici sul territorio che offrono alle aziende *start-up* o già costituite diverse opportunità di agevolazione, che si concretizzano in diverse linee di intervento quali ad esempio fondi misti (co-finanziamento con quota ente accanto a quella banca), le garanzie fidejussorie, il contributo conto interessi, per ridurre il costo finanziario dell'investimento;
- **Finanziamento BEI:** l'utilizzo di fondi di enti terzi, in particolare quelli messi a disposizione dal Fondo Europeo Investimenti, generano effetto positivo a favore di aziende che devono sostenere il loro fabbisogno finanziario in capitale circolante o che intendono effettuare investimenti. L'utilizzo di questi fondi è rotativo e questo permette il mantenimento della proposta nel tempo. In presenza di investimenti di importo elevato e ben definiti, BEI effettua finanziamenti diretti richiedendo alla Banca di condividerne il rischio, attraverso il rilascio di fidejussioni specifiche;
- **Plafond imprenditoria femminile:** il plafond di 300 milioni di euro a favore dell'imprenditoria femminile è finalizzato a sostenere finanziamenti per imprese dirette da donne che desiderano: costituire una nuova azienda, effettuare investimenti e ottenere un aiuto per la ripresa. L'iniziativa, in corso di rinnovo, fa parte del Protocollo d'intesa firmato da ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Associazioni di Categoria;
- **Consorzi fidi:** è stata sottoscritta nel 2015 la convenzione con GA.FI Sud, consorzio fidi operativo principalmente in Regione Campania, in Puglia e Basilicata. È stata inoltre rivista la convenzione con Coopfidi Roma prevedendo il rilascio di garanzia diretta e conseguente operatività con controgaranzia FCG. Con alcuni consorzi fidi selezionati è stata inoltre promossa l'iniziativa per il finanziamento della "Imprenditoria Femminile", ai sensi dello specifico Protocollo ABI. Infine è stata rinnovata anche nel 2015 l'attività di promozione dei prodotti BPM presso i confidi, con la proposta di finanziamento per imposte, tasse e 13° mensilità;
- è in corso di sottoscrizione **l'accordo con AGID**, l'agenzia per l'Italia digitale, al fine di ottemperare all'obbligo – che riguarda tutta la pubblica amministrazione – di aderire al sistema di pagamenti elettronici;
- riguardo i servizi **MyBank e CBILL**, sono in corso le implementazioni per renderli fruibili anche alla clientela del servizio **Webank**;
- è proseguita anche la proposta alla clientela dell'offerta del servizio di **Fatturazione Elettronica** in collaborazione con ICBPI, mentre è in fase di rilascio **il nuovo sistema di Autenticazione "Rafforzata" (Strong Authentication)** per l'inserimento delle disposizioni da parte della clientela aziende. Il nuovo processo prevede la fornitura di un *token* personale in sostituzione dell'attuale sistema di firma elettronica avanzata.

Infine, a supporto del territorio, sono stati stipulati ulteriori nuovi accordi con Associazioni di categoria, fra i quali in particolare:

- accordo con **Confindustria Pavia**, attraverso il quale la Banca ha messo a disposizione delle PMI operanti sul territorio un plafond pari a euro 15 milioni per finanziare investimenti in macchinari, impianti, ampliamento produttivo nonché sviluppo capitale umano, ricerca ed innovazione;
- sponsorizzazione, come unico partner Bancario, dell'evento **Italian Makers Village "Fuori Expo Confartigianato"**, la rassegna delle eccellenze dell'artigianato italiano tenutasi in contemporanea con EXPO 2015.

Private banking

Nel corso del 2015 l'attività di *private banking* è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente ed a focalizzare l'attività di consulenza in ottica di protezione in uno scenario caratterizzato da un andamento fortemente volatile dei mercati finanziari. La struttura **Private** di BPM ha incrementato la sua articolazione territoriale caratterizzata dalla presenza di 12 filiali *private* e 13 uffici con l'apertura delle filiali *private* di Bari e Napoli, posizionate nelle zone di storico insediamento del Gruppo ed in aree considerate strategiche per la crescita del settore, con complessivi 75 gestori.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione dei prodotti, con nuove soluzioni d'investimento a disposizione della clientela sia mediante l'arricchimento dell'offerta di Anima Holding (fondi obbligazionari a scadenza e fondi *Open*), che mediante lo sviluppo di un'offerta *multibrand*, grazie a nuovi accordi di distribuzione avviati con primarie case di *asset management* internazionali e con l'offerta di *Certificates* a capitale garantito e protetto. Anche per il comparto assicurativo, al fine di offrire un servizio sempre più personalizzato, è stato siglato un nuovo accordo con la società lussemburghese Ame Life Lux (gruppo Coveà) per le polizze di *private insurance*.

Con riferimento all'attività di *Private Banking* svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato *target* di clientela *high net worth* – è proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, facendo leva sulle riconosciute caratteristiche di personalizzazione nel servizio, in un contesto di "architettura aperta", e di servizi di amministrazione e raccolta ordini contraddistinti dalle elevate capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

Multi Channel Banking

In seguito alla fusione per incorporazione di Webank in Banca Popolare di Milano avvenuta a novembre 2014 è stata attivata la funzione *Multi Channel Banking*, la quale presidia i canali diretti e le reti terze nonché i progetti di evoluzione del modello multicanale a beneficio di tutta la clientela BPM. Al suo interno, il **marchio Webank** mantiene il posizionamento distintivo nell'acquisizione e gestione della clientela a maggiore propensione verso i canali digitali, avvalendosi anche del supporto del **Customer Center** di Gruppo; la **rete promotori finanziari** evolve le modalità di servizio e di capillarità distributiva del Gruppo; **le nuove partnership commerciali** con le **reti terze** (Mediatori Creditizi ed Agenti Profamily) abilitano nuove canalizzazioni commerciali. In dettaglio:

WeBank

Webank offre servizi bancari innovativi e si posiziona tra i *leader* del mercato di *trading online* e tra i principali attori nell'intermediazione di mutui *online*. L'**acquisizione di clienti** Webank, nel 2015 (+23.000 nuovi clienti, un risultato in crescita rispetto all'anno precedente, nonostante la presenza di nuovi competitori *online*) è stata sostenuta da pubblicità *online* ed è stata favorita sia dal consolidato modello di *partnership* con i principali *e-commerce* italiani che da iniziative di passaparola *member get member*.

Tra le attività del 2015, ha avuto particolare rilievo lo sviluppo del servizio di **consulenza finanziaria**, che – sfruttando le competenze della rete fisica – darà la possibilità ai clienti *pure digital* di usufruire del servizio di consulenza in agenzia già a partire dai primi mesi del 2016 e – successivamente – di beneficiare della consulenza dai canali remoti. La strategia degli ultimi anni ha infatti permesso di creare una solida base di clienti *affluent pure digital* a grande potenziale di sviluppo per i prodotti di risparmio gestito, come dimostrato dal costante afflusso di masse di raccolta gestita.

Per quanto riguarda i servizi di **Trading Online**, nel corso del 2015 è proseguito lo sviluppo delle App dedicate alla negoziazione di strumenti finanziari tramite *tablet*. Oltre agli sviluppi manutentivi apportati all'app T3 per iPad è stata introdotta la nuova versione della app specifica per i *tablet* con sistema operativo *Android*, novità che ha consolidato il posizionamento della Banca come *leader* di mercato per il *trading* evoluto in mobilità.

Significativi i risultati raggiunti anche nel *business* dei **mutui casa online**, caratterizzato da un'offerta distintiva con tasso all inclusive e dall'attenzione ai livelli di servizio al cliente. Nel corso dell'anno è stata posta particolare enfasi alla *retention* della clientela, attraverso attività di *caring* relazionale e verifica dei bisogni rispetto al mutuo attivato e al rapporto bancario.

A inizio 2015 è stata lanciata la nuova applicazione di **mobile banking**, compatibile dapprima con i sistemi IOS *wearable* e successivamente anche con *Android* e *Tizen*, che – oltre alle funzioni di ricarica del cellulare e della carta prepagata – ha introdotto per la prima volta sul mercato italiano il prelievo *cardless*, ovvero la possibilità di prelevare contante da un qualsiasi ATM del Gruppo utilizzando lo *smartphone*, senza la necessità di avvalersi di alcuna carta. La nuova app ha raccolto, da subito, riconoscimenti importanti, tra i quali si segnala il premio come migliore app finanziaria rilasciata dall'Osservatorio finanziario e il Premio "MT4 Award 2015" conferito dalla rivista *Business International* nella categoria "Digital Transformation in Banca" per la funzione prelievo *Cardless*, nonché il primo premio "Milano Finanza Innovation Award 2015" nella categoria "Servizi Digitali finanziari". Infine, EFMA (European Financial Management Association) ha annoverato la nuova app Webank di mobile banking tra le "Worldwide best practice in retail finance". L'insieme di queste novità e la costante evoluzione del canale mobile ha determinato un significativo incremento (+22%) dei clienti attivi mobile rispetto al 2014 ed una forte crescita di quelli dispositivi (+38,5%).

Promotori Finanziari

Nel 2015 è stato avviato il progetto "Sviluppo Rete Promotori" a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distributiva multicanale che prevede l'integrazione tra canali virtuali e fisici. Tale iniziativa, che rientra tra i progetti di sviluppo del Piano Industriale 2014-2016/2018, si pone l'obiettivo di acquisire nuova clientela, incrementare le masse di raccolta gestita, estendere la copertura in zone dove la rete tradizionale è assente o poco presente. A supporto della Rete è stata resa operativa l'infrastruttura e le dotazioni tecniche abilitanti ad una "offerta in fuori sede evoluta", mediante apposita app disponibile su *tablet* con firma grafometrica. A completamento dell'infrastruttura, è stata resa operativa una filiale unica promotori (FUP) per il radicamento dei rapporti e la canalizzazione operativa dei processi, che svolge le verifiche di eleggibilità sul Cliente, verifica e conferma i dati, procede con l'apertura dei rapporti e trasmette il *Welcome kit* con le credenziali per la Banca Multicanale.

È stata infine definita un'offerta commerciale dedicata al "BPM Personal Banking", comprendente un nuovo set di prodotti riferiti alle seguenti categorie: consulenza, risparmio gestito, raccolta indiretta (es. prestiti obbligazionari), prodotti assicurativi, apertura di credito in c/c, mutui, finanziamenti, prestiti personali e altri prodotti di erogazione, raccolta diretta e prodotti bancari (carta di credito, domiciliazioni utenze).

Customer Center

Nel corso del 2015 è stato completato l'ampliamento dimensionale della struttura di *Customer Care*, iniziato l'anno precedente, e sono state avviate le attività commerciali, consentendo l'internalizzazione di quelle svolte in *outsourcing*. È partita l'attività di *outbound* commerciale con risorse interne, rivolta alla clientela BPM e Webank, oltre che il *reactive inbound* (proposizione commerciale durante la chiamata di servizio) ed il *web engagement* (contatti commerciali sviluppati attraverso l'ingaggio del cliente sul web con *chat* e *call back*). Le attività commerciali hanno riguardato principalmente i prodotti di tipo *banking* rivolti alla clientela *retail* (carte di credito per privati e *small business*, altri prodotti di monetica, prestiti e mutui, assicurazioni auto e danni, campagne relazionali di *retention* e sviluppo), ma anche prodotti riguardanti il mondo degli investimenti (custodia titoli, PAC, piattaforme trading) in particolare per la clientela Webank.

È inoltre stato avviato un importante progetto di rinnovo del parco tecnologico del *Customer Center*, che prevede il cambiamento dell'infrastruttura di contatto e degli applicativi usati dagli operatori.

Filiale Virtuale e Reti Terze

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di presidio operativo dei clienti del canale remoto (servizio Webank), garantendo il supporto sia alle campagne di acquisizione di nuovi clienti online che alle iniziative commerciali di incremento del *cross selling* dei clienti già acquisiti, registrando un incremento complessivo del numero di pratiche gestite del 14%

rispetto al 2014. In corso d'anno è stata anche avviata la nuova unità operativa Filiale Unica Virtuale con la predisposizione di un decentramento operativo a Firenze, dedicata alla gestione dei clienti derivanti da Reti Terze. La filiale svolge attività di supporto all'attività di *back-office* della nuova rete promotori finanziari e di presidio della nuova rete di mediatori creditizi e agenti ProFamily.

Sviluppo Canali

La multicanalità nel settore bancario sta cambiando rapidamente il rapporto tra la Banca e clientela. I canali di distribuzione dei servizi e dei prodotti finanziari si stanno evolvendo, ed è soprattutto il crescente utilizzo dei canali *on-line* che sta cambiando il modo di utilizzare i servizi offerti dagli Istituti di Credito. In Banca Popolare di Milano le fondamenta della multicanalità risiedono nella **Nuova Piattaforma di Rete (NSR)**, caratterizzata da elevati standard di sicurezza e finalizzata ad aumentare l'efficacia commerciale e a promuovere la dematerializzazione della carta.

In questo contesto è stata disegnata la strategia multicanale della Banca che ha l'obiettivo di definire un nuovo posizionamento di mercato a seguito della fusione di Webank in BPM, valorizzando entrambi i *brand* BPM e Webank, tra loro complementari su due distinti mercati di riferimento ma con significativi elementi di sinergia. Sulla base di queste premesse, sono state disegnate le linee guida dei diversi ambiti della Multicanalità, con l'obiettivo di realizzare una Multicanalità integrata di Gruppo, consentire l'interoperabilità tra canali, ottimizzare la *customer experience* su *web* e *mobile*, abilitare la vendita *cross-Filiale* e *cross-Canale*, definire ed implementare le modalità di offerta fuori sede e a distanza. Il lavoro svolto nel 2015 ha permesso di conseguire importanti risultati, tra cui si ricorda in particolare l'infrastruttura di Offerta Fuori Sede per la Rete Promotori e l'"Onboarding" del cliente Webank in Filiale, grazie a cui il cliente Webank è abilitato alla consulenza in Filiale BPM su deposito Webank, creando così il primo concreto elemento di "inter-operabilità" tra canali fisico e digitale.

Anche la filiale è stata oggetto di continue innovazioni come la **vendita in circolarità**, che consente al cliente di acquistare prodotti in qualsiasi Filiale BPM senza necessariamente doversi recare nella propria Agenzia e la **simulazione e la richiesta mutui** con processo *paperless*. Nel 2015 è inoltre terminata l'attività di installazione degli *scanner* da tavolo che consente di completare l'acquisizione digitale della documentazione. Si ricorda che gli sviluppi della Piattaforma di Rete dal 2013 ad oggi hanno permesso di dematerializzare oltre 18 milioni di pagine. Infine è stata abilitata l'infrastruttura di **Firma Digitale da Remoto**, già attiva per i clienti BPM/Webank, che abilita due ulteriori modalità di vendita "digitali": l'Offerta "**Self paperless**" e l'**Offerta a Distanza**. Per quanto riguarda quest'ultima, in particolare, la Banca ha già abilitato il *Customer Center* alla vendita a distanza della propria carta di debito di punta (Cartimpronta *Debit Mastercard*) in modalità 100% *paperless*, con invio della proposta su *internet banking* e firma da parte del Cliente tramite Firma Digitale.

Imprese

Il comparto imprese per l'intero 2015 è stato caratterizzato, a livello di sistema, da una situazione competitiva complessa caratterizzata da:

- forte competizione dei principali istituti di credito sulla crescita degli impieghi verso clienti con elevato *standing* creditizio e su tutte le durate finanziarie (breve e medio termine);
- ampia disponibilità di liquidità nel sistema;
- domanda di credito stagnante con alcuni segnali di ripresa solo nel secondo semestre dell'anno.

In questo contesto di mercato, la Banca Popolare di Milano ha continuato a perseguire una strategia di approccio alla clientela basata su:

- indirizzo da parte delle funzioni centrali di mirate iniziative commerciali;
- concessione condizioni di *pricing* vantaggiose, a sostegno delle politiche di impiego;
- percorsi di delibera privilegiati per aziende con *standing* creditizio medio buono ed esigenze non complesse;
- supporto all'internazionalizzazione per le aziende con potenziale di crescita all'estero.

Facendo leva sulle competenze specialistiche delle unità centrali, Banca Popolare di Milano ha assistito inoltre clienti con esigenze finanziarie sofisticate (in particolare, operazioni di finanza strutturata, copertura del rischio di tasso e cambio ed operatività con l'estero). È stato inoltre intensificato il *focus* sulla gestione preventiva della crisi di azienda e sullo sviluppo selettivo degli impieghi, anche a favore di controparti con *rating* non ottimale, grazie ad un team dedicato di professionisti.

Nel corso del 2015, Banca Popolare di Milano ha dato ulteriormente seguito alla strategia di rafforzamento della propria efficacia commerciale e al potenziamento del presidio territoriale a favore delle imprese attraverso l'implementazione di un insieme coordinato di interventi quali:

- il potenziamento della forza vendita con professionisti dotati di competenze e relazioni differenziali;
- l'attivazione di una sede operativa dedicata al segmento *Corporate* presso Padova e a presidio del territorio del Triveneto con l'obiettivo di incrementare la presenza dell'istituto in una zona ad alta valenza strategica;
- il *restyling* di alcune delle sedi operative sul territorio (dedicate al segmento *Corporate*) con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per i dipendenti in rete e la trasmissione della *corporate identity*.

Nel corso del 2015 è stato attivato e portato avanti il progetto "**Evoluzione modello di servizio e offerta aziende**"; gli interventi progettuali, articolati in vari filoni di lavoro, hanno riguardato:

- il completamento dell'offerta, tramite potenziamento della gamma prodotti estero e lo sviluppo della piattaforma per l'acquisto pro soluto di crediti fiscali e crediti commerciali verso le Pubbliche Amministrazioni;
- l'evoluzione di processi e strumenti attraverso l'introduzione di un approccio commerciale "dedicato" rivolto alle relazioni chiave e attraverso il rilascio di una piattaforma informativa indirizzata a supportare l'operatività dei gestori di relazione;
- lo sviluppo di un progetto di riorganizzazione del proprio comparto estero con la creazione di nuclei specialistici in grado di soddisfare le esigenze tecniche e commerciali del territorio;
- il rafforzamento degli strumenti di *credit enhancement* per favorire lo sviluppo degli impieghi con un sempre più puntuale presidio del rischio.

Nel corso dell'anno infine sono stati erogati interventi formativi mirati su nuovi strumenti (pratica elettronica di Fido) e modelli (*rating* AIRB) e sullo sviluppo delle competenze in tema di analisi di bilancio, verifica del merito creditizio, governo del rischio e gestione della relazione con il cliente.

2. L'attività finanziaria

Treasury & Investment banking

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il 2015, con un indicatore LCR che si è attestato a fine anno a circa 108%, ovvero al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetit Framework* del Gruppo.

Con riferimento a **BPM**, l'anno 2015 ha visto il ritorno sul mercato pubblico dei *Covered Bonds*. Ad agosto è stata finalizzata la costituzione di un nuovo programma di OBG, che utilizza esclusivamente mutui residenziali come collaterale a garanzia delle obbligazioni ed al quale è assegnato il *rating* dell'agenzia Moody's. Le obbligazioni collocate su investitori istituzionali nel corso dell'anno sono state effettuate tutte dal citato nuovo programma. In particolare nel mese di settembre è stato emesso un *Covered Bond* per euro 1 miliardo a 7 anni, mentre nel mese di novembre è stata effettuata una seconda emissione per euro 750 milioni a 10 anni.

Alla sopracitata situazione di liquidità della Banca hanno concorso le partecipazioni alle aste TLTRO tenutesi nel 2015, per complessivi euro 1,9 miliardi, a cui la Banca ha potuto partecipare grazie alla buona disponibilità di *assets unencumbered* presenti in bilancio, portando così a fine 2015 l'ammontare complessivo raccolto tramite TLTRO ad euro 3,4 miliardi.

Il portafoglio di titoli governativi si colloca a fine esercizio nell'intorno di euro 8 miliardi, ovvero approssimativamente, sui medesimi livelli registrati alla fine dell'esercizio 2014; il portafoglio, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha garantito un apprezzabile contributo positivo in termini economici, accompagnato ad un marginale incremento della *duration* media di portafoglio.

Nel secondo trimestre del 2015 la difficile situazione sui mercati obbligazionari e azionari europei aveva influito negativamente sulle riserve positive dei titoli governativi AFS, che avevano registrato un significativo ridimensionamento ascrivibile al brusco rialzo dei tassi d'interesse e dei *credit spread* di paesi quali l'Italia.

Nella seconda parte dell'anno il restringimento dei *credit spread* dei paesi "periferici", grazie alle strategie poste in essere per la gestione e copertura del portafoglio, ha consentito un significativo recupero ed incremento delle riserve positive relative ai titoli governativi AFS.

È proseguita altresì la consueta attività di gestione ALM (*Asset and Liabilities Management*) a presidio del rischio tasso del banking book e di monitoraggio del rischio di liquidità. In particolare nel 2015 la Banca ha condotto un'azione di *liability management* (OPA) su titoli emessi della Capogruppo (circa euro 360 milioni) e collocati alla propria clientela privata.

Con riferimento a **Banca Akros**, nell'esercizio 2015, la gestione aziendale ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e la conferma di adeguati *ratio* di patrimonializzazione e livelli di liquidità. In attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* di esercizio, si è realizzato un maggior utilizzo delle misure di rischio di mercato, nel rispetto dei limiti operativi; in particolare, il portafoglio obbligazionario di proprietà, che rimane prevalentemente rappresentato da titoli di Stato italiani e da obbligazioni di emittenti domestici, ha registrato, nel periodo, un incremento della consistenza complessiva superiore al 25%.

Nelle attività di **market making** e di **negoziazione**, rilevante si conferma il contributo dell'operatività *over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni, con circa Euro 29 miliardi di titoli negoziati.

È positivamente proseguita l'attività su strumenti derivati azionari, nonché quella su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment Banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate* operante nel territorio di radicamento del Gruppo. Significativi i volumi nozionali negoziati su strumenti di copertura dei rischi di tasso (circa Euro 16 miliardi) e di cambio (circa Euro 102 miliardi); da segnalare altresì lo sviluppo dell'operatività su *commodity*.

Nelle **attività di intermediazione in conto terzi**, Banca Akros (fonte: Assosim) ha consolidato la propria presenza nei mercati obbligazionari con il 2° posto sui segmenti DomesticMOT ed EuroMOT di Borsa Italiana (con una *market share* rispettivamente del 17,8% e 20,5%), il 3° posto sul mercato EuroTLX (con una *market share* del 17,6%), nonché il 1° posto sul mercato Hi-MTF e sul mercato ExtraMOT (con una *market share* rispettivamente del 37,4% e del 30,4%), anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica. La Banca si è inoltre confermata al 4° posto sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, al 3° posto sul mercato ETFPlus e ha raggiunto il primo posto sul mercato SeDeX; nel comparto dei derivati regolamentati, si è collocata al 3° posto nelle opzioni sull'indice FTSEMIB. L'offerta alla clientela di servizi di intermediazione sui mercati azionari continua ad avvalersi dell'attività di ESN – *European Securities Network*, la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre sette banche di investimento fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Nelle attività di **Equity Capital Market** Banca Akros ha agito come *Sponsor* e *Joint-Lead Manager* nella quotazione della società Banzai, come responsabile del collocamento per l'offerta pubblica e *Joint-Bookrunner* in quella di Banca Sistema, come *Joint-Bookrunner* per la SPAC Capital for Progress 1, come *Placing Agent* nell'aumento di capitale di Aedes, come *Financial Advisor* e *Placing Agent* negli aumenti di capitale de I Grandi Viaggi e Fiera Milano, nonché come Garante e Collocatore nelle operazioni di ricapitalizzazione di Banca Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige. La Banca ha inoltre partecipato alle offerte pubbliche iniziali di Poste Italiane (in qualità di *Co-Lead Manager*, Garante e Collocatore) e alle operazioni di offerta pubblica finalizzate alla quotazione di alcune importanti società.

Nel **Debt Capital Market** si segnala la partecipazione della Banca al collocamento delle emissioni obbligazionarie, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, della società Prysmian (la maggiore emissione europea da parte di un emittente privo di *rating*). Ha altresì partecipato, con il ruolo di Garante Aggiuntivo, all'offerta pubblica di sottoscrizione presso il pubblico *retail* di un'emissione obbligazionaria della società Autostrade per l'Italia. Sempre nel settore *corporate*, ha svolto il ruolo di *Co-Manager* nelle due emissioni della società *International Game Technology*, realizzate nell'ambito dell'operazione di aggregazione con la società GTECH. Nel comparto istituzionale, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, alle due già citate emissioni *covered* realizzate dalla Capogruppo BPM e all'emissione subordinata *Lower Tier II* realizzata da Veneto Banca. È altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti internazionali, tra le quali si segnalano in particolare quelle della Banca Europea per gli Investimenti e della tedesca KfW.

Nelle attività di **Advisory**, Banca Akros ha operato in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni in relazione all'offerta pubblica volontaria promossa dalla Capogruppo per il riacquisto parziale di alcuni prestiti obbligazionari dalla stessa emessi. Tra le altre operazioni, ha inoltre agito, in qualità di *Advisor* e *Arranger*, nella strutturazione di un finanziamento a medio termine a favore di FIAMM S.p.A. È altresì proseguita l'attività di *credit advisory* nel comparto dell'energia con l'organizzazione dei rinnovi di operazioni in scadenza.

3. La gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

Chief Risk Officer

Nel 2015 è entrato a regime il nuovo assetto regolamentare incentrato sul *Single Supervisory Mechanism*. Per rispondere alle complesse sfide derivanti dal nuovo contesto e mantenere elevata l'affidabilità e l'efficacia complessiva del proprio sistema dei controlli interni, il Gruppo ha varato un progetto di ristrutturazione organizzativa che, nel mese di Luglio, ha portato all'attivazione della funzione *Chief Risk Officer*. Questa, a sua volta, ricomprende le seguenti unità: *Risk Management & Capital Adequacy*, *Validation*, entrambe configurate in sostanziale continuità con quelle esistenti a fine 2014, *Regulatory Relationship* e *Risk Control*, che invece sono state attivate "ex novo". Di seguito sono riassunte le principali attività svolte e i risultati raggiunti.

Risk Management & Capital Adequacy

Nel corso del 2015, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, nata a seguito della riorganizzazione avvenuta all'inizio del secondo semestre, ha concluso alcune specifiche progettualità, quali il consolidamento del *framework* di *Risk Appetite*, la definizione del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) di Gruppo in linea con la nuova regolamentazione sulle regole armonizzate per prevenire e gestire eventuali crisi delle banche (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*) e la rivisitazione del processo di individuazione dei rischi (cd. *Risk Identification*). Sono proseguite le attività svolte nell'ambito del "progetto AIRB (*Advanced Internal Rating Based*)", volte al miglioramento del sistema interno di rating, e rafforzate quelle inerenti il processo di autovalutazione del capitale (ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e della liquidità (ILAAP, *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Sono continuate, intensificandosi, le attività di confronto con il *Joint Supervisory Team* (JST) nell'ambito di *Single Supervisory Mechanism* (SSM) con riferimento a varie tematiche sia di natura metodologica che di contributo alla predisposizione delle informazioni richieste da parte del *Regulator*, quali ad esempio lo STE (*Short Term Exercise*) e il TE (*Transparency Exercise*). Si riepilogano, di seguito, le principali attività effettuate nel corso del 2015 dalle unità organizzative di cui la funzione si compone.

Risk Integration & Capital Adequacy

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con il JST, che ha verificato la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, i processi ICAAP e ILAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

Sono stati supportati i processi strategici inerenti la definizione metodologica ed *execution* del rendiconto ICAAP e, nell'ambito delle attività di *Risk Governance*, è stata consolidata la complessiva normativa di gestione dei rischi.

Sono inoltre state sviluppate le attività volte alla definizione del *Recovery Plan*, in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui, in primis, l'impianto di *Risk Governance*, comprensiva delle attività di adeguatezza del capitale e di identificazione dei rischi.

Operational Risk

Nel corso del 2015, in ottemperanza al Regolamento UE n. 575 (c.d. CRR), è stato rivisto l'impianto di determinazione e calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA) sulla base della nuova definizione di "Indicatore Rilevante". Inoltre, su richiesta del JST di Banca Centrale Europea e in applicazione alla CRR, sono state avviate e concluse le attività per consentire a Banca Popolare di Mantova e ProFamily l'utilizzo del metodo standard (TSA) ai fini segnalatori.

Nel corso dell'anno hanno avuto luogo le attività relative alla valutazione del "Rischio Reputazionale" e le attività di "Risk Self Assessment", secondo la definizione del *framework* di Gruppo adottato nel 2014.

Credit Risk

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività previste dal progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del *Sistema Interno di Rating (SIR)*, anche in ottica di validazione da parte della BCE ai fini segnalatori. In particolare, l'attività di revisione e il conseguente avvio in produzione dei modelli di *rating* si è conclusa per tutti i parametri previsti dal progetto AIRB, che includono PD Aziende, PD privati, LGD aziende e privati ed EAD *retail*. Particolare attenzione è stata posta sull'identificazione e valutazione dei rapporti di tipo specialized lending (*Project Finance*, *Object Finance* e *Income Producing Real Estate*) per i quali è stato posto in essere un processo di gestione secondo il metodo degli *slotting criteria* regolamentari. In corso d'anno è stato inoltre completato lo sviluppo di un *framework* metodologico dedicato alla gestione delle influenze di Gruppo finalizzato a ottenere una più completa valutazione delle controparti aziende.

Relativamente all'utilizzo dei parametri in ambito *Credit Risk*, il 2015 ha visto il rafforzamento delle metriche utilizzate ai fini ICAAP per il calcolo dei requisiti patrimoniali in condizioni di stress secondo scenari e metodologie in linea con le recenti indicazioni fornite da EBA/BCE. È stato inoltre avviata la revisione delle metodologie di stress test per incorporare l'aggiornamento dei parametri AIRB sopra menzionato.

Con riferimento alla *Policy* aziendale in materia di Data Governance e al modello architetturale di DQM (*Data Quality Management*) adottato, è stato definito l'impianto dei sistemi di controllo di Data Quality per il progetto AIRB.

Si è infine conclusa la definizione dei criteri adottati dal Gruppo per la corretta identificazione delle esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forborne), in aderenza agli ITS EBA relativi a "Forbearance e non-performing exposures", contribuendo anche alla definizione del processo di identificazione e monitoraggio a regime.

Market Risk

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, e ne è stata data informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di secondo livello del *Risk Appetite Framework* e le relative soglie. Parallelamente è stata avviata un'attività di aggiornamento delle normative interne in tema di Regolamento

Finanza, *Policy di Hedge Accounting e di Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)* con l'approvazione e la pubblicazione delle seguenti:

- politiche di indirizzo in materia di CVA e DVA;
- manuali metodologici – *Hedge Accounting*.

Nell'ambito delle attività evolutive è stato effettuato l'*upgrade* alla nuova versione del sistema di *position keeping* della banca *Kondor Plus*. È stato inoltre avviato un progetto di integrazione delle librerie di *Numerix* in *Kondor Plus* finalizzato all'automazione del calcolo di CVA e DVA relativo al *mark-to-market* dei derivati.

Liquidity Risk

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Liquidity Risk* ha proseguito l'attività di monitoraggio delle misure relative ai rischi di tasso di interesse e di liquidità, in coerenza con il sistema di limiti operativi e di indicatori di riferimento, dandone opportuna informativa agli Organi aziendali. Per i rischi menzionati, inoltre, sono stati definiti gli indicatori di *Risk Appetite* e le relative soglie.

Dal punto di vista metodologico, nell'ambito delle attività evolutive inerenti il rischio di liquidità, è stato aggiornato il sistema di calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* coerentemente con le regole previste dal regolamento delegato UE 2015/61. Sono in corso inoltre le analisi per la segnalazione delle "ulteriori metriche per il controllo della liquidità" (c.d. *Additional Monitoring Metrics*) previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013 e le cui caratteristiche di dettaglio risultano ancora in via di definizione normativa.

Per quanto riguarda il rischio di tasso, nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 è stato aggiornato il modello comportamentale sui depositi a vista e sono stati aggiornati gli scenari di stress per testare la sensitivity del margine di interesse e del valore economico a scenari avversi ma realistici che si concretizzano in movimenti della curva dei tassi di interesse.

L'unità organizzativa *Liquidity Risk* partecipa inoltre allo studio di impatto quantitativo (*Quantitative Impact Study – QIS*) promosso dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria e dal 2015, insieme alle altre funzioni aziendali coinvolte, contribuisce alla compilazione della rilevazione STE (*Short Term Exercise*) richiesta da Banca Centrale Europea nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*.

Validation

Nel corso del 2015 l'unità organizzativa *Validation* è stata principalmente impegnata nelle attività di verifica connesse al progetto AIRB, finalizzate alla rivisitazione del SIR. In particolare, è stato oggetto di verifica l'impianto metodologico proposto dalle funzioni di sviluppo con il fine di verificare la conformità del modello proposto ai singoli requisiti normativi. In questa sede sono stati effettuati approfondimenti ad hoc finalizzati a verificare gli aspetti di natura metodologica relativi ai singoli modelli implementati dall'unità operativa *Credit Risk*.

Sempre nel corso del 2015 sono stati oggetto di analisi, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, anche i processi e i sistemi utilizzati dal Gruppo per attribuire un rating alla controparte oggetto di analisi.

Per quanto attiene al rischio di mercato sono proseguite le attività di verifica sul modello interno di Banca Akros al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

In ambito rischio di controparte, rischio tasso di interesse e rischio di liquidità sono state condotte le analisi necessarie a verificare che i modelli attualmente implementati siano, da un punto di vista gestionale, in linea con le *best practice* di mercato.

Regulatory Relationship

L'unità organizzativa *Regulatory Relationship* è stata istituita con l'obiettivo di supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con le Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi. L'avvio della funzione è avvenuto a luglio 2015 a seguito della riorganizzazione sopra citata.

Per quanto concerne il presidio dei rapporti con l'autorità di Vigilanza, nel 2015 sono state coordinate e veicolate le richieste del JST verso le strutture Banca, e così pure è stata monitorata la puntuale evasione delle stesse e il mantenimento degli standard di coerenza richiesti.

L'attività è stata inoltre estesa al puntuale presidio delle regolari visite on site.

In relazione all'attività di *SREP Mirroring*, è stata condotta e presentata agli organi apicali la relazione di *self-assessment* con l'obiettivo di illustrare il grado di rispondenza della banca alle previsioni contenute nel manuale SREP. Le attività di monitoraggio proattivo ed evoluzione regolamentare prudenziale, avviate a fine 2015, hanno visto l'impostazione metodologica per la definizione dei macro ambiti di impatto e la determinazione degli indicatori e delle relative metriche di quantificazione. Le analisi derivanti verranno consolidate nella prima parte del 2016.

Risk Control

L'unità organizzativa *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza. L'obiettivo della nuova unità organizzativa è, inoltre, quello di valutare l'adeguatezza dei controlli, degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento e focalizzandosi altresì sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate. L'attività, iniziata nel corso della seconda parte dell'anno, si è concentrata in ambito finanza sull'avvio dei controlli riguardanti i dati di mercato utilizzati con finalità gestionali, contabili e di analisi del rischio, su una prima indagine quali/quantitativa di alcune grandezze coinvolte nel sistema di gestione del tasso interno di trasferimento (cd. TiT) e di alcune componenti e strategie derivate presenti nel portafoglio di proprietà. In ambito credito, l'attenzione è stata indirizzata sia ai periodici controlli sull'adeguatezza del monitoraggio andamentale sul credito, sia ad alcune analisi a supporto del *business* (analisi preliminare a seguito dell'adozione dell'AIRB ed analisi sull'eleggibilità delle garanzie ipotecarie).

Audit e Compliance

Audit

Nel corso dell'anno 2015 la Funzione Audit ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una nuova metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, in coerenza con le vigenti istruzioni di vigilanza e allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo, anche per le Società del Gruppo:

- 66 verifiche su processi nel rispetto del Piano di Audit preventivato ad inizio anno;
- 30 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 28 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti complessivamente 321 interventi.

Compliance

Nel corso del 2015 è stata revisionata la regolamentazione interna relativa al presidio del rischio di non conformità adeguandola al nuovo contesto normativo ed organizzativo. La nuova regolamentazione costituisce il *framework* normativo per la formalizzazione del quadro metodologico di valutazione del *compliance risk*, definisce i contenuti delle attività che compongono il presidio di conformità e formalizza le attività di esternalizzazione rispetto a *Compliance*.

Sulla base del mandato ricevuto dal Consiglio di Gestione relativo alle innovazioni del modello di conformità, la *Compliance* ha progressivamente attivato i Presidi Specialistici relativi agli ambiti normativi "Dirigente Preposto L.262", "Antiriciclaggio", "Antiterrorismo", "Fiscale" e "Fatca" che hanno portato alla firma di specifici "Accordi di Servizio" contenenti, tra le altre, la descrizione delle attività assegnate al Presidio Specialistico, le modalità e tempistiche di svolgimento delle stesse, il perimetro delle normative esterne applicabili, i flussi informativi previsti nonché specifici livelli di servizio. In ragione dell'ampiezza ed eterogeneità del perimetro normativo di competenza della funzione di conformità nonché delle disponibilità interne, *Compliance* nel corso del 2015 si è avvalsa di specialisti esterni (*co-sourcer*) per l'esecuzione di *assessment* di conformità su ambiti normativi che richiedono competenze specialistiche e che sono caratterizzati da rischi importanti. Gli incarichi di *co-sourcing* sono stati affidati a primarie società di consulenza.

Con riferimento al Gruppo, nel 2015 è proseguita l'attività di integrazione funzionale della *compliance* delle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento.

Alle società, che dal 2014 adottano la stessa metodologia *risk based* della Capogruppo per la mappatura degli ambiti normativi di competenza e per la valutazione dell'esposizione al rischio di non conformità, sono stati forniti gli strumenti, tecnici e metodologici, per l'esecuzione delle attività di *assessment*. In particolare, le controllate (Akros e Profamily) hanno svolto congiuntamente alla *Compliance* della Capogruppo attività di verifica in tema di trasparenza bancaria.

Nel corso del 2015 la *Compliance* ha infine avviato l'erogazione dei cd. "*ComplyMenti* – Prodotti di *Compliance* a valore aggiunto" che si inseriscono all'interno di un processo di innovazione della funzione di conformità con l'obiettivo di fornire un servizio di presidio e di approfondimento normativo a tutti i reparti della Banca, dagli Uffici centrali alla Rete.

4. Organizzazione e IT

Organizzazione

Oltre alle attività a supporto delle iniziative del Piano Industriale, nel corso del 2015, l'Organizzazione si è focalizzata sull'efficientamento e la revisione di alcune funzioni aziendali, al fine di:

- presidiare in modo efficace e integrato la gestione dei rischi (*Chief Risk Officer*) e l'ambito Legale (*General Counsel*);
- favorire maggiore sinergia nell'ambito Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo (*Chief Organizational & Human Resources Officer*);
- tenere distinte le attività di carattere maggiormente strategico da quelle a valenza prevalentemente operativa (attivazione delle Funzioni "Pianificazione e Bilancio" e "Finanza");
- garantire un maggiore supporto al *business* da parte della Funzione Operations (*Information Technology* e *Smart Center*);
- semplificare gli ambiti Sviluppo Prodotti, *Pricing*, CRM e Comunicazione commerciale (*Marketing*).

Sistemi informativi

Nel corso del 2015 le attività in ambito informatico sono state indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto delle iniziative del Piano Industriale, degli adeguamenti regolamentari e degli aggiornamenti dell'infrastruttura tecnologica, completando il percorso di rinnovamento del sistema informativo banca, che ha riguardato – tra gli altri – il *Datawarehouse Integrato*, la *Pratica Elettronica di Fido*, il *Nuovo Condizioniere (Price Lab)* e il *Reporting Direzionale*.

Particolare enfasi nel 2015 ha avuto l'ambito progettuale **"Multicanalità – Canali Diretti"** che ricopre un'importanza particolare sia per il Gruppo, protagonista nella proposta di prodotti e funzionalità innovativi, che per la clientela con servizi sempre migliori. In tale contesto, le attività hanno riguardato in particolare:

- il progetto **"Mobile Webbank e BPM"** con l'obiettivo di evolvere le "App" della Banca;
- il progetto **"Advisorship"** con l'obiettivo di estendere il servizio di consulenza finanziaria ai clienti Webbank;
- il progetto **"Firma Digitale Remota"**, con l'obiettivo di rilasciare in maniera graduale la Firma Digitale Remota a tutta la clientela privata dei servizi Webbank e BPM, dando la possibilità ai clienti di sottoscrivere direttamente *online* i contratti di prodotti e servizi acquistati in modalità *"Self"* o tramite *"Offerta a Distanza"*;
- il progetto di **"Offerta a Distanza"** che ha l'obiettivo di evolvere l'offerta per la clientela tramite l'introduzione della vendita di prodotti a distanza da parte dei diversi canali (primo canale avviato è il *Customer Center*), con conseguente sottoscrizione del contratto da parte del cliente, in modalità *online* nella sezione privata dell'*internet banking*, con utilizzo della Firma Digitale Remota. È stato realizzato, nella parte privata del sito BPM Banking, un archivio documentale che raccoglie e fornisce diretto accesso a tutti i contratti sottoscritti con firma grafometrica. Il primo prodotto disponibile in modalità Offerta a Distanza è la Cartimpronta Mastercard Debit.

Altri sviluppi hanno riguardato gli interventi nell'area **"Trading e Investimenti"**, con il nuovo modello di *pricing* per la negoziazione degli strumenti cash e derivati, più semplice rispetto al precedente e più competitivo rispetto ai concorrenti diretti. Significativi miglioramenti di performance sono stati apportati anche alla **piattaforma evoluta di trading T3**, aggiungendo alcune funzionalità richieste dai top trader. L'offerta del **risparmio gestito** è stata infine ampliata con quattro nuove SICAV e circa 750 tra nuovi fondi e comparti, allineandola a quanto disponibile nelle Agenzie.

Entrando nello specifico delle iniziative a supporto del Piano Industriale, si riepilogano di seguito le principali iniziative.

Efficacia Commerciale

È stato completato il progetto **"Sviluppo Rete Promotori"**, a supporto/sviluppo della clientela *affluent* Webbank/BPM, con approccio *high-tech* (es. offerta fuori sede, processi *digital/paperless*), inseriti all'interno di una piattaforma distributiva multicanale che ha previsto l'integrazione tra canali virtuali e fisici.

Sono inoltre in corso – oltre al progetto **"Multicanalità – Canali Indiretti"** sopra citato – i seguenti progetti ed attività:

- il progetto **"Nuovo sistema di Rete"**, con l'attivazione di nuovi moduli (Attivazione Filiale Unica Promotori, Collocamento Gestioni Patrimoniali, Estensione alla rete della Domanda Mutuo, Collocamento Polizze);
- le attività finalizzate al rafforzamento della piattaforma multicanale di Gruppo (tra le quali il CRM evoluto);
- le attività relative al progetto **"Price Lab"** con il rilascio relativo a Conti Correnti, Carte, Fidi, Portafoglio e Bonifici;
- il progetto **"Contact Center"** con l'attivazione della piattaforma *OUTBOUND* e *INBOUND*;
- il progetto di **"Evoluzione modello di servizio e offerta aziende"** che ha visto la realizzazione del *"Cruscotto Corporate"*, strumento di sintesi di andamenti e risultati commerciali *Corporate* e lo sviluppo dei nuovi prodotti in ambito Estero.

Efficienza per sostenere la crescita

Proseguono inoltre le attività realizzative del progetto **"Datawarehouse Integrato"** con la conclusione di 80 partitari del *Datawarehouse IDEA*, e il progetto **"Workplace Strategy – IT"** che prevede la predisposizione della strumentazione necessaria all'avvio di *smart working* su IT (Fase Pilota). Proseguono anche le attività implementative del progetto **"Reporting Direzionale"** per rispondere alle nuove esigenze strategiche della banca e **"Stabilizzazione e sviluppo piattaforma di dematerializzazione"** con il rilascio della componente relativa alle cambiali.

Solidità e Resilienza

È stato completato il progetto **"Controlli di linea"** che ha visto il completamento dei moduli di abilitazione per l'apposizione del visto elettronico, il completamento dell'attività per i controlli da remoto e l'estensione del modulo *Sphera Controller Corporate*. Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- **"Nuova PEF – Pratica Elettronica di Fido"** con l'avvio della **PEF AIRB** per le pratiche multicanale (Accolli, CPI, Condomini), che prevede il controllo automatico dell'adeguata verifica e delle parti legate all'antiriciclaggio e allo *specialized lending*;
- il progetto **"NPL Non performing loans – credito problematico"** con l'obiettivo di ottimizzare le operazioni di recupero credito;
- il progetto **"AIRB – Advanced Internal Rating Based"** finalizzato al riconoscimento dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Nell'ambito di questo complesso progetto sono stati già rilasciati alcuni moduli relativi all'implementazione dell'*AIRB Fase 1*, del *Rating desk*, della *Data Quality Remediation* e della nuova reportistica;
- sono in corso le attività relative al progetto **"Sicurezza Informatica"** che ha l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza della Banca nell'ottica di mitigare i rischi informatici e di aumentare il livello di protezione degli *asset* aziendali (dati ed infrastrutture IT), attraverso anche la diffusione di consapevolezza, *policy* e procedure operative.

Adeguamenti Regolamentari

Relativamente al tema degli adeguamenti regolamentari nel corso dell'anno sono stati conclusi i progetti:

- **"FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)"** che consente al Gruppo BPM di essere conforme alla normativa fiscale statunitense FATCA;
- **"EASY: Help Desk – Evoluzione"** che consente di migliorare la fruibilità dei servizi di *help desk* aziendale;
- **"Trasparenza e Usura" (T.R.U.S.T. 2015)** che consente l'adeguamento alle normative in vigore.

Sono in corso i seguenti progetti ed attività:

- **"Antiriciclaggio"** che prevede l'attivazione delle componenti *Gianos AML Analyzer* e *Gianos* per banconote di grosso taglio e l'attivazione di controllo/blocchi in assenza di adeguata verifica "ADV" sui processi Multicanale;
- **"Fast Closing"**, che prevede interventi sulle procedure relative alla redazione del bilancio, per aderire alle richieste degli organi di vigilanza e anticipare la chiusura e la pubblicazione del bilancio.

Infrastruttura Tecnologica

Nel corso del 2015 sono stati completati i seguenti progetti:

- sostituzione dei prodotti BMC e Serena con i **prodotti IBM**, relativi agli ambiti *Mainframe* (monitoraggio, automazione e ottimizzazione), *Storage* (prevenzione e risoluzione dei problemi legati alle chiusure anomale di programma) e *Open* (soluzione di gestione del ciclo di vita del software);
- **"Workplace strategy – cantiere tecnologico"**, che ha consentito la completa revisione della postazione di lavoro, garantito l'accesso alla mobilità e il completamento dell'infrastruttura *WIFI* e *VOIP per Workplace Strategy*;
- **"CICO E SSE"** con l'installazione di 185 nuove macchine CICO (*Cash in – Cash Out*) nelle agenzie.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 705 punti vendita ed è composta da:

- 655 agenzie *retail* di cui 105 Hub e tre sportelli virtuali;
- 9 Centri *Corporate*;
- 14 Centri *Private* (12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros);
- 27 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 31 dicembre 2014 la rete distributiva è diminuita di 1 unità a livello complessivo. All'interno dell'aggregato, si evidenzia una diminuzione di 6 centri *Corporate* e un incremento di due centri *Private*, di due punti vendita *Profamily* e di una agenzia *retail*. Rispetto al 30 settembre 2015, complessivamente la rete distributiva si riduce di 1 unità a livello totale per effetto della diminuzione di un punto vendita della rete di *Profamily*.

Rete distributiva	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione
	A	B	C	A - B	A - C
Totale sportelli	655	655	654	0	1
Centri Corporate⁽¹⁾	9	9	15	0	(6)
Centri Private⁽²⁾	14	14	12	0	2
Financial shops e sportelli diretti⁽³⁾	27	28	25	(1)	2
Totale rete distributiva	705	706	706	(1)	(1)

(1) I Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni).

(2) I 14 Centri *Private*, di cui 12 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%			A - B	A - C
Banca Popolare di Milano	637	97,3%	637	636	0	1
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0
Totale sportelli	655	100%	655	654	0	1

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2015		30.09.2015	31.12.2014	Variazione	
	A	%			A - B	A - C
Lombardia	410	62,6%	410	410	0	0
Piemonte	87	13,3%	87	87	0	0
Lazio	65	9,9%	65	64	0	1
Puglia	36	5,5%	36	36	0	0
Emilia Romagna	28	4,3%	28	28	0	0
Altre regioni ⁽¹⁾	29	4,4%	29	29	0	0
Totale sportelli	655	100%	655	654	0	1

(1) le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltre che da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 31 dicembre 2015, è costituita da 52 agenti mono-mandatari (di cui n. 37 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in flessione di 6 unità rispetto a dicembre 2014. Tale rete si affianca a quella dei promotori dipendenti, costituita da 176 unità (in diminuzione di 9 unità rispetto a settembre 2015).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela; al 31 dicembre 2015 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 746.974 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 637.334 privati e 109.640 aziende. Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,8% rispetto a fine dicembre 2014, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 45 mila privati e 3 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del 2015, circa 24 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 31 dicembre 2015, circa 596 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai circa 465 mila di fine dicembre 2014.

Il personale

Al 31 dicembre 2015 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.743 unità, in flessione di 16 unità rispetto a fine 2014 e di 4 unità rispetto a settembre 2015.

Si ricorda che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro che, seguendo le linee guida del Piano Industriale, prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Il 2015 è stato l'ultimo anno del piano di incentivazione all'esodo con l'uscita di 132 risorse. Complessivamente il Fondo di solidarietà ha fatto registrare nel triennio l'uscita di 715 risorse (di cui 709 relative alla Capogruppo).

Si segnala che all'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,2% del totale. Il 14,4% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %
a) dirigenti	146	144	150	2	1,4	(4)	-2,7
b) totale quadri direttivi	2.798	2.744	2.798	54	2,0	0	0,0
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.427	1.472	34	2,4	(11)	-0,7
c) restante personale dipendente	4.792	4.852	4.792	(60)	-1,2	0	0,0
Totale dipendenti	7.736	7.740	7.740	(4)	-0,1	(4)	-0,1
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	7	7	19	0	0,0	(12)	-63,2
Totale personale	7.743	7.747	7.759	(4)	-0,1	(16)	-0,2

Numero dipendenti per società	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	var. ass. A-B	var. ass. A-C
Banca Popolare di Milano	7.264	7.269	7.253	(5)	11
Banca Popolare di Mantova	69	69	70	0	(1)
Banca Akros	258	256	261	2	(3)
ProFamily	93	92	102	1	(9)
Ge.Se.So	52	54	54	(2)	(2)
Totale dipendenti	7.736	7.740	7.740	(4)	0
Personale non dipendente	7	7	19	0	(12)
Totale personale	7.743	7.747	7.759	(4)	(12)
di cui totale sede	2.545	2.546	2.471	(1)	74
di cui totale rete	5.198	5.201	5.288	(3)	(90)

Risorse Umane

Nel corso del 2015 le attività di gestione e formazione sono state indirizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico, al perfezionamento della copertura quali/quantitativa delle risorse dedicate alla struttura commerciale, al riequilibrio degli organici delle strutture di Sede e alla realizzazione degli accentramenti nella Capogruppo di alcune funzioni di sede.

Presso la Rete è stata data attuazione al nuovo modello di assegnazione dei portafogli di clientela *Premium* ai Gestori Aziende, al tempo stesso è stato avviato il riposizionamento su ruoli commerciali di personale prima occupato in attività amministrative, non più necessarie grazie all'evoluzione dei processi e delle procedure.

Presso la Sede Centrale l'attività di gestione delle risorse umane ha consentito il sostegno alla riorganizzazione delle strutture e alle azioni necessarie al completamento delle attività per la chiusura della cosiddetta "criticità", con particolare riferimento agli interventi di adeguamento quali-quantitativo degli organici delle funzioni di Controllo e della struttura Crediti.

Politiche di Remunerazione

Nel 2015 la funzione Risorse Umane ha coordinato le attività afferenti alle politiche di remunerazione del Personale di Gruppo (c.d. *Policy*), in conformità alle vigenti disposizioni dettate in materia dall'autorità di vigilanza nazionale ed europea, approvate dagli Organi sociali della Banca.

Nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione, particolare rilevanza hanno assunto le iniziative a margine evidenziate:

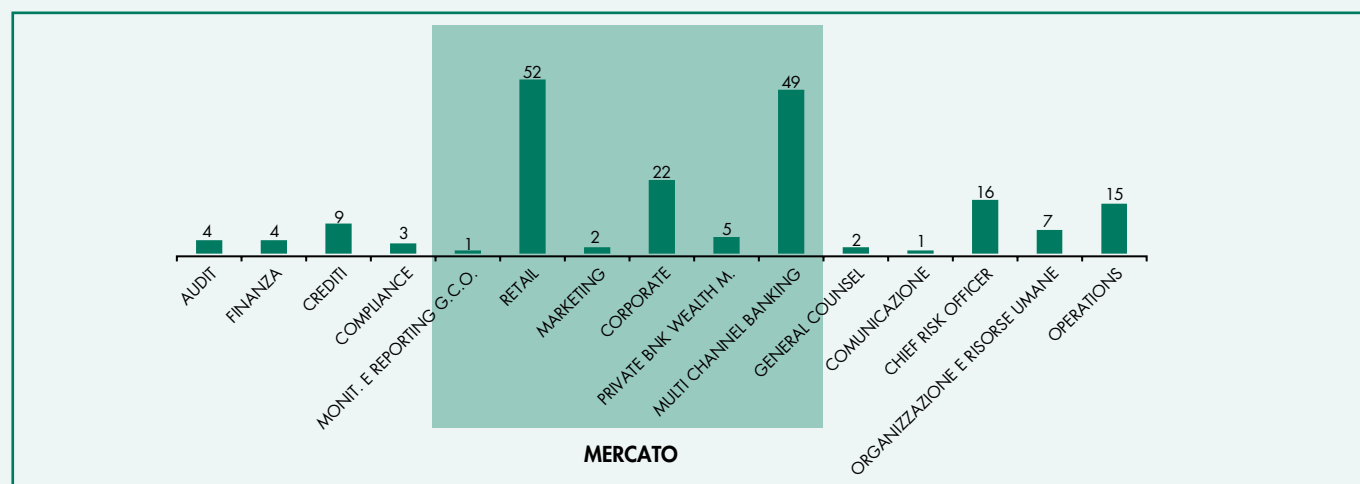
- il sistema di incentivazione, quale momento di ulteriore coinvolgimento e compartecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali e del Gruppo nel suo complesso, definito avendo cura sia delle caratteristiche e peculiarità di ciascuna società del Gruppo, sia della complessiva coerenza a livello di Gruppo in termini di regole e modalità applicative;
- il sistema premiante, che si colloca nell'ambito del complessivo insieme di interventi discrezionali a favore del personale volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo. Gli interventi sulla retribuzione in particolare hanno valorizzato il consolidamento nel ruolo organizzativo/missione professionale, positivamente verificato in un congruo periodo di tempo di permanenza nella posizione e/o l'incremento di responsabilità oggettivamente riscontrato e/o il consolidamento delle competenze professionali (conoscenze e capacità) applicate al ruolo e/o la specificità del ruolo.

I due sistemi rappresentano leve gestionali utili all'azienda per valorizzare il contributo del personale e riconoscere il merito individuale.

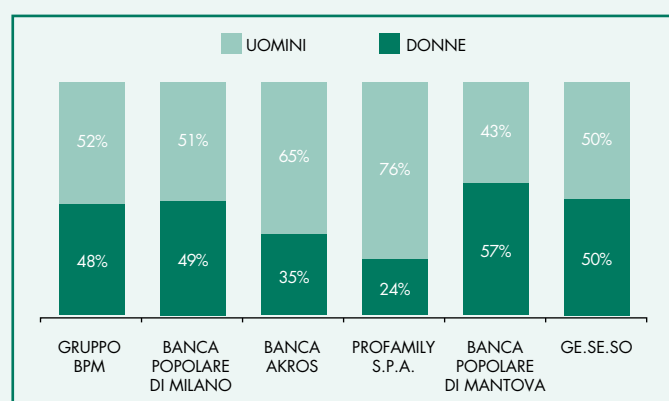
La gestione del personale

Nel corso del 2015 sono state assunte 214 risorse a livello di Gruppo – di cui 177 per la Capogruppo oltre a 15 “passaggi” infragruppo. L'ingresso delle nuove professionalità è stato favorito anche dall'impiego di strumenti quali i *social network* e ricerche mirate sul mercato oltre alla selezione dei tantissimi curricula pervenuti spontaneamente.

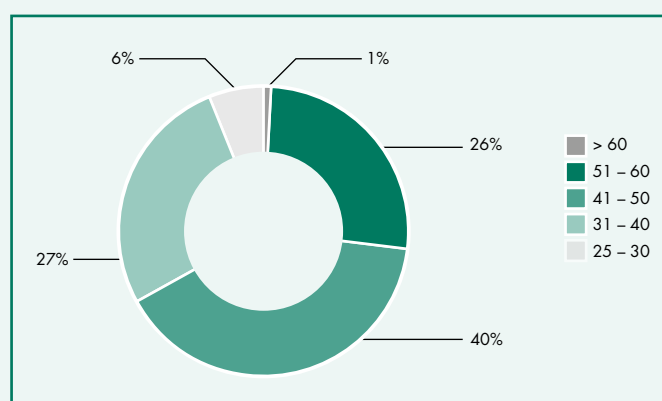
Distribuzione assunzione BPM



Distribuzione dipendenti per genere



Distribuzione dipendenti per fasce di età



Sviluppo e Formazione

Lo Sviluppo

In continuità con gli anni precedenti, nel 2015 la struttura ha presidiato le leve di gestione delle persone per valorizzare le professionalità presenti in azienda.

Nel mese di dicembre è stata avviata la fase valutativa del **sistema di gestione delle prestazioni** relative all'anno 2015. Il sistema ha subito alcune evoluzioni individuate a seguito all'analisi dei risultati dei cicli precedenti con l'obiettivo di migliorare lo strumento fornito a capi e collaboratori e di aumentare oggettività ed equità del momento valutativo. Il

processo di valutazione ha coinvolto nelle sue diverse fasi circa 7.000 persone a livello di Gruppo. In particolare è stato valorizzato il colloquio ai fini della diffusione della cultura della valutazione, potenziando anche l'utilizzo consapevole del colloquio intermedio come momento di ascolto, utile a fare il punto sull'attività lavorativa, ad indirizzare i collaboratori e ove necessario a riallineare la prestazione.

Nel secondo semestre si è conclusa la **rilevazione delle competenze** della rete commerciale *retail* coinvolgendo complessivamente circa 4.300 persone, a cui sono seguite rete *private* (circa 70 persone) e rete *corporate* (circa 200 persone) e Banca Popolare di Mantova (circa 70 persone). La lettura delle informazioni raccolte permetterà di avviare le azioni di sviluppo necessarie per garantire il presidio dei ruoli in termini di *know how*, di pianificare adeguati percorsi formativi e la crescita dei potenziali verso posizioni a sempre maggiore complessità.

Nel 2015 è proseguito il progetto di mappatura delle **Famiglie Professionali** delle strutture centrali che tramite la mappatura e dei mestieri e dei profili di competenza permette di definire i percorsi di sviluppo professionale, i criteri di mobilità interna e la valorizzazione del "capitale competenza" presente in azienda evidenziando i livelli di *expertise* delle persone. A fine 2015 sono state coinvolte le funzioni *risorse umane, audit, compliance, general counsel, pianificazione e bilancio, organizzazione, comunicazione e risk management*. Nel 2016 verranno coinvolte le restanti funzioni aziendali.

In tema di **stage e selezione** si sono conclusi i progetti Giovani Laureati e *Customer Center* volti ad alimentare la rete commerciale e il *customer center* con nuove professionalità scelte tra giovani con alta scolarizzazione attraverso la consolidata e proficua relazione con università ed enti formativi sul territorio.

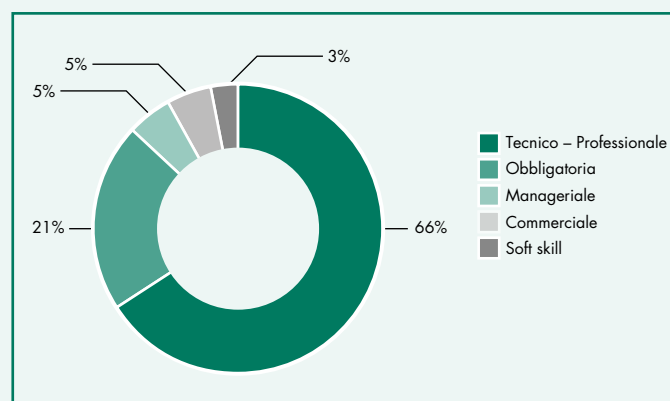
La Formazione

Nel corso del 2015 sono state erogate complessivamente **54.000** giornate di Formazione a livello di Gruppo BPM, con un incremento rispetto agli anni precedenti, correlato prevalentemente alla progettazione ed erogazione di nuovi progetti formativi correlati al Piano Industriale. Il 97% delle giornate è stato dedicato alla Capogruppo.

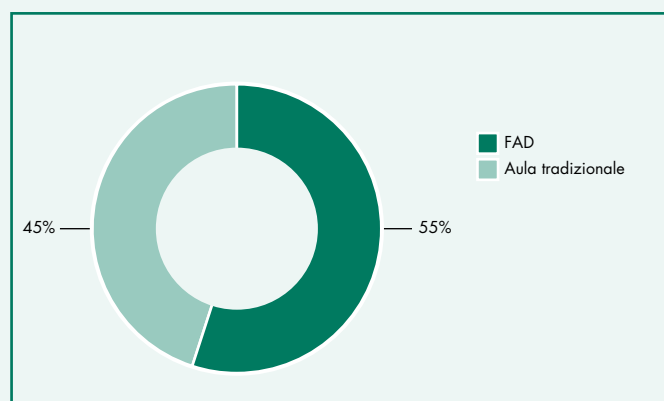
La composizione per aree formative rappresenta i principali temi trattati quest'anno: il 71% è stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (professionale e commerciale), l'8% alla formazione manageriale e sviluppo delle *soft skill* e il 21% alla formazione c.d. obbligatoria.

La formazione è stata erogata sia tramite metodi di aula tradizionale che tramite metodi di formazione a distanza.

Composizione per aree formative



Composizione per metodo di erogazione



Il piano formativo 2015, elaborato in coerenza con il Piano Industriale 2014-2016/18, si è concentrato sul rafforzamento della nuova cultura aziendale basata su performance, meritocrazia, pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riqualificazione delle risorse a supporto dei nuovi modelli di business.

In sintesi, il piano ha previsto le seguenti linee di azione:

1. assunzioni di giovani, con inserimento preferenziale presso il nuovo *Customer Center* e la rete *Retail* attraverso percorsi dedicati;
2. nuove nomine attraverso percorsi fortemente focalizzati sulle competenze core;
3. valorizzazione delle professionalità delle funzioni centrali attraverso la promozione di atteggiamenti indispensabili per affrontare positivamente il cambiamento (Progetto "Responsabilità e Resilienza");
4. un comune modello manageriale diffuso attraverso percorsi dedicati alle nuove nomine su ruoli di responsabilità e il progetto "Creare Valore", con l'obiettivo di promuovere la cultura della valutazione e del *feedback*;
5. il progetto 'donne in azienda' che ha promosso la valorizzazione delle potenzialità di un gruppo di giovani donne e la diffusione di competenze al femminile;
6. formazione c.d. obbligatoria in particolare in materia di antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle banche, con incontri dedicati anche alle figure Apicali del Gruppo BPM e abilitante (IVASS – Istituto di Vigilanza delle Assicurazioni);
7. programmi di aggiornamento delle competenze e di riconversione professionale a supporto dei seguenti progetti:
 - evoluzione del modello di servizio per lo *small business*;
 - il credito delle funzioni crediti e *corporate*,
 - nuovo "processo di concessione del credito" – PEF *corporate* e aziende,
 - nuovo modello di *Rating* (AIRB),
 - nuova procedura di *Pricing* (Nuovo condizioniere)
 - i "Livelli di Servizio"
 - evoluzione modello private e *wealth management* con un percorso di preparazione per la certificazione riconosciuta a livello nazionale;
 - evoluzione del modello privati a supporto della gestione dei portafogli *personal premium*.

Relazioni industriali

La prima parte dell'anno 2015 è stata caratterizzata dalla prosecuzione del confronto in ambito nazionale con le Organizzazioni Sindacali di settore finalizzato al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.

In tale contesto, le relazioni industriali hanno proseguito all'interno del Gruppo nelle attività di informativa e confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzate a porre le migliori condizioni per la prosecuzione delle attività finalizzate:

1. alla semplificazione organizzativa e di efficientamento dell'operatività di alcune strutture di sede centrale della Banca Popolare di Milano e di Profamily;
2. all'evoluzione del modello *Hub & Spoke*, dando particolare rilievo al presidio di portafogli di particolare valore nell'ambito dei comparti personal e aziende.

Si è inoltre raggiunto l'accordo sul Fondo Paritetico Interprofessionale FBA, costituito da 5 progetti che evidenzia la comune attenzione e centralità della formazione quale strumento di integrazione, riqualificazione e acquisizione di competenze necessarie per sostenere lo sviluppo professionale delle risorse umane, anche con valorizzazione della partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali alle iniziative formative oggetto di finanziamento.

Sono stati avviati, altresì, i confronti contrattuali per il sistema di valutazione professionale delle prestazioni e per il sistema incentivante, nell'ottica, già perseguita lo scorso anno, di premiare le competenze, la responsabilità ed il merito dei collaboratori, in coerenza delle *policy* vigenti in tema di remunerazione e degli interventi normativi svolti anche dall'Autorità di Vigilanza Europea.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un intenso confronto con le Organizzazioni Sindacali sui temi aziendali in coerenza con un modello di relazione già sperimentato e attuato alla luce del Protocollo sulle Relazioni Industriali, fermi restando i rispettivi ruoli e le conseguenti responsabilità.

Il numero delle controversie giudiziarie con dipendenti o ex dipendenti a livello di Gruppo ammonta a complessive 14 cause al 31.12.2015, a fronte di 18 cause in essere al dicembre 2014.

Welfare

Nel corso del 2015 è stato portato a termine il ciclo di conferenze informative aziendali programmato in collaborazione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) a favore del personale BPM; dopo il primo incontro, tenutosi il 24 settembre 2015, dedicato alla prevenzione delle patologie cutanee, nel secondo semestre sono state realizzate due conferenze in tema di corretta alimentazione (25 settembre 2015 e 5 ottobre 2015) seguite da due settimane durante le quali presso i ristoranti aziendali sono stati proposti i "menù della salute".

Un ulteriore incontro in data 16 ottobre 2015 ha trattato il tema del tumore al seno cui è seguita una campagna di visite di prevenzione presso le infermerie aziendali, a cura di medici specialisti della LILT, cui hanno aderito oltre 300 colleghe. Da ultimo, il 16 novembre 2015, è stato trattato l'argomento della prevenzione alla prostata.

In tema di Premio Sociale, sono state introdotte ulteriori modalità di utilizzo nell'ambito del piano *welfare*: abbonamento casa-lavoro ATM (Azienda Trasporti Milanese), coperture sanitarie integrative e rimborso quote interessi su mutui.

Dopo la pausa estiva, è proseguita l'attività della palestra aziendale "*Fitness Club*", inaugurata nel primo semestre dell'anno, con l'ottimizzazione degli orari di apertura, un nuovo programma corsi e la ripresa delle iscrizioni che hanno superato quota 350.

L'iniziativa denominata "Natale Bimbi" è stata confermata adottando nuove e più agevoli modalità di fruizione integrate nel portale degli strumenti di *welfare* già utilizzato per il Premio Sociale, con ampliamento, altresì, delle possibilità di acquisto in *e-commerce*.

La struttura *Welfare* ha inoltre attivamente partecipato all'iniziativa del Volontariato di Impresa collaborando nell'organizzazione delle giornate dedicate al progetto.

Amministrazione del Personale

Il 2015 è stato caratterizzato dal progressivo consolidamento, in BPM e nelle società del Gruppo, di un nuovo applicativo dedicato "HR per Me".

Prosegue la razionalizzazione dei processi amministrativi sulla scorta dell'analisi organizzativa terminata nell'anno 2014, sono state inoltre sviluppate le funzioni di monitoraggio e reporting direzionale.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza ^(*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		47.443.264	(2.173.655)	45.269.609	90,17
Società consolidate integralmente:		13.680.164	(8.746.473)	4.933.691	9,83
Banca Akros	96,89	3.705.352	(715.644)	2.989.708	5,96
ProFamily	100,00	1.016.089	(49.836)	966.253	1,92
Banca Popolare di Mantova	62,91	552.423	(197)	552.226	1,10
Bpm Covered Bond	80,00	4.607.497	(4.435.009)	172.488	0,34
Bpm Covered Bond 2	80,00	2.134.501	(2.007.489)	127.012	0,25
Bpm Securitisation 3	n.a.	583.693	(527.837)	55.856	0,11
ProFamily Securitisation	n.a.	726.906	(684.583)	42.323	0,08
Bpm Securitisation 2	n.a.	352.336	(324.788)	27.548	0,05
Ge.Se.So.	100,00	1.367	(1.090)	277	0,00
Totale		61.123.428	(10.920.128)	50.203.300	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza ^(*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		241.117	241.117	25.933	267.050	92,43%
Società consolidate integralmente:		22.850	21.848	9	21.857	7,57%
Banca Akros	96,89	16.570	16.055	9	16.064	5,56%
ProFamily	100,00	5.668	5.668		5.668	1,96%
Banca Popolare di Mantova	62,91	1.313	826		826	0,29%
Ge.Se.So.	100,00	89	89		89	0,03%
Bpm Capital I(**)		(288)	(288)		(288)	-0,10%
Bpm Luxembourg(**)		(502)	(502)		(502)	-0,17%
Totale			262.965	25.942	288.907	100%

(*) Calcolata in base agli equity ratios.

(**) Società cessate nel corso del 2015.

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione del risultato netto della capogruppo a quello consolidato al 31 dicembre 2015

Riconduzione risultato Capogruppo–Consolidato		(euro/000)
Risultato netto di Banca Popolare di Milano		241.117
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente		21.848
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto ed effetto delle cessioni intervenute nell'esercizio		68.081
Effetto storno dividendi infragruppo		(24.297)
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm		(12.603)
Altre rettifiche		(5.239)
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme		288.907

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 71.662 milioni, in incremento di euro 2.215 milioni rispetto a fine dicembre 2014 (+3,2%) e rispetto al 30 settembre 2015 (+ euro 927 milioni; +1,3%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1
Raccolta indiretta	34.060.203	33.743.960	316.243	0,9	32.610.223	1.449.980	4,4
di cui							
Risparmio gestito	20.901.445	20.108.519	792.926	3,9	17.872.354	3.029.091	16,9
Risparmio amministrato	13.158.758	13.635.441	(476.683)	-3,5	14.737.869	(1.579.111)	-10,7
Totale raccolta diretta e indiretta	71.661.972	70.734.934	927.038	1,3	69.447.115	2.214.857	3,2

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	45.631	0,2	27.702.942	919.910	3,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	568.073	6,9	8.981.834	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	B	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	24.333.403	23.808.906	524.497	2,2	22.306.372	2.027.031	9,1
Pronti contro termine	4.161.292	4.611.434	(450.142)	-9,8	5.267.799	(1.106.507)	-21,0
Altre forme tecniche	128.157	156.881	(28.724)	-18,3	128.771	(614)	-0,5
Debiti verso clientela	28.622.852	28.577.221	45.631	0,2	27.702.942	919.910	3,3
Obbligazioni e titoli strutturati	6.053.696	6.529.791	(476.095)	-7,3	6.554.710	(501.014)	-7,6
Passività subordinate	1.463.042	1.449.655	13.387	0,9	2.095.802	(632.760)	-30,2
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	–	1.194.440	n.a.
Altre forme tecniche	138.112	165.717	(27.605)	-16,7	331.322	(193.210)	-58,3
Titoli in circolazione	8.849.290	8.281.217	568.073	6,9	8.981.834	(132.544)	-1,5
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

In particolare, l'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 37.602 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2014 (+ euro 765 milioni; +2,1%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 611 milioni; +1,7%).

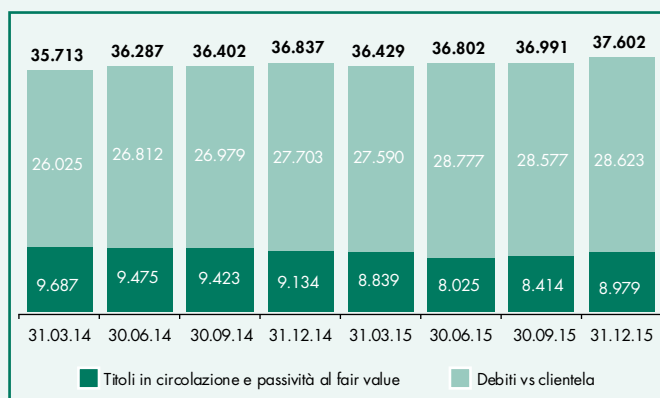
Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2014 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 28.623 milioni e registrano un incremento di euro 920 milioni rispetto a fine 2014 (+3,3%) dovuto a:
 - l'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 2.027 milioni; +9,1%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.935 milioni (+15,4%), crescita interamente ascrivibile alla clientela *corporate* e *retail*; sono invece in riduzione i conti vincolati (–euro 908 milioni);
 - la contrazione dei pronti contro termine passivi (– euro 1.107 milioni; –21%) a fronte della minore operatività sul mercato “MTS Repo” tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.849 milioni e risultano in contrazione di euro 133 milioni rispetto a fine 2014 (–1,5%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente a:
 - la contrazione dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** (– euro 501 milioni; –7,6%) per effetto delle seguenti operazioni:
 - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,6 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
 - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
 - emissione di due Covered Bond per un valore nominale di euro 1 miliardo nel mese di settembre e di euro 0,75 miliardi a dicembre 2015, a fronte di una scadenza di un Covered Bond a novembre 2015 di euro 0,9 miliardi;
 - la contrazione delle **Passività subordinate** per euro 0,6 miliardi, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.
 - l'inclusione in tale aggregato delle operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati⁽¹⁾, tra cui: covered bond per euro 681 milioni e *Profamily Securitisation* per euro 487 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, si attestano a euro 130 milioni e risultano in contrazione sia rispetto a fine 2014 (– euro 22 milioni; –14,8%) che rispetto a fine settembre 2015 (– euro 3 milioni; –2,2%).

L'analisi trimestrale evidenzia un incremento dell'aggregato raccolta diretta rispetto al trimestre precedente (+1,7%) grazie al contributo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+ euro 565 milioni; +6,7%), mentre rimangono sostanzialmente stabili i debiti verso clientela (+ euro 46 milioni; +0,2%).

In dettaglio, per i debiti verso clientela, il buon andamento della componente conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 524 milioni; +2,2%) è controbilanciato dalla discesa dei pronti contro termine passivi per euro 450 milioni (–9,8%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/milioni)



(1) Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	21.989.188	21.364.251	624.937	2,9	19.054.341	2.934.847	15,4
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.478.005	2.604.578	(126.573)	-4,9	3.515.619	(1.037.614)	-29,5
Titoli in circolazione	2.536.748	2.823.962	(287.214)	-10,2	3.984.000	(1.447.252)	-36,3
di cui subordinati	715.389	711.117	4.272	0,6	719.058	(3.669)	-0,5
di cui CD	63.352	74.247	(10.895)	-14,7	249.068	(185.716)	-74,6
Passività finanziarie valutate al fair value	129.627	132.536	(2.909)	-2,2	152.116	(22.489)	-14,8
Raccolta diretta da clientela retail	27.133.568	26.925.327	208.241	0,8	26.706.076	427.492	1,6
Covered Bond e cartolarizzazioni	2.816.333	3.043.807	(227.474)	-7,5	2.077.609	738.724	35,6
EMTN e passività subordinate	2.301.769	2.277.394	24.375	1,1	2.920.225	(618.456)	-21,2
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	4.155.659	4.608.392	(452.733)	-9,8	5.132.982	(977.323)	-19,0
PCT su titoli propri riacquistati	1.194.440	136.054	1.058.386	n.s.	-	1.194.440	n.a.
Raccolta diretta da clientela istituzionale	10.468.201	10.065.647	402.554	4,0	10.130.816	337.385	3,3
Totale raccolta diretta	37.601.769	36.990.974	610.795	1,7	36.836.892	764.877	2,1

La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,62% (aggiornamento a novembre 2015), stabile rispetto a dicembre 2014 (1,61%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 34.060 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+4,4%) e in lieve aumento rispetto al 30 settembre 2015 (+0,9%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	12.593.870	11.978.543	615.327	5,1	10.279.397	2.314.473	22,5
Gestioni individuali ⁽¹⁾	2.291.262	2.269.616	21.646	1,0	2.344.018	(52.756)	-2,3
Riserve assicurative	6.016.313	5.860.360	155.953	2,7	5.248.939	767.374	14,6
Totale risparmio gestito	20.901.445	20.108.519	792.926	3,9	17.872.354	3.029.091	16,9
Risparmio amministrato	13.158.758	13.635.441	(476.683)	-3,5	14.737.869	(1.579.111)	-10,7
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	34.060.203	33.743.960	316.243	0,9	32.610.223	1.449.980	4,4

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

L'andamento rispetto a fine 2014 (+ euro 1.450 milioni; +4,4%) beneficia dei risultati positivi del risparmio gestito (+ euro 3.029 milioni; +16,9%) che più che compensa la contrazione del risparmio amministrato (- euro 1.579 milioni; -10,7%) sostanzialmente dovuta alla riallocazione della liquidità riveniente dai titoli di Stato in scadenza verso i prodotti di risparmio gestito.

In dettaglio, l'incremento del **risparmio gestito** beneficia sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.612 milioni, ripartita per euro 2.019 milioni in quote di OICR/gestioni individuali e per euro 593 milioni circa in prodotti assicurativi. In dettaglio il comparto fondi – che si attesta a euro 12.594 milioni

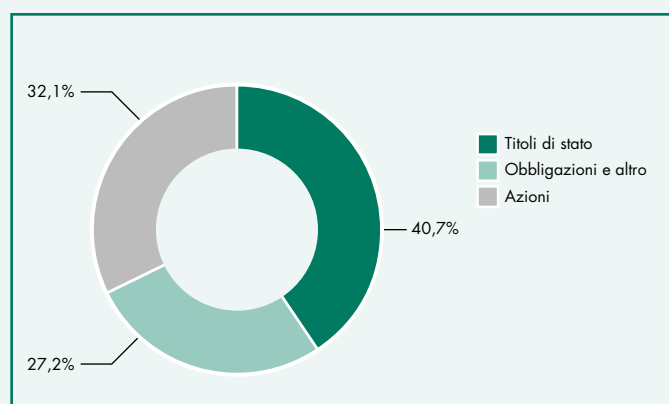
– si incrementa per euro 2.314 milioni (+22,5%) rispetto a fine 2014 e le riserve assicurative, che attestandosi a euro 6.016 milioni, risultano in incremento per euro 767 milioni (+14,6%). In flessione le gestioni individuali per euro 53 milioni (–2,3%) rispetto a dicembre 2014.

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 13.159 milioni, la contrazione rispetto a fine 2014 (–10,7%) sconta il proseguimento del processo di riallocazione da parte dei sottoscrittori verso il risparmio gestito.

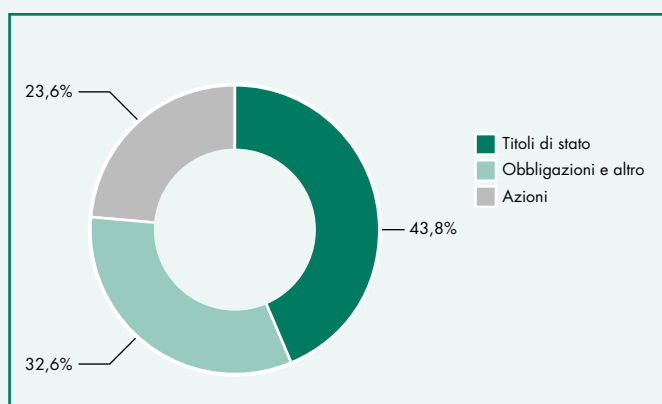
Sostanzialmente stabile la quota di mercato dei fondi del Gruppo, pari all'1,49% (1,50% a dicembre 2014), mentre è in incremento quella sulla nuova raccolta assicurativa pari a novembre 2015 a 2,18% (2,04% a dicembre 2014).

Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato si osserva una minore incidenza del comparto dei titoli di stato (–3,1 p.p.) e di quello obbligazionario (–5,4 p.p.) a favore del comparto azionario (+8,6 p.p.).

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2015



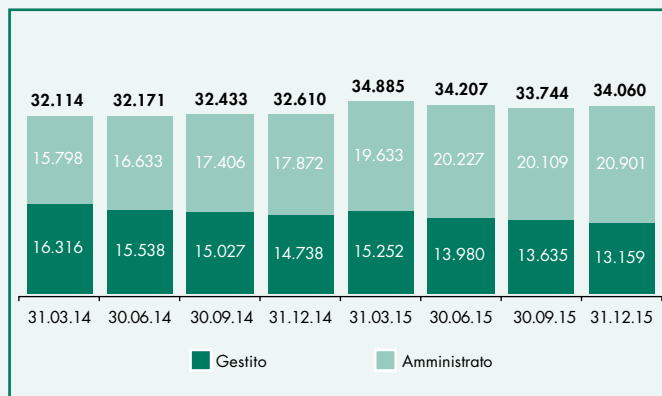
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2014



La raccolta indiretta da clientela registra nell'ultimo trimestre del 2015 un aumento di euro 316 milioni (+0,9% T/T) che discende dalle seguenti dinamiche:

- crescita della componente risparmio gestito per euro 793 milioni (+3,9%), grazie principalmente al buon andamento sia del comparto fondi che aumenta di euro 615 milioni (+5,1%) che delle riserve assicurative (+ euro 156 milioni; +2,7%);
- flessione del risparmio amministrato per euro 477 milioni (–3,5%) dovuto all'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 34.187 milioni, in aumento di euro 2.108 milioni rispetto a fine 2014 (+6,6%) e di euro 785 milioni rispetto a fine settembre 2015 (+2,4%). Rispetto a fine 2014, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento degli altri finanziamenti (+ euro 1.663 milioni; +22,9%) e della voce mutui che aumenta di euro 731 milioni (+4,6%). La crescita della voce altri finanziamenti è stata per lo più sostenuta dall'andamento dei prestiti in *pool* (+33,4%) e degli impieghi *stand-by* ⁽²⁾ (+43%), in gran parte sul segmento *corporate*.

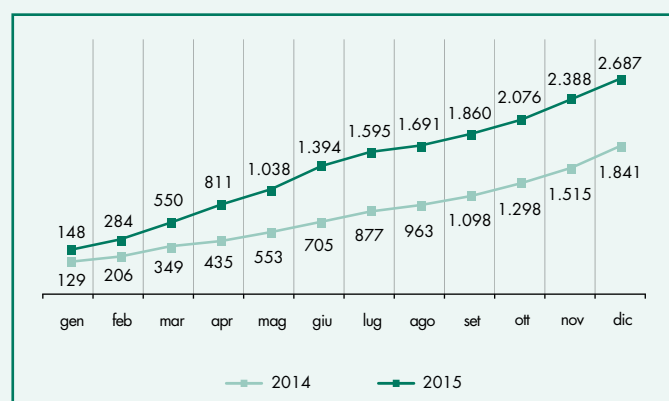
(2) Dati gestionali di fine periodo

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto a fine 2014 (+ 43% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare nel 2015 le erogazioni di mutui sono pari a euro 2,5 miliardi, in aumento del 41% rispetto al 2014, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+72%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano un aumento del 46%, ascrivibile principalmente al comparto aziende (+57%).

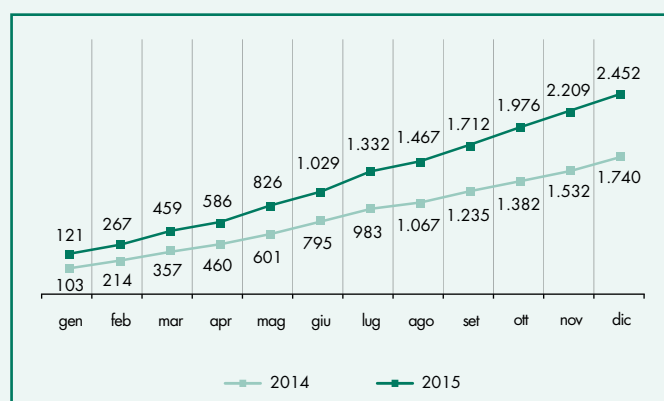
Con riferimento all'andamento dei crediti per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2014:

- a) in crescita l'aggregato dei crediti a privati (+3,2%);
- b) in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+6,2%), in virtù soprattutto della dinamica degli impieghi del segmento corporate (+10,1%).

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi) (euro/mln)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi) (euro/mln)



Ripartizione dei crediti verso clientela

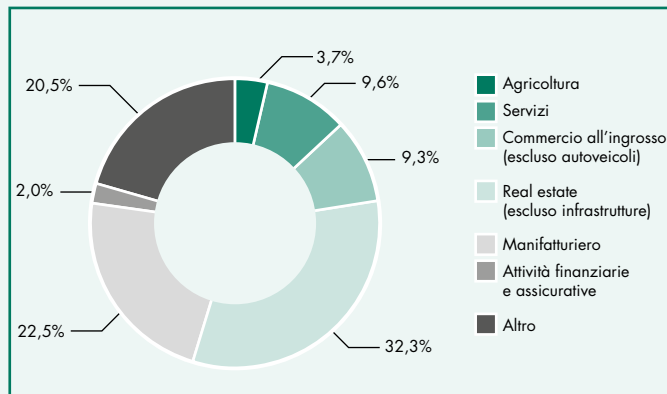
(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.505.014	16.237.546	267.468	1,6	15.773.904	731.110	4,6
Altre forme tecniche	17.660.797	17.096.543	564.254	3,3	16.189.974	1.470.823	9,1
Conti correnti	3.160.116	3.326.950	(166.834)	-5,0	3.468.453	(308.337)	-8,9
Pronti contro termine	232.956	104.771	128.185	122,3	64.875	168.081	259,1
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	1.476.860	34.071	2,3	1.566.559	(55.628)	-3,6
Locazione finanziaria	196.463	202.402	(5.939)	-2,9	218.713	(22.250)	-10,2
Altri finanziamenti	8.936.107	8.270.222	665.885	8,1	7.273.473	1.662.634	22,9
Attività deteriorate	3.624.224	3.715.338	(91.114)	-2,5	3.597.901	26.323	0,7
Totale impieghi a clientela	34.165.811	33.334.089	831.722	2,5	31.963.878	2.201.933	6,9
Titoli di debito	21.026	67.411	(46.385)	-68,8	114.965	(93.939)	-81,7
Totale crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	785.337	2,4	32.078.843	2.107.994	6,6

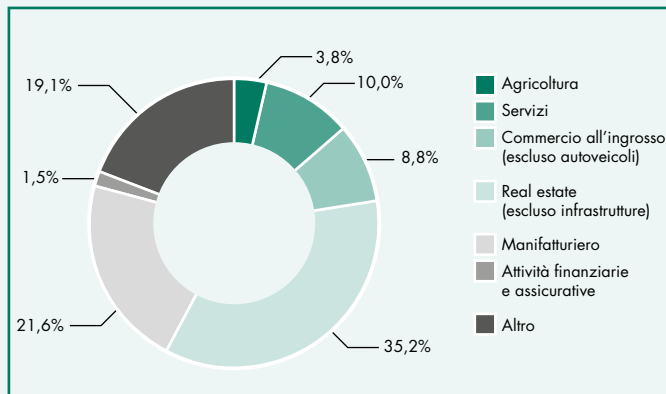
Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (incluso sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*) si evidenzia in particolare, al 31 dicembre 2015, un aumento diffuso degli impieghi in quasi tutti i settori, in particolare il commercio all'ingrosso (+10,7%), il manifatturiero (+9,2%). In flessione il *real estate* (-3,8%).

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,94% (aggiornamento a novembre 2015), in significativo incremento rispetto al dato di dicembre 2014 (1,83%).

Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2015 (peso in%)



Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2014 (peso in%)

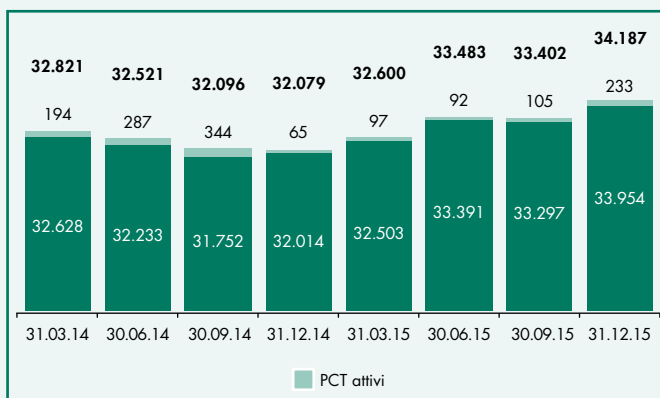


(1) il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e Small business retail)

Rispetto al trimestre precedente i crediti verso clientela risultano in aumento di euro 785 milioni (+2,4%). All'interno dell'aggregato si evidenzia il buon andamento sia del comparto mutui (+1,6%) che delle altre forme tecniche (+3,3%), che riflettono l'aumento degli altri finanziamenti (+666 milioni; 8,1%).

Con riferimento all'andamento per segmento – sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo – si evidenzia la dinamica positiva rispetto a settembre 2015 sia dei crediti a privati (+1,5%) che dei crediti verso aziende (+1,3%).

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



La qualità del credito

L'economia italiana sta sperimentando, dalla fine del 2014, un graduale, seppur lieve, miglioramento, sostenuto da alcuni fattori quali il basso livello del prezzo del petrolio, un tasso di cambio favorevole e l'immissione di liquidità messa in campo dalla BCE.

La ripresa risulta ancora piuttosto debole e i segnali macroeconomici dell'ultimo trimestre del 2015 non contribuiscono a definirne in maniera chiara i contorni. I dati Istat confermano una crescita tendenziale interessante, sostenuta principalmente dai consumi interni. Allo stesso modo i segnali positivi non coinvolgono ancora il settore delle costruzioni che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi, sebbene in rallentamento.

I dati ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) mettono in evidenza un calo degli investimenti in costruzioni che si attesta all'1,3% per il 2015, seppur più contenuto rispetto agli anni precedenti (-5,2% nel 2014) grazie in particolare alla proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e l'efficientamento energetico previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015.

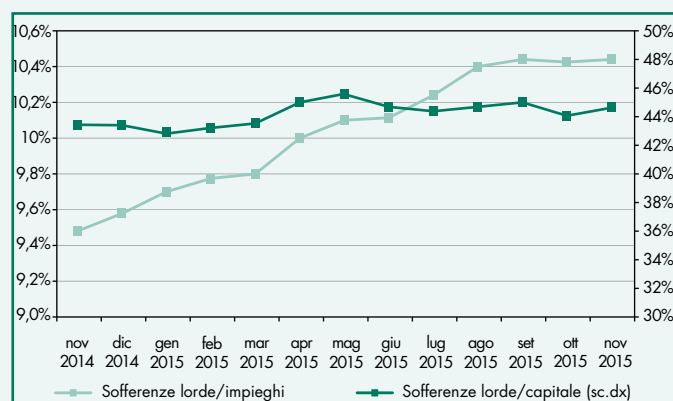
Sebbene ancora in flessione, i dati riferiti alle nuove abitazioni evidenziano i primi segnali di recupero (-6% nel 2015 vs. -13,9% del 2014) così come quelli del mercato immobiliare non residenziale che rilevano una diminuzione degli investimenti dell'1,2% vs. -6,4% del 2014; continuano a crescere invece gli investimenti per la riqualificazione del patrimonio abitativo (+0,8% nel 2015).

Viene confermata la ripresa ed il consolidamento delle compravendite immobiliari, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente ed anche le erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono nuovamente in crescita.

A livello di sistema, ABI conferma una dinamica positiva dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie che segnano una variazione annua del +0,5%.

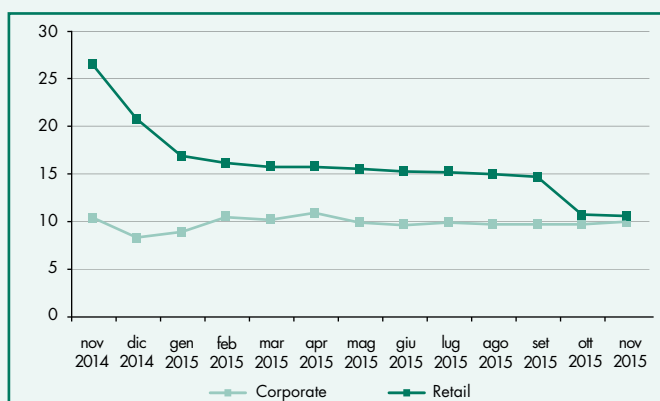
Con riferimento ai crediti deteriorati i dati ABI relativi ed aggiornati a novembre 2015 rilevano una crescita delle sofferenze lorde pari al 9,4% rispetto a dicembre 2014, che superano la soglia dei 200 miliardi di euro. Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 10,4% confermando il dato del mese precedente. Sempre a livello di sistema il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si attesta al 4,89% in aumento nel confronto con il mese di dicembre 2014 (4,64%).

Sofferenze lorde del sistema bancario italiano



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

Sofferenze lorde per area di business (a/a)



Fonte: ABI monthly gennaio 2016

Con riferimento all'intero comparto produttivo, i dati Cerved rilevano per i primi nove mesi del 2015 una variazione in diminuzione del numero di fallimenti delle imprese pari al 4,5% rispetto ai primi nove mesi del 2014. Il calo dei fallimenti ha riguardato in particolar modo l'industria, che segna un -14% rispetto ai nove mesi del 2014 (-6% le costruzioni e -1,8% i servizi). Prosegue il calo delle liquidazioni volontarie di società *in bonis* (-9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che raggiungono il livello più basso dal 2006. In calo anche il numero delle procedure concorsuali non fallimentari per effetto principalmente della riduzione dei concordati preventivi: nei primi nove mesi del 2015 la diminuzione si attesta al 16,7% rispetto al 2014.

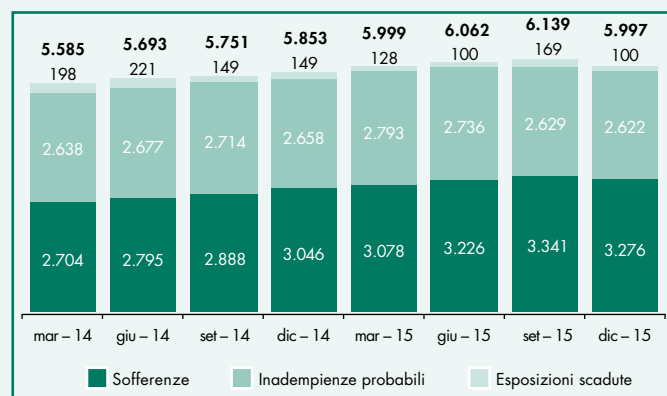
Con riferimento ai dati del Gruppo Bipiemme, al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi si attestano a euro 5.997 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+2,5%) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 16,9% di dicembre 2014 al 16,3% di dicembre 2015. Tali dinamiche sono riconducibili sia ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate (-33%), che alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti *in bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

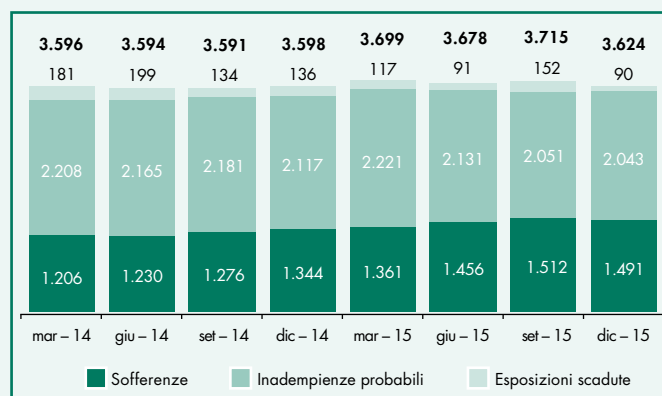
- le **sofferenze** registrano un aumento nell'anno del 7,5%, attestandosi a euro 3.276 milioni mentre evidenziano una contrazione dell'1,9% nel confronto con il trimestre precedente; tale dinamica è in parte riconducibile alla cessione di posizioni in sofferenza. Rettificando il dato delle operazioni di cessione, la dinamica trimestrale evidenzia in ogni caso una decelerazione dell'aggregato nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti del 2015, accompagnata da una contrazione del numero di concordati aperti nel corso del 2015 rispetto a quelli del 2014. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%) e in contrazione rispetto al dato del trimestre precedente (9,3%);

- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4%, confermando il trend degli ultimi trimestri ed ammontano a euro 2.622 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,1% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** ammontano a euro 99,5 milioni e registrano una contrazione del 33% rispetto al dato di fine 2014 (euro 149 milioni) ed in particolar modo rispetto al dato del trimestre precedente (-41,1%). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Crediti deteriorati lordi (euro/milioni)



Crediti deteriorati netti (euro/milioni)



Si conferma a fine 2015 un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,5% di dicembre 2014 all'attuale 39,6%.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,5% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,9%), influenzato in parte dalla cessione di sofferenze caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,8% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22,1% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,3%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 9,3% anch'esso in aumento rispetto all'8,4% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti *in bonis*, si registra un aumento del 7,2% rispetto al dato di dicembre 2014, confermando la dinamica positiva già evidenziata nel trimestre precedente. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,60% rispetto allo 0,73% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita della nuova produzione.

Copertura (in %)	mar-14	giu-14	set-14	dic-14	mar-15	giu-15	set-15	dic-15
Totale crediti dubbi	35,6	36,9	37,6	38,5	38,3	39,3	39,5	39,6
Sofferenze	55,4	56,0	55,8	55,9	55,8	54,9	54,7	54,5
Inadempienze probabili	17,7	19,1	19,6	20,3	20,5	22,1	22,0	22,1
Esposizioni scadute	8,4	9,8	10,3	8,4	8,4	9,7	9,8	9,3
Crediti in bonis	0,72	0,68	0,73	0,73	0,69	0,67	0,64	0,60
Totale rettifiche su crediti	6,3	6,6	6,9	7,1	7,1	7,2	7,3	7,0

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui:										
Attività deteriorate	5.997.174	16,3	6.139.397	17,0	5.852.919	16,9	(142.223)	-2,3	144.255	2,5
a) Sofferenze	3.276.069	8,9	3.341.143	9,3	3.046.339	8,8	(65.074)	-1,9	229.730	7,5
b) Inadempienze probabili	2.621.568	7,1	2.629.361	7,3	2.658.033	7,7	(7.793)	-0,3	(36.465)	-1,4
c) Esposizioni scadute	99.537	0,3	168.893	0,5	148.547	0,4	(69.356)	-41,1	(49.010)	-33,0
di cui:										
Crediti in bonis	30.747.953	83,7	29.878.636	83,0	28.690.833	83,1	869.317	2,9	2.057.120	7,2
Totale crediti lordi verso clientela	36.745.127	100,0	36.018.033	100,0	34.543.752	100,0	727.094	2,0	2.201.375	6,4

Rettifiche di valore comprehensive	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta % indice di copertura	Assolute	Delta % indice di copertura
di cui:										
Attività deteriorate	2.372.950	39,6	2.424.059	39,5	2.255.018	38,5	(51.109)	0,1	117.932	1,0
a) Sofferenze	1.785.478	54,5	1.828.981	54,7	1.701.935	55,9	(43.503)	-0,2	83.543	-1,4
b) Inadempienze probabili	578.252	22,1	578.447	22,0	540.584	20,3	(195)	0,1	37.668	1,7
c) Esposizioni scadute	9.220	9,3	16.631	9,8	12.499	8,4	(7.411)	-0,6	(3.279)	0,8
di cui:										
Crediti in bonis	185.340	0,60	192.474	0,64	209.891	0,73	(7.134)	-0,04	(24.551)	-0,13
Totale rettifiche di valore	2.558.290	7,0	2.616.533	7,3	2.464.909	7,1	(58.243)	-0,3	93.381	-0,2

Crediti verso clientela netti	31.12.2015		30.09.2015		31.12.14		Variazioni (A - B)		Variazioni (A - C)	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
di cui:										
Attività deteriorate	3.624.224	10,6	3.715.338	11,1	3.597.901	11,2	(91.114)	-2,5	26.323	0,7
a) Sofferenze	1.490.591	4,4	1.512.162	4,5	1.344.404	4,2	(21.571)	-1,4	146.187	10,9
b) Inadempienze probabili	2.043.316	6,0	2.050.914	6,1	2.117.449	6,6	(7.598)	-0,4	(74.133)	-3,5
c) Esposizioni scadute	90.317	0,3	152.262	0,5	136.048	0,4	(61.945)	-40,7	(45.731)	-33,6
di cui:										
Crediti in bonis	30.562.613	89,4	29.686.162	88,9	28.480.942	88,8	876.451	3,0	2.081.671	7,3
Totale crediti netti verso clientela	34.186.837	100,0	33.401.500	100,0	32.078.843	100,0	785.337	2,4	2.107.994	6,6

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 31 dicembre 2015 presenta un saldo negativo di euro 3.615 milioni, incrementandosi sia rispetto al saldo negativo di euro 2.334 milioni di dicembre 2014 (– euro 1.281 milioni) che rispetto a euro 3.263 milioni di settembre 2015 (– euro 352 milioni). Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla dinamica dei debiti verso banche, che rispetto a fine 2014 aumentano di euro 1.521 milioni.

Per determinare la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015, occorre dedurre dallo sbilancio tra debiti e crediti verso banche le seguenti componenti:

- euro 3.450 milioni derivanti da operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea, quasi interamente riferibili alla partecipazione alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*);
- euro 174 milioni circa derivanti da operazioni di pronti contro termine con banche;
- euro 391 milioni relativi ai crediti verso banche iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2 e Profamily Securitisation, in quanto si riferiscono a liquidità non immediatamente disponibile.

Al netto delle componenti sopra elencate, la posizione interbancaria netta *unsecured* al 31 dicembre 2015 è negativa per euro 212 milioni, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2014 (– euro 598 milioni) ed in lieve diminuzione rispetto al 30 settembre 2015 (– euro 136 milioni).

La posizione interbancaria

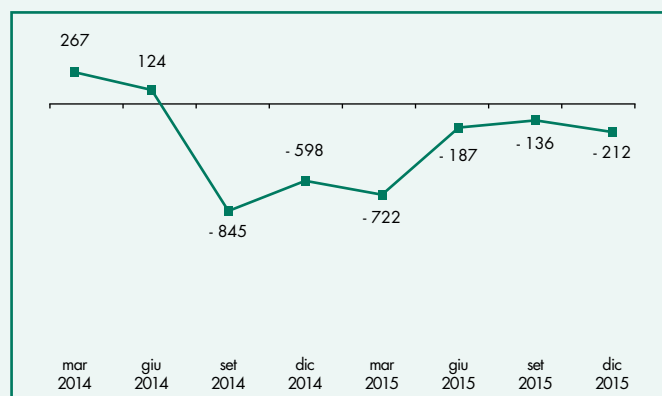
(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	(62.875)	–4,9	984.777	239.940	24,4
Debiti verso banche	4.839.439	4.550.638	288.801	6,3	3.318.564	1.520.875	45,8
Totale	(3.614.722)	(3.263.046)	(351.676)	–10,8	(2.333.787)	(1.280.935)	–54,9

Sbilancio crediti/debiti verso banche (euro/mln)



Posizione interbancaria netta *unsecured* (euro/mln)



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori della situazione di liquidità si mantengono nei limiti previsti.

Il saldo netto di liquidità – che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata ed in uscita previsti in un dato orizzonte temporale – presenta al 31 dicembre 2015 un saldo positivo di euro 4.336 milioni,

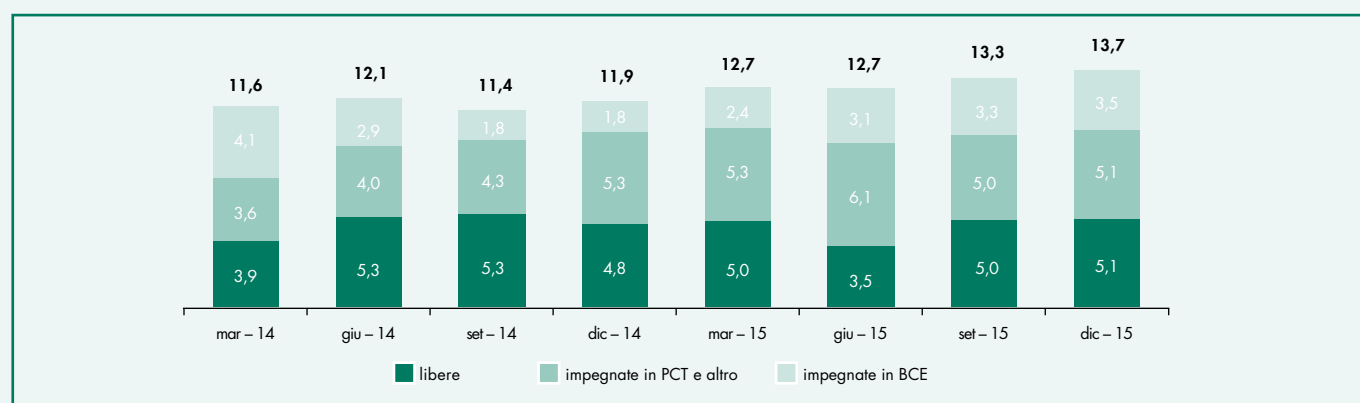
con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'8,6% (11,3% a fine dicembre 2014).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine dicembre 2015 a euro 3.205 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 6,4%.

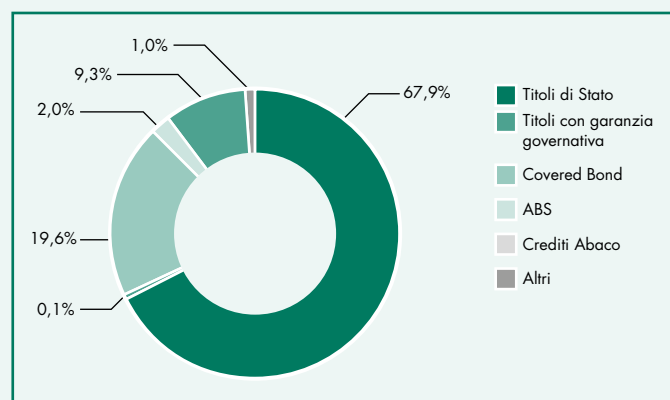
Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine dicembre 2015 a euro 13,7 miliardi, in leggero incremento rispetto al trimestre precedente e risultano impegnate per euro 8,6 miliardi – di cui euro 3,5 miliardi impegnati tra TLTRO e altre anticipazioni presso la BCE – mentre i restanti euro 5,1 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si è attestato a fine dicembre 2015 a euro 5,1 miliardi (dati gestionali), in incremento rispetto al dato di dicembre 2014 per euro 2 miliardi.

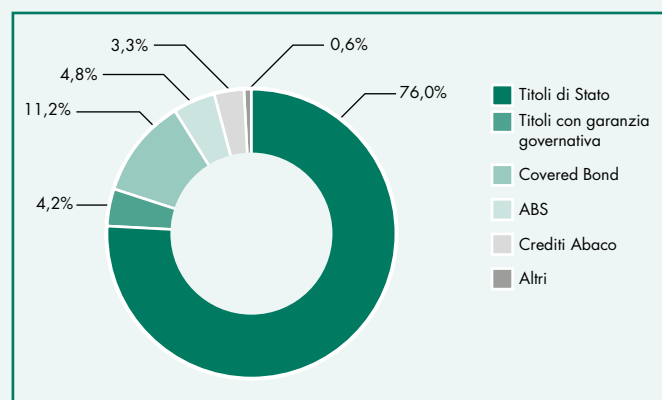
Attività stanziabili presso BCE (euro/mln)



Composizione totale attività *eligible* al 31 dicembre 2015



Composizione totale attività *eligible* al 31 dicembre 2014



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 10.166 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al dato di settembre 2015 (– euro 481 milioni; –4,5%) che rispetto a fine 2014 (– euro 183 milioni; –1,8%).

In dettaglio:

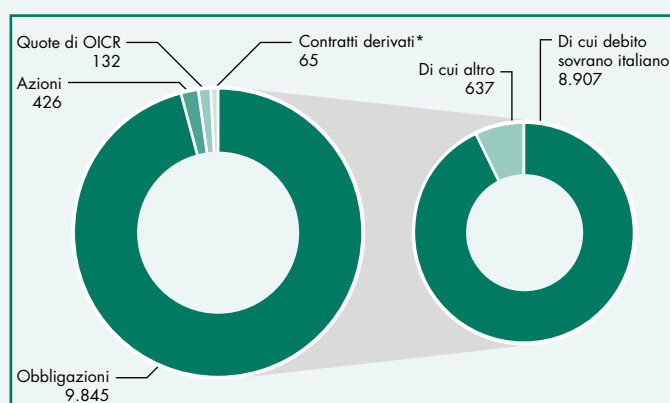
- il **saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 614 milioni al 31 dicembre 2015, risulta in incremento di euro 156 milioni rispetto a dicembre 2014 (+34,1%) e di euro 38 milioni rispetto a settembre 2015 (+6,7%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi;
- le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e altri titoli di debito per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 76 milioni, in contrazione a seguito di rimborsi intervenuti nell'anno (– euro 22 milioni; –22,5% rispetto a fine 2014; – euro 5 milioni; –6,6% rispetto a settembre 2015);
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a euro 9.491 milioni, in flessione rispetto a fine dicembre 2014 (– euro 179 milioni; –1,9%) e rispetto a settembre 2015 (– euro 456 milioni; –4,6%). Tale andamento è ascrivibile alla vendita di parte dei titoli di Stato in portafoglio ed alla cessione di alcune rilevanti interessenze partecipative iscritte in tale portafoglio.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.797.874	1.832.200	(34.326)	–1,9	1.921.518	(123.644)	–6,4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	(5.311)	–6,6	97.449	(21.906)	–22,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	(455.994)	–4,6	9.670.272	(179.024)	–1,9
Derivati di copertura attivi	40.638	91.173	(50.535)	–55,4	178.460	(137.822)	–77,2
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	11.237	13.649	(2.412)	–17,7	20.107	(8.870)	–44,1
Totale attività finanziarie	11.416.540	11.965.118	(548.578)	–4,6	11.887.806	(471.266)	–4,0
Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.256.371	(72.814)	–5,8	1.463.445	(279.888)	–19,1
Derivati di copertura passivi	48.678	43.438	5.240	12,1	58.751	(10.073)	–17,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	18.086	18.513	(427)	–2,3	16.084	2.002	12,4
Totale attività finanziarie nette	10.166.219	10.646.796	(480.577)	–4,5	10.349.526	(183.307)	–1,8

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/mln)



(*) Include principalmente i derivati di copertura

Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie sono composte per circa il 94% da obbligazioni (di cui euro 8.907 milioni relative al debito sovrano italiano).

Le azioni, i fondi comuni e le sicav si attestano complessivamente nell'intorno del 6%. La parte rimanente è costituita da contratti derivati principalmente di copertura.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.199 milioni, in aumento sia rispetto a dicembre 2014 (+7,3%) che rispetto al 30 settembre 2015 (+2,7%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 342 milioni, risulta in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+ euro 48 milioni; +16,5%) che rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 6 milioni; +1,8%). L'incremento rispetto a fine 2014 riflette principalmente l'incremento del patrimonio netto di Selmabipiemme a seguito dell'incorporazione di Palladio Leasing.

Le **attività materiali** si attestano a euro 720 milioni, stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,7%) e in lieve aumento rispetto a fine settembre 2015 (+1,4%).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 137 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+ euro 29 milioni) e rispetto a fine settembre 2015 (+ euro 16 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Partecipazioni	342.145	336.239	5.906	1,8	293.797	48.348	16,5
Attività materiali	720.383	710.371	10.012	1,4	715.705	4.678	0,7
Attività immateriali	136.931	121.332	15.599	12,9	108.377	28.554	26,3
Totale Immobilizzazioni	1.199.459	1.167.942	31.517	2,7	1.117.879	81.580	7,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 435 milioni e sono costituiti per euro 309 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 126 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 289 milioni, si attesta a euro 4.627 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+2%) e stabile rispetto a fine settembre 2015 (+0,4%).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	–	–	3.365.439	–	–
2. Sovraprezzi di emissione	445	447	–2	–0,4	–	445	n.a.
3. Riserve	753.717	749.804	3.913	0,5	617.888	135.829	22,0
4. (Azioni proprie)	(1.416)	(1.422)	6	0,4	(854)	(562)	–65,8
5. Riserve da valutazione	220.255	290.691	(70.436)	–24,2	321.917	(101.662)	–31,6
6. Strumenti di capitale	–	–	–	n.a.	–	–	n.a.
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	288.907	202.052	86.855	43,0	232.293	56.614	24,4
Totale	4.627.347	4.607.011	20.336	0,4	4.536.683	90.664	2,0

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.351	341.278	(68.927)	–20,2	377.758	(105.407)	–27,9
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.082)	(57.383)	(1.699)	–3,0	(61.977)	2.895	4,7
Copertura di flussi finanziari	(4.429)	(4.251)	(178)	–4,2	(4.502)	73	1,6
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(2.027)	(2.395)	368	15,4	(2.804)	777	27,7
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	–	–	13.442	–	–
Totale	220.255	290.691	(70.436)	–24,2	321.917	(101.662)	–31,6

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 20 milioni, in incremento rispetto a fine 2014 (+2,8%) e rispetto a fine settembre 2015 (+0,8%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.363	2.355	8	0,3	2.359	4	0,2
2. Sovraprezzi di emissione	11.893	11.915	(22)	-0,2	11.982	(89)	-0,7
3. Riserve	4.706	4.707	(1)	-0,0	4.353	353	8,1
4. Azioni proprie	–	–	–	n.a.	–	–	n.a.
5. Riserve da valutazione	10	76	(66)	-86,8	90	(80)	-88,9
6. Strumenti di capitale	–	–	–	n.a.	–	–	n.a.
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	1.002	763	239	31,3	640	362	56,6
Totale	19.974	19.816	158	0,8	19.424	550	2,8

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	58	121	(63)	-52,1	151	(93)	-61,6
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(48)	(45)	(3)	-6,7	(61)	13	21,3
Totale	10	76	(66)	-86,8	90	(80)	-88,9

Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2015 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi – sono positive per euro 272 milioni, importo inferiore di euro 106 milioni rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2014, principalmente a causa della flessione delle riserve sui titoli di debito italiani (– euro 42 milioni) per la movimentazione del portafoglio e per il calo sui titoli di capitale (– euro 74 milioni) dovuto alla cessione della quota detenuta in ICBPI.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

(euro/000)

	31.12.2015			31.12.2014			Variazioni A – B	
	Valore lordo a1	Effetto fiscale a2	Valore netto A = a1 – a2	Valore lordo b1	Effetto fiscale b2	Valore netto B = b1 – b2	in valore	in %
Titoli di debito di cui:	312.145	(103.228)	208.917	367.284	(121.463)	245.821	(36.904)	-15,0
debito sovrano titoli italiani	302.904	(100.169)	202.735	365.117	(120.745)	244.372	(41.637)	-17,0
altro	9.241	(3.059)	6.182	2.167	(718)	1.449	4.733	n.s.
Titoli di capitale	56.051	(3.978)	52.073	135.541	(9.374)	126.167	(74.094)	-58,7
Quote OICR	17.041	(5.622)	11.419	8.820	(2.899)	5.921	5.498	92,9
Totale riserva da valutazione AFS	385.237	(112.828)	272.409	511.645	(133.736)	377.909	(105.500)	-27,9

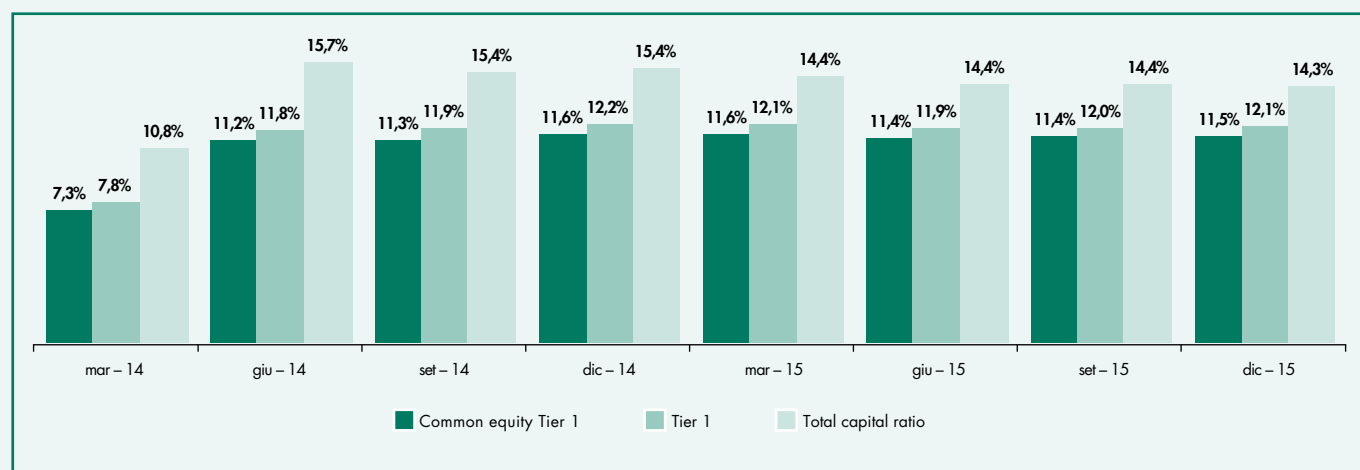
Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,53%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,06% e il *Total Capital Ratio* al 14,33%. Il *CET 1 ratio* risulta in lieve flessione rispetto a dicembre 2014 (11,58%) e riflette, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 1,4 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 6,6%. In dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2014 le attività ponderate a fronte del rischio di credito e di controparte aumentano di euro 1.076 milioni, cui si somma un aumento di euro 286 milioni a fronte del rischio di mercato, CVA e regolamento.

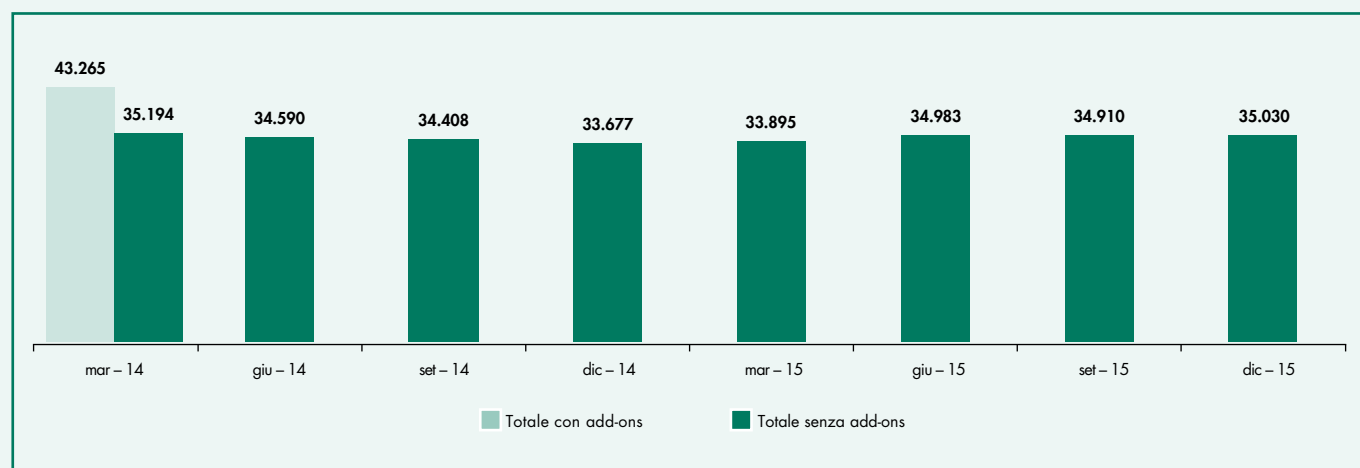
Rispetto al 30 settembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* risulta in lieve aumento a fronte di attività ponderate che risultano pressoché stabili.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



Andamento trimestrale delle attività ponderate per il rischio (euro/miliardi)



I risultati economici

Con riferimento ai valori economici complessivi, l'esercizio 2015 si chiude con un **utile netto** di euro 288,9 milioni, in aumento del 24,4% rispetto al 31 dicembre 2014.

I proventi operativi dell'esercizio 2015 sono in incremento (+2,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sono caratterizzati dalla crescita delle commissioni nette (+8,9%), mentre il risultato dell'attività finanziaria, in lieve flessione (-3,6%), fornisce comunque un contributo positivo di euro 181,7 milioni.

Gli oneri operativi evidenziano un *trend* crescente (+4,7%) prevalentemente attribuibile a componenti non ricorrenti.

Le rettifiche nette su crediti evidenziano una riduzione del 19,3% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 31 dicembre 2015 il 39,6% del totale dei crediti deteriorati.

Al netto delle operazioni non ricorrenti, il risultato netto normalizzato risulta pari ad euro 259,9 milioni e presenta un miglioramento significativo rispetto all'esercizio 2014 (+ euro 118,2 milioni pari +83,4%).

I proventi operativi hanno beneficiato di componenti non ricorrenti per euro + 39,3 milioni dovuti all'utile della cessione del 4% in ICBPI parzialmente controbilanciato dallo stralcio di un'obbligazione subordinata emessa da Banca Popolare Etruria e dagli effetti dell'OPA per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari. Al netto di tali componenti, i proventi operativi mostrano comunque un incremento dello 0,4%.

Gli oneri operativi sono stati penalizzati da componenti non ricorrenti per euro - 46,6 milioni, principalmente riferiti al contributo straordinario previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca Popolare Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara).

Si ricorda che il risultato del 2014 includeva la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 103 milioni al netto delle imposte.

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2015 i **proventi operativi** si attestano a euro 1.667,2 milioni contro euro 1.621,6 milioni dell'anno precedente, registrando una crescita del 2,8%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- l'incremento del margine di interesse, che passa da euro 800,2 milioni di dicembre 2014 a euro 806,7 milioni (+0,8%);
- l'incremento delle commissioni nette per euro 49,4 milioni (+8,9%);
- la flessione degli altri proventi (- euro 10,4 milioni; -3,9%); che risente principalmente della riduzione del margine da altri oneri/proventi di gestione (-24,8%) e del minor risultato netto dell'attività finanziaria (-3,6%).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 806,7 milioni ed evidenzia un incremento di euro 6,6 milioni circa (+0,8%) rispetto a dicembre 2014, grazie all'aumento del margine commerciale che beneficia dell'espansione dei volumi di impiego e al minor costo del *funding* interbancario e istituzionale che più che compensano la riduzione del contributo del portafoglio titoli della capogruppo.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302	(128.908)	-10,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)	135.483	27,7
Totale margine di interesse	806.746	800.171	6.575	0,8

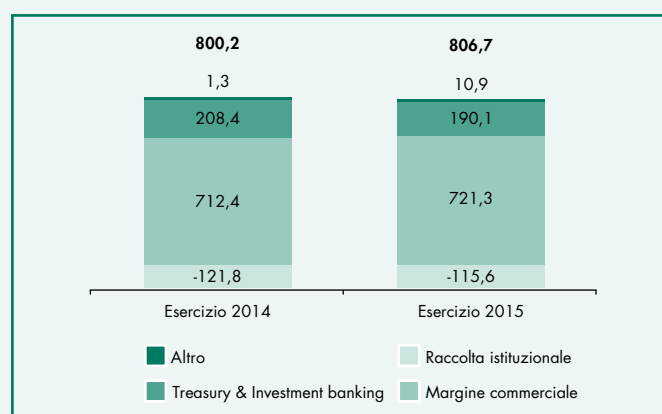
Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocatione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** aumenta rispetto al 2014 di euro 8,9 milioni (+1,3%), passando da euro 712,4 milioni a euro 721,3 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'aumento del volume degli impieghi e alla tenuta della forbice tra tassi attivi e tassi passivi;
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 190,1 milioni, in flessione di euro 18,3 milioni circa rispetto al 2014, a seguito principalmente della minore redditività del portafoglio titoli della Capogruppo (- euro 36,3 milioni; - 17,1%)
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel 2015 sono pari a euro 115,6 milioni in riduzione di euro 6,2 milioni rispetto a dicembre 2014, in virtù soprattutto della contrazione dei volumi di raccolta.

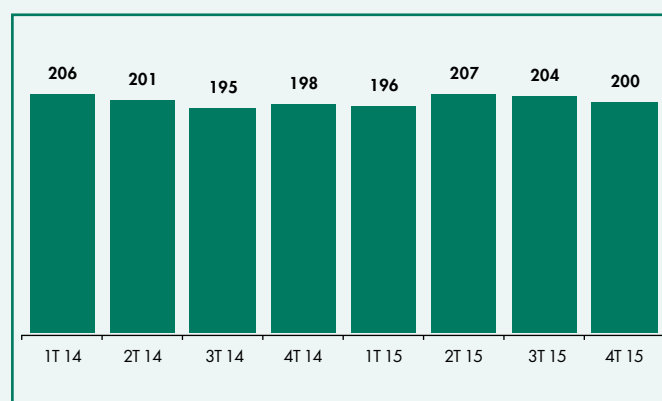
Nell'analisi dell'andamento del **quarto trimestre 2015**, il **margine di interesse** si riduce di euro 4 milioni (-2%) rispetto al trimestre precedente a seguito principalmente alla diminuzione del margine da *treasury & investment* (-4,6%) che risente dei minori ricavi da portafoglio titoli della Capogruppo, in parte compensato dall'aumento del margine commerciale (+1,4%), grazie ai maggiori volumi di impiego.

La **forbice dei tassi** nel quarto trimestre 2015 si attesta a 2,12% in flessione di 3 bps rispetto al dato del trimestre precedente (2,15%), mentre la media annua - pari al 2,15% - risulta in linea con quella del 2014. I tassi attivi si attestano a 2,58% e sono in riduzione di 9 bps rispetto al terzo trimestre 2015, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,46% in calo di 6 bps rispetto allo 0,52% del trimestre precedente.

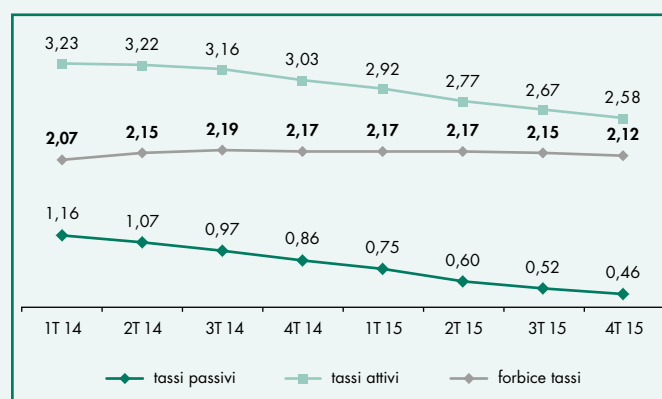
Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



Andamento trimestrale della forbice tassi di Gruppo (in %)



Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 860,5 milioni, registra alla fine del 2015 un aumento di euro 39,1 milioni (+4,8%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale andamento è determinato dalla crescita delle commissioni nette di euro 49,4 milioni (+8,9%) e dell'utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto di euro 9,7 milioni (+42,5%) parzialmente compensati dalla riduzione del risultato netto dell'attività finanziaria (– euro 6,8 milioni; –3,6%) e degli altri oneri/proventi di gestione (– euro 13,2 milioni; –24,8%).

Margine non da interesse

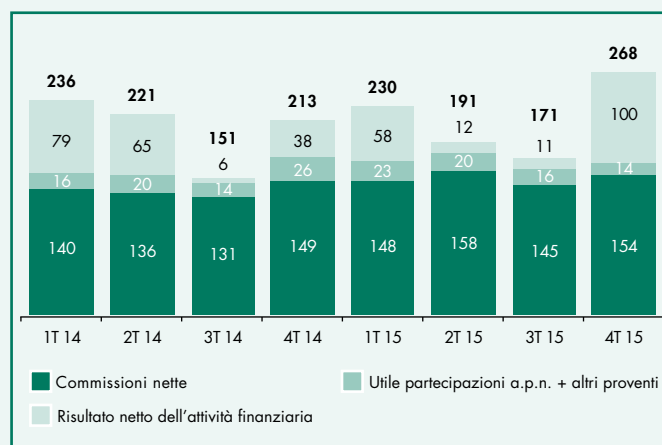
(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
Altri proventi:	254.475	264.829	(10.354)	–3,9
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	32.577	22.857	9.720	42,5
Risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	–3,6
Altri oneri/proventi di gestione	40.174	53.400	(13.226)	–24,8
Margine non da interesse	860.471	821.395	39.076	4,8

L'analisi trimestrale del **margine non da interesse** evidenzia un significativo incremento di euro 96,8 milioni (+56,5%) ascrivibile essenzialmente al risultato dell'attività finanziaria (+ euro 89,3 milioni) e all'aumento delle commissioni nette (+ euro 9,5 milioni; + 6,5%).

Il notevole incremento del risultato netto dell'attività finanziaria – che nel quarto trimestre 2015 si attesta a euro 100 milioni – comprende la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni) parzialmente controbilanciata dalla svalutazione di una obbligazione subordinata di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (– euro 12,6 milioni circa nel trimestre), cui vanno aggiunte altre svalutazioni per complessivi euro 13,9 milioni circa. Al netto di tali effetti il risultato della finanza è positivo nel trimestre per euro 48,9 milioni.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Con riferimento all'andamento delle commissioni, il quarto trimestre ha beneficiato sia di maggiori commissioni nel comparto servizi di gestione, intermediazione e consulenza (in particolare commissioni nel comparto assicurativo, + euro 5,8 milioni rispetto al terzo trimestre) sia di maggiori commissioni per servizi di incasso e pagamento (+ euro 5 milioni).

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	678.897	636.506	42.391	6,7
Commissioni passive	(72.901)	(79.940)	7.039	8,8
Totale commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	32.799	24.860	7.939	31,9
derivati su crediti	–	–	–	n.a.
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306.721	255.302	51.419	20,1
servizi di incasso e pagamento	71.623	74.730	(3.107)	–4,2
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–	–	n.a.
tenuta e gestione dei conti correnti	58.473	64.189	(5.716)	–8,9
altri servizi	136.380	137.485	(1.105)	–0,8
Totale commissioni nette	605.996	556.566	49.430	8,9

Le **commissioni nette** risultano in crescita rispetto all'esercizio 2014 di euro 49,4 milioni (+8,9%) a seguito principalmente della crescita delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 51,4 milioni (+20,1%). In crescita anche le commissioni su garanzie rilasciate e ricevute (+ euro 7,9 milioni, +31,9%).

Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 32,6 milioni, in aumento di euro 9,7 milioni rispetto al 2014, in virtù dei buoni risultati economici ottenuti dalle società collegate, in particolare Anima Holding Sgr, Factorit Spa e Bipiemme Vita.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	13.065	17.699	(4.634)	–26,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870	(14.933)	–28,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411	(10.034)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	187.999	150.667	37.332	24,8
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.136)	7.667	(12.803)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)	(1.776)	–4,4
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	–3,6

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	151.439	140.132	11.307	8,1
Banca Popolare di Mantova	(7)	57	(64)	n.s.
Banca Akros	33.586	45.781	(12.195)	-26,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(3.294)	2.602	(5.896)	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	181.724	188.572	(6.848)	-3,6

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 181,7 milioni, in flessione di euro 6,8 milioni rispetto a dicembre 2014 (-3,6%). In dettaglio, all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 13 milioni, in contrazione di euro 4,6 milioni rispetto a dicembre 2014;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** – pari a euro 37,9 milioni – registra una flessione di euro 14,9 milioni rispetto a dicembre 2014 per effetto di operazioni in derivati su tassi e cambi e operazioni in valuta. Tale risultato riflette, tra l'altro, gli effetti negativi derivanti dalle valutazioni a "mark to market" di attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela, in particolare nel comparto del reddito fisso. Nel corso del 2015, infatti, dapprima le gravi preoccupazioni circa la situazione di finanza pubblica in Grecia e, in seguito, il rallentamento dell'economia cinese e dei principali mercati emergenti (Brasile, Russia, Sud Africa ed in minor misura India), strettamente associate al declino del prezzo delle *commodities* e all'elevata instabilità finanziaria, ha comportato un calo dei movimenti di capitale;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** – negativo per euro 9,6 milioni – riflette le operazioni di copertura del rischio di tasso e di prezzo sui titoli di debito in portafoglio e sulle emissioni proprie;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è pari a euro 188 milioni (+37,3 milioni rispetto a dicembre 2014) e include principalmente la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni), ma anche l'onere (- euro 11,5 milioni) per l'acquisto di obbligazioni proprie a seguito della citata Offerta Pubblica Volontaria di riacquisto di prestiti obbligazionari. Al netto di tali effetti, gli utili da realizzo si attestano a euro 124,1 milioni contro i 150,7 milioni dell'esercizio precedente;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** è negativo per euro 5,1 milioni rispetto al saldo positivo di euro 7,7 milioni di dicembre 2014 per effetto di perdite da realizzo per euro 3,7 milioni e minusvalenze per euro 5,6 milioni, solo parzialmente compensate da plusvalenze e utili da realizzo per euro 4,2 milioni;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 42,5 milioni rispetto al saldo negativo di euro 40,7 milioni di dicembre 2014. Tale importo include la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25 milioni circa, oltre a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 14,2 milioni) e su quote di OICR (- euro 3,3 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2015 a euro 40,2 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente (-13,2 milioni; -24,8%) che aveva beneficiato – tra l'altro – di un recupero assicurativo per circa euro 7 milioni.

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 1.019,8 milioni, in aumento di euro 46 milioni (+4,7%) rispetto all'analogo periodo del 2014, crescita in buona parte spiegata dalle componenti non ricorrenti per euro 46,6 milioni. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi ("cost income") si posiziona al 61,2%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (60%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(944.978)	(898.831)	(46.147)	-5,1
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)	38	0,0
b) altre spese amministrative	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(74.773)	(74.884)	111	0,1
Totale	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6
Banca Popolare di Mantova	(10.401)	(10.177)	(224)	-2,2
Banca Akros	(54.399)	(51.120)	(3.279)	-6,4
ProFamily	(20.573)	(19.408)	(1.165)	-6,0
Altre società	(2.873)	(3.012)	139	4,6
Elisioni/rettifiche di consolidamento	6.160	6.412	(252)	-3,9
Totale oneri operativi	(1.019.751)	(973.715)	(46.036)	-4,7

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 612,4 milioni, risultano stabili rispetto a dicembre 2014 e includono le componenti variabili e l'onere per l'adeguamento del Fondo di Solidarietà. Al netto di tali componenti, le spese per il personale segnano una contrazione dell'1,4%, beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 – 715 uscite a livello di Gruppo di cui 132 nel 2015.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(72.334)	(74.693)	2.359	3,2
Spese per immobili e mobili	(46.720)	(51.036)	4.316	8,5
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(34.204)	(38.216)	4.012	10,5
<i>Altre spese</i>	(12.516)	(12.820)	304	2,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.806)	(60.718)	7.912	13,0
Spese per acquisto di servizi professionali	(52.041)	(45.617)	(6.424)	-14,1
Premi assicurativi	(3.780)	(4.381)	601	13,7
Spese pubblicitarie	(21.953)	(20.325)	(1.628)	-8,0
Imposte indirette e tasse	(102.168)	(109.537)	7.369	6,7
Altre	(67.763)	(9.327)	(58.436)	n.s.
Totale	(419.565)	(375.634)	(43.931)	-11,7
Riclassifica «recuperi di imposte»	86.969	89.223	(2.254)	-2,5
Totale	(332.596)	(286.411)	(46.185)	-16,1

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 332,6 milioni (+ euro 46,2 milioni; +16,1% rispetto a dicembre 2014) al netto dei recuperi di imposte indirette. Su tale incremento pesa il contributo “one off” – pari a euro 39,7 milioni – versato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai “Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme” della presente Relazione sulla Gestione.

Nell'aggregato, si segnalano inoltre i seguenti andamenti:

- la contrazione della voce “Spese informatiche” (– euro 2,4 milioni) per rinegoziazione anticipata dei contratti con i fornitori;
- la contrazione delle “Spese per fitti e canoni passivi” (euro – 4 milioni) a seguito di rinegoziazione dei canoni immobiliari e dei minori fitti passivi in virtù della chiusura di 62 sportelli avvenuta nel corso del 2014;
- la flessione delle “Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali” (– euro 7,9 milioni) che nel 2014 includevano i costi relativi al progetto di integrazione di Webank;
- un aumento delle “Spese pubblicitarie” per euro 1,6 milioni, in parte ascrivibile a spese sostenute per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela;
- maggiori oneri per compensi a professionisti per euro 6,4 milioni per consulenze direzionali, prevalentemente riferite al progetto di validazione dei modelli interni AIRB.

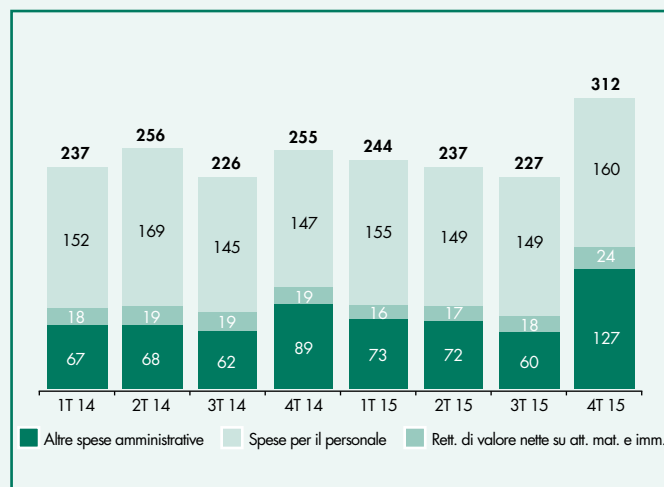
Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 74,8 milioni stabili rispetto a dicembre 2014.

L'analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un incremento rispetto al terzo trimestre 2015 di euro 85,2 milioni (+ 37,6%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel quarto trimestre dell'anno si sono attestate a euro 160,3 milioni in incremento rispetto ai 148,7 milioni del trimestre precedente (+7,8%) per maggiori accantonamenti relativi a componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano un consistente incremento rispetto al trimestre precedente (+ euro 67 milioni). Tale incremento incorpora la contabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'onere straordinario per il fondo di risoluzione pari a euro 39,7 milioni; al netto di tale effetto l'aggregato risulta in lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2014.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti si attestano ad euro 37,4 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014 (- euro 67 milioni) che includeva la plusvalenza da cessione di una quota di Anima Holding SpA, pari a euro 104,5 milioni. Il dato di dicembre 2015 riflette il maggior valore del patrimonio netto di Selmabipiemme Leasing (euro +38,8 milioni) a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a dicembre 2015 a euro 342,2 milioni, in flessione rispetto agli euro 423,8 milioni dell'analogo periodo del 2014 (- euro 81,6 milioni circa; -19,3%).

Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

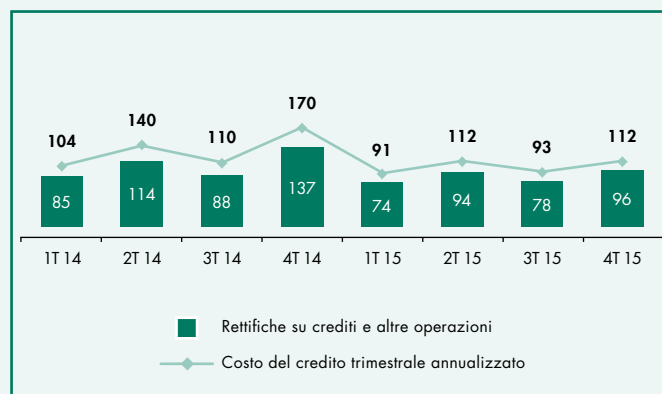
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(525.525)	(21.324)	(546.849)	169.281	45.350	214.631	(332.218)	(409.404)	77.186	18,9
Crediti verso banche	(240)	(523)	(763)	868	-	868	105	(479)	584	121,9
Crediti verso clientela	(525.285)	(20.801)	(546.086)	168.413	45.350	213.763	(332.323)	(408.925)	76.602	18,7
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	(25.904)	-	(25.904)	997	-	997	(24.907)	(927)	(23.980)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(5.175)	(1.031)	(6.206)	18.974	2.121	21.095	14.889	(13.508)	28.397	n.s.
Totale	(556.604)	(22.355)	(578.959)	189.252	47.471	236.723	(342.236)	(423.839)	81.603	19,3

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione da 132 *bps* del 31 dicembre 2014 a 100 *bps* del 31 dicembre 2015 (– 32 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo “La qualità del credito” inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

L’analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel quarto trimestre 2015, un importo di euro 96 milioni, in aumento rispetto al trimestre precedente.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 112 *bps*.

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)



Il fondo per rischi ed oneri ricomprende le seguenti componenti:

- il rilascio – pari a euro 17,4 milioni – della quota eccedente lo stanziamento effettuato a partire dal 2012 per la procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”, come descritto nel capitolo “I fatti di rilievo” della presente Relazione;
- il rilascio – pari a euro 4,5 milioni – degli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione – nel 2010 – dell’attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. In particolare, nell’accordo era stabilito che il prezzo potesse essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui;
- la stima dell’onere – pari a euro 8,4 milioni – relativo a rimborsi alla clientela resisi necessari per la soluzione di alcune limitate criticità emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d’Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa (sez. 12 del passivo).

Risultato netto

L’utile netto al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 289,9 milioni, in aumento di circa euro 57 milioni rispetto all’utile netto di euro 232,9 milioni dell’esercizio 2014. Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** (euro 1 milione), si attesta a euro 288,9 milioni rispetto all’utile netto di euro 232,3 milioni del 2014. Senza considerare le già citate componenti non ricorrenti, il risultato netto dell’esercizio 2015 risulterebbe pari a euro 259,9 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 118,2 milioni dell’esercizio 2014 (+ 83,4%).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 31 dicembre 2015, assorbe liquidità per euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio 2014 pari a euro 40 milioni.

Nel corso del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 170 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 728 milioni, in contrazione rispetto all'anno scorso;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 2.260 milioni rispetto a euro 694 milioni generati nel 2014, anche in virtù dell'incremento degli impieghi creditizi;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 1.701 milioni rispetto ad un assorbimento di liquidità di euro 2.282 milioni di dicembre 2014, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta interbancaria.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 95 milioni circa, rispetto alla generazione di liquidità di euro 160 milioni dell'esercizio scorso, dovuta essenzialmente alla cessione di una quota della partecipazione in Anima Holding.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	728.276	903.393
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.259.828)	694.245
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701.319	(2.282.179)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.767	(684.541)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	8.780	225.306
2. Liquidità assorbita	(103.532)	(65.744)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(94.752)	159.562
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(22.126)	(40.362)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.714	322.840

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento dell'esercizio 2015 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	417	100	95	317	n.s.	322	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.441.934	2.449.110	2.556.772	(7.176)	-0,3	(114.838)	-4,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.929.836	1.941.418	2.124.616	(11.582)	-0,6	(194.780)	-9,2
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.098	507.692	432.156	4.406	0,9	79.942	18,5
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	672.523	888.931	696.723	(216.408)	-24,3	(24.200)	-3,5
Crediti verso clientela	522.581	425.628	318.494	96.953	22,8	204.087	64,1
Immobilizzazioni	38.926	38.996	39.795	(70)	-0,2	(869)	-2,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	28.971	26.342	30.827	2.629	10,0	(1.856)	-6,0
Totale attività	3.705.352	3.829.107	3.642.706	(123.755)	-3,2	62.646	1,7

Passività e Patrimonio Netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	1.461.709	1.502.077	1.248.482	(40.368)	-2,7	213.227	17,1
Debiti verso clientela	667.986	695.344	530.297	(27.358)	-3,9	137.689	26,0
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie di negoziazione	1.309.688	1.365.357	1.599.659	(55.669)	-4,1	(289.971)	-18,1
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	43.101	48.461	41.999	(5.360)	-11,1	1.102	2,6
Fondi a destinazione specifica	19.085	18.092	23.410	993	5,5	(4.325)	-18,5
Capitale e riserve	187.213	189.126	181.057	(1.913)	-1,0	6.156	3,4
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	16.570	10.650	17.802	5.920	n.s.	(1.232)	-6,9
Totale passività e patrimonio netto	3.705.352	3.829.107	3.642.706	(123.755)	-3,2	62.646	1,7

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.189.000	2.083.000	2.020.000	106.000	5,1	169.000	8,4
– di cui risparmio gestito	902.000	882.000	810.000	20.000	2,3	92.000	11,4
Organico puntuale ^(*)	255	253	259	2	0,8	(4)	-1,5
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del **VaR** ("Value at Risk 99%, 1 giorno") regolamentare del portafoglio di negoziazione nel 2015 risulta pari, in media, a euro 0,52 milioni (euro 0,42 milioni nel 2014); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente su titoli di debito e derivati creditizi, è pari in media a euro 1,07 milioni (euro 0,55 milioni nel 2014);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC;
- il **patrimonio netto** al 31.12.2015 è pari a circa euro 204 milioni;
- al 31.12.2015 il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 14,7%.

Banca Akros – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	18.203	10.549	7.654	72,6
Margine non da interesse:	62.313	71.784	(9.471)	-13,2
– Commissioni nette	27.962	24.557	3.405	13,9
– Altri proventi:	34.351	47.227	(12.876)	-27,3
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	n.a.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	33.586	45.780	(12.194)	-26,6
– Altri oneri/proventi di gestione	765	1.447	(682)	-47,1
Proventi operativi	80.516	82.333	(1.817)	-2,2
Spese amministrative:	(49.354)	(46.645)	(2.709)	-5,8
a) spese per il personale	(26.646)	(27.568)	922	3,3
b) altre spese amministrative	(22.708)	(19.077)	(3.631)	-19,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.045)	(4.475)	(570)	-12,7
Oneri operativi	(54.399)	(51.120)	(3.279)	-6,4
Risultato della gestione operativa	26.117	31.213	(5.096)	-16,3
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.941)	(1.314)	(1.627)	-123,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.997	(1.783)	3.780	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.173	28.116	(2.943)	-10,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.603)	(10.314)	1.711	16,6
Risultato netto	16.570	17.802	(1.232)	-6,9

 L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **margine di interesse** positivo la cui crescita da euro 10,55 milioni nel 2014 a euro 18,2 milioni nell'esercizio 2015 riflette prevalentemente l'incremento della consistenza media del portafoglio obbligazionario di proprietà realizzato in attuazione degli indirizzi formulati nel *budget* per l'esercizio 2015;
- un **margine non da interesse** positivo pari a euro 62,31 milioni circa, generato principalmente da:
 - **flussi commissionali netti** per euro 27,96 milioni (euro 24,56 milioni nel 2014), ottenuti con le caratteristiche attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, compresi i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli azionari e obbligazionari e, nel *private banking*, grazie alle gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 33,59 milioni (euro 45,78 milioni nel 2014);
- **proventi operativi** complessivi per euro 80,52 milioni (euro 82,33 milioni nel 2014);
- **oneri operativi** complessivi per euro 54,4 milioni (euro 51,12 milioni del 2014), che recepiscono altresì il contributo straordinario 2015 pari a euro 3,03 milioni versato al Fondo Nazionale di Risoluzione in relazione alla risoluzione delle crisi di quattro Istituti nazionali.
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (già dedotte le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) pari a euro 25,17 milioni (euro 28,12 milioni nel 2014);
- un **utile netto di periodo** pari a euro 16,57 milioni (euro 17,8 milioni nel 2014), dopo imposte corrispondenti a un *tax rate* prossimo al 35%.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	5.782	4.601	6.557	1.181	25,7	(775)	-11,8
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	11.794	11.815	11.782	(21)	-0,2	12	0,1
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	181	227	(14)	-7,7	(60)	-26,4
– Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.634	11.555	(7)	-0,1	72	0,6
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	7.142	7.179	25.364	(37)	-0,5	(18.222)	-71,8
Crediti verso clientela	504.863	495.813	475.501	9.050	1,8	29.362	6,2
Immobilizzazioni	7.842	7.916	8.139	(74)	-0,9	(297)	-3,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	15.000	13.593	15.006	1.407	10,4	(6)	0,0
Totale attività	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9

Passività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	178.454	168.310	125.406	10.144	6,0	53.048	42,3
Debiti verso clientela	306.276	298.176	326.745	8.100	2,7	(20.469)	-6,3
Titoli in circolazione	11.916	16.080	22.541	(4.164)	-25,9	(10.625)	-47,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie di negoziazione	198	206	228	(8)	-3,9	(30)	-13,2
– Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	18.031	20.640	30.979	(2.609)	-12,6	(12.948)	-41,8
Fondi a destinazione specifica	879	971	1.095	(92)	-9,5	(216)	-19,7
Capitale e riserve	35.356	35.372	35.126	(16)	0,0	230	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	1.313	1.162	229	151	n.s.	1.084	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	552.423	540.917	542.349	11.506	2,1	10.074	1,9

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	181.009	177.354	154.746	3.655	2,1	26.263	17,0
– di cui risparmio amministrato	98.668	98.395	97.322	273	0,3	1.346	1,4
– di cui risparmio gestito	82.341	78.959	57.424	3.382	4,3	24.917	43,4
Organico puntuale ^(*)	78	78	77	0	0,0	1	1,3
Numero sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

Al 31 dicembre 2015, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 504,9 milioni, in incremento di euro 29,4 milioni (+6,2%) rispetto al 31 dicembre 2014. Nel confronto con dicembre 2014 l'andamento è stato sostenuto principalmente dall'incremento della componente mutui per euro 24 milioni (+7,9%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato **"raccolta diretta"** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 318,2 milioni, in flessione di euro 31,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (–8,9%) a seguito della contrazione sia dei "debiti verso clientela" per euro 20,5 milioni (–6,3%) che dei "titoli in circolazione" di euro 10,6 milioni (–47,1%). In dettaglio, confrontando l'aggregato rispetto a fine 2014, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 306,3 milioni, in flessione di euro 20,5 milioni (–6,3%), a seguito del significativo decremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (–6,3%) che riflette le preferenze della clientela per prodotti di risparmio gestito che presentano una remunerazione più interessante;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 11,9 milioni, dimezzati rispetto a dicembre 2014 (–47,1%) a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno e della contrazione dei certificati di deposito (– euro 0,4 milioni), riflettendo le preferenze della clientela verso forme di raccolta indiretta.

Al 31 dicembre 2015, il volume della **"raccolta indiretta"** con la clientela ordinaria, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 181 milioni, in aumento del 17% rispetto al 31 dicembre 2014.

In particolare il risparmio gestito si attesta a circa euro 82 milioni, in consistente crescita rispetto a dicembre 2014 (+43,4%) grazie principalmente al risultato del comparto fondi (+ euro 11,2 milioni; +38,1%) e al notevole aumento delle riserve assicurative (+ euro 12,8 milioni; + 46,9%), mentre il risparmio amministrato si attesta a euro 98,7 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+ euro 1,3 milioni; +1,4%) anche grazie alla ripresa dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2015, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 36,7 milioni, in aumento di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2014 a seguito del risultato dell'esercizio 2015. Il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 35,4 milioni di cui euro 30,9 milioni per sovrapprezzi di emissione.

La **posizione patrimoniale** della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un *Total Capital Ratio* pari a 9,35% che si posiziona sopra al *Trigger del Risk Appetite Framework* (8,7%).

Banca Popolare di Mantova – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	11.934	9.166	2.768	30,2
Margine non da interesse:	5.585	5.558	27	0,5
– Commissioni nette	4.794	4.778	16	0,3
– Altri proventi:	791	780	11	1,4
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	n.a.
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(7)	57	(64)	n.a.
– Altri oneri/proventi di gestione	798	723	75	10,4
Proventi operativi	17.519	14.724	2.795	19,0
Spese amministrative:	(9.535)	(9.363)	(172)	–1,8
a) spese per il personale	(5.338)	(5.151)	(187)	–3,6
b) altre spese amministrative	(4.197)	(4.212)	15	0,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(867)	(814)	(53)	–6,5
Oneri operativi	(10.402)	(10.177)	(225)	–2,2
Risultato della gestione operativa	7.117	4.547	2.570	56,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(5.090)	(3.776)	(1.314)	–34,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36	(42)	78	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.063	729	1.334	183,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(750)	(500)	(250)	–50,0
Risultato netto	1.313	229	1.084	n.s.

Al 31 dicembre 2015, i **proventi operativi** si attestano a euro 17,5 milioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine di interesse (+ euro 2,8 milioni; +30,2%).

Nel dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a dicembre 2015 a euro 11,9 milioni evidenziando un aumento del 30,2% rispetto a dicembre 2014, a seguito dell'incremento del margine commerciale che beneficia dell'aumento della forbice tra tassi attivi e passivi (+46 bps rispetto al 2014) e si attesta a 2,29% (dati medi annui);
- il **margine non da interesse** al 31 dicembre 2015 si attesta a euro 5,6 milioni, in leggero incremento rispetto all'analogo periodo del 2014. Tale risultato riflette la sostanziale stabilità delle commissioni nette (+0,3%) e la crescita degli "altri oneri/proventi di gestione" (+ euro 75 mila) in gran parte compensata dalla riduzione del "risultato netto dell'attività finanziaria" (–euro 64 mila).

L'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a fine 2015 a euro 10,4 milioni, in leggero incremento rispetto a dicembre 2014.

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano a euro 5,3 milioni, in aumento di euro 187 mila (pari al +3,6%) rispetto all'anno precedente e ricomprendono l'adeguamento dell'onere del Fondo di Solidarietà pari a euro 66 mila;
- le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4,2 milioni al netto dei "recuperi di imposte", e risultano stabili rispetto al 31 dicembre 2014 (–0,4%).

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 59,4% in sensibile riduzione di 9,7 p.p. circa rispetto a dicembre 2014 (69,1%) per l'incremento dei proventi operativi.

Il risultato della gestione operativa è pari a euro 7,1 milioni, in incremento di euro 2,6 milioni; (+56,5%) rispetto a dicembre 2014.

In conseguenza della considerevole crescita delle rettifiche di valore su crediti pari a euro 5,1 milioni (euro 3,8 milioni a dicembre 2014), il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a euro 2,1 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 729 mila di dicembre 2014.

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato netto positivo di euro 1,3 milioni, in sensibile miglioramento rispetto a euro 0,2 milioni di dicembre 2014.

ProFamily S.p.A.

ProFamily – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	0	1	0	(1)	-100,0	0	n.a.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	4.318	3.902	7.525	416	10,7	(3.207)	-42,6
Crediti verso clientela	996.450	928.753	898.425	67.697	7,3	98.025	10,9
Immobilizzazioni	4.649	4.121	5.463	528	12,8	(814)	-14,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	10.672	10.859	10.694	(187)	-1,7	(22)	-0,2
Totale attività	1.016.089	947.636	922.107	68.453	7,2	93.982	10,2

Passività e patrimonio netto	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	937.346	871.156	853.910	66.190	7,6	83.436	9,8
Debiti verso clientela	4.850	5.180	2.447	(330)	-6,4	2.403	98,2
Titoli in circolazione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	11.554	10.776	8.829	778	7,2	2.725	30,9
Fondi a destinazione specifica	1.810	2.092	2.060	(282)	-13,5	(250)	-12,1
Capitale e riserve	54.861	54.861	52.091	0	0,0	2.770	5,3
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	5.668	3.571	2.770	2.097	n.s.	2.898	104,6
Totale passività e patrimonio netto	1.016.089	947.636	922.107	68.453	7,2	93.982	10,2

Altre informazioni	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico puntuale (*)	93	92	102	1	1,1	(9)	-8,8
Numero sportelli	33	28	25	5	17,9	8	32,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + Co.Co.Pro.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 1.016,1 milioni, in aumento rispetto a euro 922,1 milioni di fine 2014, ed è per oltre il 98% relativo alla voce crediti composta da euro 4,3 milioni di crediti verso banche e da euro 996,5 milioni relativi principalmente a finanziamenti erogati alla clientela in aumento rispetto all'esercizio precedente;
- le **attività materiali** hanno un valore di euro 0,7 milioni e quelle immateriali di circa euro 4 milioni, e sono rispettivamente relative a mobili ed *hardware e software*;
- le **altre attività** ammontano a euro 10,7 milioni e contengono principalmente attività fiscali per euro 7,8 milioni;
- i **debiti verso banche**, iscritti nel passivo del bilancio, ammontano a euro 937,3 milioni, sono interamente verso la Capogruppo e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito a fronte dei finanziamenti erogati;
- le **altre passività** di euro 11,6 milioni contengono principalmente le fatture da ricevere per euro 5,5 milioni;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 60,5 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50,0 milioni, da euro 4,9 milioni di riserve e da un utile dell'esercizio che ammonta a euro 5,7 milioni.

ProFamily – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	34.293	31.116	3.177	10,2
Margine non da interesse:	3.223	1.302	1.921	147,5
– Commissioni nette	642	(1.335)	1.977	n.a.
– Altri proventi:	2.581	2.637	(56)	-2,1
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	0	0	0	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	2.581	2.637	(56)	-2,1
Proventi operativi	37.516	32.418	5.098	15,7
Spese amministrative:	(18.253)	(16.680)	(1.573)	-9,4
a) <i>spese per il personale</i>	(7.380)	(7.559)	179	2,4
b) <i>altre spese amministrative</i>	(10.873)	(9.121)	(1.752)	-19,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.320)	(2.728)	408	15,0
Oneri operativi	(20.573)	(19.408)	(1.165)	-6,0
Risultato della gestione operativa	16.943	13.010	3.933	30,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(8.689)	(8.323)	(366)	-4,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88)	(344)	256	74,4
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.166	4.343	3.823	88,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.498)	(1.573)	(925)	-58,8
Risultato netto	5.668	2.770	2.898	104,6

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** dell'esercizio 2015 raggiungono euro 37,5 milioni, in crescita di euro 5 milioni rispetto all'esercizio precedente; al suo interno il **marginale di interesse** si attesta a euro 34,3 milioni (+ euro 3,2 milioni; + 10,2%);
- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 8,7 milioni. Il dato è in leggera crescita rispetto al precedente esercizio (euro 8,3 milioni) in linea con la crescita del volume del portafoglio;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società a dicembre 2015 ammonta a euro 18,3 milioni, in incremento rispetto ad euro 16,7 milioni del 2014. In particolare:
 - le **spese per il personale** sono pari ad euro 7,4 milioni di cui euro 6,9 milioni sono relative al personale dipendente;
 - le **altre spese amministrative** ammontano a euro 10,9 milioni in crescita rispetto ad euro 9,1 milioni dell'anno 2014 a causa dell'incremento delle spese variabili correlate ai volumi erogati ed ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. La componente principale, che costituisce il 40% del totale delle spese amministrative, è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 4,7 milioni ed includono principalmente i costi dell'operazione di cartolarizzazione "ProFamily Securitisation Srl", i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing* relativi all'attività di recupero crediti, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- le **rettifiche nette su attività materiali e immateriali** dell'esercizio ammontano ad euro 2,3 milioni; la quota di ammortamento più significativa è relativa al *software* acquisito per il sistema gestionale/informativo;
- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 8,2 milioni, in netto miglioramento rispetto all'utile di euro 4,3 milioni di fine 2014. Le imposte sul reddito risultano negative e pari a euro 2,5 milioni;
- l'**utile netto del periodo** ammonta a euro 5,7 milioni, in incremento rispetto all'utile di euro 2,8 milioni di dicembre 2014. Tale risultato è dovuto all'incremento dei volumi erogati alla clientela, alla progressiva riduzione del costo del *funding* ed al mantenimento del portafoglio su ottimi livelli qualitativi.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state: (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2015 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nell'esercizio 2015 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;

- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso dell'esercizio 2015 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso dell'esercizio 2015 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Anima SGR SpA	Società collegata	286	300.286
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	6.870.664	7.188.535
BPM Covered Bond 2 Srl	Società controllata	1.363.874	2.863.874
Factorit SpA	Società collegata	290.000	330.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.122.042	1.122.042
SelmaBipiemme Leasing SpA	Società collegata	361.078	411.078

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che, nel corso del secondo semestre del 2015, la Banca – nell'ambito di un nuovo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond 2 Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 1,3 miliardi, e un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa Euro 756 milioni erogando a tale veicolo finanziamenti di pari importo. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond 2 Srl utilizzando i suddetti finanziamenti.

Si fa infine presente che nel corso del secondo semestre del 2015, la controllata ProFamily SpA – nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione – ha ceduto al veicolo appositamente costituito (ProFamily Securitisation Srl, società consolidata integralmente) un portafoglio crediti per un ammontare complessivo di circa Euro 712,6 milioni, sottoscrivendo i relativi titoli emessi dal veicolo.

Nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione è stato costituito inoltre un pegno irregolare sulle *senior notes* (emesse da ProFamily Securitisation Srl e sottoscritte da ProFamily SpA) per un ammontare di circa Euro 584 milioni a garanzia di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'Outlook ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -11% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto Corporate, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale. La drastica caduta delle quotazioni del petrolio, le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e l'eventuale riacutizzarsi della crisi greca potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Schemi del Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	300.714	322.840
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.921.518
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	97.449
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.670.272
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	1.224.717	984.777
70. Crediti verso clientela	34.186.837	32.078.843
80. Derivati di copertura	40.638	178.460
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.237	20.107
100. Partecipazioni	342.145	293.797
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	720.383	715.705
130. Attività immateriali	136.931	108.377
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	0	0
140. Attività fiscali	1.101.490	1.091.309
<i>a) correnti</i>	229.901	187.310
<i>b) anticipate</i>	871.589	903.999
<i>di cui alla L. 214/11</i>	716.452	710.044
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	773.543	788.357
Totale dell'attivo	50.203.300	48.271.811

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.839.439	3.318.564
20. Debiti verso clientela	28.622.852	27.702.942
30. Titoli in circolazione	8.849.290	8.981.834
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.463.445
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	152.116
60. Derivati di copertura	48.678	58.751
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.086	16.084
80. Passività fiscali	132.166	165.201
<i>a) correnti</i>	0	22
<i>b) differite</i>	132.166	165.179
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	1.297.729	1.336.792
110. Trattamento di fine rapporto del personale	125.451	137.730
120. Fondi per rischi e oneri:	309.104	382.245
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	91.913	92.568
<i>b) altri fondi</i>	217.191	289.677
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	220.255	321.917
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	753.717	617.888
180. Sovrapprezzi di emissione	445	0
190. Capitale	3.365.439	3.365.439
200. Azioni proprie (-)	(1.416)	(854)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.974	19.424
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	288.907	232.293
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.203.300	48.271.811

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	1.289.302
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(489.131)
30. Margine di interesse	806.746	800.171
40. Commissioni attive	678.897	636.506
50. Commissioni passive	(72.901)	(79.940)
60. Commissioni nette	605.996	556.566
70. Dividendi e proventi simili	13.065	17.699
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.937	52.870
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	411
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	163.092	149.740
a) crediti	(24.907)	(927)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	200.980	150.764
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	(12.981)	(97)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.136)	7.667
120. Margine di intermediazione	1.612.077	1.585.124
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
a) crediti	(332.218)	(409.404)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.252.230	1.121.470
150. Premi netti	0	0
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.252.230	1.121.470
180. Spese amministrative:	(1.031.947)	(988.054)
a) spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048
230. Costi operativi	(968.819)	(923.860)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	353.421	324.941
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	289.909	232.933
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. Utile (Perdita) di periodo	289.909	232.933
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	288.907	232.293
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) base per azione – euro	0,066	0,059
Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,066	0,059

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile (Perdita) del periodo^(*)	289.909	232.933
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.833	(22.902)
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.908	(22.827)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	(75)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(104.575)	199.706
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	73	(4.502)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.500)	203.909
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	852	299
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(101.742)	176.804
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	188.167	409.737
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(922)	(678)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187.245	409.059
(*) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288.907	232.293
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.002	640
Utile (Perdita) del periodo	289.909	232.933

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ^(*)	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni ^(**)	Acquisto azioni proprie
Capitale:	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	11.982	0	11.982	0	0	0	445	0
Riserve:	622.241	0	622.241	136.061	0	16.094	(15.969)	0
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	16.094	(15.969)	0
Riserve da valutazione:	322.007	0	322.007	0	0	0	0	0
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	(4.502)	0	(4.502)	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(62.038)	0	(62.038)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.804)	0	(2.804)	0	0	0	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(854)	0	(854)	0	0	0	16.445	(17.007)
Utile (Perdita) del periodo	232.933	0	232.933	(136.061)	(96.872)	0	0	0
Patrimonio netto	4.556.107	0	4.556.107	0	(96.872)	16.094	921	(17.007)
Patrimonio netto del gruppo	4.536.683	0	4.536.683	0	(96.589)	16.094	921	(17.007)
Patrimonio netto di terzi	19.424	0	19.424	0	(283)	0	0	0

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art.60 dello Statuto

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442 mila euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2 mila euro del sovrapprezzo di emissione.

al 31 dicembre 2015

(euro/000)

	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
	Operazioni sul patrimonio netto								
	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
	0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
	0	0	0	0	4	0	3.367.802	3.365.439	2.363
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	(89)	0	12.338	445	11.893
	0	0	0	0	(4)	0	758.423	753.717	4.706
	0	0	0	0	(4)	0	736.500	731.794	4.706
	0	0	0	0	0	0	21.923	21.923	0
	0	0	0	0	0	(101.742)	220.265	220.255	10
	0	0	0	0	0	(105.500)	272.409	272.351	58
	0	0	0	0	0	73	(4.429)	(4.429)	0
	0	0	0	0	0	2.908	(59.130)	(59.082)	(48)
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	777	(2.027)	(2.027)	0
	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	(1.416)	(1.416)	0
	0	0	0	0	0	289.909	289.909	288.907	1.002
	0	0	0	0	(89)	188.167	4.647.321	4.627.347	19.974
	0	0	0	0	0	187.245	4.627.347	4.627.347	
	0	0	0	0	(89)	922	19.974		

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ^(*)	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni ^(**)	Acquisto azioni proprie
Capitale:	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0
a) azioni ordinarie	2.868.071	0	2.868.071	0	0	0	499.729	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	12.638	0	12.638	(506)	0	0	(8)	0
Riserve:	590.353	0	590.353	29.729	0	17.273	(15.109)	0
a) di utili	570.748	0	570.748	29.729	0	(29)	0	0
b) altre	19.605	0	19.605	0	0	17.302	(15.109)	0
Riserve da valutazione:	145.174	0	145.174	0	0	29	0	0
a) disponibili per la vendita	174.000	0	174.000	0	0	0	0	0
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(39.211)	0	(39.211)	0	0	0	0	0
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.057)	0	(3.057)	0	0	29	0	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(859)	0	(859)	0	0	0	4.518	(4.513)
Utile (Perdita) del periodo	29.389	0	29.389	(29.223)	(166)	0	0	0
Patrimonio netto	3.644.766	0	3.644.766	0	(166)	17.302	489.130	(4.513)
Patrimonio netto del gruppo	3.625.705	0	3.625.705	0	0	17.302	489.130	(4.513)
Patrimonio netto di terzi	19.061	0	19.061	0	(166)	0	0	0

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- per 16.526.497, 60 euro allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;
- per 775.000 euro alla quota relativa ad un piano di incentivazione del personale riferito ad una società collegata.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

al 31 dicembre 2014

(euro/000)

	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
	Operazioni sul patrimonio netto								
	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
	0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
	0	0	0	0	(2)	0	3.367.798	3.365.439	2.359
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	(142)	0	11.982	0	11.982
	0	0	0	0	(5)	0	622.241	617.888	4.353
	0	0	0	0	(5)	0	600.443	596.090	4.353
	0	0	0	0	0	0	21.798	21.798	0
	0	0	0	0	0	176.804	322.007	321.917	90
	0	0	0	0	0	203.909	377.909	377.758	151
	0	0	0	0	0	(4.502)	(4.502)	(4.502)	0
	0	0	0	0	0	(22.827)	(62.038)	(61.977)	(61)
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	224	(2.804)	(2.804)	0
	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	(854)	(854)	0
	0	0	0	0	0	232.933	232.933	232.293	640
	0	0	0	0	(149)	409.737	4.556.107	4.536.683	19.424
	0	0	0	0	0	409.059	4.536.683	4.536.683	
0	0	0	0	(149)	678	19.424			

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	728.276	903.393
– risultato di periodo (+/-)	288.907	232.293
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(30.956)	(7.098)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.623	(411)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	389.798	499.814
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.143	70.309
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.675	26.879
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	63.512	104.463
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	(71.426)	(22.856)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.259.828)	694.245
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	158.800	(461.774)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.440	121.373
– attività finanziarie disponibili per la vendita	171.095	(126.010)
– crediti verso banche: a vista	2.323	(355.406)
– crediti verso banche: altri crediti	(242.158)	1.176.457
– crediti verso clientela	(2.461.398)	829.164
– altre attività	93.070	(489.559)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.701.319	(2.282.179)
– debiti verso banche: a vista	(214.845)	269.494
– debiti verso banche: altri debiti	1.735.720	(2.864.858)
– debiti verso clientela	914.873	1.272.309
– titoli in circolazione	(78.934)	(1.134.294)
– passività finanziarie di negoziazione	(279.888)	299.707
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.223)	(127.736)
– altre passività	(352.384)	3.199
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.767	(684.541)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.790	225.306
– vendite di partecipazioni	8.780	225.304
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	10	2
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(103.532)	(65.744)
– acquisti di partecipazioni	0	0
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	(45.559)	(22.309)
– acquisti di attività immateriali	(57.973)	(43.435)
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(94.742)	159.562
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(562)	484.617
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	(96.589)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(22.126)	(40.362)
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	322.840	363.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.126)	(40.362)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.714	322.840

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al presente bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato viene predisposto ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del Decreto n. 136 del 18 agosto 2015, in quanto Banca Popolare di Milano ("BPM" o "Capogruppo" in seguito) è un intermediario IFRS, così come definito nell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, e successive modificazioni.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa

alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal *"The Conceptual Framework for Financial Reporting"* elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento", nella quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010–2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	1 gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	1 gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012–2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	1 gennaio 2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	1 gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	1 gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato.

Principio/Interpretazione/Modifica	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 ^(*)
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 41 "Agriculture" – Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 9 "Financial Instruments"	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 ^(**)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi ^(***)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements", IFRS 12 "Disclosure of Interest in Other Entities" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 16 "Leases"	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IFRS 12 "Income Taxes" – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(**) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(***) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

■ Classificazione e misurazione:

- Attività finanziarie: l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
- Passività finanziarie: l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).

■ Impairment: viene introdotto un modello di impairment basato sulle perdite attese ("expected losses") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di incurred losses. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("stages") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("lifetime expected losses").

■ Hedge accounting: prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela". L'effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l'impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa

Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

Stato patrimoniale e Conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 320 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto è redatto evidenziando la componente di pertinenza del Gruppo rispetto alla quota di pertinenza di Terzi. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto

economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C – Informazioni sul conto economico consolidato, D – Redditività consolidata complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio consolidato, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il potere sulla società consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interesse, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessenza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera "protezione" di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni "call" (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili.

L'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di "credit enhancement" delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.) sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire le modalità di contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- Attività a controllo congiunto, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- *Joint venture*, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto, inclusi i diritti di voto potenziali, compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono inoltre considerate come sottoposte ad influenza notevole le società in cui si detiene un'interessenza inferiore al 20% dei diritti di voto ma sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di legami giuridici di natura contrattuale, quali patti di sindacato, patti parasociali o accordi tra soci.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci.

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 con riferimento alle seguenti società:

Ingressi nel perimetro di consolidamento

Società Controllate

BPM Covered Bond 2 Srl

In data 7 agosto 2015 Banca Popolare di Milano ha acquisito l'80% della società veicolo BPM Covered Bond 2 Srl al fine di realizzare un secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite; pertanto la società veicolo è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bipiemme. La prima operazione del nuovo programma è stata perfezionata in data 14 settembre 2015 attraverso l'emissione di un *covered bond* di Euro 1 miliardo da parte di BPM. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di credito – E.4 "Operazioni di covered bond".

ProFamily Securitisation Srl

Nel mese di novembre 2015 è stata perfezionata la cessione di crediti da parte della società controllata ProFamily alla società Veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., che al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ha emesso circa Euro 725 milioni di Notes, interamente sottoscritte da ProFamily.

ProFamily Securitisation S.r.l., pertanto è entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme a far data dal bilancio al 31 dicembre 2015, in quanto ProFamily è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della suddetta società. Per

maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.3.– Rischio di liquidità – “Operazioni di auto-cartolarizzazione”.

Variazioni delle percentuali di possesso/Variazione dello status della società

Società controllate

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 62,91% (dal 62,62% del 31 dicembre 2014) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del 2015.

Uscite dal perimetro di consolidamento

Società controllate

BPM Capital I e BPM Luxembourg SA

In data 2 aprile 2015, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla BCE in data 25 febbraio 2015, sono state rimborsate le obbligazioni “8,393% Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities”, emesse da BPM Capital Trust I ed incluse nei Fondi Propri consolidati fra gli strumenti di “Additional Tier 1”.

Questo ha comportato il rimborso delle obbligazioni subordinate emesse dalle controllate BPM Capital I LLC e BPM Luxembourg SA nell'ambito dell'operazione che, nel corso del 2001, aveva consentito l'emissione delle *Preferred Securities*.

BPM Capital I LLC ha terminato le operazioni di liquidazione nel mese di settembre, pertanto è fuoriuscita dall'area di consolidamento con decorrenza 30 settembre 2015, mentre BPM Luxembourg è stata liquidata in data 1° dicembre 2015, con uscita dal perimetro di consolidamento dal 31 dicembre 2015.

Società collegate

Pitagora 1936 SpA

Nel corso del 2° trimestre 2015, Pitagora 1936 e Cassa di Risparmio di Asti hanno stipulato il contratto preliminare di vendita della partecipazione di controllo – detenuta da Pitagora 1936 – in Pitagora SpA.

Conseguentemente BPM e gli altri soci di Pitagora 1936 hanno siglato un accordo per il disinvestimento della partecipazione.

In data 21 dicembre 2015 è stata perfezionata la transazione attraverso la cessione dell'interessenza del 24% detenuta da BPM in Pitagora 1936; conseguentemente la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

Wise Venture SGR SpA

Nel luglio 2015, BPM ha siglato l'accordo per la vendita della propria partecipazione – pari al 20% – in Wise Venture SGR.

In data 19 novembre 2015 è stata ceduta l'intera partecipazione; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA

In data 23 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione, pari al 39%, detenuta dalla Capogruppo nella società; conseguentemente nel presente Bilancio consolidato la società è fuoriuscita dal perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10. Le partecipazioni, della presente nota integrativa.

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti ⁽²⁾
			impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
Società controllate in via esclusiva					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	62,91	
3 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
4 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
5 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
6 BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
7 BPM Securitisation 2 S.r.l. ^(*)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
8 BPM Securitisation 3 S.r.l. ^(*)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 ProFamily Securitisation S.r.l. ^(*)	Conegliano	4	ProFamily S.p.A.	n.a.	n.a.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 4. altre forme di controllo |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS 10§7(b)).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, le entità *originator* della cartolarizzazione, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.), sono titolari di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*, ai sensi dell'IFRS 11.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati due casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi o legami giuridici derivanti da accordi contrattuali tra soci: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%) e Anima Holding Spa (detenuta al 16,85%).

Nella Sezione 10 – Partecipazioni della Parte B della Nota Integrativa vengono fornite più dettagliate informazioni in merito.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nel Gruppo Bipiemme, ai fini dell'informativa richiesta nella presente sezione, sono state individuate come significative tutte le partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi ad eccezione di quelle detenute in società veicolo.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti da terzi

(Euro/000)

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Akros SpA	3,11	3,11	258
Banca Popolare di Mantova SpA	37,09	37,09	0

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(Euro/000)

Denominazioni	Banca Akros SpA	Banca Popolare di Mantova SpA
Totale attivo	3.705.352	552.423
Cassa e disponibilità liquide	417	5.782
Attività finanziarie	3.637.038	523.799
Attività materiali e immateriali	38.926	7.842
Passività finanziarie	3.439.382	496.844
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	203.783	36.670
Margine di interesse	18.203	11.934
Margine di intermediazione	79.751	16.721
Costi operativi	(51.637)	(9.568)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.173	2.063
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.570	1.313
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) di esercizio (1)	16.570	1.313
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(2.575)	3
Redditività complessiva (3) = (1) + (2)	13.995	1.316

4. Restrizioni significative

All'interno del Gruppo Bipiemme non vi sono significative restrizioni legali, contrattuali e normative che possono limitare la capacità della Capogruppo di trasferire disponibilità liquide o altre attività ad altre entità del Gruppo, né tantomeno garanzie che possono limitare la distribuzione di dividendi, di capitali oppure prestiti e anticipazioni concessi o rimborsati ad altre entità del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata.

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo.

I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che

si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Anche gli interessi di minoranza in ciascuna società controllata devono essere inizialmente iscritti in base al loro "*fair value*" alla data di acquisizione del controllo.

Nei periodi successivi a quello in cui sono state contabilizzate per la prima volta le differenze di consolidamento le variazioni dei patrimoni netti delle società controllate vanno registrate nelle pertinenti voci del patrimonio netto consolidato.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per valutare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto – prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Alla data di acquisizione della partecipazione va calcolata la differenza tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del "*fair value*" del patrimonio netto (ossia delle attività, delle passività e delle passività potenziali) della società acquisita.

Se la differenza è positiva, l'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Se la differenza è negativa, essa – dopo essere stata sottoposta ad un secondo test valutativo per accertarne il valore – va registrata come ricavo nel conto economico del partecipante ad integrazione della pertinente quota del risultato economico della società partecipata da registrare nell'esercizio di acquisizione della partecipazione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non rilevando le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte da parte delle stesse alla data di riferimento del bilancio. Qualora i bilanci delle collegate non si riferiscano alla stessa data del bilancio della Capogruppo, le stesse dovranno predisporre dei bilanci intermedi, da utilizzare ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto, riferiti alla data di chiusura del bilancio della Capogruppo; se non fattibile,

vengono utilizzati i bilanci delle collegate redatti ad una data non antecedente a tre mesi, considerando gli effetti delle principali operazioni intervenute nell'intervallo tra le due date.

Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell’IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall’IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all’unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell’unità operativa in via di dismissione. Nel caso in cui il *fair value* delle attività o delle attività nette del gruppo in via di dismissione sia inferiore al loro valore di carico si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare al conto economico.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 – data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 23 febbraio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l’approvazione del bilancio per il 30 marzo 2016 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio consolidato, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 5

Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d’Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia. Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia. In particolare viene adeguata l’informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (*inadempienze probabili* e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell’Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell’informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell’attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell’informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l’esenzione dall’esposizione delle informazioni comparative per l’esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell’informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze;**
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay");**
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.**

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
 - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfini.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

					(euro/000)
	Situazione al 31.12.2014				Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizioni Lorde	3.051.730	1.657.014	1.031.808	129.831	
Sofferenze	3.051.730				3.051.730
Inadempienze Probabili		1.638.298	1.031.808		2.670.106
Esposizioni Scadute		18.716		129.831	148.547
Rettifiche di valore	1.707.326	427.810	124.529	10.923	
Sofferenze	1.707.326				1.707.326
Inadempienze Probabili		426.234	124.529		550.763
Esposizioni Scadute		1.576		10.923	12.499
Esposizioni nette	1.344.404	1.229.204	907.279	118.908	
Sofferenze	1.344.404				1.344.404
Inadempienze Probabili		1.212.064	907.279		2.119.343
Esposizioni Scadute		17.140		118.908	136.048

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019–2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117–129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino

capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

In conformità a quanto indicato nella citata circolare indica che tali informazioni sono pubblicate in allegato al presente bilancio consolidato.

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 23 febbraio 2016. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza cui spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 30 marzo 2016.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e approvato in data 6 agosto 2015 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2015 e 10 novembre 2015 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2015 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: "*future*" o "*forward*" (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), "*option*" (contratti opzionali), "*swap*" (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: "*credit default swap*" (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); "*credit default option*"; "*total rate of return swap*"; "*credit spread option*"; "*credit spread swap*"; "*credit linked note*" (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
 - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
 - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario. Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa

l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R. in una riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento

(*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischio simile. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;

- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*impairment* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in "*bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda il Gruppo Bipiemme, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì

si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in *bonis* o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito

credizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("*Incurred but not reported*"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("*Loss Confirmation Period*") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value* option.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto il Gruppo cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Il Gruppo utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

- **Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)** che a sua volta si distingue in:
 - **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
 - **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.
- **Copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*)**: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra le società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Fair Value Hedge

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Cash Flow Hedge

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80–125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le interessenze partecipative che soddisfano i criteri dello IAS 28, partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, e IFRS 11, società sottoposte a controllo congiunto. I criteri di rilevazione sono coerenti con quanto esposto nella sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Nel caso sia necessario effettuare variazioni di valore derivanti da variazioni del Patrimonio Netto della partecipata che la stessa non ha rilevato a conto economico (ad esempio per variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, mentre il *fair value* è determinato in coerenza con quanto esposto nella sezione "A4 – Informativa sul *fair value*". Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico consolidato nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture*.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d'arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno al Gruppo benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software di proprietà*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "*Licenza d'uso*" tra i *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software* sviluppato internamente: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell’esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite e da altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l’applicazione delle norme fiscali al bilancio d’esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un’attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto “*balance sheet liability method*”. La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell’effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in “differenze temporanee imponibili” e in “differenze temporanee deducibili”.

Le “**differenze temporanee imponibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le “**differenze temporanee deducibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale del Gruppo. Tali programmi sono finanziati tramite un apposito fondo rilevato nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di prestazione e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti

di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dal Gruppo non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate dal Gruppo.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Attività e passività assicurative

Nel Gruppo non sono incluse società assicurative.

18 – Altre informazioni

a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un'attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligo dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti (fattispecie riguardante in particolare Banca Popolare di Mantova); per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della “Proiezione unitaria del credito” si rinvia al capitolo 12 “Fondi per Rischi ed Oneri”.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l’altro:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Capogruppo o un’altra società del Gruppo. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce “Sovrapprezzi di emissione”.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L’importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Società del gruppo locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento di una riserva di patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere sull'eventuale periodo di assegnazione previsto dal piano.

Il *fair value* degli strumenti assegnati tiene conto del prezzo corrente dei medesimi al momento dell'assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero degli strumenti assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto

di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora il Gruppo sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare il Gruppo mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente;
- nel bilancio consolidato, come effetto del consolidamento della società veicolo, del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo stessa e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Nelle operazioni di *Covered Bond*, a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente, il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del Fair Value", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di Fair Value

Il Gruppo Bipiemme identifica, a seconda dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di *gerarchia* del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di input osservabili;
- dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di input non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che il Gruppo, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Il Gruppo considera input di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di input classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti input:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- input osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- input corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli input di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori Bloomberg che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da input di livello 2.

Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli input sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di input viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

Attività e passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* – DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Altra tipologia di derivati, anche se trattati in via residuale nell'ambito del Gruppo, è costituita dai derivati creditizi che si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del “*bootstrapping*” da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del *"Dividend Discount Model" (DDM)* nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell'ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nel NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

I prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l'utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di input utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell'attivo, l'apprezzamento del merito di credito dell'emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate dal Gruppo nell'ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello ("*mark to model*") i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l'indicatore di PD è assegnato in base

ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l'applicazione dell'indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest'ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell'affidamento;

- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva di dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati su mercati attivi e data l'elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

Tecniche di valutazione adottate

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante (g), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option pricing models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, Black&Scholes, Black-like, Hull&White.

Net Asset Value

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di OICR o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

Metodi basati su transazioni/dati di mercato (*Market valuation approach*)

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di livello 2 e 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite diversamente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione standard del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettiche.

Costo del Capitale (Ke)

Il *Ke* (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

Tasso di crescita dividendi (Growth Rate – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati. Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel mark-to-market il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	512.315	1.258.972	26.587	497.598	1.341.597	82.323
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.731	19.902	47.910	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.870.343	99.619	521.286	8.892.830	110.706	666.736
4. Derivati di copertura	–	40.638	–	–	178.460	–
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	9.390.389	1.419.131	595.783	9.401.138	1.705.881	760.680
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	120.942	1.049.494	13.121	156.118	1.243.657	63.670
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	129.627	–	–	152.116	–
3. Derivati di copertura	–	48.678	–	–	58.751	–
Totale	120.942	1.227.799	13.121	156.118	1.454.524	63.670

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 596 milioni di euro e rappresentano il 5,2% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (6,4% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 13 milioni di euro e rappresentano l'1,0% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3,8% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	645	11	–	25.931	26.587	805	8	–	81.510	82.323
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	47.910	–	–	–	47.910	11.621	–	–	–	11.621
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.891	275.622	129.773	–	521.286	111.811	438.241	116.684	–	666.736
Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	164.446	275.633	129.773	25.931	595.783	124.237	438.249	116.684	81.510	760.680

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- a) Titoli di debito: 164,4 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b) Titoli di capitale: 275,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c) Quote di OICR: 129,8 milioni di euro. Si tratta di:
 - i. Fondi immobiliari: 65,2 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,6 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d) Derivati finanziari: 25,9 milioni di euro, interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

(euro/000)

Tecniche di valutazione ed input per la stima del <i>fair value</i> di livello 3 – attività e passività				
Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair Value al 31.12.2015	
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – indici di mercato	504	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	96	0
	Costo	Costo storico di acquisto	45	0
Totale Titoli di debito			645	0
Titoli di capitale	Costo	Costo storico di acquisto	11	0
Totale Titoli di capitale			11	0
Derivati	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – indici di mercato	15.187	2.716
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – tassi di interesse	9.651	8.913
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – titoli di capitale	0	230
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	131	35
	<i>Discounted Cash Flow</i>	Correlazioni – tassi di interesse	0	1.227
	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	962	0
Totale Derivati			25.931	13.121
Totale Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			26.587	13.121
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività	Passività
Titoli obbligazionari	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di broker	33.662	0
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	9.761	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	4.487	0
Totale Titoli di debito			47.910	0
Totale Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			47.910	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni e volatilità – Inflazione	115.886	0
	Costo	Costo storico di acquisto	5	0
Totale Titoli di debito			115.891	0
Titoli di capitale	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	149.615	0
	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	124.239	0
	Costo	Costo storico di acquisto	1.768	0
Totale Titoli di capitale			275.622	0
Quote di OICR	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	120.876	0
	Costo	Costo storico di acquisto	8.897	0
Totale Quote di OICR			129.773	0
Totale Attività Finanziarie disponibili per la vendita			521.286	0
Totale			595.783	13.121

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazioni dei parametri di *input* non osservabili:

(euro/000)

Sensitivity netta del fair value a variazione dei parametri di input non osservabili di +/- 5%:					
Portafoglio di classificazione/Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair value al corso secco del 31.12.2015	Variazioni	
				Favorevoli	Sfavorevoli
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Titoli obbligazionari	Option pricing models	Correlazione – indici di mercato	504	3	-2
Derivati	Credit/Debit Valuation Adjustments	PD e LGD	711	67	-115
	Option pricing models	Volatilità – tassi di interesse	9.651	2	-2
	Option pricing models	Correlazioni – indici di mercato	15.187	456	-591
	Option pricing models	Volatilità – titoli di capitale	131	21	-10
Attività alla Fair Value Option					
Titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – titoli di capitale	6.774	317	-303
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita					
Titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – inflazione	114.510	30	-718

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2015

Nel corso del 2015 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 26,9 milioni da livello 1 a Livello 2;
- Euro 15,2 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	82.323	11.621	666.736	–	–	–
2.	Aumenti	161.984	47.271	70.378	–	–	–
2.1.	Acquisti	143.225	10.231	43.209	–	–	–
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	6.699	754	–	–	–	–
	– di cui plusvalenze	4.260	98	–	–	–	–
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	17.978	–	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	8.756	33.254	2.974	–	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	3.304	3.032	6.217	–	–	–
3.	Diminuzioni	217.720	10.982	215.828	–	–	–
3.1.	Vendite	10	–	1.162	–	–	–
3.2.	Rimborsi	143.597	6.152	1.000	–	–	–
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	2.775	4.429	16.936	–	–	–
	– di cui minusvalenze	1.045	4.429	16.934	–	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.515	–	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	65.079	–	128.416	–	–	–
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	6.259	401	29.799	–	–	–
4.	Rimanenze finali	26.587	47.910	521.286	–	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	63.670	–	–
2.	Aumenti	66.825	–	–
2.1.	Emissioni	54.209	–	–
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	3.249	–	–
	– di cui minusvalenze	1.319	–	–
2.2.2	Patrimonio Netto	X	X	–
2.3.	Traferimenti da altri livelli	8.197	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	1.170	–	–
3.	Diminuzioni	117.374	–	–
3.1	Rimborsi	–	–	–
3.2.	Riacquisti	54.201	–	–
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1–	Conto Economico	2.876	–	–
	– di cui plusvalenze	2.413	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	58.244	–	–
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	2.053	–	–
4.	Rimanenze finali	13.121	–	–

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso banche	1.224.717	–	4.602	1.224.973	984.777	–	–	987.282
3. Crediti verso clientela	34.186.837	–	–	37.213.017	32.078.843	–	97.095	34.812.139
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.939	–	–	36.926	23.632	–	–	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	35.434.493	–	4.602	38.474.916	33.087.252	–	97.095	35.835.764
1. Debiti verso banche	4.839.439	–	–	4.848.133	3.318.564	–	–	3.314.872
2. Debiti verso clientela	28.622.852	–	–	28.622.852	27.702.942	–	–	27.702.942
3. Titoli in circolazione	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	42.311.581	4.958.705	3.835.456	33.609.097	40.003.340	4.816.758	4.087.265	31.349.136

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito											(euro/000)
Portafogli contabili/ emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141.526	158.972	729	X	2388	2.046	-8	X	8	9	-
Italia	140.361	157.864	778	X	257	302	15	X	-	-	-
Austria	224	230	3	X	711	718	-1	X	-	-	-
Argentina	21	14	2	X	1.420	1.026	-22	X	-	-	-
Grecia	-	-	-	X	-	-	-	X	3	3	-
Stati Uniti	-	-	-	X	-	-	-	X	3	4	-
Altri paesi	920	864	-54	X	-	-	-	X	2	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.381.511	8.777.370	-1.918	302.851	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.353.140	8.749.016	-1.918	302.905	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.523.037	8.936.342	-1.189	302.851	2.388	2.046	-8	-	13	14	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito											(euro/000)
Portafogli contabili/ emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.582	157.050	-106	X	1.984	1.604	-50	X	42	44	1
Italia	157.440	156.929	-104	X	144	157	5	X	-	-	-
Austria	39	40	1	X	617	622	3	X	40	41	1
Argentina	98	81	2	X	1.182	781	-59	X	-	-	-
Altri paesi	5	-	-5	X	41	44	1	X	2	3	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.307.818	8.771.442	18.384	365.105	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.299.581	8.763.268	18.384	365.117	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	0	-12							
Totale	8.465.400	8.928.492	18.278	365.105	1.984	1.604	-50	-	47	49	1

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.493.763	8.907.187	-1.125	302.905
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.353.145	8.749.021	-1.918	302.905
– di cui in scadenza entro il 2016	1.234.999	1.245.448	–	8.839
– di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.653.646	2.781.249	-95	122.361
– di cui in scadenza dal 2019 al 2020	1.619.500	1.688.704	-147	57.091
– di cui in scadenza oltre il 2020	2.845.000	3.033.620	-1.676	114.614
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.618	158.166	793	X
Argentina	1.441	1.040	-20	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.441	1.040	-20	X
Austria	935	948	2	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	935	948	2	X
Grecia	3	3	–	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	–	X
Stati Uniti	18.374	18.296	–	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292		28
Scadenza dal 2019 al 2020	18.371	18.292	–	28
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	4	–	X
Spagna	10.000	10.062	–	-82
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	–	-82
scadenza oltre il 2020	10.000	10.062	–	-82
Altri Paesi	922	866	-54	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	922	866	-54	X
Totale	8.525.438	8.938.402	-1.197	302.851

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani, per 503 milioni di euro.

Alla data del 31 gennaio 2016, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 324 milioni di euro (rispetto ai 303 milioni di euro del 31 dicembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014.

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.457.170	8.920.359	18.285	365.117
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.299.586	8.763.273	18.384	365.117
– di cui in scadenza entro il 2015	574.768	575.880	–	5.297
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.138.268	3.223.912	–	87.560
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.251.550	4.568.677	11.566	238.793
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	157.584	157.086	–99	X
Argentina	1.280	862	–57	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.280	862	–57	X
Austria	696	703	5	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	696	703	5	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174		
Scadenza 2019	8.237	8.174		
Altri Paesi	48	47	–4	–
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48	47	–4	X
Totale	8.467.431	8.930.145	18.229	365.105

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2014, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 309 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di input sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non vi sono importi significativi la cui registrazione a Conto Economico è sospesa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	300.714	322.840
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	300.714	322.840

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	331.342	168.345	645	500.332	236.102	157.047	805	393.954
1.1 Titoli strutturati	1.552	102.381	519	104.452	3.605	93.600	697	97.902
1.2 Altri titoli di debito	329.790	65.964	126	395.880	232.497	63.447	108	296.052
2. Titoli di capitale	73.448	–	11	73.459	112.691	1	8	112.700
3. Quote di O.I.C.R.	4	–	–	4	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	404.794	168.345	656	573.795	348.793	157.048	813	506.654
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
1.1 di negoziazione	107.521	1.089.689	25.909	1.223.119	148.805	1.180.209	80.886	1.409.900
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	938	22	960	–	4.340	624	4.964
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079	148.805	1.184.549	81.510	1.414.864
Totale (A+B)	512.315	1.258.972	26.587	1.797.874	497.598	1.341.597	82.323	1.921.518

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "*fair value option*", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
– Credit linkes notes	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse convertible	–	–	–	–	–	–	–	–
– Reverse Floater	27	50.663	9	50.699	13	50.221	–	50.234
– Index linked	3	42.349	504	42.856	785	25.722	–	26.507
– Altri	1.522	9.369	6	10.897	2.807	17.657	697	21.161
Totale	1.552	102.381	519	104.452	3.605	93.600	697	97.902

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri Titoli di debito	19.969	2.153	–	22.122	13.634	1.450	–	15.084
– Emessi da banche	17.873	1.153	–	19.026	12.256	1.450	–	13.706
– Emessi da società finanziarie	1.160	428	–	1.588	1.366	–	–	1.366
– Emessi da società di assicurazione	936	–	–	936	12	–	–	12
– Emessi da altre società	–	572	–	572	–	–	–	–
Totale	19.969	2.153	–	22.122	13.634	1.450	–	15.084

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	500.332	393.954
a) Governi e Banche Centrali	160.835	158.606
b) Altri enti pubblici	212	93
c) Banche	232.166	152.361
d) Altri emittenti	107.119	82.894
2. Titoli di capitale	73.459	112.700
a) Banche	1.529	14.173
b) Altri emittenti:	71.930	98.527
– imprese di assicurazione	3.822	314
– società finanziarie	77	32
– imprese non finanziarie	68.023	98.181
– altri	8	–
3. Quote di O.I.C.R	4	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	573.795	506.654
B. Strumenti derivati		
a) Banche	791.977	918.741
– Fair value	791.977	918.741
b) Clientela	432.102	496.123
– Fair value	432.102	496.123
Totale B	1.224.079	1.414.864
Totale (A + B)	1.797.874	1.921.518

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	7.731	19.902	47.910	75.543	7.692	75.118	11.621	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	19.902	14.249	34.151	–	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.731	–	33.661	41.392	7.692	33.254	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	3.018	–	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	7.731	19.902	47.910	75.543	10.710	75.118	11.621	97.449
Costo	4.815	47.793	19.068	71.856	7.320	69.582	12.373	89.275

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,487 milioni (3,248 milioni al 31.12.2014) detenuta dalla Capogruppo.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014
1. Titoli di debito	41.392	34.151	–	75.543	40.946	53.485	–	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	34.151	–	34.151	–	53.485	–	53.485
1.2 Altri titoli di debito	41.392	–	–	41.392	40.946	–	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	3.018	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	41.392	34.151	–	75.543	40.946	53.485	3.018	97.449

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente per 19,902 milioni (41,864 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7.731 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	75.543	94.431
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–
c) Banche	58.051	78.367
d) Altri emittenti	17.492	16.064
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	–	–
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	75.543	97.449

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazionari/Monetari	–	1.205
Azionari	–	621
Fondi di fondi	–	–
Altro	–	1.192
Totale	–	3.018

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.826.814	56.294	115.891	8.998.999	8.855.568	83.836	111.811	9.051.215
1.1 Titoli strutturati	–	56.294	115.886	172.180	–	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.826.814	–	5	8.826.819	8.855.568	27.100	1.008	8.883.676
2. Titoli di capitale	41.618	43.325	275.622	360.565	36.227	–	438.241	474.468
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	41.618	43.325	273.854	358.797	36.227	–	436.466	472.693
2.2 Valutati al costo	–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775
3. Quote di O.I.C.R.	1.911	–	129.773	131.684	1.035	26.870	116.684	144.589
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	8.870.343	99.619	521.286	9.491.248	8.892.830	110.706	666.736	9.670.272

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.157,562 milioni (5.392,593 milioni al 31.12.2014).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall’IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche	–	43.325	162.961	206.286	–	–	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società	41.618	–	110.893	152.511	36.227	–	131.713	167.940
Totale	41.618	43.325	273.854	358.797	36.227	–	436.466	472.693

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Visconti S.r.l.	10,34	–	–	1.137	1.137	–	–	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	–	–	631	631	–	–	638	638
Totale		–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
1.2 Altri titoli di debito	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
Emessi da banche	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333
Totale	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.998.999	9.051.215
a) Governi e Banche Centrali	8.777.375	8.771.448
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	192.184	270.618
d) Altri emittenti	29.440	9.149
2. Titoli di capitale	360.565	474.468
a) Banche	206.286	304.797
b) Altri emittenti:	154.279	169.671
– imprese di assicurazione	4.582	70
– società finanziarie	52.982	48.920
– imprese non finanziarie	96.715	120.681
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	131.684	144.589
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	9.491.248	9.670.272

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Azionari	15.035	30.352
Obbligazionari/Monetari	10.022	3.804
Immobiliari	65.179	71.710
Altri	41.448	38.723
Totale	131.684	144.589

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2. alla voce 3 "quote di O.I.C.R.".

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.182.643	1.197.186
a) rischio di tasso di interesse	735.802	876.705
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) rischio prezzo	446.841	320.481
e) più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	115.886	110.803
a) rischio di tasso di interesse	115.886	110.803
b) rischio di tasso di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	1.298.529	1.307.989

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	105.590	–	–	105.590	80.688	–	–	80.688
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	105.573	X	X	X	80.682	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	17	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.119.127	–	4.602	1.119.383	904.089	–	–	906.594
1. Finanziamenti	1.115.302	–	–	1.119.383	900.427	–	–	902.036
1.1 Conti correnti e depositi liberi	457.776	X	X	X	455.453	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	150.590	X	X	X	150.181	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	506.936	–	–	–	294.793	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	32.002	X	X	X	388	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	474.934	X	X	X	294.405	X	X	X
2. Titoli di debito	3.825	–	4.602	–	3.662	–	–	4.558
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.825	X	X	X	3.662	X	X	X
Totale	1.224.717	–	4.602	1.224.973	984.777	–	–	987.282

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Depositi vincolati	–	461
Totale	–	461

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	30.541.587	-	3.598.644	-	-	37.169.429	28.365.977	-	3.571.668	-	-	34.768.415
1. Conti correnti	3.160.116	-	716.884	X	X	X	3.468.453	-	704.190	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	232.956	-	-	X	X	X	64.875	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.505.014	-	1.807.949	X	X	X	15.773.904	-	1.703.436	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.510.931	-	100.132	X	X	X	1.566.559	-	95.494	X	X	X
5. Leasing finanziario	196.463	-	62.538	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.936.107	-	911.141	X	X	X	7.273.473	-	998.598	X	X	X
Titoli di debito	21.026	-	25.580	-	-	43.588	114.965	-	26.233	-	97.095	43.724
8. Titoli strutturati	13.880	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.146	-	25.580	X	X	X	99.452	-	26.233	X	X	X
Totale	30.562.613	-	3.624.224	-	-	37.213.017	28.480.942	-	3.597.901	-	97.095	34.812.139

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A "Politiche contabili".

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna “Deteriorati” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa – qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
7. Altri finanziamenti: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	38.492	37.999
9. Altri titoli di debito	4.609	6.523
Totale	43.101	44.522

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso *Euribor* 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps,
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso *Euribor* 12 mesi.

Gli “Altri titoli di debito” sono relativi per 4,609 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. “Mutui” sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• BPM Securitisation 2 S.r.l.: – operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	288.443	35.527	323.970	352.886	37.802	390.688
• BPM Covered Bond S.r.l.: – operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	4.354.910	102.868	4.457.778	5.243.189	95.246	5.338.435
• BPM Covered Bond 2 S.r.l.: – due operazione effettuate nel 2015 rispettivamente per 1.364 milioni di euro e per 756 milioni.	2.011.102	1.407	2.012.509	–	–	–
• BPM Securitisation 3 S.r.l.: – operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni ^(*)	517.925	5.221	523.146	723.938	2.243	726.181
Totale	7.172.380	145.023	7.317.403	6.320.013	135.291	6.455.304

(*) la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Nella voce 4. "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	31.12.2015	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	31.12.2014
• ProFamily Securitisation S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2015 per 712,6 milioni di euro(*)	683.789	2	683.791	–	–	–

(*) Profamily S.p.A. ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

1 – Rischio di credito

- "C Operazioni di cartolarizzazione";
- "E.4 Operazioni di *covered bond*";

3 – Rischio di liquidità

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	21.026	–	25.580	114.965	–	26.233
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	21.026	–	25.580	114.965	–	26.233
– imprese non finanziarie	19.483	–	3.260	113.009	–	–
– imprese finanziarie	1.543	–	22.320	1.956	–	26.233
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	30.541.587	–	3.598.644	28.365.977	–	3.571.668
a) Governi	353.828	–	–	212.048	–	–
b) Altri enti pubblici	148.703	–	678	94.974	–	1.631
c) Altri soggetti	30.039.056	–	3.597.966	28.058.955	–	3.570.037
– imprese non finanziarie	15.065.576	–	2.975.824	14.013.520	–	2.937.346
– imprese finanziarie	3.062.405	–	121.616	2.516.464	–	143.823
– assicurazioni	55.582	–	–	49.374	–	–
– altri	11.855.493	–	500.526	11.479.597	–	488.868
Totale	30.562.613	–	3.624.224	28.480.942	–	3.597.901

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	357.650	402.048
Proventi finanziari differiti	72.924	86.840
Investimento netto	284.726	315.208
Valore residuo non garantito	–	–
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	284.726	315.208
Rettifiche di valore	(25.725)	(26.545)
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	259.001	288.663
<i>Bonis</i>	196.463	218.713
<i>Deteriorate</i>	62.538	69.950

	31.12.2015	31.12.2014
Entro 1 anno		
Investimento lordo	12.412	11.476
Valore attuale pagamenti minimi	12.219	11.267
Rettifiche di valore	(4.754)	(3.264)
Esposizione netta	7.465	8.003
– di cui <i>deteriorate</i>	2.586	1.992
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	15.684	30.833
Valore attuale pagamenti minimi	14.704	28.863
Rettifiche di valore	(1.393)	(1.783)
Esposizione netta	13.311	27.080
– di cui <i>deteriorate</i>	2.866	4.101
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	329.554	359.739
Valore attuale pagamenti minimi	257.803	275.078
Rettifiche di valore	(19.578)	(21.498)
Esposizione netta	238.225	253.580
– di cui <i>deteriorate</i>	57.086	63.857

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria è riferito a n. 1.035 contratti; i relativi investimenti sono afferenti per il 96% a immobili, per il 3% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	FV				VN	FV				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A) Derivati finanziari	-	40.638	-	40.638	2.128.197	-	178.460	-	178.460	2.248.945
1) <i>Fair value</i>	-	39.884	-	39.884	2.011.965	-	178.460	-	178.460	2.248.945
2) Flussi finanziari	-	754	-	754	116.232	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40.638	-	40.638	2.128.197	-	178.460	-	178.460	2.248.945

Legenda:

FV = Fair Value VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147	–	–	881	–	x	754	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	147	–	–	881	–	–	754	–	–
1. Passività finanziarie	30.580	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	8.276	x	–	–
Totale passività	30.580	–	–	–	–	8.276	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 20 milioni su titoli di stato a tasso fisso;
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 104,900 milioni.

L'importo indicato alla voce 1. "Passività finanziarie" si riferisce:

- per 27,260 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*;
- per 3,320 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond 2 con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nominale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di *core deposit*.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 116,232 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	11.237	20.107
1.1 di specifici portafogli:	11.237	20.107
a) crediti	11.237	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	2.306
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	11.237	20.107

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 11,2 milioni di cui:

- 6,9 milioni relativi a finanziamenti per nominali 97,9 milioni;
- 4,3 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

L'importo presente al 31 dicembre 2014 alla voce 1.1.b) era relativo ad un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	97.928	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	250.000
3. Portafoglio	–	–
Totale	97.928	408.970

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti ⁽²⁾
					Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese controllate in modo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	50,00	
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	40,00	
2. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	30,00	
3. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	24,44	
Enti finanziari quotati							
4. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	16,85	
Società assicurative non quotate							
5. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda:

(1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state oggetto di cessione integrale le seguenti partecipazioni di BPM:

1. la quota pari al 39% di Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.;
2. la quota pari al 20% di Wise Venture SGR S.p.A.;
3. la quota pari al 24% di Pitagora 1936 S.p.A..

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
	31.12.2015	31.12.2014		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Calliope Finance S.r.l.	702	535	X	–
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	66.426	23.966	X	–
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	–	2.898	X	390
3. Factorit S.p.A.	70.273	67.106	X	3.060
4. Etica SGR S.p.A.	2.308	1.763	X	269
5. Pitagora 1936 S.p.A.	–	6.953	X	–
6. Wise Venture SGR S.p.A.	–	548	X	–
7. Anima Holding S.p.A.	134.862	124.510	405.119	8.436
8. Bipiemme Vita S.p.A.	67.574	65.518	X	1.497
Totale	342.145	293.797	X	13.652

Il *fair value* delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Calliope Finance S.r.l.	–	14.003	92	19.910	122	2.212	1.184	–	(7.003)	(7.003)	–	(7.003)	–	(7.003)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	X	1.533.763	141.825	1.592.141	21.368	48.307	X	X	(1.709)	(2.344)	–	(2.344)	970	(1.374)
2. Anima Holding S.p.A.	X	309.169	828.907	271.226	159.563	688.326	X	X	122.451	84.851	–	84.851	889	85.740
3. Factorit S.p.A.	X	1.707.093	50.628	1.506.023	42.974	85.182	X	X	38.024	25.515	–	25.515	(123)	25.392
4. Etica SGR S.p.A.	X	9.541	3.204	2.394	2.806	13.863	X	X	2.797	1.810	–	1.810	40	1.850
5. Bipiemme Vita S.p.A.	X	6.125.481	169.163	1.242.510	4.802.424	1.380.412	X	X	26.040	17.245	–	17.245	6.433	23.678

Nella tabella sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole. I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2014, ad eccezione di quello relativo a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferito al bilancio chiuso al 30 giugno 2015. I dati relativi ad Anima Holding S.p.A. sono riferiti al bilancio consolidato. Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella precedente Sezione 10.3 sono indicati i dati relativi a tutte le partecipate controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	293.797	395.587
B. Aumenti	72.570	129.890
B.1 Acquisti	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	71.426	22.857
B.4 Altre variazioni	1.144	107.033
C. Diminuzioni	24.222	231.680
C.1 Vendite	8.780	225.304
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.3 Altre variazioni	15.442	6.376
D. Rimanenze finali	342.145	293.797
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	6.899	8.442

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	72.570
B.3 Rivalutazioni	71.426
■ Utile delle partecipazioni al patrimonio netto	71.426
B.4 Altre variazioni	1.144
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	1.144
C. Diminuzioni	24.222
C.1 Vendite	8.780
■ Vendita Pitagora 1936 S.p.A.	5.531
■ Vendita Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687
■ Vendita Wise Venture SGR S.p.A.	562
C.3 Altre variazioni	15.442
■ Dividendi distribuiti nell'esercizio	13.653
■ Variazione delle riserve da valutazione delle partecipate al patrimonio netto	367
■ Perdita da cessione Pitagora 1936 S.p.A.	1.422
F. Rettifiche totali	6.899
■ SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.899

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

Per quanto concerne Bipiemme Vita S.p.A., la BPM pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, ha ritenuto sussistesse l'esistenza dell'esercizio di un'influenza notevole, in quanto è stato sottoscritto con l'altro socio, Covéa (detentore dell'81% dei diritti di voto) un patto parasociale contenente regole di *corporate governance*, nonché aspetti industriali della *partnership*, prevedendo, tra l'altro, che la Compagnia abbia accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dalla data del *closing* (8 settembre 2011), con possibilità di rinnovo a scadenza.

Per quanto riguarda la partecipazione in Anima Holding S.p.A., sebbene al di sotto del 20%, (scesa dal 35,29% al 16,85% dopo la conclusione dell'operazione di Offerta Pubblica di Vendita avvenuta nel corso del 2014), continua ad essere inserita tra le società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico del patto parasociale siglato nel corso del 2015 tra BPM e Poste Italiane (subentrata a MPS), che include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding S.p.A..

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata prorogata sino al 31 dicembre 2016 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit S.p.A..

Con scambio di corrispondenza perfezionatosi il 4 febbraio 2015, BPM e BPS hanno modificato la durata del patto parasociale che rimarrà pertanto in essere sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Poste Italiane S.p.A., che ha acquisito l'intera partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena, è stato stipulato nel 2015 un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A., prevede un impegno di *lock up*, in base al quale le due società non possono ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017 e un impegno in materia di *stand still* e OPA.

Nell'ambito dell'operazione, BPM si è impegnata a cedere a terzi la quota di partecipazione in Anima Holding S.p.A. eccedente le soglie indicate dall'art. 106 D.Lgs 58/98 entro 12 mesi dalla data del perfezionamento della cessione delle azioni Anima Holding S.p.A. a Poste Italiane. Tale impegno diventerà automaticamente inefficace qualora Consob ritenga che non sussista in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria su Anima Holding S.p.A..

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covèa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l'obbligo di indennizzo per i titoli di cui al punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi/ vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli – non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni. È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

Nel corso di dicembre 2015 BPM ha ceduto la partecipazione detenuta in Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. In proposito si evidenzia che il prezzo di vendita sarà oggetto di un aggiustamento, in incremento o diminuzione, sulla base del patrimonio netto di Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2015. Tale differenza dovrà essere corrisposta entro i 15 giorni successivi all'approvazione del bilancio della SGR.

10.9 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

10.10 Altre informazioni

La collegata SelmaBipiemme Leasing S.p.A. ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2015. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica costituita dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1-7-2014/30-6-2015 e da una situazione approvata dalla Società relativa al semestre 1-7-2015/31-12-2015.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Attività di proprietà	697.444	692.073
a) terreni	291.489	289.067
b) fabbricati	307.817	319.006
c) mobili	25.813	25.436
d) impianti elettronici	15.184	17.180
e) altre	57.141	41.384
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	697.444	692.073

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343
a) terreni	4.660	-	-	6.774	4.660	-	-	6.868
b) fabbricati	18.279	-	-	30.152	18.972	-	-	29.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.939	-	-	36.926	23.632	-	-	36.343

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	289.067	873.708	130.709	197.964	205.924	1.697.372
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	554.702	105.273	180.784	164.540	1.005.299
A.2 Esistenze iniziali nette	289.067	319.006	25.436	17.180	41.384	692.073
B. Aumenti	2.463	7.399	4.246	5.176	26.615	45.899
B.1 Acquisti	2.463	7.392	4.192	5.046	26.314	45.407
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre varizioni	–	7	54	130	301	492
C. Diminuzioni	41	18.588	3.869	7.172	10.858	40.528
C.1 Vendite	–	8	–	1	1	10
C.2 Ammortamenti	–	12.610	3.827	7.034	10.732	34.203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	5.970	–	–	–	5.970
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	5.970	–	–	–	5.970
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio Netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
– a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
– b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	41	–	42	137	125	345
D. Rimanenze finali nette	291.489	307.817	25.813	15.184	57.141	697.444
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	573.895	108.867	187.687	174.857	1.045.306
D.2 Rimanenze finali lorde	291.489	881.712	134.680	202.871	231.998	1.742.750
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.660	18.972	23.632
B. Aumenti	–	152	152
B.1 Acquisti	–	152	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	845	845
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	845	845
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	4.660	18.279	22.939
E. Valutazione al <i>fair value</i>	6.774	30.152	36.926

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 1,859 milioni (5,583 milioni al 31.12.2014).

Sezione 13 – Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377
A.2.1 Attività valutate al costo:	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377
a) Attività immateriali generate internamente	325	-	325	619	-	619
b) Altre attività	136.606	-	136.606	107.758	-	107.758
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	136.931	-	136.931	108.377	-	108.377

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) "Altre attività" a durata definita risulta così composta:

	31.12.2015	31.12.2014
Software	136.606	107.758
	136.606	107.758

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	–	3.083	–	481.659	–	484.742
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	2.464	–	373.901	–	376.365
A.2 Esistenze iniziali nette	–	619	–	107.758	–	108.377
B. Aumenti	–	–	–	58.065	–	58.065
B.1 Acquisti	–	–	–	57.973	–	57.973
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	x	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	92	–	92
C. Diminuzioni	–	294	–	29.217	–	29.511
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	188	–	28.937	–	29.125
– ammortamenti	x	188	–	28.937	–	29.125
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	106	–	280	–	386
D. Rimanenze finali nette	–	325	–	136.606	–	136.931
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	2.758	–	400.232	–	402.990
E. Rimanenze finali lorde	–	3.083	–	536.838	–	539.921
F. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015 (ordini non ancora evasi) sono pari a 1,555 milioni (4,543 milioni al 31.12.2014) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	840.600	868.413
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	716.452	710.044
• Svalutazione crediti verso clientela	587.973	563.240
• Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	128.479	146.804
• Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) Altre	124.148	158.369
• Svalutazione crediti verso banche	487	2.596
• Perdite fiscali	–	–
• Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore di titoli in circolazione	8.721	21.921
• Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
• Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13.437	18.308
• Fondi per rischi ed oneri	66.507	86.533
• Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.987	4.601
• Svalutazioni di derivati di copertura	3.301	–
• Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	26.576	24.211
• Altre voci	1.132	199
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	30.989	35.586
– Riserve da valutazione:	5.012	5.710
• Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.012	5.710
– Altre:	25.977	29.876
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	22.259	23.247
• Spese per aumento di capitale	3.718	6.629
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	871.589	903.999

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nei bilanci individuali delle singole società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta, per gli esercizi 2016–2018, dallo sviluppo dei dati contenuti nel piano industriale del Gruppo Bipiemme 2014–2016/2018 approvato in data 11 marzo 2014 dal Consiglio di Gestione della Capogruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate le aliquote vigenti.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.15	31.12.14
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	15.821	27.263
• Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	–	197
• Rivalutazioni di derivati di copertura	7.717	20.149
• Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	–	–
• Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	6.063	6.226
• Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	2.006	–
• Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	–
• Altre voci	35	691
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	116.345	137.916
– Riserve da valutazione	116.345	137.916
• Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	116.345	137.916
• Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	132.166	165.179

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	868.413	820.745
2. Aumenti	53.464	134.801
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53.464	134.656
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	53.464	134.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	145
3. Diminuzioni	81.277	87.133
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81.277	86.805
a) rigiri	81.025	85.336
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	45	–
d) altre	207	1.469
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	9
3.3 Altre diminuzioni	–	319
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	–	294
b) Altre	–	25
4. Importo finale	840.600	868.413

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011; i dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 14.3.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	710.044	644.598
2. Aumenti	27.514	110.598
3. Diminuzioni	21.106	45.152
3.1 Rigiri	21.106	44.046
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	–	319
a) derivante da perdite di esercizio	–	319
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	787
4. Importo finale	716.452	710.044

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	27.263	42.173
2. Aumenti	2.637	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.637	21
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	2.637	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	14.079	14.931
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14.079	14.922
a) rigiri	14.079	14.922
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	9
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	15.821	27.263

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	35.586	26.096
2. Aumenti	3.590	17.571
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.590	17.571
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	3.590	17.571
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	8.187	8.081
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.145	8.081
a) rigiri	8.145	8.081
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	42	–
4. Importo finale	30.989	35.586

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.15	31.12.14
1. Importo iniziale	137.916	64.184
2. Aumenti	32.846	93.565
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.846	93.565
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	32.846	93.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	54.417	19.833
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54.417	19.833
a) rigiri	54.417	19.833
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	116.345	137.916

14.7 Altre informazioni

In merito alle controversie tributarie, si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente a IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015 e passata in giudicato.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio, mentre l'altra sentenza è passata in giudicato.

2009–2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all'estero

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell'imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l'annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d'imposta.

2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11/2/2015.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'anno d'imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

2010 – BPM ed ex BDL: IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all'anno d'imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di servicing relative all'operazione "Covered Bond":

- Il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di € 134.272 e sanzioni per € 167.840;
- Il secondo atto, notificato alla ex BDL, reca una maggior imposta accertata di € 7.646 e sanzioni per € 9.557.

Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29/1/2016 per far valere le ragioni difensive della Banca.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell'Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'anno d'imposta 2012 dell'incorporata Banca di Legnano.

L'ispezione è tuttora in corso e, limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di servicing relative all'operazione "Covered Bond", l'ispezione è stata estesa all'anno 2011.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi	4.653	4.927
Migliorie su beni di terzi in locazione	27.922	22.103
Altre attività	740.968	761.327
Partite in corso di lavorazione	364.618	355.419
Valori diversi e valori bollati	1.544	1.669
Assegni di c/c tratti su terzi	43.562	41.910
Acconti versati al fisco per conto terzi	88.381	88.853
Altre partite fiscali	108.470	110.890
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.256	3.975
Risconti attivi	32.877	37.950
Differenza da consolidamento	2.199	2.299
Altre	96.062	118.362
Totale	773.543	788.357

Nella voce "migliorie su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	3.619.305	1.772.342
2. Debiti verso banche	1.220.134	1.546.222
2.1 Conti correnti e depositi liberi	343.052	557.897
2.2 Depositi vincolati	473.126	574.286
2.3 Finanziamenti	396.574	402.357
2.3.1 Pronti contro termine passivi	206.228	211.240
2.3.2 Altri	190.346	191.117
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	7.382	11.682
Totale	4.839.439	3.318.564
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	4.848.133	3.314.872
Totale Fair value	4.848.133	3.314.872

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3.353 milioni riferibili alla partecipazione da parte del Gruppo alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*). Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.989.188	19.054.341
2. Depositi vincolati	2.344.215	3.252.031
3. Finanziamenti	4.249.793	5.359.275
3.1 Pronti contro termine passivi	4.161.292	5.267.799
3.2 Altri	88.501	91.476
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	39.656	37.295
Totale	28.622.852	27.702.942
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	28.622.852	27.702.942
Fair value	28.622.852	27.702.942

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti, ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.711.178	4.958.705	3.835.456	–	8.650.512	4.816.758	4.087.265	–
1.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altre	8.711.178	4.958.705	3.835.456	–	8.650.512	4.816.758	4.087.265	–
2. Altri titoli	138.112	–	–	138.112	331.322	–	–	331.322
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	138.112	–	–	138.112	331.322	–	–	331.322
Totale	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112	8.981.834	4.816.758	4.087.265	331.322

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 31.12.2015 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto E.4 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
				Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	–	1.975.000	1.936.183	2.098.261	2.143.406	
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	446.091	540.130	513.547	–	475.000	447.991	554.780	539.134	–
• A tasso variabile	–	–	–	–	–	600.000	541.425	541.512	541.215	–
<i>Di cui subordinate</i>	–	–	–	–	–	600.000	541.425	541.512	541.215	–
Totale Obbligazioni EMTN:	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	–	2.575.000	2.477.608	2.639.773	2.684.621	–
Di cui subordinate	475.000	446.091	540.130	513.547	–	1.075.000	989.416	1.096.292	1.080.349	–
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	902.472	925.741	–	1.000.000	876.965	930.747	979.940	–
2. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	–	–	–	–	–	1.100.000	900.330	911.836	939.324	–
3. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% – scadenza prorogata 18.1.19(**)	500.000	130.000	119.686	–	119.686	1.000.000	–	–	–	–
4. Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV%(*))	650.000	170.000	156.868	–	156.868	650.000	–	–	–	–
5. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal16/09/2016(*)	750.000	194.634	177.107	–	177.107	–	–	–	–	–
6. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/14.09.2022 0,875%	1.000.000	995.000	996.908	984.085	–	–	–	–	–	–
7. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11.2015/22 TV	900.000	250.000	222.537	–	222.537	–	–	–	–	–
8. Obbligazioni Bancarie Garantite "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.2015/2.12.2025 1,5%	750.000	750.000	734.951	725.280	–	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	5.550.000	3.366.699	3.310.529	2.635.106	676.198	3.750.000	1.775.295	1.842.583	1.919.264	

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e *fair value* sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli.

(**) Nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 29,421 milioni (97,392 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 Milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate per 122,935 milioni, di cui annullati per 121,935 milioni.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	63.352	–	–	63.352	249.068	–	–	249.068
Assegni propri in circolazione	74.760	–	–	74.760	82.254	–	–	82.254
Totale	138.112	–	–	138.112	331.322	–	–	331.322

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	31.12.2015	31.12.2014	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	207.023	279.801					
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	71.646	160.000	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	207.023	208.155	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	500	651					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	500	651	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.255.519	1.815.350					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05 – 15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.512	600.000	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	264.258	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.743	454.800	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	540.130	554.780	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Totale	1.463.042	2.095.802					

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono state emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo – previa approvazione da parte della BCE – è stato interamente rimborsato il 2 aprile 2015.

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della BCE.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla BCE per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);■ una clausola di "<i>loss absorption</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000.</p> <p>Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso:	Il titolo è scaduto ed è stato interamente rimborsato in data 29 giugno 2015

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 5.762 migliaia di euro.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della BCE, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 28.909 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.634.331	2.397.363
a) rischio tasso di interesse	2.634.331	2.397.363
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.634.331	1.842.583
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso 7,125% – 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	554.780
Totale	2.634.331	2.397.363

L'importo indicato al 31.12.2014 si riferiva al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" che al 31 dicembre 2015 non è più oggetto di copertura.

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 3,6 milioni (valore positivo di 5,4 milioni al 31.12.2014) registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	6.945	15.530	–	–	15.530	–	3.740	4.489	175	–	4.664	–
2. Debiti verso clientela	21.952	23.564	–	1	23.565	–	145.620	29.176	100	–	29.276	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	x	–	–	–	–	–	x
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	x	–	–	–	–	–	x
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	x	–	–	–	–	–	x
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	x	–	–	–	–	–	x
Totale A	28.897	39.094	–	1	39.095	–	149.360	33.665	275	–	33.940	–
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
1.1 Di negoziazione	x	81.848	1.048.143	12.890	1.142.881	x	x	122.453	1.239.458	62.802	1.424.713	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	–	1.351	230	1.581	x	x	–	3.924	868	4.792	x
1.3 Altri	x	–	–	–	–	x	x	–	–	–	–	x
2. Derivati creditizi	x	–	–	–	–	x	x	–	–	–	–	x
2.1 Di negoziazione	x	–	–	–	–	x	x	–	–	–	–	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	–	–	–	–	x	x	–	–	–	–	x
2.3 Altri	x	–	–	–	–	x	x	–	–	–	–	x
Totale B	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x	x	122.453	1.243.382	63.670	1.429.505	x
Totale A+B	x	120.942	1.049.494	13.121	1.183.557	x	x	156.118	1.243.657	63.670	1.463.445	x

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 39,095 milioni, di cui 30,876 milioni riferiti a titoli di debito e 8,218 milioni a titoli di capitale.

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "*fair value option*" secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche e verso imprese di assicurazioni per 520 mila euro (1.168 mila euro al 31.12.2014).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656
3.1 Strutturati	128.804	-	129.627	-	129.627	x	148.914	-	152.116	-	152.116	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873	148.914	-	152.116	-	152.116	153.656

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*”, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2014
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	–	129.627	–	129.627	–	152.116	–	152.116
3.1 Strutturati	–	129.627	–	129.627	–	152.116	–	152.116
3.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	129.627	–	129.627	–	152.116	–	152.116

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	48.678	-	48.678	1.916.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668
1) <i>Fair value</i>	-	41.013	-	41.013	1.558.884	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	7.665	-	7.665	357.655	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.678	-	48.678	1.916.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668

Legenda:

VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.392	–	–	4.029	–	x	7.665	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	6.925	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	20.392	–	–	4.029	–	6.925	7.665	–	–
1. Passività finanziarie	9.667	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
Totale passività	9.667	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	–	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine su titoli di stato per 330,957 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse per un importo nozionale complessivo pari a 500 milioni dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di un *spread*.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari:

- per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per un importo nozionale di 97,927 milioni (159 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui erogati dall'incorporata WeBank S.p.A..

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per:

- un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).
- a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine su titoli di stato per 257,655 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.086	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	18.086	16.084

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 11.046 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 7.040 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente nota integrativa.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	52.533	66.808
Crediti di firma	52.533	66.808
Ratei passivi	365	225
Altre passività	1.244.831	1.269.759
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.190	6.859
Importi da versare al fisco per conto terzi	315.419	342.336
Importi da versare al fisco per conto proprio	8.539	6.071
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	170.671	154.890
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	131.246	136.297
Partite in corso di lavorazione	365.359	368.644
Debiti verso fornitori	130.785	141.464
Somme da versare ad enti previdenziali	37.608	37.672
Debiti per spese del personale	40.303	45.476
Risconti passivi	1.806	1.870
Altre	27.905	28.180
Totale	1.297.729	1.336.792

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	137.730	133.425
B. Aumenti	2.263	16.181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.263	3.797
B.2 Altre variazioni	–	12.384
C. Diminuzioni	14.542	11.876
C.1 Liquidazioni effettuate	8.164	11.662
C.2 Altre variazioni	6.378	214
D. Rimanenze finali	125.451	137.730

Nelle voci B.2 "Altre variazioni in aumento" e C.2 "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevati gli utili/perdite attuariali iscritti a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevati in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti alla data di entrata in vigore della riforma, rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

In tale casistica, per il Gruppo Bipiemme, rientra Banca Popolare di Mantova.

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (1,58% al 31 dicembre 2014).
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensibilità	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	5,8	6,3
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,5)	(5,9)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	91.913	92.568
2. Altri fondi per rischi e oneri	217.191	289.677
2.1 Controversie legali	43.550	72.141
2.2 Oneri per il personale	137.490	184.800
2.3 Altri	36.151	32.736
Totale	309.104	382.245

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali:	91.913	92.568
– Fondi pensioni:	12.924	14.203
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	12.902	14.179
– ex Banca Agricola Milanese	22	24
– Trattamenti previdenziali integrativi	77.618	77.110
– Banca Popolare di Milano	56.165	52.588
– ex Cassa di Risparmio di Alessandria	21.453	24.522
– Altri trattamenti di quiescenza	1.371	1.255
2. Altri fondi per rischi e oneri:	217.191	289.677
2.1 controversie legali:	43.550	72.141
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	43.550	72.141
2.2 oneri per il personale:	137.489	184.800
– fondo di solidarietà	126.172	172.549
– indennità riservate ai dirigenti	2.592	3.503
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	1.654	3.022
– altri oneri	7.071	5.726
2.3 altri	36.152	32.736
– azioni revocatorie	12.010	11.405
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	168	501
– oneri di varia natura	23.974	20.830
Totale	309.104	382.245

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	92.568	289.677	382.245
B. Aumenti	12.746	34.993	47.739
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.777	34.097	41.874
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.485	896	2.381
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	3.484	–	3.484
C. Diminuzioni	13.401	107.479	120.880
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.999	69.763	81.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	1.402	37.716	39.118
D. Rimanenze finali	91.913	217.191	309.104

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sussistono obbligazioni espresse in valuta diversa dall'euro.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio

precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.123 euro (46.031 al 31.12.2014).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,49% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

Basi tecniche economiche: l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	3,2	3,6
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(3,0)	(3,4)

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 2,5 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". In data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%". Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio Euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l'inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2015 si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa Euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di Euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto che, alla data di riferimento del bilancio, ammonta a 125,73 milioni (169,774 milioni al 31.12.2014). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto dello 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 0,455 milioni (2,776 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,592 milioni (3,503 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,618 milioni (0,693 milioni al 31.12.2014).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).

Basi tecniche economiche: il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è posto pari al 2,50% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", ammontano a 5,2 milioni (5,4 milioni al 31.12.2014).
- In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d'Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d'Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" è ricompresa la stima di 8,4 milioni dell'onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

Riguardo gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas che prevedono per dieci anni successivi alla conclusione dello stesso che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base di determinate soglie di ricavi annui, nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati raggiunti, si è proceduto al rilascio a conto economico dell'accantonamento stanziato negli esercizi precedenti (4,5 milioni).

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con diritto di rimborso.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Capitale Euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie	4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie	1.524.259	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	–1.395.574	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.388.893	–
B. Aumenti	17.727.161	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	1.038.330	–
B.3 Altre variazioni	16.688.831	–
C. Diminuzioni	17.855.846	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	17.855.846	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.260.208	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 / D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015–27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2–Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3–Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.583.898,14, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.416.101,86).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per l'informativa prevista dall'Art 2427 c.7 bis del Codice Civile, si fa rinvio all'informativa riportata nel bilancio della Capogruppo.

15.5 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

15.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31.12.2015	31.12.2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Akros SpA	6.337	6.185
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.601	13.215
Altre partecipazioni	36	24
Totale	19.974	19.424

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.363	2.359
2. Sovraprezzi di emissione	11.893	11.982
3. Riserve	4.706	4.353
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	10	90
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.002	640
Totale	19.974	19.424

16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58	151
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–48	–61
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	–	–
10. Leggi speciali di rivalutazione	–	–
Totale	10	90

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	203.382	310.158
a) Banche	230	60.407
b) Clientela	203.152	249.751
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.948.919	2.968.731
a) Banche	102.461	77.818
b) Clientela	2.846.458	2.890.913
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.261.422	4.482.370
a) Banche	752.306	732.028
i) a utilizzo certo	231.381	43.278
ii) a utilizzo incerto	520.925	688.750
b) Clientela	4.509.116	3.750.342
i) a utilizzo certo	442.398	312.648
ii) a utilizzo incerto	4.066.718	3.437.694
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.653	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	79.702	72.413
6) Altri impegni	140.523	106.632
Totale	8.638.601	7.943.857

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 79,702 milioni (euro 72,413 milioni al 31.12.2014) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	249.076	225.066
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27.633	82.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.989.357	5.926.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	427.132	32.627
6. Crediti verso clientela	10.772.139	6.318.122
7. Attività materiali	–	–

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.07.2011–18.01.2014 TV%" con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,37 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 25.05.2013–28.05.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 16.03.2015–16.03.2020 TV% 1A e 2A", per nominali 0,555 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 19.11.2015–22 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0 miliardi al 31.12.2014);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM 9.10.2009–17.10.2016 3,5%", per nominali 1 milione.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 73,98 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM *Securitisation* 3 20.01.14/57 TV% A" per un nominale residuo di 254 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 353,29 milioni (per 107 milioni al 31.12.2014).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – *hardware*.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012, in sostituzione di quello precedente, che sarebbe scaduto il 31.12.2012. Il nuovo contratto con durata fino al 31.12.2016, prevede la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36–48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2015 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 9,120 milioni (8,888 milioni nel 2014) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.621 migliaia di euro (1.425 migliaia di euro nel corso del 2014).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati.

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2015	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2014
POS	3.330	3.395	–	6.725	3.134	3.187	–	6.321
Elaboratore centrale	5.929	15.668	–	21.597	5.741	2.600	–	8.341
Autoveicoli	1.603	8.015	–	9.618	1.523	5.015	–	6.538
Macchinari – <i>hardware</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	10.862	27.078	–	37.940	10.398	10.802	–	21.200

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Nel Gruppo Bipiemme non sono ricomprese imprese di assicurazione.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	180.512.914	205.178.531
a) acquisti	89.288.492	103.110.061
1. regolati	89.165.775	102.968.608
2. non regolati	122.717	141.453
b) vendite	91.224.422	102.068.470
1. regolate	91.127.769	101.954.492
2. non regolate	96.653	113.978
2. Gestioni di portafoglio	824.337	750.043
a) Individuali	824.337	750.043
b) Collettive	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	–	–
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	–	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	25.238.109	26.150.868
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.360.802	3.923.616
2. altri titoli	22.877.307	22.227.252
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	17.950.768	20.413.497
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.837.094	11.118.084
4. Altre operazioni	17.609.244	16.970.178
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	11.695.435	11.274.466
a) rettifiche “dare”	5.762.382	5.559.788
1. Conti correnti	17.850	17.915
2. Portafoglio centrale	5.744.532	5.541.873
3. Cassa	–	–
4. Altri conti	–	–
b) rettifiche “avere”	5.933.053	5.714.678
1. Conti correnti	13.112	14.583
2. Cedenti effetti e documenti	5.917.323	5.697.706
3. Altri conti	2.618	2.389
2. Altre operazioni	5.913.809	5.695.712
a) effetti, documenti e valori similari all’incasso per conto terzi	5.913.809	5.695.712

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziata in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l’ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2015	31.12.2014
a) Acquisti	15.551.091	32.339.338
1. regolati	15.551.091	32.339.338
2. non regolati	–	–
a) Vendite	14.820.398	30.186.492
1. regolate	14.820.398	30.186.492
2. non regolate	–	–

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi–quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a – b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c – d – e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.045.924	–	1.045.924	805.848	214.023	26.053	55.852
2. Pronti contro termine	396.496	196.931	199.565	199.543	–	22	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri	–	–	–	–	–	–	–
31.12.2015	1.442.420	196.931	1.245.489	1.005.565	214.023	26.075	x
31.12.2014	1.650.054	214.368	1.435.686	1.168.333	211.501	x	55.852

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.141.358	–	1.141.358	777.663	259.251	104.444	45.632
2. Pronti contro termine	5.353.135	196.931	5.156.204	5.154.682	263	1.259	3.576
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni	676.199	–	676.199	676.196	3	–	–
31.12.2015	7.170.867	196.931	6.973.936	6.608.541	259.517	105.703	x
31.12.2014	7.108.344	214.368	6.893.976	6.562.829	281.939	x	49.208

Il Gruppo ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.307	–	4.458	18.765	8.704
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.231	–	–	5.231	7.076
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.798	–	–	171.798	204.466
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	188	4.914	–	5.102	11.704
6. Crediti verso clientela	6.235	899.947	–	906.182	1.008.498
7. Derivati di copertura	–	–	45.477	45.477	43.406
8. Altre attività	–	–	7.839	7.839	5.448
Totale	197.759	904.861	57.774	1.160.394	1.289.302

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 4,458 milioni (0,049 milioni nel 2014).

Nelle voci 5 e 6 "Crediti verso banche/clientela: titoli di debito" sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130 Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 33,922 milioni (39,924 milioni al 31.12.2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	81.616	90.330
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(36.139)	(46.924)
C. Saldo (A-B)	45.477	43.406

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.326	14.155

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 4,934 milioni (6,516 milioni al 31.12.2014).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.886)	x	–	(2.886)	(5.868)
2. Debiti verso banche	(19.719)	x	–	(19.719)	(24.412)
3. Debiti verso clientela	(65.839)	x	–	(65.839)	(154.259)
4. Titoli in circolazione	x	(258.295)	–	(258.295)	(300.180)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(2.115)	–	(348)	(2.463)	(2.385)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(4.338)	–	(4.338)	(1.984)
7. Altre passività e fondi	x	x	(108)	(108)	(43)
8. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
Totale	(90.559)	(262.633)	(456)	(353.648)	(489.131)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,348 milioni (1,609 milioni nel 2014) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.690)	(2.528)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	34.937	34.838
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	327.885	273.487
1. negoziazione di strumenti finanziari	26.213	20.545
2. negoziazione di valute	5.523	4.522
3. gestioni di portafogli	6.991	6.650
3.1. individuali	6.991	6.650
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	10.270	11.789
5. banca depositaria	–	18
6. collocamento di titoli	191.789	153.239
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.310	26.409
8. attività di consulenza	2.632	1.536
8.1 in materia di investimenti	87	211
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.545	1.325
9. distribuzione di servizi di terzi	60.157	48.779
9.1 gestioni di portafogli	4.297	4.196
9.1.1. individuali	4.297	4.196
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	54.077	42.493
9.3 altri prodotti	1.783	2.090
d) servizi di incasso e pagamento	103.473	108.184
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	58.473	64.189
j) altri servizi	154.129	155.808
Totale	678.897	636.506

La voce “j) Altri servizi” include: le commissioni su finanziamenti concessi per 119,900 milioni (121,544 milioni al 31.12.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,306 milioni (2,284 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 0,425 milioni (0,706 al 31.12.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 31,497 milioni (31,274 milioni al 31.12.2014).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(2.138)	(9.978)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione	(21.164)	(18.185)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.881)	(8.986)
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	(1.434)	(1.491)
3.1 proprie	(1.434)	(1.491)
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.336)	(4.081)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.554)	(1.934)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.959)	(1.693)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.850)	(33.454)
e) altri servizi	(17.749)	(18.323)
Totale	(72.901)	(79.940)

La riga “e) Altri servizi” include, tra l’altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.202	3	4.205	5.215	–	5.215
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.457	1.403	8.860	10.052	2.432	12.484
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	–	x	–
Totale	11.659	1.406	13.065	15.267	2.432	17.699

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.826	38.025	(31.505)	(16.338)	3.008
1.1 Titoli di debito	3.726	14.939	(5.649)	(10.677)	2.339
1.2 Titoli di capitale	1.312	20.996	(18.492)	(5.642)	(1.826)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	8	–	(11)	(3)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.788	2.082	(7.364)	(8)	2.498
2. Passività finanziarie di negoziazione	400	2.041	(224)	(3.072)	(855)
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	400	2.041	(224)	(3.072)	(855)
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	12.532
4. Strumenti derivati	339.314	719.753	(285.483)	(753.563)	23.252
4.1 Derivati finanziari:	339.314	719.753	(285.483)	(753.563)	23.252
– Su titoli di debito e tassi di interesse	272.209	400.366	(257.794)	(401.199)	13.582
– Su titoli di capitale e indici azionari	64.157	306.240	(24.801)	(339.330)	6.266
– Su valute e oro	x	x	x	x	3.231
– Altri	2.948	13.147	(2.888)	(13.034)	173
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	352.540	759.819	(317.212)	(772.973)	37.937

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è **convenzionalmente** incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- Strumenti derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	22.132	32.094
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.857	43.014
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	57.339	26.529
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81.328	101.637
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(63.830)	(70.689)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(16.353)	(2.121)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(10.768)	(28.416)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(90.951)	(101.226)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(9.623)	411

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 – “Derivati di copertura – Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	16.836	(59.801)	(42.965)	32.094	(58.873)	(26.779)
Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
Rischio di prezzo	5.296	(4.029)	1.267	–	(11.816)	(11.816)
Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	1.857	(9.338)	(7.481)	30.092	(300)	29.792
Coperture generiche	–	(7.015)	(7.015)	12.922	(1.821)	11.101
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	57.339	(3.729)	53.610	26.529	(28.416)	(1.887)
Coperture generiche	–	(7.039)	(7.039)	–	–	–
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	81.328	(90.951)	(9.623)	101.637	(101.226)	411

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	2015 Risultato netto	2014 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(2.506)	(1.819)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	–	(2.581)
Crediti verso banche	–	–
Crediti verso clientela	(3.486)	(560)
Passività		
Debiti verso clientela	(28)	–
Titoli obbligazionari in circolazione	(3.603)	5.371
Risultato netto della copertura	(9.623)	411

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.408	(1.428)	200.980	154.171	(3.407)	150.764
3.1 Titoli di debito	124.979	(1.394)	123.585	154.040	(125)	153.915
3.2 Titoli di capitale	76.434	(32)	76.402	105	(83)	22
3.3 Quote di O.I.C.R.	995	(2)	993	26	(2.422)	(2.396)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	(777)	(777)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	203.405	(27.332)	176.073	154.171	(4.334)	149.837
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	26	(13.007)	(12.981)	–	(97)	(97)
Totale passività	26	(13.007)	(12.981)	–	(97)	(97)
Totale	203.431	(40.339)	163.092	154.171	(4.431)	149.740

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
Totale	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie	142	694	(3.608)	(1.426)	(4.198)	7.304
1.1 Titoli di debito	142	656	(3.608)	(1.426)	(4.236)	6.813
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	38	–	–	38	491
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(2.727)
2.1 Titoli di debito	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(2.727)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–	–
4. Derivati creditizi e finanziari	643	69	(815)	(2.252)	(2.355)	3.090
Totale	1.213	2.914	(5.585)	(3.678)	(5.136)	7.667

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	(240)	(523)	–	868	–	–	105	(479)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(55.827)	(467.419)	(20.801)	50.700	117.713	–	45.350	(330.284)	(406.738)
– Titoli di debito	–	(2.039)	–	–	–	–	–	(2.039)	(2.187)
C. Totale	(55.827)	(469.698)	(21.324)	50.700	118.581	–	45.350	(332.218)	(409.404)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(24.960)	–	–	–	(24.960)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(14.229)	x	x	(14.236)	(35.155)
C. Quote OICR	–	(3.322)	x	–	(3.322)	(5.587)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	(24.967)	(17.551)	–	–	(42.518)	(40.742)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società e fondi di investimento.

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Titoli di capitale	(14.229)	(35.155)
• Aedes S.p.A.	–	(26)
• Alba Leasing S.p.A.	–	(101)
• Cuki S.p.A. già Comital S.p.A.	(1.224)	(330)
• Equinox	–	(1.655)
• Eurofidi S.p.A.	(245)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(39)	(84)
• Fiera Milano S.p.A.	(443)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(1.912)
• Industria e Università S.c.r.l.	–	(269)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti partecipativi	(18)	(325)
• Premuda	–	(691)
• Prelios S.p.A.	–	(9.639)
• Release S.p.A.	(5.993)	(10.070)
• Risanamento S.p.A.	–	(9.304)
• Sorgenia S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(6.010)	–
• Targetti S.p.A. – Strumenti Partecipativi	–	(488)
• Telegate AG	(32)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(76)	(7)
• Zucchi S.p.A.	(149)	(254)
Quote di O.I.C.R.	(3.322)	(5.587)
• Cambria Co-Invest Fund	(122)	–
• Fondo Amber Energia	(69)	(1.192)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(679)	(2.976)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(323)	(41)
• Fondo Italiano di Investimento	(1.568)	–
• Fondo immobiliare italiano Sei	(561)	–
• Fondo Wisequity II	–	(1.378)
Totale	(17.551)	(40.742)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.175)	(1.031)	-	18.974	-	2.121	14.889	(13.508)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.175)	(1.031)	-	18.974	-	2.121	14.889	(13.508)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 9 – Premi netti

Voce 150

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 160

Alla data di riferimento del bilancio la voce non è valorizzata poiché nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(608.130)	(607.985)
a) salari e stipendi	(402.740)	(403.761)
b) Oneri sociali	(117.136)	(119.901)
c) Indennità di fine rapporto	(22.159)	(20.827)
d) Spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.448)	(3.797)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.156)	(6.375)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(10.156)	(6.375)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.425)	(9.415)
– a contribuzione definita	(9.425)	(9.415)
– a benefici definiti	–	–
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.331)	(16.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27.735)	(27.383)
2) Altro personale in attività	–	(126)
3) Amministratori e sindaci	(4.252)	(4.309)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(612.382)	(612.420)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende, oltre al costo dei cessati nell'esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile della operatività

corrente al lordo delle imposte" calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile dell'esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio della Capogruppo nell'esercizio 2015 – "l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte" (vale a dire l'utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 310.649.739,92. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è pari a euro 15.532.487.

Detratti detti importi, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 295.117.252,92 come figura alla voce 250 del Conto Economico. Nel 2014 l'importo da erogare ai dipendenti stanziato è stato 15.975.983,60.

L'illustrazione della **sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce "3) Amministratori e sindaci " comprende i seguenti compensi:

- 1,269 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 2,164 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,653 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,166 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	7.197	7.260
a) dirigenti	148	153
b) quadri direttivi	2.700	2.751
– di cui: di 3° e 4° livello	1.433	1.466
c) restante personale dipendente	4.349	4.356
Altro personale	9	23
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	9	23
Totale	7.206	7.283

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2015	31.12.2014
Personale dipendente	7.736	7.740
a) dirigenti	146	150
b) quadri direttivi	2.798	2.798
– di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.472
c) restante personale dipendente	4.792	4.792
Altro personale	7	19
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	19
Totale	7.743	7.759

Il numero del personale dipendente comprende 1.114 part-time (1.095 al 31.12.2014), con una incidenza del 14,39% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “La struttura distributiva e le risorse umane”, al quale si rimanda.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
• costo previdenziale:	(7.559)	(1.703)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(7.559)	(1.703)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	–	–
– fondo ex CR Alessandria	–	–
• interessi passivi:	(1.484)	(2.331)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(830)	(1.415)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(288)	(213)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(365)	(702)
Totale	(9.043)	(4.034)

A tali oneri si aggiunge per l'esercizio 2015 il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 1,113 milioni (2,341 milioni nel 2014) stanziato a conto economico sempre nella sottovoce “accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili”.

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2014	Variazione	31.12.2015
Trattamento pensioni integrativo BPM	(32.451)	(3.485)	(35.936)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(10.114)	96	(10.018)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(7)	1	(6)
Fondo ex CR Alessandria	(10.977)	1.305	(9.672)
Totale utili (perdite) attuariali	(53.549)	(2.083)	(55.632)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” è incluso l’importo di 6,908 milioni relativo all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (13,217 milioni nel 2014).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali, il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti ed i costi per incentivi all’esodo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spese informatiche	(72.334)	(74.693)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(57.990)	(60.514)
Servizi resi da società del Gruppo	—	—
Costi gestione bancomat	(1.371)	(1.270)
Servizi informatici esternalizzati	(12.973)	(12.909)
Spese per immobili e mobili	(46.720)	(51.036)
Fitti e canoni passivi	(34.204)	(38.216)
Fitti e canoni passivi	(33.448)	(37.560)
Locazione macchine ufficio	(756)	(656)
Altre spese	(12.516)	(12.820)
Manutenzione	(7.811)	(8.107)
Pulizie locali	(4.705)	(4.713)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(52.806)	(60.718)
Spese telefoniche e postali	(9.620)	(11.360)
Lavorazione presso terzi	(10.476)	(14.910)
Spese per vigilanza e contazione valori	(7.942)	(8.479)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(12.122)	(13.032)
Spese di trasporto	(7.318)	(6.916)
Cancelleria e stampati	(3.759)	(4.156)
Traslochi e facchinaggi	(1.106)	(1.385)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(463)	(480)
Spese per acquisto di servizi professionali	(52.041)	(45.617)
Compensi a professionisti	(34.508)	(29.798)
Spese legali, informazioni e visure	(17.295)	(15.576)
Compensi a organi societari	(238)	(243)
Premi assicurativi	(3.780)	(4.381)
Spese pubblicitarie	(21.953)	(20.325)
Imposte indirette e tasse	(102.168)	(109.537)
Altre	(67.763)	(9.327)
Beneficenza	(550)	(1.037)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(63.902)	(3.969)
Altre	(3.311)	(4.321)
Totale	(419.565)	(375.634)

Fra le "imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 86,969 milioni. Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri proventi/oneri di gestione".

A partire dall'esercizio 2015, la voce Altre "Contributi associativi e obbligatori di legge" comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – per 53 milioni e il contributo ordinario versato al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5,9 milioni.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Accantonamenti	(22.762)	(20.496)
Controversie legali	(11.867)	(15.257)
Altri rischi e oneri	(10.895)	(5.239)
– Fondo revocatorie	(1.160)	(2.227)
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(9.735)	(3.012)
Riattribuzioni	33.520	16.951
Controversie legali	28.547	13.587
Altri rischi e oneri	4.973	3.364
– Fondo revocatorie	90	75
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	4.883	289
Totale	10.758	(3.545)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(35.048)	(5.970)	–	(41.018)	(44.450)
– ad uso funzionale	(34.203)	(5.970)	–	(40.173)	(43.561)
– per investimento	(845)	–	–	(845)	(889)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(35.048)	(5.970)	–	(41.018)	(44.450)

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 6 milioni (2,3 milioni nel 2014), ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 26,6 milioni a 20,6 milioni del 31 dicembre 2015. La definizione di tale importo è stata supportata dall'attività di valutazione effettuata da parte di un esperto indipendente.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(29.125)	–	–	(29.125)	(25.859)
– Generate internamente dall'azienda	(188)	–	–	(188)	(383)
– Altre	(28.937)	–	–	(28.937)	(25.476)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–	–
Totale	(29.125)	–	–	(29.125)	(25.859)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.630)	(4.575)
Altri oneri di gestione	(16.267)	(16.793)
Totale	(20.897)	(21.368)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	86.969	89.223
Fitti e canoni attivi	7.106	7.955
Proventi e servizi informatici resi a:	24	35
Società del Gruppo	–	–
Terzi	24	35
Recuperi di spese	41.617	41.688
Su depositi e c/c	26.031	27.372
Altri	15.586	14.316
Altri proventi	7.694	20.515
Totale	143.410	159.416

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	122.513	138.048

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	167	8
1. Rivalutazioni	167	8
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	–	–
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	167	8
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	71.259	129.879
1. Rivalutazioni	71.259	25.405
2. Utili da cessione	–	104.474
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.422)	(2.556)
1. Svalutazioni	–	(2.556)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	(1.422)	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	69.837	127.323
Totale	70.004	127.331

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe “rivalutazioni” e “svalutazioni” sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d’esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 70,004 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing, Anima Holding, Bipiemme Vita e Factorit. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell’effetto positivo derivante dall’incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell’incorporazione di Palladio Leasing.

La perdita da cessione si riferisce interamente alla cessione della partecipazione in Pitagora 1936.

L’utile da cessione dell’esercizio 2014 deriva dalla vendita della quota del 18,44% in Anima Holding.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 250

Il Gruppo non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 260

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti avviamenti dato che il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Immobili	6	–
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	–	–
– Utili da cessione	1	–
– Perdite da cessione	(1)	–
Risultato netto	6	–

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (–)	(70.554)	(167.942)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/–)	23.413	13.210
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	–	187
4. Variazione delle imposte anticipate (+/–)	(27.813)	47.628
5. Variazione delle imposte differite (+/–)	11.442	14.909
6. Imposte di competenza dell'esercizio (–) (–1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(63.512)	(92.008)

Il saldo complessivo della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è negativo per 63,5 milioni (negativo per 92 milioni nell'esercizio 2014).

La variazione negativa delle imposte anticipate di 27,8 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.3 e 14.5.

La variazione positiva delle imposte differite di 11,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 14 dell'attivo – tabelle 14.4 e 14.6.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Denominazione imprese	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Popolare Mantova	487	86
2. Banca Akros	515	554
Altre partecipazioni	–	–
Totale	1.002	640

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo **dell'EPS base** (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	31.12.2015	31.12.2014
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS base per azione delle attività cessate	–	–
EPS base per azione	0,066	0,059
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,066	0,059
EPS diluito per azione delle attività cessate	–	–
EPS diluito per azione	0,066	0,059

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio (*)	X	X	289.909
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	4.012	(1.104)	2.908
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	0	(75)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	108	(35)	73
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	(35)	73
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(126.412)	20.912	(105.500)
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.080	(22.614)	26.466
b) rigiro a conto economico	(175.492)	43.526	(131.966)
– rettifiche da deterioramento	7.170	(2.319)	4.851
– utili/perdite da realizzo	(182.662)	45.845	(136.817)
c) altre variazioni			0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	852	0	852
a) variazioni di <i>fair value</i>	852	0	852
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(121.515)	19.773	(101.742)
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)			188.167
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(922)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			187.245

(*) Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo 288.907
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi 1.002
Utile (Perdita) di esercizio 289.909

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati così come indicato nella Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: tre società (Bpm Securitisation 2 Srl, Bpm Securitisation 3 Srl e ProFamily Securitisation Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Premessa

Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto, derivanti dall'approfondita analisi condotta nel processo di Identificazione dei Rischi, è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF sono articolate sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative.

La definizione della propensione al rischio rappresenta uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* facendone leva per la definizione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Con la piena declinazione del quadro di riferimento del *Risk Appetite*, nel 2015 sono proseguite le attività di confronto e condivisione del RAF con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea), che ha verificato il complessivo impianto, gli strumenti operativi, nonché la sua coerenza con il modello di *business*, il piano strategico, il processo ICAAP, il *budget* e il complessivo sistema dei controlli interni.

È stato definito il *Recovery plan* di Gruppo (cd. Piano di Risanamento) in linea con le indicazioni normative, facendo leva sui principali processi aziendali fra cui in primis il complessivo impianto di *Risk Governance*.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d'Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo che, istituito nel 2013 e convocato con frequenza almeno mensile, ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Chief Risk Officer*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Gestione nel nuovo assetto organizzativo attivo dal terzo trimestre 2015, è delegata alla funzione del *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo, che, tramite l'articolazione delle diverse unità organizzative che presiede, ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, dei Resoconti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, garantisce l'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro e l'adeguatezza del profilo di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros. All'interno della struttura del CRO è stata inoltre costituita l'unità organizzativa di *Regulatory Relationship*, volta a supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi.

L'unità di *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza, focalizzandosi sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate in tale ambito ed in particolare a valutare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento.

A tali fini, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *Risk Profile* di Gruppo (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) all'interno della reportistica del *Risk Management* e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

L'unità di *Validation* è impegnata nelle attività di verifica connessa all'operatività complessiva nell'ambito CRO garantendo la verifica e il rispetto dei requisiti normativi e l'allineamento alle *best practices* di mercato.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le "grandi esposizioni" e che sia controllata la qualità complessiva

del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e relativo Resoconto annuale ILAAP e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013). La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*) verrà pubblicata sul sito Internet del Gruppo Bipiemme (www.gruppobipiemme.it) l'informativa finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. L'informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (*Pillar 3*), sulla base delle indicazioni normative del Regolamento UE N. 575/2013 (*Capital Requirement Regulation*) e delle linee guida EBA/GL/2014/14 del dicembre 2014 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*) viene pubblicata con cadenza semestrale.

1.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Il Gruppo Bipiemme concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. Il Gruppo, con un modello di *business* volto al ruolo di Banca del territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate alla concessione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. Nell'ambito delle attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi interni di *rating*, nel corso del 2015 sono state completate le attività di revisione dei modelli (PD, LGD ed EAD) con adeguamento dei relativi processi e sistemi informativi.

A seguito della recente rivisitazione in ottica AIRB dei modelli per la misurazione del rischio di credito, si è proceduto alla revisione delle modalità di individuazione dei soggetti deputati all'erogazione e controllo del credito, attraverso una specifica metodologia costruita tenendo conto sia dei *rating* interni sia – più in generale – degli assorbimenti patrimoniali potenziali dell'operazione oggetto di analisi, determinati attraverso l'utilizzo di tutti i parametri rilevanti per il calcolo degli RWA. In questo modo figure specialistiche, coerentemente allocate, provvedono a espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente dalla funzione appositamente incaricata – il *Rating Desk* – priva di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata al *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating*: stima dei modelli di PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) ed EAD (esposizione al *default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk* appartenente alla funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di *Validation*, funzione indipendente rispetto alla struttura *Risk Management & Capital Adequacy*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validation* e *Internal Audit*).

Con particolare riferimento ai parametri di rischio di credito (EAD, PD e LGD) il Gruppo, in linea con i propri obiettivi strategici, ha concluso nel corso del 2015 un percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. "CRR – *Capital Requirement Regulation*") e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013). In particolare, tale progetto ha visto la revisione dei modelli interni con riferimento ai parametri suddetti e un adeguamento dei processi di concessione e rinnovo del credito, pur nel mantenimento di un *framework* complessivo di riferimento. Tale percorso è stato finalizzato sia a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito, sia a richiedere l'autorizzazione alla Banca Centrale Europea per l'utilizzo del SIR nella determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, prevista per il 2016.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**;
- **PMI**;
- **Imprese**.

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità *Validation* attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte), elementi socio-anagrafici e di prodotto oltre a informazioni relative al merito creditizio della controparte provenienti da un *bureau* esterno. Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Relativamente al comparto aziende, i modelli di *rating* interni sono costituiti dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci e distinto per società di capitali e altri soggetti in contabilità ordinaria, nonché sulla base della struttura settoriale di riclassifica del bilancio prevista da Centrale Bilanci;
- **andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **qualitativo**, volto ad integrare valutazioni soggettive del gestore commerciale sul posizionamento della controparte rispetto al mercato di riferimento attraverso la compilazione di appositi questionari;
- **anagrafico**, basato su informazioni relative alla tipologia di azienda e alla natura del rapporto con l'istituto.

I cinque moduli in oggetto, differenziati per dimensione, concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Tale *output* del modello può essere variato (mediante processo di *override*) su richiesta del gestore commerciale il quale, facendo leva sulla propria conoscenza del cliente e basandosi su elementi oggettivi, sottopone ad apposita struttura indipendente, il *Rating Desk*, la valutazione del *rating*. Tale struttura, priva di poteri deliberativi, valuta l'istanza ed attribuisce il *rating* definitivo per queste fattispecie rispettando, in caso di richieste di miglioramento, determinati limiti di variazione. Dal punto di vista del processo, il nuovo sistema di *rating* prevede inoltre il rafforzamento della centralità del gestore il quale è chiamato, sia in fase di prima assegnazione sia durante il rinnovo, a presidiare in prima persona l'attribuzione del *rating* mediante l'ausilio di apposito *workflow*. Tale *upgrade*, finalizzato ad accrescere la cultura del rischio da parte della rete, permette al gestore di prendere coscienza dell'evoluzione del profilo di rischio dei soggetti valutati e lo porta ad esprimere un proprio giudizio su ognuna delle aree informative previste dal sistema. Tale giudizio diventa elemento fondante per le eventuali richieste di *override* sopra menzionate.

Sia per il comparto privati che aziende, si possono innestare indicatori di "*early warning*" per i quali il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo "*work-out*" che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- 1) determinazione di un tasso di perdita economica, comprensivo anche di costi diretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza;
- 2) stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

Infine, alla LGD così determinata si aggiungono i due seguenti fattori:

- a) quantificazione di una componente di aggravio riconducibile alla presenza dei costi indiretti (es. costi di struttura) per la gestione delle posizioni a *workout*;
- b) stima di una componente *downturn* mediante l'identificazione di una fase negativa del ciclo economico e quantificazione del differenziale di perdita rispetto alla media di lungo periodo.

Modello di EAD

Nel corso del 2015 il Gruppo Bipiemme si è dotato di un modello interno per la stima del fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) con riferimento al portafoglio *Retail: Small Business* e Privati. Sugli altri segmenti, afferenti alla classe regolamentare *Corporate*, l'istituto prosegue con l'utilizzo dei CCF previsti dalla normativa CRR. Le stime interne di EAD, prodotte mensilmente dal motore di calcolo, sono utilizzate come *driver* di monitoraggio e informativa costante verso il *Top Management* e gli Organi Aziendali, nonché dalla funzione *Risk Management & Capital Adequacy* a fini di controllo del rischio, *benchmarking* e analisi interne.

Il SIR, strutturato sulla base dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD, è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *Risk Adjusted Pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- *budgeting* e valutazione delle performance.

I processi creditizi utilizzano di norma il SIR come strumento decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, le metriche costruite sulla base dei parametri di rischio infatti costituiscono gli elementi discriminanti nella scelta del soggetto deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e del livello potenziale di RWA generati dall'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale e gli importi deliberabili e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Il processo di erogazione del credito prevede, dopo una prima fase iniziale di individuazione del Gestore del *Rating*, la raccolta e verifica delle informazioni necessarie all'attribuzione del corretto segmento interno di rischio.

Successivamente si procede alla valutazione qualitativa della controparte (Questionario Qualitativo), fase propedeutica alla definitiva valutazione del merito creditizio delle controparti (*rating*).

Tale valutazione ricopre un ruolo centrale nel processo di assegnazione dei *rating*, essendo obbligatoria e proceduralmente bloccante alla prosecuzione delle successive fasi previste dal processo istruttorio e deliberativo.

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*), così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato al Gestore e al suo contributo di valore rispetto a un *rating* puramente "statistico". Il "giudizio del gestore" è, infatti, una componente imprescindibile del nuovo sistema di *rating* e permette di verificare durante ciascuna fase valutativa l'allineamento o meno della valutazione esperta rispetto a quanto proposto dagli algoritmi automatici. In tutti i casi per i quali tale allineamento non risulta essere verificato e si è in presenza di solide motivazioni a supporto, vi è la possibilità di sottoporre una richiesta "strutturata" di *override* ovvero una richiesta di modifica del merito creditizio in deroga rispetto a quanto previsto dal modello.

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore è la funzione di *Rating Desk* che, attraverso una valutazione esperienziale, esamina la proposta di *override* e assegna il definitivo *rating* alla controparte in oggetto.

Altro elemento fondamentale del nuovo sistema è la fruibilità del *rating* e i meccanismi di aggiornamento del medesimo con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria. Sono infatti innanzitutto note al gestore, oltre alla classe di *rating*:

- la fascia di rischio, indicante la classificazione articolata su 5 livelli comuni a tutti i segmenti del perimetro di Gruppo;
- i profili di rischio per singolo modulo e talora per area informativa (es. singola area del Bilancio);
- il dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* o della scadenza del medesimo (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.);
- le informazioni circa il deterioramento o miglioramento del *rating* dovuto a componenti esterne o interne.

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora un *rating* complessivo, inclusivo della componente di accettazione, dell'analisi del comportamento interno ove presente (andamentale) e delle evidenze provenienti dal sistema finanziario assegnate dai *bureau* di referenza creditizia.

In particolare il nuovo modello di *rating* prevede l'integrazione in via progressiva della componente di accettazione con quella di monitoraggio garantendo di volta in volta l'opportuna ponderazione delle informazioni più rilevanti e aggiornate. Il processo creditizio, arricchito della valutazione di rischio, prevede poi *step* differenziati sulla base delle specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito e *Rating Desk*

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classificazione più opportuna della controparte in uno stato diverso da bonis. Contestualmente, l'evoluzione del rischio di credito delle esposizioni in bonis è misurato dal *rating* della singola controparte.

In conseguenza del passaggio al nuovo sistema interno di *rating*, il controllo andamentale si riflette sia sullo stato amministrativo della controparte sia sulla classe di *rating* della stessa. Tali funzioni sono esercitate da due strutture tra loro indipendenti e complementari ovvero Monitoraggio Crediti e *Rating Desk*.

La Funzione di Monitoraggio Crediti è responsabile della corretta classificazione del credito e della supervisione sull'attività rivolta ad intercettare le posizioni che manifestano i primi segnali di anomalia/deterioramento, dell'eventuale assegnazione della gestione di tali posizioni a gestori specializzati, del monitoraggio delle azioni intraprese e dei relativi risultati ottenuti.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'espletamento delle attività proprie del monitoraggio creditizio, la funzione può anche sollevare elementi di rilievo della valutazione di una controparte e, sulla base degli stessi, richiedere un aggiornamento del *rating* assegnato dal gestore *rating* alla controparte.

Il *Rating Desk* è la funzione responsabile della valutazione delle richieste di *override* e, in taluni casi, dell'assegnazione stessa del *rating* come soggetto primario. Infatti, come sopra evidenziato, le richieste di *override* migliorativa o peggiorativa possono essere selezionate solo nel caso in cui il Gestore del *Rating* sia a conoscenza di elementi non ricompresi nel calcolo del *rating*, che devono essere adottati a supporto della stessa richiesta di *override*. Tali richieste sono sottoposte a un soggetto indipendente – il *Rating Desk* – preposto all'attività di validazione, che decide quale *rating* assegnare in via definitiva.

Oltre che nei casi di validazione delle richieste di *override*, il *Rating Desk* interviene anche nell'assegnazione del *rating* qualora, l'indisponibilità, la non significatività o l'incompletezza di alcuni dati o le caratteristiche della controparte

impongano una valutazione specialistica ed esperienziale. Ciò è normativamente previsto per tipologie di controparti specificamente individuate e, in particolare: società di nuova costituzione, società agricole in contabilità semplificata, società con indicatore dimensionale (fatturato/totale attivo utilizzato ai fini della segmentazione) maggiore o uguale a 150 milioni di euro, controparti con dati di bilancio non sufficienti o periodo di bilancio diverso da 12 mesi, per le quali il dato di bilancio non è utilizzabile ai fini del calcolo del *rating*.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica. Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, a evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management & Capital Adequacy* e *Operations (Smart Center)*. In particolare, nell'ambito dello *Smart Center*, da luglio 2015 è attiva la struttura Centro Unico Garanzie (C.U.G.) con il compito di verificare la corretta e completa acquisizione della documentazione relativa alle garanzie, effettuare il perfezionamento delle garanzie non in atto, gestire operativamente le garanzie perfezionate (es. rinnovi di ipoteca), effettuare il monitoraggio di primo livello sull'eleggibilità e sul valore delle garanzie utilizzate ai fini di mitigazione del rischio, garantendo la sorveglianza del valore delle stesse.

Le suddette attività sono fondamentali, oltre che per garantire l'efficacia degli strumenti di CRM, anche per assicurare il pronto aggiornamento di tutti i requisiti normativi previsti per l'eleggibilità secondo i metodi *Standardised* e *Advanced* di Basilea. Soltanto qualora tali requisiti siano rispettati, è infatti possibile tenere conto dell'apporto mitigante delle garanzie nella valorizzazione del parametro LGD.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. A tali fattori si aggiunge il giudizio esperto fornito dalle Unità specialistiche collocate nell'ambito della Funzione Crediti per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del cliente.

Il Gruppo, dopo aver definito e pubblicato nel primo semestre dell'anno le proprie politiche di indirizzo in materia di esposizioni *forborne*, ha completato l'implementazione di un processo complessivo e organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne* a partire dalla pratica di affidamento dei clienti che si rivolgono alla rete commerciale del Gruppo per rinegoziare le condizioni contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 31 dicembre 2015 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl., la Bpm Securitisation 3 Srl e la ProFamily Securitisation Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 31 dicembre 2015 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	8.998.999	8.998.999
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso banche	–	–	–	–	1.224.717	1.224.717
4. Crediti verso clientela	1.490.591	2.043.317	90.316	1.476.785	29.085.828	34.186.837
5. Attività finanziarie valutate al fair value	–	6.774	–	–	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	1.490.591	2.050.091	90.316	1.476.785	39.378.313	44.486.096
Totale 31.12.2014	1.344.865	2.118.422	136.048	1.248.324	37.361.607	42.209.266

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	–	8.998.999	–	8.998.999	8.998.999
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso banche	1.389	1.389	–	1.226.639	1.922	1.224.717	1.224.717
4. Crediti verso clientela	5.997.173	2.372.949	3.624.224	30.747.953	185.340	30.562.613	34.186.837
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.605	2.831	6.774	X	X	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	6.013.559	2.382.561	3.630.998	40.973.591	187.262	40.855.098	44.486.096
Totale 31.12.2014	5.870.409	2.271.074	3.599.335	38.727.762	211.289	38.609.931	42.209.266

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(923)	893	1.723.518
2. Derivati di copertura	–	–	40.638
Totale 31.12.2015	(923)	893	1.764.156

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 4 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "attività non deteriorate"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi ^(*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2015
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	8.811	8.016	9.409	11.811	183.682	221.729
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	1.559	515	421	–	244.333	246.828
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	10.370	8.531	9.830	11.811	428.015	468.557
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	184.227	8.108	7.558	25.466	345.624	570.983
Altre Esposizioni (altre)	934.489	156.212	108.040	12.142	28.312.190	29.523.073
Totale altre esposizioni	1.118.716	164.320	115.598	37.608	28.657.814	30.094.056
Totale esposizioni non deteriorate	1.129.086	172.851	125.428	49.419	29.085.829	30.562.613

(*) Il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.381,1 milioni (1.415 milioni al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015:

- le esposizioni non deteriorate oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forebearance") ammontano a 792,7 milioni;
- le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessioni ammontano a 1.430,6 milioni.

Si rimanda alla tabella A.1.6 per maggiori dettagli.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	–	–	–	1.389	X	1.389	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	–	–	1
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.583.432	–	1.922	1.581.510
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	–	–	–
TOTALE A	–	–	–	1.389	1.583.433	1.389	1.922	1.581.511
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.103.042	X	102	1.102.940
TOTALE B	–	–	–	–	1.103.042	–	102	1.102.940
TOTALE (A+B)	–	–	–	1.389	2.686.475	1.389	2.024	2.684.451

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.289	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.194	24.960	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	24.890	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	1.194	70	–
C. Variazioni in diminuzione	10.094	24.960	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1	–	–
C.2 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.3 incassi	373	–	–
C.4 realizzi per cessioni	1.002	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.389	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.827	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.148	24.960	–
B.1 rettifiche di valore	240	24.960	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	908	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.586	24.960	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	868	–	–
C.3 utili da cessione	–	–	–
C.4 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.389	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	228	300	10.820	3.270.112	–	1.790.869	–	1.490.591
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	21	122	105.424	–	64.536	–	41.031
b) Inadempienze probabili	1.406.726	129.955	369.673	739.208	–	593.922	–	2.051.640
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.027.304	73.152	202.319	427.813	–	352.274	–	1.378.314
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.642	28.204	31.519	15.172	–	9.221	–	90.316
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.538	3.778	3.409	1.112	–	586	–	11.251
d) Esposizioni scadute non deteriorate	–	–	–	–	1.509.200	–	32.416	1.476.784
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	267.840	–	4.434	263.406
e) Altre esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	38.423.015	–	152.924	38.270.091
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	537.390	–	8.084	529.306
TOTALE A	1.431.596	158.459	412.012	4.024.492	39.932.215	2.394.012	185.340	43.379.422
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	736.771	–	–	–	–	31.682	–	705.089
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.154.129	–	10.422	7.143.707
TOTALE B	736.771	–	–	–	7.154.129	31.682	10.422	7.848.796
TOTALE (A+B)	2.168.367	158.459	412.012	4.024.492	47.086.344	2.425.694	195.762	51.228.218

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.051.730	2.670.117	148.536
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
B. Variazioni in aumento	559.968	1.096.695	496.375
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.106	664.763	473.198
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526.248	206.288	12.736
B.3 altre variazioni in aumento	25.614	225.644	10.441
C. Variazioni in diminuzione	330.238	1.121.250	545.374
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	356	263.524	313.964
C.2 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.3 incassi	96.424	248.205	22.485
C.4 realizzi per cessioni	24.274	–	–
C.5 perdite da cessione	25.904	196	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.412	529.941	208.919
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.927	7.929	6
D. Esposizione lorda finale	3.281.460	2.645.562	99.537
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.102	37.989	9.785

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.6 si riferiscono per 5.934 mila Euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.707.326	550.774	12.488
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
B. Variazioni in aumento	370.561	251.490	775
B.1 rettifiche di valore	275.830	248.660	773
B.2 perdite da cessione	25.904	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61.854	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	6.973	2.830	2
C. Variazioni in diminuzione	287.018	208.342	4.042
C.1 riprese di valore da valutazione	72.091	61.141	4.042
C.2 riprese di valore da incasso	18.085	13.054	–
C.3 utili da cessione	997	–	–
C.4 cancellazioni	169.941	71.455	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	61.854	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.904	838	–
D. Rettifiche complessive finali	1.790.869	593.922	9.221
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	5.647	790

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2015
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	270.481	3.300.038	13.484.285	4.142.330	1.061.640	375.878	25.040.632	47.675.284

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 131,688 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	–	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	AA–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A–	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB–	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB–	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B–	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni												Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	
A. Esposizioni per cassa													
Imprese	172.122	892.009	1.051.001	1.839.759	741.081	721.888	383.075	314.631	40.723	X	X	X	6.156.289
PMI	6.215	71.522	181.252	467.477	675.328	651.312	745.180	675.241	555.302	223.631	91.251	48.125	4.391.836
Small Business	65.874	241.764	420.598	513.338	486.270	547.768	672.555	596.130	363.435	349.040	174.484	160.239	4.591.495
Privati	1.546.468	2.567.831	1.683.597	1.629.398	471.012	289.417	555.694	321.101	281.983	137.327	80.852	38.773	9.603.453
Totale													24.743.073
C. Garanzie rilasciate													
Imprese	268.019	407.885	248.013	473.961	125.911	125.907	27.836	18.724	2.646	X	X	X	1.698.902
PMI	9.176	37.512	69.509	95.552	52.624	80.799	43.390	66.857	13.994	5.772	1.481	499	477.165
Small Business	7.317	35.061	32.340	29.597	26.528	26.461	32.955	27.664	13.254	27.810	3.474	1.911	264.372
Privati	300	229	1.240	6.980	1.313	458	1.161	1.414	460	277	61	6	13.899
Totale													2.454.338

Ai fini della redazione della tabella per *rating* interni sono stati impiegati i sistemi di *rating* interno illustrati al paragrafo “2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della presente sezione. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

I Rating interni non sono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

Come già ricordato, sono in corso le attività relative al progetto AIRB volte alla validazione da parte di BCE dell'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	32.077	-	-	32.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.077
1.1 Totalmente garantite	32.077	-	-	32.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.077
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	190.271	-	-	-	183.250	-	-	-	-	-	-	-	50	-	183.300
2.1 Totalmente garantite	120.300	-	-	-	120.250	-	-	-	-	-	-	-	50	-	120.300
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	69.971	-	-	-	63.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.937.128	16.804.905	208.275	540.986	609.477	-	-	-	-	-	149.386	93.931	26.487	2.906.101	21.339.548
1.1. totalmente garantite	19.915.729	15.959.910	208.275	494.290	521.471	-	-	-	-	-	53.742	51.054	24.306	2.602.681	19.915.729
– di cui deteriorate	2.124.662	1.792.506	14.391	4.192	42.073	-	-	-	-	-	1.570	9.597	409	259.924	2.124.662
1.2. parzialmente garantite	2.021.399	844.995	-	46.696	88.006	-	-	-	-	-	95.644	42.877	2.181	303.420	1.423.819
– di cui deteriorate	652.048	489.119	-	2.228	9.885	-	-	-	-	-	2.920	9.106	148	82.813	596.219
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.254.596	325.143	21	45.381	144.743	-	-	-	-	-	18.394	87	22.417	606.821	1.163.007
2.1. totalmente garantite	1.038.707	320.627	21	38.665	89.363	-	-	-	-	-	18.394	30	21.763	549.844	1.038.707
– di cui deteriorate	90.127	64.128	21	318	18.187	-	-	-	-	-	-	-	-	7.473	90.127
2.2. parzialmente garantite	215.889	4.515	-	6.716	55.380	-	-	-	-	-	-	57	654	56.977	124.299
– di cui deteriorate	10.330	4.029	-	96	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	8.038

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	230	96	x	4.531	26.026	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	136.818	76.699	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	92.643	53.108	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	449	82	x	127	8	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.292.038	x	–	148.914	x	153	3.518.630	x	14.584
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	511	–	1	48.511	–	299
Totale A	9.292.038	–	–	149.593	178	153	3.660.106	102.733	14.584
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	–	–	x	–	–	x	196	417	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	69.761	5.986	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	132	–	x	210	6	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.155	x	1	241.476	x	8	707.041	x	430
Totale B	1.155	–	1	241.608	–	8	777.208	6.409	430
Totale (A+B) 31.12.2015	9.293.193	–	1	391.201	178	161	4.437.314	109.142	15.014
Totale (A+B) 31.12.2014	9.142.102	–	–	339.892	986	58	3.601.840	105.306	11.354

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	1.165.009	1.494.925	x	320.821	269.822	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	40.911	63.365	–	120	1.171	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	1.766.843	484.034	x	147.979	33.189	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	1.238.741	283.082	–	45.381	3.243	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	58.014	5.332	x	31.726	3.799	x
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	9.733	530	–	1.518	56	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.359	x	–	15.097.615	x	137.205	11.901.397	x	26.095
– di cui esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	630.725	–	10.584	91.813	–	1.389
Totale A	64.359	–	–	18.087.481	1.984.291	137.205	12.401.923	306.810	26.095
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	–	–	x	56.979	16.487	x	315	499	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	415.945	7.874	x	4.515	213	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	156.192	184	x	844	16	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	104.531	x	79	5.790.142	x	9.279	299.362	x	625
Totale B	104.531	–	79	6.419.258	24.545	9.279	305.036	728	625
Totale (A+B) 31.12.2015	168.890	–	79	24.506.739	2.008.836	146.484	12.706.959	307.538	26.720
Totale (A+B) 31.12.2014	130.820	–	31	22.860.482	1.897.676	172.870	12.387.308	317.940	37.143

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.489.416	1.777.889	998	4.758	6
A.2 Inadempienze probabili	2.040.971	572.370	4.182	17.002	6.487
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	87.318	9.217	2.994	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.616.005	181.363	354.569	3.933	29.607
Totale A	43.233.710	2.540.839	362.743	25.695	36.101
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	57.490	17.403	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	467.899	14.073	20.671	–	1.651
B.3 Altre attività deteriorate	157.378	206	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.905.316	10.242	221.858	180	16.533
Totale B	7.588.083	41.924	242.529	180	18.184
Totale A+B 31.12.2015	50.821.793	2.582.763	605.272	25.875	54.285
Totale A+B 31.12.2014	48.749.752	2.632.199	548.769	27.959	45.407

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P. 2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	4.984	171	3.238	–	–
A.2 Inadempienze probabili	1.500	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	1.903	1	20.265	38
Totale A	6.490	2.077	3.240	20.265	38
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	–
Totale B	–	–	–	–	–
Totale A+B 31.12.2015	6.490	2.077	3.240	20.265	38
Totale A+B 31.12.2014	4.610	1.918	3.113	17.327	12

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	–	–	–	34	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.192.516	977	335.464	670	48.368
Totale A	1.192.516	977	335.464	704	48.368
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	357.704	9	681.388	45	23.121
Totale B	357.704	9	681.388	45	23.121
Totale A+B 31.12.2015	1.550.220	986	1.016.852	749	71.489
Totale A+B 31.12.2014	1.302.865	1.336	1.095.709	9.228	73.169

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.355	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	233	2.255	34	2.908	8
Totale A	1.588	2.255	34	2.908	8
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	39.152	43	1.575	3
Totale B	2	39.152	43	1.575	3
Totale A+B 31.12.2015	1.590	41.407	77	4.483	11
Totale A+B 31.12.2014	1.604	12.235	52	14.366	14

4 Grandi esposizioni

	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	17.725.683	18.143.090
b) Ammontare (valore ponderato)	1.711.618	981.684
c) Numero	6	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerata “grande esposizione” la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri del Gruppo. Conseguentemente, vengono segnalate le seguenti grandi esposizioni:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 10,3 miliardi di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 412 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti di due primari gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 1,6 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 909 milioni di euro.
- Esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 4,8 miliardi di euro relativi principalmente all’operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero.
- Esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare di 0,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 390 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione è stato attribuito un *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato, nel suo complesso, un'emissione, nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli per un importo complessivo di Euro 2.015,3 milioni, quotati presso la Borsa di Lussemburgo:

Titolo	Data di emissione		Data di riferimento del bilancio		Caratteristiche
	Rating	Importo (Euro milioni)	Rating	Importo (Euro milioni)	
Classe A1	AAA/Aaa/AAA	350	–	–	Notes totalmente rimborsate
Classe A2 ^(*)	AAA/Aaa/AAA	1.574,6	AA–/Aa2/AA+	248,5	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B	AA/Aa2/AA	40,3	A/Aa2/AA	12,3	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C	BBB/Baa2/BBB	50,4	A/Baa2/BBB	50,4	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
Totale		2.015,3		311,2	

(*) Nel campo "Data di riferimento del bilancio" il saldo è riportato al lordo dei riacquisiti. Considerando anche la quota riacquistata il saldo netto dei titoli in circolazione ammonterebbe ad Euro 174,6 milioni.

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", Euro 1.326,1 milioni della "Classe A2" e Euro 28 milioni della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* di titoli della "Classe A2" il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a Euro 73,9 milioni.

Al momento del perfezionamento della cartolarizzazione, la Capogruppo ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato di Euro 26,6 milioni, come riserva di cassa a garanzia degli impegni contrattuali. Tale finanziamento viene rimborsato periodicamente tenuto conto dell'effettivo *excess spread* generato dai mutui ceduti.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta dalla funzione Finanza della Banca, che si occupa, in cooperazione con la funzione Operations e IT, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione ha comportato la sottoscrizione di contratti *swap back-to-back* tra BPM e l'*Arranger* e tra l'*Arranger* stesso e il Veicolo. Il nozionale degli *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio. Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor trimestrale incrementato di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*Arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il tasso applicato a tale categoria di mutui.

Gli stessi contratti, al netto dello *spread* sopra citato, intervengono specularmente tra l'*Arranger* e il Veicolo.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio separato di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui". L'importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati della società. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap* con l'*Arranger*;
- 2) il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti"; l'ammontare dei debiti verso il veicolo viene esposto al netto del valore residuo del finanziamento subordinato;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello *swap*, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela": le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli *swap* come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi;
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il Veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello *swap*.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio del Gruppo Bipiemme è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) le *Notes* emesse dal Veicolo Bpm Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono state iscritte tra i "Titoli in circolazione";
- 3) le disponibilità liquide del Veicolo sono state iscritte nei "Crediti verso Banche";
- 4) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 5) gli interessi passivi sulle *Notes* sono stati iscritti negli "interessi passivi su titoli in circolazione";
- 6) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	73.869	-	50.471	-	10.117	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	73.869	-	50.471	-	10.117	-
– mutui residenziali	73.869	-	50.471	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo Bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	17.710	–	–	–	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–
A.2 Pharmafin 3 cl. B	–	–	337	–39	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–
A.3 Pharmafin 3 cl. C	–	–	4.272	–	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo Bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.4 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell’ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

C.5 Gruppo Bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	35.527	288.443	1.999	67.164		86,73%		0%		0%

C.6 Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo **BPM SECURITISATION 2 S.R.L.**
Sede legale **Via Eleonora Duse 53 – 00197 Roma**

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del “*continuing involvement*”.

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell’operazione “BPM Securitisation 2”.

	Situazione al 31 dicembre 2015
A. Attività cartolarizzate	324.661
A.1 Crediti	324.661
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	27.585
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	27.512
B.4 Altri impieghi	73
TOTALE ATTIVO (A+B)	352.246
C. Titoli emessi	311.169
C.1 Titoli di categoria A	248.464
C.2 Titoli di categoria B	12.305
C.3 Titoli di categoria C	50.400
D. Finanziamenti ricevuti	0
E. Altre passività	41.077
E.1 Debiti verso <i>originator</i>	40.714
E.2 Altri debiti	363
TOTALE PASSIVO (C+D+E)	352.246
F. Interessi passivi su titoli emessi	811
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	306
G.1 Commissioni di <i>servicing</i>	269
G.2 Altri servizi	37
H. Altri oneri	5.300
H.1 Costi amministrativi	102
H.2 Rettifiche di valore su crediti	2.238
H.3 Altri(*)	2.960
TOTALE COSTI (F+G+H)	6.417
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	6.244
L. Altri ricavi	173
L.1 Riprese di valore su crediti	0
L.2 Altri	173
TOTALE RICAVI (I+L)	6.417

(*) Nella voce è altresì ricompreso l’importo dell’*excess spread* per un valore di Euro 2,4 milioni

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	127.278	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.511.632	5.672.329
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	323.970	390.688
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	127.278	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.511.632	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	35.527	X
Totale 31.12.2014	72.051	-	-	-	-	-	5.209.590	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	X	5.672.329
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine. A fronte dell'operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce "Crediti verso la clientela", la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per Euro 265 milioni.

La riga "2. Titoli di capitale" nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 197 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

E.2 Gruppo Bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	44.313	–	4.108.725	–	–	–	4.153.038
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.313	–	4.108.725	–	–	–	4.153.038
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	73.636	–	–	–	–	–	73.636
a) a fronte di attività rilevate per intero	73.636	–	–	–	–	–	73.636
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	186.435	186.435
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	186.435	186.435
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	117.949	–	4.108.725	–	–	186.435	4.413.109
Totale 31.12.2014	49.730	–	5.107.450	–	–	251.634	5.408.814

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale.

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

E.3 Gruppo Bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti v/ banche (<i>fair value</i>)		Crediti v/ clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	127.278	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.534.331	5.697.301
1. Titoli di debito	109.393	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	4.169.777	5.256.002
2. Titoli di capitale	17.885	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	17.885	25.639
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.669	-	346.669	415.660
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	127.278	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	346.669	-	4.534.331	5.697.301
C. Passività associate	117.949	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	182.044	-	X	X
1. Debiti verso clientela	44.313	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	77.636	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182.044	-	X	X
Totale passività	117.949	-	-	-	4.108.725	-	-	-	-	-	182.044	-	4.408.718	5.387.318
Valore Netto 31.12.2015	9.329	-	-	-	-48.341	-	-	-	-	-	164.625	-	125.613	X
Valore Netto 31.12.2014	22.321	-	-	-	102.140	-	-	-	-	-	185.522	-	X	309.983

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate totalmente nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda l'attivo, la riga "1. Titoli di debito" include il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di Pronti contro Termine, la riga "2. Titoli di capitale" riporta il *fair value* dei titoli ceduti per operazioni di Prestito Titoli, le passività associate si riferiscono rispettivamente al *fair value* dei PcT e Prestito Titoli effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" dell'attivo esprime il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla Capogruppo nel 2006; la relativa passività associata riporta il *fair value* delle *notes* emesse dal veicolo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

Obiettivi e normativa di riferimento

Le operazioni di *Covered Bond* si inquadrano in un'ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione del fatto che le obbligazioni bancarie garantite sono strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato istituzionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito con costo della raccolta contenuto.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: i) il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, le quali, oltre ad avere un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: i) i requisiti delle banche emittenti; ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; iv) i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- le sostituzione di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

Nel mese di giugno 2014 la disciplina è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti (Circolare n.285 del 17 dicembre 2013) con riferimento ai seguenti temi:

- requisiti delle banche emittenti e/o cedenti;
- limiti alla cessione;
- modalità di integrazione degli attivi e relativo trattamento prudenziale;
- responsabilità e controlli.

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle, SPV*) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*.
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte dell'emittente, di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse. Il rimborso del finanziamento da parte del veicolo è subordinato rispetto agli obblighi dello stesso veicolo assunti nei confronti dei portatori dei *covered bonds* emessi, delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi degli attivi sottostanti, nonché degli altri costi che il veicolo sosterrà nell'ambito della sua partecipazione al Programma;
- la cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della legge 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*. Gli attivi che costituiscono il patrimonio separato sono mutui residenziali a privati che rispondono a quanto disposto dal sopracitato decreto MEF n. 310 del 14/12/2006;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia, il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "*over-collateralisation*", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è la banca *originator*, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato dalle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insufficiente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* viene attribuito un *rating* da parte di agenzie specializzate, le quali si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Bipiemme ha in essere due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, di seguito illustrate.

Programma BPM Covered Bond

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società

veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

Ai fini dell'operazione, la Capogruppo ha acquisito l'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato BPM Covered Bond S.r.l., entrato così a far parte dell'area di consolidamento del Gruppo. Il residuo 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese.

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di sette serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi Euro 6,4 miliardi, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sette portafogli di complessivi Euro 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("Cover pool"); di questi Euro 0,9 miliardi sono stati ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di Euro 1 miliardo e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per Euro 0,3 miliardi.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una riduzione parziale di Euro 500 milioni della Serie 4 emessa nel 2011 ed è stata rimborsata la Serie 3 emessa nel 2010 dal valore nominale di Euro 1,1 miliardi. Inoltre, in data 19 novembre 2015, è stata emessa la settima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 900 milioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi Euro 3,8 miliardi.

Si segnala che le ultime quattro emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti inizialmente ceduti.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per Euro 340 milioni, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "Master Receivables Purchase Agreement". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei “*cover pool*” oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/ Novembre 2013 (d)	Dicembre 2014	
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	
Numero mutui ceduti	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	
Tipologia titoli emessi (<i>Covered Bond</i>)							
Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano							
Importo emesso in Euro milioni:	1.000 (a)	1.000	1.100 (f)	1.000 (g)	650	750 (e)	900 (h)
Prezzo emissione (Reoffer Price)		99,558		100,00	100,00	100,00	100,00
Data emissione		9.10.2009		18.7.2011	28.11.2013	16.3.2015	19.11.2015
Data scadenza		17.10.2016		18.1.2019 (c)	28.5.2016	16.3.2020	19.11.2022
Interesse		Tasso fisso 3,5% per 7 anni		Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	Tasso variabile Euribor3m +30bps	Tasso variabile Euribor3m +60bps
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione		Moody's: Aaa Fitch: AAA		Moody's: A1 Fitch: AA+	Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	Moody's: Baa1 Fitch: BBB+	Moody's: A2 Fitch: BBB+

Expected Issue Ratings attuale: Moody's A2; Fitch BBB+

(a) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011)

(b) La cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011

(c) L'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013

(d) A fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013

(e) Emissione di Euro 600 milioni del 16.03.15 incrementata da emissione *tap* (integrativa) di Euro 150 milioni del 26.06.15

(f) L'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (16 novembre 2015)

(g) In data 23 ottobre 2015 il valore nominale dell'emissione è stato ridotto di Euro 500 milioni

(h) L'emissione effettuata in data 19 novembre 2015, e completamente riacquistata dalla Banca, è stata fatta a valere sulle cessioni effettuate negli esercizi precedenti.

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	72,68%	5,33%	16,63%	5,36%

Le emissioni, del 2010 e del 2013 evidenziavano una struttura del Programma di emissione di *covered bond multi-originator*, in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice erano rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano nel primo caso e Banca Popolare di Milano e WeBank nel secondo), mentre la banca emittente è sempre stata rappresentata esclusivamente da BPM. Le altre tre emissioni ancora in essere sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010, del 2011, del 2013 e del 2014 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alle date del 30/06/2010 (emissione 2010), 31/03/2011 (emissione 2011), 30/09/2012 (emissione 2013 portafoglio WeBank), 30/06/2013 (emissione 2013) e 30/09/2014 (emissione 2015); pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Per l'*originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari a Euro 4.596,3 milioni a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond Srl, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle tranche di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso.

Programma BPM Covered Bond 2

In data 10 marzo 2015 il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previo parere di conformità del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato un nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 130/99, di mutui ipotecari residenziali originati da BPM. A tal fine è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale (il restante 20% è partecipato dalla Stichting Bapoburg); il Veicolo, pertanto, entra nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 14 settembre 2015) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto in data 26 agosto 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 1.364 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

In data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 2 dicembre 2015) della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 750 milioni a seguito della cessione pro-soluto in data 12 novembre 2015, al veicolo "BPM Covered Bond 2 S.r.l.", di un portafoglio di Euro 756 milioni di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati da BPM.

Per le cessioni sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino al 30/06/2015 e al 30/09/2015, pertanto in entrambi i casi è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezio-

ne II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche del "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Agosto 2015	Novembre 2015
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.364	756
Numero mutui ceduti	11.823	6.570
Tipologia titoli emessi (Covered Bond) Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano		
Importo emesso in Euro milioni:	1.000	750
Prezzo emissione (<i>Reoffer Price</i>)	99,872	98,946
Data emissione	14.09.2015	02.12.2015
Data scadenza	14.09.2022 (a)	02.12.2025 (b)
Interesse	Tasso fisso 0,875%	Tasso fisso 1,50%
Expected Issue Ratings	Moody's: A2	Moody's: A2

(a) Estendibile al 14.09.2023

(b) Estendibile fino al 02.12.2026

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	53,58%	7,42%	32,09%	6,91%

In occasione di entrambe le emissioni, BPM Covered Bond 2 S.r.l. ha sottoscritto dei contratti di *interest rate swap* di copertura con controparti di mercato per complessivi Euro 1.100 milioni, con cui viene scambiato l'*euribor* maggiorato di uno *spread* contro il tasso delle cedole annuali dei Covered Bond emessi.

Per Banca Popolare di Milano il programma di Covered Bond ha dato luogo alla concessione di una linea di credito subordinata pari al prezzo di cessione iniziale del Cover Pool (Euro 2.120 milioni) per l'erogazione di un prestito subordinato a favore del veicolo BPM Covered Bond 2 Srl, finalizzato a finanziare l'acquisto del Cover Pool stesso.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, in veste di *servicer*, continua a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "Collection Account" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò la Capogruppo si occupa della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "Collection Account" e da questo nel "Transaction Account", da dove sono stati fatti confluire alternativamente nel "Reserve Account" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell'"Investment Account" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso).

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisations*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente che verifica periodicamente, due volte l'anno, la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
 - la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e, in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
 - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
 - l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno della Capogruppo.

- **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile delle operazioni

In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione nel bilancio separato della Capogruppo si specifica quanto segue:

- i Veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente vengono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- i finanziamenti subordinati erogati ai Veicoli non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso i Veicoli ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca *originator* nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto la banca è titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che la espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (finanziari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "Collection Account", rilevando contestualmente una diminuzione dei debiti verso i Veicoli. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela";

- il debito verso i Veicoli, che rappresenta inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con i finanziamenti subordinati concessi ai Veicoli;
- i *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi maturati sono iscritti tra gli "interessi passivi: titoli in circolazione".

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti ai Veicoli restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti a società facenti parte del perimetro di consolidamento e quindi, il Gruppo resta titolare di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che lo espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio di quelli a tasso fisso contiene anche gli effetti valutativi dell'*hedge accounting (fair value hedge)* in forza dei contratti derivati di copertura tra i Veicoli e le controparti esterne, con cui gli stessi scambiano un tasso variabile (*euribor* maggiorato di uno *spread*) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; tali cedole verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati.;
- i contratti di *Covered Bond Swap* tra i Veicoli e le controparti di mercato esterne al Gruppo sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso e variabile;
- alla voce interessi i differenziali sui derivati di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* dei contratti di copertura e degli *item* coperti.

Informazioni di natura quantitativa

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	102.868	4.354.910	4.520	636.692	–	0%
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond 2 S.r.l.	1.407	2.011.102	–	123.552	–	0%

F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo utilizza gestionalmente modelli interni conformi ai requisiti previsti dall'Accordo di Basilea.

I modelli interni di *rating*, LGD ed EAD sono sottoposti a regolare processo di verifica interna da parte delle funzioni di controllo interne (*Validation* e *Audit*) che, a seguito di analisi qualitative e verifiche di *performance* dei modelli, provvedono a redigere le relative relazioni annuali di conformità rispetto alla normativa di Vigilanza.

La quantificazione degli RWA di primo pilastro previsti sul rischio di credito segue invece le logiche regolamentari indicate nelle normative di riferimento. Secondo l'approccio *Standardised*, utilizzato ai fini segnaletici, il Gruppo si avvale di coefficienti di conversione/ponderazione regolamentari andando a mitigare gli assorbimenti patrimoniali in presenza di garanzie eleggibili; inoltre in linea con la normativa, laddove disponibili il Gruppo si avvale di *rating* forniti da ECAI esterne (normalmente per controparti appartenenti ai segmenti *Sovereign*, *Institutions* e *Large Corporate*) utilizzando le ponderazioni associate alle relative classi di rischio.

1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme il ruolo di supervisione strategica è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi, per il Gruppo e per ciascuna società che lo compone, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

La funzione *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo gestisce i rischi di mercato e controparte, assicurandone un indirizzo e governo unitario a livello di Gruppo.

Alla funzione di *Risk Management* di Banca Akros, che riporta funzionalmente all'analoga funzione della Capogruppo, è delegata la gestione dei rischi finanziari a cui la società è esposta.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità autorizzata a investire in strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è invece gestito principalmente dalla Capogruppo e da Banca Akros e, in maniera residuale, da Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previsti limiti operativi differenziati. Per la Capogruppo si evidenziano i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;

- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi attribuiti dalla Capogruppo, provvede ad assegnare limiti direzionali alla *Trading Room* e ai singoli *desk* che la compongono.

Metodi per la misurazione del rischio

Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo attraverso sistemi di misurazione del rischio basati su due diverse tipologie di analisi di sensitività:

- *interest rate sensitivity*: variazione del *net present value* a fronte di una variazione di +/- 100 bps delle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* a fronte di uno *shift* di +/- 25 bps degli *spread* creditizi.

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso il controllo dei limiti di *stop loss*.

Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (c.d. modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*. I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare⁽¹⁾. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 – 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

VaR gestionale (*Credit spread VaR*)

L'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing e Market Risk Control* (MRC) ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio

(1) Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread* VaR viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure di rischio è stata creata una procedura organizzativa e informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute a un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager*TM) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

Modello per il calcolo del *Credit e Debt Valuation Adjustment*

In conformità ai criteri codificati nella *Policy* di Gruppo in materia ("Politiche di Indirizzo in Materia di *Credit Valuation Adjustment* e *Debit Valuation Adjustment*"), le banche del Gruppo calcolano per tutte le posizioni in derivati OTC, a eccezione di quelle infragruppo, il parametro di CVA/DVA utilizzando l'approccio dell'*Expected Future Exposure*, basato sulla stima dell'evoluzione attesa del mark-to-market dei contratti derivati tramite simulazioni Monte Carlo. Queste ultime sono a loro volta basate su modelli evolutivi dei fattori di rischio (e.g. tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi, volatilità) calibrati rispetto ai correnti valori di mercato, coerenti con gli input che alimentano i corrispondenti modelli di *pricing*. In particolare, il *fair value* "risk free" degli strumenti finanziari viene rettificato tramite il fattore additivo denominato *Bilateral Credit Valuation Adjustment*, determinato dalla differenza tra i termini CVA e il DVA. Il primo termine rappresenta il valore economico del *counterparty risk* determinato dalla Probabilità di *Default* della controparte e il secondo incorpora la Probabilità di *Default* della Banca segnalante.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap* e *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo

A.2.1 Banche commerciali

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il “rischio prezzo” viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all'attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di “*spread*” tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobond*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell'ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l'attività di Internalizzatore Sistemático (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L'attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell'esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell'IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l'attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	154.537	177.321	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
1.1 Titoli di debito	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	1	117.157	15.513	23.517	156.781	161.279	18.654	-
1.2 Altre attività	154.536	60.164	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	81.002	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	50.405	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	30.597	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10.633.944	43.318.868	15.750.348	10.426.096	19.243.418	7.845.699	2.216.465	-
3.1 Con titolo sottostante	-	443.124	80.379	21.604	86.650	115.177	4.802	-
– Opzioni	-	142.271	7.385	10.541	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni lunghe	-	84.088	1.657	10.175	2.189	9.301	-	-
+ Posizioni corte	-	58.183	5.728	366	-	-	-	-
– Altri derivati	-	300.853	72.994	11.063	84.461	105.876	4.802	-
+ Posizioni lunghe	-	194.313	27.605	6	13.538	2.795	3.131	-
+ Posizioni corte	-	106.540	45.389	11.057	70.923	103.081	1.671	-
3.2 Senza titolo sottostante	10.633.944	42.875.744	15.669.969	10.404.492	19.156.768	7.730.522	2.211.663	-
– Opzioni	1.864.939	941.053	675.189	576.464	1.583.946	540.166	611.956	-
+ Posizioni lunghe	1.559.981	524.129	249.353	317.629	496.176	206.049	47.048	-
+ Posizioni corte	304.958	416.924	425.836	258.835	1.087.770	334.117	564.908	-
– Altri derivati	8.769.005	41.934.691	14.994.780	9.828.028	17.572.822	7.190.356	1.599.707	-
+ Posizioni lunghe	4.489.002	21.589.904	7.838.897	4.387.132	8.270.253	3.601.469	819.636	-
+ Posizioni corte	4.280.003	20.344.787	7.155.883	5.440.896	9.302.569	3.588.887	780.071	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	154.537	177.145	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	–
1.1 Titoli di debito	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	1	116.981	11.169	23.423	156.719	159.917	18.550	–
1.2 Altre attività	154.536	60.164	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	80.902	–	–	–	–	–	–	–
2.1 P.C.T. passivi	50.405	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	30.497	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	10.584.418	36.242.892	14.584.331	9.424.029	18.673.185	7.835.809	2.169.403	–
3.1 Con titolo sottostante	–	373.100	53.272	10.541	84.435	115.175	4.584	–
– Opzioni	–	131.757	7.385	10.541	–	9.301	–	–
+ Posizioni lunghe	–	73.587	1.657	10.175	–	9.301	–	–
+ Posizioni corte	–	58.170	5.728	366	–	–	–	–
– Altri derivati	–	241.343	45.887	–	84.435	105.874	4.584	–
+ Posizioni lunghe	–	194.182	27.605	–	13.525	2.795	3.022	–
+ Posizioni corte	–	47.161	18.282	–	70.910	103.079	1.562	–
3.2 Senza titolo sottostante	10.584.418	35.869.792	14.531.059	9.413.488	18.588.750	7.720.634	2.164.819	–
– Opzioni	1.837.383	749.175	504.639	398.177	1.557.203	540.166	611.956	–
+ Posizioni lunghe	1.532.425	422.651	143.135	206.191	472.500	206.049	47.048	–
+ Posizioni corte	304.958	326.524	361.504	191.986	1.084.703	334.117	564.908	–
– Altri derivati	8.747.035	35.120.617	14.026.420	9.015.311	17.031.547	7.180.468	1.552.863	–
+ Posizioni lunghe	4.477.323	18.169.356	7.352.315	4.031.396	7.993.668	3.596.174	796.214	–
+ Posizioni corte	4.269.712	16.951.261	6.674.105	4.983.915	9.037.879	3.584.294	756.649	–

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
1.1 Titoli di debito	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	176	4.344	94	62	1.362	104	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	100	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	100	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	49.526	7.075.976	1.166.017	1.002.067	570.233	9.890	47.062	-
3.1 Con titolo sottostante	-	70.024	27.107	11.063	2.215	2	218	-
- Opzioni	-	10.514	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.501	-	-	2.189	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	59.510	27.107	11.063	26	2	218	-
+ Posizioni lunghe	-	131	-	6	13	-	109	-
+ Posizioni corte	-	59.379	27.107	11.057	13	2	109	-
3.2 Senza titolo sottostante	49.526	7.005.952	1.138.910	991.004	568.018	9.888	46.844	-
- Opzioni	27.556	191.878	170.550	178.287	26.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.556	101.478	106.218	111.438	23.676	-	-	-
+ Posizioni corte	-	90.400	64.332	66.849	3.067	-	-	-
- Altri derivati	21.970	6.814.074	968.360	812.717	541.275	9.888	46.844	-
+ Posizioni lunghe	11.679	3.420.548	486.582	355.736	276.585	5.295	23.422	-
+ Posizioni corte	10.291	3.393.526	481.778	456.981	264.690	4.593	23.422	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	45.354	17.848	492	8.673	–	352	11
– posizioni corte	8.217	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	283	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	212	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	40.240	–	26	–	–	–	20.020
– posizioni corte	62.251	–	1.376	–	–	–	700.345
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	65.656	–	396.704	–	–	–	803.509
– posizioni corte	25.863	8.469	359.457	–	–	–	215.655

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1. Banca Akros

3.1.1 Andamento dei rischi di mercato

Il valor medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è risultato, nell'anno 2015, pari a circa 518 mila Euro, in incremento di circa 25% rispetto all'analogo valore dell'anno precedente, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 416 mila Euro. Il valore giornaliero misurato nel corso del 2015 è risultato compreso tra 208 mila Euro e 923 mila Euro (tra 174 mila Euro e 833 mila Euro nell'anno precedente). La massima assunzione di rischio della Banca (*risk capacity*) misurato dal VaR regolamentare è attualmente pari a 1.450 mila Euro.

Sull'aumento di *risk profile* del *trading book* rispetto all'esercizio precedente ha inciso prevalentemente l'incrementata esposizione al rischio tasso intervenuta nel corso del primo trimestre, anche a seguito degli investimenti in titoli obbligazionari previsti dal piano di *budget* per il 2015. Tali investimenti, rivolti a titoli emessi da emittenti bancari e *corporate* italiani, hanno pertanto comportato un maggiore utilizzo dei limiti di rischio della Banca, determinando altresì un accresciuto peso dei rischi di tasso rispetto a quelli di altra natura (azionario, *forex*, volatilità). All'osservato incremento del VaR regolamentare hanno anche contribuito le numerose fasi (in particolare nel corso dei mesi di maggio, giugno e dicembre) di rapidi e intensi aumenti di volatilità osservati nei principali fattori di mercato, come conseguenza di tensioni legate al riaffiorare di segnali di vulnerabilità dei mercati stessi (sostenibilità del debito greco nell'area Euro, debolezza nella crescita internazionale, andamento del greggio e delle altre materie prime, forte rallentamento dell'economia cinese, timori per fattori di problematicità del sistema bancario). Come conseguenza, pur mantenendosi all'interno della *risk capacity* e della *risk tolerance* individuate dal RAF di Gruppo, la metrica del VaR ha evidenziato nell'esercizio un chiaro aumento nell'assunzione dei rischi di mercato cui è esposto il *trading book*, come effetto combinato dell'aumento delle *exposure* di portafoglio per i citati investimenti e per l'accresciuta rischiosità intrinseca dei mercati, espressa dalla volatilità delle variabili finanziarie.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi all'anno 2015, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè gli eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, "eff.").

99% – 1 Day anno 2015	Area <i>Fixed Income</i>	Area <i>Equity</i>	Area FX	Trading Book Non diversificato	Effetto Diversificazione	Trading Book
VaR Medio Eur (000)	443	235	123	801	(283)	518
VaR Max Eur (000)	818	458	357	–	–	923
VaR Min Eur (000)	145	115	7	–	–	208
Last VaR Eur (000)	444	136	11	591	(141)	450
nr. eccezioni ip./eff.	13/12	2/1	8/5	–	–	5/4

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Disaggregando il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli componenti (Area "*Fixed Income*", Area "*Equity*", Area "*FX and FX derivatives*"), si osserva che il contributo in media più significativo al rischio complessivo è generato dal comparto "*Fixed income*", con un VaR giornaliero medio di 443 mila Euro, in coerenza con il citato incremento di esposizioni in titoli obbligazionari. Il comparto azionario contribuisce per circa la metà (235 mila Euro), seguito dal portafoglio valutario (Area "*FX and FX derivatives*", 123 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, in coerenza con quanto esposto in precedenza sul *risk profile*, un'accresciuta rilevanza dei rischi di tasso di interesse (da 286 mila Euro 2014 a 443 mila Euro nel 2015) ed una contestuale riduzione dei rischi azionari (da 339 mila Euro nel 2014 a 235 mila Euro nel 2015), mentre in modesta crescita risultano i rischi valutari (da 95 mila Euro a 123 mila Euro). L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified* VaR per le tre aree di rischio, risulta in media pari a -35% nel 2015, in riduzione rispetto all'analogo dato dell'anno 2014 (pari a -42%).

Il VaR in condizioni di *stress* (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare per l'anno 2015 è risultato pari a 2.004 mila Euro, in incremento di circa il 25% rispetto al corrispondente dato di 1.598 mila Euro del 2014, ed il *range* di variazione è risultato compreso tra 1.011 mila Euro e 3.107 mila Euro (tra 694 mila Euro e 3.863 mila Euro nel 2014). Pertanto, nel 2015, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 3,9 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,8 nel 2014), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento nel 2015 del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

Il dato medio del credit spread VaR nel corso del 2015 è risultato pari a 1.069 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 428 mila Euro ed uno massimo di 1.639 mila Euro. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di credit spread VaR medio era pari a 551 mila Euro, si evidenzia un significativo aumento, riconducibile all'assunzione del rischio emittente implicito nei già citati investimenti in titoli di debito governativi, corporate e bancari effettuati nel primo trimestre del 2015. L'assunzione di rischio associato alle oscillazioni dei credit spread si origina dalla componente "*cash*", determinata dal portafoglio dei titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare). La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread*")

VaR”), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.976 mila Euro (valore massimo 2.872 mila Euro, valore minimo 1.064 mila Euro), di poco inferiore a 2 volte il *credit spread* VaR medio calcolato in condizioni correnti. Il *credit spread* VaR è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi e nell’ambito del calcolo del capitale interno (ICAAP). Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra l’evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread* VaR nel corso del 2015 evidenzia che l’apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 551 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore di 518 mila Euro della misura regolamentare, indica che l’*issuer risk* nell’esercizio in corso è risultato superiore a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi. La sola componente di rischio del *credit spread* VaR dovuta alle oscillazioni dei *credit spread* (*issuer risk*) è risultata nell’anno pari, in media, a 1.773 mila Euro. Quindi, pur assoggettato ad una significativa riduzione dovuta alla diversificazione, il contributo dell’*issuer risk* al rischio complessivo rimane il rischio di gran lunga prevalente del *trading book* nel 2015.

I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all’intero portafoglio di negoziazione, hanno evidenziato, nel corso del 2015, cinque eventi di superamento della perdita massima giornaliera con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica e quattro in modalità effettiva.

Il primo evento di superamento si è registrato il 15 gennaio 2015 per la sola modalità di *backtesting* ipotetica ed ha avuto come unica causa alla base dell’evento l’inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera di non supportare più il *plafond* di 1,20 fissato per il cambio del Franco svizzero contro Euro, in essere da oltre tre anni. Il superamento della misura di rischio si è verificato solo per *backtesting* ipotetico, che ipotizza l’invarianza delle posizioni di portafoglio ed esclude, quindi, dal confronto con il VaR, il contributo della negoziazione giornaliera, risultato invece determinante nel consentire di ottenere un risultato economico effettivo ampiamente più contenuto di quello ipotetico. L’evento ha una probabilità in termini statistici pressoché nulla sia quando confrontato con l’andamento storico del fattore di rischio Eur/Chf nel corso dell’ultimo anno, sia considerando intervalli temporali più estesi (5 anni), e ricade quindi al di fuori delle capacità previsionali della misura del VaR.

Un secondo superamento del VaR regolamentare, sia per la modalità effettiva sia per quella ipotetica, si è verificato in data 3 giugno 2015 ed ha avuto, come driver principale, un forte shock subito dalla curva di tasso di interesse *risk-free* Euro di ampiezza tale da superare, anche in modo significativo, l’intervallo di confidenza del 99% previsto dal modello VaR sulla base degli andamenti storici dei fattori di rischio. Il forte movimento dei tassi si è manifestato come reazione ai commenti della Banca Centrale Europea sui concomitanti movimenti di risalita dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Si è quindi trattato di un caso in cui le variabili di mercato, che hanno determinato l’eccezione, hanno fatto registrare un superamento del livello di confidenza prestabilito per il modello, oltre il quale ci si attendono violazioni delle stime di VaR.

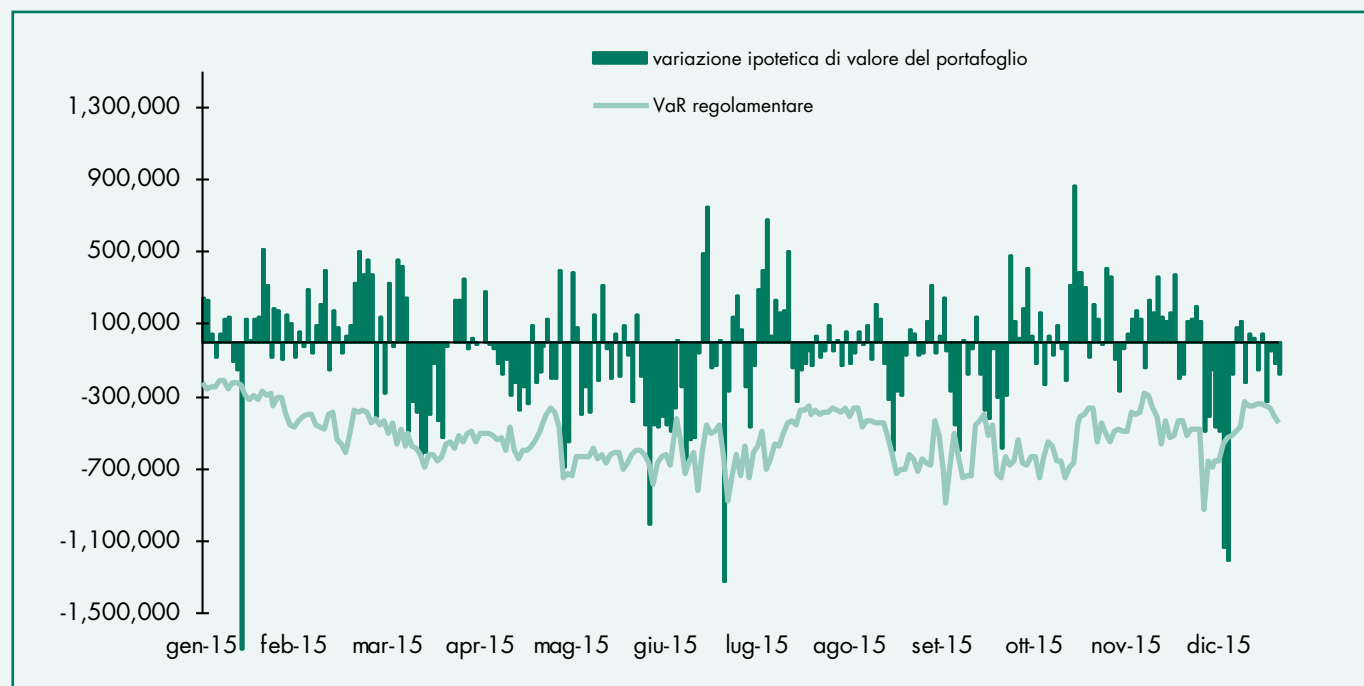
Il terzo evento di superamento del VaR è stato riscontrato in data 29 giugno 2015, giornata caratterizzata da un pronunciato movimento di *fly-to-quality* successivo alla rottura unilaterale delle trattative con i creditori internazionali da parte del governo greco e la decisione da parte di quest’ultimo di indire un referendum sulla volontà di accettare le condizioni poste per l’attuazione del programma di sostegno allo Stato ellenico. Tale evento, interpretato come un segnale di fragilità della tenuta della moneta unica, ha determinato un crollo delle borse europee, penalizzando particolarmente il settore bancario, e forti rialzi nei rendimenti dei titoli obbligazionari dei paesi periferici. Proprio l’impatto dell’ampio allargamento degli *spread* creditizi, che non sono modellizzati nell’ambito del VaR regolamentare, ha determinato il superamento della perdita massima attesa per entrambe le tipologie di *backtesting*. Lo shock subito dai *credit spread* è risultato così ampio da determinare un’eccezione anche nel caso di *backtesting* rispetto al *credit spread* VaR, seppure l’entità del superamento risulti significativamente inferiore rispetto al caso del VaR regolamentare.

Due ulteriori eventi di superamento del VaR regolamentare si sono registrati nelle due giornate consecutive dell’11 e 14 dicembre 2015. L’analisi di dettaglio ha permesso di ricondurre questi eventi ai forti shock in ampliamento dei *credit spread* di numerosi emittenti obbligazionari italiani come riflesso delle decisioni assunte, in ossequio alle nuove regole internazionali sul c.d. *bail-in* bancario, nel processo di *recovery* di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti), regole che hanno comportato, tra l’altro, l’integrale perdita di valore dei titoli obbligazionari subordinati dalle stesse emessi. L’*escalation* di flussi di vendita, iniziato nel corso delle giornate precedenti e culminato in quelle citate, ha penalizzato i titoli subordinati in particolare e, più in generale, tutto il comparto obbligazionario bancario e *corporate* domestico, comparto a cui Banca Akros risulta esposta. Il superamento della perdita massima attesa, anche in questo caso, non si è verificato

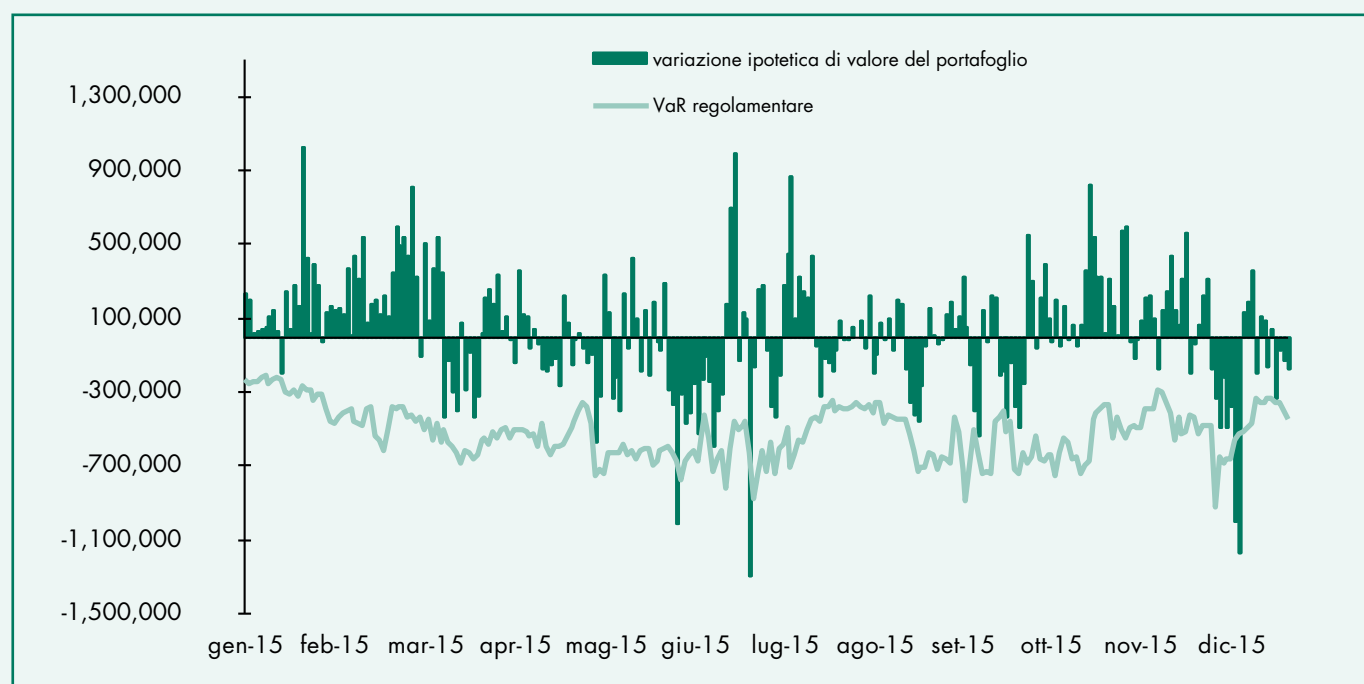
per la misura gestionale del *credit spread VaR*, che recepisce nelle stime di perdita attesa anche la componente legata all'*issuer risk*, a testimonianza del fatto che proprio il disallineamento di perimetro dei rischi tra misura economica e misura di rischio regolamentare è il fattore all'origine dei due superamenti osservati.

Degli eventi di eccezione registrati è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità introdotte nel 2015 dalla Banca Centrale Europea per i modelli interni sui rischi di mercato.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

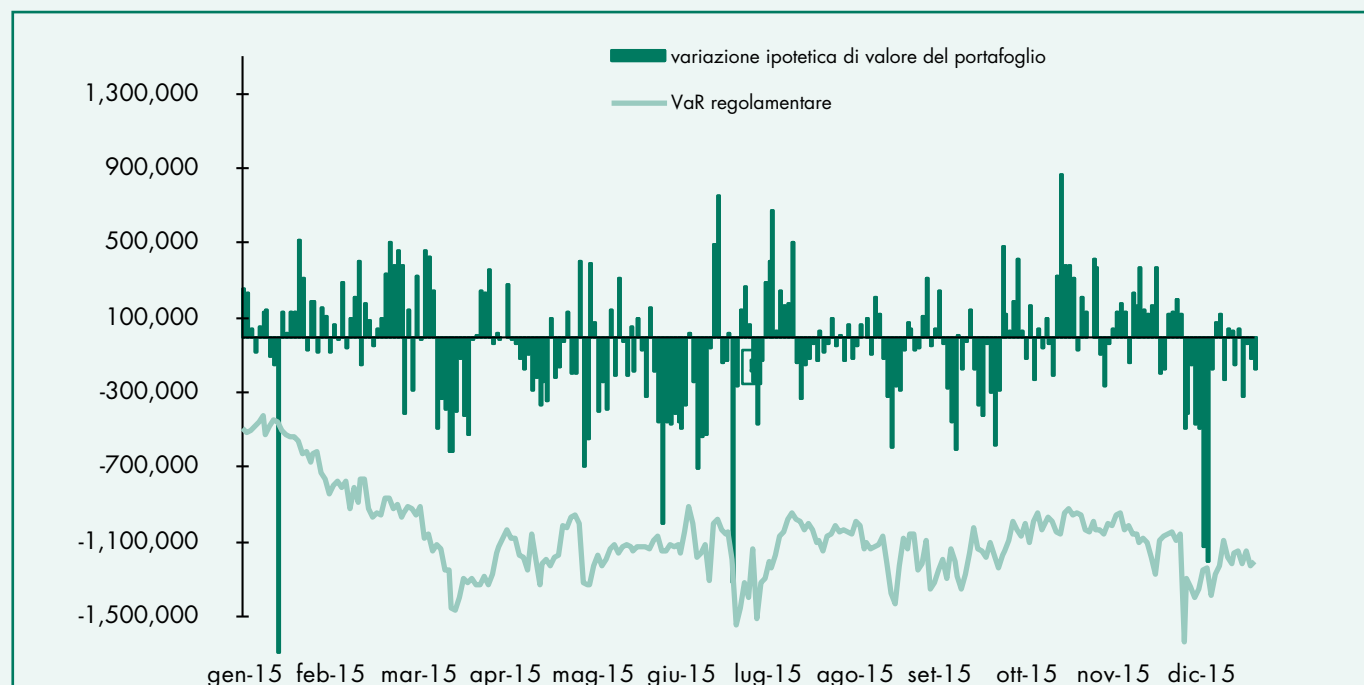


backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

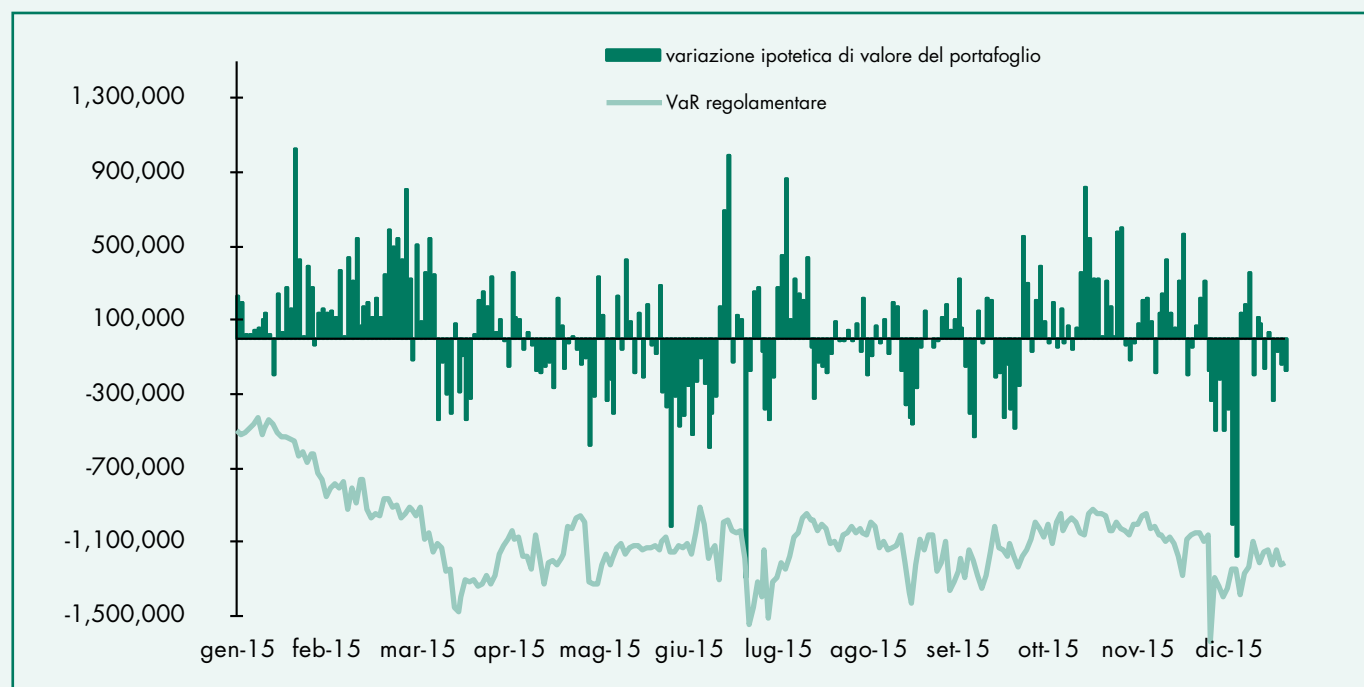


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2015

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), si osservano solo due eventi di superamento della misura di rischio in ipotetica ed uno in quella effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale da riportare il numero di superamenti entro quello atteso stante le ipotesi sottostanti al modello.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (*credit spread VaR*) – anno 2015

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità dei Fondi propri della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le

tipologie di scenari di stress (ipotetici e specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating*/settore, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con il perimetro dei rischi che il portafoglio di *trading* ha assunto nel 2015, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratici di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* a fine 2015 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -2.834 mila e -5.547 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di rialzo dell'intera curva dei tassi Eur di +50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -4.012 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.018 mila Euro.

(Euro/000)

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
5.323	(4.012)	(1.219)	(1.018)	6.989	3.312	(2.834)	(5.547)

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario, ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

Oltre all'impatto di *shock* paralleli della curva dei tassi vengono effettuate internamente anche analisi di stress ipotizzando *shock* non paralleli della curva dei tassi sulla base del loro andamento passato. Utilizzando un approccio VaR (*Value at Risk*), vengono infatti calcolati, per ciascun nodo della curva dei tassi, *shock* estremi di ribasso e di rialzo dei tassi considerando i seguenti percentili della distribuzione (99%, 99,5%, 99,9% al rialzo e rispettivamente 1%, 0,5%, 0,1% al ribasso). Viene quindi valutato l'impatto sul margine di interesse atteso e sul valore economico applicando predetti *shock* alla curva dei tassi *spot*.

Con riferimento alle metodologie interne di *Asset and Liability Management (ALM)* si evidenzia quanto segue:

- l'applicazione degli *shock* paralleli della curva risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi di interesse (*floor* pari a 0%). A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, nel corso del 2015 sono state avviate le analisi per sviluppare ulteriormente il modello interno di misurazione del rischio di tasso al fine di rimuovere il vincolo di non negatività dei tassi di interesse;
- il modello interno relativo all'*Asset and Liability Management (ALM)* del portafoglio bancario non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte di un impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare

(rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

Limitatamente al portafoglio finanziario della Capogruppo, per mezzo del sistema di *position keeping* viene effettuato un monitoraggio giornaliero delle *sensitivity* e dei limiti descritti nel paragrafo "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione del rischio di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme". Il risultato delle analisi di *sensitivity* prodotte dal sistema di *position keeping* è altresì utilizzato per il reporting mensile al Comitato Rischi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari del portafoglio bancario, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Banca la responsabilità della gestione dei rischi finanziari del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi, sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy*.

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del portafoglio del Gruppo Bipiemme. Tali operazioni di copertura sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti delle variabili finanziarie ovvero di ridurre la volatilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, Opzioni su tassi di interesse (*cap*) e *Forward* su Titoli di Stato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati e *covered bond*) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati dai mutui a clientela ordinaria e dalle poste a vista.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo ha in essere operazioni di copertura di *micro cash flow hedge*. Tra le altre, al 31 dicembre 2015 si registra una copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e diverse coperture relative alle variazioni di prezzo dei Titoli di Stato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.435.850	14.750.476	5.381.152	1.599.674	5.436.826	5.478.469	1.166.100	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.087.475	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	612.870	451.565	29.944	908	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.821.068	14.158.703	3.188.220	575.617	2.349.351	2.769.228	1.166.100	-
- conti correnti	3.119.124	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.701.944	14.158.552	3.188.219	575.616	2.309.387	2.369.565	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.122.388	3.359.739	1.956.134	242.538	1.449.440	1.406.970	32.090	-
2. Passività per cassa	23.081.378	6.634.172	2.141.869	3.190.373	5.025.714	2.200.253	332	-
2.1 Debiti verso clientela	22.513.339	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.833.559	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.780	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	563.390	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	107.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	456.379	1.209.693	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.462	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.232	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.817.745	685.342	1.595.804	1.446.687	2.060.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.390.532	230.426	13.391	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.792.366	6.492	13.391	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.598.166	223.934	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.360.779	14.498.765	5.362.905	1.598.495	5.418.534	5.478.299	1.166.100	-
1.1 Titoli di debito	1.912	140.208	2.162.988	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	1.912	120.203	2.155.257	1.023.149	3.069.183	2.709.241	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	582.949	425.896	29.944	8	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.775.918	13.932.661	3.169.973	575.338	2.349.351	2.769.058	1.166.100	-
- conti correnti	3.092.369	151	1	1	39.964	399.663	41	-
- altri finanziamenti	6.683.549	13.932.510	3.169.972	575.337	2.309.387	2.369.395	1.166.059	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.579.556	10.798.813	1.232.085	333.078	859.947	962.595	1.133.969	-
- altri	4.103.993	3.133.697	1.937.887	242.259	1.449.440	1.406.800	32.090	-
2. Passività per cassa	22.870.975	6.505.907	2.141.869	3.190.373	5.025.714	2.200.253	332	-
2.1 Debiti verso clientela	22.313.052	2.355.017	1.505.241	2.124.302	234.157	12	10	-
- conti correnti	21.633.295	714.230	494.163	650.570	233.347	5	10	-
- altri debiti	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.757	1.640.787	1.011.078	1.473.732	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	553.274	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	102.802	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	450.472	1.081.482	149.240	52.918	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.069.408	487.388	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.315.178	280.267	1.013.153	1.438.788	2.200.241	322	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.817.745	685.342	1.595.804	1.446.687	2.060.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.928.925	78.826	1.405.682	956.500	1.391.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	2.875.424	78.826	1.370.190	956.500	1.391.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	1.270.065	365.500	1.320.000	-	-
+ Posizioni corte	-	2.571.721	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.210.734	229.008	13.268	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.701.820	6.492	13.268	2.365	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.508.914	222.516	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.071	251.711	18.247	1.179	18.292	170	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.292	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.921	25.669	-	900	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45.150	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- conti correnti	26.755	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.395	226.042	18.247	279	-	170	-	-
2. Passività per cassa	210.403	128.265	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	200.287	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	200.264	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.116	128.211	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.209	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.907	128.211	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	179.798	1.418	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.546	-	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	89.252	1.418	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Informativa di natura quantitativa

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)* consente di misurare mensilmente l'esposizione al rischio di tasso sia in termini di variazione del margine di interesse atteso (approccio reddituale) sia in termini di variazione del valore economico (approccio patrimoniale) al variare della curva dei tassi di interesse.

Come specificato nella sezione "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" si evidenzia che la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)*, sulla base della quale sono calcolate le analisi di *sensitivity* riportate in questa sezione, non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte dell'impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	43
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps ^(*)	1

(*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	(109)
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps ^(*)	(69)

(*) Curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%.

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di +/- 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Assorbimento patrimoniale +/- 200bps	2,2%

Limitando l'analisi alle componenti finanziarie del portafoglio bancario della Capogruppo, la variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari a dicembre 2015 a -253,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in leggera crescita rispetto al valore registrato a fine 2014, pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2015.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(253,2)	(268,9)	(281,2)	(253,2)	(242,7)
-100 bps	262,0	278,4	262,0	291,0	250,6

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a dicembre 2015 la *sensitivity* era pari a +15,7 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -9,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

altri derivati					
Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	15,7	11,7	(16,1)	53,6	20,8
-100 bps	(9,9)	(0,6)	(24,5)	22,9	(11,5)

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale *sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(237,5)	(257,3)	(285,9)	(221,0)	(221,8)
-100 bps	252,1	277,8	252,1	301,1	239,0

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio titoli della Capogruppo è pari a circa -80 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+25 bps	(80,2)	(85,2)	(89,1)	(80,2)	(80,0)
-25 bps	80,9	85,9	80,9	89,8	80,7

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	319.653	30.313	3.550	1.555	35.707	7.409
A.1 Titoli di debito	24.434	–	–	–	–	2
A.2 Titoli di capitale	9.520	17.852	–	–	1	–
A.3 Finanziamenti a banche	33.659	10.546	1.626	893	3.567	6.199
A.4 Finanziamenti a clientela	252.040	1.915	1.924	662	32.139	1.208
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	6.455	3.793	933	490	3.795	1.030
C. Passività finanziarie	319.250	9.529	1.624	405	4.266	3.595
C.1 Debiti verso banche	136.358	1.159	–	–	–	809
C.2 Debiti verso clientela	182.838	8.370	1.624	405	4.266	2.786
C.3 Titoli di debito	54	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	5.209.873	753.304	226.098	28.968	211.024	128.478
– Opzioni	478.380	96.512	3.053	–	–	1.718
+ Posizioni lunghe	311.153	48.256	3.053	–	–	859
+ Posizioni corte	167.227	48.256	–	–	–	859
– Altri	4.731.493	656.792	223.045	28.968	211.024	126.760
+ Posizioni lunghe	2.380.219	324.187	110.637	14.435	93.719	62.346
+ Posizioni corte	2.351.274	332.605	112.408	14.533	117.305	64.414
Totale Attività	3.017.480	406.549	118.173	16.480	133.221	71.644
Totale Passività	2.837.751	390.390	114.032	14.938	121.571	68.868
Sbilancio (+/–)	179.729	16.159	4.141	1.542	11.650	2.776

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poco significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al 2015, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% – 1 Day	Rischio cambio 31 dicembre 2015	Rischio cambio 31 dicembre 2014
VaR Medio Eur (000)	123	95
VaR Max Eur (000)	357	205
VaR Min Eur (000)	7	13
Last VaR Eur (000)	11	55
Nr. eccezioni	8/5	1/0

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.808.075	199.080	56.534.652	20.000
a) Opzioni	3.510.353	39.480	5.068.057	–
b) Swap	42.297.643	–	51.466.595	–
c) Forward	79	–	–	–
d) Futures	–	159.600	–	20.000
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.992.458	1.555.672	2.338.252	2.329.028
a) Opzioni	1.992.458	1.476.740	2.338.252	2.253.253
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	78.932	–	75.775
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	6.267.370	–	5.661.945	–
a) Opzioni	976.405	–	859.518	–
b) Swap	4.314.358	–	4.309.225	–
c) Forward	976.607	–	493.202	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	30.884	–	62.673	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	54.098.787	1.754.752	64.597.522	2.349.028

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.145.736	–	3.927.613	–
a) Opzioni	191.554	–	196.221	–
b) Swap	3.144.438	–	3.416.592	–
c) Forward	809.744	–	314.800	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	4.145.736	–	3.927.613	–

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	193.594	–	234.383	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	193.594	–	234.383	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	193.594	–	234.383	–

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.128.892	94.229	1.268.009	141.025
a) Opzioni	163.143	94.229	184.546	141.025
b) <i>Interest rate swap</i>	910.594	–	997.147	–
c) <i>Cross currency swap</i>	44.821	–	69.004	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.460	–	16.264	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	874	–	1.048	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	40.638	–	178.460	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	39.003	–	178.460	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	1.635	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	960	–	4.964	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	960	–	4.964	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	1.170.490	94.229	1.451.433	141.025

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.063.913	78.967	1.305.549	119.173
a) Opzioni	129.059	78.967	147.259	119.173
b) <i>Interest rate swap</i>	885.711	–	1.078.877	–
c) <i>Cross currency swap</i>	38.753	–	63.906	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	9.374	–	13.796	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	1.016	–	1.711	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	48.678	–	58.751	–
a) Opzioni	5.098	–	6.068	–
b) <i>Interest rate swap</i>	38.849	–	47.691	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	4.731	–	4.992	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.581	–	4.792	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	1.581	–	4.792	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	1.114.172	78.967	1.369.092	119.173

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	258.050	416.841	291.055	40.000	1.710.905	89.296
– <i>fair value</i> positivo	–	878	684	12.580	–	52.858	5.349
– <i>fair value</i> negativo	–	(13.800)	(4.488)	(38)	(1.227)	(1.537)	(3.189)
– esposizione futura	–	1.951	3.803	1.133	–	8.115	347
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	81.286	–	18.690	42.367
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	561	–	382	6.048
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	(2.893)	–	–	(5.628)
– esposizione futura	–	–	–	3.485	–	1.411	2.341
3. Valute e oro							
– valore nozionale	277.637	–	1.538.076	1.150	417	489.000	79.214
– <i>fair value</i> positivo	1.717	–	11.902	4	–	4.930	749
– <i>fair value</i> negativo	(581)	–	(9.406)	(8)	(5)	(5.338)	(503)
– esposizione futura	2.776	–	15.360	11	4	5.023	792
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	31.718.433	11.195.068	–	88.427	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	603.979	246.185	–	3.983	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(652.289)	(227.975)	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	996.166	785.985	–	–	67.964
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	60.773	58.803	–	–	7.174
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	(64.009)	–	–	(18.119)
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.717.033	1.303.390	–	837.947	23.506
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	20.787	17.466	–	11.100	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	(22.873)	(16.479)	–	(13.264)	(264)
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	14.727	–	–	16.157	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	4.109.933	229.397	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	40.624	974	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(50.011)	(248)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	10.508	575	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.564.008	20.373.159	10.161.620	54.098.787
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.871.781	18.831.692	10.104.602	45.808.075
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	672.962	1.262.478	57.018	1.992.458
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	5.988.381	278.989	–	6.267.370
A.4 Derivati finanziari su altri valori	30.884	–	–	30.884
B. Portafoglio bancario	1.796.153	1.056.500	1.486.677	4.338.330
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.796.153	1.056.500	1.486.677	4.338.330
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2015	25.360.161	21.429.659	11.648.297	58.437.117
31.12.2014	29.721.167	26.603.995	12.434.356	68.759.518

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

Le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	–	–	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	–	–	–	–
Totale 31.12.2014	–	–	–	–
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	–	–	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	4.653
Totale 31.12.2015	–	–	–	4.653
Totale 31.12.2014	–	–	–	3.553

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	4.487	3.248
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–
d) Altri	4.487	3.248
Totale	4.487	3.248

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swaps</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	–	–

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita di protezione							
– valore nozionale	–	–	4.653	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	4.487	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	4.653	–	–	4.653
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	4.653	–	–	4.653
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
31.12.2015	4.653	–	–	4.653
31.12.2014	–	3.553	–	3.553

B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni per l’analisi del rischio sottostante ai derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	–	–	615.560	236.774	–	40.706	21.814
– <i>fair value</i> positivo	–	–	190.490	63.336	–	9.945	2.121
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(194.490)	(49.345)	–	(8.127)	(13.330)
– esposizione futura	–	–	111.600	59.138	–	6.345	2.121
– rischio di controparte netto	–	–	118.980	64.955	–	16.289	4.242
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “Cross product”	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

La sottovoce “rischio di controparte netto” riporta il saldo tra il *fair value* positivo, incrementato dell’esposizione creditizia futura e diminuito del valore corrente delle eventuali garanzie (*cash collaterals*) ricevute.

1.3 – Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità comunque nell'ambito della propensione al rischio definita dal Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;

- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*Chief Risk Officer, Internal Audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Propensione al rischio di liquidità

La propensione al rischio in tema di liquidità è definita nell'ambito del *framework* di *Risk Appetite* a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*. Vengono individuati per gli indicatori di liquidità obiettivi (breve e lungo termine) e limiti di rischio. Nell'ambito dei limiti di rischio la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in piena coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e si configura come la soglia oltre la quale il Gruppo deve porre in essere le azioni di *recovery* per riportare il profilo di rischio in una situazione di normalità. I limiti operativi di liquidità sono declinati dal RAF e ispirati al principio della sana e prudente gestione.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di *stress* includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed* accordate.

Fra gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità risultano di primaria importanza gli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – entrambi presenti nel *framework* di *Risk Appetite*:

- l'indicatore LCR è calcolato secondo le regole previste da uno specifico regolamento della Commissione (Regolamento delegato n. 61/2015/UE) che prevede un requisito minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un progressivo incremento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Esso rappresenta una misura della liquidità di breve termine ed è calcolato come rapporto fra attività disponibili di elevata qualità (c.d. *High Quality Liquid Assets* – HQLA) e deflussi di cassa netti ipotizzati in uno scenario di *stress* sistemico e idiosincratco della durata di 30 giorni;
- l'indicatore NSFR, a differenza del LCR, non presenta a livello europeo né requisiti minimi normativi né regole di calcolo specifiche. Per tale motivo e in attesa di ulteriori indicazioni legislative esso è calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. L'indicatore NSFR rappresenta una misura di liquidità di lungo termine ed è volto a garantire un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione delle attività e delle operazioni fuori bilancio. È calcolato come rapporto fra fonti stabili di raccolta (c.d. provvista stabile disponibile) e impieghi stabili di raccolta (c.d. provvista stabile obbligatoria).

Entrambi gli indicatori sono oggetto di monitoraggio da parte degli organi aziendali e sono altresì comunicati periodicamente a Banca d'Italia per mezzo delle pertinenti segnalazioni di vigilanza.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Il piano di *Contingency* è sviluppato in continuità con il complessivo piano di Risanamento della Banca (cd. *Recovery Plan*) definito sulla base della normativa di riferimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	1.000	–	–	–	–	–	–	–	–	877	–	–	1.877
Obbligazioni <i>retail</i>	71	125	192	78	70	89	0	36	17	44	7	1	731
Certificati di Deposito <i>retail</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	1.071	125	192	78	70	89	0	36	17	921	7	1	2.607

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.1

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.917.369	531.442	274.723	759.741	1.545.416
A.1 Titoli di Stato	2.652	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.190	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.688	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.775.839	531.427	273.609	724.786	1.490.685
– Banche	683.378	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.092.461	531.427	271.500	706.837	1.478.210
Passività per cassa	23.137.400	937.775	488.738	1.414.986	2.325.155
B.1 Depositi e conti correnti	22.303.585	169.094	158.895	222.460	647.386
– Banche	293.869	129.473	87.351	24.128	106.096
– Clientela	22.009.716	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	888	1.142.348	405.848
B.3 Altre passività	754.404	767.637	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni “fuori bilancio”	7.901.494	2.190.642	1.648.742	1.834.135	6.159.962
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.956.094	1.648.742	1.826.823	6.146.282
– Posizioni lunghe	–	972.872	788.937	874.274	3.019.531
– Posizioni corte	–	983.222	859.805	952.549	3.126.751
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.218.670	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.148.158	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.070.512	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.955	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.955	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.457.139	31.885	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	866.209	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.590.930	21.271	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.2

Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.821.607	3.466.112	14.348.848	14.566.411	115.334
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
Passività per cassa	2.163.314	3.302.186	6.165.161	2.633.388	–
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.390	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
Operazioni “fuori bilancio”	1.434.705	1.340.132	2.340.642	2.055.917	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.869	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.1

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.814.213	514.976	258.564	715.993	1.434.544
A.1 Titoli di Stato	2.638	–	–	–	40.215
A.2 Altri titoli di debito	7.159	15	1.114	34.955	14.516
A.3 Quote OICR	131.684	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.672.732	514.961	257.450	681.038	1.379.813
– Banche	627.048	–	2.109	17.949	12.475
– Clientela	7.045.684	514.961	255.341	663.089	1.367.338
Passività per cassa	22.899.340	868.302	481.367	1.390.858	2.323.742
B.1 Depositi e conti correnti	22.071.556	99.621	151.544	198.332	646.006
– Banche	262.104	60.000	80.000	–	104.716
– Clientela	21.809.452	39.621	71.544	198.332	541.290
B.2 Titoli di debito	79.411	1.044	868	1.142.348	405.815
B.3 Altre passività	748.373	767.637	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni “fuori bilancio”	7.789.760	1.250.180	835.709	926.685	4.059.997
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.017.050	835.709	919.373	4.046.317
– Posizioni lunghe	–	350.616	313.813	432.996	2.139.556
– Posizioni corte	–	666.434	521.896	486.377	1.906.761
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.191.120	–	–	4.826	198
– Posizioni lunghe	1.134.839	–	–	–	131
– Posizioni corte	1.056.281	–	–	4.826	67
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	224.259	202.663	–	–	–
– Posizioni lunghe	224.259	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	202.663	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.373.651	30.467	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	864.737	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.508.914	19.853	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.2

Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.821.607	3.466.112	14.348.848	14.566.411	115.334
A.1 Titoli di Stato	360.146	837.017	4.318.097	2.939.991	–
A.2 Altri titoli di debito	2.625	10.514	456.419	225.663	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.458.836	2.618.581	9.574.332	11.400.757	105.573
– Banche	8.129	24.763	241.666	–	105.573
– Clientela	1.450.707	2.593.818	9.332.666	11.400.757	–
Passività per cassa	2.163.434	3.302.186	6.165.161	2.633.388	–
B.1 Depositi e conti correnti	679.787	718.963	233.469	15	–
– Banche	149.240	10.000	–	–	–
– Clientela	530.547	708.963	233.469	15	–
B.2 Titoli di debito	475.510	1.069.909	2.578.923	2.633.373	–
B.3 Altre passività	1.008.137	1.513.314	3.352.769	–	–
Operazioni “fuori bilancio”	1.434.705	1.340.132	2.340.642	2.055.917	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.335.264	785.076	620.045	746.057	–
– Posizioni lunghe	827.743	413.110	368.889	285.874	–
– Posizioni corte	507.521	371.966	251.156	460.183	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.128	33.959	–	12.750	–
– Posizioni lunghe	833	30.860	–	12.750	–
– Posizioni corte	5.295	3.099	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.720.099	1.295.973	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.1

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	103.156	16.466	16.159	43.748	110.872
A.1 Titoli di Stato	14	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	31	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	4	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	103.107	16.466	16.159	43.748	110.872
– Banche	56.330	–	–	–	–
– Clientela	46.777	16.466	16.159	43.748	110.872
Passività per cassa	238.060	69.473	7.371	24.128	1.413
B.1 Depositi e conti correnti	232.029	69.473	7.351	24.128	1.380
– Banche	31.765	69.473	7.351	24.128	1.380
– Clientela	200.264	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	20	–	33
B.3 Altre passività	6.031	–	–	–	–
Operazioni “fuori bilancio”	111.734	940.462	813.033	907.450	2.099.965
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	939.044	813.033	907.450	2.099.965
– Posizioni lunghe	–	622.256	475.124	441.278	879.975
– Posizioni corte	–	316.788	337.909	466.172	1.219.990
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	27.550	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	13.319	–	–	–	–
– Posizioni corte	14.231	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	696	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	696	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.488	1.418	–	–	–
– Posizioni lunghe	1.472	–	–	–	–
– Posizioni corte	82.016	1.418	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Vautà di denominazione: Altre valute

P.2

Voci/ Scagioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13.517	2.013	34.161	40.881	-
A.1 Titoli di Stato	-	92	18.371	1.166	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	63	5.317	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.517	1.921	15.727	34.398	-
- Banche	-	902	-	-	-
- Clientela	13.517	1.019	15.727	34.398	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	763.082	611.055	300.404	55.664	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	763.082	610.957	273.983	221	-
- Posizioni lunghe	401.587	309.035	135.753	110	-
- Posizioni corte	361.495	301.922	138.230	111	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni lunghe	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le Società Veicolo costituite per tali operazioni, ai sensi dell'IFRS 10, sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme in quanto le società cedenti sono titolari di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull'ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

Con tali operazioni il Gruppo, avendo trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio i crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dalle società veicolo e sottoscritte non sono rappresentate.

Almeno fino a quando parte dei titoli non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

BPM Securitisation 3 S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione BPM Securitisation 3 è stata perfezionata dalla Capogruppo nel mese di settembre 2014, a seguito di apposita deliberata dal Consiglio di Gestione in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale di una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con *rating* all'emissione pari a "A2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Nel corso del 2015 la nota *senior* è stata oggetto di una revisione al rialzo del *rating* passato rispettivamente a Aa2 dell'Agenzia di *Rating* Moody's e AAA di DBRS.

Titoli	Importo originario in Euro	Importo in Euro al 31 dicembre 2015	Caratteristiche
Classe A	573.000.000	254.055.585	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" <i>Titoli Senior</i> ")
Classe Z – <i>junior notes</i>	304.000.000	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" <i>Titoli Junior</i> ")
	877.000.000	558.055.585	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Capogruppo delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

ProFamily Securitisation S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione ProFamily Securitisation è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società controllata ProFamily in data 7 luglio 2015, nonché dal Comitato Finanza della Capogruppo in data 22 giugno 2015. L'operazione si configura come cartolarizzazione di crediti al consumo finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni).

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 712,6 milioni, derivanti da prestiti finalizzati e prestiti personali (con l'esclusione di "cessione del quinto") erogati dalla stessa ProFamily in data 3 novembre 2015. L'operazione si configura con una struttura revolving per i primi 18 mesi secondo le modalità previste dal Contratto Quadro di cessione.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale delle Notes emesse dal Veicolo in data 27 novembre 2015: una classe ABS *senior* (la Classe A), con *rating* pari a "Aa2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe ABS *junior* (la Classe J) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A	584.300.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 100 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (" Titoli Senior ")
Classe J – <i>junior notes</i>	140.040.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 200 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (" Titoli Junior ")
	724.340.000	

Le Notes emesse dal Veicolo sono state interamente sottoscritte da ProFamily S.p.A. e da questa cedute, attraverso un contratto di pegno irregolare (*Pledge Agreement over Securities*), alla Capogruppo. Il pegno, da un lato, consentirà alla controllata di godere di una riduzione del costo del *funding* e, dall'altro, permetterà alla Capogruppo di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

1.4 – Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto del *Chief Risk Officer* e della funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;

- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adequazione del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

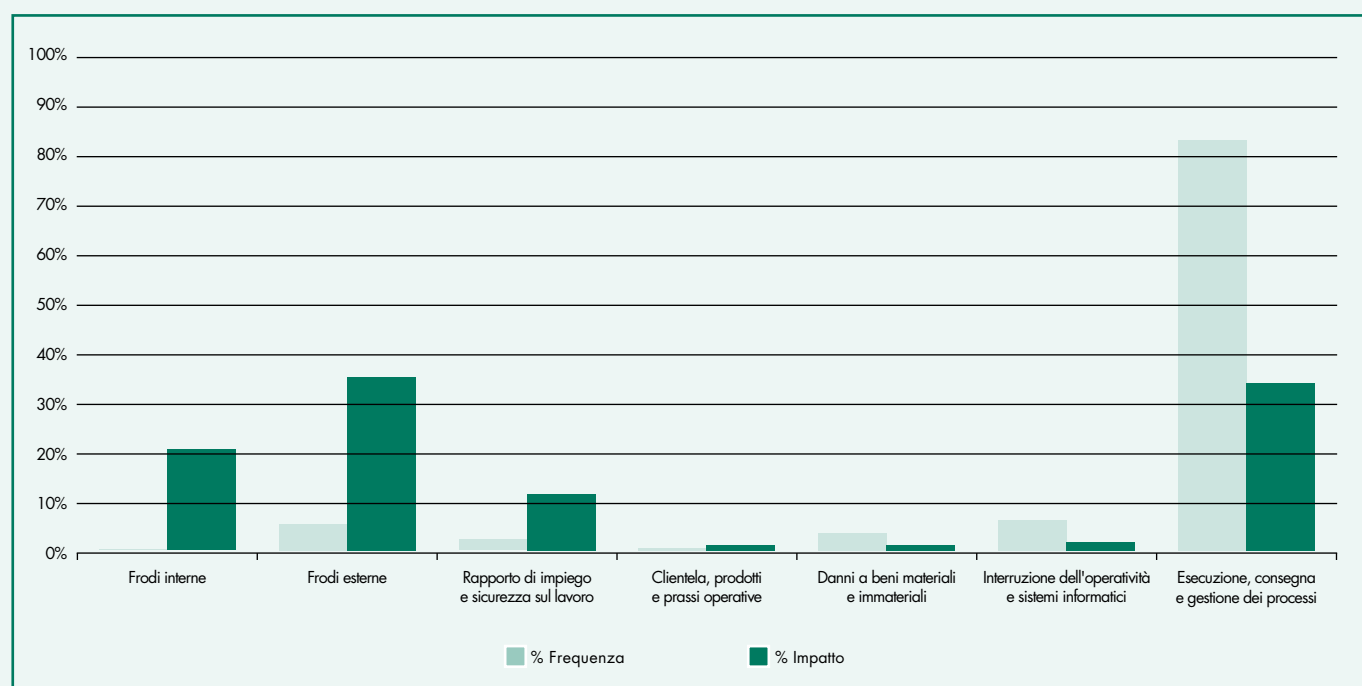
La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre società che applicano il modello TSA.

Nel corso del 2015, la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini sia di impatto che di frequenza, è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". A seguire, in termini sia di impatto che di frequenza la categoria "Frodi esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2015 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del 2015 ha avuto luogo, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA). Le valutazioni di rischio operativo rappresentano l'esito di un ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment* si è proseguito quanto fatto nel corso del precedente anno, rivedendo parzialmente il questionario, somministrato in formato elettronico e strutturato a campi guidati. Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni.

Tale ciclo di *assessment* ha l'obiettivo di consolidare la metodologia adottata al fine di disporre di elementi da utilizzare per indirizzare eventuali interventi di "*fine-tuning*" metodologici e di processo in vista dell'esecuzione dei successivi esercizi di RSA.

Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e rappresentano la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 573 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,1 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 398, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 136 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,9 milioni di Euro. Inoltre si segnala l'esistenza di un fondo di 2,5 milioni di Euro (26,1 milioni di Euro al 31.12.2014) a presidio delle passività residue relative al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Banca Akros

Si segnala che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 31 dicembre 2015 a 3,2 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 3 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** è in essere 1 sola causa, a fronte della quale sono stati accantonati 20 mila Euro, su fondi a copertura di possibili perdite.

ProFamily

Non si rilevano cause passive in essere al 31 dicembre 2015.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.770	–	32	–	3.367.802	3.365.439	2.363
Sovrapprezzi di emissione	12.338	–	–	–	12.338	445	11.893
Riserve	758.423	–	–	–	758.423	753.717	4.706
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–
(Azioni proprie)	(1.416)	–	–	–	(1.416)	(1.416)	–
Riserve da valutazione:	220.265	–	–	–	220.265	220.255	10
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	272.409	–	–	–	272.409	272.351	58
– Attività materiali	–	–	–	–	–	–	–
– Attività immateriali	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429)	–	–	–	(4.429)	(4.429)	–
– Differenze di cambio	–	–	–	–	–	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
– Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.130)	–	–	–	(59.130)	(59.082)	(48)
– Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.027)	–	–	–	(2.027)	(2.027)	–
– Leggi speciali di rivalutazione	13.442	–	–	–	13.442	13.442	–
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–) del gruppo e di terzi	289.909	–	–	–	289.909	288.907	1.002
Patrimonio netto	4.647.289	–	32	–	4.647.321	4.627.347	19.974

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	212.929	(4.012)	–	–	–	–	–	–	212.929	(4.012)
2. Titoli di capitale	60.096	(8.023)	–	–	–	–	–	–	60.096	(8.023)
3. Quote di O.I.C.R.	11.688	(269)	–	–	–	–	–	–	11.688	(269)
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	284.713	(12.304)	–	–	–	–	–	–	284.713	(12.304)
Totale 31.12.2014	385.184	(7.275)	–	–	–	–	–	–	385.184	(7.275)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	312.145	(103.228)	208.917
– Titoli di stato italiani	302.904	(100.169)	202.735
– Titoli di stato altri paesi	(54)	18	(36)
– Altri titoli di debito	9.295	(3.077)	6.218
Titoli di capitale	56.051	(3.978)	52.073
OICR	17.041	(5.622)	11.419
Totale	385.237	(112.828)	272.409

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	245.821	126.167	5.921	–
2. Variazioni positive	141.056	20.407	9.635	–
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	88.990	14.596	8.376	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.144	192	946	–
– da deterioramento	6.081	192	897	–
– da realizzo	1.063	–	49	–
2.3 Altre variazioni	44.922	5.619	313	–
3. Variazioni negative	(177.960)	(94.501)	(4.137)	–
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(23.406)	(38.545)	(932)	–
3.2 Rettifiche da deterioramento	–	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(127.873)	(55.732)	(173)	–
3.4 Altre variazioni	(26.681)	(224)	(3.032)	–
4. Rimanenze finali	208.917	52.073	11.419	–

Le “Altre Variazioni” di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

B.4 Riserve da valutazione relative ai piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2014	(38.823)	(23.215)	(62.038)
Variazioni in aumento	2.361	6.093	8.454
Utili attuariali	1.402	6.093	7.495
Altre variazioni positive	959	–	959
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	959	–	959
Variazioni diminuzione	(3.871)	(1.675)	(5.546)
Perdite attuariali	(3.485)	–	(3.485)
Altre variazioni negative	(386)	(1.675)	(2.061)
– <i>altre variazioni positive – effetto fiscale</i>	(386)	(1.675)	(2.061)
Riserva da valutazione netta al 31.12.2015	(40.333)	(18.797)	(59.130)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati

relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 202,73 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.472.836	4.352.272
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.405)	(5.977)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.468.431	4.346.295
D. Elementi da dedurre dal CET1	(190.364)	(150.276)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(240.679)	(296.347)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) (C – D +/- E)	4.037.388	3.899.672
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	187.326	213.499
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	184.572	210.940
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> – AT1) (G – H +/- I)	187.326	213.499
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.326	1.073.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	253.988	460.786
N. Elementi da dedurre dal T2	38.492	37.999
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	18.973	20.790
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	795.807	1.056.337
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.020.521	5.169.508

Composizione dei fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015:

Elementi patrimoniali	31.12.2015
Strumenti di CET1	
Capitale versato	3.365.439
Sovrapprezzi d emissione	445
Azioni proprie	(25.000)
Riserve	
Riserve di utili	737.065
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	170.329
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	198.268
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	12.848
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	(4.405)
Detrazioni:	
Attività immateriali – Avviamento	(39.686)
Attività immateriali – Altre attività immateriali	(136.931)
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	(13.747)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	(240.679)
Capitale primario di classe 1	4.037.388
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	184.572
Interessi di minoranza	2.754
Capitale aggiuntivo di classe 1	187.326
Capitale di classe 1	4.224.714
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	559.341
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	253.988
Interessi di minoranza	1.997
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	(38.492)
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	18.973
Capitale di classe 2	795.807
Totale fondi propri	5.020.521

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Voci	31.12.2015
Patrimonio netto di Gruppo	4.627.346
Patrimonio netto di terzi	19.974
Patrimonio netto complessivo	4.647.320
Dividendo	(118.578)
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	4.528.742
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	(2.754)
Interessi di minoranza computabili nel T2	(1.997)
Interessi di minoranza non computabili	(2.375)
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	(8.545)
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	(16.651)
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	(23.584)
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.472.836
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	(435.448)
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	4.037.388

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31 Dicembre 2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente nota integrativa.

Prestito	31.12.2015		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
Capitale aggiuntivo di classe 1	207.023	184.572					
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	207.023	184.572	300.000	Euro	98,955	25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
Capitale di classe 2	1.256.019	813.329					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	260.646	115.392	252.750	Euro	100	4,50	18.04.2008/18 n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 ^(*)	454.743	253.988	502.050	Euro	100	Var.le	20.10.2008/18 20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (<i>Lower Tier 2</i>) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	540.130	443.949	475.000	Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21 n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	–	17.850	Euro	100	Var.le	18.06.2008/18 n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2021, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 Dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3; la nuova regolamentazione di Basilea 3 è stata applicata a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando il metodo Standardizzato ed, in modo residuale, il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo e a Profamily. Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle società minori rientranti nell'area di consolidamento prudenziale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	53.006.223	50.341.065	31.473.737	30.397.433
1. Metodologia standardizzata	52.983.904	50.314.875	31.247.294	30.121.562
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	22.319	26.190	226.443	275.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.517.899	2.431.795
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			8.469	9.920
B.3 Rischio di regolamento			97	313
B.4 Rischi di mercato			63.313	38.760
1. Metodologia standard			29.852	21.303
2. Modelli interni			33.461	17.457
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5 Rischio operativo			212.602	213.337
1. Metodo base			1.794	8.135
2. Metodo standardizzato			210.808	205.202
3. Metodo avanzato			–	–
B.6 Altri elementi di calcolo			–	–
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.802.380	2.694.125
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate ^(*)			35.029.754	33.676.557
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,53%	11,58%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,06%	12,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,33%	15,35%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 31 Dicembre 2015:

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	31.12.2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) – a regime	4.081.883
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	55.310.998
Indicatore di leva finanziaria – a regime	7,38%
Capitale di classe 1 (TIER 1) – transitorio	4.224.714
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	55.070.319
Indicatore di leva finanziaria – transitorio	7,67%

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Operazioni di covered bond", ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento all'anno 2015, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo – registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" – ammontano complessivamente a 4,252 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 1,269 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 2,164 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,653 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,166 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	31.12.2015	31.12.2014
Salari e altri benefici a breve termine	4.072	5.168
Bonus ed altri incentivi in denaro	505	24
Bonus in azioni ⁽¹⁾	395	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	420	446
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽³⁾	462	–

(1) Rappresenta il bonus attribuito in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta la quota annua del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza.

(3) Comprende anche la quota attribuita in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2015			31.12.2014		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	2.459	719.367	721.826	3.416	683.453	686.869
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	8.561	8.561	–	9.318	9.318
Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
Crediti verso clientela	2.459	710.806	713.265	3.416	674.135	677.551
Saldi patrimoniali: passività	2.306	271.542	273.848	2.095	221.627	223.722
Debiti verso clientela	2.306	238.573	240.879	2.095	186.645	188.740
Titoli in circolazione	–	31.701	31.701	–	31.689	31.689
Passività finanziarie di negoziazione	–	1.268	1.268	–	3.293	3.293
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	42.615	42.615	–	52.891	52.891
Garanzie rilasciate	–	2.615	2.615	–	3.901	3.901
Impegni	–	40.000	40.000	–	48.990	48.990
Dati di conto economico	280	229.942	230.222	396	182.108	182.504
Interessi attivi	284	7.637	7.921	409	16.941	17.350
Interessi passivi	(4)	(2.932)	(2.936)	(13)	(5.547)	(5.560)
Commissioni attive	–	223.714	223.714	–	174.437	174.437
Commissioni passive	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	–	668	668	–	1.087	1.087
Altri oneri/ proventi di gestione	–	855	855	–	(4.810)	(4.810)

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	–	747	–
	Utilizzato	–	–	745	–
Raccolta		496	–	376	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	–	57	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		706	–	99	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	4	–
Interessi passivi		(2)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		5	–	1	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	257

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.548	7.988	450	39.403
	Utilizzato	2.242	5.855	403	20.178
Raccolta		2.418	1.167	10.676	31.430
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		7.857	499	24.213	50.540
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.638	69	2.228	–
Crediti di firma		–	59	–	17
Interessi attivi		37	84	7	725
Interessi passivi		(16)	(1)	(194)	(76)
Commissioni e Altri proventi		78	18	29	29
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	104	175	34	186
	Utilizzato	17	34	2	177
Raccolta		550	3.901	172	11
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		908	–	400	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		577	–	399	–
Crediti di firma		–	1.496	–	–
Interessi attivi		2	2	–	12
Interessi passivi		(5)	(6)	(3)	–
Commissioni e Altri proventi		14	34	7	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	25	226	157	281
	Utilizzato	–	128	7	64
Raccolta		406	–	54	344
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	56	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	7	1	2
Interessi passivi		(11)	–	–	(2)
Commissioni e Altri proventi		1	3	3	4
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–
Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.353	–	248	182
	Utilizzato	615	–	225	106
Raccolta		1.875	–	1.160	186
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		2.042	–	877	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		654	–	839	3
Crediti di firma		–	–	–	20
Interessi attivi		3	–	2	1
Interessi passivi		(13)	–	(9)	–
Commissioni e Altri proventi		8	–	15	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	8.561	0,5%	1.921.518	9.318	0,5%
70. Crediti verso clientela	34.186.837	744.063	2,2%	32.078.843	701.955	2,2%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	28.622.852	296.081	1,0%	27.702.942	221.037	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.849.290	31.701	0,4%	8.981.834	31.689	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.183.557	1.268	0,1%	1.463.445	3.293	0,2%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	129.627	–	n.s.	152.116	–	n.s.
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.160.394	8.810	0,8%	1.289.302	18.072	1,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.648)	(3.278)	0,9%	(489.131)	(6.018)	1,2%
40. Commissioni attive	678.897	223.970	33,0%	636.506	174.587	27,4%
50. Commissioni passive	(72.901)	–	n.s.	(79.940)	–	n.s.
180. Spese amministrative ^(*)	(1.031.947)	411	n.s.	(988.054)	333	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	122.513	855	0,7%	138.048	(4.810)	n.s.

(*) Il valore di 411 risulta dall'importo positivo di 668 (recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate) e l'importo negativo di 257 (spese per prestazioni professionali e consulenze rese da parti correlate).

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di *performance*

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di *performance* (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. «cancelli di accesso»);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del “bonus” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro “valore normale”, rilevato nell’anno in cui avviene l’attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del “bonus” è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di “rilevanza” del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l’applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del “bonus” dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all’acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. “**malus**”) che subordinano l’attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei “cancelli di accesso” e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l’esercizio precedente l’anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l’attribuzione dei “bonus” (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di “bonus” o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di “*claw-back*”).

Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio rilevato nella voce di conto economico “Spese per il personale”, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il “personale più rilevante”, in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell’art. 2113 ultimo comma c.c., l’erogazione di un’indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall’anno successivo a quello della quota *up-front*.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 31 dicembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 15,5 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Relativamente al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del *bonus*, per la parte *up-front* e la quota differita relativa al 2014. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 471 mila euro.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l'accantonamento di fine periodo ammonta a circa 327 mila euro (zero al 31 dicembre 2014).

Parte L

Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “Operating Segment – Settori di attività”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso e, sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali. Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail (“*retail*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*middle imprese*”, “*upper imprese*” e “*large corporate*”) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo;
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i tre veicoli costituiti per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui (BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3 e ProFamily Securitisation), i due veicoli partecipati per il programma di emissione di “Covered Bond” (BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna "*Corporate Center*", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il "**margine di interesse**" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le "**spese per il personale**" si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di *Cost Allocation* adottato a partire da quest'anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle *business unit*;
- i "**costi indiretti/altri costi diretti**" sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle *business unit* ("costi diretti") e dei costi indiretti ribaltati sulle *business unit* mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova *Cost Allocation*;
- la voce "**utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;
- la ripartizione degli oneri operativi tra le *business line* a dicembre 2014 è stata riesposta per effettuare un confronto più omogeneo del consuntivo di dicembre 2015 rispetto all'anno precedente. Questo a motivo dell'adozione a partire dall'esercizio 2015 di un nuovo sistema di *cost allocation* che, oltre agli aspetti applicativi e tecnologici, ha rivisto le principali logiche di attribuzione e ribaltamento dei costi alle varie *business line*. In particolare è stato ampliato il perimetro dei costi attribuibili direttamente alle unità organizzative fruitrici dei servizi, mentre è cambiata la logica di determinazione dei corrispettivi interni per la quantificazione dei costi indiretti. È stato infatti adottato un modello basato sui '**costi effettivi**', mediante il quale tutti i costi delle strutture centrali e delle varie *service unit* vengono attribuiti alle *business line*.

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2014 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell'intervenuto aggiornamento della "portafogliazione" della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei "tassi interni di trasferimento" ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse "*business unit*".

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **"Retail banking"** con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -94,2 milioni.

Nel dettaglio:

- **proventi operativi** pari a euro 946,8 milioni, in decremento di euro 21,6 milioni su dicembre 2014. Tale risultato è da imputarsi all'andamento negativo del margine d'interesse (-euro 68,8 milioni rispetto a dicembre 2014) che, oltre a scontare gli effetti di una contrazione sia dei volumi di provvista che di quelli di impiego, è stato penalizzato dalla minore redditività dovuta ai bassi tassi d'interesse, che ha interessato in particolar modo i prodotti di raccolta. Tale diminuzione è stata solo parzialmente compensata dall'andamento positivo del margine da servizi (+euro 47,2 milioni rispetto al 2014) conseguito essenzialmente grazie alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per buon andamento del risparmio gestito;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 893,4 milioni in incremento di euro 39,6 milioni sull'anno precedente. Su tale incremento pesa il contributo "one off" – pari a euro 36,6 milioni – versato a fronte del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" della Relazione sulla Gestione Consolidata;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 147,5 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di circa euro 28,8 milioni.
- **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 170,1 milioni. I proventi operativi ammontano a euro 411,7 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+ euro 26,5 milioni) a causa del miglioramento della redditività degli impieghi e delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 58,3 milioni, in moderato incremento con il periodo di confronto.
 - **"Treasury & Investment banking"**: apporta un utile lordo di euro 305,3 milioni in decremento di euro 101,1 milioni sull'anno precedente. Alla contrazione del margine d'interesse (-euro 44,6 milioni rispetto a dicembre 2014), in buona parte spiegata dalla minore redditività del portafoglio dei titoli governativi, si accompagna il decremento del risultato dell'attività finanziaria pari a euro 154,3 milioni (-euro 56,6 milioni sull'anno precedente). Quest'ultimo decremento riflette i minori utili da realizzo di titoli classificati alla voce "Attività disponibili per la vendita" che si riducono di euro 36 milioni rispetto all'anno precedente, esercizio che aveva beneficiato di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, oltre al minor risultato dell'attività di negoziazione (-euro 11,7 milioni rispetto all'analogo periodo di confronto). Su quest'ultima voce pesano, tra le altre cose, gli effetti negativi derivanti dalla valutazione a "mark to market" di fine periodo, nonché la contrazione dei risultati dell'attività di *market making* da parte di Banca Akros a motivo di minori flussi da clientela nel comparto del reddito fisso.
 - **"Corporate center"**: registra un risultato negativo di euro 27,8 milioni, contro gli euro 101,1 milioni di perdita dell'anno precedente.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale
A. Esercizio 2015					
Margine di interesse	388.870	293.665	190.942	(66.731)	806.746
Margine da servizi	557.895	118.067	175.245	9.264	860.471
Proventi operativi	946.765	411.732	366.187	(57.467)	1.667.217
Spese per il personale	(303.765)	(16.569)	(24.730)	(364)	(345.428)
Costi indiretti/altri costi diretti	(589.656)	(41.682)	(35.581)	(7.404)	(674.323)
Oneri operativi	(893.421)	(58.251)	(60.311)	(7.768)	(1.019.751)
Risultato della gestione operativa	53.344	353.481	305.876	(65.235)	647.466
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(147.548)	(183.382)	(558)	10	(331.478)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	37.433	37.433
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(94.204)	170.099	305.318	(27.792)	353.421
B. Esercizio 2014					
Proventi operativi	968.366	385.226	465.492	(197.518)	1.621.566
Oneri operativi	(853.787)	(55.623)	(56.234)	(8.071)	(973.715)
Risultato della gestione operativa	114.579	329.603	409.258	(205.589)	647.851
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	(176.369)	(248.194)	(2.822)	1	(427.384)
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	104.474	104.474
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(61.790)	81.409	406.436	(101.114)	324.941
Variazioni A – B					
Proventi operativi	(21.601)	26.506	(99.305)	140.051	45.651
Oneri operativi	(39.634)	(2.628)	(4.077)	303	(46.036)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	28.821	64.812	2.264	9	95.906
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	(67.041)	(67.041)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(32.414)	88.690	(101.118)	73.322	28.480

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	<i>Retail Banking</i>	<i>Corporate Banking</i>	<i>Treasury & Investment Banking</i>	<i>Corporate Center</i>	Totale aziende
A. 31 dicembre 2015					
Totale attivo	20.461.217	16.596.516	12.310.173	835.394	50.203.300
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	342.145	342.145
Totale passivo^(*)	(24.044.857)	(3.619.693)	(11.560.270)	(6.331.159)	(45.555.979)
B. 31 dicembre 2014					
Totale attivo	19.994.157	14.603.721	12.692.642	981.291	48.271.811
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	293.796	293.796
Totale passivo^(*)	(25.009.314)	(2.139.471)	(10.267.136)	(6.299.783)	(43.715.704)
Variazioni A-B					
Totale attivo	467.060	1.992.795	(382.469)	(145.897)	1.931.489
<i>di cui partecipazioni al patrimonio netto</i>	-	-	-	48.349	48.349
Totale passivo^(*)	964.457	(1.480.222)	(1.293.134)	(31.376)	(1.840.275)

(*) Escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 febbraio 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio Consolidato

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide			300.714	226.822	322.840
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	300.714	226.822	322.840
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			11.416.540	11.965.118	11.887.806
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.797.874	1.832.200	1.921.518
Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	80.854	97.449
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.491.248	9.947.242	9.670.272
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura	40.638	91.173	178.460
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	20.107
Crediti verso banche			1.224.717	1.287.592	984.777
Voce	60	Crediti verso banche	1.224.717	1.287.592	984.777
Crediti verso clientela			34.186.837	33.401.500	32.078.843
Voce	70	Crediti verso clientela	34.186.837	33.401.500	32.078.843
Immobilizzazioni			1.199.459	1.167.942	1.117.879
Voce	100	Partecipazioni	342.145	336.239	293.797
Voce	120	Attività materiali	720.383	710.371	715.705
Voce	130	Attività immateriali	136.931	121.332	108.377
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			0	0	0
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0	6.118	0
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	6.118	0
Altre attività			1.875.033	1.459.941	1.879.666
Voce	140	Attività fiscali	1.101.490	1.030.720	1.091.309
Voce	160	Altre attività	773.543	429.221	788.357
Totale attività			50.203.300	49.515.033	48.271.811

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Debiti verso banche				4.839.439	4.550.638	3.318.564
Voce	10	Debiti verso banche		4.839.439	4.550.638	3.318.564
Debiti verso clientela				28.622.852	28.577.221	27.702.942
Voce	20	Debiti verso clientela		28.622.852	28.577.221	27.702.942
Titoli in circolazione				8.849.290	8.281.217	8.981.834
Voce	30	Titoli in circolazione		8.849.290	8.281.217	8.981.834
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.379.948	1.450.858	1.690.396
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.183.557	1.256.371	1.463.445
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		129.627	132.536	152.116
Voce	60	Derivati di copertura		48.678	43.438	58.751
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		18.086	18.513	16.084
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0
Altre passività				1.429.895	1.568.866	1.501.993
Voce	80	Passività fiscali		132.166	155.579	165.201
Voce	100	Altre passività		1.297.729	1.413.287	1.336.792
Fondi a destinazione specifica				434.555	459.406	519.975
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		125.451	125.334	137.730
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		309.104	334.072	382.245
Riserve tecniche				0	0	0
Voce	130	Riserve tecniche		0	0	0
Capitale e riserve				4.338.440	4.404.959	4.304.390
Voce	140	Riserve da valutazione		220.255	290.691	321.917
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		0	0	0
Voce	170	Riserve		753.717	749.804	617.888
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		445	447	0
Voce	190	Capitale		3.365.439	3.365.439	3.365.439
Voce	200	Azioni proprie (-)		(1.416)	(1.422)	(854)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				19.974	19.816	19.424
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		19.974	19.816	19.424
Utile (perdita) del periodo (+ / -)				288.907	202.052	232.293
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+ / -)		288.907	202.052	232.293
Totale passività e patrimonio netto				50.203.300	49.515.033	48.271.811

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato			Voci dello schema di conto economico consolidato	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Margine di interesse				806.746	800.171
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		1.160.394	1.289.302
		Interessi attivi e proventi assimilati		1.160.394	1.289.302
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(353.648)	(489.131)
		Interessi passivi ed oneri assimilati		(353.648)	(489.131)
Margine non da interesse				860.471	821.395
Commissioni nette				605.996	556.566
	Voce 40	Commissioni attive		678.897	636.506
		Commissioni attive		678.897	636.506
	Voce 50	Commissioni passive		(72.901)	(79.940)
		Commissioni passive		(72.901)	(79.940)
Altri proventi				254.475	264.829
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				32.577	22.857
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		32.577	22.857
Risultato netto dell'attività finanziaria				181.724	188.572
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		13.065	17.699
		Dividendi e proventi simili		13.065	17.699
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		37.937	52.870
		Risultato netto dell'attività di negoziazione		37.937	52.870
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		(9.623)	411
		Risultato netto dell'attività di copertura		(9.623)	411
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		163.092	149.740
		a) crediti		(24.907)	(927)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		200.980	150.764
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
		d) passività finanziarie		(12.981)	(97)
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		24.907	927
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		187.999	150.667
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(5.136)	7.667
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value		(5.136)	7.667
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.518)	(40.742)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita		(42.518)	(40.742)
Altri oneri/proventi di gestione				40.174	53.400
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione		122.513	138.048
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili		(86.969)	(89.223)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi		4.630	4.575

(euro/000)

Proventi operativi			1.667.217	1.621.566
Spese amministrative:			(944.978)	(898.831)
a) spese per il personale			(612.382)	(612.420)
Voce	180	a). Spese per il personale	(612.382)	(612.420)
b) altre spese amministrative			(332.596)	(286.411)
Voce	180	b). Altre spese amministrative	(419.565)	(375.634)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	86.969	89.223
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(74.773)	(74.884)
Voce	200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.018)	(44.450)
Voce	210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.125)	(25.859)
(+) Voce	220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.630)	(4.575)
Oneri operativi			(1.019.751)	(973.715)
Risultato della gestione operativa			647.466	647.851
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(342.236)	(423.839)
Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(359.847)	(463.654)
		a) crediti	(332.218)	(409.404)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	14.889	(13.508)
(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(24.907)	(927)
(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	42.518	40.742
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
Voce	190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.758	(3.545)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			37.433	104.474
Voce	240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.004	127.331
Voce	250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce	260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce	270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	0
(-) Voce	240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(32.577)	(22.857)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			353.421	324.941
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(63.512)	(92.008)
Voce	290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(63.512)	(92.008)
Utile (perdita) del periodo			289.909	232.933
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(1.002)	(640)
Voce	330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.002)	(640)
Risultato netto			288.907	232.293

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2015		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	199.930		199.930
Margine non da interesse:	268.321	63.186	205.135
– Commissioni nette	154.357		154.357
– Altri proventi:	113.964	63.186	50.778
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	8.225		8.225
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	100.077	63.186	36.891
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.662		5.662
Proventi operativi	468.251	63.186	405.065
Spese amministrative:	(287.722)	(42.844)	(244.878)
a) <i>spese per il personale</i>	(160.339)	(3.111)	(157.228)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(127.383)	(39.733)	(87.650)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24.067)		(24.067)
Oneri operativi	(311.789)	(42.844)	(268.945)
Risultato della gestione operativa	156.462	20.342	136.120
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(95.925)		(95.925)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.638	21.915	(7.277)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	(19)	(24)	5
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.156	42.233	32.923
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	11.938	7.474	4.464
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	87.094	49.707	37.387
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) del periodo	87.094	49.707	37.387
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(239)	87	(326)
Risultato netto	86.855	49.794	37.061

Evoluzione trimestrale

(euro/000)

	Esercizio 2015								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
	203.936		203.936	206.759		206.759	196.121		196.121
	171.497	(6.140)	177.637	191.007	(6.253)	197.260	229.646	(11.504)	241.150
	144.886		144.886	158.461		158.461	148.292		148.292
	26.611	(6.140)	32.751	32.546	(6.253)	32.546	81.354	(11.504)	92.858
	5.269		5.269	7.574		7.574	11.509		11.509
	10.820	(6.140)	16.960	12.434	(6.253)	18.687	58.393	(11.504)	69.897
	10.522		10.522	12.538		12.538	11.452		11.452
	375.433	(6.140)	381.573	397.766	(6.253)	404.019	425.767	(11.504)	437.271
	(209.007)	(1.617)	(207.390)	(220.251)	(1.258)	(218.993)	(227.998)	(922)	(227.076)
	(148.678)	(1.617)	(147.061)	(148.632)	(1.258)	(147.374)	(154.733)	(922)	(153.811)
	(60.329)		(60.329)	(71.619)		(71.619)	(73.265)		(73.265)
	(17.582)		(17.582)	(16.629)		(16.629)	(16.495)		(16.495)
	(226.589)	(1.617)	(224.972)	(236.880)	(1.258)	(235.622)	(244.493)	(922)	(243.571)
	148.844	(7.757)	156.601	160.886	(7.511)	168.397	181.274	(12.426)	193.700
	(77.972)		(77.972)	(94.029)		(94.029)	(74.310)		(74.310)
	(4.972)		(4.972)	2.364		2.364	(1.272)		(1.272)
	(1)		(1)	37.453	(1.398)	38.851			
	65.899	(7.757)	73.656	106.674	(8.909)	115.583	105.692	(12.426)	118.118
	(17.306)	2.133	(19.439)	(20.339)	2.066	(22.405)	(37.805)	4.058	(41.863)
	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255
	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255
	(594)	6	(600)	115	8	107	(284)	0	(284)
	47.999	(5.618)	53.617	86.450	(6.835)	93.285	67.603	(8.368)	75.971

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2014		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	197.922		197.922
Margine non da interesse:	213.382		213.382
– Commissioni nette	149.349		149.349
– Altri proventi:	64.033		64.033
– <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	6.300		6.300
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	38.082		38.082
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.651		19.651
Proventi operativi	411.304		411.304
Spese amministrative:	(236.376)	(3.740)	(232.636)
a) <i>spese per il personale</i>	(147.232)	(3.740)	(143.492)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(89.144)		(89.144)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.612)		(18.612)
Oneri operativi	(254.988)	(3.740)	(251.248)
Risultato della gestione operativa	156.316	(3.740)	160.056
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(136.633)		(136.633)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.004)		(8.004)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.679	(3.740)	15.419
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.450	1.029	421
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.129	(2.711)	15.840
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
Utile (perdita) del periodo	13.129	(2.711)	15.840
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(99)	(1)	(98)
Risultato netto	13.030	(2.712)	15.742

Evoluzione trimestrale

(euro/000)

	Esercizio 2014								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
	195.003		195.003	201.157		201.157	206.089		206.089
	150.952		150.952	221.011		221.011	236.050		236.050
	130.856		130.856	135.990		135.990	140.371		140.371
	20.096		20.096	85.021		85.021	95.679		95.679
	4.612		4.612	6.910		6.910	5.035		5.035
	5.799		5.799	65.253		65.253	79.438		79.438
	9.685		9.685	12.858		12.858	11.206		11.206
	345.955		345.955	422.168		422.168	442.139		442.139
	(207.166)	(986)	(206.180)	(236.573)	(7.179)	(229.394)	(218.716)	(1.312)	(217.404)
	(144.708)	(986)	(143.722)	(168.601)	(7.179)	(161.422)	(151.879)	(1.312)	(150.567)
	(62.458)		(62.458)	(67.972)		(67.972)	(66.837)		(66.837)
	(18.728)		(18.728)	(19.478)		(19.478)	(18.066)		(18.066)
	(225.894)	(986)	(224.908)	(256.051)	(7.179)	(248.872)	(236.782)	(1.312)	(235.470)
	120.061	(986)	121.047	166.117	(7.179)	173.296	205.357	(1.312)	206.669
	(88.216)		(88.216)	(113.653)		(113.653)	(85.337)		(85.337)
	(286)		(286)	7.566		7.566	(2.821)		(2.821)
				104.474	104.474				
	31.559	(986)	32.545	164.504	97.295	67.209	117.199	(1.312)	118.511
	(3.532)	271	(3.803)	(36.960)	(2.343)	(34.617)	(52.966)	361	(53.327)
	28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184
	28.027	(715)	28.742	127.544	94.952	32.592	64.233	(951)	65.184
	(232)		(232)	(397)	4	(401)	88		88
	27.795	(715)	28.510	127.147	94.956	32.191	64.321	(951)	65.272

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.149
Servizi di attestazione(*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	364
Altri servizi(**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	761
Totale		2.274

(*) I servizi di attestazione riguardano le comfort letter e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per l'attività di supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by country reporting)

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 l'obbligo di pubblicare le informazioni previste dalle lettere a), b) e c) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nella seguente tabella sono forniti i dati richiesti – su base consolidata – con riferimento alla data del 31 dicembre 2015:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.610.745	7.047	322.353	(63.353)	–
	Finanziaria	49.515	92	8.166	(2.498)	–
	Non finanziaria	3	40	125	(36)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(54)	–	(123)	(379)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(222)	–	(288)	–	–
Totale società del Gruppo Bipiemme		1.659.987	7.179	330.233	(66.266)	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(47.910)</i>	–	<i>23.188</i>	<i>2.754</i>	–
Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)		1.612.077	7.179	353.421	(63.512)	–

A fini comparativi, nella tabella seguente sono forniti i dati consolidati con riferimento alla data del 31 dicembre 2014:

Stato di insediamento dell'attività	Natura dell'attività(*)	Fatturato(**) (euro/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno(***)	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Italia	Bancaria	1.565.060	7.128	332.389	(89.814)	–
	Finanziaria	32.346	97	4.343	(1.573)	–
	Non finanziaria	9	42	61	(47)	–
Lussemburgo	Finanziaria	(125)	–	(186)	(47)	–
Stati Uniti	Finanziaria	(888)	–	(1.029)	–	–
Totale società del Gruppo Bipiemme		1.596.402	7.267	335.578	(91.481)	–
<i>Rettifiche di consolidamento</i>		<i>(11.278)</i>	–	<i>(10.637)</i>	<i>(527)</i>	–
Totale Gruppo Bipiemme (Consolidato)		1.585.124	7.267	324.941	(92.008)	–

(*) L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività BANCARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR
- Attività FINANZIARIA: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR dove è esclusa la raccolta di risparmio e/o l'erogazione di finanziamenti alla clientela.
- Attività NON FINANZIARIA: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

(**) Il dato corrisponde alla voce 120 del Conto Economico Consolidato "Margine di intermediazione".

(***) Il dato è riferito ai dipendenti delle Società del Gruppo. I dipendenti part-time (pari a n. 1.114 unità) sono stati convenzionalmente considerati al 50%

Stato di insediamento dell'attività	Denominazione delle società insediate	Natura dell'attività (*)
Italia	BANCA POPOLARE DI MILANO S.C. a R. L.	Bancaria
	BANCA AKROS S.p.A.	Bancaria
	BANCA POPOLARE DI MANTOVA S.p.A.	Bancaria
	PROFAMILY S.p.A.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND S.R.L.	Finanziaria
	BPM COVERED BOND 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 2 S.R.L.	Finanziaria
	BPM SECURITISATION 3 S.R.L.	Finanziaria
	PROFAMILY SECURITISATION S.R.L.	Finanziaria
	GE.SE.SO. S.R.L.	Non Finanziaria
Lussemburgo	BPM LUXEMBOURG S.A.	Finanziaria
Stati Uniti	BPM CAPITAL I LLC.	Finanziaria

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità del Consiglio di Gestione per il bilancio consolidato

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete al Consiglio di Gestione del Gruppo Bipiemme, con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi
(Socio)

Relazione e Bilancio della
Banca Popolare di Milano
Soc. Coop. a r.l.

Esercizio 2015

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria").

Banca Popolare di Milano – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	294.513	222.118	316.187	72.395	32,6	(21.674)	-6,9
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.345.672	9.823.613	9.688.932	(477.941)	-4,9	(343.260)	-3,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	294.198	234.915	(12.887)	-4,4	46.396	19,8
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	97.449	(5.311)	-6,6	(21.906)	-22,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	9.226.565	(460.397)	-4,9	(259.042)	-2,8
– Derivati di copertura	10.058	6.992	109.895	3.066	43,9	(99.837)	-90,8
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.237	13.649	20.107	(2.412)	-17,7	(8.870)	-44,1
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	619.231	123.518	10,8	647.036	104,5
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	31.554.803	663.506	2,0	1.919.514	6,1
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.234.715	25.161	2,1	16.302	1,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	4.019	–	(4.019)	n.s.	–	n.s.
Altre attività	1.811.478	1.401.501	1.805.311	409.977	29,3	6.167	0,3
Totale attività	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9

Passività	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	2.554.832	1.011.376	26,5	2.274.746	89,0
Debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	27.066.623	51.596	0,2	741.123	2,7
Titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	8.858.712	(86.691)	-1,0	(624.874)	-7,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	349.877	373.021	429.845	(23.144)	-6,2	(79.968)	-18,6
– Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	189.599	(18.749)	-11,1	(39.020)	-20,6
– Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	165.411	458	0,3	(23.210)	-14,0
– Derivati di copertura	39.011	43.438	58.751	(4.427)	-10,2	(19.740)	-33,6
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18.086	18.513	16.084	(427)	-2,3	2.002	12,4
Altre passività	1.355.220	1.483.852	1.406.200	(128.632)	-8,7	(50.980)	-3,6
Fondi a destinazione specifica	412.299	437.663	492.849	(25.364)	-5,8	(80.550)	-16,3
Capitale e riserve	4.213.589	4.278.615	4.185.574	(65.026)	-1,5	28.015	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	241.117	162.635	224.544	78.482	48,3	16.573	7,4
Totale passività e patrimonio netto	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2015				Esercizio 2014 ^(*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa e disponibilità liquide	294.513	222.118	219.072	204.610	316.187	225.845	243.210	236.927
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.345.672	9.823.613	9.377.739	10.216.041	9.688.932	9.750.306	9.433.213	8.988.117
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	294.198	215.458	301.095	234.915	271.493	201.156	208.565
– Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	81.410	105.443	97.449	101.861	172.235	202.542
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	8.982.713	9.701.505	9.226.565	9.260.524	8.960.504	8.496.625
– Derivati di copertura	10.058	6.992	83.614	86.126	109.895	99.097	84.122	68.290
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.237	13.649	14.544	21.872	20.107	17.332	15.196	12.095
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	1.259.238	744.331	619.231	745.346	1.253.157	1.819.256
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	32.741.540	32.031.457	31.554.803	31.665.999	32.027.908	32.247.993
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.216.216	1.233.836	1.234.715	1.216.652	1.219.920	1.191.356
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.019	4.019	0	0	0	0	127.159
Altre attività	1.811.478	1.401.501	1.495.408	1.476.613	1.805.311	1.446.335	1.557.777	1.478.730
Totale attività	47.443.264	46.630.667	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.050.482	45.735.185	46.089.537

Passività	Esercizio 2015				Esercizio 2014 ^(*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	3.685.481	3.231.548	2.554.832	2.985.930	3.519.115	5.346.757
Debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	27.910.397	26.970.912	27.066.623	26.091.368	26.184.210	25.370.866
Titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	7.939.424	8.594.982	8.858.712	9.069.659	9.097.439	9.230.004
Passività finanziarie e derivati di copertura:	349.877	373.021	432.384	494.073	429.845	485.935	398.753	401.963
– Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	206.437	253.612	189.599	246.121	170.147	164.029
– Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	167.045	167.842	165.411	164.829	163.181	185.639
– Derivati di copertura	39.011	43.438	44.092	58.053	58.751	57.102	45.743	30.833
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	18.086	18.513	14.809	14.567	16.084	17.883	19.682	21.462
Altre passività	1.355.220	1.483.852	1.565.216	1.594.319	1.406.200	1.494.210	1.674.024	1.550.034
Fondi a destinazione specifica	412.299	437.663	443.329	475.473	492.849	492.871	513.689	517.238
Capitale e riserve	4.213.589	4.278.615	4.213.076	4.484.478	4.185.574	4.211.196	4.148.321	3.612.993
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	241.117	162.635	123.924	61.103	224.544	219.315	199.636	59.682
Totale passività e patrimonio netto	47.443.264	46.630.667	46.313.231	45.906.888	45.219.179	45.050.482	45.735.185	46.089.537

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata WeBank.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	741.197	749.307	(8.110)	-1,1
Margine non da interesse:	793.765	732.751	61.014	8,3
– Commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
– Altri proventi:	214.037	201.807	12.230	6,1
– Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974	14.324	143,6
– Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1
– Altri oneri/proventi di gestione	38.300	51.702	(13.402)	-25,9
Proventi operativi	1.534.962	1.482.058	52.904	3,6
Spese amministrative:	(871.017)	(829.286)	(41.731)	-5,0
a) spese per il personale	(573.540)	(572.756)	(784)	-0,1
b) altre spese amministrative	(297.477)	(256.530)	(40.947)	-16,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.648)	(67.124)	476	0,7
Oneri operativi	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6
Risultato della gestione operativa	597.297	585.648	11.649	2,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(325.525)	(410.426)	84.901	20,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	(1.376)	10.189	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	14.532	129.698	(115.166)	-88,8
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	303.544	(8.427)	-2,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.000)	(79.000)	25.000	31,6
Risultato netto	241.117	224.544	16.573	7,4
Risultato netto base per azione – euro	0,055	0,057		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,055	0,057		

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Esercizio 2015				Esercizio 2014 ^(*)			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	182.337	185.502	190.267	183.091	185.916	181.825	188.231	193.335
Margine non da interesse:	239.011	157.248	191.800	205.706	198.333	129.682	191.051	213.685
– Commissioni nette	147.282	139.556	150.847	142.043	141.874	125.330	128.718	135.022
– Altri proventi:	91.729	17.692	40.953	63.663	56.459	4.352	62.333	78.663
– Dividendi da partecipazioni	0	5	15.505	8.788	2.042	0	2.771	5.161
– Risultato netto dell'attività finanziaria	86.486	7.716	13.284	43.953	35.088	(4.817)	47.108	62.752
– Altri oneri/proventi di gestione	5.243	9.971	12.164	10.922	19.329	9.169	12.454	10.750
Proventi operativi	421.348	342.750	382.067	388.797	384.249	311.507	379.282	407.020
Spese amministrative:	(263.252)	(194.427)	(204.229)	(209.109)	(221.780)	(190.368)	(217.242)	(199.896)
a) spese per il personale	(147.601)	(141.125)	(141.220)	(143.594)	(139.874)	(135.457)	(156.741)	(140.684)
b) altre spese amministrative	(115.651)	(53.302)	(63.009)	(65.515)	(81.906)	(54.911)	(60.501)	(59.212)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.121)	(15.660)	(14.513)	(14.354)	(16.614)	(16.781)	(17.565)	(16.164)
Oneri operativi	(285.373)	(210.087)	(218.742)	(223.463)	(238.394)	(207.149)	(234.807)	(216.060)
Risultato della gestione operativa	135.975	132.663	163.325	165.334	145.855	104.358	144.475	190.960
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(91.935)	(75.291)	(89.258)	(69.041)	(133.704)	(85.071)	(111.288)	(80.363)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.627	(7.079)	1.455	(1.190)	(6.426)	(6)	7.739	(2.683)
Utile (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	4.815	2.418	7.299	0	550	0	129.148	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.482	52.711	82.821	95.103	6.275	19.281	170.074	107.914
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	14.000	(14.000)	(20.000)	(34.000)	(1.046)	398	(30.120)	(48.232)
Risultato netto	78.482	38.711	62.821	61.103	5.229	19.679	139.954	59.682

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata WeBank.

Banca Popolare di Milano – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	31.554.803	663.506	2,0	1.919.514	6,1
di cui: sofferenze nette	1.467.070	1.490.238	1.326.630	(23.168)	-1,6	140.440	10,6
Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.856	1.234.715	25.161	2,1	16.302	1,3
Raccolta diretta ^(*)	36.183.785	36.218.422	36.090.746	(34.637)	-0,1	93.039	0,3
Raccolta indiretta da clientela	31.837.844	31.646.293	30.574.813	191.551	0,6	1.263.031	4,1
di cui: risparmio gestito	19.917.104	19.147.560	17.004.929	769.544	4,0	2.912.175	17,1
di cui: risparmio amministrato	11.920.740	12.498.733	13.569.884	(577.993)	-4,6	(1.649.144)	-12,2
Totale attività	47.443.264	46.630.667	45.219.179	812.597	1,7	2.224.085	4,9
Patrimonio netto escluso Utile (perdita) del periodo	4.213.589	4.278.615	4.185.574	(65.026)	-1,5	28.015	0,7
Patrimonio di Vigilanza	4.811.400	4.850.680	5.116.564	(39.280)	-0,8	(305.164)	-6,0
di cui: Common Equity Tier 1	3.880.755	3.850.254	3.780.149	30.501	0,8	100.606	2,7

Principali dati economici	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-C	
				valore	%
Margine di interesse	741.197	558.860	749.307	(8.110)	-1,1
Proventi operativi	1.534.962	1.113.614	1.482.058	52.904	3,6
Oneri operativi	(937.665)	(652.292)	(896.410)	(41.255)	4,6
di cui: costo del personale	(573.540)	(425.939)	(572.756)	(784)	0,1
Risultato della gestione operativa	597.297	461.322	585.648	11.649	2,0
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(325.525)	(233.590)	(410.426)	84.901	-20,7
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	230.635	303.544	(8.427)	-2,8
Risultato netto	241.117	162.635	224.544	16.573	7,4

Struttura operativa	31.12.2015 A	30.09.2015 B	31.12.2014 C	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
				valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.257	7.263	7.264	(6)	-0,1	(7)	-0,1
Numero degli sportelli	637	637	636	0	n.a.	1	0,2

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Banca Popolare di Milano – Indicatori

Indicatori di struttura (%)	31.12.2015	30.09.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,6	70,4	69,8
Immobilizzazioni / Totale attivo	2,6	2,6	2,7
Raccolta diretta / Totale attivo	76,3	77,7	79,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	62,6	60,5	55,6
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	92,5	90,6	87,4
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) ^(a)	5,7	5,1	5,4
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,5	0,5	0,5
Cost / Income	61,1	58,6	60,5
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,4	4,5	4,2
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,2	54,5	55,6
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,54	0,58	0,67
Indicatori di produttività ^(b)			
Raccolta diretta per addetto	4.986	4.987	4.968
Crediti verso clientela per addetto	4.613	4.518	4.344
Risparmio gestito per addetto	2.745	2.636	2.341
Risparmio amministrato per addetto	1.638	1.719	1.917
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	11,91	11,81	11,86
Tier 1 ratio	12,32	12,29	12,35
Total Capital ratio	14,76	16,81	16,06
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
in circolazione	4.390.260.208	4.390.255.978	4.390.388.893
proprie	1.524.259	1.528.489	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,925	0,894	0,543

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

Voci	2015			2014			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A - D		C - F	
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	741.197	0	741.197	749.307	0	749.307	(8.110)	-1,1	(8.110)	-1,1
Margine non da interesse:	793.765	39.289	754.476	732.751	0	732.751	61.014	8,3	21.725	3,0
– Commissioni nette	579.728	0	579.728	530.944	0	530.944	48.784	9,2	48.784	9,2
– Altri proventi:	214.037	39.289	174.748	201.807	0	201.807	12.230	6,1	(27.059)	-13,4
– Dividendi da partecipazioni	24.298	0	24.298	9.974	0	9.974	14.324	143,6	14.324	143,6
– Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	39.289	112.150	140.131	0	140.131	11.308	8,1	(27.981)	-20,0
– Altri oneri/proventi di gestione	38.300	0	38.300	51.702	0	51.702	(13.402)	-25,9	(13.402)	-25,9
Proventi operativi	1.534.962	39.289	1.495.673	1.482.058	0	1.482.058	52.904	3,6	13.615	0,9
Spese amministrative:	(871.017)	(43.377)	(827.640)	(829.286)	(13.163)	(816.123)	(41.731)	-5,0	(11.517)	-1,4
a) spese per il personale	(573.540)	(6.824)	(566.716)	(572.756)	(13.163)	(559.593)	(784)	-0,1	(7.123)	-1,3
b) altre spese amministrative	(297.477)	(36.553)	(260.924)	(256.530)	0	(256.530)	(40.947)	-16,0	(4.394)	-1,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.648)	0	(66.648)	(67.124)	0	(67.124)	476	0,7	476	0,7
Oneri operativi	(937.665)	(43.377)	(894.288)	(896.410)	(13.163)	(883.247)	(41.255)	-4,6	(11.041)	-1,3
Risultato della gestione operativa	597.297	(4.088)	601.385	585.648	(13.163)	598.811	11.649	2,0	2.574	0,4
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(325.525)	0	(325.525)	(410.426)	0	(410.426)	84.901	20,7	84.901	20,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	21.849	(13.036)	(1.376)	0	(1.376)	10.189	n.a.	(11.660)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	14.532	14.526	6	129.698	129.698	0	(115.166)	-88,8	6	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117	32.287	262.830	303.544	116.535	187.009	(8.427)	-2,8	75.821	40,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(54.000)	14.526	(68.526)	(79.000)	(697)	(78.303)	25.000	31,6	9.777	12,5
Risultato netto	241.117	46.813	194.304	224.544	115.838	108.706	16.573	7,4	85.598	78,7

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Dettaglio

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Dettaglio componenti non ricorrenti:	46.813	115.838
Altri proventi:	39.289	–
Riacquisto prestiti obbligazionari	(11.504)	–
Write off titolo subordinato BPEL	(24.960)	–
Utile cessione ICBPI	75.415	–
Utile cessione Edipower	338	–
Imposte sul reddito (a)	6.940	–
Proventi operativi al netto delle imposte	46.229	–
Spese amministrative:	(43.377)	(13.163)
a) Spese per il personale:		
Oneri Fondi di solidarietà	(6.824)	(13.163)
b) Altre spese amministrative:		
Onere straordinario fondo di risoluzione	(36.553)	–
Imposte sul reddito (b)	13.761	3.620
Oneri operativi al netto delle imposte	(29.616)	(9.543)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	21.849	–
Adeguamento accantonamento su prestito Convertendo	17.377	–
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	4.472	–
Imposte sul reddito (c)	(6.008)	–
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto imposte	15.841	–
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles:	14.526	129.698
Svalutazione Partecipazione Selma Bipiemme	–	(2.570)
Svalutazione Partecipazione BPM Luxembourg	(689)	(38)
Svalutazione Partecipazione Wise SGR	(695)	–
Plusvalenza per cessione quota Anima Holding	–	111.311
Plusvalenza per cessione quota Pitagora	2.075	–
Plusvalenza per cessione quota Aedes Bipiemme Real Estate SGR	542	–
Ripresa di valore Partecipazione ProFamily	4.821	2.769
Ripresa di valore Partecipazione Selma Bipiemme	6.944	–
Ripresa di valore Partecipazione BP Mantova	1.528	289
Ripresa di valore Partecipazione Anima Holding	–	17.937
Imposte sul reddito (d)	(167)	(1.261)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte	14.359	128.437
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	14.526	(697)
Incremento fiscalità dal 12% al 26% su plusvalenza quote Banca d'Italia	–	(3.056)
Imposte sul reddito (a + b + c + d)	14.526	2.359

Relazione sulla Gestione di Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il commento allo scenario macroeconomico e all'andamento del sistema creditizio è riportato nel capitolo relativo a "Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano

I fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano per l'esercizio 2015 sono riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2015 la rete distributiva della Banca Popolare di Milano è costituita da 658 punti vendita, in contrazione di 3 unità rispetto al 2014. Al suo interno si contano:

- 637 agenzie – di cui 105 filiali capofila (cosiddette *Hub*);
- 9 Centri *Corporate*;
- 12 Centri *Private*.

Nel corso dell'esercizio 2015, in linea con gli obiettivi di miglioramento del presidio del territorio di riferimento e di ottimizzazione/efficientamento della rete fisica per renderla più flessibile e orientata alla vendita, sono stati chiusi 1 agenzia e 6 Centri *Corporate* e aperti 2 nuovi Centri *Private*. Inoltre, al fine di migliorare il livello qualitativo nell'erogazione dei servizi e di ampliare la base operativa e le quote di lavoro, sono state trasferite in zone limitrofe 7 agenzie e attivata la nuova agenzia di Roma Montecitorio.

La rete distributiva della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Rete distributiva	31.12.2015		31.12.2014	Variazioni A/A
	A	Peso %		
Lombardia	392	62%	392	0
– Provincia di Milano	222	35%	222	0
– Altre province lombarde	170	27%	170	0
Altre regioni	245	38%	244	1
– Emilia Romagna	28	4%	28	0
– Lazio	65	10%	64	1
– Puglia	36	6%	36	0
– Piemonte	87	14%	87	0
– Altro ⁽¹⁾	29	5%	29	0
Totale sportelli Italia	637	100%	636	1
Centri <i>Corporate</i>	9		15	(6)
Centri <i>Private</i>	12		10	2
Totale rete distributiva	658		661	(3)

(1) Le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia).

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center* oltretutto da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita al 31 dicembre 2015 da 37 **agenti monomandatari** (43 nel 2014).

Con riferimento all'*internet banking*, proseguono gli importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela. Al 31 dicembre 2015, infatti, BPM vanta complessivamente 740.000 clienti circa che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali circa 632.000 privati e circa 107.000 aziende, in crescita del 6,7% rispetto a fine dicembre 2014, con un incremento della base clienti di 44.200 privati e di 2.500 aziende.

Infine, il servizio multilingue di *call center* offerto da BPM conta – al 31 dicembre 2015 – oltre 596 mila clienti aderenti al servizio (414 mila nel 2014).

Il personale

Al 31 dicembre 2015 il **personale** della Banca Popolare di Milano, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.257 unità, in contrazione di 7 unità rispetto a fine 2014.

All'interno dell'aggregato, il personale dipendente impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 67,1% del totale, il 14,7% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time* e la presenza femminile è pari al 49%.

Personale (numero puntuale)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni A – B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	116	117	(1)	-0,9
b) totale quadri direttivi	2.606	2.594	12	0,5
– di cui: di 3° e 4° livello	1.300	1.303	(3)	-0,2
c) restante personale dipendente	4.542	4.542	0	0,0
d) dipendenti distaccati presso altre società	(18)	(16)	(2)	-12,5
Totale dipendenti	7.246	7.237	9	0,1
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	11	16	(5)	-31,3
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	–	11	(11)	n.s.
Totale personale	7.257	7.264	(7)	-0,1

Si ricorda che – in data 6 dicembre 2012 – era stato firmato l'Accordo Quadro che prevedeva un piano di incentivazione all'esodo per coloro che avevano/avrebbero maturato i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. Nel 2015 le uscite conseguenti al succitato piano di incentivazione sono state 132, portando a 709 risorse il numero complessivo delle uscite dalla Banca a fine piano.

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2015 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela di BPM ammonta a euro 68.022 milioni, in incremento rispetto a fine dicembre 2014 (+2%) e stabile rispetto al 30 settembre 2015 (+0,2%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	36.183.785	36.218.422	(34.637)	-0,1	36.090.746	93.039	0,3
Raccolta indiretta	31.837.844	31.646.293	191.551	0,6	30.574.813	1.263.031	4,1
di cui:							
Risparmio gestito	19.917.104	19.147.560	769.544	4,0	17.004.929	2.912.175	17,1
Risparmio amministrato	11.920.740	12.498.733	(577.993)	-4,6	13.569.884	(1.649.144)	-12,2
Totale raccolta diretta e indiretta	68.021.629	67.864.715	156.914	0,2	66.665.559	1.356.070	2,0

La raccolta diretta

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 36.184 milioni, stabile sia rispetto a fine 2014 (+ euro 93 milioni; +0,3%) che rispetto a fine settembre 2015 (- euro 35 milioni; -0,1%).

Composizione della raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	23.461.082	22.976.847	484.235	2,1	21.640.239	1.820.843	8,4
Pronti contro termine	4.109.999	4.519.999	(410.000)	-9,1	5.133.965	(1.023.966)	-19,9
Altre forme tecniche	236.665	259.304	(22.639)	-8,7	292.419	(55.754)	-19,1
Totale debiti verso clientela	27.807.746	27.756.150	51.596	0,2	27.066.623	741.123	2,7
Obbligazioni e titoli strutturati	5.951.334	6.390.012	(438.678)	-6,9	6.327.963	(376.629)	-6,0
Passività subordinate	1.469.126	1.457.886	11.240	0,8	2.201.213	(732.087)	-33,3
PCT su titoli propri riacquistati	676.199	307.418	368.781	120,0	0	676.199	n.a.
Altre forme tecniche	137.179	165.213	(28.034)	-17,0	329.536	(192.357)	-58,4
Totale titoli in circolazione	8.233.838	8.320.529	(86.691)	-1,0	8.858.712	(624.874)	-7,1
Passività finanziarie valutate al fair value	142.201	141.743	458	0,3	165.411	(23.210)	-14,0
Totale raccolta diretta	36.183.785	36.218.422	(34.637)	-0,1	36.090.746	93.039	0,3

Dal confronto degli aggregati con fine 2014 si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 27.808 milioni e registrano un incremento di euro 741 milioni rispetto a fine 2014 (+2,7%) dovuto essenzialmente alle seguenti dinamiche:
 - all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.821 milioni; +8,4%) al cui interno si segnala l'andamento dei conti correnti a vista che rispetto a fine 2014 si incrementano di euro 2.783 milioni (+15%), crescita interamente ascrivibile alla clientela *corporate* e *retail*. In riduzione nell'esercizio i conti vincolati che registrano una flessione di euro 962 milioni (-30,9%);
 - alla contrazione dei pronti contro termine passivi (- euro 1.024 milioni; -19,9%) a fronte della minore operatività sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 8.234 milioni e risultano in contrazione di euro 625 milioni rispetto a fine 2014 (-7,1%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente ai seguenti aggregati:

- contrazione dell'aggregato **Obbligazioni e titoli strutturati** (– euro 377 milioni; -6 %) per effetto delle seguenti operazioni:
 - rimborsi di obbligazioni *retail* per euro 0,5 miliardi non rinnovate a seguito di diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori;
 - riacquisto di obbligazioni per euro nominali 358 milioni avvenuto nella prima parte dell'anno (*buy-back*) cui si sommano altri riacquisti per circa euro 100 milioni;
 - emissione di due *Covered Bond* per euro 1 miliardo nel mese di settembre ed euro 750 milioni a dicembre 2015, a fronte di una scadenza di un *Covered Bond* a novembre 2015 di circa euro 900 milioni;
- contrazione delle **Passività subordinate** per euro 732 milioni, dovuta in gran parte alla scadenza di un prestito obbligazionario subordinato (*Lower Tier 2*) e al rimborso anticipato delle *Preferred Securities* emesse da BPM Capital I.

L'aggregato dei titoli in circolazione include anche operazioni di pronti contro termine a breve, effettuate con titoli di propria emissione riacquistati (*Covered Bond*), per euro 676 milioni⁽¹⁾ e certificati di deposito per euro 63 milioni (in contrazione del 74,5%).

■ le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, che si attestano a euro 142 milioni, risultano in diminuzione rispetto a fine 2014 (-14%).

Nel confronto rispetto al 30 settembre 2015 si segnala:

- debiti verso clientela in lieve aumento (+ euro 52 milioni; +0,2%) principalmente per il buon andamento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 484 milioni; +2,1%) parzialmente controbilanciati dalla contrazione dei pronti contro termine (– euro 410 milioni; -9,2%);
- titoli in circolazione (al netto dei PCT su titoli propri riacquistati) in riduzione del 5,5% (– euro 455 milioni);
- passività finanziarie valutate al *fair value* stabili.

A dicembre 2015 la quota di mercato nazionale riferita alla Banca Popolare di Milano della raccolta (esclusi i pronti contro termine verso controparti centrali), risulta pari all'1,64% (dato a novembre 2015), in aumento rispetto a novembre 2014 (1,60%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2015, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 31.838 milioni, in incremento del 4,1% rispetto a fine dicembre 2014 e in lieve aumento rispetto a fine settembre 2015 (+0,6%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	12.553.364	11.939.481	613.883	5,1	10.250.070	2.303.294	22,5
Gestioni individuali ⁽¹⁾	1.387.463	1.385.886	1.577	0,1	1.533.183	(145.720)	-9,5
Riserve assicurative	5.976.276	5.822.193	154.083	2,6	5.221.676	754.600	14,5
Totale risparmio gestito	19.917.104	19.147.560	769.544	4,0	17.004.929	2.912.175	17,1
Risparmio amministrato	11.920.740	12.498.733	(577.993)	-4,6	13.569.884	(1.649.144)	-12,2
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	31.837.844	31.646.293	191.551	0,6	30.574.813	1.263.031	4,1

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

1 Tali operazioni sono rilevate tra i titoli in circolazione in osservanza di una specifica disposizione della Banca d'Italia.

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 19.917 milioni, risulta in aumento rispetto a fine 2014 (+17,1%) e rispetto a fine settembre 2015 (+4%). Tale andamento beneficia sia del *trend* positivo dei mercati che di una raccolta netta positiva nell'esercizio di euro 2.554 milioni, ripartita per euro 1.945 milioni in quote di O.I.C.R./gestioni individuali e per euro 609 milioni in prodotti assicurativi.

In dettaglio, il comparto fondi – che si attesta a euro 12.553 milioni – si incrementa di euro 2.303 milioni (+22,5%) rispetto a fine 2014 e di euro 614 milioni (+5,1%) rispetto a fine settembre 2015.

In miglioramento anche le riserve assicurative, che attestandosi a euro 5.976 milioni, risultano in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+14,5%) che rispetto al 30 settembre 2015 (+2,6%). In flessione rispetto a fine 2014 le gestioni individuali (-9,5%) e stabili rispetto al trimestre precedente (+0,1%).

Il **risparmio amministrato** si attesta al 31 dicembre 2015 a euro 11.921 milioni, in flessione sia rispetto a dicembre 2014 (-12,2%) che rispetto a settembre 2015 (-4,6%), scontando il proseguimento dell'effetto di riallocazione verso il risparmio gestito.

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.474 milioni e risultano in miglioramento sia rispetto ai dati di fine dicembre 2014 (+6,1%) che rispetto a fine settembre 2015 (+2%). Dal confronto dell'aggregato rispetto a fine 2014, si segnala l'aumento della voce mutui (+4,6%) e degli altri finanziamenti (+22,7%). Tale crescita è stata sostenuta, tra le altre cose, dall'andamento dei prestiti in *pool* e degli impieghi *stand-by*, in gran parte sul segmento *corporate*. Stesso andamento dal confronto del comparto con settembre 2015, in cui le voci che contribuiscono principalmente alla crescita si confermano i mutui (+1,6%) e gli altri finanziamenti (+7,7%).

A tal proposito si segnala la ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti nel corso del 2015 rispetto al 2014 (+45% circa). In particolare, le erogazioni di mutui sono in aumento rispetto all'anno precedente del 41%, riflettendo una dinamica molto positiva per il comparto privati (+74%). Per i prestiti, si segnala una crescita del 49% ascrivibile alle erogazioni di prestiti alle aziende (+60%).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	16.179.055	15.924.716	254.339	1,6	15.471.945	707.110	4,6
Altre forme tecniche	17.274.236	16.818.684	455.552	2,7	15.879.870	1.394.366	8,8
Conti correnti	2.995.097	3.164.659	(169.562)	-5,4	3.333.061	(337.964)	-10,1
Pronti contro termine	7.049	7.741	(692)	0,0	3.658	3.391	0,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	563.205	554.948	8.257	1,5	671.040	(107.835)	-16,1
Locazione finanziaria	196.463	202.402	(5.939)	-2,9	218.713	(22.250)	-10,2
Altri finanziamenti	9.936.802	9.227.479	709.323	7,7	8.100.420	1.836.382	22,7
Attività deteriorate	3.575.620	3.661.455	(85.835)	-2,3	3.552.978	22.642	0,6
Totale impieghi a clientela	33.453.291	32.743.400	709.891	2,2	31.351.815	2.101.476	6,7
Titoli di debito	21.026	67.411	(46.385)	-68,8	202.988	(181.962)	-89,6
Totale crediti verso clientela	33.474.317	32.810.811	663.506	2,0	31.554.803	1.919.514	6,1

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2015 le **attività deteriorate lorde** di BPM si attestano a euro 5.892 milioni ed evidenziano una crescita del 2,2% rispetto a dicembre 2014 (+ euro 129 milioni) pur evidenziando una riduzione dell'incidenza rispetto agli impieghi che passa dal 17% di dicembre 2014 al 16,4% di dicembre 2015; il confronto con il trimestre precedente evidenzia, invece, una contrazione del 2,3% (- euro 136 milioni). Tali dinamiche sono riconducibili ad un rallentamento dei flussi di ingresso delle deteriorate, alla cessione di posizioni classificate a sofferenza e all'incremento dei crediti in *bonis*.

Nel dettaglio, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** registrano un aumento nell'anno del 7,2%, attestandosi a euro 3.205 milioni, mentre evidenziano una contrazione del 2,1% nel confronto con il trimestre precedente; tale calo è in parte riconducibile alla cessione di posizioni in sofferenza. Rettificando il dato delle operazioni di cessione, la dinamica trimestrale evidenzia una decelerazione dell'aggregato nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti del 2015, accompagnata da una contrazione del numero di concordati aperti nel corso del 2015 rispetto a quelli del 2014. Il flusso delle nuove sofferenze risulta principalmente riconducibile al deterioramento dei crediti verso le aziende operanti nel settore immobiliare e del commercio (precedentemente classificate nella categoria delle inadempienze probabili). L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'8,9% sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014 (8,8%) e in contrazione rispetto al dato del trimestre precedente (9,3%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione su base annua dell'1,4%, confermando il *trend* degli ultimi trimestri ed ammontano a euro 2.592 milioni. Il decremento è principalmente dovuto al passaggio di alcune posizioni a sofferenza; l'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 7,2% in diminuzione rispetto al dato di fine 2014 (7,7%);
- le **esposizioni scadute** ammontano a euro 96 milioni e registrano una contrazione del 33,9% rispetto al dato di fine 2014 (euro 145 milioni) ed in particolar modo rispetto al dato del trimestre precedente (-41,5%). Le esposizioni scadute presentano un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi di Gruppo, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (0,4%).

Si conferma per fine anno un aumento del grado di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 38,3% di dicembre 2014 all'attuale 39,3%. In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,2% in leggera diminuzione rispetto al dato di dicembre 2014 (55,6%), influenzato in parte dalla già citata cessione di sofferenze, caratterizzate da elevati livelli di copertura, ed in parte dal flusso di nuove sofferenze coperte da garanzie reali. Il livello di copertura si eleva al 60,6% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 22% in aumento rispetto a dicembre 2014 (20,4%);
- il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta all'8,3% anch'esso in aumento rispetto al 7,8% di dicembre 2014.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, si registra un aumento del 6,6% rispetto al dato di dicembre 2014, confermando la dinamica positiva già evidenziata nel trimestre precedente. A trainare la crescita degli impieghi hanno contribuito il settore manifatturiero, il commercio, gli alberghi e pubblici esercizi. Il grado di copertura dei crediti in *bonis* si attesta allo 0,54% rispetto allo 0,67% di dicembre 2014. Tale dinamica è riconducibile al deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati e soprattutto alla crescita derivante dalla nuova produzione.

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A – B) %	Variazioni Assolute	(A – C) %
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %				
di cui: Attività deteriorate	5.892.485	16,4	6.028.897	17,1	5.763.115	17,0	(136.412)	-2,3	129.370	2,2
a) Sofferenze	3.204.517	8,9	3.272.925	9,3	2.990.360	8,8	(68.408)	-2,1	214.157	7,2
b) Inadempienze probabili	2.592.020	7,2	2.592.012	7,3	2.627.668	7,7	8	0,0	(35.648)	-1,4
c) Esposizioni scadute	95.948	0,3	163.960	0,5	145.087	0,4	(68.012)	-41,5	(49.139)	-33,9
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	30.061.648	83,6	29.320.401	82,9	28.191.058	83,0	741.247	2,5	1.870.590	6,6
Totale crediti lordi verso clientela	35.954.133	100,0	35.349.298	100,0	33.954.173	100,0	604.835	1,7	1.999.960	5,9

Rettifiche di valore complessive	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A – B) Delta % indice di copertura	Variazioni Assolute	(A – C) Delta % indice di copertura
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %				
di cui: Attività deteriorate	2.316.865	39,3	2.367.442	39,3	2.210.137	38,3	(50.577)	0,1	106.728	1,0
a) Sofferenze	1.737.447	54,2	1.782.687	54,5	1.663.730	55,6	(45.240)	-0,2	73.717	-1,4
b) Inadempienze probabili	571.437	22,0	569.970	22,0	535.072	20,4	1.467	0,1	36.365	1,7
c) Esposizioni scadute	7.981	8,3	14.785	9,0	11.335	7,8	(6.804)	-0,7	(3.354)	0,5
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	162.951	0,54	171.045	0,58	189.233	0,67	(8.094)	0,0	(26.282)	-0,1
Totale rettifiche di valore	2.479.816	6,9	2.538.487	7,2	2.399.370	7,1	(58.671)	-0,3	80.446	-0,2

Crediti verso clientela netti	31.12.2015		30.09.2015		31.12.2014		Variazioni Assolute	(A – B) %	Variazioni Assolute	(A – C) %
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %				
di cui: Attività deteriorate	3.575.620	10,7	3.661.455	11,2	3.552.978	11,3	(85.835)	-2,3	22.642	0,6
a) Sofferenze	1.467.070	4,4	1.490.238	4,5	1.326.630	4,2	(23.168)	-1,6	140.440	10,6
b) Inadempienze probabili	2.020.583	6,0	2.022.042	6,2	2.092.596	6,6	(1.459)	-0,1	(72.013)	-3,4
c) Esposizioni scadute	87.967	0,3	149.175	0,5	133.752	0,4	(61.208)	-41,0	(45.785)	-34,2
di cui: Crediti in <i>bonis</i>	29.898.697	89,3	29.149.356	88,8	28.001.825	88,7	749.341	2,6	1.896.872	6,8
Totale crediti netti verso clientela	33.474.317	100,0	32.810.811	100,0	31.554.803	100,0	663.506	2,0	1.919.514	6,1

La posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2015 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 3.563 milioni, in peggioramento sia rispetto al saldo negativo di euro 1.936 milioni di dicembre 2014 (-84,1%) che rispetto al saldo negativo di Euro 2.675 milioni di settembre 2015 (-33,2%).

L'incremento dei debiti verso banche rispetto a fine 2014 (per euro 2.275 milioni) si riferisce quasi esclusivamente all'incremento di TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*) avvenuto nell'anno. Infatti il saldo dei debiti verso banche al 31 dicembre, pari a euro 4.830 milioni, comprende euro 3.353 milioni relativi alle aste TLTRO di cui 1,85 miliardi relativi al 2015.

I restanti euro 1.480 milioni sono essenzialmente riconducibili per euro 919 milioni ad operazioni di PCT con banche (di cui circa la metà con Banca Akros) e per euro 166 milioni ad altre operazioni con BCE.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	1.266.267	1.142.749	123.518	10,8	619.231	647.036	104,5
Debiti verso banche	4.829.578	3.818.202	1.011.376	26,5	2.554.832	2.274.746	89,0
Interbancario netto	(3.563.311)	(2.675.453)	(887.858)	-33,2	(1.935.601)	(1.627.710)	-84,1

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie di BPM, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 9.138 milioni, risultando in contrazione sia rispetto al saldo di dicembre 2014 (- euro 287 milioni; -3%) che rispetto a settembre 2015 (-4,7%).

La dinamica dell'anno sconta principalmente la flessione della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per euro 259 milioni dovuta a vendite dei titoli in portafoglio.

Attività/Passività finanziarie: composizione

(euro/000)

	31.12.2015 A	30.09.2015 B	Variazioni A – B		31.12.2014 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	281.311	294.198	(12.887)	-4,4	234.915	46.396	19,8
Attività finanziarie valutate al fair value	75.543	80.854	(5.311)	-6,6	97.449	(21.906)	-22,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.427.920	(460.397)	-4,9	9.226.565	(259.042)	-2,8
Derivati di copertura attivi	10.058	6.992	3.066	43,9	109.895	(99.837)	-90,8
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.237	13.649	(2.412)	-17,7	20.107	(8.870)	-44,1
Totale attività finanziarie	9.345.672	9.823.613	(477.941)	-4,9	9.688.931	(343.259)	-3,5
Passività finanziarie di negoziazione	150.579	169.328	(18.749)	-11,1	189.599	(39.020)	-20,6
Derivati di copertura passivi	39.011	43.438	(4.427)	-10,2	58.751	(19.740)	-33,6
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086	18.513	(427)	-2,3	16.084	2.002	12,4
Totale attività finanziarie nette	9.137.996	9.592.334	(454.338)	-4,7	9.424.497	(286.501)	-3,0

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.251 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+1,3%) e rispetto al 30 settembre 2015 (+2,1%).

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 441 milioni, in riduzione rispetto a fine 2014 (– euro 19 milioni; -4,1%) principalmente a seguito del rimborso dovuto al completamento dell'operazione di liquidazione di BPM Capital 1 (– euro 25,4 milioni).

Le **attività materiali** si attestano a euro 683 milioni, in lieve aumento rispetto a dicembre 2014 (+0,9%) e rispetto a fine settembre 2015 (+1,5%).

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a euro 127 milioni, in incremento sia rispetto a dicembre 2014 (+29,7%) che a fine settembre 2015 (+ 13,3%) a fronte degli investimenti realizzati nell'anno.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	440.808	440.838	(30)	0,0	459.611	(18.803)	-4,1
Attività materiali	682.866	672.730	10.136	1,5	676.919	5.947	0,9
Attività immateriali	127.343	112.388	14.955	13,3	98.185	29.158	29,7
Totale Immobilizzazioni	1.251.017	1.225.956	25.061	2,0	1.234.715	16.302	1,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2015 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 412 milioni e sono costituiti per euro 294 milioni dal fondo per rischi ed oneri e per i restanti euro 118 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2015 il **patrimonio netto** di BPM, comprensivo dell'utile di esercizio di euro 241 milioni, si attesta a euro 4.455 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+1%). All'interno dell'aggregato, la contrazione delle riserve da valutazione rispetto a fine 2014 (– euro 100 milioni; -32,3%) è ascrivibile per circa la metà alla cessione della quota di ICBPI e per la restante parte alle vendite dei titoli di Stato in portafoglio. Rispetto a fine settembre 2015 il patrimonio si mantiene pressoché stabile (+0,3%).

Patrimonio: composizione

(euro/000)

	31.12.2015	30.09.2015	Variazioni A – B		31.12.2014	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	0	0,0	3.365.439	0	0,0
2. Sovrapprezzi di emissione	445	447	(2)	-0,5	0	445	n.s
3. Riserve	640.052	636.140	3.912	0,6	511.973	128.079	25,0
4. (Azioni proprie)	(1.416)	(1.422)	6	0,4	(854)	(562)	-65,8
5. Riserve da valutazione	209.069	278.011	(68.942)	-24,8	309.016	(99.947)	-32,3
6. Strumenti di capitale	0	0	0	n.s.	0	0	n.s.
7. Utile di esercizio	241.117	162.635	78.482	48,3	224.544	16.573	7,4
Totale	4.454.707	4.441.250	13.456	0,3	4.410.118	44.589	1,0

I fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,91%, il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,32% e il *Total Capital Ratio* al 14,76%. Il CET 1 ratio a fine dicembre 2015 risulta in lieve aumento rispetto a settembre 2015 (11,81%) e stabile rispetto a dicembre 2014 (11,86%). Tali andamenti riflettono, tra l'altro, lo sviluppo delle RWA (+ euro 0,73 miliardi rispetto a fine 2014) coerentemente con la dinamica dei crediti, che crescono del 6,1% rispetto a fine 2014 e del 2% rispetto a fine settembre 2015.

Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.

I risultati economici

L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto di euro 241,1 milioni, in aumento rispetto a fine 2014 (+ euro 16,6 milioni; +7,4%).

Tale risultato riflette la crescita dei proventi operativi (+ euro 52,9 milioni; +3,6%), che beneficia sia del buon andamento delle commissioni nette (+ euro 48,8 milioni; +9,2%) e degli altri proventi (+ euro 12,2 milioni; +6,1%) sia di alcune componenti *one off* che – complessivamente – hanno contribuito all'aumento dei proventi operativi per euro 39 milioni circa.

Con riferimento ai costi operativi, l'incremento di euro 41,3 milioni (+4,6%) include alcune componenti *one off* per complessivi euro 43 milioni circa. Il risultato della gestione operativa migliora di euro 11,6 milioni (+2%) rispetto all'esercizio 2014 (+0,4% escludendo le componenti *one off*).

Le rettifiche su crediti sono pari a euro 325,5 milioni e portano ad un costo del credito di 97 bps. L'utile netto si attesta a euro 241,1 milioni e – al netto delle componenti *one off* – segna una significativa crescita di 85,6 milioni (+78,7% circa).

Si ricorda che anche il risultato del 2014 includeva alcune componenti non ricorrenti e in particolare la plusvalenza per la cessione di parte della quota di Anima Holding SpA pari a euro 110 milioni.

I proventi operativi

A fine 2015 i proventi operativi, pari a euro 1.535 milioni, evidenziano un incremento di euro 52,9 milioni (+3,6%) rispetto a fine 2014.

All'interno dell'aggregato si evidenziano i seguenti andamenti:

- una lieve contrazione del **marginale di interesse** (-1,1%) rispetto al 2014;
- **commissioni nette** in aumento del 9,2% (+ euro 48,8 milioni) rispetto all'anno precedente;
- **dividendi da partecipazioni** per euro 24,3 milioni, in incremento di euro 14,3 milioni rispetto al 2014;
- il **risultato netto dell'attività finanziaria** in aumento rispetto alla fine del 2014 (+ euro 11,3 milioni; +8,1%).

Margine di interesse

Il **marginale di interesse** si attesta a euro 741,2 milioni, evidenziando una lieve contrazione di euro 8,1 milioni (-1,1%) rispetto al 2014. Tale risultato risente principalmente della minore redditività del portafoglio titoli (in diminuzione di euro 36,3 milioni), non compensato dal lieve incremento del margine commerciale (+ euro 4,6 milioni) e dai minori interessi passivi sul *funding* istituzionale (euro 7,5 milioni).

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	1.217.887	(141.171)	-11,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519)	(468.580)	(133.061)	-28,4
Totale margine di interesse	741.197	749.307	(8.110)	-1,1

Margine non da interesse

Il **marginale non da interesse**, pari a euro 793,8 milioni, registra alla fine del 2015 un aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente grazie al buon risultato delle commissioni nette (+ euro 48,8 milioni; +9,2%) e degli altri proventi (+ euro 12,2 milioni; +6,1%). Un significativo contributo deriva dal risultato netto dell'attività finanziaria, che comprende euro 39,3 milioni di componenti non ricorrenti.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
Altri proventi:	214.037	201.807	12.230	6,1
Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974	14.324	143,6
Risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1
Altri oneri/proventi di gestione	38.300	51.702	(13.402)	-25,9
Margine non da interesse	793.765	732.751	61.014	8,3

Commissioni nette

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	635.083	596.429	38.654	6,5
Commissioni passive	(55.355)	(65.485)	10.130	15,5
Totale commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	32.539	24.583	7.956	32,4
derivati su crediti	–	–	–	0,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	284.697	232.797	51.900	22,3
servizi di incasso e pagamento	71.398	73.667	(2.269)	–3,1
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.208	1.520	688	45,3
tenuta e gestione dei conti correnti	57.808	63.465	(5.657)	–8,9
altri servizi	131.078	134.912	(3.834)	–2,8
Totale commissioni nette	579.728	530.944	48.784	9,2

Le **commissioni nette** ammontano a dicembre 2015 a euro 579,7 milioni, risultando in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 48,8 milioni (+9,2%). In particolare, l'aggregato ha beneficiato del buon andamento del comparto del risparmio gestito, trainato dai collocamenti di fondi comuni e polizze assicurative con conseguente incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ euro 51,9 milioni; + 22,3%).

Dividendi da partecipazioni

I **dividendi da partecipazione** sono pari – a fine 2015 – a euro 24,3 milioni (+ euro 14,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente, a seguito dei dividendi incassati principalmente da Banca Akros e Anima Holding.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** a fine dicembre 2015 risulta pari a euro 151,4 milioni, in aumento di euro 11,3 milioni (+8,1%) rispetto a fine 2014, principalmente per effetto dell'incremento della voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" (+ euro 37,8 milioni) che hanno ampiamente compensato la flessione delle altre voci dell'aggregato.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	8.762	12.219	(3.457)	-28,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	29.588	(4.850)	-16,4
Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328)	(3.350)	(2.978)	-88,9
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	173.125	135.294	37.831	28,0
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.340)	7.122	(13.462)	n.a.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)	(1.776)	-4,4
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	151.439	140.131	11.308	8,1

In dettaglio si evidenzia:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 8,8 milioni, in contrazione di euro 3,5 milioni rispetto a dicembre 2014;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra una contrazione di euro 4,9 milioni attestandosi a euro 24,7 milioni per effetto di minori utili su operazioni in derivati su tassi;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** registra a dicembre 2015 un saldo negativo di euro 6,3 milioni, rispetto al saldo negativo di euro 3,4 milioni dell'anno precedente. L'importo comprende le componenti reddituali iscritte a conto economico derivanti dal processo di valutazione sia delle attività che delle passività oggetto di copertura, oltre che dei relativi contratti derivati di copertura;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** risulta pari a euro 173,1 milioni, in crescita di euro 37,8 milioni rispetto a dicembre 2014. Tale risultato include principalmente componenti *one off*, quali la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% di ICBPI (+ euro 75,4 milioni) e l'onere per il riacquisto di propri prestiti obbligazionari effettuato nel primo trimestre dell'anno (- euro 11,5 milioni), come dettagliato nei Fatti di Rilievo della Relazione sulla Gestione Consolidata;
- il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*** presenta un saldo negativo pari a euro 6,3 milioni, in flessione rispetto al saldo positivo di euro 7,1 milioni di dicembre 2014, per effetto di minusvalenze su titoli di debito;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 42,5 milioni (- euro 40,7 milioni nel 2014). Tale importo include la svalutazione di un'obbligazione subordinata di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25 milioni circa, oltre a rettifiche di valore specifiche su azioni (- euro 14,2 milioni) e su quote di O.I.C.R. (- euro 3,3 milioni).

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 31 dicembre 2015 a euro 38,3 milioni in flessione rispetto a euro 51,7 milioni dell'anno precedente (-25,9%) che aveva beneficiato - tra l'altro - di un recupero assicurativo per euro 7 milioni.

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2015, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si è attestato a euro 937,7 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,6%) a seguito dell'incremento della voce altre spese amministrative (+ euro 41 milioni circa principalmente attribuibili a componenti non ricorrenti). L'indice di *cost income* si posiziona al 61,1%, pressoché stabile rispetto all'anno precedente (60,5%).

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(871.017)	(829.286)	(41.731)	-5,0
a) spese per il personale	(573.540)	(572.756)	(784)	-0,1
b) altre spese amministrative	(297.477)	(256.530)	(40.947)	-16,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(66.648)	(67.124)	476	0,7
Totale	(937.665)	(896.410)	(41.255)	-4,6

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 573,5 milioni, risultano stabili rispetto a dicembre 2014 (+0,1%) e includono le componenti variabili e l'onere per l'adeguamento del Fondo di Solidarietà. Al netto di tali componenti, le spese per il personale segnano una contrazione dell'1,3% beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Complessivamente si sono registrate – dalla data di attivazione del fondo a marzo 2013 – 709 uscite da Bipiemme di cui 132 nel 2015.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(59.477)	(66.084)	6.607	10,0
Spese per immobili e mobili	(44.250)	(48.311)	4.061	8,4
Fitti e canoni passivi	(32.607)	(36.439)	3.832	10,5
Altre spese	(11.643)	(11.872)	229	1,9
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(50.894)	(59.155)	8.261	14,0
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.118)	(39.027)	(5.091)	-13,0
Premi assicurativi	(3.279)	(3.805)	526	13,8
Spese pubblicitarie	(20.462)	(18.986)	(1.476)	-7,8
Imposte indirette e tasse	(100.382)	(102.875)	2.493	2,4
Altre spese	(60.837)	(6.586)	(54.251)	n.s.
Totale	(383.699)	(344.829)	(38.870)	-11,3
Riclassifica "recuperi di imposte"	86.222	88.299	(2.077)	-2,4
Totale	(297.477)	(256.530)	(40.947)	-16,0

Le **altre spese amministrative** (al netto dei recuperi di imposte indirette) ammontano a euro 297,5 milioni (+ euro 40,9 milioni – pari a +16% – rispetto a dicembre 2014). Su tale incremento pesa il contributo "one off" – pari a euro 36,6 milioni – versato a fronte del provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015 per il programma di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, come specificato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Nell'aggregato, si segnala:

- la contrazione della voce "Spese informatiche" (– euro 6,6 milioni) per il venir meno dell'IVA infragruppo a seguito della fusione di Webank in Bipiemme;
- il calo delle "Spese per fitti passivi" (– euro 3,8 milioni) a seguito di rinegoziazione dei canoni immobiliari;
- la riduzione delle "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali" (– euro 8,3 milioni), che nel 2014 risentivano dei costi relativi al progetto di integrazione di Webank;
- l'incremento delle "Spese pubblicitarie" per euro 1,5 milioni, in parte ascrivibile a spese sostenute per l'anniversario dei 150 anni della Banca e in parte a spese per campagne e iniziative per acquisire nuova clientela;
- maggiori oneri per compensi a professionisti per euro 5,1 milioni per consulenze direzionali, prevalentemente riferite al progetto di validazione dei modelli interni AIRB.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 66,6 milioni, stabili rispetto al 2014.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una flessione del 20,7% rispetto all'esercizio 2014, passando da euro 410,4 milioni di dicembre 2014 agli attuali euro 325,5 milioni. All'interno dell'aggregato si registrano rettifiche di valore su crediti complessive per euro 532 milioni – incluse perdite da cessione di sofferenze per euro 25,9 milioni – e riprese di valore su crediti totali per euro 231,4 milioni.

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha registrato una riduzione a 97 bps dell'esercizio 2015 rispetto ai 130 bps di dicembre 2014 (– 33 bps). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(507.217)	(18.580)	(525.797)	165.937	44.346	210.283	(315.514)	(396.356)	80.842	20,4
Crediti verso banche	–	(516)	(516)	495	–	495	(21)	119	(140)	–117,6
Crediti verso clientela	(507.217)	(18.064)	(525.281)	165.442	44.346	209.788	(315.493)	(396.475)	80.982	20,4
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	–	–	–	–	–	–	(24.907)	(927)	(23.980)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(5.175)	(1.011)	(6.186)	18.963	2.119	21.082	14.896	(13.143)	28.039	213,3
Totale	(512.392)	(19.591)	(531.983)	184.900	46.465	231.365	(325.525)	(410.426)	84.901	20,7

Gli accantonamenti netti al fondo per rischi ed oneri ricomprendono le seguenti componenti:

- il rilascio – pari a euro 17,4 milioni – della quota eccedente lo stanziamento effettuato nei precedenti esercizi per la procedura di conciliazione, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%";
- il rilascio – pari a euro 4,5 milioni – degli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi alla cessione – nel 2010 – dell'attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. In particolare, nell'accordo era stabilito che il prezzo potesse essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui;
- la stima dell'onere – pari a euro 8,4 milioni – relativo a rimborsi alla clientela resisi necessari per la soluzione di alcune limitate criticità emerse a seguito delle verifiche di trasparenza, da parte della Banca d'Italia, presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles* si attestano ad euro 14,5 milioni in contrazione rispetto a dicembre 2014, che includeva la plusvalenza da cessione di parte della quota di Anima Holding pari a euro 111,3 milioni oltre a euro 18 milioni di riprese di valore. Il dato di dicembre 2015 include riprese di valore su Selmabipiemme *Leasing* (euro 7 milioni), su Profamily (euro 5 milioni) e su Banca Popolare di Mantova (euro 1,5 milioni) a fronte dell'andamento positivo dell'esercizio che ha consentito di recuperare le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti.

Risultato netto

Al 31 dicembre 2015 il *tax rate* è influenzato dalla plusvalenza ICBPI e dalla maggiore deducibilità a fini IRAP delle spese per il personale; pertanto, a fronte di un utile ante imposte di euro 295,1 milioni e di imposte di euro 54 milioni, l'**utile netto dell'esercizio** si attesta a euro 241,1 milioni, in aumento di euro 16,6 milioni rispetto a fine 2014.

Senza considerare le componenti non ricorrenti, il risultato netto dell'esercizio 2015 risulterebbe pari a euro 194,3 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli euro 108,7 milioni dell'esercizio 2014 (+ 78,7%).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario di BPM che, al 31 dicembre 2015, assorbe liquidità per euro 22 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nell'esercizio precedente pari a euro 40 milioni.

Nel corso del 2015, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 140 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 756 milioni, in lieve decremento rispetto all'analogo periodo del 2014;
- le **attività finanziarie** al netto delle **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 616 milioni rispetto ad una liquidità assorbita di euro 1.452 milioni di dicembre 2014.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 64 milioni rispetto alla liquidità generata nel 2014 per euro 165 milioni.

L'**attività di provvista** ha assorbito liquidità per euro 97 milioni dovuto alla distribuzione del dividendo 2014 rispetto alla liquidità generata nel 2014 per euro 485 milioni relativa all'aumento di capitale realizzato nel secondo trimestre del 2014.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)		(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	755.591	762.424
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.787.098)	1.252.675
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.171.472	(2.704.854)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	139.965	(689.755)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	33.452	225.304
2. Liquidità assorbita	(97.940)	(60.080)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.488)	165.224
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.151)	484.617
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.674)	(39.914)
RICONCiliaZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	316.187	356.101
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.674)	(39.914)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura nell'esercizio	294.513	316.187

Legenda: (+) generata (-) assorbita

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 3.365.439.319,02 suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie quotate sul MTA di Borsa Italiana. Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2015 sono pari a n. 1.524.259.

Alla data del 31 dicembre 2015, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 46.926, oltre a circa n. 63.000 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da circa n. 110.000 soggetti.

Ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 58/1998 ("TUF"), coloro che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale in una società con azioni quotate diversa da una PMI devono darne comunicazione alla società partecipata e alla Consob. In proposito, si fa presente che ai sensi della suddetta norma risultano segnalate alla BPM, alla data del 31 dicembre 2015, le seguenti posizioni:

- *Athena Capital S.a.r.l.* (in qualità di socio accomandatario e gestore del fondo Athena Capital Fund SICAV – FIS che controlla le società titolari della partecipazione): 5,734% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà;
- *Norges Bank*: 2,048% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà;
- *Standard Life Investments Ltd*: 2,021% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di gestione discrezionale del risparmio;
- *Canada Pension Plan Investment Board*: 2,013% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà.

Per completezza, si fa altresì presente che:

- *BlackRock Inc* ha dichiarato, alla Banca e alla Consob ai sensi del citato articolo 120 del TUF, di detenere alla data del 14 gennaio 2016 complessivamente, a titolo di gestione discrezionale del risparmio, una partecipazione indiretta nel capitale sociale della BPM pari al 5,288% (di cui 0,08% quale prestatore senza voto);
- sulla base delle informazioni presenti sulla piattaforma *Thomson Reuters* a fine 2015, *Dimensional Fund Advisors* L.P. risulta detenere una partecipazione pari al 4,10% del capitale sociale della Banca (a quanto risulta alla BPM, tale società si avvale dell'esenzione di comunicazione prevista dall'articolo 119-bis, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob).

Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi soci (informativa ai sensi dell'articolo 2528, ult. co., cod. civ.)

L'articolo 2528, ultimo comma, del codice civile prevede per le società cooperative che "gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci".

A tale proposito lo Statuto sociale della Banca Popolare di Milano prevede le seguenti disposizioni:

- Articolo 11: "la qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta". In merito alla procedura di riesame, lo stesso articolo 11 precisa che "il Consiglio di Gestione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Proviviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato

dei Proviviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame. Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'articolo 21" (limiti al possesso azionario);

■ Articolo 16: "il Consiglio di Gestione può deliberare l'esclusione del Socio in caso:

- di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- di fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla legge o dallo Statuto;
- di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2533 del codice civile, il provvedimento di esclusione può essere sottoposto, entro venti giorni dalla comunicazione, al riesame del Comitato dei Proviviri, il quale si pronuncerà entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, ascoltato il richiedente o un suo delegato e il Consiglio di Gestione. La qualifica di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione azionaria comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne comunicazione all'interessato".

La "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei rapporti con i Soci" – documento da ultimo approvato dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione in data 24 gennaio 2012 – disciplina i rapporti con i Soci e le modalità di acquisizione della qualifica di Socio (la Delibera Quadro, lo Statuto sociale, il Regolamento Assembleare, le istruzioni e la modulistica per la presentazione della domanda di ammissione a Socio sono disponibili e consultabili nella sezione "Governance/Documenti societari" presente sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli).

In particolare la Delibera Quadro:

- conferma l'istituzione della "Commissione per i rapporti con i Soci", avente poteri istruttori in ordine alle domande di ammissione e alla esclusione dei Soci, nonché alla rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali. La Commissione è attualmente composta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza e da due membri del Consiglio di Gestione. La Commissione per i rapporti con i Soci, nel corso dell'anno 2015, ha tenuto n. 9 riunioni durante le quali, oltre ad esercitare i poteri di istruttoria delle Domande di Ammissione a Socio, di esclusione dei Soci e di rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali (articoli 11, 16 e 20 Statuto sociale), ha discusso su tematiche relative alla base sociale e sulle iniziative di carattere istituzionale rivolte ai Soci (e agli Azionisti);
- definisce i requisiti e le procedure per l'ammissione dei nuovi Soci, che è subordinata all'effettiva condivisione da parte dell'aspirante Socio degli scopi della Banca, dei suoi interessi oggettivi e dello spirito della formula cooperative. Tale requisito si presume sussistente nel caso in cui la domanda sia presentata dal titolare di almeno duemila (2.000) azioni e sia accompagnata dalla dichiarazione di impegno a conservare nel tempo tale minimo investimento;
- prevede le situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio; in particolare, oltre alla ricorrenza di condizioni analoghe a quelle indicate in Statuto per la dichiarazione di esclusione, la circostanza per cui soggetti fisici o giuridici, agendo in qualità di "soggetti interposti", detengano beni nell'interesse di altri soggetti e si rifiutino o non siano in grado di palesare il nome dell'effettivo titolare della partecipazione o, infine, il caso di enti di varia natura la cui normativa di riferimento non garantisca il rispetto dei criteri di trasparenza equivalenti a quelli imposti dall'ordinamento italiano;
- definisce gli allegati e le dichiarazioni utili alla valutazione della domanda di ammissione a Socio da parte della Commissione Soci e del Consiglio di Gestione;
- stabilisce i casi di esclusione del Socio dal Libro Soci (e le relative procedure), disponendo – oltre a quanto disposto dallo Statuto sociale – la decadenza in caso di inadempienza all'impegno di conservare nel tempo il possesso azionario minimo previsto al momento della presentazione della Domanda (consistente in numero 100 azioni per le ammissioni avvenute dal 12 febbraio 2002 fino al 24 febbraio 2012 e in numero 2.000 azioni a decorrere dal 24 febbraio 2012) e comunque la rilevazione da parte della Banca della totale perdita del possesso;
- indica i criteri di tenuta dei Libri Sociali e le modalità relative alla consultazione e all'eventuale rilascio di estratti in formato cartaceo o digitale del Libro Soci;

- dispone la consultazione e l'eventuale rilascio di estratti dell'"Archivio Indirizzi Soci", previo rilascio di specifico consenso espresso da parte dei singoli Soci a favore di altri Soci richiedenti, favorendo in tal modo maggiori rapporti e interrelazioni nell'ambito della compagine sociale;
- prevede, già dal gennaio 2011, una ulteriore agevolazione e semplificazione delle modalità di presentazione della domanda di ammissione a Socio permettendone infatti la consegna anche tramite un delegato designato dal richiedente.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione, previa istruttoria della citata Commissione per i rapporti con i Soci, ha deliberato l'ammissione, secondo le regole definite nella suddetta Delibera Quadro, di n. 548 nuovi Soci.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

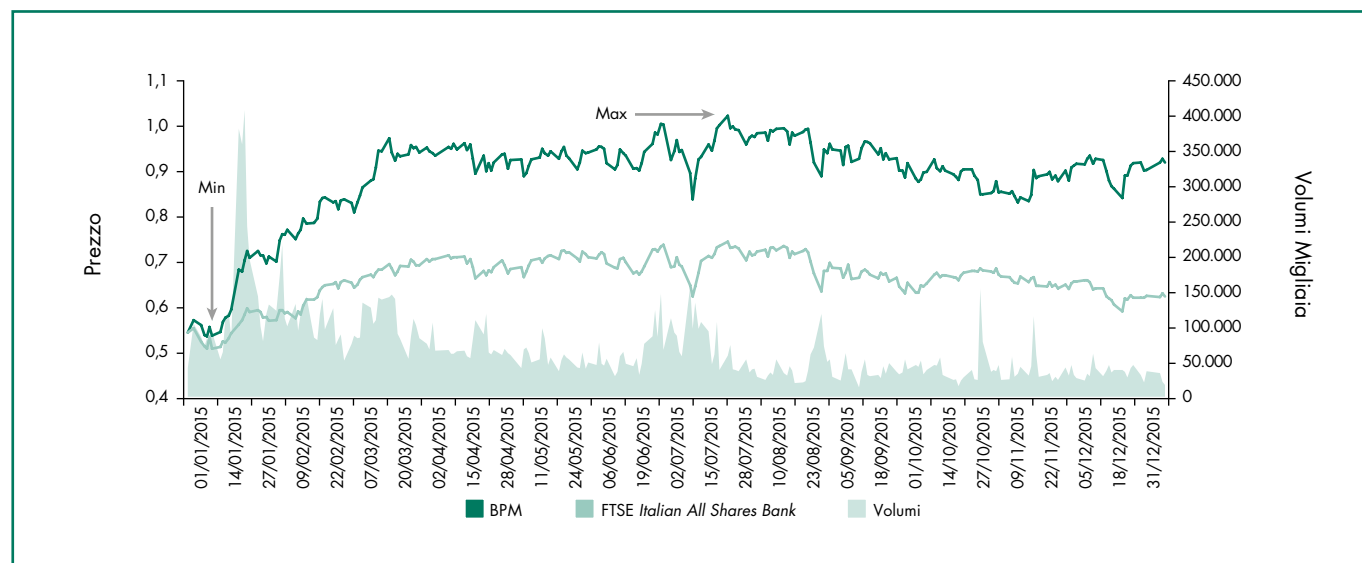
La crescita dell'economia mondiale nel corso del 2015 è stata più volte rivista al ribasso in seguito al rallentamento della Cina e alla frenata delle economie emergenti scatenata dal ribasso delle materie prime e dall'instabilità finanziaria. L'economia USA si è rivelata robusta, consolidando la crescita economica e registrando miglioramenti del mercato del lavoro, mentre in Europa, la crescita si è rilevata più fragile. A sostegno dell'economia della zona euro, la BCE ha continuato a stimolare e sostenere l'economia attraverso il *Quantitative Easing*, diversamente dagli USA, dove la Fed nel mese di dicembre ha aumentato i tassi di interesse di 25 punti base allo 0,25%-0,50%, ponendo fine a una politica monetaria accomodante, conseguenza della crisi finanziaria del 2008-2009.

Nel corso del 2015 i mercati finanziari globali hanno registrato una *performance* negativa, con l'indice *MSCI World* in flessione del 2,7%. Le *performance* dei principali indici dell'eurozona sono invece risultate positive. L'indice italiano FTSE MIB ha chiuso il 2015 in crescita del 12,7%, l'indice tedesco DAX registra un rialzo del 9,6% e l'indice francese CAC una *performance* positiva dell'8,5%. Negative sono state le *performance* dell'indice del Regno Unito FTSE 100, in contrazione del 4,9% mentre l'indice americano S&P500 segna una lieve flessione dello 0,7%.

Da segnalare, invece, la crescita del comparto bancario italiano nel 2015, il cui indice di settore (FTSE Italia *All Share Banks*) ha registrato un incremento del 14,8% contro una perdita di quello europeo (*Euro Stoxx Banks*) del 3,3%. Il titolo BPM ha registrato un rialzo del 69,8%, il maggiore tra tutti i titoli europei dell'indice *Euro Stoxx Banks*.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo di chiusura minimo di €0,534 del 7 gennaio 2015 ed un prezzo di chiusura massimo di €1,024 registrato il 20 luglio 2015. I volumi medi dell'esercizio 2015 sono stati pari a 68,9 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del 2015



N.b. L'indice FTSE Italia *All Share Banks* è riparametrato sul titolo BPM

Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali *Standard & Poor's*, *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Rating Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015

Agenzia di Rating	Ultimi aggiornamenti	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
<i>Fitch Ratings</i>	19 maggio 2015	BB+	B	Stabile
<i>Moody's</i>	29 ottobre 2015	Ba3 RuR Up	N-P	Stabile
<i>Standard & Poor's</i>	2 dicembre 2015	BB-	B	Stabile

Di seguito si riportano le più recenti revisioni, da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali, dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano:

- **Fitch Ratings:** in data 19 maggio 2015 *Fitch Ratings* ha aumentato il "*Viability Rating*", tenendo in considerazione l'accresciuta solidità patrimoniale della Banca e i progressi nella qualità del credito e nella redditività. L'*upgrade* del VR ha consentito di compensare il venir meno del "*sovereign support*" e quindi di confermare il *rating* di lungo termine a "BB+". *Fitch Ratings* ha altresì modificato l'*outlook* a "Stabile" da "Negativo";
- **Moody's:** in data 29 ottobre 2015 l'agenzia internazionale di *rating* *Moody's* ha posto in *creditwatch* positivo il *rating* dei depositi di lungo termine di BPM, a seguito delle novità metodologiche della *Loss Given Failure* che recepisce la BRRD. Stabile l'*outlook*;

Si fa presente che, in data 25 gennaio 2016 *Moody's*, nell'ambito del processo di revisione dei *rating* che vede coinvolte diverse banche italiane, ha alzato di un *notch* il *rating* di lungo termine sui depositi ("*Long-term deposits*") di Banca Popolare di Milano a "Ba2" (da "Ba3") e ha confermato il *rating* di breve termine "NP" e l'*outlook* "Stabile". *Moody's* ha inoltre confermato il *rating* del debito *Senior Unsecured* di lungo termine e l'*Issuer rating* a Ba3, pur rivendendone l'*Outlook* da "Stabile" a "Negativo".

- **Standard & Poor's:** in data 2 dicembre 2015, S&P's ha alzato di un *notch* il *rating* di lungo termine di Banca Popolare di Milano a "BB-" (da "B+"). Sono confermati il *rating* di breve termine "B" e l'*Outlook* "Stabile". L'*upgrade* di un *notch* riflette la convinzione di *Standard & Poor's* che l'annunciata operazione di trasformazione in società per azioni porterà un significativo miglioramento alla *governance* di BPM. Nello specifico, *Standard & Poor's* ha aumentato di due *notch* il *rating* individuale di BPM (SACP) a "bb-" (da "b"), grazie al miglioramento della *Business Position* di BPM. L'agenzia di *rating* ha altresì rimosso il *notch* di supporto, alla luce delle novità regolamentari del *Bank Recovery and Resolution Directive* ('BRRD') che rendono incerto il supporto governativo per le banche italiane.

Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.

1. Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2545 del Codice Civile, si riportano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, realizzato da parte della Banca nelle forme della mutualità c.d. "interna", o "diretta", a favore dei Soci, e in quelle – sempre più rilevanti anche alla luce della responsabilità sociale d'impresa – della mutualità c.d. "esterna", o "indiretta", nei confronti del tessuto socio-economico in cui la Banca opera.

Nelle sezioni che seguono, si riporta una descrizione del rapporto che lega la Banca alla sua compagine sociale e i principali interventi di interesse sociale effettuati nel corso del 2015 in favore del territorio e della collettività di riferimento.

2. Mutualità come gestione di servizio a favore dei Soci (c.d. "mutualità interna")

Il legislatore caratterizza la mutualità "interna" delle banche cooperative in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Ciò in quanto, da un lato, stabilisce per esse la mera facoltatività di norme statutarie che prevedano "ristorni" a favore dei Soci (articolo 150-bis, comma 6, Testo Unico Bancario), escludendo quindi che il vantaggio economico in tale forma possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa, dall'altro, stante la dichiarata inapplicabilità degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci.

In questo quadro normativo, la Banca ha continuato ad attuare iniziative di ascolto che hanno fornito spunti di riflessione sull'identità e l'immagine della Bipiemme e sulle aspettative dei Soci.

Nell'anno 2015, il "Club Soci" (a cui risultano iscritti coloro che acquisiscono lo status di Socio) ha proseguito l'obiettivo di ampliare e fidelizzare la base sociale, offrendo servizi sempre più adeguati allo status di Socio nell'ambito della cooperativa. Attraverso il "Club Soci", la Banca ha proposto, con azioni specifiche, vantaggi su prodotti/servizi bancari ed extra-bancari. Tra le principali attività svolte, si segnala la conclusione di nuove convenzioni con diverse realtà di prestigio ai quali i Soci possono accedere con tariffe agevolate, 5 eventi culturali svolti presso la Sala delle Colonne di Bipiemme, nonché la nuova veste grafica del sito www.clubsocibpm.it – cui si rinvia per ogni dettaglio – coerente con quella dei siti di Gruppo e integrato nel sito commerciale della Banca, www.bpm.it.

Sempre con riferimento alle attività volte a favorire e migliorare il rapporto con i propri Soci, si evidenzia la continua formazione del personale della rete commerciale finalizzata alla centralità della tematica e alla conoscenza delle caratteristiche del modello cooperativo. Nel corso del 2015, sono infatti proseguite le attività di formazione in aula rivolte ai dipendenti focalizzate sul "valore di essere Socio".

La Banca mette a disposizione dei Soci sul sito istituzionale www.gruppobpm.it:

- la sezione "Governance", da cui è possibile accedere ai documenti societari che disciplinano le tematiche relative alla base sociale (Statuto sociale, Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci, Regolamento assembleare) e alle indicazioni utili per la partecipazione alle assemblee;
- la sezione "Soci BPM", area in cui sono reperibili le istruzioni e la modulistica utili per la presentazione della Domanda di Ammissione a Socio, le comunicazioni periodiche e le modalità per contattare in maniera rapida ed efficace la Segreteria Soci che cura i rapporti istituzionali con i Soci e con gli Azionisti;
- sono disponibili, inoltre, la casella di posta elettronica "segreteriasoci@bpm.it" e quella di posta certificata "emittentebpm@pec.gruppobipiemme.it".

I Soci e gli Azionisti possono contattare anche il numero verde 800.013.090, e possono recarsi nei locali della storica Sede di piazza Meda in Milano, avendo in tal modo la possibilità di ottenere immediato riscontro alle proprie richieste.

La Banca, anche nel corso del 2015, ha proseguito nella costante attività di comunicazione, presupposto indispensabile per un'effettiva e consapevole partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa attraverso la pubblicazione:

- del *Report di Sostenibilità del Gruppo BPM*, redatto annualmente sulla base delle indicazioni dello *standard* internazionale *Global Reporting Initiative*, che permette di far conoscere a tutti gli *stakeholder* del Gruppo gli impegni assunti, le azioni realizzate e i risultati conseguiti in tema di sostenibilità socio-ambientale. Il documento, nella versione di sintesi, viene presentato durante l'assemblea annuale dei Soci e pubblicato, in versione integrale e sintetica, sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Responsabilità Sociale";
- della "Lettera ai Soci", a firma congiunta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato, strumento utilizzato per comunicare, in prossimità dell'Assemblea dei Soci, i principali fatti di rilievo e l'andamento dell'Istituto. Per l'Assemblea del 2015, tale comunicazione è stata inviata a mezzo posta elettronica a tutti i Soci che hanno fornito alla Banca il proprio indirizzo e-mail.

In questo ambito, si segnala altresì l'invio, nel corso del 2015, sempre utilizzando il canale telematico della Segreteria Soci, di comunicazioni ai Soci in occasione di eventi rilevanti per la vita della cooperativa, con particolare riferimento ai dati di bilancio e al riconoscimento del dividendo agli azionisti.

3. Mutualità come strumento di effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Il modello organizzativo delle banche popolari trova nel voto capitario, che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo, lo strumento fondamentale e tipico tramite cui tali banche realizzano il loro originale modello di "democrazia societaria".

Banca Popolare di Milano, dal 2011, ha adottato, quale assetto di *governance*, il sistema dualistico, con la presenza di un Consiglio di Sorveglianza – organo eletto dall'Assemblea dei Soci e competente, di norma, ad approvare il bilancio – e di un Consiglio di Gestione – nominato dallo stesso Consiglio di Sorveglianza e che si occupa della gestione dell'impresa. L'Assemblea dei Soci, che mantiene la competenza a deliberare in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio, è il momento centrale di incontro, di partecipazione e di confronto con e fra i Soci.

La valorizzazione della presenza e del contributo dei Soci, nelle diverse componenti, e la loro partecipazione attiva e diffusa alla vita societaria è favorita dall'attuale Statuto, il quale prevede (i) modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza della Banca che consentono la rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (in particolare, con una forte componente delle minoranze, nonché la presenza di partner strategici del Gruppo e investitori istituzionali); (ii) regole tese a favorire la partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca, attraverso lo strumento della delega (ogni Socio può rappresentare fino ad altri 10 Soci) e la possibilità dell'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in sede assembleare.

La centralità dell'Assemblea nell'ambito della vita societaria è confermata dalla elevata partecipazione tradizionalmente registrata durante le assemblee societarie; nell'Assemblea dell'11 aprile 2015, momento celebrativo dell'anniversario dei 150 anni della Banca, si è registrata la partecipazione, in proprio e per delega, di circa 4.000 Soci.

Ulteriori informazioni relative alla base sociale e ai rapporti con i Soci, con particolare riguardo alle procedure di ammissione degli stessi a Libro Soci, sono consultabili nelle sezioni "Azionariato" e "Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi Soci" della presente Relazione sulla gestione.

4. Mutualità come servizio al territorio e alla collettività locale di riferimento

Premesso che, a livello generale, l'articolo 45 della Costituzione riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche le banche popolari, pur non rientranti nella categoria delle cooperative "a mutualità prevalente", svolgono un importante e riconosciuto ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), e in ambito sociale.

Come noto, elementi che contraddistinguono lo specifico modello della banca cooperativa sono la "prossimità" e la stabilità di rapporti con la clientela, la "responsabilità sociale" e la *governance* democratica. L'interazione tra tali ele-

menti rende le banche cooperative dei protagonisti importanti dello sviluppo economico locale, tanto più in grado di contribuirvi quanto più forte è la posizione di mercato raggiunta.

In tale quadro, la Banca Popolare di Milano da sempre si pone come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese nei territori ove è presente. Nel rimandare alle dettagliate analisi contenute a questo riguardo in altre sezioni del fascicolo di Bilancio e, sotto altra angolatura, nel Report di Sostenibilità, è opportuno qui evidenziare, in particolare, che circa l'89% dell'attuale clientela della Banca è rappresentata da famiglie e che la residua parte è costituita per circa l'85% da piccole imprese (nel 2015 è stata scorporata la componente *No Profit* pari all'8%). La prossimità con il territorio è confermata dalla localizzazione della clientela Bipiemme (in particolare, sono localizzate in Lombardia circa il 65% della clientela privata e circa il 67% dei clienti aziende).

Il forte legame con il territorio – sviluppato in oltre 150 anni di attività – fa sì che la Bipiemme, nelle realtà territoriali in cui opera, si ponga al centro di iniziative locali nell'ambito sociale e della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Sotto questo profilo, l'articolo 60, ultimo comma, dello Statuto sociale prevede, fra l'altro, che il Consiglio di Gestione della Banca possa destinare annualmente al fondo costituito per la realizzazione di iniziative di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente, da utilizzare per la realizzazione di iniziative deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di insediamento del Gruppo.

Tra le diverse iniziative patrocinate dalla Banca Popolare di Milano nel corso dell'esercizio 2015 (nel rinviare per maggiori dettagli al Report di Sostenibilità) si segnalano in particolare:

- nell'ambito culturale, il completamento del restauro della Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore in Milano. L'importante restauro, durato quasi 20 anni, è stato reso possibile grazie all'impegno di BPM che dal 1996 ha sostenuto le spese per il ripristino degli affreschi. Oggi, grazie al sostegno di Bipiemme gli affreschi conservati in uno dei più antichi monasteri di Milano sono stati portati allo splendore originario e restituiti alla città in occasione del 150esimo anniversario dalla fondazione della Banca;
- nell'ambito sanitario e della ricerca, i contributi all'Associazione Vidas a sostegno del progetto "Adozione di stanza a domicilio", all'Associazione A.G.R.E.S. Associazione genitori per la riabilitazione equestre e sportiva, all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, alla Associazione Volontari per la Salute Mentale onlus per il progetto "Inserimento Lavorativo Giovani Adulti Disabili Mentali: progetto Itaca di Roma";
- nell'ambito delle attività solidaristiche, le iniziative a favore di Associazione Bambini in Romania onlus, Associazione Il Gabbiano Noi come gli altri, Associazione Lo vuole il Cuore onlus di Roma, Fondazione Archè onlus, Fondazione Solidal onlus, Fondazione Theodora onlus, Associazione La Grangia di Monluè onlus, Tazzinetta Benefica.

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi risultano in posti essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che salvo quanto specificato nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione Consolidata, non si sono rilevate, nell'esercizio 2015, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob vigente.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione consolidata e all'apposita sezione della Parte H della Nota Integrativa consolidata.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2015 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella Relazione sulla Gestione Consolidata.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Fondo Monetario Internazionale nella revisione di gennaio dell'*Outlook* ha tagliato le sue stime sulla crescita globale nel 2016 di 0,2 punti percentuali al +3,4%, soprattutto a causa del rallentamento dei principali mercati emergenti, ma anche per una valutazione meno ottimista su alcuni Paesi avanzati. Le stime di crescita del Pil cinese si sono infatti fermate al +6,3%, il valore più basso dal 1990, mentre per gli Stati Uniti il Pil è ipotizzato in accelerazione al +2,6%, in aumento rispetto alla *performance* del 2015, ma leggermente al di sotto delle previsioni di ottobre; la revisione al ribasso è ascrivibile alla decelerazione dell'export, che risulterebbe penalizzato dall'apprezzamento del dollaro e dalla debolezza della domanda estera. Nell'Area Euro il Pil a fine 2016 dovrebbe registrare una crescita del +1,7%, in accelerazione rispetto al 2015 (+1,5%); la dinamica sarebbe favorita da politiche economiche di bilancio e monetarie più espansive oltre che da una buona tenuta della domanda interna. Secondo Prometeia (aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015) nel 2016 il Pil italiano è visto in ripresa al +1,2%; la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un incremento del +1,4%, traendo vantaggio dalle misure espansive di politica fiscale contenute nella legge di stabilità, oltre che dagli effetti di un rafforzamento dell'occupazione (+0,6%). La riduzione della spesa dello Stato dovrebbe attestarsi al -0,3% mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero aumentare del +1,5%, dopo quasi nove anni di calo, favoriti dalla conferma delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni immobiliari e per il risparmio energetico contenute nella legge di stabilità. L'attività bancaria dovrebbe beneficiare dell'estensione a marzo 2017 del programma di *Quantitative Easing*, così come annunciato da Draghi nella riunione del 3 dicembre. Secondo le stime di Prometeia la raccolta diretta è prevista in lieve flessione, con la componente obbligazionaria in ulteriore calo del -1,1% circa, mentre per i depositi la dinamica prevista è del +2,9%; le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. Prometeia stima una crescita dei finanziamenti alle famiglie del +2,9% e alle società non finanziarie del +1,8%. In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo perseguite sinora e definite nel Piano Industriale approvato nel marzo 2014. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare, soprattutto nel comparto *Corporate*, i segnali di ripresa dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero risultare ancora sostenute dal positivo andamento del risparmio gestito, beneficiando anche della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. Le nuove iniziative di sviluppo saranno tese a conseguire maggiore efficienza, produttività e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese e di altri paesi emergenti (Brasile e Russia) per le ripercussioni negative sul commercio mondiale. La drastica caduta delle quotazioni del petrolio, le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente e l'eventuale riacutizzarsi della crisi greca potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Nel futuro prevedibile la Banca continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2015 chiude con un **utile netto** di Euro 241.117.252,92.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2015 l'importo di Euro 1.275.352,87, importo pari alla differenza tra:

- l'ammontare di Euro 1.379.790,37 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2015 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*"); importo che peraltro – non essendo derivato da utili realizzati – era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

- l'importo di Euro 104.437,50 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2015 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Gestione Vi propone il seguente riparto dell'utile, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di Euro 0,027 per azione.

(Euro)

Utile dell'esercizio 2015	241.117.252,92
+ ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	1.275.352,87
Utile netto da ripartire	242.392.605,79
– 10% a Riserva Legale	(24.239.260,58)
– 15% a Riserva Statutaria	(36.358.890,87)
– ai Soci in ragione di Euro 0,027 per ciascuna delle n. 4.391.784.467 azioni emesse (*)	(118.578.180,61)
Residuo a Riserva Straordinaria	63.216.273,73

(*) L'importo verrà aggiornato in sede assembleare in base al numero delle azioni in circolazione aventi diritto a dividendo.

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

- come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2015 è stato aumentato dell'importo di Euro 1.275.352,87 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2015 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati.

Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a Euro 8.818.425,95;

- la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio aumentato della suddetta quota utilizzabile della riserva indisponibile, cosicché sono stati sottoposti a riserva legale anche gli utili da "*fair value*" (precedentemente non sottoposti alla riserva stessa) effettivamente realizzati nell'esercizio 2015.

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti in base al contenuto dell'art. 60 dello Statuto sociale, pari a Euro 15.532.487,00 (come dettagliato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 9"), sarà assegnato – come da previsioni statutarie – interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano, già in circolazione e soggette ad un vincolo triennale di indisponibilità per gli assegnatari.

Il Consiglio di Gestione

Milano, 23 febbraio 2016

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	294.513.253	316.187.243
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311.156	234.914.680
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543.300	97.449.153
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.522.523	9.226.565.158
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
60. Crediti verso banche	1.266.267.399	619.231.167
70. Crediti verso clientela	33.474.316.502	31.554.803.154
80. Derivati di copertura	10.057.995	109.895.414
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	11.236.803	20.107.165
100. Partecipazioni	440.807.857	459.611.460
110. Attività materiali	682.866.482	676.918.953
120. Attività immateriali	127.343.157	98.184.860
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	–	–
130. Attività fiscali	1.066.095.331	1.048.462.904
<i>a) correnti</i>	227.639.144	186.037.717
<i>b) anticipate</i>	838.456.187	862.425.187
<i>di cui alla L. 214/11</i>	702.548.142	697.520.142
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
150. Altre attività	745.382.584	756.848.104
Totale dell'attivo	47.443.264.342	45.219.179.415

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.829.578.163	2.554.831.764
20. Debiti verso clientela	27.807.745.859	27.066.623.474
30. Titoli in circolazione	8.233.837.736	8.858.712.275
40. Passività finanziarie di negoziazione	150.578.641	189.598.919
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	142.200.984	165.410.962
60. Derivati di copertura	39.011.198	58.751.104
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	18.086.180	16.083.667
80. Passività fiscali	121.650.405	142.561.405
<i>a) correnti</i>	-	-
<i>b) differite</i>	121.650.405	142.561.405
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.233.569.416	1.263.638.881
110. Trattamento di fine rapporto del personale	117.761.642	129.131.620
120. Fondi per rischi e oneri:	294.537.137	363.717.417
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	90.541.516	91.312.863
<i>b) altri fondi</i>	203.995.621	272.404.554
130. Riserve da valutazione	209.069.218	309.016.289
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	640.052.498	511.972.597
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	444.795	-
180. Capitale	3.365.439.319	3.365.439.319
190. Azioni proprie (-)	(1.416.102)	(853.966)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	241.117.253	224.543.688
Totale del passivo e del patrimonio netto	47.443.264.342	45.219.179.415

Banca Popolare di Milano – Conto Economico

(importi in euro)

Voci del conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.715.951	1.217.887.388
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519.145)	(468.579.519)
30. Margine di interesse	741.196.806	749.307.869
40. Commissioni attive	635.082.918	596.428.762
50. Commissioni passive	(55.355.252)	(65.484.803)
60. Commissioni nette	579.727.666	530.943.959
70. Dividendi e proventi simili	33.059.739	22.193.236
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.737.909	29.587.940
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328.156)	(3.349.999)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	148.218.013	134.366.595
a) crediti	(24.906.939)	(927.412)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	186.106.265	134.231.832
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
d) passività finanziarie	(12.981.313)	1.062.175
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.339.948)	7.122.159
120. Margine di intermediazione	1.514.272.029	1.470.171.759
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.135.465)	(450.240.942)
a) crediti	(315.513.537)	(396.356.377)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518.177)	(40.741.673)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
d) altre operazioni finanziarie	14.896.249	(13.142.892)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.171.136.564	1.019.930.817
150. Spese amministrative:	(957.239.656)	(917.585.721)
a) spese per il personale	(573.540.415)	(572.756.254)
b) altre spese amministrative	(383.699.241)	(344.829.467)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.812.549	(1.375.593)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.978.243)	(42.575.542)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.588.395)	(20.372.634)
190. Altri oneri/proventi di gestione	120.441.658	135.824.786
200. Costi operativi	(890.552.087)	(846.084.704)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.526.383	129.697.575
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.393	–
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	295.117.253	303.543.688
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(54.000.000)	(79.000.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	241.117.253	224.543.688
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
290. Utile (Perdita) di esercizio	241.117.253	224.543.688
Utile (Perdita) base per azione – euro	0,055	0,057
Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,055	0,057

Banca Popolare di Milano – Prospetto della redditività complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
10. Utile (Perdita) del periodo	241.117.253	224.543.688
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.594.281	(22.280.370)
20. Attività materiali	–	–
30. Attività immateriali	–	–
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.594.281	(22.280.370)
50. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(102.541.352)	199.230.700
70. Copertura da investimenti esteri	–	–
80. Differenze di cambio	–	–
90. Copertura dei flussi finanziari	72.672	(4.502.067)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(102.614.024)	203.732.767
110. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(99.947.071)	176.950.330
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	141.170.182	401.494.018

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	3.365.439.319	–	3.365.439.319	–	–
a) azioni ordinarie	3.365.439.319	–	3.365.439.319	–	–
b) altre azioni	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	–	–	–	–	–
Riserve:	511.972.597	–	511.972.597	127.955.132	–
a) di utili	490.950.487	–	490.950.487	127.955.132	–
b) altre	21.022.110	–	21.022.110	–	–
Riserve da valutazione	309.016.289	–	309.016.289	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–
Azioni proprie	(853.966)	–	(853.966)	–	–
Utile (Perdita) di esercizio	224.543.688	–	224.543.688	(127.955.132)	(96.588.556)
Patrimonio netto	4.410.117.927	–	4.410.117.927	–	(96.588.556)

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- assegnazione di n° 16.688.831 azioni relativa agli utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto dell'esercizio 2014, tale assegnazione ha comportato un aumento di 442.153 euro del sovrapprezzo di emissione;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato un aumento di 2.642 euro del sovrapprezzo di emissione.

al 31 dicembre 2015

	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
	Variazioni di riserve(*)	Operazioni sul patrimonio netto							
		Emissione nuove azioni(**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	444.795	-	-	-	-	-	-	444.795
	16.093.644	(15.968.875)	-	-	-	-	-	-	640.052.498
	-	-	-	-	-	-	-	-	618.905.619
	16.093.644	(15.968.875)	-	-	-	-	-	-	21.146.879
	-	-	-	-	-	-	-	(99.947.071)	209.069.218
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	16.036.998	(16.599.134)	-	-	-	-	-	(1.416.102)
	-	-	-	-	-	-	-	241.117.253	241.117.253
	16.093.644	512.918	(16.599.134)	-	-	-	-	141.170.182	4.454.706.981

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenza al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	2.865.709.760	–	2.865.709.760	–	–
a) azioni ordinarie	2.865.709.760	–	2.865.709.760	–	–
b) altre azioni	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	8.276	–	8.276	–	–
Riserve:	487.500.741	–	487.500.741	23.054.573	–
a) di utili	467.895.914	–	467.895.914	23.054.573	–
b) altre	19.604.827	–	19.604.827	–	–
Riserve da valutazione	128.320.458	–	128.320.458	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–
Azioni proprie	(858.632)	–	(858.632)	–	–
Utile (Perdita) di periodo	23.054.573	–	23.054.573	(23.054.573)	–
Patrimonio netto	3.503.735.176	–	3.503.735.176	–	–

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono:

- allo stanziamento di conto economico per 16.526.497, 60 relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati in base all'IFRS 2 in contropartita al patrimonio netto;
- alla movimentazione derivante dalle riserve di valutazione al 31 Dicembre 2013 nella controllata WeBank SpA fusa in Bipiemme con decorrenza 1 gennaio 2014.

(**) Gli importi nella colonna si riferiscono a:

- emissione di n. 1.162.161.765 nuove azioni ordinarie BPM per un valore unitario di Euro 0,43, per un controvalore complessivo di Euro 499.729.558,95;
- ricavi derivanti dalla vendita dei diritti di opzione inoptati per 1.251.293 euro imputati interamente a sovrapprezzo di emissione;
- spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 22.544.682 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 6.199.788 euro, imputate per 1.235.681 euro al sovrapprezzo di emissione e per 15.109.214 euro in contropartita delle altre riserve costituite in sede di emissione del Warrant BPM 2009/2013;
- movimentazione delle azioni proprie che ha comportato una diminuzione di 23.886 euro del sovrapprezzo azioni.

al 31 dicembre 2014

	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
	Variazioni di riserve ^(*)	Operazioni sul patrimonio netto							
		Emissione nuove azioni ^(**)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	-	499.729.559	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
	-	499.729.559	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	(8.276)	-	-	-	-	-	-	-
	16.526.497	(15.109.214)	-	-	-	-	-	-	511.972.597
	-	-	-	-	-	-	-	-	490.950.487
	16.526.497	(15.109.214)	-	-	-	-	-	-	21.022.110
	3.745.501	-	-	-	-	-	-	176.950.330	309.016.289
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	224.208	(219.542)	-	-	-	-	-	(853.966)
	-			-	-	-	-	224.543.688	224.543.688
	20.271.998	484.836.277	(219.542)	-	-	-	-	401.494.018	4.410.117.927

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Gestione	755.590.603	762.424.576
– risultato di periodo (+/-)	241.117.253	224.543.688
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	198.181	(825.648)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.328.156	3.349.999
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	373.086.500	486.400.696
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62.566.638	62.948.176
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.417.869	24.330.308
– imposte e tasse non liquidate (+)	76.402.389	91.374.932
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
– altri aggiustamenti (+/-)	(14.526.383)	(129.697.575)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.787.098.479)	1.252.675.174
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	(41.190.901)	(42.313.632)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.236.590	121.562.754
– attività finanziarie disponibili per la vendita	84.987.661	(235.416.541)
– crediti verso banche: a vista	31.247.847	171.435.647
– crediti verso banche: altri crediti	(678.305.599)	603.141.653
– crediti verso clientela	(2.264.956.400)	969.909.200
– altre attività	63.882.323	(335.643.907)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.171.472.333	(2.704.853.816)
– debiti verso banche: a vista	(84.641.939)	201.568.513
– debiti verso banche: altri debiti	2.359.388.338	(3.120.882.911)
– debiti verso clientela	741.122.385	1.281.708.114
– titoli in circolazione	(615.542.806)	(1.029.343.794)
– passività finanziarie di negoziazione	(39.020.278)	40.138.944
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(23.944.471)	(120.831.449)
– altre passività	(165.888.896)	42.788.767
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	139.964.457	(689.754.066)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	–	–
1. Liquidità generata da	33.452.018	225.304.097
– vendite di partecipazioni	33.442.067	225.304.097
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– vendite di attività materiali	9.951	–
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	(97.939.773)	(60.080.447)
– acquisti di partecipazioni	(112.081)	(5.159.375)
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– acquisti di attività materiali	(44.787.613)	(21.323.419)
– acquisti di attività immateriali	(53.040.079)	(33.597.653)
– acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.487.755)	165.223.650
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	–	–
– emissioni/acquisti di azioni proprie	(562.136)	484.616.735
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	(96.588.556)	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(97.150.692)	484.616.735
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(21.673.990)	(39.913.681)
RICONCiliaZIONE	–	–
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	316.187.243	356.100.924
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(21.673.990)	(39.913.681)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	294.513.253	316.187.243

Legenda: (+) generata (–) assorbita

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi IFRIC/SIC. L'elenco dei principi e dei documenti interpretativi applicati è riportato tra gli allegati al bilancio.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2015 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2015 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del bilancio. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *The Conceptual Framework for Financial Reporting*, *Implementation Guidance*, *Basis for Conclusion*, *IASB Update*, *IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono redatti in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione e sulla Nota Integrativa sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "*The Conceptual Framework for Financial Reporting*" elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Nota Integrativa ed eventualmente anche nella Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015			
Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1361/2014 del 18.12.2014	L 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010–2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	1 febbraio 2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	1 gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	1 gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012–2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	1 gennaio 2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	1 gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	1 gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (*)
Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 41 "Agriculture" – Agriculture: Bearer Plants	30/06/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 9 "Financial Instruments"	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (**)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	data da definirsi (***)
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements", IFRS 12 "Disclosure of Interest in Other Entities" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Investment Entities: Applying the Consolidated Exception	18/12/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 16 "Leases"	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IFRS 12 "Income Taxes" – Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017

(*) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*amendment* al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(**) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

(***) In data 17 dicembre lo IASB ha pubblicato l'*amendment* che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, alla data prevista di prima applicazione, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

■ Classificazione e misurazione:

- Attività finanziarie: l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di *business* applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
- Passività finanziarie: l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione).

■ *Impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior *standing* creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("*life-time expected losses*").

■ *Hedge accounting*: prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.

La Banca ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati, e sopra descritti, e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti. In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di prima applicazione del principio.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela

Nel maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio "IFRS 15 – Ricavi da contratti con la clientela". L'effettiva adozione di tale principio, a seguito di una deliberazione dello IASB presa nel corso del 2015, decorrerà a partire dagli esercizi in corso il 1 gennaio 2018.

IFRS 15 fornisce i principi per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali.

La Banca sta valutando l'impatto del principio IFRS 15 tuttavia si ritiene, in via preliminare, che gli effetti della sua applicazione non siano significativi.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme a quanto previsto dai principi contabili internazionali nonché alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rile-

vo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa

Contenuto dei prospetti contabili

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

Stato patrimoniale e Conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva riporta l'utile (perdita) d'esercizio, indicato nella voce 290 del conto economico, cui vanno sommate algebricamente le altre componenti di reddito, al netto delle imposte, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la relativa movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS 7.

Contenuto della Nota integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D – Redditività complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Banca nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio della Banca ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2015 – data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 23 febbraio 2016, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 30 marzo 2016 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2015 del Gruppo Banca Popolare di Milano tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4

Altri aspetti

Aggiornamento Circolare 262/2005 Banca d'Italia

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate alla rivisitazione delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. In particolare viene adeguata l'informativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività deteriorate (inadempienze probabili e esposizioni oggetto di concessioni), in linea con le definizioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* della Commissione Europea con il regolamento 2015/227. Per maggiori dettagli al riguardo si veda quanto predisposto di seguito.

Sono inoltre abrogate nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 3. Rischio di Liquidità le tabelle relative alle attività impegnate (in quanto già previste nell'Informativa al Pubblico – Pillar 3) e sono state effettuate alcune attività di razionalizzazione dell'informativa, in coerenza con le pratiche internazionali. Ad esempio nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale sono state eliminate le tabelle delle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo, così come sono state abrogate alcune tabelle della parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1. Rischio di credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

Per il primo esercizio di applicazione dell'informativa prevista dal IV aggiornamento della Circolare è prevista l'esenzione dall'esposizione delle informazioni comparative per l'esercizio precedente.

La circolare è applicabile dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore sulle esposizioni oggetto di concessione, rinviata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Si rimanda alla sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 4. Crediti per le puntuali definizioni di ciascuna categoria.

Gli ammontari complessivi dei crediti classificati nelle categorie dei crediti deteriorati utilizzate nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2014 sono stati riallocati alle nuove classi di rischio mediante:

- riconduzione delle posizioni incluse nella classe dei "Ristrutturati" a quella delle "Inadempienze probabili";
- attribuzione dei crediti classificati come "Incagli" nelle classi:
 - "Inadempienze Probabili" per le posizioni per cui si reputa che esista una situazione di probabile inadempienza alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati;
 - "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" per tutti quei crediti in precedenza inclusi negli "Incagli" solo a seguito della presenza di rate scadute e/o giorni di sconfinamento.

Nel complesso, gli ammontari delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminati secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Di seguito viene esposta una tabella di raccordo tra i saldi esposti secondo le classi vigenti al 31 dicembre 2014 e quelli rideterminati secondo le nuove classificazioni.

	Situazione al 31/12/2014				Situazione al 31/12/2014 secondo le nuove classi
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizioni Lorde	2.990.360	1.630.511	1.015.853	126.391	
Sofferenze	2.990.360				2.990.360
Inadempienze Probabili		1.611.815	1.015.853		2.627.668
Esposizioni Scadute		18.696		126.391	145.087
Rettifiche di valore	1.663.730	414.720	121.917	9.770	
Sofferenze	1.663.730				1.663.730
Inadempienze Probabili		413.155	121.917		535.072
Esposizioni Scadute		1.565		9.770	11.335
Esposizioni nette	1.326.630	1.215.791	893.936	116.621	
Sofferenze	1.326.630				1.326.630
Inadempienze Probabili		1.198.660	893.936		2.092.596
Esposizioni Scadute		17.131		116.621	133.752

Valori espressi in Euro/migliaia

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

Il Gruppo Bipiemme ha analizzato i documenti di EBA e Banca d'Italia ed ha individuato i crediti che rientrano nell'ambito della definizione di *forborne*. Ulteriore informativa è fornita nella parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1.1 Rischio di Credito in conformità a quanto richiesto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 23 febbraio 2016. Tale bozza viene trasmessa al Consiglio di Sorveglianza a cui è spetta l'approvazione definitiva. La riunione del Consiglio di Sorveglianza che approva il Bilancio è fissata in data 30 marzo 2016.

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e approvato in data 6 agosto 2015 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2015 e 10 novembre 2015 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2015 e al 30 settembre 2015 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2015 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2015, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. La Banca non si è mai avvalsa di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Gli strumenti derivati finanziari assolvono alla funzione di traslare i rischi di mercato (rischi di interesse, rischi di cambio, rischi di prezzo) e presentano come strumenti sottostanti valori quali i titoli di debito o di capitale, i tassi di interesse, gli indici azionari, le valute, le merci. Possono assumere le più disparate e complesse forme contrattuali, che

sono tuttavia riconducibili a tre essenziali modelli di base: “*future*” o “*forward*” (contratti a fermo, ivi incluse le compravendite a termine di titoli e di valute), “*option*” (contratti opzionali), “*swap*” (contratti di scambio). Tra questi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l’oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi. Rientrano in questa classe le seguenti principali figure contrattuali: “*credit default swap*” (salvo quelli riconducibili ai crediti di firma); “*credit default option*”; “*total rate of return swap*”; “*credit spread option*”; “*credit spread swap*”; “*credit linked note*” (limitatamente alla componente derivata implicita).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo “criteri di classificazione”) sono iscritti al *fair value* della data di rilevazione dello strumento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all’iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un’attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”) rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengano conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 “Informativa sul *fair value*”.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto

economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, diretti o indiretti.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. La Banca non si è mai avvalsa di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore..

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. L'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, è stata individuata in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario (IAS 39 paragrafo 61). A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di:
 - 18 mesi per i titoli azionari o assimilabili (ad esempio, strumenti finanziari partecipativi);
 - 48 mesi per le quote di OICR.

In entrambi i casi il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sullo strumento finanziario. Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare strumento finanziario, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta:

- per i titoli di debito o crediti: una ripresa di valore nel conto economico fino a concorrenza del valore di iscrizione mentre l'eventuale eccedenza sarà appostata alla riserva di valutazione;
- per i titoli di capitale e di quote di O.I.C.R. in una riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria.

Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato

o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato, identificato facendo riferimento a transazioni di natura e rischio simili. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore a far fronte ai pagamenti;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*impairment* dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in "*bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. A tal proposito si segnala che a partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, per quanto riguarda la Banca, sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della circolare n. 272 che riporta, sulla scorta degli *standard* tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)". Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti in *bonis* o deteriorati.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo

originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di titoli di capitale (azioni, strumenti partecipativi, quote di O.I.C.R.) attraverso operazioni di *debt/equity swap* costituiscono, dal punto di vista contabile, una sostanziale modifica dei termini contrattuali originari determinando l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo strumento, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore contabile del credito estinto e il *fair value* degli strumenti finanziari ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "*bonis*") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "*bonis*" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita, stimate tenendo conto di serie storiche, considerano gli elementi osservabili alla data della valutazione al fine di quantificare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior indicatore possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "*rating*", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Il processo di stima dei suddetti fattori, PD e LGD, viene effettuato prendendo in considerazione delle assunzioni che consentano di approssimarsi il più possibile alla nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita derivante da eventi attuali ma non ancora rilevati nella revisione del livello di rischio della controparte ("*Incurred but not reported*"), così come previsto dallo IAS 39. In particolare viene utilizzato un orizzonte temporale base di individuazione del deterioramento del merito creditizio pari ad un anno che viene poi corretto attraverso un fattore mitigante ("*Loss Confirmation Period*") che rappresenta il periodo temporale che intercorre tra la rilevazione dei primi effettivi segnali di anomalia e il momento in cui viene registrato l'evento di *default* da parte della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "*bonis*" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l'entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutarie e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

La Banca utilizza, tra quelle previste dal principio, le seguenti tipologie di copertura:

■ **Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)** che a sua volta si distingue in:

- **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse o il rischio di prezzo;
- **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

■ **Copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*)**: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile o per coprirsi dal rischio di variazione di prezzo su acquisti futuri di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Fair Value Hedge

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value***: la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Cash Flow Hedge

Gli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa sono valutati al *fair value*. La variazione del *fair value* dello strumento di copertura:

- se efficace è imputata alla voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto;
- mentre è rilevata a conto economico, alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", quando si evidenzia, in relazione alla posta coperta, una variazione dei flussi di cassa oggetto di copertura o la quota inefficace della copertura.

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione oggetto di copertura avrà luogo o nel momento in cui si ritenga che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine "partecipazioni" si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IFRS 10) società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

Per quanto riguarda i criteri adottati per l'identificazione della presenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" delle politiche contabili del bilancio consolidato.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e in società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, mentre il *fair value* è determinato in coerenza con quanto esposto nella sezione "A4 – Informativa sul *fair value*". Nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella medesima voce 240 "Utili (perdite) delle partecipazioni", fino a concorrenza del valore di iscrizione della partecipazione.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole o *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, le opere d'arte, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Nelle attività materiali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato è stata effettuata in base a perizie di esperti indipendenti. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniquale volta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recupera-

bile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: da 15 a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

La voce in questione include esclusivamente le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "Software di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *licenze d'uso*: sulla base della durata della licenza;
- *software sviluppato internamente*: 6 anni.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività o gruppi di attività classificate come tali ai sensi dell'IFRS 5.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*". La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in

cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi sono finanziati tramite un apposito fondo rilevato nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come "metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata" o come "metodo dei benefici/anni di lavoro", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità addizionale di prestazione e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l'attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio i pagamenti per i *bonus* riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

I prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono, da regolamento, l'obbligo al pagamento di cedole periodiche al manifestarsi di determinate circostanze e/o il rimborso obbligatorio del capitale per un ammontare fisso o determinabile a una data futura prestabilita oppure danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, data predefinita per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione mentre la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistare i titoli è registrato in conto economico alla voce "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività riconducibili a "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie di negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, al fine di determinare la differenza tra lo *spread* originario e quello corrente alla data di *reporting*, si utilizzano gli *spread* impliciti delle nuove emissioni *Retail* effettuate.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Criteri di rilevazione, misurazione e cancellazione di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di un'attività o una passività di riferimento, ad esempio stima di un onere pluriennale non ascrivibile tra le immobilizzazioni materiali o commissioni attive su garanzie rilasciate, i ratei e i risconti sono iscritti tra le altre attività o passività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Per maggiori dettagli in merito al metodo della "Proiezione unitaria del credito" si rinvia al capitolo 12 "Fondi per Rischi ed Oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include tra l'altro:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovraprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi,

attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento di una riserva di patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere sull'eventuale periodo di assegnazione previsto dal piano.

Il *fair value* degli strumenti assegnati tiene conto del prezzo corrente dei medesimi al momento dell'assegnazione.

L'eventuale riduzione del numero degli strumenti assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente al 1° gennaio 2004, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Banca sottoscriva la *tranche* dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare la Banca mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal cedente.

Nelle operazioni di *Covered Bond*, a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente, il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di *Fair Value*

La Banca identifica, a seconda dell'osservabilità degli *input* utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di gerarchia del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività simili (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di *input* osservabili;
- dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di *input* non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che la Banca, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come "*best practice*" di mercato.

La Banca considera *input* di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di *input* classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti *input*:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- *input* osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- *input* corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli *input* di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all'applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input*, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori *Bloomberg* che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alimentate da *input* di livello 2.

Livello 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio

curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell'individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative, che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l’appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment – CVA*) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment – DVA*). A tal fine la Banca ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e *Debt Valuation Adjustment (DVA)* stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l’applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione basate sui flussi di cassa. Per quanto riguarda le imprese del settore finanziario tale tipologia di modello generalmente accettata dal mercato, il metodo reddituale del “*Dividend Discount Model*” (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell’attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. “periodo esplicito” (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell’ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nel NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Passività finanziarie valutate al *fair value*

I prestiti obbligazionari emessi ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l’utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di *input* utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell’attivo, l’apprezzamento del merito di credito dell’emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle emissioni *retail* effettuate nell’ultimo trimestre di riferimento. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall’incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, data la ravvicinata data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello (“*mark to model*”) i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* – tasso di perdita previsto in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l’indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l’applicazione dell’indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest’ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell’affidamento;
- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela”, il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati su mercati attivi e data l’elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un “mercato attivo”; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso

l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ADOTTATE

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante (*g*), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option Pricing Models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes*, *Black-like*, *Hull&White*.

Net Asset Value

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di O.I.C.R. o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

Metodi basati su transazioni/dati di mercato (Market Valuation Approach)

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

INPUT UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 2 E 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite diversamente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione *standard* del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un *input* nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*.

Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettiche.

Costo del Capitale (K_e)

Il K_e (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

Tasso di crescita dividendi (*Growth Rate* – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione della Banca sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni responsabili per la valutazione.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

La Banca per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportata da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una

valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e incorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $\pm 5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	280.535	756	633	228.416	5.866
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.731	19.902	47.910	10.710	75.118	11.621
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.348.409	99.619	519.495	8.450.923	110.706	664.936
4. Derivati di copertura	–	10.058	–	–	109.895	–
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	8.356.160	410.114	568.161	8.462.266	524.135	682.423
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	149.122	1.457	–	185.437	4.162
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	142.201	–	–	165.411	–
3. Derivati di copertura	–	39.011	–	–	58.751	–
Totale	–	330.334	1.457	–	409.599	4.162

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 568,2 milioni di euro e rappresentano il 6,09% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,06% al 31 dicembre 2014); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 1,46 milioni di euro e rappresentano lo 0,44% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (1,01% al 31 dicembre 2014).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	4	–	734	756	11	1	–	5.854	5.866
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	47.910	–	–	–	47.910	11.621	–	–	–	11.621
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.891	273.831	129.773	–	519.495	111.811	436.441	116.684	–	664.936
Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	163.819	273.835	129.773	734	568.161	123.443	436.442	116.684	5.854	682.423

Le attività finanziarie misurate al *fair value* esposte nella tabella sono così composte:

- a. **Titoli di debito:** 163,8 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- b. **Titoli di capitale:** 273,8 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- c. **Quote di O.I.C.R.:** 129,8 milioni di euro. Si tratta di:
 - i. Fondi immobiliari: 65,2 milioni di euro;
 - ii. Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 64,6 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. **Derivati finanziari:** 0,7 milioni di euro, iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali o con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit Valuation Adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

(euro/000)

Tecniche di valutazione ed <i>input</i> per la stima del <i>fair value</i> di livello 3 – attività e passività				
Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	Fair Value al 31.12.2015	
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività	Passività
Titoli di debito	Costo	Costo storico di acquisto	18	0
Totale Titoli di debito			18	0
Titoli di capitale	Costo	Costo storico di acquisto	4	0
Totale Titoli di capitale			4	0
Derivati	<i>Discounted Cash Flow</i>	Correlazioni – tassi di interesse	0	(1.227)
	<i>Credit/Debit Valuation Adjustments</i>	PD e LGD	711	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni – titoli di capitale	0	(230)
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	23	0
Totale Derivati			734	(1.457)
Totale Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione			756	(1.457)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività	Passività
Titoli obbligazionari	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di <i>broker</i>	33.662	0
	<i>Option pricing models</i>	Volatilità – titoli di capitale	9.761	0
	<i>Option pricing models</i>	Correlazione – tassi di interesse	4.487	0
Totale Titoli di debito			47.910	0
Totale Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			47.910	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività	Passività
Titoli di debito	<i>Option pricing models</i>	Correlazioni e volatilità – Inflazione	115.886	0
	Costo	Costo storico di acquisto	5	0
Totale Titoli di debito			115.891	0
Titoli di capitale	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	149.615	0
	<i>Market valuation approach</i>	Quotazioni di mercato o valori di transazioni recenti	122.448	0
	Costo	Costo storico di acquisto	1.768	0
Totale Titoli di capitale			273.831	0
Quote di O.I.C.R.	<i>Net Asset Value</i>	Dati reddituali, patrimoniali o finanziari	120.876	0
	Costo	Costo storico di acquisto	8.897	0
Totale Quote di O.I.C.R.			129.773	0
Totale Attività Finanziarie disponibili per la vendita			519.495	0
Totale			568.161	(1.457)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito, di capitale e ai derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

La *sensitivity* è stata condotta sviluppando un'analisi di scenario che tiene conto di una variazione, in aumento o in diminuzione del 5% degli *input* non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione così come descritte nel paragrafo A.4.

(euro/000)

Sensitivity netta del fair value a variazione dei parametri di input non osservabili di +/- 5%:				Variazioni	
Portafoglio di classificazione/Tipo di strumento	Tecnica di valutazione	Parametro	fair value al corso secco del 31.12.2015	Favorevoli	Sfavorevoli
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Derivati su tasso di interesse	Credit/Debit Valuation Adjustments	PD e LGD	711	67	(67)
Attività alla Fair Value Option					
titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – titoli di capitale	6.774	317	(303)
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita					
titoli di debito	Option pricing models	Volatilità – inflazione	114.510	30	(718)
		Correlazione – inflazione		17	(15)

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate rendevano possibile l'effettuazione di tale esercizio. Le motivazioni per cui, per alcuni strumenti, non è stato possibile sviluppare un'attendibile analisi di sensitività sono essenzialmente legate al fatto che per valorizzare questi strumenti, si è fatto ricorso o a tecniche valutative basate su informazioni derivanti da transazioni osservate sul mercato su titoli simili o a valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel 2015 (IFRS 13, par 93 (c))

Nel corso del 2015 non sono intervenuti trasferimenti fra livello 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	5.866	11.621	664.936	–	–	–
2.	Aumenti	4.260	47.271	70.376	–	–	–
2.1.	Acquisti	27	10.231	43.209	–	–	–
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	1.892	754	–	–	–	–
	– di cui plusvalenze	258	98	–	–	–	–
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	17.976	–	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	84	33.254	2.974	–	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	2.257	3.032	6.217	–	–	–
3.	Diminuzioni	9.370	10.982	215.817	–	–	–
3.1.	Vendite	10	–	1.162	–	–	–
3.2.	Rimborsi	5	6.152	1.000	–	–	–
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	466	4.429	16.936	–	–	–
	– di cui minusvalenze	437	4.429	16.934	–	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	38.504	–	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	3.178	–	128.416	–	–	–
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	5.711	401	29.799	–	–	–
4.	Rimanenze finali	756	47.910	519.495	–	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	4.162	-	-
2.	Aumenti	385	-	-
2.1.	Emissioni	-	-	-
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1.	Conto Economico	52	-	-
	– di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
2.3.	Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	333	-	-
3.	Diminuzioni	3.090	-	-
3.1	Rimborsi	-	-	-
3.2.	Riacquisti	-	-	-
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1.	Conto Economico	2.562	-	-
	– di cui plusvalenze	2.413	-	-
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	-
3.4.	Trasferimento ad altri livelli	108	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	420	-	-
4.	4. Rimanenze finali	1.457	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.266.267	-	-	1.270.321	619.231	-	-	620.206
3. Crediti verso clientela	33.474.317	-	-	36.087.376	31.554.803	-	184.156	33.938.414
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.656	-	-	36.926	26.450	-	-	36.343
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.766.240	-	-	37.394.623	32.200.484	-	184.156	34.594.963
1. Debiti verso banche	4.829.578	-	-	4.838.040	2.554.832	-	-	2.551.114
2. Debiti verso clientela	27.807.746	-	-	27.807.746	27.066.623	-	-	27.066.623
3. Titoli in circolazione	8.233.838	4.953.624	3.243.237	137.179	8.858.712	4.768.905	4.020.849	329.536
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.871.162	4.953.624	3.243.237	32.782.965	38.480.167	4.768.905	4.020.849	29.947.273

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2015 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2015;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : titoli di debito											(euro/000)
Portafogli contabili/ emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	14	2	X	-	-	-	X	-	-	-
Italia	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Argentina	21	14	2	X	-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.906.165	8.287.636	-1.918	302.195	-	-	-	-	5	5	-
Italia	7.877.794	8.259.282	-1.918	302.249	-	-	-	-	5	5	-
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.906.186	8.287.650	-1.916	302.195	-	-	-	-	5	5	-

La voce "valutazione rilevata a conto economico" delle attività disponibili per la vendita è relativa alla quota efficace di *Fair Value Hedge* per la componente titolo coperta.

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014:

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51	36	4	X	26	27	8	X	-	-	-
Italia	4	6	1	X	-	-	-	X	-	-	-
Argentina	47	30	3	X	26	27	8	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.878.413	8.331.056	18.384	360.821	-	-	-	-	5	5	-
Italia	7.870.176	8.322.882	18.384	360.833	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	8.237	8.174	-	-12	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.878.464	8.331.092	18.388	360.821	26	27	8	-	5	5	-

La voce "valutazione rilevata a conto economico" delle attività disponibili per la vendita è relativa alla quota efficace di *Fair Value Hedge* per la componente titolo coperta.

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

				(euro/000)
Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.877.799	8.259.287	-1.918	302.249
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.877.799	8.259.287	-1.918	302.249
– di cui in scadenza entro il 2016	1.184.299	1.194.135	0	8.661
– di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.453.500	2.578.340	-95	121.597
– di cui in scadenza dal 2019 al 2022	3.490.000	3.708.192	-670	151.126
– di cui in scadenza oltre il 2022	750.000	778.620	-1.153	20.865
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X
Spagna	10.000	10.062	-	-82
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	-	-82
– in scadenza nel 2025	10.000	10.062	-	-82
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292	-	28
– in scadenza nel 2020	18.371	18.292	-	28
Argentina	21	14	2	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	14	2	X
Totale	7.906.191	8.287.655	-1.916	302.139

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 503,04 milioni di euro.

Inoltre, a fine 2015 sono in essere opzioni di acquisto/vendita con sottostante titoli di stato, stipulate con primarie istituzioni finanziarie ed esercitabili nel 2016, per:

- nozionali 50 milioni di *call* vendute dalla banca;
- nozionali 50 milioni di *put* acquistate dalla banca;

e contratti *forward* / contratti a termine per:

- nozionali 373.887 milioni in acquisto;
- nozionali 435.857 milioni in vendita.

Alla data del 31 Gennaio 2016, il saldo positivo, tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a circa 320 milioni di euro (rispetto ai 302,25 milioni di euro del 31 Dicembre 2015).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2014:

				(euro/000)
Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2014	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.870.185	8.322.894	18.385	360.833
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.870.181	8.322.888	18.384	360.833
– di cui in scadenza entro il 2015	474.768	476.254	–	4.751
– di cui in scadenza dal 2016 al 2017	3.000.413	3.085.783	–	86.994
– di cui in scadenza dal 2018 al 2021	4.060.000	4.366.047	11.566	235.621
– di cui in scadenza oltre il 2021	335.000	394.804	6.818	33.467
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	6	1	X
Stati Uniti	8.237	8.174	–	–12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.237	8.174	–	–12
– in scadenza nel 2019	8.237	8.174	–	–12
Argentina	73	56	11	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	56	11	X
Totale	7.878.495	8.331.124	18.396	360.821

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014 sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 308,45 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono stati identificati importi la cui registrazione a Conto Economico sia da sospendere.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	294.513	316.187
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	294.513	316.187

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	18	61.142	18	61.178	42	59.253	11	59.306
1.1 Titoli strutturati	2	50.663	–	50.665	2	49.272	–	49.274
1.2 Altri titoli di debito	16	10.479	18	10.513	40	9.981	11	10.032
2. Titoli di capitale	2	–	4	6	587	–	1	588
3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	20	61.142	22	61.184	629	59.253	12	59.894
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	–	219.393	734	220.127	4	169.163	5.854	175.021
1.1 di negoziazione	–	218.455	712	219.167	4	164.823	5.230	170.057
1.2 connessi con la fair value option	–	938	22	960	–	4.340	624	4.964
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la fair value option	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	–	219.393	734	220.127	4	169.163	5.854	175.021
Totale (A+B)	20	280.535	756	281.311	633	228.416	5.866	234.915

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option", è evidenziato il fair value dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 50,66 milioni (49,27 milioni al 31.12.2014).

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
<i>Reverse floater</i>	2	50.663	–	50.665	2	49.272	–	49.274
<i>Credit linked notes</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
<i>Index linked</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	2	50.663	–	50.665	2	49.272	–	49.274

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	61.178	59.306
a) Governi e Banche Centrali	14	63
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	50.668	49.276
d) Altri emittenti	10.496	9.967
2. Titoli di capitale	6	588
a) Banche	–	1
b) Altri emittenti:	6	587
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	6	587
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	61.184	59.894
B. Strumenti derivati		
a) Banche	151.796	85.391
b) Clientela	68.331	89.630
Totale B	220.127	175.021
Totale (A + B)	281.311	234.915

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito che incorporano strumenti derivati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi della Banca.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1. Titoli di debito	7.731	19.902	47.910	75.543	7.692	75.118	11.621	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	19.902	14.249	34.151	–	41.864	11.621	53.485
1.2 Altri titoli di debito	7.731	–	33.661	41.392	7.692	33.254	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	3.018	–	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	7.731	19.902	47.910	75.543	10.710	75.118	11.621	97.449
Costo	4.815	47.973	19.068	71.856	7.320	69.582	12.373	89.275

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 4,487 milioni (3,248 milioni al 31.12.2014).

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 27,633 milioni (82,810 milioni al 31.12.2014).

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2014
1. Titoli di debito	41.392	34.151	–	75.543	40.946	53.485	–	94.431
1.1 Titoli strutturati	–	34.151	–	34.151	–	53.485	–	53.485
1.2 Altri titoli di debito	41.392	–	–	41.392	40.946	–	–	40.946
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	3.018	3.018
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	41.392	34.151	–	75.543	40.946	53.485	3.018	97.449

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna “Strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente per 19,902 milioni (41,864 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da Enti assicurativi:								
• Obbligazioni subordinate UNIPOL. 01/21 TM 15/6	7.731	–	–	7.731	7.692	–	–	7.692
• Obbligazioni subordinate UNIPOL SAI 2014/2015 6,971% Convertendo	–	–	–	–	–	–	4.555	4.555
Totale	7.731	–	–	7.731	7.692	–	4.555	12.247

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	75.543	94.431
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–
c) Banche	58.051	78.367
d) Altri emittenti	17.492	16.064
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	–	–
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	3.018
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	75.543	97.449

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Obbligazionari/Monetari	–	1.205
Azionari	–	621
Hedge Funds	–	–
Altri	–	1.192
Totale	–	3.018

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione. Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.307.641	56.294	115.891	8.479.826	8.415.182	83.836	111.811	8.610.829
1.1 Titoli strutturati	–	56.294	115.886	172.180	–	56.736	110.803	167.539
1.2 Altri titoli di debito	8.307.641	–	5	8.307.646	8.415.182	27.100	1.008	8.443.290
2. Titoli di capitale	40.768	43.325	273.831	357.924	35.741	–	436.441	472.182
2.1 Valutati al fair value	40.768	43.325	272.063	356.156	35.741	–	434.666	470.407
2.2 Valutati al costo	–	–	1.768	1.768	–	–	1.775	1.775
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	129.773	129.773	–	26.870	116.684	143.554
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	8.348.409	99.619	519.495	8.967.523	8.450.923	110.706	664.936	9.226.565

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

I titoli di debito iscritti alla voce attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 8,5 miliardi. La voce "1.1 Titoli Strutturati" comprende due titoli di debito per i quali, stante le loro caratteristiche ed in base a quanto riportato dallo IAS 39, non si è provveduto a contabilizzare separatamente il derivato incorporato dal contratto primario.

Nella voce "1.2 Altri titoli di debito" sono compresi titoli di Stato italiani per nominali 7,88 miliardi, di cui 6,01 miliardi a tasso fisso (7,87 miliardi al 31.12.2014, di cui 6,13 miliardi a tasso fisso).

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "1. Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.157,562 milioni (5.376,502 milioni al 31.12.2014).

Ulteriori informazioni sui valori relativi a tale attività sono illustrati nella successiva Parte E della presente nota integrativa alla Sezione "E. Operazioni di cessione".

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al fair value e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Composizione Voce 2.1 Titoli di capitale valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
Banche:	–	43.325	162.919	206.244	–	–	304.753	304.753
Enti finanziari e altre società:	40.768	–	109.144	149.912	35.741	–	129.913	165.654
Totale	40.768	43.325	272.063	356.156	35.741	–	434.666	470.407

Composizione Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 3	31.12.2015	% possesso	Livello 3	31.12.2014
Visconti	10,34	1.137	1.137	10,34	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	n.a.	631	631	n.a.	638	638
Totale		1.768	1.768		1.775	1.775

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2014
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da banche:								
• Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Vicenza 20.12.2007/2017	20.005	–	–	20.005	24.520	–	–	24.520
• Obbligazioni subordinate Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 28.9.2007/2017	–	–	–	–	–	18.813	–	18.813
Totale	20.005	–	–	20.005	24.520	18.813	–	43.333

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	8.479.826	8.610.829
a) Governi e Banche Centrali	8.287.642	8.331.062
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	192.184	270.618
d) Altri emittenti	–	9.149
2. Titoli di capitale	357.924	472.182
a) Banche	206.286	304.797
b) Altri emittenti:	151.638	167.385
– imprese di assicurazione	4.582	70
– società finanziarie	52.292	48.920
– imprese non finanziarie	94.764	118.395
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	129.773	143.554
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	8.967.523	9.226.565

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Azionari	15.035	30.352
Immobiliari	65.178	71.710
Obbligazionari/Monetari	10.022	3.804
Altri	39.538	37.688
Totale	129.773	143.554

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.182.643	1.197.186
a) rischio di tasso di interesse	735.802	876.705
b) rischio di cambio	–	–
c) rischio di credito	–	–
d) rischio prezzo	446.841	320.481
e) più rischi	–	–
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	115.886	110.803
a) rischio di tasso di interesse	115.886	110.803
b) rischio di tasso di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	1.298.529	1.307.989

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	98.284	–	–	98.284	73.125	–	–	73.125
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	98.267	X	X	X	73.119	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	17	X	X	X	6	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.167.983	–	–	1.172.037	546.106	–	–	547.081
1. Finanziamenti	1.167.983	–	–	1.172.037	546.106	–	–	547.081
1.1 Conti correnti e depositi liberi	226.728	X	X	X	257.977	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	370.562	X	X	X	199.596	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	570.693	–	–	–	88.533	–	–	–
– Pronti contro termine attivi	304.946	X	X	X	–	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	265.747	X	X	X	88.533	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X
Totale	1.266.267	–	–	1.270.321	619.231	–	–	620.206

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Altri finanziamenti: altri – Banca Akros	–	3.000
Totale		3.000

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
Depositi vincolati	–	461
Totale	–	461

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("Loans and receivables").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	29.877.671	-	3.550.040	-	-	36.043.788	27.798.837	-	3.526.745	-	-	33.894.690
1. Conti correnti	2.995.097	-	704.786	X	X	X	3.333.061	-	690.409	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	7.049	-	-	X	X	X	3.658	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.179.055	-	1.785.875	X	X	X	15.471.945	-	1.683.701	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	563.205	-	95.363	X	X	X	671.040	-	90.787	X	X	X
5. Leasing finanziario	196.463	-	62.538	X	X	X	218.713	-	69.950	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.936.802	-	901.478	X	X	X	8.100.420	-	991.898	X	X	X
Titoli di debito	21.026	-	25.580	-	-	43.588	202.988	-	26.233	-	184.156	43.724
8. Titoli strutturati	13.880	-	-	X	X	X	15.513	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.146	-	25.580	X	X	X	187.475	-	26.233	X	X	X
Totale	29.898.697	-	3.575.620	-	-	36.087.376	28.001.825	-	3.552.978	-	184.156	33.938.414

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna "Deteriorati" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa – qualità del credito. Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce "9. Altri Titoli di debito" sono inclusi anche i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà per 0 milioni (2,041 milioni al 31.12.2014).

Nella voce “Altri finanziamenti” in bonis sono rilevati tra l’altro i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., per 2.785 milioni (2.825 milioni al 31.12.2014) e le sovvenzioni non regolate in conto corrente per 6.300 milioni (4.698 milioni al 31.12.2014).

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	31.12.2015	31.12.2014
7. Altri finanziamenti:	38.492	37.999
Prestiti subordinati erogati a società di assicurazione	38.492	37.999
9. Altri titoli di debito:	4.609	94.546
BPM Capital Trust 01/2049 02/07 <i>Perpetual</i>	–	88.023
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe B	336	336
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe C	4.273	4.230
Prestiti convertibili Pitagora	–	1.957
Totale	43.101	132.545

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 31.12.2015 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. – data erogazione 27/6/2003;
- importo originario pari ad 8 milioni di euro erogato il 31/3/2011 con durata 5 anni – Tasso MID SWAP a 5 anni + 270 bps;
- importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

I titoli BPM Capital Trust rivengono dall’O.P.A. (Offerta Pubblica di Acquisto) effettuata dall’istituto in data 30.12.2009.

I titoli PHARMA Finance derivano da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed hanno una clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori. La Banca ha sottoscritto anche la *tranche senior* di tale cartolarizzazione. Il *fair value* complessivo delle tre *tranche* emesse è in linea con il valore di carico; inoltre al momento l’operazione è in ammortamento regolare per tutte le *tranche* emesse.

I prestiti convertibili Pitagora sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011, in parte nel corso del primo trimestre 2012 ed in parte a fine 2013; il rimborso dei titoli, avvenuto nel corso del 2015, era subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. "Mutui" sono comprese le rimanenze alle rispettive date dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2015	Bonis	Deteriorate	31.12.2014
• BPM Securitisation 2 S.r.l.: – operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni	288.443	35.527	323.970	352.886	37.802	390.688
• BPM Securitisation 3 S.r.l.: – operazione di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni(*)	517.925	5.221	523.146	723.938	2.243	726.181
• BPM Covered Bond S.r.l.: – operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni, nel 2009 per 1.305 milioni, nel 2010 per 1.616 milioni, nel 2011 per 639 milioni, per 993 milioni nel 2013 e per 1.294 milioni nel 2014.	4.354.910	102.868	4.457.778	5.243.189	95.246	5.338.435
• BPM Covered Bond 2 S.r.l.: – operazione effettuata nel 2015 per 2.120 milioni nel 2015.	2.011.102	1.407	2.012.509	–	–	–
Totale	7.172.380	145.023	7.317.403	6.320.013	135.291	6.455.304

(*) La banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alle seguenti sezioni:

1 – Rischio di credito:

- "C Operazioni di cartolarizzazione";
- "E.4 Operazioni di covered bond".

3 – Rischio di liquidità:

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	21.026	–	25.580	202.988	–	26.233
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	21.026	–	25.580	202.988	–	26.233
– imprese non finanziarie	19.483	–	3.260	113.009	–	–
– imprese finanziarie	1.543	–	22.320	89.979	–	26.233
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	29.877.671	–	3.550.040	27.798.837	–	3.526.745
a) Governi	353.828	–	–	212.048	–	–
b) Altri enti pubblici	148.538	–	678	94.767	–	1.631
c) Altri soggetti	29.375.305	–	3.549.362	27.492.022	–	3.525.114
– imprese non finanziarie	14.705.170	–	2.937.113	13.695.398	–	2.899.739
– imprese finanziarie	3.996.608	–	121.605	3.402.453	–	143.803
– assicurazioni	52.792	–	–	47.670	–	–
– altri	10.620.735	–	490.644	10.346.501	–	481.572
Totale	29.898.697	–	3.575.620	28.001.825	–	3.552.978

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel leasing e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
Investimento lordo nel leasing	357.650	402.048
Proventi finanziari differiti	72.924	86.840
Investimento netto	284.726	315.208
Valore residuo non garantito	–	–
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	284.726	315.208
Rettifiche di valore	(25.725)	(26.545)
Valore in bilancio: voce 5. "leasing finanziario" della precedente tabella 7.1	259.001	288.663
Bonis	196.463	218.713
Deteriorate	62.538	69.950

Fasce temporali	31.12.2015	31.12.2014
Entro 1 anno		
Investimento lordo	12.412	11.476
Valore attuale pagamenti minimi	12.219	11.267
Rettifiche di valore	(4.754)	(3.264)
Esposizione netta	7.465	8.003
– di cui deteriorate	2.586	1.992
Tra 1 e 5 anni		
Investimento lordo	15.684	30.833
Valore attuale pagamenti minimi	14.704	28.863
Rettifiche di valore	(1.393)	(1.783)
Esposizione netta	13.311	27.080
– di cui deteriorate	2.866	4.101
Oltre i 5 anni		
Investimento lordo	329.554	359.739
Valore attuale pagamenti minimi	257.803	275.078
Rettifiche di valore	(19.578)	(21.498)
Esposizione netta	238.225	253.580
– di cui deteriorate	57.086	63.857

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria al 31.12.2015 è riferito a n. 1.035 contratti, i relativi investimenti sono afferenti per il 96% a immobili, per il 3% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	FV				VN	FV				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A) Derivati finanziari	-	10.058	-	10.058	651.132	-	109.895	-	109.895	458.000
1) <i>Fair value</i>	-	9.304	-	9.304	534.900	-	109.895	-	109.895	458.000
2) Flussi finanziari	-	754	-	754	116.232	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.058	-	10.058	651.132	-	109.895	-	109.895	458.000

Legenda: FV = Fair Value VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell'*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147	—	—	881	—	x	754	x	x
2. Crediti	—	—	—	x	—	x	—	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	—	—	x	—	x	—	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	—	x	—	x
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	x	—	x	—
Totale attività	147	—	—	881	—	—	754	—	—
1. Passività finanziarie	—	—	—	x	—	x	—	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	8.276	x	—	—
Totale passività	—	—	—	—	—	8.276	—	—	—
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	—	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	—	x	—	—

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 20 milioni su titoli di stato a tasso fisso;
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 104,900 milioni.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nozionale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di *core deposit*.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 116,232 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	11.237	20.107
1.1 di specifici portafogli:	11.237	20.107
a) crediti	11.237	17.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	2.306
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	11.237	20.107

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 11,2 milioni di cui:

- 6,9 milioni relativi a finanziamenti per nominali 97,9 milioni;
- 4,3 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

L'importo presente al 31 dicembre 2014 alla voce 1.1.b) era relativo ad un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2015 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 60. "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti	97.928	158.970
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	250.000
3. Portafoglio	–	–
Totale	97.928	408.970

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IFRS 10), quelle in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banche non quotate				
1. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Mantova	62,91	
2. Banca Akros S.p.A.	Milano	Milano	96,89	
Enti finanziari non quotati				
3. ProFamily S.p.A.	Milano	Milano	100,00	
4. BPM Capital I LLC (*)	Delaware (USA)	Delaware (USA)	–	
5. BPM Luxembourg S.A.(*)	Lussemburgo	Lussemburgo	–	
6. BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Roma	80,00	
7. BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	Roma	80,00	
Altre imprese non quotate				
8. Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1. Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari quotati				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Milano	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.(**)	Milano	Milano	–	
3. Factorit S.p.A.	Milano	Milano	30,00	
4. Etica SGR S.p.A.	Milano	Milano	24,44	
5. Pitagora 1936 S.p.A.(**)	Torino	Torino	–	
6. Wise Venture SGR S.p.A.(**)	Milano	Milano	–	
Enti finanziari quotati				
7. Anima Holding S.p.A.	Milano	Milano	16,85	
Assicurazioni non quotate				
8. Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Milano	19,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società liquidate nel corso del 2015.

(**) Società cedute nel corso del 2015.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Per le seguenti informazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per le informazioni contabili si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Tutte le partecipazioni detenute sono significative.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	459.611	666.617
B. Aumenti	16.813	137.464
B.1 Acquisti	904	5.158
B.2 Riprese di valore	13.292	20.995
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	2.617	111.311
C. Diminuzioni	35.616	344.470
C.1 Vendite	34.233	225.304
C.2 Rettifiche di valore	1.383	2.608
C.3 Altre variazioni	–	116.558
D. Rimanenze totali	440.808	459.611
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	45.494	61.418

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	16.813
B.1 Acquisti	904
■ Banca Popolare di Mantova S.p.A.: acquisto di n.3.385 azioni	104
■ BPM Covered Bond 2 S.r.l.	8
■ BPM Luxembourg S.A.: versamento conto capitale	792
B.2 Riprese di valore	13.292
■ Banca Popolare di Mantova S.p.A.	680
■ SelmaBipiemme Leasing S.p.A..	6.944
■ Profamily S.p.A.	5.668
B.4 Altre variazioni	2.617
■ Provento da cessione Pitagora 1934 S.p.A.	2.075
■ Provento da cessione Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	542
C. Diminuzioni	35.616
C.1 Vendite	34.233
■ Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.687
■ Wise Venture SGR S.p.A.	562
■ Pitagora 1936 S.p.A.	5.531
■ Liquidazione BPM Capital I LLC	25.350
■ Liquidazione BPM Luxembourg S.A.	103
C.2 Rettifiche di valore	1.383
■ Wise Venture SGR S.p.A.	694
■ Bpm Luxembourg S.A.	689
C.3 Altre variazioni	-

Dettaglio voce F. Rettifiche totali

(euro/000)

	Valore di bilancio lordo	Voce F. Rettifiche totali	Valore di bilancio netto
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banche non quotate			
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	46.663	23.626	23.037
Rettifiche di valore:			
2011 € 22.115.048 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
2012 € 1.648.042 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2012 (640.000 al 30.06.2012)			
2013 € 831.780 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2013			
Riprese di valore:			
2014 € 288.445 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
2015 € 679.986 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
Enti finanziari non quotati			
Profamily S.p.A.	82.088	21.559	60.529
Rettifiche di valore:			
2012 € 28.883.728 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2012 (24.569.666 al 30.06.2012)			
2013 € 1.112.500 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2013			
Riprese di valore:			
2014 € 2.769.535 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
2015 € 5.668.458 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Enti finanziari non quotati			
Calliope S.r.l.	300	300	0
Rettifiche di valore:			
2008 € 300.000			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Enti finanziari non quotati			
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	36.296	-	36.296
Rettifiche di valore:			
1995 € 820.960 1996 € 435.910 2013 € 3.117.230			
2014 € 2.569.656			
Riprese di valore:			
2014 € 6.943.756 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2015			
Etica S.G.R. S.p.A.	1.109	9	1.100
Rettifiche di valore:			
2002 € 9.378			
Enti finanziari quotati			
Anima Holding S.p.A.	122.065	0	122.065
Nel valore di bilancio lordo sono inclusi 70.038 milioni derivanti dall'incorporazione di Banca di Legnano			
Rettifiche di valore:			
2011 € 22.710.120 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011 effettuato dalla Banca di Legnano			
2011 € 61.184.917 a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Riprese di valore:			
2013 € 46.322.000 Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2013			
2014 € 17.936.868 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
Provento da cessione:			
2014 € 19.636.169 Ripristino del costo d'iscrizione al 31.12.2014			
Totale rettifiche effettuate nel tempo sulle posizioni in rimanenza a fine periodo		45.494	

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per gli impegni riferiti alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per gli impegni riferiti alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Per la presente informativa si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

10.9 Altre informazioni

Per le altre informazioni riferite alle partecipazioni si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Consolidato.

Sezione 11 – Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Attività di proprietà	657.210	650.469
a) terreni	279.651	277.229
b) fabbricati	282.125	292.123
c) mobili	24.748	24.274
d) impianti elettronici	14.127	16.145
e) altre	56.559	40.698
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale	657.210	650.469

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	25.656	–	–	36.926	26.450	–	–	36.343
a) terreni	6.228	–	–	6.774	6.228	–	–	6.868
b) fabbricati	19.428	–	–	30.152	20.222	–	–	29.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–	–	–	–
a) terreni	–	–	–	–	–	–	–	–
b) fabbricati	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	25.656	–	–	36.926	26.450	–	–	36.343

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	277.229	839.360	122.776	189.045	203.274	1.631.684
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	547.237	98.502	172.900	162.576	981.215
A.2 Esistenze iniziali nette	277.229	292.123	24.274	16.145	40.698	650.469
B. Aumenti	2.463	7.398	4.050	4.716	26.500	45.127
B.1 Acquisti	2.463	7.392	3.996	4.586	26.199	44.636
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre varizioni	–	6	54	130	301	491
C. Diminuzioni	41	17.396	3.576	6.734	10.639	38.386
C.1 Vendite	–	8	–	1	1	10
C.2 Ammortamenti	–	11.418	3.535	6.596	10.513	32.062
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	5.970	–	–	–	5.970
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) Conto economico	–	5.970	–	–	–	5.970
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio Netto	–	–	–	–	–	–
– b) Conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
– a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
– b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	41	–	41	137	125	344
D. Rimanenze finali nette	279.651	282.125	24.748	14.127	56.559	657.210
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	565.238	101.958	179.368	172.675	1.019.239
D.2 Rimanenze finali lorde	279.651	847.363	126.706	193.495	229.234	1.676.449
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Mobili

Nella rimanenza di 24,748 milioni sono comprese opere d'arte per un totale di 7,145 milioni.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	6.228	20.222	26.450
B. Aumenti	–	152	152
B.1 Acquisti	–	152	152
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	946	946
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	946	946
C.3 <i>Variazioni negative di fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	6.228	19.428	25.656
E. Valutazione al <i>fair value</i>	6.774	30.152	36.926

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 1,489 milioni (5,583 milioni al 31.12.2014).

Sezione 12 – Attività immateriali

Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2015	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2014
A.1 Avviamento	x	–	–	x	–	–
A.2 Altre attività immateriali	127.343	–	127.343	98.185	–	98.185
A.2.1 Attività valutate al costo:	127.343	–	127.343	98.185	–	98.185
a) Attività immateriali generate internamente	325	–	325	619	–	619
b) Altre attività	127.018	–	127.018	97.566	–	97.566
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–	–	–
a) Altre attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	127.343	–	127.343	98.185	–	98.185

Si riporta nella seguente tabella la composizione delle attività immateriali a durata definita:

Componenti	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
– Software di proprietà	97.730	–	69.158	–
– Software in licenza d'uso	29.613	–	29.027	–
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	127.343	–	98.185	–
Di cui non ancora in ammortamento:				
– Software di proprietà	25.168	–	19.536	–
– Software in licenza d'uso	4.577	–	6.292	–
Totale software non ancora in ammortamento	29.745	–	25.828	–

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* aziendale, interamente classificato fra le “Attività immateriali con vita utile definita” è ammortato in un periodo compreso fra 2 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31.12.2015	Di proprietà	In concessione	31.12.2014
Software con periodo di ammortamento di 2 anni	–	46	46	–	201	201
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	–	–	–	–	–	–
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 5 anni	–	63	63	–	67	67
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	97.697	29.504	127.181	69.158	28.759	97.917
Di cui non ancora in ammortamento	25.116	4.577	29.693	19.536	6.292	25.828
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	53	–	53	–	–	–
Di cui non ancora in ammortamento	52	–	52	–	–	–
Totale	97.730	29.613	127.343	69.158	29.027	98.185
Di cui non ancora in ammortamento	25.168	4.577	29.845	19.536	6.292	25.828

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	–	3.083	–	450.186	–	453.269
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	2.464	–	352.620	–	355.084
A.2 Esistenze iniziali nette	–	619	–	97.566	–	98.185
B. Aumenti	–	–	–	53.132	–	53.132
B.1 Acquisti	–	–	–	53.040	–	53.040
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	x	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	92	–	92
C. Diminuzioni	–	294	–	23.680	–	23.974
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	188	–	23.400	–	23.588
– ammortamenti	x	188	–	23.400	–	23.588
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
• patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
• conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	106	–	280	–	386
D. Rimanenze finali nette	–	325	–	127.018	–	127.343
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	2.758	–	375.928	–	378.686
E. Rimanenze finali lorde	–	3.083	–	502.946	–	506.029
F. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015 (ordini non ancora evasi) sono pari a 0,808 milioni (3,539 milioni al 31.12.2014) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	808.132	827.206
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	702.548	697.520
+ Svalutazione crediti verso clientela	574.069	550.716
+ Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	128.479	146.804
+ Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) Altre	105.584	129.686
+ Svalutazione crediti verso banche	174	2.308
+ Perdite fiscali	–	–
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	–	633
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	13.424	18.294
+ Fondi per rischi ed oneri	63.065	82.064
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	3.195	3.046
+ Svalutazioni di derivati di copertura	–	–
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	25.726	23.341
+ Altre voci	–	–
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	30.324	35.219
– Riserve da valutazione:	4.657	5.657
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4.657	5.657
– Altre:	25.667	29.562
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	21.949	22.933
+ Spese per aumento di capitale	3.718	6.629
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	838.456	862.425

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate le aliquote vigenti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	5.824	6.184
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value	–	197
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	–	–
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al fair value, iscritta tra le altre passività	–	–
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuto	5.824	5.987
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al fair value e titoli in circolazione	–	–
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	–
+ Altre voci	–	–
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	115.826	136.377
– Riserve da valutazione	115.826	136.377
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	115.826	136.377
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	121.650	142.561

Imposte differite non rilevate

Non sono state a suo tempo contabilizzate imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a **capitale** sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 721,9 milioni di euro, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 721,9 milioni di euro si è così formato nel corso del tempo:

- 354,5 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34,7 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
- 1,1 milioni di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
- 26,6 milioni di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
- 33,9 milioni di euro si riferiscono alla ex Cassa di Risparmio di Alessandria, incorporata da Banca di Legnano.

L'importo di 251,5 milioni di euro è stato imputato a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264,6 milioni di euro interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251,5 milioni. Analoga natura riveste l'importo di € 19,6 milioni rivenienti dall'incorporata Banca di Legnano.

Si evidenzia inoltre la presenza di una **riserva** in sospensione d'imposta non imputata al capitale sociale (Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14) per 18,2 milioni, per la quale non è stata iscritta la relativa passività per imposte differite. In particolare si precisa che nell'esercizio 2000 la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita

“riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14” l’importo di 18,2 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,4 milioni di euro) al netto dell’imposta sostitutiva dovuta (4,3 milioni). Non essendo stata a suo tempo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l’importo di circa 2 milioni di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	827.206	771.241
2. Aumenti	45.316	130.597
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	45.316	129.277
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	45.316	129.277
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	1.320
– operazioni di aggregazione aziendale	–	1.175
3. Diminuzioni	64.390	74.632
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	64.390	74.632
a) rigiri	64.390	74.632
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
a) Trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011	–	–
b) Altre	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	808.132	827.206

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato registrato nel conto economico alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” per 19 milioni (54,6 milioni al 31.12.2014).

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, i dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 13.3.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	697.520	633.248
2. Aumenti	26.113	107.686
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	393
3. Diminuzioni	21.085	43.414
3.1 Rigiri	21.085	43.414
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	–	–
a) derivante da perdite di esercizio	–	–
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	702.548	697.520

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	6.184	12.534
2. Aumenti	–	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	–	21
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
3. Diminuzioni	360	6.371
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	360	6.371
a) rigiri	360	6.371
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	5.824	6.184

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 0,36 milioni (un onere a carico del conto economico per 6,37 milioni al 31.12.2014).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	35.219	25.975
2. Aumenti	3.246	17.941
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.246	17.310
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	3.246	17.310
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	631
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	631
3. Diminuzioni	8.141	8.697
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.141	8.697
a) rigiri	8.141	8.697
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	30.324	35.219

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	136.377	60.886
2. Aumenti	32.518	94.797
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32.518	92.180
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	32.518	92.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	2.617
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	2.617
3. Diminuzioni	53.069	19.306
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	53.069	19.306
a) rigiri	53.069	19.306
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	115.826	136.377

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali correnti	(40.170)	(14.609)	–	(54.779)	(146.258)
Crediti d'imposta riportati a nuovo	–	–	–	–	1.123
Altri crediti d'imposta	–	–	–	–	369
Ritenute d'acconto subite	1.067	–	–	1.067	2.587
Acconti versati	100.533	42.313	–	142.846	189.348
Totale fiscalità corrente della capogruppo	61.430	27.704	–	89.134	47.169
Consolidato fiscale:					0
– passività fiscali correnti da società del Gruppo	(10.125)	–	–	(10.125)	(11.587)
– crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	139	–	–	139	25
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo	51.444	27.704	–	79.148	35.607
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo	–	–	–	–	–

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" include, oltre al saldo a credito dettagliato nella precedente tabella, anche i crediti d'imposta richiesti a rimborso non compensabili di seguito riepilogati:

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti IRES, IRPEG, IRAP e ILOR	148.491	150.431
di cui: in linea capitale	125.862	129.117
di cui: in linea interessi	22.629	21.314
Saldo a credito dettagliato nella precedente tabella	79.148	35.607
Totale voce 130 a) "Attività fiscali correnti"	227.639	186.038

Altre informazioni

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

2005 – Ex Bipiemme Immobili

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente a IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passata in giudicato relativamente all'IVA.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29/05/2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado.

Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013 che ha annullato la sentenza di primo grado e ha rimesso la causa alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La C.T. Provinciale di Milano ha accolto il ricorso con sentenza del 25/9/2014 depositata il 16/1/2015 e passata in giudicato.

In data 20 aprile 2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

In entrambe le vertenze la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenze depositate il 5 febbraio 2014 e il 17 aprile 2014.

Per una delle sentenze l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio, mentre l'altra sentenza è passata in giudicato.

2009-2010 – Imposta sostitutiva su contratti di finanziamento stipulati all'estero

Tutte le vertenze aventi ad oggetto la presunta mancata applicazione dell'imposta sostitutiva di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973 su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, delle quali si è data notizia nei bilanci precedenti, si sono concluse con l'annullamento in autotutela degli atti notificati per errore sul presupposto d'imposta.

2010 – Imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

BPM, di concerto con la cessionaria BNP Paribas (obbligato principale), ha presentato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11/2/2015.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

2010 – Ex WeBank S.p.A.

Nel corso del 2013 l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'anno d'imposta 2010, si è conclusa con la notifica di un processo verbale che contiene contestazioni per imposte (IRES, IRAP, IVA) quantificabili in circa Euro 300.000. In data 25 ottobre 2013 WeBank ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di definire la controversia e ridurre la pretesa impositiva. Il procedimento di adesione è stato perfezionato nel corso del mese di ottobre 2015.

2010 – BPM ed ex BDL: IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all'anno d'imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di *servicing* relative all'operazione "Covered Bond":

- Il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di € 134.272 e sanzioni per € 167.840;
- Il secondo atto, notificato alla ex BDL, reca una maggior imposta accertata di € 7.646 e sanzioni per € 9.557.

Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29/1/2016 per far valere le ragioni difensive della Banca.

2012 – Ex Banca di Legnano – verifica dell'Agenzia delle Entrate

Si segnala che in data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'anno d'imposta 2012 dell'incorporata Banca di Legnano.

L'ispezione è tuttora in corso e, limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di *servicing* relative all'operazione "Covered Bond", l'ispezione è stata estesa all'anno 2011.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 – Altre attività

Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi	4.640	4.915
Migliorie su beni di terzi in locazione	24.726	18.763
Altre attività	716.017	733.170
Partite in corso di lavorazione	363.095	353.547
Valori diversi e valori bollati	1.503	1.641
Assegni di c/c tratti su terzi	42.747	41.122
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	996	1.915
Acconti versati al fisco per conto terzi	86.987	87.405
Altre partite fiscali	95.736	98.130
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.218	3.933
Risconti attivi	30.821	35.853
Altre	90.914	109.624
Totale	745.383	756.848

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	3.519.305	1.522.329
2. Debiti verso banche	1.310.273	1.032.503
2.1 Conti correnti e depositi liberi	182.885	267.527
2.2 Depositi vincolati	202.996	314.485
2.3 Finanziamenti	921.831	449.690
2.3.1 Pronti contro termine passivi	918.631	449.690
2.3.2 Altri	3.200	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	2.561	801
Totale	4.829.578	2.554.832
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	4.838.040	2.551.114
Totale Fair value	4.838.040	2.551.114

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3.353 milioni riferibili alla partecipazione da parte della Banca alle aste TLTRO (*Targeted longer term refinancing operations*). Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	21.310.982	18.527.839
2. Depositi vincolati	2.150.100	3.112.400
3. Finanziamenti	4.164.641	5.197.134
3.1 Pronti contro termine passivi	4.109.999	5.133.965
3.2 Altri	54.642	63.169
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	182.023	229.250
Totale	27.807.746	27.066.623
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	27.807.746	27.066.623
Fair value	27.807.746	27.066.623

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (“passività a fronte di attività cedute non cancellate”). In particolare figura il debito per 159,462 milioni (205,448 milioni al 31.12.2014) verso la società veicolo “Bpm Securitisation 2 S.r.l.” a fronte della operazione di cartolarizzazione descritta nella parte E – Sezione C della presente Nota integrativa del Bilancio.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.096.659	4.953.624	3.243.237	–	8.529.176	4.768.905	4.020.849	–
1.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altre	8.096.659	4.953.624	3.243.237	–	8.529.176	4.768.905	4.020.849	–
2. Altri titoli	137.179	–	–	137.179	329.536	–	–	329.536
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	137.179	–	–	137.179	329.536	–	–	329.536
Totale	8.233.838	4.953.624	3.243.237	137.179	8.858.712	4.768.905	4.020.849	329.536

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data di riferimento del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, sezione E.4 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value		Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value	
	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes										
– A tasso fisso	1.975.000	1.948.410	2.097.310	2.109.549	–	1.975.000	1.948.410	2.110.297	2.156.495	–
Di cui subordinate	475.000	448.410	542.359	516.216	–	475.000	448.410	554.946	539.638	–
– A tasso variabile	–	–	–	–	–	600.000	541.893	541.980	541.683	–
Di cui subordinate	–	–	–	–	–	600.000	541.893	541.980	541.683	–
Totale Obbligazioni EMTN:	1.975.000	1.948.410	2.097.310	2.109.549	–	2.575.000	2.490.303	2.652.277	2.698.178	–
Di cui subordinate	475.000	448.410	542.359	516.216	–	1.075.000	990.303	1.096.926	1.081.321	–

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% – 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere tre Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 1,975 miliardi (2,575 miliardi al 31.12.2014).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 26,590 milioni (84,697 milioni al 31.12.2014).

Nel corso del 2015 è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso variabile – 29.6.05/15", per un nominale originale all'emissione di 600 milioni.

	31.12.2015					31.12.2014				
	Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value		Importo nominale		Valore di bilancio	Fair Value	
	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2	emesso	residuo		Livello 1	Livello 2
Emissioni Covered Bond										
1. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	882.408	905.677	–	1.000.000	877.065	881.361	930.559	–
2. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	–	–	–	–	–	1.100.000	900.380	899.264	926.857	–
3. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% scadenza prorogata 18.1.19– titolo oggetto di rimborso parziale (*)(**)	500.000	130.000	119.686	–	119.686	1.000.000	–	–	–	–
4. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	170.000	156.868	–	156.868	650.000	–	–	–	–
5. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.3.2015/20 TV% callable dal 16.9.16 (*)	750.000	194.634	177.107	–	177.107	–	–	–	–	–
6. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/22 0,875%	1.000.000	1.000.000	998.317	985.782	–	–	–	–	–	–
7. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11. 2015/22 TV%(*)	900.000	250.000	222.537	–	222.537	–	–	–	–	–
8. "OBG" Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.15/25 1,5% prorogabile al 2026	750.000	750.000	740.637	731.346	–	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	5.550.000	3.371.699	3.297.560	2.622.805	676.198	3.750.000	1.777.445	1.780.625	1.857.416	–

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e *fair value* sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli per un controvalore di bilancio totale di circa 676.199 migliaia.

(**) nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1.) relativo al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%" della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 122,935 milioni, di cui:

- annullati: per 121,935 milioni;
- non ancora annullati: 1,000 milione.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	63.352	–	–	63.352	248.686	–	–	248.686
di cui:								
– a breve termine	2.466	–	–	2.466	152.495	–	–	152.495
– a medio/lungo termine	56.203	–	–	56.203	90.110	–	–	90.110
– scaduti e non riscossi	4.683	–	–	4.683	6.081	–	–	6.081
Assegni propri in circolazione	73.827	–	–	73.827	80.850	–	–	80.850
di cui:								
– assegni circolari	71.793	–	–	71.793	76.667	–	–	76.667
– altri assegni bancari	2.034	–	–	2.034	4.183	–	–	4.183
Totale	137.179	–	–	137.179	329.536	–	–	329.536

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono stati convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari (tipologia A.1.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Tipo emissione	Valore bilancio		Importo nominale		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
	31.12.2015	31.12.2014	emesso	residuo				
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	207.121	208.343	300.000	195.250	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	1
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile – 2.7.01/31	–	173.820	171.882	–	100	Variabile	2.7.2001/31	2
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18.6.08/18	500	651	17.850	500	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05/15 (emesso nell’ambito del Programma E.M.T.N.)	–	541.980	600.000	–	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% – 18.4.08/18	264.915	267.269	252.750	251.588	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20.10.08/18	454.230	454.204	502.050	453.300	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 1.03.11/21 (emesso nell’ambito del Programma E.M.T.N.)	542.359	554.946	475.000	448.410	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
Totale	1.469.125	2.201.213						

1	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d’interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell’emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca Europea.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole pro tempore previste dalla Banca d’Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all’ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall’Organo di Vigilanza); ■ una clausola di “<i>loss absorption</i>”, in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso.

Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.

Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000.

2	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso variabile – 2 luglio 2001/2031	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Tasso fisso 7,625% fino al 2 luglio 2011; variabile (EURIBOR + <i>spread</i> 3,725%) a partire dal 2 luglio 2011
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca Europea. Il titolo è stato rimborsato nel corso del 2015.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Altre informazioni:	Il prestito subordinato è stato interamente sottoscritto dalla controllata Bpm Luxembourg S.A. a sostegno dell'emissione di <i>Preference Shares</i> da parte del veicolo BPM Capital Trust I, per un ammontare di Euro 160 milioni ad un prezzo di emissione pari a 100, con durata perpetua e cedola fissa. È prevista l'opzione <i>call</i> alla scadenza del decimo anno dopo il quale, in caso di mancato esercizio dell'opzione, la cedola diventerà variabile.
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
	Quotazione:	Non quotato
	Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
	Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.
4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
	Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto la pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
	Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
	Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
	Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca Europea. Il titolo è stato rimborsato il 29 giugno 2015.
	Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	La banca aveva effettuato riacquisti per totali nominali 58.107 migliaia di euro.

5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca Europea, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso Anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM ai sensi della normativa di vigilanza in vigore alla data di emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.590 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, potrebbero essere classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili della sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	–	554.946
a) rischio tasso di interesse	–	554.946
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse. L'importo indicato al 31/12/2014 si riferiva al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" che al 31 dicembre 2015 non è più oggetto di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	-	149.122	1.457	150.579	x	x	-	185.437	4.162	189.599	x
1.1 Di negoziazione	x	-	147.771	1.227	148.998	x	x	-	181.513	3.294	184.807	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	1.351	230	1.581	x	x	-	3.924	868	4.792	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	-	149.122	1.457	150.579	x	x	-	185.437	4.162	189.599	x
Totale A+B	x	-	149.122	1.457	150.579	x	x	-	185.437	4.162	189.599	x

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "*fair value option*", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	141.280	-	142.201	-	142.201	142.471	162.069	-	165.411	-	165.411	167.084
3.1 Strutturati	141.280	-	142.201	-	142.201	x	162.069	-	165.411	-	165.411	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale	141.280	-	142.201	-	142.201	142.471	162.069	-	165.411	-	165.411	167.084

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2015	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2014
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	–	142.201	–	142.201	–	165.411	–	165.411
3.1 Strutturati	–	142.201	–	142.201	–	165.411	–	165.411
3.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	142.201	–	142.201	–	165.411	–	165.411

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2015					31.12.2014				
	<i>Fair Value</i>				VN	<i>Fair Value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	39.011	-	39.011	1.416.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668
1) <i>Fair value</i>	-	31.346	-	31.346	1.058.884	-	51.885	-	51.885	1.478.668
2) Flussi finanziari	-	7.665	-	7.665	357.655	-	6.866	-	6.866	100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.011	-	39.011	1.416.539	-	58.751	-	58.751	1.578.668

Legenda VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la "*fair value option*". La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.392	—	—	4.029	—	x	7.665	x	x
2. Crediti	—	—	—	x	—	x	—	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	—	—	x	—	x	—	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	6.925	x	—	x
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	x	—	x	—
Totale attività	20.392	—	—	4.029	—	6.925	7.665	—	—
1. Passività finanziarie	—	—	—	x	—	x	—	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	—	x	—	x
Totale passività	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	—	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	—	x	—	—

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* negativi dei derivati di copertura *Forward* su acquisti di titoli di stato.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse o dei prezzi.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 630 milioni (755 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2014) e titoli di stato a tasso fisso per 580 milioni (705 milioni al 31.12.2014);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 330,957 milioni (314,8 milioni al 31.12.2014).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari:

- per un importo nozionale di 0 miliardi (0,25 miliardi al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per un importo nozionale di 97,927 milioni (159 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui erogati dall'incorporata WeBank S.p.A.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per:

- un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2014).
- a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 257,655 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.086	16.084
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	18.086	16.084

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 11.046 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 7.040 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 13 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale: "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Sezione 10 – Altre passività voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	51.584	66.717
Crediti di firma	51.584	66.717
Ratei passivi	62	100
Altre passività	1.181.923	1.196.821
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	108	58
Debiti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	3.396	1.906
Importi da versare al fisco per conto terzi	308.003	319.908
Importi da versare al fisco per conto proprio	7.976	5.544
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	165.076	150.917
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	129.160	134.913
Partite in corso di lavorazione	360.964	364.630
Debiti verso fornitori	119.324	131.037
Somme da versare ad enti previdenziali	30.056	30.503
Debiti per spese del personale	30.482	32.435
Risconti passivi	1.264	1.313
Altre	26.114	23.657
Totale	1.233.569	1.263.638

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	129.132	125.093
B. Aumenti	2.245	15.725
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.245	3.418
B.2 Altre variazioni	–	12.307
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	677
C. Diminuzioni	13.615	11.686
C.1 Liquidazioni effettuate	7.689	11.473
C.2 Altre variazioni	5.926	213
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
D. Rimanenze finali	117.762	129.132

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce principalmente agli interessi da attualizzazione maturati nell'anno sulla passività TFR (*Interest Cost*). Essi ammontano a 2 milioni (3,2 milioni al 31.12.2014).

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" per l'esercizio 2014 si riferisce per 11,35 milioni alle perdite attuariali.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce per:

- 5,66 milioni agli utili attuariali risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, tali utili sono rilevati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto
- 0,265 milioni al versamento dell'imposta sostitutiva dell'11% calcolata sul rendimento finanziario del TFR (0,213 milioni al 31.12.2014).

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A "Politiche contabili", a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali dif-

ferenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 116,8 milioni (123,1 milioni al 31 dicembre 2014).

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l'INPS per 4,9 milioni (4,73 milioni nel corso dell'esercizio 2014); inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme quote di trattamento di fine rapporto per 15 milioni (14,1 milioni nel corso dell'esercizio 2014).

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (1,58% al 31 dicembre 2014).
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione dell'1,5% in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	5,5	6,3
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,1)	(5,9)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	90.542	91.313
2. Altri fondi per rischi e oneri	203.996	272.405
2.1 controversie legali	41.208	67.708
2.2 oneri per il personale	134.572	181.037
2.3 altri	28.216	23.660
Totale	294.538	363.718

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali:	90.542	91.313
– Fondi pensioni:	12.924	14.203
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	12.902	14.179
– ex Banca Agricola Milanese	22	24
– Trattamenti previdenziali integrativi	77.618	77.110
– Banca Popolare di Milano	56.165	52.588
– ex Cassa di Risparmio di Alessandria	21.453	24.522
2. Altri fondi per rischi e oneri:	203.996	272.405
2.1 controversie legali:	41.208	67.708
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	41.208	67.708
2.2 oneri per il personale:	134.571	181.037
– fondo di solidarietà	124.908	170.786
– indennità riservate ai dirigenti	2.592	3.503
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	1.654	3.022
– altri oneri	5.417	3.726
2.3 altri	28.217	23.660
– azioni revocatorie	11.960	11.362
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	168	501
– oneri di varia natura	16.089	11.797
Totale	294.538	363.718

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	91.313	272.405	363.718
B. Aumenti	12.528	33.485	46.013
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.559	32.589	40.148
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.485	896	2.381
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	3.484	–	3.484
C. Diminuzioni	13.299	101.894	115.193
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11.897	67.575	79.472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	1.402	34.319	35.721
D. Rimanenze finali	90.542	203.996	294.538

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sussistono obbligazioni espresse in valuta diversa dall'euro.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione con valenza biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.

- **Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari al 75% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 46.123 euro (46.031 al 31.12.2014).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 2,03% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,49% al 31.12.2014). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti, ma comunque più elevata rispetto allo scorso esercizio di fine anno.
- **Basi tecniche economiche:** l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2015	31.12.2014
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	3,2	3,6
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(3,0)	(3,4)

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono in essere piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono in essere piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 2,5 milioni (26,1 milioni al 31.12.2014) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%". In data 3 agosto 2012 la Banca Popolare di Milano aveva sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario

“Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%”. Successivamente, in data 30 giugno 2014, la Banca Popolare di Milano ha sottoscritto un Atto Modificativo ed Integrativo del suddetto protocollo, con cui è stata prevista la proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione della Clientela *Retail* e la possibilità di accesso alla procedura – al ricorrere di talune condizioni – anche per gli Azionisti BPM. Per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione, la Banca nel 2011 aveva stanziato a bilancio Euro 40 milioni, incrementati nel corso del 2012 a Euro 47,4 milioni a livello di Gruppo.

Il periodo per l’inoltro delle domande di accesso alla procedura di conciliazione si è concluso il 30 settembre 2015 e al **31 dicembre 2015** si è chiusa la procedura di conciliazione. Pertanto, dopo aver rilevato oneri complessivi per circa Euro 27,5 milioni, si è provveduto a rilasciare dal Fondo Rischi e Oneri una quota pari a Euro 17,4 milioni, mantenendo un importo di Euro 2,5 milioni a presidio di passività residue relative a cause non oggetto di conciliazione.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all’adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai “Fondi di Solidarietà”, in particolare:
 - “Fondo di Solidarietà” stanziato nell’esercizio 2012 riguardante l’accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo che, alla data di riferimento del bilancio, ammonta a 124,455 milioni (168,010 milioni al 31.12.2014). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l’utilizzo di un tasso di sconto del 0,53% (0,46% al 31.12.2014) e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al “Fondo di Solidarietà” stanziato nell’esercizio 2009, l’importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 0,455 milioni (2,776 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,592 milioni (3,503 milioni al 31.12.2014);
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,618 milioni (0,693 milioni al 31.12.2014).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall’INPS nel 2000.
- **Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 2,03%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (1,58% al 31.12.2014).
- **Basi tecniche economiche:** il tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni è posto pari al 2,50% (invariato rispetto all’esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L’importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 “Le attività fiscali e le passività fiscali”, ammontano a 5,2 milioni (5,4 milioni al 31.12.2014).
- In data 24 agosto 2015, BPM ha ricevuto comunicazione dalla Banca d’Italia in merito agli esiti delle verifiche di trasparenza condotte presso alcuni sportelli nel corso del quarto trimestre 2014. Tali verifiche hanno fatto emergere alcune limitate criticità riferite alla contrattualistica, alla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ed alle comunicazioni con la clientela. A tal riguardo BPM, su richiesta della Banca d’Italia, ha fornito indicazioni circa le azioni intraprese per la soluzione delle criticità emerse, provvedendo ad illustrare le iniziative di restituzione ai clienti. Nella voce 2.3 “Altri fondi per rischi ed oneri – altri” è ricompresa la stima di 8,4 milioni dell’onere che potrebbe derivare da tali iniziative.

Riguardo gli impegni contrattuali relativi alla cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas che prevedono per dieci anni successivi alla conclusione dello stesso che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base del raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. Nel corso dell’esercizio, sulla base dei risultati raggiunti, si è proceduto al rilascio a conto economico dell’accantonamento stanziato negli esercizi precedenti (4,5 milioni).

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31.12.2015	31.12.2014
Capitale	euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie		4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie		1.524.259	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (–)	(1.395.574)	–
A2.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.388.893	–
B. Aumenti	16.772.062	–
B.1 Nuove emissioni	–	–
– a pagamento:	–	–
– operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
– conversione di obbligazioni	–	–
– esercizio di <i>warrants</i>	–	–
– altre	–	–
– a titolo gratuito:	–	–
– a favore dei dipendenti	–	–
– a favore degli amministratori	–	–
– altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	83.231	–
B.3 Altre variazioni	16.688.831	–
C. Diminuzioni	16.900.747	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	16.900.747	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.260.208	–
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	–
– interamente liberate	4.391.784.467	–
– non interamente liberate	–	–

Voce A.1 / D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 1° Gennaio 2015 risultava pari a n. 1.395.574.

In data 23 giugno 2015 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 11 aprile, con la finalità di i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2014 e di ii) procedere alla costituzione di un magazzino titoli per l'attuazione delle politiche di remunerazione della Banca e, in particolare, per realizzare il piano di attribuzione di azioni ordinarie BPM rivolto al c.d. "personale più rilevante" ("PPR"), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 aprile 2015 ai sensi dell'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58/98 ("TUF") e dell'articolo 84-bis del Reg. Emittenti.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 24 giugno 2015-27 luglio 2015, all'acquisto di n. 16.821.746 azioni proprie (ricomprese nella voce C.2-Acquisto di azioni proprie), delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 16.688.831 sono state assegnate ai dipendenti (cfr. voce B.3-Aumenti altre variazioni), in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, quasi interamente destinate all'attribuzione al "personale più rilevante", secondo le modalità previste per l'attuazione delle politiche di remunerazione.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2015, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.583.898,14, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.416.101,86).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa. Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale, se espresso. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro;
- le spese accessorie all'aumento di capitale.

Riserve

Riserva legale: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: prevista dall'art. 10 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Gestione. In partico-

lare non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto. Il 3° comma dell'art. 60 dello Statuto della Banca dispone che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della Riserva indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005).

Riserva azioni proprie: l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

Riserva straordinaria: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Indisponibile ex D.lgs. n. 38/2005: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14: la "riserva Legge 21.11.2000 n. 342 art.14" è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili ai quali era stato attribuito parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della Banca Agricola Milanese e della Banca Briantea. Nell'esercizio 2000 si è deciso di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto da tale Legge. A tal fine si era, a suo tempo, provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

Riserva da avanzi di fusione: riserva negativa generatasi nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione in BPM di Banca di Legnano S.p.A. avvenuta in data 14 settembre 2013.

Altre riserve: la voce comprende il residuo delle riserve costituite in sede di emissione dei "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" scaduti il 1° giugno 2013 e lo stanziamento a conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto e alla componente variabile della remunerazione sempre in azioni contabilizzati che, in base all'IFRS 2, sono contabilizzati in contropartita al patrimonio netto

Strumenti di capitale: la voce comprendeva l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tre Monti Bond"). A tal riguardo si veda quanto illustrato nel successivo punto 14.5.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2015						Utilizzi negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota distribuibile	Possibilità di utilizzo (a)				Copertura perdite	Altri utilizzi	
1. Capitale	3.365.439.319	-	-	-	-		-	-	721.935.458
2. Sovrapprezzi di emissione	444.795	-	A	B	C	(1)	166.896.884	-	-
3. Riserve	640.052.498	258.004.224					307.063.588	-	18.162.847
– di utili									
a) legale	333.066.911	-	A	B	-	(2)	-	-	-
b) statutaria	154.360.161	154.360.161	A	B	C		299.828.848	-	-
c) azioni proprie	25.000.000	-	-	-	-		-	-	-
d) altre:		-						-	
straordinaria	80.985.602	80.985.602	A	B	C				
indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	10.093.779	-	-	-	-	(3)	7.234.740	-	-
riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	18.162.847	18.162.847	A	B	-		-	-	18.162.847
riserva da avanzi/disavanzi di fusione	(2.763.680)	-	A	B	C		-	-	-
– altre	21.146.878	4.495.614	A	B	C		-	-	-
4. Strumenti di capitale	0	-					-	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.416.102)	-	-	-	-		-	-	-
6. Riserve da valutazione:	209.069.218	-	-	-	-		-	-	
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.365.705	-	-	-	-	(3)	-	-	-
– Attività materiali		-	-	-	-		-	-	-
– Attività immateriali		-	-	-	-		-	-	-
– Copertura di investimenti esteri		-	-	-	-	(2)	-	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429.395)	-	-	-	-	(2)	-	-	-
– Differenze di cambio		-	-	-	-	(2)	-	-	-
– Attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	(2)	-	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57.867.092)	-	-	-	-	(4)	-	-	-
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-
Totale	4.213.589.728	258.004.224					473.960.472	-	740.098.305
Quota non distribuibile (d)		18.162.847							
Quota distribuibile		239.841.377							

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento gratuito di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). In particolare la differenza tra l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" e la quota distribuibile è pari all'importo mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto della riserva stessa.

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

(b) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (2013-2015):

- nel 2013 si è provveduto alla copertura della perdita dell'esercizio 2012 di euro 473.960.472 utilizzando le seguenti riserve: Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/2005 (importo resosi disponibile al 31.12.2012) 7.234.740, Riserva statutaria 299.828.848 e Sovraprezzi di emissione 166.896.884.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

(d) **Quota non distribuibile:** la quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000.

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

(unità di euro)					
Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2015	31.12.2014
	(a)	(b)	(c)	(a + b + c)	
Sovraprezzi di emissione	-	-	444.795	444.795	-
Riserve:	-	18.162.847	621.889.651	640.052.498	499.336.119
- di utili:					
a) legale	-	-	333.066.911	333.066.911	310.339.872
b) statutaria	-	-	154.360.161	154.360.161	120.269.602
c) azioni proprie	-	-	25.000.000	25.000.000	19.484.887
d) altre:	-	-	-	-	-
- indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	-	-	10.093.779	10.093.779	12.820.481
- disponibile	-	-	-	-	-
- straordinaria	-	-	80.985.602	80.985.602	-
- riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
Riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	-	18.162.847	-	18.162.847	18.162.847
Riserva da avanzi di fusione	-	-	(2.763.680)	(2.763.680)	(2.763.680)
- altre	-	-	21.146.878	21.146.878	21.022.110
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	209.069.218	209.069.218	309.016.289
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	271.365.705	271.365.705	373.979.729
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	(4.429.395)	(4.429.395)	(4.502.067)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	(57.867.092)	(57.867.092)	(60.461.373)
Totale (A)	-	18.162.847	831.403.664	849.566.511	808.352.408

(unità di euro)

Descrizione delle riserve		Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2015 (a + b + c)	31.12.2014
Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti						
Sovrapprezzi di emissione	1	150.425.231	–	–	150.425.231	150.425.231
	2	68.476.471	–	–	68.476.471	68.476.471
	3	61.758.351	–	–	61.758.351	61.758.351
Riserve da valutazione: valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	1	–	251.437.503	13.151.496	264.608.999	264.608.999
Riserva rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	2	–	1.394.324	–	1.394.324	1.394.324
	3	–	4.291.016	–	4.291.016	4.291.016
Riserva rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	2	–	21.283.594	–	21.283.594	21.283.594
	3	–	72.577.049	–	72.577.049	72.577.049
Riserva rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	2	–	12.051.471	–	12.051.471	12.051.471
	3	–	129.180.893	230.980	129.411.873	129.411.873
Riserva avanzzi di fusione	2	1.531.881	–	8.835.013	10.366.894	10.366.894
Riserva ex art. 7 L. 30.7.1990 n. 218	3	–	144.529.879	–	144.529.879	144.529.879
Riserva ex L. 30.7.1990 n. 218	3	–	3.909.196	–	3.909.196	3.909.196
Fondo art. 55 3° comma, lettera b, D.P.R. 917/86	3	–	–	142.938	142.938	142.938
Fondo ex art. 3 L. 5.12.1978 n. 787	3	–	–	11.402.594	11.402.594	11.402.594
Riserva straordinaria	3	3	–	35.337.671	35.337.674	35.337.674
Ex Banca 2000	4	–	1.114.514	–	1.114.514	1.114.514
Ex Bipiemme Immobili	4	–	26.570.414	–	26.570.414	26.570.414
Ex Banca di Legnano	5	–	19.616.507	–	19.616.507	19.616.507
Ex C.R. di Alessandria	5	–	33.959.098	–	33.959.098	33.959.098
Totale (B)		282.191.937	721.935.458	69.100.692	1.073.228.087	1.073.228.087
Totale (A + B)		282.200.213	740.098.305	900.504.356	1.922.794.598	1.881.580.495

- (1) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 febbraio 2007.
- (2) La Banca, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 21 aprile 2001, ha convertito il Capitale Sociale in Euro ai sensi del D. Lgs. 24.6.1998 n. 213, successivamente modificato dal D. Lgs. 15.06.1999 n. 206. La conversione ha comportato, con utilizzo delle riserve indicate, l'aumento gratuito del capitale sociale per 113.573 migliaia di euro, mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da lire 5.000 a lire 5.808,81 e la contestuale determinazione in euro 3 del valore nominale di ciascuna azione, con conseguente ridenominazione del capitale sociale in Euro.
- (3) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 463.361 migliaia di euro (897.191 migliaia di lire), derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 5.000, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 dicembre 1996.
- (4) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca 2000 e dalla ex Bipiemme Immobili.
- (5) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca di Legnano e C.R. di Alessandria.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha in essere strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	283.592	389.780
a) Banche	80.535	140.474
b) Clientela	203.057	249.306
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.897.775	2.920.684
a) Banche	102.569	77.922
b) Clientela	2.795.206	2.842.762
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.213.109	4.497.722
a) Banche	749.196	812.592
i) a utilizzo certo	228.271	123.842
ii) a utilizzo incerto	520.925	688.750
b) Clientela	4.463.913	3.685.130
i) a utilizzo certo	399.420	255.195
ii) a utilizzo incerto	4.064.493	3.429.935
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	4.653	3.553
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	79.702	72.413
6) Altri impegni	82.096	86.326
Totale	8.560.927	7.970.478

L'importo delle "Garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di 79,702 milioni (72,413 milioni al 31.12.2014), relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.663	59.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value	27.633	82.810
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.950.253	5.622.005
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	36.345	32.627
6. Crediti verso clientela	9.204.485	6.311.661
7. Attività materiali	–	–

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari, per 23,293 milioni (23,247 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling* (OMA – Operazioni Mercato Aperto), per 646,43 milioni (187,392 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e *Repo* effettuate con titoli dell'attivo, per 4.235,858 milioni (5.510,625 milioni al 31.12.2014);
- a fronte di altre garanzie, per 122,966 milioni (44,812 milioni al 31.12.2014).

L'ammontare indicato nella riga "5. Crediti verso banche" comprende i margini versati a controparti istituzionali nell'ambito dell'operatività in strumenti finanziari.

L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" comprende la rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei mutui ceduti a partire dal 2008 al veicolo BPM Covered Bond S.r.l. e al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei programmi di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*), la rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei finanziamenti costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di *pooling*, i margini versati alla Cassa di Compensazione & Garanzia nell'ambito dell'operatività del mercato MTS *Repo* ed i margini versati a controparti istituzionali nell'ambito dell'operatività in strumenti finanziari.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attive e *Repo* per nominali 69,5 milioni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – e fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV% con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 0,37 miliardi (1 miliardo al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 28.5.2013-28.5.2016 TV%", per nominali 0,48 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 15-20 TV%", per nominali 0,555 miliardi (0,0 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 19.11.15-22 TV%", per nominali 0,65 miliardi (0,0 miliardi al 31.12.2014);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) per nominali: 1 milione del prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%".

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 73,98 milioni (93,62 milioni al 31.12.2014);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 3 20.01.14/57 TV% A", per un nominale residuo di 254 milioni (573 milioni al 31.12.2014);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 368,4 milioni (per 107,7 milioni al 31.12.2014).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere, stipulato l'1 gennaio 2014 con Cartasì, scade il 31/12/2016. Il canone annuo 2015 e successivi sono calcolati con riferimento al vigente contratto di locazione POS. Gli incrementi nei canoni sono dovuti all'attivazione percentuale superiore di terminali Ethernet contraddistinti da un canone unitario elevato rispetto alle altre tipologie di POS. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, con pagamenti mensili.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

La locazione dell'elaboratore è parte di un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM a settembre 2012 e con scadenza 31/12/2016 per la gestione integrata, tra gli altri, di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2015 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 9,048 milioni (8,825 milioni nel corso del 2014) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1,611 milioni (1,413 milioni nel corso del 2014).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autovetture, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2015	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2014
POS	3.250	3.315	–	6.565	3.069	3.122	–	6.191
Elaboratore centrale	5.929	15.668	–	21.597	5.741	2.600	–	8.341
Autoveicoli	1.591	7.955	–	9.546	1.511	4.955	–	6.466
Totale	10.770	26.938	–	37.708	10.321	10.677	–	20.998

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	280.171	411.592
a) acquisti	116.529	168.696
1. regolati	107.180	153.718
2. non regolati	9.349	14.978
b) vendite	163.642	242.896
1. regolate	162.141	242.896
2. non regolate	1.501	–
2. Gestioni di portafoglio	–	–
a) Individuali	–	–
b) Collettive	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	49.924.803	54.034.956
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	–	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	23.604.183	24.789.628
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.352.117	4.075.760
2. altri titoli	21.252.066	20.713.868
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	16.357.314	19.080.948
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.963.306	10.164.380
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche “dare”	5.663.433	5.465.961
1. Conti correnti	17.706	17.772
2. Portafoglio centrale	5.645.727	5.448.189
3. Cassa	–	–
4. Altri conti	–	–
b) rettifiche “avere”	5.828.509	5.616.878
1. Conti correnti	12.540	13.963
2. Cedenti effetti e documenti	5.813.351	5.600.527
3. Altri conti	2.618	2.388
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	75.426.122	70.689.221
b) vendite	78.545.602	73.095.864
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori simili all’incasso per conto terzi	5.809.245	5.597.916
b) offerta alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	1.376.172	1.521.345

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela.

Servizio 2. "Gestioni di portafogli": il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto da Anima S.G.R.; l'ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni:

1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	154.213	–	154.213	138.184	4.780	11.249	573
2. Pronti contro termine	503.629	196.931	306.698	306.698	–	–	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri	–	–	–	–	–	–	–
31.12.2015	657.842	196.931	460.911	444.882	4.780	11.249	x
31.12.2014	388.436	214.368	174.068	170.805	2.690	x	573

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2015 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	161.926	–	161.926	138.184	23.527	215	202
2. Pronti contro termine	4.792.539	196.931	4.595.608	4.595.345	263	–	–
3. Prestito titoli	431.791	–	431.791	417.392	–	14.399	14.363
4. Altre operazioni	676.199	–	676.199	676.196	3	–	–
31.12.2015	6.062.455	196.931	5.865.524	5.827.117	23.793	14.614	x
31.12.2014	5.984.900	214.368	5.770.532	5.739.115	16.852	x	14.565

L'istituto ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti finanziari e operatività in cambi primariamente con la controllata Banca Akros e per ammontari meno rilevanti con primari istituti bancari internazionali. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia tramite MTS Repo mentre la voce Prestito titoli è collegata all'operatività in essere con Banca Akros. Gli importi della voce '4. Altre operazioni' rappresentano le operazioni di Pronti contro Termine/Repo aventi sottostanti titoli propri riacquistati iscritti tra i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie iscritte alle voci "1.derivati (colonne a) e d)" sono iscritte al *fair value*. Le altre voci sono iscritte al costo ammortizzato.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31.12.2015 la Banca ha in essere operazioni di prestito titoli con clientela, aderente al servizio Webank, per un controvalore complessivo pari a 413.242 migliaia di euro (431.669 migliaia di Euro al 31.12.2014) per un *collateral* di 427.439 migliaia di euro (445.830 migliaia di Euro al 31.12.2014).

La componente *equity* degli strumenti coinvolti nel prestito titoli è rappresentata da Etf e azioni denominati in Euro e negoziati in via pressoché esclusiva su mercati italiani, per quanto riguarda la componente *fixed income* sono stati coinvolti esclusivamente titoli obbligazionari in divisa Euro.

Il servizio è effettuato sui titoli detenuti da clienti che hanno aderito esplicitamente abilitando il prestito titoli su uno o più comparti (*equity* e/o *fixed income*) del proprio portafoglio tramite il sito internet.

I titoli ricevuti a prestito dalla clientela sono oggetto di prestito titoli verso controparti contro garanzia in denaro commisurata al controvalore dei titoli in prestito ed adeguata quotidianamente in base alla valorizzazione ai prezzi di mercato.

La liquidità riveniente da ogni singola operazione di prestito è imputata a *collateral* dell'operazione stessa e depositata su un conto tecnico segregato intestato al cliente.

La quasi totalità delle operazioni di prestito titoli vengono effettuate con controparte Banca Akros.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	664	–	4.458	5.122	1.077
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.940	–	–	166.940	198.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	2.780	–	2.780	11.868
5. Crediti verso clientela	9.196	835.387	–	844.583	952.145
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.231	–	–	5.231	7.077
7. Derivati di copertura	–	–	1.769	1.769	2.533
8. Altre attività	–	–	50.291	50.291	44.949
Totale	182.031	838.167	56.518	1.076.716	1.217.887

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” è rilevato il saldo netto positivo pari a 4,458 milioni relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*) (-1,017 milioni iscritti tra gli interessi passivi alla voce “5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni” della successiva tabella 1.4 dell’esercizio 2014).

Nella voce “2. Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’importo si riferisce per circa 156,24 milioni agli interessi maturati su titoli di stato italiani (187,37 milioni nell’esercizio 2014).

Nelle voci 4 e 5 “Crediti verso banche/clientela: titoli di debito” sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna “Finanziamenti”, sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Nella voce “8. Altre attività: altre operazioni”, sono evidenziati gli *excess spread* su operazioni di cartolarizzazione e *Covered Bond* oltre agli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 tra le riprese di valore, maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” ammontano complessivamente a 31,78 milioni (38,24 milioni al 31.12.2014). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	21.525	28.559
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(19.756)	(26.026)
C. Saldo (A-B)	1.769	2.533

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.012	14.092

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	4.934	6.516

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 4,934 milioni (6,516 milioni nel 2014).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.774)	x	–	(2.774)	(5.355)
2. Debiti verso banche	(5.653)	x	–	(5.653)	(7.462)
3. Debiti verso clientela	(59.357)	x	–	(59.357)	(148.081)
4. Titoli in circolazione	x	(262.310)	–	(262.310)	(304.182)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(348)	(348)	(1.609)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(4.969)	–	(4.969)	(1.848)
7. Altre passività e fondi	x	x	(108)	(108)	(43)
8. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
Totale	(67.784)	(267.279)	(456)	(335.519)	(468.580)

Nelle voci 2 e 3 "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Per la relativa composizione si veda quanto riportato nella successiva tabella.

Nella voce 5 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni", è rilevato il saldo netto negativo:

- pari a 0,348 milioni (0,592 milioni rilevati nell'esercizio 2014), relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie, classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione;

Nella voce "6. Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce "7. Altre passività e fondi", l'importo indicato si riferisce agli interessi maturati su crediti di imposta IRES delle controllate chiesti a rimborso tramite la consolidante.

Composizione della voce 4. "titoli in circolazione"

Voci/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Obbligazioni	(261.025)	(297.239)
Certificati di deposito	(1.285)	(6.943)
Altri titoli	–	–
Totale	(262.310)	(304.182)

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per circa 65,579 milioni (79,802 milioni nell'esercizio 2014) e sulle emissioni "Covered Bond" per 66,349 milioni (66,13 milioni nell'esercizio 2014).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2015, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente tabella 1.2. "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1.436)	(1.714)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie rilasciate	34.677	34.561
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	290.360	239.154
1. negoziazione di strumenti finanziari	102	106
2. negoziazione di valute	5.503	4.496
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	9.496	10.971
5. banca depositaria	–	18
6. collocamento di titoli	184.245	143.988
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.239	26.343
8. attività di consulenza	51	101
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	51	101
9. distribuzione di servizi di terzi	66.724	53.131
9.1 gestioni di portafogli	4.250	4.152
9.1.1. individuali	4.250	4.152
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	53.645	42.194
9.3 altri prodotti	8.829	6.785
d) servizi di incasso e pagamento	102.362	106.712
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.207	1.520
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	57.808	63.465
j) altri servizi	147.669	151.017
Totale	635.083	596.429

La voce “j) Altri servizi” include: le commissioni su finanziamenti concessi per 113,157 milioni (116,646 milioni al 31.12.2014), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,298 milioni (2,278 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 1,078 milioni (1,723 al 31.12.2014) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 31,136 milioni (30,370 milioni al 31.12.2014).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) presso propri sportelli	249.751	196.238
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	183.058	143.143
3. servizi e prodotti di terzi	66.693	53.095
b) offerta fuori sede	1.218	881
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	1.187	845
3. servizi e prodotti di terzi	31	36
c) altri canali distributivi	–	–
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
a) garanzie ricevute	(2.138)	(9.978)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione	(5.663)	(6.357)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.337)	(1.245)
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.367)	(3.419)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.959)	(1.693)
d) servizi di incasso e pagamento	(30.964)	(33.045)
e) altri servizi	(16.590)	(16.105)
Totale	(55.355)	(65.485)

L'importo riportato nella riga "a) garanzie ricevute" si riferisce per 1,145 milioni all'onere per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione stanziato presso la BCE (9,215 milioni al 31.12.2014).

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione per 8,2 milioni (6,2 milioni al 31.12.2014), commissioni per prestito titoli per 0,65 milioni (0,62 al 31.12.2014) e le commissioni per raccolta ordini per 4,65 milioni (5,58 milioni al 31.12.2014).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	1	–	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.359	1.403	8.762	9.787	2.432	12.219
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	24.298	x	24.298	9.974	x	9.974
Totale	31.657	1.403	33.060	19.762	2.432	22.194

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Imprese controllate in via esclusiva	10.644	5.161
Banca Akros S.p.A.	8.787	5.161
BPM Capital I LLC	1.857	–
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	13.654	4.813
Anima Holding S.p.A.	8.436	–
Factorit S.p.A.	3.060	2.295
Bipiemme Vita S.p.A.	1.498	2.042
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	390	341
Etica SGR S.p.A.	270	110
Wise Venture SGR S.p.A.	–	25
Totale	24.298	9.974

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] Esercizio 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.606	2.370	(7.325)	(118)	4.533
1.1 Titoli di debito	1.922	283	(49)	(19)	2.137
1.2 Titoli di capitale	–	13	–	(97)	(84)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	(2)	(2)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.684	2.074	(7.276)	–	2.482
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	12.524
4. Strumenti derivati	49.393	140.825	(46.296)	(135.441)	7.681
4.1 Derivati finanziari:	49.393	140.825	(46.296)	(135.441)	7.681
– Su titoli di debito e tassi di interesse	49.393	140.821	(46.296)	(135.380)	8.538
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	4	–	(61)	(57)
– Su valute e oro	x	x	x	x	(800)
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	58.999	143.195	(53.621)	(135.559)	24.738

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è **convenzionalmente** incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.303	32.094
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.857	43.014
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.332	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31.492	75.108
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(14.427)	(47.921)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.353)	(2.121)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7.040)	(28.416)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(37.820)	(78.458)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A–B)	(6.328)	(3.350)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 – “Derivati di copertura – Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Proventi	Oneri	Esercizio 2015 Risultato netto	Proventi	Oneri	Esercizio 2014 Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
Rischio di tasso di interesse	14.429	(10.398)	4.031	32.094	(36.105)	(4.011)
Rischio di cambio	–	–	–	–	–	–
Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
Rischio di prezzo	5.874	(4.029)	1.845	–	(11.816)	(11.816)
Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	1.857	(9.338)	(7.481)	43.014	(300)	42.714
Coperture generiche	–	(7.015)	(7.015)	–	(1.821)	(1.821)
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
Coperture specifiche	9.332	–	9.332	–	(28.416)	(28.416)
Coperture generiche	–	(7.040)	(7.040)	–	–	–
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	31.492	(37.820)	(6.328)	75.108	(78.458)	(3.350)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	Esercizio 2015 Risultato netto	Esercizio 2014 Risultato netto
Attività:		
Titoli di debito disponibili per la vendita	(2.506)	(1.819)
Titoli di capitale disponibili per la vendita	–	(2.581)
Crediti verso banche	–	–
Crediti verso clientela	(3.486)	(560)
Passività		
Titoli obbligazionari in circolazione	(308)	1.610
Debiti verso clientela	(28)	–
Risultato netto della copertura	(6.328)	(3.350)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	187.534	(1.428)	186.106	137.639	(3.407)	134.232
3.1 Titoli di debito	110.391	(1.394)	108.997	137.509	(125)	137.384
3.2 Titoli di capitale	76.434	(32)	76.402	104	(83)	21
3.3 Quote di O.I.C.R.	709	(2)	707	26	(2.422)	(2.396)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	(777)	(777)
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	188.531	(27.332)	161.199	137.639	(4.334)	133.305
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	26	(13.007)	(12.981)	1.081	(19)	1.062
Totale passività	26	(13.007)	(12.981)	1.081	(19)	1.062
Totale	188.557	(40.339)	148.218	138.720	(4.353)	134.367

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	Esercizio 2015			Esercizio 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
Finanziamenti	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
Totale	997	(25.904)	(24.907)	–	(927)	(927)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Attività finanziarie	142	694	(4.812)	(1.426)	(5.402)	7.304
1.1 Titoli di debito	142	656	(4.812)	(1.426)	(5.440)	6.813
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	38	–	–	38	491
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(3.297)
2.1 Titoli di debito	428	2.151	(1.162)	–	1.417	(3.297)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–	–
4. Derivati creditizi e finanziari	643	69	(815)	(2.252)	(2.355)	3.115
Totale	1.213	2.914	(6.789)	(3.678)	(6.340)	7.122

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state rilevate su titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate al netto dell'effetto fiscale, per 0,105 milioni (1,205 milioni al 31.12.2014), che in sede di destinazione del risultato di esercizio si provvederà ad accantonare in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D. Lgs. n° 38 del 28.02.2005. Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 1,380 milioni (3,932 milioni al 31.12.2014) derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2015 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	–	(516)	–	495	–	–	(21)	119
– Finanziamenti	–	–	(516)	–	495	–	–	(21)	119
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(55.082)	(452.135)	(18.580)	50.031	115.906	–	44.346	(315.493)	(336.475)
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(55.082)	(450.096)	(18.064)	50.031	115.411	–	44.346	(313.454)	(394.288)
– Titoli di debito	–	(2.039)	–	–	–	–	–	(2.039)	(2.187)
C. Totale	(55.082)	(452.135)	(18.580)	50.031	115.906	–	44.346	(315.514)	(396.356)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(24.960)	–	–	–	(24.960)	–
B. Titoli di capitale	(7)	(14.229)	x	x	(14.236)	(35.155)
C. Quote OICR	–	(3.322)	x	–	(3.322)	(5.587)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	(24.967)	(17.551)	–	–	(42.518)	(40.742)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Titoli di capitale	(14.229)	(35.155)
• Aedes S.p.A.	–	(26)
• Alba Leasing S.p.A.	–	(101)
• Cuki S.p.A. già Comital S.p.A.	(1.224)	(330)
• Equinox	–	(1.655)
• Eurofidi S.p.A.	(245)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(39)	(84)
• Fiera di Milano S.p.A.	(443)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	–	(1.912)
• Industria e Università S.c.r.l.	–	(269)
• Milanosesto S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(18)	(325)
• Premuda	–	(691)
• Release S.p.A.	(5.993)	(10.070)
• Risanamento S.p.A.	–	(9.304)
• Prelios S.p.A.	–	(9.639)
• Sorgenia S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(6.010)	–
• Targetti S.p.A. – Strumenti Partecipativi	–	(488)
• Telegate AG	(32)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(76)	(7)
• Zucchi S.p.A.	(149)	(254)
Quote di O.I.C.R.	(3.322)	(5.587)
• Cambria Co-Invest Fund	(122)	–
• Fondo Amber Energia	(69)	(1.192)
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(679)	(2.976)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(323)	(41)
• Fondo Italiano di Investimento	(1.568)	–
• Fondo immobiliare italiano Sei	(561)	–
• Fondo Wisequity II	–	(1.378)
Totale	(17.551)	(40.742)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2015	Esercizio 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.175)	(1.011)	-	18.963	-	2.119	14.896	(13.143)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.175)	(1.011)	-	18.963	-	2.119	14.896	(13.143)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1) Personale dipendente	(570.609)	(568.707)
a) salari e stipendi	(373.735)	(374.691)
b) Oneri sociali	(110.634)	(111.927)
c) Indennità di fine rapporto	(20.034)	(18.834)
d) Spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.245)	(3.417)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(10.156)	(6.375)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(10.156)	(6.375)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.150)	(9.145)
– a contribuzione definita	(9.150)	(9.145)
– a benefici definiti	–	–
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.331)	(16.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.324)	(27.792)
2) Altro personale in attività	(259)	(735)
3) Amministratori e sindaci	(3.433)	(3.504)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.174	2.144
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.413)	(1.954)
Totale	(573.540)	(572.756)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati al fondo di previdenza BPM per 15,006 milioni (14,101 milioni nell'esercizio 2014) e al fondo di Tesoreria dell'INPS per 4,870 milioni (4,734 milioni nell'esercizio 2014).

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" si riferisce al contributo versato al Fondo di Previdenza Bipiemme.

La voce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo dell’esercizio (inteso quale “utile della operatività corrente al lordo delle imposte” calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile dell’esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati del bilancio dell’esercizio 2015 – “l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte” (vale a dire l’utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 310.649.739,92. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è stato pari a euro 15.532.487.

Detratti detti importi, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 295.117.252,92 come figura alla voce 250 del Conto Economico. Nel 2014 l’importo da erogare ai dipendenti stanziato è stato 15.975.983,60.

La voce “3) Amministratori e sindaci ” include i compensi di competenza dell’esercizio dei membri dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza. In particolare:

- 1,269 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Gestione (1,183 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Gestione e 0,064 al Consiglio di Amministrazione WeBank nell’esercizio 2014);
- 2,164 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza (2,180 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e 0,077 milioni al Collegio Sindacale WeBank nell’esercizio 2014).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	6.727	6.740
a) dirigenti	117	119
b) totale quadri direttivi	2.506	2.550
– di cui: di 3° e 4° livello	1.271	1.300
c) restante personale dipendente	4.121	4.127
d) dipendenti distaccati presso altre società	-17	-56
Altro personale	16	69
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	14	57
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	2	12
Totale	6.743	6.809

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Personale dipendente	7.246	7.237
a) dirigenti	116	117
b) totale quadri direttivi	2.606	2.594
– di cui: di 3° e 4° livello	1.300	1.303
c) restante personale dipendente	4.542	4.542
d) dipendenti distaccati presso altre società	-18	-16
Altro personale	11	27
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	11	16
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	–	11
Totale	7.247	7.264

Il numero del personale dipendente comprende 1.066 part-time (1.035 al 31/12/2014), con una incidenza del 14,7% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “La struttura distributiva e le risorse umane”, al quale si rimanda.

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
• costo previdenziale:	(7.559)	(1.703)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(7.559)	(1.703)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	–	–
– fondo ex CR Alessandria	–	–
• interessi passivi:	(1.484)	(2.331)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(830)	(1.415)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(288)	(213)
– fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(365)	(702)
Totale	(9.043)	(4.034)

A tali oneri si aggiunge il contributo di solidarietà del 10% ex L. 166/91 per un importo pari a 1,113 milioni (2,341 milioni nel 2014) stanziato a conto economico sempre nella sottovoce “accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili”.

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2014	Variazione	31.12.2015
Trattamento pensioni integrativo BPM	(32.451)	(3.485)	(35.936)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(10.114)	96	(10.018)
Fondo ex Banca Popolare Agricola Milanese	(7)	1	(6)
Fondo ex CR Alessandria	(10.977)	1.305	(9.672)
Totale utili (perdite) attuariali	(53.549)	(2.083)	(55.632)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa “ i) altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(6.696)	(6.981)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	911	(691)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(3.681)	(3.709)
Iniziative sociali	(1.163)	(973)
Premi studio	(650)	(654)
Fondo di Solidarietà	(6.824)	(13.163)
Altri	(10.221)	(1.621)
Totale	(28.324)	(27.792)

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce principalmente all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012. L’adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell’impegno assunto, l’iscrizione nel 2012 dell’importo di 199,101 milioni; tale importo è stato oggetto di adeguamento per 6,167 milioni nel corso del 2015 (9,451 milioni nel 2014). Inoltre nel periodo è stato rilevato, con riferimento all’accordo sul Fondo di Solidarietà stipulato nel 2009 e nel 2012, l’onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell’effetto attualizzazione per 0,657 milioni (3,712 milioni nell’esercizio 2014).

Nella voce “Altri” sono compresi i costi relativi agli incentivi all’esodo erogati nei periodi di riferimento per 0,005 milioni (0,846 milioni nell’esercizio 2014).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Spese informatiche	(59.477)	(66.084)
Manutenzione e noleggio <i>hardware</i> e <i>software</i> e trasmissione dati	(47.422)	(50.278)
Servizi resi da società del Gruppo	–	(4.228)
Costi gestione bancomat	(1.364)	(1.259)
Servizi informatici esternalizzati	(10.691)	(10.319)
Spese per immobili e mobili	(44.250)	(48.311)
Manutenzione immobili	(32.607)	(36.439)
Fitti e canoni passivi	(32.308)	(36.344)
Locazione macchine ufficio	(299)	(95)
Altre spese	(11.643)	(11.872)
Manutenzione	(7.194)	(7.444)
Pulizie locali	(4.449)	(4.428)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(50.894)	(59.155)
Spese telefoniche e postali	(8.981)	(10.600)
Lavorazione presso terzi	(10.716)	(15.745)
Spese per vigilanza e contazione valori	(7.715)	(8.257)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(11.522)	(12.393)
Spese di trasporto	(7.010)	(6.578)
Cancelleria e stampati	(3.519)	(3.875)
Traslochi e facchinaggi	(1.044)	(1.312)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(387)	(395)
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.118)	(39.027)
Compensi a professionisti	(29.141)	(25.246)
Spese legali, informazioni e visure	(14.807)	(13.610)
Compensi a organi societari	(170)	(171)
Premi assicurativi	(3.279)	(3.805)
Spese pubblicitarie	(20.462)	(18.986)
Imposte indirette e tasse	(100.382)	(102.875)
Altre	(60.837)	(6.586)
Beneficenza	(460)	(909)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(59.060)	(3.530)
Altre	(1.317)	(2.147)
Totale	(383.699)	(344.829)

Fra le "Imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) principalmente riaddebitate alla clientela per 86,222 milioni (88,299 milioni nell'esercizio 2014). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri oneri/proventi di gestione".

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Imposta di bollo	(79.148)	(84.256)
Imposta sostitutiva	(8.703)	(6.316)
Altre imposte indirette e tasse	(4.161)	(3.999)
Imposta municipale propria e Imposta comunale sugli immobili	(8.370)	(8.304)
Totale	(100.382)	(102.875)

A partire dall'esercizio 2015, la voce altre "Contributi associativi e obbligatori di legge" comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale – a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria – per 48,7 milioni e il contributo ordinario versato al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5,8 milioni.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Accantonamenti	(22.356)	(18.135)
Controversie legali	(11.857)	(15.202)
Altri rischi e oneri	(10.499)	(2.933)
– Fondo revocatorie	(1.153)	(2.184)
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	(9.346)	(749)
Riattribuzioni	31.169	16.759
Controversie legali	26.607	13.581
Altri rischi e oneri	4.562	3.178
– Fondo revocatorie	90	75
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	3.000
– Fondo oneri futuri vari	4.472	103
Totale	8.813	(1.376)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre, per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) Esercizio 2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(33.008)	(5.970)	–	(38.978)
– ad uso funzionale	(32.062)	(5.970)	–	(38.032)
– per investimento	(946)	–	–	(946)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–
Totale	(33.008)	(5.970)	–	(38.978)

La rettifica di valore per deterioramento, imputata a conto economico per un ammontare pari a 6 milioni (2,3 milioni nel 2014), ha ridotto il valore contabile complessivo degli immobili (fabbricati e terreni) oggetto di *impairment* da 26,6 milioni a 20,6 milioni del 31 dicembre 2015.

La definizione di tale importo è stata supportata dall'attività di valutazione effettuata da parte di un esperto indipendente.

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2015	Esercizio 2014
– ad uso funzionale	(38.032)	(41.532)
– per investimento	(946)	(1.044)
Totale	(38.978)	(42.576)

Per il dettaglio degli importi si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) Esercizio 2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(23.588)	–	–	(23.588)
– Generate internamente dall'azienda	(188)	–	–	(188)
– Altre	(23.400)	–	–	(23.400)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–
Totale	(23.588)	–	–	(23.588)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento:	(23.588)	(20.373)
Software di proprietà	(15.721)	(12.579)
Software in concessione	(7.679)	(7.793)
Totale	(23.588)	(20.373)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.082)	(4.175)
Altri oneri di gestione	(14.092)	(15.838)
Totale	(18.174)	(20.013)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Recupero imposte e tasse	86.222	88.299
Fitti e canoni attivi	7.280	8.138
Proventi e servizi informatici resi a:	2.141	2.302
Società del Gruppo	2.141	2.302
Terzi	–	–
Recuperi di spese	37.290	37.068
Su depositi e c/c	25.324	26.731
Altri	11.966	10.337
Altri proventi	5.683	20.031
Totale	138.616	155.838

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	120.442	135.825

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine.

La voce "Recuperi di spese su depositi e c/c" è riferibile, per 20,01 milioni, al recupero spese per "istruttoria veloce-scoperti e sconfinamenti di c/c" (20,3 milioni al 31.12.2014).

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente ai ricavi per servizi resi a società del Gruppo per 2,14 milioni (2,3 milioni al 31.12.2014) e all'*Excess spread* su operazioni di cartolarizzazione negativo per 1,4 milioni (negativo per 0,5 milioni al 31.12.2014).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi	15.909	132.306
2. Utili da cessione	2.617	111.311
3. Riprese di valore	13.292	20.995
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.383)	(2.608)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.383)	(2.608)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato Netto	14.526	129.698

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

Dettaglio della componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Proventi	15.909	132.306
2. Utili da cessione:	2.617	111.311
• Anima Holding S.p.A.	–	111.311
• Pitagora 1936 S.p.A.	2.075	–
• Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	542	–
3. Riprese di valore	13.292	20.995
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.944	–
• Profamily S.p.A.	5.668	2.770
• Banca Popolare di Mantova S.p.A.	680	288
• Anima Holding S.p.A.	–	17.937
4. Altri proventi:	–	–
B. Oneri	1.383)	(2.608)
2. Rettifiche di valore da deterioramento:	(1.383)	(2.608)
• BPM Luxembourg S.A.	(694)	(38)
• Wise Venture SGR S.p.A.	(689)	–
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	–	(2.570)
3. Perdite da cessione	–	–

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Voce 230

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato l'azzeramento della voce avviamenti già nel corso dell'esercizio 2012.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. Immobili	6	–
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	–	–
– Utili da cessione	1	–
– Perdite da cessione	(1)	–
Risultato netto	6	–

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-)	(57.689)	(152.225)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22.403	12.230
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.074)	54.645
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	360	6.350
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(54.000)	(79.000)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
1. Imposte correnti (-):	(57.689)	(152.225)
IRES	(43.080)	(106.229)
IRAP	(14.609)	(42.940)
Altre imposte sul reddito	-	(3.056)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	22.403	12.230
IRES	16.525	12.000
IRAP	5.878	230
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	(19.074)	54.645
IRES	(18.542)	45.251
IRAP	(532)	9.394
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	360	6.350
IRES	360	6.350
IRAP	-	-
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
IRES	-	-
IRAP	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	54.000	79.000

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2015	Esercizio 2014
IRES	(44.737)	(42.628)
IRAP	(9.263)	(33.316)
Altre imposte sul reddito (imposta sostitutiva)		(3.056)
Totale	(54.000)	(79.000)

Il saldo complessivo della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" negativo di 54 milioni (il saldo dell'esercizio precedente era negativo per 79 milioni) comprende sia l'onere fiscale IRES/IRAP ordinario di competenza dell'anno che l'imposta sostitutiva (3,056 milioni) relativi alla quota Banca d'Italia per l'esercizio 2014. La variazione delle imposte anticipate negativa di 19 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.3 e 13.5 – ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sugli accantonamenti degli esercizi precedenti per il fondo di solidarietà e le cause legali e alle rettifiche di valore sugli avviamenti e sui crediti. La variazione delle imposte differite di 0,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.4 e 13.6.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2015			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	295.117			
Onere fiscale teorico (27,5%)		81.157		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			839.726	
Onere fiscale teorico (5,57%)				46.773
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1.313	361	–	–
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	147.388	40.532	85.897	4.784
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	–191.629	–52.698	–69.570	–3.875
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	–23.193	–6.378	–25.879	–1.441
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	–130.687	–35.939	–685.439	–38.179
Variazioni positive d'imponibile permanenti	58.347	16.045	117.550	6.548
Imponibile fiscale IRES	156.656			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		43.080		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			262.285	
Altre variazioni			–	–
1. Imposte correnti: IRAP				14.609

Componente/Valori	Esercizio 2014			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Perdita prima delle imposte	303.544			
Onere fiscale teorico (27,5%)		83.475		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			754.429	
Onere fiscale teorico (5,57%)				42.022
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-125	-34	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	400.091	110.025	318.821	17.758
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-235.422	-64.741	-159.073	-8.860
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	33.754	9.282	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-196.962	-54.165	-217.114	-12.093
Variazioni positive d'imponibile permanenti	81.406	22.387	73.852	4.114
Imponibile fiscale IRES	477.876			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		106.229		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			857.758	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				42.940

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 280

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2015 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	241.117.253	4.390.322.436	0,055	224.543.688	3.931.050.125	0,057
EPS Diluito	241.117.253	4.390.322.436	0,055	224.543.688	3.931.050.125	0,057

Parte D

Prospetto analitico della redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	241.117
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	–	–	–
30. Attività immateriali	–	–	–
40. Piani a benefici definiti	3.578	(984)	2.594
50. Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–	–
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
80. Differenze di cambio:	–	–	–
a) variazioni di valore	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
90. Copertura dei flussi finanziari:	108	(35)	73
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	(35)	73
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(122.204)	19.590	(102.614)
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.598	(22.715)	26.883
b) rigiro a conto economico	(171.802)	42.305	(129.497)
– rettifiche da deterioramento	7.170	(2.319)	4.851
– utili/perdite da realizzo	(178.972)	44.624	(134.348)
c) altre variazioni	–	–	–
110. Attività non correnti in via di dismissione:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
– rettifiche da deterioramento	–	–	–
– utili/perdite da realizzo	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
130. Totale altre componenti reddituali	(118.518)	18.571	(99.947)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			141.170

Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Nota Integrativa vengono riportate esclusivamente le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo. Per le informazioni qualitative su: processo di gestione dei rischi, *Risk Appetite Framework*, modalità di gestione dei rischi e relative figure coinvolte nel monitoraggio del controllo dei rischi si rinvia a quanto esposto nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito, e dei rischi connessi, di Banca Popolare di Milano sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	8.479.826	8.479.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso banche	–	–	–	–	1.266.267	1.266.267
4. Crediti verso clientela	1.467.070	2.020.583	87.967	1.432.604	28.466.093	33.474.317
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	6.774	–	–	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	1.467.070	2.027.357	87.967	1.432.604	38.280.955	43.295.953
Totale 31.12.2014	1.327.091	2.093.569	133.752	1.207.676	36.117.206	40.879.294

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti, ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	8.479.826	–	8.479.826	8.479.826
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso banche	–	–	–	1.267.051	784	1.266.267	1.266.267
4. Crediti verso clientela	5.892.484	2.316.864	3.575.620	30.061.648	162.951	29.898.697	33.474.317
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.605	2.831	6.774	X	X	68.769	75.543
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	5.902.089	2.319.695	3.582.394	39.808.525	163.735	39.713.559	43.295.953
Totale 31.12.2014	5.773.692	2.219.280	3.554.412	37.420.924	189.500	37.324.882	40.879.294

Le rettifiche di portafoglio relative ai "crediti verso clientela" di 162.951 milioni rappresentano lo 0,54% dei crediti in "bonis" (189.233 milioni al 31.12.2014, pari allo 0,67% dei crediti in "bonis").

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(692)	641	280.664
2. Derivati di copertura	–	–	10.058
Totale 31.12.2015	(692)	641	290.722

Il valore esposto alla voce 'Minusvalenze cumulate' è relativo alla sola rettifica dovuta al merito creditizio della controparte.

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 4 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 31.12.2015
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	7.483	8.016	9.223	11.811	176.426	212.959
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	1.559	389	421	–	238.127	240.496
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	9.042	8.405	9.644	11.811	414.553	453.455
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	182.974	7.577	7.520	25.466	334.212	557.749
Altre Esposizioni (altre)	900.207	153.296	104.535	12.127	27.717.328	28.887.493
Totale altre esposizioni	1.083.181	160.873	112.055	37.593	28.051.540	29.445.242
Totale esposizioni in bonis	1.092.223	169.278	121.699	49.404	28.466.093	29.898.697

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.366 milioni (1.394 milioni al 31.12.2014).

Al 31 dicembre 2015:

- le esposizioni non deteriorate oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forebearance") ammontano a 770,7 milioni;
- le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessioni ammontano a 1.417,3 milioni.

Si rimanda alla tabella A.1.6 per maggiori dettagli.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	–	X	–	–
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	X	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.567.953	X	784	1.567.169
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	–	X	–	–
TOTALE A	–	–	–	–	1.567.953	–	784	1.567.169
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.097.934	X	102	1.097.832
TOTALE B	–	–	–	–	1.097.934	–	102	1.097.832
TOTALE (A+B)	–	–	–	–	2.665.887	–	886	2.665.001

Le "Esposizioni per cassa" riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce "60. Crediti verso banche", nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.766	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	954	24.960	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	24.890	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	954	70	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.720	24.960	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–
C.2 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.3 incassi	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	1.002	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	8.305	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–
B. Variazioni in aumento	908	24.960	–
B.1 rettifiche di valore	–	24.960	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	908	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	9.213	24.960	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	495	–	–
C.3 utili da cessione	–	–	–
C.4 cancellazioni	8.718	24.960	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti, ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	126	208	6.741	3.197.442	X	1.737.447	X	1.467.070
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	104.435	X	63.404	X	41.031
b) Inadempienze probabili	1.382.678	128.490	365.979	724.477	X	574.267	X	2.027.357
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.014.764	73.152	200.520	413.423	X	336.690	X	1.365.169
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.285	25.975	30.731	14.957	X	7.981	X	87.967
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.455	3.727	3.409	1.112	X	563	X	11.140
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.463.187	X	30.583	1.432.604
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	264.410	X	4.340	260.070
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	36.907.332	X	132.368	36.774.964
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	518.517	X	7.879	510.638
TOTALE A	1.407.089	154.673	403.451	3.936.876	38.370.519	2.319.695	162.951	41.789.962
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	735.685	–	–	–	X	31.671	X	704.014
b) Non deteriorate	X	X	X	X	6.998.791	X	9.527	6.989.264
TOTALE B	735.685	–	–	–	6.998.791	31.671	9.527	7.693.278
TOTALE (A+B)	2.142.774	154.673	403.451	3.936.876	45.369.310	2.351.366	172.478	49.483.240

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.990.360	2.629.479	145.087
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.738	34.310	9.984
B. Variazioni in aumento	537.873	1.059.897	484.364
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.450	642.338	461.926
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	505.367	201.776	12.458
B.3 altre variazioni in aumento	25.056	215.783	9.980
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	323.716	1.087.752	533.503
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	308	252.013	311.582
C.2 cancellazioni	165.651	74.954	–
C.3 incassi	94.243	240.144	21.440
C.4 realizzi per cessioni	24.274	–	–
C.5 perdite da cessione	25.904	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.409	512.711	200.481
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.927	7.930	–
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	3.204.517	2.601.624	95.948
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.098	37.935	9.469

Le “altre variazioni in diminuzione” di cui al punto C.7 si riferiscono al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	1.663.730	535.910	11.335
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.559	2.554	628
B. Variazioni in aumento	354.523	248.153	500
B.1 rettifiche di valore	261.394	245.323	500
B.2 perdite da cessione	25.904	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	60.670	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	6.555	2.830	–
C. Variazioni in diminuzione	280.806	209.796	3.854
C.1 riprese di valore da valutazione	71.341	60.296	3.854
C.2 riprese di valore da incasso	16.913	13.038	–
C.3 utili da cessione	997	–	–
C.4 cancellazioni	165.651	74.954	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	60.670	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	25.904	838	–
D. Rettifiche complessive finali	1.737.447	574.267	7.981
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	5.638	709

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	253.280	3.063.139	12.688.981	6.327.974	738.561	368.810	22.529.589	45.970.334

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 129,773 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno. Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale in vigore. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle principali società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni		Rating delle società di <i>rating</i> utilizzate			
		Cerved	Fitch's	Moody's	
1	da	–	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	AA–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A–	A3	
3	da	Baa.8+	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	BBB–	Baa3	
4	da	Baa.9	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	BB–	Ba3	
5	da	B.14	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B–	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	CCC	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni												Totale 31.12.2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	
A. Esposizioni per cassa													
Imprese	172.122	892.009	1.049.273	1.829.572	731.928	709.358	379.187	314.632	40.458	X	X	X	6.118.539
PMI	6.215	69.865	180.387	459.712	663.266	638.355	733.588	652.421	533.006	211.996	87.789	47.433	4.284.033
Small Business	65.670	236.579	400.752	501.912	469.239	527.664	655.154	575.994	345.635	337.810	166.102	148.366	4.430.877
Privati	1.531.542	2.533.569	1.659.640	1.606.176	463.996	285.763	546.667	316.750	277.276	134.303	79.566	37.741	9.472.989
Totale													24.306.438
C. Garanzie rilasciate													
Imprese	268.019	407.885	248.013	473.947	125.696	125.907	27.336	18.725	2.646	X	X	X	1.698.174
PMI	9.176	37.436	69.485	94.744	52.225	80.391	42.507	66.373	13.994	5.772	1.481	499	474.083
Small Business	7.317	34.682	32.174	29.245	26.026	26.089	32.739	27.597	13.195	27.774	3.474	1.874	262.186
Privati	300	226	1.240	6.765	1.303	458	1.162	1.414	460	277	61	6	13.672
Totale													2.448.115

La tabella riporta, in ordine di rischio crescente, la distribuzione per classi di *rating* delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di *rating* interno, illustrati al paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della presente sezione.

Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. I *rating* interni non sono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali, come già ricordato, sono in corso le attività relative al progetto AIRB volte alla validazione da parte della Banca Centrale Europea dell'utilizzo di modelli interni ai fini segnaletici.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla clientela, la scala utilizzata prevede nove classi di *rating* relative alle controparti in bonis, la prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia un rischio maggiore.

La voce “A. Esposizioni per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	304.946	-	-	304.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.946
1.1 Totalmente garantite	304.946	-	-	304.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.946
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	190	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	50	-	190
2.1 Totalmente garantite	190	-	-	-	140	-	-	-	-	-	-	-	50	-	190
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.222.012	16.505.961	249.473	174.134	598.326	-	-	-	-	-	149.386	90.567	11.580	2.849.897	20.629.324
1.1. totalmente garantite	19.226.494	15.667.839	249.473	128.875	516.452	-	-	-	-	-	53.742	49.651	10.723	2.549.739	19.226.494
– di cui deteriorate	2.098.292	1.728.546	60.499	4.166	40.235	-	-	-	-	-	1.570	9.597	-	253.679	2.098.292
1.2. parzialmente garantite	1.995.518	838.122	-	45.259	81.874	-	-	-	-	-	95.644	40.916	857	300.158	1.402.830
– di cui deteriorate	649.373	487.049	-	2.228	9.883	-	-	-	-	-	2.920	9.106	110	82.528	593.824
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.146.829	315.087	21	18.917	113.844	-	-	-	-	-	-	87	4.023	604.686	1.056.665
2.1. totalmente garantite	948.500	310.572	21	12.427	74.276	-	-	-	-	-	-	30	3.369	547.805	948.500
– di cui deteriorate	89.269	63.610	21	318	18.187	-	-	-	-	-	-	-	-	7.133	89.269
2.2. parzialmente garantite	198.329	4.515	-	6.490	39.568	-	-	-	-	-	-	57	654	56.881	108.165
– di cui deteriorate	10.330	4.029	-	96	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	2.550	8.038

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela e verso banche presenti nelle seguenti tabelle sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Nelle tabelle della distribuzione territoriale le esposizioni sono distribuite secondo lo stato di residenza della controparte.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	230	96	x	4.531	25.950	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	–	–	x	–	–	x
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	139.266	79.741	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	–	–	x	92.643	53.108	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	449	82	x	127	8	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	–	–	x	–	–	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.641.484	x	–	148.538	x	153	4.008.640	x	14.263
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	x	–	511	x	1	48.511	x	299
Totale A	8.641.484	–	–	149.217	178	153	4.152.564	105.699	14.263
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	x	–	–	x	196	417	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	–	–	x	69.761	5.986	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	132	–	x	210	6	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	x	–	241.476	x	8	633.307	x	337
Totale B	–	–	–	241.608	–	8	703.474	6.409	337
Totale (A+B) 31.12.2015	8.641.484	–	–	390.825	178	161	4.856.038	112.108	14.600
Totale (A+B) 31.12.2014	8.543.172	–	–	339.592	986	58	4.311.980	111.782	11.343

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	x	1.145.361	1.467.015	x	316.948	244.386	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	40.911	63.319	x	120	85	x
A.2 Inadempienze probabili	–	–	x	1.744.044	463.346	x	144.047	31.180	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	1.227.589	280.413	x	44.937	3.169	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	x	57.742	5.263	x	29.649	2.628	x
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	x	9.733	530	x	1.407	33	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.523	x	–	14.727.647	x	133.410	10.620.736	x	15.125
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	x	–	630.725	x	10.584	90.961	x	1.335
Totale A	60.523	–	–	17.674.794	1.935.624	133.410	11.111.380	278.194	15.125
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	–	–	x	56.979	16.476	x	315	499	x
B.2 Inadempienze probabili	–	–	x	414.870	7.874	x	4.515	213	x
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	x	156.192	184	x	844	16	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	104.526	x	79	5.723.691	x	8.537	286.264	x	566
Totale B	104.526	–	79	6.351.732	24.534	8.537	291.938	728	566
Totale (A+B) 31.12.2015	165.049	–	79	24.026.526	1.960.158	141.947	11.403.318	278.922	15.691
Totale (A+B) 31.12.2014	128.948	–	31	22.407.465	1.851.722	167.900	11.215.518	294.141	20.588

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	1.465.895	1.724.467	998	4.758	6
A.2 Inadempienze probabili	2.016.688	555.765	4.182	17.002	6.487
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84.969	7.977	2.994	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	37.921.953	159.208	244.172	3.699	20.139
Totale A	41.489.505	2.447.417	252.346	25.461	26.633
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	57.490	17.392	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	466.824	14.073	20.671	—	1.651
B.3 Altre attività deteriorate	157.378	206	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.784.946	9.386	187.785	141	16.533
Totale B	7.466.638	41.057	208.456	141	18.184
Totale (A+B) 31.12.2015	48.956.143	2.488.474	460.802	25.602	44.817
Totale (A+B) 31.12.2014	47.299.365	2.545.851	411.763	27.720	111.211

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	4.984	171	3.238	—	—
A.2 Inadempienze probabili	1.500	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	5	1.903	1	19.401	38
Totale A	6.490	2.077	3.240	19.401	38
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	—	—	—	—	—
Totale B	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31.12.2015	6.490	2.077	3.240	19.401	38
Totale (A+B) 31.12.2014	4.610	1.918	3.113	17.327	12

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

P.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.360.823	705	190.292	67	13.256
Totale A	1.360.823	705	190.292	67	13.256
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	544.578	9	494.055	45	18.472
Totale B	544.578	9	494.055	45	18.472
Totale (A+B) 31.12.2015	1.905.401	714	684.347	112	31.728
Totale (A+B) 31.12.2014	1.532.211	1.193	668.632	8.350	31.013

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

P.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	6	1.868	4	930	2
Totale A	6	1.868	4	930	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	2	39.152	43	1.575	3
Totale B	2	39.152	43	1.575	3
Totale (A+B) 31.12.2015	8	41.020	47	2.505	5
Totale (A+B) 31.12.2014	1	12.022	28	3.441	—

B.4 Grandi Esposizioni

	31.12.2015
Ammontare (valore di bilancio)	19.046.249
Ammontare (valore ponderato)	1.191.788
Numero posizioni	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% dei fondi propri della Banca.

Riguardo i "grandi rischi" alla data di riferimento del bilancio si segnala quanto segue:

- esposizione nei confronti dello Stato Italiano relativa al valore nominale di 9,76 miliardi di euro di Titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di società del gruppo Bipiemme, per un ammontare nominale complessivo di circa 3 miliardi di euro, con un valore ponderato di 52 milioni di euro;
- esposizione nei confronti della Cassa di Compensazione e Garanzia al valore nominale di 4,57 miliardi di euro relativi principalmente all'operatività nei pronti contro termine di raccolta, con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di un gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,674 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 513 milioni di euro;
- esposizione nei confronti di un altro gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,54 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 254 milioni di euro;
- esposizione nei confronti di un primario gruppo finanziario-industriale italiano per un ammontare nominale di 0,511 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 373 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

BPM Securitisation 2 S.r.l.

Nel corso del mese di luglio 2006 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al Bilancio Consolidato 2015 del Gruppo Bipiemme.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	73.869	-	50.471	-	10.117	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	73.869	-	50.471	-	10.117	-
- mutui residenziali	73.869	-	50.471	-	10.117	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	17.710	–	–	–	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–
A.2 Pharmafin 3 cl. B	–	–	337	–39	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–
A.3 Pharmafin 3 cl. C	–	–	4.272	–	–	–
– Crediti	–	–	–	–	–	–

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bpm Securitisation 2 S.r.l.	Roma	Integrale	324.685	–	27.561	260.770	50.400	–

Per quanto riguarda la società Veicolo indicata non esistono rapporti partecipativi, peraltro, la società è consolidata per tener conto del principio del “*continuing involvement*”.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono società veicolo non consolidate.

C.5 Attività di servicer cartolarizzazioni proprie – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	35.527	288.443	1.999	67.167		86,73%		0%		0%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dalla Banca sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.384.354	5.584.187
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.060.384	5.193.499
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	323.970	390.688
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	4.384.354	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	35.527	X
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	5.193.499	-	-	-	-	-	-	-	-	390.688	-	-	X	5.584.187
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.802	-	-	X	37.802

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'ativo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti per operazioni passive di pronti contro termine; a tal riguardo si evidenzia che a fronte di tale operatività (mercato MTS Repo) è stata iscritta in bilancio nella voce "Crediti verso la clientela" la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 254 milioni di euro. L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 197 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	–	–	4.108.725	–	–	159.461	4.268.186
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	4.108.725	–	–	159.461	4.268.186
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	–	–
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	–	–	4.108.725	–	–	159.461	4.268.186
Totale 31.12.2014	–	–	5.901.991	–	–	205.448	5.297.439

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle Notes emesse dal Veicolo e riacquistate da BPM per circa 74 milioni.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/ banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	–	–	–	–	4.060.384	–	–	–	–	–	346.669	–	4.407.053	5.609.159
1. Titoli di debito	–	–	–	–	4.060.384	–	–	–	–	–	–	–	4.060.384	5.193.499
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	–	–
3. O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	346.669	–	346.669	415.660
B. Strumenti derivati	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	–	–
Totale attività	–	–	–	–	4.060.384	–	–	–	–	–	346.669	–	4.407.053	5.609.159
C. Passività associate	–	–	–	–	4.108.725	–	–	–	–	–	159.461	–	X	X
1. Debiti verso clientela	–	–	–	–	4.108.725	–	–	–	–	–	159.461	–	X	X
2. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	X	X
Totale passività	–	–	–	–	4.108.725	–	–	–	–	–	159.461	–	4.268.186	5.297.439
Valore Netto 31.12.2015	–	–	–	–	–48.341	–	–	–	–	–	187.208	–	138.867	X
Valore Netto 31.12.2014	–	–	–	–	101.508	–	–	–	–	–	210.212	–	X	311.720

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero;

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

La tabella evidenzia il *fair value* delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda la colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nella riga "1. Titoli di debito" dell'Attivo è riportato il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine, mentre tra le Passività associate sono evidenziati i *fair value* dei PcT effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

Con riferimento alla colonna "Crediti verso clientela", nella riga "4. Finanziamenti" dell'Attivo è indicato il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006. La passività associata riporta il *fair value* del debito della Banca verso la società veicolo Bpm Securitisation 2 s.r.l..

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Per la descrizione degli obiettivi dei programmi di *Covered Bond* e la relativa evoluzione delle operazioni effettuate da Banca Popolare di Milano si rinvia a quanto riportato nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Le informazioni della presente sezione per Banca Popolare di Milano sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata, cui si fa rinvio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

La descrizione degli aspetti organizzativi relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato, per quanto attiene al ruolo di Banca Popolare di Milano, è riportata nella corrispondente parte della Nota Integrativa Consolidata cui si fa rinvio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, sulla misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
1.1 Titoli di debito	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	50.655	4	10.443	2	-	11	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	578.293	7.197.716	3.302.523	1.653.278	2.698.779	1.886.189	675.880	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.782	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	578.293	7.188.934	3.293.741	1.653.278	2.698.779	1.886.189	675.880	-
– Opzioni	578.293	377.689	365.705	269.815	575.989	269.875	399.702	-
+ Posizioni lunghe	323.604	335.105	250.884	136.260	213.598	80.850	80.099	-
+ Posizioni corte	254.689	42.584	114.821	133.555	362.391	189.025	319.603	-
– Altri derivati	-	6.811.245	2.928.036	1.383.463	2.122.790	1.616.314	276.178	-
+ Posizioni lunghe	-	3.537.233	1.510.518	676.191	890.039	791.072	167.529	-
+ Posizioni corte	-	3.274.012	1.417.518	707.272	1.232.751	825.242	108.649	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
1.1 Titoli di debito	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	50.655	3	10.443	-	-	11	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	578.293	5.127.840	2.940.966	1.424.725	2.606.655	1.884.785	675.880	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.782	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	8.782	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.782	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	578.293	5.119.058	2.932.184	1.424.725	2.606.655	1.884.785	675.880	-
- Opzioni	578.293	338.804	268.423	144.385	536.757	269.875	399.702	-
+ Posizioni lunghe	323.604	315.495	201.579	72.843	193.651	80.850	80.099	-
+ Posizioni corte	254.689	23.309	66.844	71.542	343.106	189.025	319.603	-
- Altri derivati	-	4.780.254	2.663.761	1.280.340	2.069.898	1.614.910	276.178	-
+ Posizioni lunghe	-	2.519.351	1.378.380	624.630	863.593	790.370	167.529	-
+ Posizioni corte	-	2.260.903	1.285.381	655.710	1.206.305	824.540	108.649	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	-	2	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	2	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	1	-	2	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.069.876	361.557	228.553	92.124	1.404	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.069.876	361.557	228.553	92.124	1.404	-	-
– Opzioni	-	38.885	97.282	125.430	39.232	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	19.610	49.305	63.417	19.947	-	-	-
+ Posizioni corte	-	19.275	47.977	62.013	19.285	-	-	-
– Altri derivati	-	2.030.991	264.275	103.123	52.892	1.404	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.017.882	132.138	51.561	26.446	702	-	-
+ Posizioni corte	-	1.013.109	132.137	51.562	26.446	702	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	AUSTRALIA	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	2	–	–	–	–	–	4
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, sulla misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.729.750	14.848.294	5.321.428	1.600.370	5.361.434	5.276.623	1.158.056	-
1.1 Titoli di debito	5	109.843	2.151.361	1.012.448	2.802.797	2.525.521	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	5	89.838	2.143.630	1.012.448	2.802.797	2.525.521	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	117.700	842.693	29.944	908	275.023	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.612.045	13.895.758	3.140.123	587.014	2.283.614	2.751.102	1.158.056	-
- conti correnti	2.948.307	151	1	1	39.964	394.029	41	-
- altri finanziamenti	6.663.738	13.895.607	3.140.122	587.013	2.243.650	2.357.073	1.158.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.552.011	10.508.329	1.225.151	322.703	854.371	956.387	1.126.563	-
- altri	4.111.727	3.387.278	1.914.971	264.310	1.389.279	1.400.686	31.452	-
2. Passività per cassa	21.712.332	6.280.522	2.102.959	3.563.701	5.067.683	2.212.329	10	-
2.1 Debiti verso clientela	21.593.241	2.351.792	1.504.769	2.123.912	234.010	12	10	-
- conti correnti	20.967.700	712.240	493.691	650.191	233.200	5	10	-
- altri debiti	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	114.442	861.880	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	100.844	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.598	861.880	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.066.850	522.118	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.312.620	314.997	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.839.680	685.342	717.739	1.446.687	960.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	950.860	78.826	527.617	956.500	291.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	897.359	78.826	492.125	956.500	291.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	392.000	365.500	220.000	-	-
+ Posizioni corte	-	593.656	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.390.623	234.120	13.391	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.797.968	6.524	13.391	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.592.655	227.596	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	9.664.833	14.595.222	5.303.181	1.599.191	5.343.142	5.276.453	1.158.056	-
1.1 Titoli di debito	5	109.843	2.151.361	1.012.448	2.784.505	2.525.521	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	20.005	7.731	-	-	-	-	-
- altri	5	89.838	2.143.630	1.012.448	2.784.505	2.525.521	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	97.341	815.663	29.944	8	275.023	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.567.487	13.669.716	3.121.876	586.735	2.283.614	2.750.932	1.158.056	-
- conti correnti	2.921.638	151	1	1	39.964	394.029	41	-
- altri finanziamenti	6.645.849	13.669.565	3.121.875	586.734	2.243.650	2.356.903	1.158.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.552.011	10.508.329	1.225.151	322.703	854.371	956.387	1.126.563	-
- altri	4.093.838	3.161.236	1.896.724	264.031	1.389.279	1.400.516	31.452	-
2. Passività per cassa	21.508.949	6.152.257	2.102.959	3.563.701	5.067.683	2.212.329	10	-
2.1 Debiti verso clientela	21.397.211	2.351.792	1.504.769	2.123.912	234.010	12	10	-
- conti correnti	20.771.670	712.240	493.691	650.191	233.200	5	10	-
- altri debiti	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	625.541	1.639.552	1.011.078	1.473.721	810	7	-	-
2.2 Debiti verso banche	107.089	733.669	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
- conti correnti	97.976	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.113	733.669	76.072	424.416	3.352.769	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.649	3.066.796	522.118	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	754.230	207.121	-	-	-	-	-
- altri	4.649	2.312.566	314.997	1.015.373	1.480.904	2.212.317	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.839.680	685.342	717.739	1.446.687	960.600	57.317	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.888.820	606.516	190.122	490.187	669.292	-	-
- Opzioni	-	1.718.873	156.841	-	341.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	722.063	156.841	-	212.956	-	-	-
+ Posizioni corte	-	996.810	-	-	128.787	-	-	-
- Altri derivati	-	169.947	449.675	190.122	148.444	669.292	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	323.012	112.845	96.406	278.162	-	-
+ Posizioni corte	-	169.947	126.663	77.277	52.038	391.130	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	950.860	78.826	527.617	956.500	291.308	57.317	-
- Opzioni	-	53.501	-	35.492	-	58	53.443	-
+ Posizioni lunghe	-	53.501	-	35.492	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	58	53.443	-
- Altri derivati	-	897.359	78.826	492.125	956.500	291.250	3.874	-
+ Posizioni lunghe	-	303.703	78.764	392.000	365.500	220.000	-	-
+ Posizioni corte	-	593.656	62	100.125	591.000	71.250	3.874	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.210.477	232.354	13.268	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.707.074	6.524	13.268	2.366	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.503.403	225.830	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	64.917	253.072	18.247	1.179	18.292	170	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18.292	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.292	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.359	27.030	-	900	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44.558	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- conti correnti	26.669	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	17.889	226.042	18.247	279	-	170	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.889	226.042	18.247	279	-	170	-	-
2. Passività per cassa	203.383	128.265	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	196.030	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	196.030	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.353	128.211	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2.868	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.485	128.211	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	54	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	54	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	180.146	1.766	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.894	-	123	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	89.252	1.766	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Sensitivity del margine di interesse +100bps	44
Sensitivity del margine di interesse -100bps*	1

(*) curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati puntuali della stima di tale variazione al 31 dicembre 2015.

(milioni di euro)

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Sensitivity del valore economico +200bps	(114)
Sensitivity del valore economico -200bps*	(65)

(*) curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di ± 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 31 dicembre 2015
Assorbimento patrimoniale ± 200 bps	2,2%

La variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari a dicembre 2015 a -253,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in leggera crescita rispetto al valore registrato a fine 2014, pari a -242,7 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2015.

BPM – Sensitivity del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + <i>swap</i> di copertura					
Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	-253,2	-268,9	-281,2	-253,2	-242,7
-100 bps	262,0	278,4	262,0	291,0	250,6

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a dicembre 2015 la *sensitivity* era pari a +15,7 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -9,9 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	altri derivati				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+100 bps	15,7	11,7	(16,1)	53,6	20,8
-100 bps	(9,9)	-0,6	(24,5)	22,9	(11,5)

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del 2015 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale *sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	31 dicembre 2014
+100 bps	(237,5)	(257,3)	(285,9)	(221,0)	(221,8)
-100 bps	252,1	277,8	252,1	301,1	239,0

Relativamente alla *credit spread sensitivity*, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio titoli della Banca è pari a circa -80 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2015 della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli al variare degli *spread* creditizi

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Credit Spread Sensitivity</i>				31 dicembre 2014
	31 dicembre 2015	Media	Min	Max	
+25 bps	(80,2)	(85,2)	(89,1)	(80,2)	(80,0)
-25 bps	80,9	85,9	80,9	89,8	80,7

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio, per la Banca sono illustrate nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata per quanto attiene a Banca Popolare di Milano, cui si fa rinvio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	300.409	10.689	2.978	1.303	35.363	5.221
A.1 Titoli di debito	18.297	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	77	4	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	30.257	8.840	1.250	664	3.236	4.042
A.4 Finanziamenti a clientela	251.778	1.845	1.728	639	32.127	1.179
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	6.372	3.750	928	478	3.721	1.017
C. Passività finanziarie	314.339	8.302	1.583	405	4.238	2.783
C.1 Debiti verso banche	134.404	1.159	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	179.881	7.143	1.583	405	4.238	2.783
C.3 Titoli di debito	54	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	2.530.569	116.303	9.828	2.696	34.960	30.688
– Opzioni	294.835	–	5.994	–	–	–
+ Posizioni lunghe	149.225	–	3.053	–	–	–
+ Posizioni corte	145.610	–	2.941	–	–	–
– Altri	2.235.734	116.303	3.834	2.696	34.960	30.688
+ Posizioni lunghe	1.135.143	58.137	754	651	6.196	13.612
+ Posizioni corte	1.100.591	58.166	3.080	2.045	28.764	17.076
Totale Attività	1.591.149	72.576	7.713	2.432	45.280	19.850
Totale Passività	1.560.540	66.468	7.604	2.450	33.002	19.859
Sbilancio (+/-)	30.609	6.108	109	(18)	12.278	(9)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali (cfr. "Rischio di cambio – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio" della parte E – Nota Integrativa Consolidata), l'operatività in cambi in conto proprio presso la Banca è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poco significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei fondi propri.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.864.662	–	5.692.259	–
a) Opzioni	1.675.363	–	1.559.321	–
b) Swap	5.189.299	–	4.132.938	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	16.486	–	18.238	–
a) Opzioni	16.486	–	18.238	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.521.104	–	2.563.137	–
a) Opzioni	316.859	–	112.604	–
b) Swap	1.663.300	–	2.153.362	–
c) Forward	540.945	–	297.171	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	9.402.252	–	8.273.634	–

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.167.671	–	2.136.668	–
a) Opzioni	191.554	–	196.221	–
b) Swap	1.166.373	–	1.625.647	–
c) Forward	809.744	–	314.800	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	2.167.671	–	2.136.668	–

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	193.594	–	234.383	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	193.594	–	234.383	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	193.594	–	234.383	–

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	219.167	–	170.057	–
a) Opzioni	9.985	–	11.307	–
b) <i>Interest rate swap</i>	190.771	–	117.024	–
c) <i>Cross currency swap</i>	12.988	–	33.225	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	5.423	–	8.501	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	10.058	–	109.895	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	8.423	–	109.895	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	1.635	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	960	–	4.964	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	960	–	4.964	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	230.185	–	284.916	–

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	148.998	–	184.807	–
a) Opzioni	12.716	–	11.387	–
b) <i>Interest rate swap</i>	122.889	–	137.813	–
c) <i>Cross currency swap</i>	7.436	–	27.725	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	5.957	–	7.882	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	39.011	–	58.751	–
a) Opzioni	5.098	–	6.068	–
b) <i>Interest rate swap</i>	29.182	–	47.691	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	4.731	–	4.992	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.581	–	4.792	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	1.581	–	4.792	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	189.590	–	248.350	–

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	258.050	4.537.347	238.905	40.000	1.703.113	87.247
– <i>fair value</i> positivo	–	878	133.663	4.500	–	52.806	5.256
– <i>fair value</i> negativo	–	(13.800)	(112.077)	(4)	(1.227)	(1.520)	(3.178)
– esposizione futura	–	1.951	34.472	683	–	8.109	347
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	16.486	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	1.244	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	2.044.602	–	–	452.936	23.566
– <i>fair value</i> positivo	–	–	17.173	–	–	4.745	146
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(12.081)	–	–	(4.991)	(120)
– esposizione futura	–	–	21.168	–	–	4.716	236
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo (prima della compensazione)	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	2.131.868	229.397	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	10.044	974	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(40.344)	(248)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	10.508	575	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.007.284	2.859.675	2.535.293	9.402.252
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.567.774	2.761.595	2.535.293	6.864.662
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	16.486	–	16.486
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	2.439.510	81.594	–	2.521.104
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	918.088	1.056.500	386.677	2.361.265
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	918.088	1.056.500	386.677	2.361.265
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2015	4.925.372	3.916.175	2.921.970	11.763.517
31.12.2014	5.109.895	3.006.136	2.528.654	10.644.685

A.10 Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM non utilizza modelli interni per l'analisi del rischio di controparte e del rischio finanziario.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	–	–	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2015	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	–	–	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	4.653
Totale 31.12.2015	-	-	-	4.653
Totale 31.12.2014	-	-	-	3.553

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	4.487	3.248
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	4.487	3.248
Totale	4.487	3.248

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	–	–
Totale	–	–

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	4.653	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	4.487	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	4.653	–	–	4.653
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	4.653	–	–	4.653
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
31.12.2015	4.653	–	–	4.653
31.12.2014	–	3.553	–	3.553

B.7 Derivati creditizi: Rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

BPM non utilizza modelli interni per l'analisi del rischio di controparte e del rischio finanziario.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “Cross product”	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si fa rinvio a quanto illustrato nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali

(milioni di euro)

	01/16	02/16	03/16	04/16	05/16	06/16	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	1.000	–	–	–	–	–	–	–	–	877	–	–	1.877
Obbligazioni <i>retail</i>	75	136	198	83	74	92	–	36	17	45	7	1	764
Certificati di Deposito <i>retail</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	1.075	136	198	83	74	92	–	36	17	922	7	1	2.641

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze delle passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,6 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.1

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.319.426	531.444	243.371	718.129	1.688.070
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	9.254
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	33.662	10.000
A.3 Quote OICR	129.773	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.188.720	531.444	243.371	684.467	1.668.816
– Banche	273.640	160.116	–	17.949	168.868
– Clientela	6.915.080	371.328	243.371	666.518	1.499.948
Passività per cassa	21.811.778	782.875	408.692	1.368.431	2.173.922
B.1 Depositi e conti correnti	21.463.277	159.034	78.849	175.346	512.239
– Banche	134.313	119.473	7.351	27.328	41.355
– Clientela	21.328.964	39.561	71.498	148.018	470.884
B.2 Titoli di debito	78.477	1.044	888	1.142.907	389.762
B.3 Altre passività	270.024	622.797	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni "fuori bilancio"	5.993.777	610.687	323.368	700.008	4.550.608
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	372.238	322.719	696.129	4.536.069
– Posizioni lunghe	–	182.841	125.897	309.964	2.120.950
– Posizioni corte	–	189.397	196.822	386.165	2.415.119
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	327.094	239	649	1.393	1.057
– Posizioni lunghe	196.705	–	4	–	213
– Posizioni corte	130.389	239	645	1.393	844
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.809	213.809	–	–	–
– Posizioni lunghe	213.809	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	213.809	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.452.144	24.401	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	866.725	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.585.419	13.787	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

P.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.739.627	3.398.422	13.985.807	14.083.393	108.028
A.1 Titoli di Stato	350.000	825.045	4.001.871	2.710.031	–
A.2 Altri titoli di debito	–	5.524	299.534	97.990	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.389.627	2.567.853	9.684.402	11.275.372	98.267
– Banche	8.129	25.665	516.689	–	98.267
– Clientela	1.381.498	2.542.188	9.167.713	11.275.372	–
Passività per cassa	2.074.872	3.628.447	6.245.501	2.644.140	–
B.1 Depositi e conti correnti	577.810	663.074	233.322	15	–
– Banche	74.240	–	–	–	–
– Clientela	503.570	663.074	233.322	15	–
B.2 Titoli di debito	487.093	1.070.561	2.659.410	2.644.125	–
B.3 Altre passività	1.009.969	1.894.812	3.352.769	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	1.423.966	1.169.700	2.173.765	1.971.738	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.327.259	642.180	426.959	625.000	–
– Posizioni lunghe	845.303	339.591	298.649	270.000	–
– Posizioni corte	481.956	302.589	128.310	355.000	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.394	6.325	–	–	–
– Posizioni lunghe	3.256	382	–	–	–
– Posizioni corte	138	5.943	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.892	1.746.308	1.345.601	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.892	1.746.308	1.345.601	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.1

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	7.227.125	514.978	227.212	674.381	1.579.843
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	9.254
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	33.662	10.000
A.3 Quote OICR	129.773	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	7.096.419	514.978	227.212	640.719	1.560.589
– Banche	227.522	160.116	–	17.949	167.505
– Clientela	6.868.897	354.862	227.212	622.770	1.393.084
Passività per cassa	21.580.839	713.402	401.321	1.344.303	2.173.872
B.1 Depositi e conti correnti	21.236.823	89.561	71.498	151.218	512.222
– Banche	103.889	50.000	–	3.200	41.338
– Clientela	21.132.934	39.561	71.498	148.018	470.884
B.2 Titoli di debito	78.477	1.044	868	1.142.907	389.729
B.3 Altre passività	265.539	622.797	328.955	50.178	1.271.921
Operazioni "fuori bilancio"	5.908.190	425.712	191.833	377.338	3.131.273
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	189.029	191.184	373.459	3.116.734
– Posizioni lunghe	–	42.092	59.680	132.133	1.474.819
– Posizioni corte	–	146.937	131.504	241.326	1.641.915
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	325.343	239	649	1.393	1.057
– Posizioni lunghe	195.858	–	4	–	213
– Posizioni corte	129.485	239	645	1.393	844
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	213.461	213.461	–	–	–
– Posizioni lunghe	213.461	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	213.461	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.368.656	22.983	–	2.484	13.332
– Posizioni lunghe	865.253	10.614	–	2.484	13.332
– Posizioni corte	4.503.403	12.369	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	730	–	–	2	150
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

P.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.726.110	3.396.501	13.951.707	14.048.985	108.028
A.1 Titoli di Stato	350.000	825.045	3.983.500	2.710.021	–
A.2 Altri titoli di debito	–	5.524	299.532	97.990	9.761
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	1.376.110	2.565.932	9.668.675	11.240.974	98.267
– Banche	8.129	24.763	516.689	–	98.267
– Clientela	1.367.981	2.541.169	9.151.986	11.240.974	–
Passività per cassa	2.074.872	3.628.447	6.245.501	2.644.140	–
B.1 Depositi e conti correnti	577.810	663.074	233.322	15	–
– Banche	74.240	–	–	–	–
– Clientela	503.570	663.074	233.322	15	–
B.2 Titoli di debito	487.093	1.070.561	2.659.410	2.644.125	–
B.3 Altre passività	1.009.969	1.894.812	3.352.769	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	1.064.671	942.895	2.065.049	1.916.295	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	967.964	415.473	344.664	625.000	–
– Posizioni lunghe	664.992	225.536	257.170	270.000	–
– Posizioni corte	302.972	189.937	87.494	355.000	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.394	6.325	–	–	–
– Posizioni lunghe	3.256	382	–	–	–
– Posizioni corte	138	5.943	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.250	520.794	1.719.887	1.290.158	–
– Posizioni lunghe	93.250	520.794	1.719.887	1.290.158	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	63	303	498	1.137	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.1

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
Attività per cassa	92.301	16.466	16.159	43.748	108.227
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	92.301	16.466	16.159	43.748	108.227
– Banche	46.118	–	–	–	1.363
– Clientela	46.183	16.466	16.159	43.748	106.864
Passività per cassa	230.939	69.473	7.371	24.128	50
B.1 Depositi e conti correnti	226.454	69.473	7.351	24.128	17
– Banche	30.424	69.473	7.351	24.128	17
– Clientela	196.030	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	20	–	33
B.3 Altre passività	4.485	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	85.587	184.975	131.535	322.670	1.419.335
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	183.209	131.535	322.670	1.419.335
– Posizioni lunghe	–	140.749	66.217	177.831	646.131
– Posizioni corte	–	42.460	65.318	144.839	773.204
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.751	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	847	–	–	–	–
– Posizioni corte	904	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	348	348	–	–	–
– Posizioni lunghe	348	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	348	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.488	1.418	–	–	–
– Posizioni lunghe	1.472	–	–	–	–
– Posizioni corte	82.016	1.418	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

P.2

Voci/ Scaglionamenti temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13.517	1.921	34.100	34.408	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	18.371	10	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.517	1.921	15.727	34.398	-
- Banche	-	902	-	-	-
- Clientela	13.517	1.019	15.727	34.398	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	359.295	226.805	108.716	55.443	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	359.295	226.707	82.295	-	-
- Posizioni lunghe	180.311	114.055	41.479	-	-
- Posizioni corte	178.984	112.652	40.816	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni lunghe	-	98	26.421	55.443	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari perfezionata dalla Banca nel mese di settembre 2014, finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*. L'operazione è stata effettuata attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l. (società appositamente costituita) di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi circa 864 milioni di euro, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla Banca.

Per maggiori dettagli si rinvia alla medesima sezione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

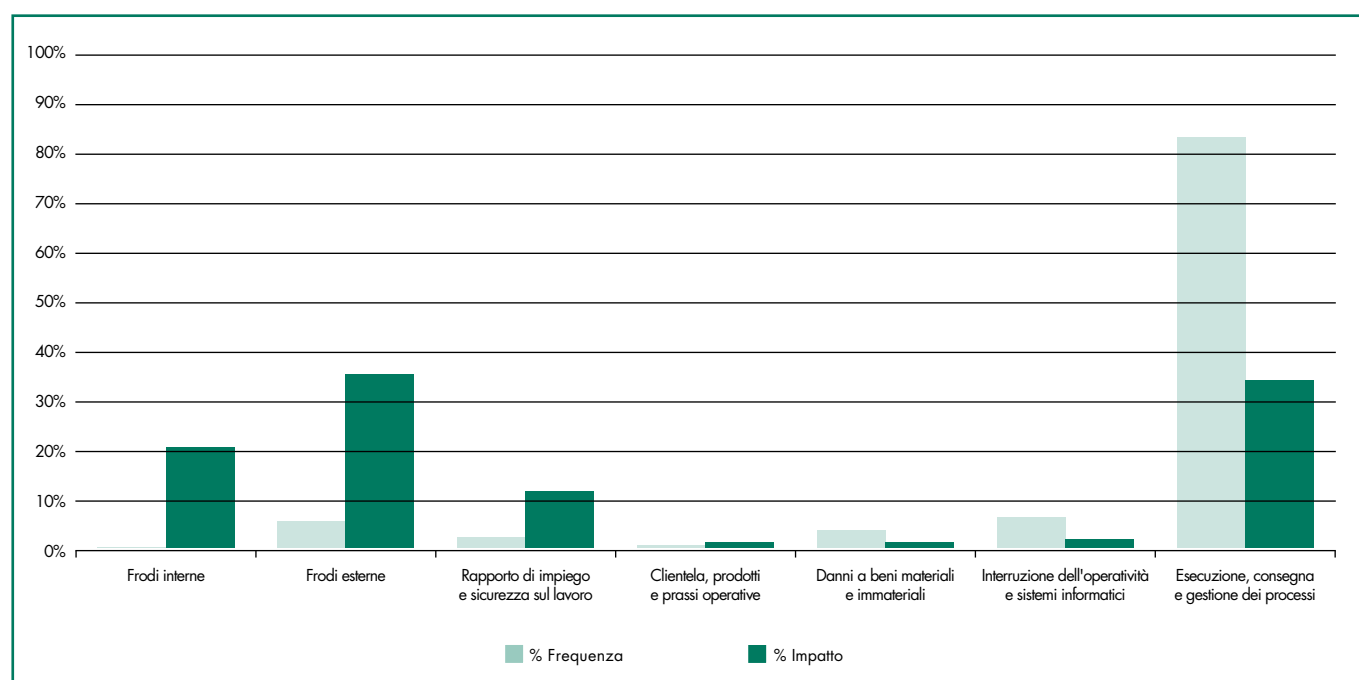
Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si fa rinvio a quanto illustrato nella pertinente sezione della parte E della Nota Integrativa Consolidata.

In relazione all'analisi per la sola BPM delle fonti di rischio operativo, si segnala che nel corso del 2015 la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini di frequenza è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", mentre in termini di impatto è risultata essere la categoria "Frodi Esterne". A seguire, in termini di impatto la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", mentre in termini di frequenza la categoria "Frodi Esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2015 in Banca Popolare di Milano



Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2015 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 573 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,1 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 398, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 136 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 7,9 milioni di Euro.

Inoltre si segnala l'esistenza di un fondo di 2,5 milioni di Euro (26,1 milioni di Euro al 31.12.2014) a presidio delle passività relative al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I Fondi propri e i coefficienti di Vigilanza".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	3.365.439	3.365.439
2. Sovrapprezzi di emissione	445	-
3. Riserve	640.052	511.973
– di utili	618.905	490.951
a) legale	333.067	310.340
b) statutaria	154.360	120.270
c) azioni proprie	25.000	19.485
d) straordinaria	80.986	12.636
d) altre	25.492	28.220
– altre	21.147	21.022
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.416)	(854)
6. Riserve da valutazione	209.069	309.016
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.365	373.979
– Attività materiali	-	-
– Attività immateriali	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	(4.429)	(4.502)
– Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57.867)	(60.461)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita)	241.117	224.544
Totale	4.454.706	4.410.118

Riparto utile dell'esercizio 2014 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 11.04.2015:

Utile dell'esercizio 2014	224.543.688,39
+ ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	2.726.702,36
Utile netto da ripartire	227.270.390,75
– 10% a Riserva Legale	22.727.039,08
– 15% a Riserva Statutaria	34.090.558,61
– ai Soci in ragione di Euro 0,022 per ciascuna delle n. 4.390.388.893 azioni emesse	96.588.555,65
Residuo a Riserva Straordinaria	73.864.237,41

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	212.042	(3.414)	248.695	(5.741)
2. Titoli di capitale	59.016	(7.756)	125.369	(182)
3. Quote di O.I.C.R.	11.688	(211)	7.082	(1.244)
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	282.746	(11.381)	381.146	(7.167)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	311.715	(103.086)	208.629
– Titoli di stato italiani	302.249	(99.953)	202.296
– Titoli di stato altri paesi	(54)	18	(36)
– Altri titoli di debito	9.520	(3.151)	6.369
Titoli di capitale	55.188	(3.928)	51.260
OICR	17.127	(5.651)	11.476
Totale	384.030	(112.665)	271.365

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	242.954	125.187	5.838	-
2. Variazioni positive	138.463	20.385	9.565	-
2.1 Incrementi di fair value	87.999	14.594	8.376	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.144	192	946	-
– da deterioramento	6.081	192	897	-
– da realizzo	1.063	-	49	-
2.3 Altre variazioni	43.320	5.599	243	-
3. Variazioni negative	(172.789)	(94.312)	(3.926)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(22.129)	(38.397)	(845)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(124.307)	(55.732)	(45)	-
3.4 Altre variazioni	(26.353)	(183)	(3.036)	-
4. Rimanenze finali	208.628	51.260	11.477	-

Gli importi alle voci 1 “Esistenze iniziali” e 4 “Rimanenze finali” sono al netto del relativo effetto fiscale.

La voce 2.1 “Incrementi di fair value”, colonna “Titoli di debito”, include principalmente rivalutazioni relative a titoli di stato italiani.

La voce 2.2 “Rigiro a conto economico di riserve negative” sottovoce “da deterioramento” evidenzia l’ammontare delle rettifiche di valore per *impairment* che sono state imputate, al lordo dell’effetto fiscale, alla voce “130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” del conto economico.

Le altre variazioni di cui alle voci 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti voci.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi positivi e negati relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31.12.2014	(38.823)	(21.638)	(60.461)
Variazioni in aumento	2.361	5.661	8.022
Utili attuariali	1.402	5.661	7.063
Altre variazioni positive	959	-	959
– altre variazioni positive – effetto fiscale	959	-	959
Variazioni diminuzione	(3.871)	(1.557)	(5.428)
Perdite attuariali	(3.485)	-	(3.485)
Altre variazioni negative	(386)	(1.557)	(1.943)
– altre variazioni positive – effetto fiscale	(386)	(1.557)	(1.943)
Riserva da valutazione netta al 31.12.2015	(40.333)	(17.534)	(57.867)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1")
- Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1")
- Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2")

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Al 31 dicembre 2015, le plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 202 milioni di euro. Tale importo è interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri al 31.12.2015.

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.289.461	4.215.409
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.800)	(2.760)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.287.661	4.412.649
D. Elementi da dedurre dal CET1	(167.028)	(140.083)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(239.878)	(292.417)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	3.880.755	3.780.149
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	134.942	154.219
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	134.942	154.219
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G – H +/- I)	134.942	154.219
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.404	1.199.830
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	253.988	588.786
N. Elementi da dedurre dal T2	(38.492)	(37.999)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	18.791	20.365
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M – N +/- O)	795.703	1.182.196
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.811.400	5.116.564

Composizione dei fondi propri alle rispettive date:

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	31.12.2015	31.12.2014
Strumenti di CET1:	3.340.884	3.364.585
Capitale versato	3.365.439	3.365.439
Sovrapprezzi di emissione	445	–
Azioni proprie:	(25.000)	(854)
Riserve:	948.577	850.824
Riserve di utili	623.401	495.446
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	122.539	127.924
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	202.637	227.454
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1:	(1.800)	(2.760)
Detrazioni:	(406.906)	(432.500)
Avviamento:	(39.685)	(41.898)
Altre attività immateriali:	(127.343)	(98.185)
Regime transitorio – impatto su CET1	(239.878)	(292.417)
Totale Capitale primario di classe 1	3.880.755	3.780.149
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>):	134.942	154.219
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1	134.942	154.219
Totale Capitale di classe 1	4.015.697	3.934.368
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Strumenti di T2	815.404	1.199.830
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	561.416	611.045
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	253.988	588.786
Detrazioni:	(19.701)	(17.634)
per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in altri soggetti del settore finanziario	(38.492)	(37.999)
aggiustamenti derivanti da regime transitorio	18.791	20.365
Totale Capitale di classe 2	795.703	1.182.196
Totale Fondi Propri	4.811.400	5.116.564

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 31.12.2015; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente Nota Integrativa.

Tipo emissione	31.12.2015		Valore nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza						
1. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	207.121	134.942						
Strumenti Additional Tier 1 oggetto di disposizioni transitorie (AT1):								
<i>Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%</i>	207.121	134.942	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.6.2008 <i>Perpetual</i>	25.6.2018
2. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	1.262.004	815.404						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Fisso 7,125% – 1.3.11/21 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	542.359	446.024	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Fisso 4,5% 18.4.08/18	264.915	115.392	252.750	Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso Variabile – 20.10.08/18 ^(*)	454.230	253.988	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.6.08/18	500	–	17.850	Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Totale	1.469.125	950.346						

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2015 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 285 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 285 il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base individuale è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Rischio di credito e di controparte. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato. Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione all'indicatore rilevante di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate complessive;
- *Tier 1 ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale capitale aggiuntivo di classe 1 e le attività di rischio ponderate complessive;
- *Total Capital ratio* rappresentato dal rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate complessive.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo. Al 31 dicembre 2015 il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 2.607 milioni (2.549 milioni al 31.12.2014).

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

1. un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*) del 11,91% (11,86% al 31.12.2014);
2. un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 ratio*) pari al 12,32% (12,35% al 31.12.2014);
3. un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 14,76% (16,06% al 31.12.2014) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 29.957 milioni (29.190 milioni al 31.12.2014) in aumento di 767 milioni (+2,63%) rispetto a fine 2014.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 32.591 milioni con un aumento di 732 milioni (+2,30%).

Si segnala che, al requisito minimo dell'8%, a partire dal 1 gennaio 2014, si aggiunge un coefficiente di riserva di conservazione del capitale pari all'0,625% previsto nelle disposizioni transitorie e finali della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.602.880	49.562.030	29.956.616	29.190.023
1. Metodologia standardizzata	52.580.561	49.535.839	29.730.172	28.914.152
2. Metodologia basata su rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	22.319	26.191	226.444	275.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.396.529	2.335.202
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			857	235
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischio di mercato			11.425	13.861
1. Metodologia standard			11.425	13.861
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			198.431	199.418
1. Metodo base			—	—
2. Metodo standardizzato			198.431	199.418
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.607.242	2.548.716
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate ^(*)			32.590.527	31.858.944
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,91%	11,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,32%	12,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,76%	16,06%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Come indicato nella parte E. sezione E.4 "Operazioni di covered bond", ai fini dell'avvio del secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale.

L'acquisto delle quote, per un importo di Euro 8 mila è avvenuto al valore nominale delle azioni della società, e non si sono rilevate differenze tra il *fair value* dell'acquisita e il costo dell'acquisizione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Banca ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Ciò premesso, in base a quanto richiesto dallo IAS 24, si riportano i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo, registrati nel conto economico alla voce 150 a) "Spese per il personale".

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Consiglio di Sorveglianza	2.164	2.180
Consiglio di Gestione	1.270	1.183
Consiglio di Amministrazione	–	64
Collegio Sindacale	–	77
Totale	3.433	3.504

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale dell'Istituto.

Compensi	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Salari e altri benefici a breve termine	2.898	3.067
Bonus e altri incentivi in denaro	339	12
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni	263	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	300	310
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	462	–

(1) Rappresenta la quota annua del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione.

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte ad influenza notevole:

Voci di bilancio	31.12.2015				31.12.2014			
	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	1.760.399	2.459	708.756	2.471.614	1.161.178	3.416	673.035	1.837.629
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.500	–	481	139.981	48.200	–	227	48.427
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–	–
Crediti verso banche	673.569	–	–	673.569	143.883	–	–	143.883
Crediti verso clienti	936.722	2.459	708.275	1.647.456	853.883	3.416	672.808	1.530.107
Derivati di copertura	5.786	–	–	5.786	109.895	–	–	109.895
Altre attività	4.822	–	–	4.822	5.317	–	–	5.317
Saldi patrimoniali: passività	711.021	2.306	267.331	980.658	936.866	2.095	225.643	1.164.604
Debiti verso banche	438.398	–	–	438.398	466.013	–	–	466.013
Debiti verso clienti	4.545	2.306	234.362	241.213	17.722	2.095	184.860	204.677
Titoli in circolazione	120.161	–	31.701	151.862	269.641	–	31.689	301.330
Passività finanziarie di negoziazione	111.923	–	1.268	113.191	129.527	–	3.294	132.821
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.574	–	–	12.574	13.295	–	–	13.295
Derivati di copertura	19.529	–	–	19.529	38.400	–	–	38.400
Altre Passività	3.891	–	–	3.891	2.268	–	5.800	8.068
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	95.083	–	42.615	137.698	167.812	–	52.891	220.703
Garanzie rilasciate	81.301	–	2.615	83.916	81.847	–	3.901	85.748
Impegni	13.782	–	40.000	53.782	85.965	–	48.990	134.955
Dati di conto economico	43.979	280	240.286	284.545	38.936	396	186.739	226.071
Interessi attivi	22.746	284	5.780	28.810	33.079	409	15.290	48.778
Interessi passivi	4.690	(4)	(2.935)	1.751	2.783	(13)	(5.542)	(2.772)
Commissioni attive	8.700	–	222.265	230.965	6.197	–	173.429	179.626
Commissioni passive	(2.784)	–	–	(2.784)	(2.978)	–	–	(2.978)
Dividendi	10.644	–	13.653	24.297	–	–	4.813	4.813
Risultato netto dell'attività di negoziazione	–	–	–	–	–	–	2.472	2.472
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.204)	–	–	(1.204)	–	–	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	–	–	–	–	–	–	–	–
Recupero personale prestato a terzi	1.456	–	668	2.124	1.040	–	1.087	2.127
Costi per personale distaccato presso la Banca	(3.300)	–	–	(3.300)	(3.913)	–	–	(3.913)
Spese amministrative	(252)	–	–	(252)	(373)	–	–	(373)
Altri oneri di gestione	–	–	–	–	–	–	(4.810)	(4.810)
Altri proventi di gestione	3.283	–	855	4.138	3.101	–	–	3.101

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Gestione – C.d.G.		Membri del C.d.G.	Familiari di membri del C.d.G.	Società controllate da membri del C.d.G.	Società controllate da familiari di membri del C.d.G.
Impieghi	Accordato	11	747	–	–
	Utilizzato	–	745	–	–
Raccolta		496	376	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		14	57	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		706	99	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	4	–	–
Interessi passivi		–2	–4	–	–
Commissioni e Altri proventi		5	1	–	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–257

Consiglio di Sorveglianza – C.d.S.		Membri del C.d.S.	Familiari di membri del C.d.S.	Società controllate da membri del C.d.S.	Società controllate da familiari di membri del C.d.S.
Impieghi	Accordato	104	34	175	186
	Utilizzato	17	2	34	177
Raccolta		550	172	3.901	11
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		908	400	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		577	399	–	–
Crediti di firma		–	–	1.496	–
Interessi attivi		2	–	2	12
Interessi passivi		–5	–3	–6	–
Commissioni e Altri proventi		14	7	34	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri del C.d.S.	Familiari di membri del C.d.S.	Società controllate da membri del C.d.S.	Società controllate da familiari di membri del C.d.S.
Impieghi	Accordato	1.085	43	–	182
	Utilizzato	562	28	–	106
Raccolta		1.825	560	–	186
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.782	661	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		527	225	–	3
Crediti di firma		–	–	–	20
Interessi attivi		3	–	–	1
Interessi passivi		(13)	(7)	–	–
Commissioni e Altri proventi		5	7	–	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consigli di Amministrazione – C.d.A.		Membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	3.508	410	7.988	24.500
	Utilizzato	2.242	403	5.855	15.000
Raccolta		1.129	565	1.167	45
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.497	1.184	499	24.336
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.753	259	69	–
Crediti di firma		–	–	59	17
Interessi attivi		37	7	84	517
Interessi passivi		–4	–4	–1	–
Commissioni e Altri proventi		28	5	18	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegi Sindacali		Membri del Collegio Sindacale	Familiari di membri del Collegio Sindacale	Società controllate da i membri del Collegio Sindacale	Società controllate da familiari di membri del Collegio Sindacale
Impieghi	Accordato	13	151	226	158
	Utilizzato	–	–	128	41
Raccolta		148	10	–	91
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	1	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	7	–
Interessi passivi		–2	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		1	3	3	3
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	267	203	–	–
	Utilizzato	53	197	–	–
Raccolta		50	594	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		260	216	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		127	614	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	2	–	–
Interessi passivi		–	–2	–	–
Commissioni e Altri proventi		3	8	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore di Bilancio	Parti correlate		Valore di Bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'attivo						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	139.981	49,8%	234.915	48.427	20,6%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	–	0,0%	97.449	–	0,0%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	–	0,0%	9.226.565	–	0,0%
60. Crediti verso banche	1.266.267	673.569	53,2%	619.231	143.883	23,2%
70. Crediti verso clientela	33.474.317	1.673.046	5,0%	31.554.803	1.548.829	4,9%
80. Derivati di copertura	10.058	5.786	57,5%	109.895	109.895	100,0%
150. Altre attività	745.383	4.822	0,6%	756.848	5.317	0,7%
Voci del passivo						
10. Debiti verso banche	4.829.578	438.398	9,1%	2.554.832	466.013	18,2%
20. Debiti verso clientela	27.807.746	253.089	0,9%	27.066.623	212.128	0,8%
30. Titoli in circolazione	8.233.838	151.862	1,8%	8.858.712	301.330	3,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	150.579	113.191	75,2%	189.599	132.821	70,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	142.201	12.574	8,8%	165.411	13.295	8,0%
60. Derivati di copertura	39.011	19.529	50,1%	58.751	38.400	65,4%
100. Altre passività	1.233.569	3.891	0,3%	1.263.639	8.068	0,6%
Voci del conto economico						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	29.488	2,7%	1.217.887	49.304	4,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(335.519)	1.698	–0,5%	(468.580)	(2.810)	0,6%
40. Commissioni attive	635.083	231.120	36,4%	596.429	179.693	30,1%
50. Commissioni passive	(55.355)	(2.784)	5,0%	(65.485)	(2.978)	4,5%
70. Dividendi	33.060	24.297	73,5%	22.193	4.813	21,7%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	–	0,0%	29.588	2.472	8,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.340)	(1.204)	19,0%	7.122	–	0,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per eterioramento di: a) crediti	(315.514)	–	0,0%	(396.356)	–	0,0%
150. Spese amministrative	(957.239)	(1.685)	0,2%	(917.586)	(2.913)	0,3%
190. Altri proventi e oneri di gestione	120.442	4.138	3,4%	135.825	(1.709)	–1,3%

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. «cancelli di accesso»);
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale", rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus" è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del "bonus" sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di "rilevanza" del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l'applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. "**malus**") che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus" (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di "*claw-back*").

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell'art. 2113 ultimo comma c.c., l'erogazione di un'indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall'anno successivo a quello della quota *up-front*.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 31 dicembre 2015 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" per un importo pari a 15,5 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014) che sarà

attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Relativamente al sistema di incentivazione del “personale più rilevante”, con riferimento alle attività svolte nel 2015, il primo parametro fissato (cosiddetto “cancello di accesso”) ha superato il valore soglia prestabilito, comportando lo stanziamento del bonus, per la parte *upfront* e la quota differita relativa al 2014. Fra le spese per il personale è stato rilevato a tale titolo un onere di circa 471 mila euro.

Per i compensi di fine rapporto da corrispondere in azioni, l'accantonamento di fine periodo ammonta a circa 327 mila euro (zero al 31 dicembre 2014).

Parte L

Informativa di settore

Informativa di settore

L' informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano in coerenza con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Technology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

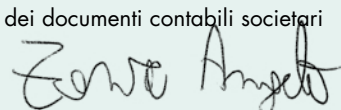
Milano, 23 febbraio 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati al Bilancio

Banca Popolare di Milano – Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide			294.513	316.187
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	294.513	316.187
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:			9.345.672	9.688.932
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.311	234.915
Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.543	97.449
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.967.523	9.226.565
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
Voce	80	Derivati di copertura	10.058	109.895
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / –)	11.237	20.107
Crediti verso banche			1.266.267	619.231
Voce	60	Crediti verso banche	1.266.267	619.231
Crediti verso clientela			33.474.317	31.554.803
Voce	70	Crediti verso clientela	33.474.317	31.554.803
Immobilizzazioni			1.251.017	1.234.715
Voce	100	Partecipazioni	440.808	459.611
Voce	110	Attività materiali	682.866	676.919
Voce	120	Attività immateriali	127.343	98.185
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			–	–
Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
Altre attività			1.811.478	1.805.311
Voce	130	Attività fiscali	1.066.095	1.048.463
Voce	150	Altre attività	745.383	756.848
Totale attività			47.443.264	45.219.179

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche				4.829.578	2.554.832
Voce	10	Debiti verso banche		4.829.578	2.554.832
Debiti verso clientela				27.807.746	27.066.623
Voce	20	Debiti verso clientela		27.807.746	27.066.623
Titoli in circolazione				8.233.838	8.858.712
Voce	30	Titoli in circolazione		8.233.838	8.858.712
Passività finanziarie e derivati di copertura:				349.877	429.845
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		150.579	189.599
Voce	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		142.201	165.411
Voce	60	Derivati di copertura		39.011	58.751
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		18.086	16.084
Passività associate ad attività in via di dismissione				-	-
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
Altre passività				1.355.220	1.406.200
Voce	80	Passività fiscali		121.650	142.561
Voce	100	Altre passività		1.233.570	1.263.639
Fondi a destinazione specifica				412.299	492.849
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		117.762	129.132
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		294.537	363.717
Capitale e riserve				4.213.589	4.185.574
Voce	130	Riserve da valutazione		209.069	309.016
Voce	140	Azioni rimborsabili		-	-
Voce	150	Strumenti di capitale		-	-
Voce	160	Riserve		640.052	511.973
Voce	170	Sovrapprezzi di emissione		445	-
Voce	180	Capitale		3.365.439	3.365.439
Voce	190	Azioni proprie (-)		(1.416)	(854)
Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)				241.117	224.544
Voce	200	Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)		241.117	224.544
Totale passività e patrimonio netto				47.443.264	45.219.179

Banca Popolare di Milano – Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato			Voci dello schema di conto economico	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Margine di interesse				741.197	749.307
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.716	1.217.887
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(335.519)	(468.580)
Margine non da interesse				793.765	732.751
Commissioni nette				579.728	530.944
	Voce	40	Commissioni attive	635.083	596.429
	Voce	50	Commissioni passive	(55.355)	(65.485)
Altri proventi				214.037	201.807
Dividendi da partecipazioni				24.298	9.974
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	33.060	22.193
	(-) Voce		<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>	(8.762)	(12.219)
			Dividendi da partecipazioni	24.298	9.974
Risultato netto dell'attività finanziaria				151.439	140.131
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.738	29.588
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.328)	(3.350)
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	148.218	134.367
	Voce		a) crediti	(24.907)	(927)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	186.106	134.232
	Voce		d) passività finanziarie	(12.981)	1.062
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	24.907	927
			Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.340)	7.122
	(+) Voce	70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>	8.762	12.219
	(+) Voce	130	<i>b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(42.518)	(40.742)
Altri oneri/proventi di gestione				38.300	51.702
	Voce	190	Altri oneri/proventi di gestione	120.440	135.826
	(-) Voce	190	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(86.222)	(88.299)
	(+) Voce	190	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	4.082	4.175

(euro/000)

Proventi operativi				1.534.962	1.482.058
Spese amministrative:				(871.017)	(829.286)
a) spese per il personale				(573.540)	(572.756)
	Voce	150	a). Spese per il personale	(573.540)	(572.756)
b) altre spese amministrative				(297.477)	(256.530)
	Voce	150	b). Altre spese amministrative	(383.699)	(344.829)
	(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	86.222	88.299
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(66.648)	(67.124)
	Voce	170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.978)	(42.576)
	Voce	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(23.588)	(20.373)
	(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.082)	(4.175)
Oneri operativi				(937.665)	(896.410)
Risultato della gestione operativa				597.297	585.648
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(325.525)	(410.426)
	Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(343.136)	(450.241)
	Voce		a) crediti	(315.514)	(396.356)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.518)	(40.742)
	Voce		d) altre operazioni finanziarie	14.896	(13.143)
	(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(24.907)	(927)
	(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	42.518	40.742
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				8.813	(1.376)
	Voce	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.813	(1.376)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles				14.532	129.698
	Voce	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.526	129.698
	Voce	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	–
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				295.117	303.544
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				(54.000)	(79.000)
	Voce	260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(54.000)	(79.000)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				241.117	224.544
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				–	–
	Voce	280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
Risultato netto				241.117	224.544

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2015		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	182.337	-	182.337
Margine non da interesse:	239.011	63.186	175.825
– Commissioni nette	147.282	–	147.282
– Altri proventi:	91.729	63.186	28.543
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	86.486	63.186	23.300
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.243	-	5.243
Proventi operativi	421.348	63.186	358.162
Spese amministrative:	(263.252)	(39.634)	(223.618)
<i>a) spese per il personale</i>	(147.601)	(3.081)	(144.520)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(115.651)	(36.553)	(79.098)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(22.121)	–	(22.121)
Oneri operativi	(285.373)	(39.634)	(245.739)
Risultato della gestione operativa	135.975	23.552	112.423
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(91.935)	–	(91.935)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.627	21.849	(6.222)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	4.815	4.810	5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.482	50.211	14.271
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	14.000	6.415	7.585
Risultato netto	78.482	56.626	21.856

normalizzato

(euro/000)

	Esercizio 2015								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
	185.502	-	185.502	190.267	-	190.267	183.091	-	183.091
	157.248	(6.140)	163.388	191.800	(6.253)	198.053	205.706	(11.504)	217.210
139.556	-	139.556	150.847	-	150.847	142.043	-	142.043	
17.692	(6.140)	23.832	40.953	(6.253)	47.206	63.663	(11.504)	75.167	
5	-	5	15.505	-	15.505	8.788	-	8.788	
7.716	(6.140)	13.856	13.284	(6.253)	19.537	43.953	(11.504)	55.457	
9.971	-	9.971	12.164	-	12.164	10.922	-	10.922	
	342.750	(6.140)	348.890	382.067	(6.253)	388.320	388.797	(11.504)	400.301
(194.427)	(1.593)	(192.834)	(204.229)	(1.228)	(203.001)	(209.109)	(922)	(208.187)	
(141.125)	(1.593)	(139.532)	(141.220)	(1.228)	(139.992)	(143.594)	(922)	(142.672)	
(53.302)	-	(53.302)	(63.009)	-	(63.009)	(65.515)	-	(65.515)	
(15.660)	-	(15.660)	(14.513)	-	(14.513)	(14.354)	-	(14.354)	
	(210.087)	(1.593)	(208.494)	(218.742)	(1.228)	(217.514)	(223.463)	(922)	(222.541)
	132.663	(7.733)	140.396	163.325	(7.481)	170.806	165.334	(12.426)	177.760
(75.291)	-	(75.291)	(89.258)	-	(89.258)	(69.041)	-	(69.041)	
(7.079)	-	(7.079)	1.455	-	1.455	(1.190)	-	(1.190)	
2.418	2.419	(1)	7.299	7.297	2	-	-	-	
	52.711	(5.314)	58.025	82.821	(184)	83.005	95.103	(12.426)	107.529
(14.000)	2.127	(16.127)	(20.000)	1.926	(21.926)	(34.000)	4.058	(38.058)	
	38.711	(3.187)	41.898	62.821	1.742	61.079	61.103	(8.368)	69.471

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	Esercizio 2014		
	4° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	185.916	–	185.916
Margine non da interesse:	198.333	–	198.333
– Commissioni nette	141.874	–	141.874
– Altri proventi:	56.459	–	56.459
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	2.042	–	2.042
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	35.088	–	35.088
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	19.329	–	19.329
Proventi operativi	384.249	–	384.249
Spese amministrative:	(221.780)	(3.681)	(218.099)
<i>a) spese per il personale</i>	(139.874)	(3.681)	(136.193)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(81.906)	–	(81.906)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.614)	–	(16.614)
Oneri operativi	(238.394)	(3.681)	(234.713)
Risultato della gestione operativa	145.855	(3.681)	149.536
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(133.704)	–	(133.704)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.426)	–	(6.426)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	550	550	–
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.275	(3.131)	9.406
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.046)	1.012	(2.058)
Risultato netto	5.229	(2.119)	7.348

normalizzato

(euro/000)

	Esercizio 2014								
	3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
	181.825	–	181.825	188.231	–	188.231	193.335	–	193.335
	129.682	–	129.682	191.051	–	191.051	213.685	–	213.685
	125.330	–	125.330	128.718	–	128.718	135.022	–	135.022
	4.352	–	4.352	62.333	–	62.333	78.663	–	78.663
	–	–	–	2.771	–	2.771	5.161	–	5.161
	(4.817)	–	(4.817)	47.108	–	47.108	62.752	–	62.752
	9.169	–	9.169	12.454	–	12.454	10.750	–	10.750
	311.507	–	311.507	379.282	–	379.282	407.020	–	407.020
	(190.368)	(986)	(189.382)	(217.242)	(7.360)	(209.882)	(199.896)	(1.136)	(198.760)
	(135.457)	(986)	(134.471)	(156.741)	(7.360)	(149.381)	(140.684)	(1.136)	(139.548)
	(54.911)	–	(54.911)	(60.501)	–	(60.501)	(59.212)	–	(59.212)
	(16.781)	–	(16.781)	(17.565)	–	(17.565)	(16.164)	–	(16.164)
	(207.149)	(986)	(206.163)	(234.807)	(7.360)	(227.447)	(216.060)	(1.136)	(214.924)
	104.358	(986)	105.344	144.475	(7.360)	151.835	190.960	(1.136)	192.096
	(85.071)	–	(85.071)	(111.288)	–	(111.288)	(80.363)	–	(80.363)
	(6)	–	(6)	7.739	–	7.739	(2.683)	–	(2.683)
	–	–	–	129.148	129.148	–	–	–	–
	19.281	(986)	20.267	170.074	121.788	48.286	107.914	(1.136)	109.050
	398	272	126	(30.120)	(2.293)	(27.827)	(48.232)	312	(48.544)
	19.679	(714)	20.393	139.954	119.495	20.459	59.682	(824)	60.506

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati per Banca Popolare di Milano, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	678
Servizi di attestazione(*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	364
Altri servizi(**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	726
Totale		1.768

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Elenco dei principi contabili

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2015

Principi contabili		Regolamento omologazione(*)	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 301/2013; 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012; 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012; 301/2013; 28/2015; 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012; 29/2015; 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008; 632/2010; 475/2012; 1254/2012; 1174/2013; 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio separato	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 149/2011; 1254/2012; 1174/2013; 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 2441/2015
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012; 301/2013; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 28/2015; 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1375/2013; 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012; 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 183/2013; 301/2013; 313/2013; 1174/2013; 2173/2015; 2343/2015; 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012; 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1361/2014; 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 1174/2013; 2343/2015; 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012; 28/2015
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	313/2013; 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012	475/2012; 1361/2014

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 301/2013; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1254/2012; 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
IFRIC 21	Tributi	634/2014	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi" Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	01.01.2009 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010

243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16 Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010		01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori	01.01.2010 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi" Modifiche all'IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 – Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 – Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (nuova versione del principio)	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012 01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 (il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato" IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (nuova versione del principio) Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (nuova versione del principio)	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 "Valutazione del fair value" IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – Compensazione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Finanziamenti pubblici	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IAS 1; IAS 16; IAS 32; IAS 34	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – Guida alle disposizioni transitorie	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1174/2013 del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – Entità d'investimento	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1374/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	01.01.2014 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1375/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014

634/2014 del 13.06.2014	L. 175 del 14.06.2014	IFRIC 21 "Tributi"	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1361/2014 del 18.12.2014	L.365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> ", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>Fair value</i> " e IAS 40 "Investimenti immobiliari"	01.01.2015 Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2014
28/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
29/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – <i>Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</i>	01.01.2016 Primo esercizio con inizio successivo al 01/02/2015
2173/2015 del 24.11.2015	L.307 del 25.11.2015	Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2231/2015 del 2.12.2015	L.317 del 3.12.2015	Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività Immateriali"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e allo IAS 34 "Bilanci intermedi".	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	Modifica allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato"	01.01.2016 Primo esercizio con inizio al 1/1/2016

Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate

Costo storico e utilizzo <i>deemed cost</i> in sede di FTA 01/01/04 totale	923.646.014
Riv. L. 14.02.48 n. 49 totale	109.027
Riv. L. 11.02.52 n. 74 totale	892.149
Riv. L. 05.11.73 n. 660 totale	834.479
Riv. L. 19.12.73 n. 823 totale	184.071
Riv. L. 02.12.75 n. 576 totale	2.904.101
Riv. L. 19.03.83 n. 72 totale	69.514.238
Riv. L. 30.07.90 n. 218 totale	7.147.742
Riv. L. 30.12.91 n. 413 totale	120.021.101
Disavanzo da fusioni totale	37.743.680
Svalutazioni totali	(8.441.103)
Valore lordo di bilancio totale	1.154.555.499
Riduzioni di valori totali nette	(567.122.767)
Valore netto di bilancio totale	587.432.732

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità del Consiglio di Gestione per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Gestione, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2015.

Milano, 29 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Da. de Lisa
Davide Lisi
(Socio)

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci (di seguito Relazione) – redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF), dell'articolo 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza riferisce sull'attività di vigilanza svolta, nonché sugli argomenti che ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da novità rilevanti dettate dall'orientamento generale della politica monetaria a favore del consolidamento del sistema bancario e dalla nuova normativa sulle Banche Popolari. In tale contesto Banca Popolare di Milano e Banco Popolare hanno sottoscritto in data 23 marzo 2016 un Protocollo d'intesa per un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni. Il Consiglio di Sorveglianza in particolare ha preso atto dei contenuti generali della succitata operazione di aggregazione, riservandosi di esprimere il parere, previsto ai sensi degli articoli 39 e 51 dello Statuto sociale, sul progetto di fusione che sarà predisposto per l'Assemblea dei soci.

Bilancio della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015 e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme esercizio 2015

In data 30 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato all'unanimità il Bilancio della Banca Popolare di Milano e il Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme riferiti all'esercizio 2015, redatti dal Consiglio di Gestione, mentre l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio, presentata dal Consiglio di Gestione, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

La Capogruppo nel 2015 chiude con un utile netto di euro 241,1 milioni, in crescita di euro 16,6 milioni rispetto all'esercizio 2014. Il risultato della gestione operativa è pari a euro 597,3 milioni, in crescita rispetto al 2014; tale risultato ha beneficiato di ricavi non ricorrenti quali la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per euro 75,4 milioni, ed è stato negativamente impattato da alcune componenti *one-off* quali la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25,0 milioni, la perdita sul riacquisto di proprie passività finanziarie per euro 11,5 milioni e i contributi straordinari richiesti per il Fondo di Risoluzione pari a euro 36,5 milioni. A livello di consolidato l'utile netto è pari a euro 288,9 milioni, in crescita di euro 56,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura delle sofferenze a livello di Gruppo è pari al 54,5% e quello degli altri crediti deteriorati al 22,1% per le inadempienze probabili e al 9,3% per le esposizioni scadute. Nel complesso il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 39,6%. Considerando anche gli stralci, la copertura delle sofferenze ammonta al 60,8%. Ai fini di una valutazione più esaustiva del rischio di credito, si rimanda all'Informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (Pillar 3) situazione al 31 dicembre 2015 - disponibile sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it. Si rileva che il requisito patrimoniale per il rischio di credito aumenta a euro 2.482,2 milioni pari al 6,8% del totale dei crediti lordi. In merito al riparto dell'utile di esercizio proposto all'Assemblea, lo stesso è conforme alla normativa di riferimento e in particolare (i) alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/EU (ii) alla Raccomandazione BCE/2015/49 del 17 dicembre 2015.

Politiche di remunerazione e incentivazione

In data 15 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato – per le parti di propria competenza – la Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme redatta dal Consiglio di Gestione in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (settimo aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare

n. 285/2013) e all'articolo 123-ter del TUF. L'Assemblea dei Soci sarà invece chiamata: (i) ad approvare ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza; (ii) a pronunciarsi ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6 del TUF in ordine alla Relazione sulla Remunerazione; (iii) ad approvare il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al personale più rilevante.

Il Consiglio di Sorveglianza ritiene che la Banca si sia attivata nel pieno rispetto, formale e sostanziale, delle disposizioni di Banca d'Italia che hanno recepito le previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute nella Direttiva 2013/36/EU (CRD IV Package che costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria). In tale contesto il Comitato Remunerazione, previsto in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha esclusivamente supportato il Consiglio di Sorveglianza nella fase istruttoria propedeutica alla delibera di approvazione della Relazione.

Sistema dei Controlli

Per il dettaglio del Sistema dei Controlli interni si rimanda al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l" (di seguito *Relazione sul Governo Societario*) disponibile sul sito internet della Banca www.gruppobpm.it, nel quale sono riportate anche le specifiche informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno inerenti al processo di informativa finanziaria (Allegato A alla *Relazione sul Governo Societario*).

A seguito dell'entrata in vigore a partire dal 4 novembre 2014 del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il proprio Presidente, ha intrattenuto il dovuto rapporto informativo con il *Joint Supervisory Team* (JST), strumento operativo del MVU. Si fa presente che nell'ambito delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) la Banca Centrale Europea ha fissato un *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato del 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*, altresì evidenziando che il gruppo BPM rispetta ampiamente detto requisito. Ha inoltre individuato ulteriori spazi di miglioramento nell'ambito della *governance* interna della Banca, evidenziando talune azioni per il suo rafforzamento (che peraltro potranno essere implementate a seguito della trasformazione in società per azioni conseguente alla riforma delle banche popolari) e su cui la Banca ha espresso le proprie considerazioni e indicato le iniziative programmate. Con riferimento alla tematica riguardante l'organizzazione del Consiglio di Sorveglianza, i lavori – pur essendo stati a volte interessati da interventi di singoli su argomenti debordanti dalle funzioni di controllo – si sono sempre svolti conformemente alle disposizioni statutarie. Premesso che il Comitato per il Controllo Interno ha svolto per conto del Consiglio di Sorveglianza molteplici compiti (per un dettaglio si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario*) informandolo costantemente sulle criticità rilevate e sugli approfondimenti effettuati per suo conto o in autonomia, a partire dal settembre 2015 - al fine di aumentare la consapevolezza e coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza su specifiche attività - su alcuni temi sensibili l'attività istruttoria è stata direttamente condotta dal Consiglio stesso.

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea sono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione.

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge e dell'atto costitutivo e ha acquisito adeguate informazioni – anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione tramite i componenti del Comitato per il Controllo Interno, l'informativa periodica resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e i verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate, e ciò in aderenza al dettato dell'articolo 150, comma 1 del TUF. Sulla base di tali informazioni il Consiglio di Sorveglianza ritiene che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Per una disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio,

si rimanda alla *Nota Integrativa* ed alla *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato (di seguito *Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione*). Fra le operazioni più significative realizzate nell'esercizio si rammentano le seguenti: (i) cessione delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) nell'ambito del processo di vendita avviato dai Soci ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150.000.000 e per cui la BPM ha incassato euro 86.500.000; (ii) riacquisto di prestiti obbligazionari per complessivi euro 358.450.000 e rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale denominati *BPM Capital Trust I 8.393% noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities* con valore residuo in circolazione pari a euro 70.717.000; (iii) collocamento presso investitori istituzionali di un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e di un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni.

2. Il Consiglio di Sorveglianza non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere con parti correlate, con terzi o con società infragruppo. Quanto alle operazioni di natura ordinaria finanziaria o commerciale, infragruppo e con parti correlate riteniamo - per quanto di nostra spettanza in base alle informazioni periodiche ricevute - che le stesse siano state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni. In ordine alle operazioni con parti correlate la Banca ha a suo tempo approvato il *Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi* e ha predisposto apposite disposizioni applicative volte, tra l'altro, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative operazioni da parte degli operatori nel rispetto di specifici livelli di competenza deliberativa (per maggiori dettagli si rinvia al sito internet www.gruppobpm.it). Si segnala altresì che: (i) sono stati oggetto di delibera del Consiglio di Gestione - come previsto dal regolamento interno in materia di fidi - gli affidamenti, indipendentemente dal loro importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate; (ii) sono altresì state oggetto di delibera del Consiglio di Gestione e voto favorevole di tutti i Consiglieri di Sorveglianza le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB). Per le caratteristiche delle succitate operazioni e per gli effetti economici si rimanda alla *Nota Integrativa - Parte H - Informazioni sui compensi e Informazioni sulle transazioni con parti correlate* e alla *Relazione sulla Gestione - Operazioni con parti correlate*.
3. Nella *Relazione sulla Gestione* e nella *Nota Integrativa* il Consiglio di Gestione ha reso adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate o infragruppo descrivendone le caratteristiche e fornendo specifica informativa sulle operazioni di maggior rilevanza e sulla loro incidenza sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca e del Gruppo.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni sul Bilancio di esercizio e Bilancio Consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d'informativa. Ha altresì: (i) espresso il previsto giudizio sulla coerenza delle Relazioni sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella *Relazione sul Governo Societario* con i Bilanci come richiesto dalla legge; (ii) segnalato nella Relazione al Consiglio di Sorveglianza prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409-quaterdecies del codice civile.
6. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2015 non ha ricevuto esposti. Ciò premesso, si precisa che è stato destinatario, anche per il tramite del proprio Presidente, di alcune richieste di varia natura già inviate alla Gestione che non contenevano elementi rilevanti rispetto all'attività del Consiglio di Sorveglianza stesso.
- 7/8. La Banca ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young alcuni incarichi diversi dalla revisione legale i cui costi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) sono di seguito indicati:
 - per servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri: euro 364.225;
 - per altre tipologie di servizi in larga parte riconducibili al supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 414.000.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, si segnalano i seguenti compensi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) relativi agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme: per revisione legale euro 470.515.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

La Banca ha conferito incarichi a soggetti legati a Reconta Ernst & Young, i cui costi sono di seguito indicati:

- Ernst&Young Financial Business Advisors S.p.A., per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 347.000 (di cui euro 35.000 per incarichi conferiti da Società del Gruppo).

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della Relazione di Trasparenza 2015 di Reconta Ernst&Young S.p.A. ove sono illustrati le policy e i processi di indipendenza della stessa. Nello stesso documento sono individuate le entità di diritto italiano appartenenti al Consorzio Ernst&Young Italia.

La società di revisione ha rilasciato la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha fornito i pareri e le osservazioni richiesti dalla legge e dallo Statuto. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Gestione.
10. Nel corso del 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 22 riunioni, il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 30 riunioni, il Comitato Nomine n.1 riunione e il Comitato Remunerazioni n. 6 riunioni. Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 25 riunioni e a tali riunioni hanno assistito componenti del Comitato per il Controllo Interno (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto). Il Comitato Consiliare Rischi ha tenuto n. 15 riunioni. In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella *Relazione sul Governo Societario*.
11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il suo Presidente e il Comitato per il Controllo Interno, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare tale attività di vigilanza è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei componenti del Comitato per il Controllo Interno nonché attraverso audizioni, osservazioni dirette dei responsabili delle funzioni primarie, del Dirigente Preposto, dei Presidenti dei collegi sindacali delle società controllate, nonché della Società di Revisione per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex articolo 150, comma 3, del TUF. In seguito all'attività svolta il Consiglio di Sorveglianza ritiene che siano stati costantemente applicati e rispettati i principi di corretta amministrazione. In conformità con la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014, la Banca ha peraltro predisposto un *recovery plan di Gruppo* che contempla la preventiva definizione di misure e procedure volte al ripristino della propria situazione finanziaria a fronte di un deterioramento significativo della stessa. L'obiettivo del Piano, redatto tenendo conto del complessivo perimetro del Gruppo BPM, è principalmente quello di rafforzare, in via preventiva, la capacità di ripristinare la normale situazione economico-finanziaria in caso di situazione di grave difficoltà della Banca/Gruppo.
- 12/13. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca che nel corso del 2015 ha visto tra l'altro : (i) la riorganizzazione di alcune funzioni primarie (*Chief Risk Officer, Chief Organizational & Human Resources Officer, Pianificazione e Bilancio, Finanza* nonché in ambito Legale); (ii) l'incremento delle articolazioni territoriali e il numero dei gestori in ambito *Private*; (iii) la continua evoluzione del modello *Hub&Spoke*; (iv) l'attuazione del nuovo modello di assegnazione dei portafoglio di clientela *Premium* ai Gestori Aziende. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – hanno inoltre approvato il Piano di Successione in caso di cessazione dall'ufficio di Consigliere di Gestione da parte del Consigliere Delegato, ovvero in caso di cessazione dei poteri delegati attribuiti al Consigliere Delegato e di permanenza di questi nell'ufficio di Consigliere di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha esaminato le periodiche relazioni delle funzioni di controllo e ha valutato i principali punti di attenzione emersi effettuando tutti i necessari approfondimenti con i responsabili delle singole strutture coinvolte. Per una dettagliata descrizione dell'attività svolta dalle funzioni di controllo si rimanda ai documenti *Relazione sul Governo Societario* e alla *Relazione sulla Gestione*. Sulla base e nei limiti delle risultanze acquisite e degli approfondimenti svolti, il Consiglio di Sorveglianza ritiene che il sistema dei controlli interni del Gruppo

BPM in termini di adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità risulti complessivamente soddisfacente. La gestione dei rischi risulta complessivamente ben presidiata attraverso la definizione degli indicatori di RAF di primo e di secondo livello. La nuova metodologia *Audit* della rete è ormai consolidata. I risultati del Piano *Audit* per l'esercizio 2015 sono riportati nella Relazione Annuale che il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato in dettaglio. Il 2015 ha visto l'applicazione del progetto *Audit Universe* e quindi la prima valutazione integrata del sistema dei controlli interni ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia. Tali valutazioni hanno considerato gli esiti di tutte le attività di controllo e monitoraggio effettuate dalle funzioni di controllo e, di conseguenza, hanno permesso di potenziare l'informativa fornita agli Organi. E' stata anche applicata la nuova metodologia relativa agli accertamenti di rete a partire dalla pianificazione che è stata predisposta in un'ottica *risk based* su base triennale, come richiesta da Banca d'Italia. Sempre nel corso del 2015 è stato avviato il progetto *Fraud Audit*, riferito alle frodi interne, allo scopo di intercettare eventuali comportamenti illeciti dei dipendenti. Nel 2016 si porterà avanti il consolidamento/affinamento delle novità metodologiche introdotte nell'ultimo biennio e in particolare alla revisione dell'attività di *follow up* (Rete e Processi) per la gestione delle anomalie. In merito all'Archivio Unico Informatico, nel corso del 2015 si sono rilevati, per alcune operazioni, degli errori che hanno determinato tardive registrazioni regolarmente segnalate ex articolo 52 D.Lgs. 231/2007 a Banca d'Italia. La funzione Antiriciclaggio è stata peraltro sottoposta ad *assessment* esterno da parte di primaria società di consulenza che ne ha attestato la complessiva adeguatezza nell'impostazione organizzativa e nell'agito.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e le funzioni di controllo, ha inoltre: (i) esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza; (ii) valutato gli interventi proposti; (iii) monitorato lo stato di avanzamento dei lavori con alcune *deadline* pianificate nel corso del 2016. Per completezza di informativa si segnala che nel corso dell'esercizio sono pervenute da Consob alcune richieste ai sensi dell'articolo 115, comma 1 del TUF alle quali sono state fornite risposte nei termini stabiliti.

14. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni sull'adeguatezza e l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Dirigente Preposto e il Consigliere Delegato hanno rilasciato l'attestazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2015 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti Consob. Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "*Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*". Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli. Il Dirigente Preposto – nel corso degli incontri con il Consiglio di Sorveglianza e con la Commissione Bilancio costituita in seno al Consiglio di Sorveglianza con compiti di approfondimento e istruttori in materia di bilancio e relazioni finanziarie periodiche – non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo. Dalla Relazione di sintesi sull'implementazione del modello di controllo interno ex L. 262/2005 esaminata dal Consiglio di Sorveglianza si rileva che sono stati effettuati tutti i controlli sulla base del piano delle attività 2015 presentato nell'anno precedente sotto il diretto coordinamento del Dirigente Preposto tramite un'autonoma struttura a lui riconducibile. È stato anche concluso con la funzione Compliance un accordo di servizio per l'erogazione dell'attività di presidio specialistico del rischio di non conformità in merito all'informativa economico-finanziaria. La Società di Revisione non ha formulato rilievi in merito.
15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; il presidio è anche ottenuto tramite la presenza di Dirigenti ed esponenti del Consiglio di Gestione nei Consigli di Amministrazione delle controllate. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate e ha esaminato le evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo. Da tali attività non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'articolo 150 del TUF tra il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite la Commissione Bilancio, e la Società di Revisione non sono emersi aspetti rilevanti. Il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di test per la loro verifica.

17. La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e, al riguardo, si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario* che contiene, in particolare, informazioni sui comportamenti attraverso i quali le raccomandazioni contenute nel Codice sono state concretamente applicate, ovvero adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.
18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di menzione ai Soci, richiamando quanto sopra riferito. Per una disamina del contenzioso e degli accertamenti ispettivi che hanno interessato il Gruppo nell'esercizio si rimanda alla *Relazione sulla Gestione*. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il 30 marzo 2016 i fascicoli completi afferenti al Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e al Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme – esercizio 2015. L'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio e di distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

Milano, 30 marzo 2016

Il Consiglio di Sorveglianza

Punto 2 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Esame e delibere sulle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione di piani basati su strumenti finanziari a servizio delle politiche di remunerazione

Signori Soci,

con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria, è sottoposta all'esame e approvazione dell'Assemblea dei Soci, per quanto di competenza, la "Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme 2016" ("**Relazione sulla Remunerazione**") redatta in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, di seguito "**Disposizioni di Vigilanza**"), all'articolo 123-ter, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("**TUF**") e alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modificazioni ("**Regolamento Emittenti**").

Nel rinviare alla Relazione sulla Remunerazione – resa disponibile a partire dall'8 aprile 2016, fra l'altro, sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it, sezione *Governance* – Politiche di remunerazione – si fa presente che essa è articolata in tre sezioni.

La prima sezione fornisce le informazioni riguardanti le politiche di remunerazione definite per l'anno 2016 e in particolare: (i) il processo per la definizione e l'approvazione delle politiche di remunerazione e gli organi sociali coinvolti; (ii) le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione a favore dei componenti gli organi di amministrazione e controllo, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato; (iii) i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione; (iv) le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra componente variabile della remunerazione e risultati, i principali parametri presi a riferimento, la coerenza con gli obiettivi, le strategie e i rischi aziendali; (v) le politiche di differimento e i meccanismi di correzione *ex post* per i rischi.

La seconda sezione relaziona sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2015 e rende l'informativa prevista ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento Emittenti.

La terza sezione è riservata agli esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo.

Inoltre, nel rinviare alla suddetta Relazione sulla Remunerazione (nonché alle analoghe relazioni approvate dall'Assemblea dei Soci negli anni passati), si fa presente che, in merito all'attribuzione nell'ambito del sistema incentivante 2016 di azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano al c.d. personale più rilevante del Gruppo Bipiemme ("**PPR**") in ottemperanza delle politiche di remunerazione, la Banca – ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti – ha redatto apposita documentazione che rende disponibile a partire dal 14 marzo 2016, fra l'altro, sul proprio sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione *Assemblea dei Soci* 29/30 aprile 2016.

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano,

- esaminati e preso atto (i) del contenuto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa informativa fornita in sede assembleare, nonché degli esiti delle connesse verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità della Banca, (ii) della documentazione redatta anche ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti,

DELIBERA

1. di approvare per quanto di competenza i contenuti della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e, per l'effetto, in particolare: (i) approvare, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e (ii) pronunciarsi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla Relazione sulla Remunerazione;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al PPR conferendo ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali, per dare attuazione al suddetto piano di attribuzione di azioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo;
3. di dare mandato al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, al fine di dare corretta e tempestiva esecuzione alla presente delibera e alle formalità e gli atti a questa connessi e/o conseguenti, attribuendo loro allo scopo tutti i necessari poteri, ivi compreso quello di introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato."

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

PIANO DI COMPENSI BASATI SU AZIONI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – DOCUMENTO INFORMATIVO

PREMESSA

In conformità con le prescrizioni di cui all'articolo 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") nonché delle disposizioni del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti") in materia di informazioni che devono essere comunicate al mercato in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, il presente Documento Informativo ("Documento") è stato predisposto allo scopo di rappresentare al mercato il piano di compensi che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del c.d. personale più rilevante del Gruppo Bipiemme ("PPR") mediante assegnazione di azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano ("Piano"), proposto nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo Bipiemme.

Il presente Documento – redatto in conformità con quanto previsto dallo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti – fornisce informativa al pubblico delle condizioni stabilite per l'esecuzione del Piano.

Alla luce della definizione contenuta all'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, si segnala che il Piano, avuto riguardo ai beneficiari del medesimo, presenta caratteri di "piano rilevante".

1. Soggetti destinatari

Il Piano è riservato a taluni dipendenti e collaboratori del Gruppo individuati nell'ambito del PPR: il processo di identificazione del PPR è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari elaborati dalla *European Banking Authority* (RTS) e declinati nel Regolamento delegato (UE) n. 604/2014; si rinvia, a tal fine, alle tabelle in calce al presente Documento nonché, per ulteriori dettagli, anche alla Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme ("Relazione sulla Remunerazione"), redatta i sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (VII aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, di seguito "Disposizioni di Vigilanza") e che sarà disponibile a partire dall'8 aprile 2016 sul sito *internet* della Banca www.grupbobpm.it, sezione Governance – Politiche di remunerazione e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) nei termini di legge.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

Per il dettaglio delle informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del Piano, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

In questa sede, si specifica che non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Nel formulare all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29/30 aprile 2016 la proposta di adozione del Piano, il Consiglio di Gestione della Banca ha previsto, tra l'altro, il conferimento di ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali (ivi incluso il *Chief Organizational & Human Resources Officer*), per dare attuazione al Piano stesso, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo. In proposito, si fa presente che ai sensi dello Statuto sociale (i) il Consiglio di Sorveglianza approva le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato e (ii) l'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione.

Le attività di gestione operativa conseguenti all'attuazione del Piano potranno essere affidate alla Funzione Risorse Umane della Capogruppo, incaricata dell'amministrazione dei sistemi di incentivazione e del Piano.

Non sono previste particolari procedure per la revisione del Piano.

Il Consiglio di Gestione in data 10 marzo 2016 ha deliberato la proposta relativa al Piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per il 29/30 aprile 2016 (rispettivamente in prima e in seconda convocazione) in coerenza con le politiche di remunerazione del Gruppo Bipiemme (riguardo al ruolo e alle competenze degli organi sociali e dei comitati consiliari ivi costituiti, si rinvia alla citata Relazione sulla Remunerazione nonché alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari di cui all'articolo 123-bis del TUF).

Il Piano verrà attuato dando mandato, previa autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, al Consiglio di Gestione della Banca di procedere all'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base del numero massimo di azioni attribuibili ai beneficiari del Piano, numero stimato in corrispondenza del risultato previsto dai rispettivi sistemi incentivanti. In particolare, sarà sottoposta all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29/30 aprile 2016 l'autorizzazione ad acquistare azioni da destinare all'adempimento delle obbligazioni derivanti, *inter alia*, dal Piano oggetto del presente Documento.

Per ogni ulteriore informazione in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, posta al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea del 29/30 aprile 2016, si rinvia alla relativa Relazione del Consiglio di Gestione predisposta ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF, disponibile sul sito internet della Banca e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com).

Il prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria BPM registrato il 10 marzo 2016 è di Euro 0,6713.

In fase di approvazione ed esecuzione del Piano, verrà data informativa al mercato ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

Come previsto dalla Relazione sulla Remunerazione (e nel rinviare alla stessa per gli ulteriori dettagli), per il PPR metà della quota *up-front* e metà di quelle differite del *bonus* è corrisposta in azioni ordinarie di Banca Popolare di Milano; per le azioni assegnate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita; ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, prima della fine del periodo di differimento, non possono essere corrisposti dividendi o interessi sulle azioni.

Sia la quota *up-front* sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *clawback*, secondo quanto declinato nella Relazione sulla Remunerazione, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

L'esecuzione del Piano è subordinata al verificarsi di condizioni previste nella Relazione sulla Remunerazione (c.d. "cancelli di accesso"), cui si rinvia.

Il periodo di attuazione del Piano è compreso fra il periodo di riferimento per la rilevazione dei risultati dei sistemi incentivanti 2016 e l'attribuzione dell'ultima quota differita in azioni. Nell'ambito delle procedure di attuazione del Piano si prevede, subordinatamente all'approvazione dello stesso da parte della menzionata Assemblea Ordinaria dei soci del 29/30 aprile 2016, che la Banca formalizzi ai destinatari del Piano l'avvio dello stesso; successivamente si prevede che le azioni siano assegnate, in funzione dei risultati del sistema incentivante, con *retention* come sopra descritta.

Il Piano si realizzerà in un arco temporale pluriennale di quattro o sei anni in ottemperanza alla Relazione sulla Remunerazione (cui si rinvia) e alle Disposizioni di Vigilanza in materia.

Al momento è stato stimato un fabbisogno massimo teorico pari a circa Euro 1,6 milioni; non è possibile quantificare esattamente l'onere atteso, in quanto la sua determinazione è condizionata al superamento dei "cancelli di accesso" e al raggiungimento degli obiettivi fissati in capo ai singoli interessati.

Il Piano non prevede un riscatto delle azioni oggetto del Piano da parte della Banca o di altre società del Gruppo Bipiemme e non prevede la concessione di prestiti o altre agevolazioni finalizzati all'assegnazione delle azioni oggetto del Piano medesimo.

Il Piano non prevede condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Il Piano non prevede specifiche cause di annullamento, fatto salvo quanto previsto dalle politiche di remunerazione (es. l'applicazione di meccanismi di *clawback*, la mancata apertura dei cc.dd. "cancelli"; al riguardo si rinvia per completezza alla Relazione sulla Remunerazione).

Essendo previsto l'utilizzo di azioni proprie detenute/acquistate dalla Capogruppo, l'adozione del Piano non comporterà alcun effetto diluitivo sul capitale di Bipiemme.

Fermo restando quanto previsto dalla vigente disciplina delle banche cooperative nonché quanto sopra detto, non sono previsti specifici limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali.

Il Piano prevede esclusivamente l'utilizzo di azioni negoziate in mercati regolamentati.

5. Informazioni aggiuntive: articolo 60 dello statuto sociale

Ai fini di fornire completezza di informazione con riferimento all'attribuzione di azioni ai dipendenti della Capogruppo si ricorda che l'articolo 60 dello Statuto sociale dispone che ai dipendenti in servizio, a eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, è annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'utile lordo (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo triennale di indisponibilità per il beneficiario.

Per tutto quanto non riportato in questa sede, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione e relativi allegati.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Seguono Tabelle "Piani di compensi basati su strumenti finanziari"

Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Tabella n.1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.11971/1999

Sezione 1 – Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						Periodo di vesting
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione ⁽⁴⁾	
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	194.040	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016
Marco Federico Turtina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	90.956	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	34.927	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront								
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	42.639	27/07/2015 ⁽²⁾	– ⁽³⁾	€ 0,95686	2014 – 2016
Marco Federico Turtina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	23.809	27/06/2015 ⁽²⁾	– ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	6.422	27/06/2015 ⁽²⁾	– ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita								
N.11	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2015 (identificati tra il "personale più rilevante" 2015)	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	241.041	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront								
N.10	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2015 (identificati tra il "personale più rilevante" 2015)	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	33.006	27/06/2015 ⁽²⁾	– ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita								
N.6	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2015 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	11/04/2015	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	238.874	cdg 02/02/2016	ND	€ 0,82457	2015 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2015 – quota upfront								
N.5	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2015 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	12/04/2014 ⁽¹⁾	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	29.199	27/06/2015 ⁽²⁾	– ⁽³⁾	€ 0,94500	2014 – 2016
Note: Sistema di incentivazione 2014 – 1° quota differita								

NOTE:

(1) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

(2) La data di assegnazione corrisponde alla data di effettiva erogazione del "bonus", la cui attuazione è stata deliberata dal Consiglio di Gestione del 05/02/2015.

(3) Le azioni attribuite a valere sul Sistema di Incentivazione 2014 erano già nella disponibilità della Banca Popolare di Milano.

(4) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.

Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Tabella n.1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n.11971/1999

Sezione 2 – Strumenti di nuova assegnazione

QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle stock option									
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del Consiglio di Gestione del 10/03/2016 di proposta per l'assemblea							
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting	
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato – Direttore Generale di Banca Popolare di Milano	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021	
Marco Federico Turrina	Amministratore Delegato – Direttore Generale di Banca Akros	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021	
Massimiliano Becheroni	Amministratore Delegato di ProFamily S.P.A.	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021	
Note: Sistema di incentivazione 2016									
N.10	Dirigenti strategici di Banca Popolare di Milano nel 2016 (identificati tra il "personale più rilevante" 2016)	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021	
Note: Sistema di incentivazione 2016									
ND	Altri soggetti individuati tra il "personale più rilevante" 2016 del Gruppo (destinatari di Piano di compensi basati su strumenti finanziari)	30/04/2016	Azioni ordinarie Banca Popolare di Milano	ND	ND	ND	ND	2016 – 2021	
Note: Sistema di incentivazione 2016									

Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme – anno 2016

La presente Relazione sulla Remunerazione (di seguito “Relazione”) è redatta ai fini dell’informativa al pubblico ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d’Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell’art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell’art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

La Relazione è presentata all’Assemblea Ordinaria dei Soci ed è pubblicata nel sito del Gruppo www.gruppobpm.it (sezione *Governance* – Politiche di Remunerazione).

La Relazione si compone di tre sezioni.

La prima sezione fornisce le informazioni riguardanti le politiche di remunerazione definite per l’anno 2016 (di seguito Policy 2016) e in particolare:

- il processo per la definizione e l’approvazione delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo bancario Bipiemme (di seguito “Gruppo”) e gli Organi sociali coinvolti;
- le principali caratteristiche delle politiche di remunerazione a favore dei componenti gli Organi di amministrazione e controllo, del personale dipendente e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra componente variabile della remunerazione e risultati, i principali parametri presi a riferimento, la coerenza con gli obiettivi, le strategie e i rischi aziendali;
- le politiche di differimento ed i meccanismi di correzione *ex post* per i rischi.

La seconda sezione relaziona sull’attuazione delle politiche di remunerazione nell’esercizio; essa si compone di due parti.

La prima parte “Attuazione delle Politiche di Remunerazione” comprende un’informativa:

- sulle modalità di attuazione dei processi previsti dalle “Politiche di remunerazione del personale del Gruppo bancario Bipiemme – Policy 2015” (di seguito Policy 2015);
- sui compensi ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate;
- sulla remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione;
- sulle altre tipologie di remunerazione;
- sulle remunerazioni oltre il milione di euro;
- sugli obblighi di trasmissione dei dati in materia di remunerazione alla Banca d’Italia.

La seconda parte “Tabelle informative” comprende le informazioni quantitative previste dalla normativa di riferimento:

- prospetti di sintesi delle retribuzioni corrisposte o da corrispondere al “personale più rilevante”, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia;
- prospetti sulle remunerazioni corrisposte o da corrispondere ai componenti gli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

La terza sezione è riservata agli esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo:

- valutazione della funzione di Conformità, in merito alla rispondenza della Policy 2016 al quadro normativo di riferimento;
- verifica della funzione di Revisione Interna, sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell’esercizio 2015, rispetto alle Policy di riferimento.

Definizioni

Ai fini del presente documento e fermo restando quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza si intendono:

- per Capogruppo, Banca Popolare di Milano capogruppo del Gruppo bancario Bipiemme;
- per società del Gruppo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, ProFamily, Ge.Se. So., BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2⁽¹⁾;
- per società controllate, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros, ProFamily, Ge.Se. So., BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2;
- per Banche del Gruppo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e Banca Akros;
- per Banche controllate, Banca Popolare di Mantova e Banca Akros;
- per società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, Banca Akros;
- per Personale, ove non diversamente specificato, i componenti gli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori (ivi compresi gli agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e promotori finanziari);
- per "personale più rilevante", i soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo;
- per "restante personale", tutti i soggetti non ricompresi tra il "personale più rilevante";
- per funzioni aziendali di controllo, le funzioni di ciascuna società: conformità alle norme, antiriciclaggio, revisione interna, controllo dei rischi, convalida, risorse umane, nonché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo;
- per "dirigenti con responsabilità strategiche"⁽²⁾, i componenti gli Organi di amministrazione e controllo e, ove nominati, i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione;
- per retribuzione annua lorda ("RAL"), la componente annua fissa lorda della remunerazione relativa all'esercizio di riferimento;
- per "bonus", l'importo della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione;
- per "bonus pool", l'ammontare complessivo delle risorse economiche previste nel budget di ciascuna società del Gruppo, in relazione al pagamento del "bonus";
- per differimento, ogni forma di posticipazione, in un arco temporale stabilito, dell'erogazione di parte del "bonus";
- per utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti), la componente ricorrente della voce del conto economico "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", così come determinata in base ai criteri approvati dal Consiglio di Gestione;
- per *Risk Appetite Framework* (RAF), il quadro di riferimento del Gruppo che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli;
- per Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

⁽¹⁾ Le società BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2 sono prive di personale dipendente.

⁽²⁾ Cfr. Regolamento Consob n. 17221/2010 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

Sezione I: Politiche di remunerazione del Personale del Gruppo bancario Bipiemme 2016 – “Policy 2016”

1. Quadro normativo di riferimento

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del *management* e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

La Policy 2016 è conforme alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, con cui la medesima ha recepito le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute nel pacchetto normativo “CRD IV Package”⁽³⁾ (CRD IV), che costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria.

Da novembre 2014 le Banche del Gruppo sono sottoposte al meccanismo di vigilanza unificato (*Single Supervisor Mechanism* – SSM).

Al Personale del Gruppo si applica l'intera disciplina dettata dalle disposizioni di vigilanza, comprese le regole di maggior dettaglio previste in tema di compensi per il “personale più rilevante”.

2. Finalità della Policy 2016

In linea con quanto già definito per le politiche retributive degli esercizi precedenti, la Policy 2016 definisce – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

È inoltre scopo delle politiche retributive del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una *performance* durevole, che permetta di valorizzare il Personale, riconoscendo il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivando, al contempo, condotte non improntate a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

⁽³⁾ Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

3. Processo di adozione e di controllo delle politiche di remunerazione

3.1. Processo di adozione

Per le società che adottano il sistema dualistico di amministrazione e controllo, come Banca Popolare di Milano, l'approvazione delle politiche di remunerazione è, in parte, riservata alla competenza deliberativa dell'Assemblea e, in parte, a quella del Consiglio di Sorveglianza.

Ciò precisato, di seguito si riportano le informazioni relative al processo decisionale seguito per definire le politiche di remunerazione, con indicazione degli organi e dei soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione (con specifica dei rispettivi ruoli), nonché gli organi e i soggetti responsabili della corretta attuazione di tali politiche.

3.1.1 Assemblea dei Soci

L'Assemblea della Banca Popolare di Milano è competente ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione; essa, inoltre, determina il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche.

All'Assemblea dei Soci spetta, altresì, *(i)* l'approvazione degli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; *(ii)* pronunciarsi, in senso favorevole o contrario (con deliberazione non vincolante) sulla presente relazione ai sensi di, e limitatamente a, quanto previsto dall'articolo 123-ter, comma 6, TUF.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea è altresì destinataria di un'informativa, con cadenza almeno annuale, sui sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione nonché sulle modalità con cui sono attuate le politiche di remunerazione.

3.1.2 Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza – nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea – è competente a determinare, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente previsto in seno al medesimo organo, i compensi dei componenti il Consiglio di Gestione, ivi compresi i compensi per i Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche e/o componenti eventuali comitati.

Al Consiglio di Sorveglianza spetta altresì l'approvazione *(i)* delle politiche di remunerazione e incentivazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; *(ii)* della presente relazione ai sensi di, e limitatamente a, quanto previsto dall'articolo 123-ter, comma 2, TUF.

Il Comitato Remunerazioni previsto in seno al Consiglio di Sorveglianza dallo Statuto della Banca, oltre ai compiti di proposta di cui sopra, è chiamato a supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'attività di tale organo nell'ambito delle politiche di remunerazione.

3.1.3 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione, in quanto organo della Banca cui è affidata la funzione di supervisione strategica, elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea dei soci, per le rispettive competenze, le politiche di remunerazione e incentivazione; esso è, inoltre, responsabile della corretta attuazione delle stesse.

Al Consiglio di Gestione spetta, altresì, la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti (ove presenti in Banca): i consiglieri esecutivi; i componenti la direzione generale e figure analoghe, i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale più elevato delle funzioni aziendali di controllo. In tale ambito, al Consiglio di Gestione spetta la determinazione dei compensi dei componenti la direzione generale.

Le funzioni del comitato remunerazioni previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sono svolte dal Consiglio di Gestione, in particolare con il contributo dei propri componenti indipendenti.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è istituito, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Comitato Consiliare Rischi: esso, nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale, della liquidità.

3.1.4 Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato sovrintende il processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione nell'ambito del quale sono adeguatamente coinvolte le funzioni aziendali competenti (di cui al successivo paragrafo 3.1.5).

Il Consigliere Delegato cura, avvalendosi della funzione Risorse Umane, l'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Spettano altresì al Consigliere Delegato: (i) formulare proposte al Consiglio di Gestione in ordine alle politiche generali di sviluppo e di gestione del personale nonché ai sistemi di incentivazione del Gruppo; (ii) definire, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la direzione generale), la posizione economica, nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti; (iii) adottare, nei confronti del personale di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (con l'eccezione dei componenti la direzione generale), i provvedimenti di merito.

3.1.5 Funzioni aziendali di Capogruppo coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione

Come illustrato nei precedenti paragrafi, le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato – elaborate dal Consiglio di Gestione – sono approvate dal Consiglio di Sorveglianza. Il processo di definizione delle stesse, cui sovrintende il Consigliere Delegato, prevede il coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali. In tale ambito, la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico agli Organi e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione, con la collaborazione, ciascuna secondo le rispettive competenze, delle funzioni Chief Risk Officer, Compliance, Audit, Pianificazione e Bilancio e General Counsel.

In particolare la funzione Chief Risk Officer, in collaborazione con la funzione Pianificazione e Bilancio, identifica indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di *performance*, cui correlare la determinazione delle componenti variabili della remunerazione, verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* approvato

dal Consiglio di Gestione, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali *risk adjusted*, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

3.1.6 Le società controllate

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Capogruppo elabora le politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla loro attuazione e ne verifica la corretta applicazione; pertanto, tenuto conto delle attività di definizione e approvazione da parte della Capogruppo come descritte nei precedenti paragrafi, per ciascuna società controllata il Consiglio di Amministrazione recepisce e l'Assemblea dei Soci approva per quanto di rispettiva competenza la presente Relazione.

3.2 Processo di controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del Personale del Gruppo è così regolato:

- a) controllo di conformità normativa, demandato alla funzione Compliance di Capogruppo che verifica la coerenza delle politiche di remunerazione e incentivazione con quanto al riguardo previsto dalle prescrizioni di legge e di vigilanza, dallo Statuto della Capogruppo, nonché da eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alle realtà del Gruppo;
- b) attività di revisione interna, demandata alla funzione Audit di Capogruppo, la quale verifica la rispondenza delle prassi attuate da parte delle singole società del Gruppo rispetto alle politiche di remunerazione e incentivazione approvate e alla normativa tempo per tempo vigente.

Le funzioni Compliance e Audit di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di ciascuna società controllata i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a) e b).

Il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo descritto ai fini di una pronta informativa alle Autorità di Vigilanza.

4. Identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari (RTS) elaborati dalla *European Banking Authority* e declinati nel Regolamento delegato (UE) n. 604, entrato in vigore il 26 giugno 2014, nonché in base alla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015 relativa alla procedura di esclusione.

La Capogruppo applica il suddetto Regolamento per identificare il "personale più rilevante" per il Gruppo, avendo a riguardo tutte le società del Gruppo.

Il criterio cardine sottostante il processo consiste nella valutazione della rilevanza di ciascun soggetto in termini di sostanziale assunzione di rischi, sulla base della posizione individuale (criteri qualitativi: responsabilità, livelli gerarchici, livelli di delibera ecc.) o della remunerazione (criteri quantitativi), fatti salvi i casi di eventuale esclusione previsti dalla disciplina.

Il "personale più rilevante" identificato sulla base dei criteri RTS è classificato in:

- 1. "personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo;
- 2. "personale più rilevante" appartenente alle funzioni aziendali di controllo.

5. Componenti della remunerazione

Il Personale del Gruppo non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nei loro meccanismi retributivi.

5.1 La remunerazione degli Organi sociali del Gruppo

5.1.1 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione

Come già precisato nei precedenti paragrafi 3.1.1 e 3.1.2, l'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente istituito al proprio interno, ne determina il compenso.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014 ha deliberato, su proposta del citato Comitato Remunerazioni, i compensi annui lordi dei componenti il Consiglio di Gestione, relativamente al triennio 2014-2016.

Per tali soggetti, gli emolumenti deliberati sono riferibili a un compenso base per la carica di Consigliere di Gestione (Compenso Base), a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, pari al doppio del Compenso Base, e a un compenso, aggiuntivo al suddetto Compenso Base, per l'eventuale profilo di esecutività in capo al Consigliere di Gestione, pari alla metà del Compenso Base.

Tali compensi si applicano, *pro rata*, sino alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Oltre ai compensi fissi, i Consiglieri di Gestione – salvo quanto previsto per il Consigliere Delegato nel successivo paragrafo 5.1.2 – hanno diritto al riconoscimento di un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nel medesimo giorno) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle di commissioni e comitati cui il Consigliere è chiamato a far parte, nonché al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Per i Consiglieri di Gestione sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (*Directors' & Officers' Liability* – D&O) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine rapporto per i Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione non eccede la remunerazione fissa percepita dal Consigliere Delegato.

5.1.2 La remunerazione del Consigliere Delegato

Nella riunione del 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Comitato Remunerazioni statutariamente istituito al proprio interno, l'emolumento del Consigliere Delegato. In virtù di tale delibera, il Consigliere Delegato ha diritto a un compenso annuo fisso lordo, da commisurarsi al periodo effettivo di carica, assorbente gli emolumenti e i gettoni riconosciuti per la carica di Consigliere di Gestione (Compenso Base).

Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti – in rappresentanza del Gruppo – all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Al Consigliere Delegato, come previsto dal relativo contratto individuale, spettano inoltre un compenso variabile della remunerazione ("bonus"), determinato nel suo limite massimo dal Consiglio di Sorveglianza, che gli è attribuito nel rispetto delle condizioni indicate nel successivo capitolo 6 e in misura proporzionale al raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché gli ulteriori trattamenti e *benefit* previsti dalle politiche di remunerazione vigenti per i manager della Banca di fascia più elevata.

Il Consiglio di Gestione ha nominato l'attuale Consigliere Delegato anche Direttore Generale della Banca; al riguardo, i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale (remunerazione fissa e variabile) sono da dedurre dalla remunerazione complessiva (Compenso Base e "bonus"⁽⁴⁾) individuata per la carica di Consigliere Delegato.

5.1.3 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza

Lo Statuto della Banca prevede che l'Assemblea stabilisca il compenso dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i compensi per i Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche.

L'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013 ha deliberato gli emolumenti dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, eletto nel corso della medesima Assemblea, relativamente al triennio 2013-2015.

I Consiglieri di Sorveglianza percepiscono compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno del Consiglio (Presidente, Vice Presidente, Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno (Presidente e componente il Comitato).

I Consiglieri hanno inoltre diritto, oltre al rimborso delle spese vive sostenute, a un gettone di presenza (non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata) per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

Per i Consiglieri di Sorveglianza sono previste una polizza assicurativa di responsabilità civile (*Directors' & Officers' Liability* – D&O) e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i Consiglieri di Sorveglianza non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

5.1.4 La remunerazione dei componenti gli Organi sociali delle società controllate

Per i componenti gli Organi sociali delle società controllate sono previsti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblee.

Tali compensi sono approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società controllate, dalla rispettiva Assemblea ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto sociale.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti il Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna società controllata non eccede la remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale della medesima.

⁽⁴⁾ Ai fini del presente documento, con l'espressione "bonus" del Consigliere Delegato si intende l'intera remunerazione variabile, tanto per la carica di Consigliere Delegato, quanto per la carica di Direttore Generale.

5.2 La remunerazione del personale dipendente del Gruppo

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

1. Una componente fissa di remunerazione determinata, per il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti di secondo livello o accordi con le Parti Sociali.

In tale ambito, gli interventi sulla componente fissa sono costituiti dai passaggi ad un livello retributivo o ad un inquadramento superiore, in ragione di un effettivo incremento delle responsabilità, e dagli assegni *ad personam*, attribuiti in costanza di prestazioni meritevoli. In riferimento alle posizioni organizzative di responsabilità di funzione, tali interventi sono attuati anche tenendo in considerazione gli esiti delle attività di *benchmarking* effettuate.

Rientrano altresì nella remunerazione fissa:

- erogazioni a fronte di patti di stabilità, di non concorrenza, di prolungamento del preavviso.

È prevista la possibilità di attivare patti di stabilità, patti di non concorrenza, patti di prolungamento del preavviso, principalmente allo scopo di fidelizzare le risorse che intrattengono primari rapporti con la clientela oppure che ricoprono posizioni chiave nell'organizzazione, che danno luogo a erogazioni mensili destinate a perdurare per tutta la durata del patto, in costanza di rapporto di lavoro;

- altri *benefit* di utilità personale e familiare, concessi dalla Capogruppo e dalle società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o di secondo livello. I *benefit* di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: welfare aziendale, previdenza integrativa, assistenza sanitaria.

Il personale dipendente del Gruppo, secondo le specificità previste dalla società di appartenenza, usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari e le coperture assicurative. Possono infine essere attribuiti *benefit* riconosciuti a livello individuale quali alloggi e/o autovetture, queste ultime assegnate sulla base di politiche interne di riferimento o di specifiche previsioni contrattuali.

2. Un'eventuale componente variabile di remunerazione, così composta:

- "bonus", erogati nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Credito è prevista una componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (art. 48 CCNL – premio aziendale). L'erogazione è subordinata alle condizioni, rilevate a fine esercizio, che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier1 (CET1) ratio* consolidato e l'indicatore di liquidità *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* consolidato risultino superiori alla rispettiva soglia di Tolerance definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)⁽⁵⁾ a livello consolidato sia positivo. I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Turismo e Pubblici Esercizi è prevista una componente variabile connessa a specifici obiettivi (premio di produttività). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione alle Parti Sociali;
- limitatamente al personale della Capogruppo e ai sensi dell'art. 60 del suo vigente Statuto, ai dipendenti, ad eccezione di coloro che rivestono posizioni apicali, viene annualmente riservato – salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – un importo pari al 5% dell'utile lordo (inteso come "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima della determinazione del predetto importo), da attribuirsi in azioni della Capogruppo medesima soggette a un vincolo triennale di indisponibilità per il beneficiario;

⁽⁵⁾ Calcolato tenendo conto delle seguenti componenti variabili: premio aziendale, "bonus pool" (post applicazione dei coefficienti di rettifica societari) e *una tantum*.

- limitatamente al “restante personale” delle società del Gruppo possono essere attribuite, a fronte di prestazioni meritevoli di riconoscimento, eventuali erogazioni *una tantum*, che intendono premiare, in coerenza con la valutazione professionale (o equivalente) e nel rispetto del regolamento dedicato, la professionalità e l’impegno individuale profuso, con riguardo in particolare a progetti rilevanti e/o strategici. Tali compensi sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate per ciascuna società⁽⁶⁾ del Gruppo nell’ultima relazione trimestrale disponibile per l’esercizio di riferimento: (i) che l’indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier 1* (CET1) ratio risulti superiore alla relativa soglia di Tolerance definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽⁷⁾; (ii) che l’indicatore di liquidità *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) risulti superiore alla relativa soglia di Tolerance definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽⁷⁾; (iii) che l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti positivo. Il limite massimo di incidenza di tali erogazioni è fissato al 10% della retribuzione annua lorda (RAL) individuale. L’ammontare complessivo delle risorse da assegnare a tale voce di remunerazione non può comunque eccedere il limite del 2% del costo ricorrente del personale⁽⁸⁾, previsto nel budget dell’esercizio di riferimento di ciascuna società;
- eventuali erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. *welcome bonus*); tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.1;
- eventuali erogazioni connesse alla permanenza del personale, subordinate alla presenza ad una certa data (*retention bonus*); tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafi 6.1, 6.4 e 6.5 punto 2;
- eventuali erogazioni a fronte di patti di non concorrenza, corrisposte alla cessazione del rapporto di lavoro nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.6.2;
- eventuali compensi di fine rapporto; tali erogazioni devono avvenire nel rispetto di quanto previsto al successivo capitolo 6, paragrafo 6.6.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai punti 1) e 2), sono attuati in subordine all’approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte del Consigliere Delegato, o di eventuali delegati⁽⁹⁾, e in attuazione delle linee guida di Capogruppo, che ne verifica la conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti.

Di norma, salvo diversa previsione contenuta nel relativo contratto di lavoro individuale, il personale dipendente del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti per designazione del medesimo Gruppo in Organi Sociali di società controllate e/o partecipate; tali compensi sono versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l’incarico è ricoperto. Per tali soggetti, il “bonus” non è legato a tali incarichi.

I compensi per i dipendenti di Capogruppo e delle società controllate componenti l’Organismo di Vigilanza (ex D.L.231/2001) sono ricompresi nei rispettivi contratti individuali.

⁽⁶⁾ Ove disponibile, viceversa il dato è quello rilevato a livello consolidato.

⁽⁷⁾ Valore previsto alla data del 31/12 del medesimo esercizio.

⁽⁸⁾ Costo del Personale rilevato nel budget dell’esercizio di riferimento, escluse le seguenti componenti variabili della remunerazione: “bonus pool”, articolo 60 Statuto BPM, premio aziendale e il medesimo *una tantum*.

⁽⁹⁾ Delega attribuita dal Consiglio di Gestione o dal Consigliere Delegato per dare attuazione a tutte le formalità, atti e adempimenti previsti dalle politiche di remunerazione.

5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni

Nei paragrafi successivi viene descritta la remunerazione dei collaboratori esterni delle società del Gruppo. L'eventuale erogazione di componenti variabili o componenti "non ricorrenti" della remunerazione è subordinata al rispetto delle condizioni definite nel successivo capitolo 6; essa è, inoltre, subordinata all'attivazione di un sistema di incentivazione che sia correlato ad indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (ad esempio: il rischio nelle sue diverse accezioni, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la tutela e la fidelizzazione della clientela, la qualità del prodotto, la qualità del servizio erogato, il contenimento di reclami e di rischi legali o reputazionali, ecc.) oltre che ad indicatori di carattere quantitativo (ad esempio: raccolta netta di risparmio gestito/amministrato). Tali parametri devono essere verificati dalle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, ai sensi di quanto indicato al punto a) del precedente paragrafo 3.2.

5.3.1 Remunerazione dei collaboratori esterni della Capogruppo

Banca Popolare di Milano opera attraverso la rete di promotori finanziari, attualmente in fase di riorganizzazione, nella quale rientrano i promotori con Mandato di Agenzia attivato a partire dal 2015 (di seguito "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia"), i promotori con Mandato antecedente (di seguito "promotori finanziari con vecchio Mandato di Agenzia") e i promotori della rete dell'incorporata Banca Webank.

Per i "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia", la remunerazione, riconosciuta secondo quanto previsto nella Lettera di Impegno e/o nell'Allegato Economico del Mandato medesimo, è costituita da una componente "ricorrente", data da provvigioni di ingresso ("*Enter Fee*"), provvigioni di gestione ("*Management Fee*") e da un eventuale avviamento, riconosciuto al momento del reclutamento, con valorizzazione del 3% massimo, sui volumi acquisiti/eleggibili fino a un massimo di 24 mesi dall'inizio dell'attività. Alle figure del *Regional Manager* e del *Group Manager* sono inoltre riconosciute provvigioni manageriali ("*Over*") secondo quanto previsto nella Lettera di Incarico Accessorio. Per i "promotori finanziari con nuovo Mandato di Agenzia" può essere inoltre prevista un'eventuale componente "non ricorrente", che assume valenza incentivante.

Ai "promotori finanziari con vecchio Mandato di Agenzia" e ai promotori finanziari provenienti dalla rete della incorporata Banca Webank sarà proposto, nel corso dell'anno 2016, un set di variazioni alle condizioni contrattuali del corrente Mandato, la cui accettazione comporterà l'allineamento al disposto del nuovo Mandato di Agenzia, anche dal punto di vista delle politiche di remunerazione applicate.

Per gli eventuali ulteriori collaboratori di cui Capogruppo può avvalersi (non appartenenti alle categorie degli agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi, agenti di assicurazione e promotori finanziari), la remunerazione, regolata dai rispettivi contratti individuali, non prevede "bonus".

5.3.2 Remunerazione dei collaboratori esterni di Banca Akros

Banca Akros si avvale di personale non dipendente ascrivibile alle seguenti categorie:

- promotori finanziari e agenti, impiegati nella promozione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca prevalentemente nelle aree del Private Banking e della negoziazione sui mercati finanziari. I relativi contratti prevedono il riconoscimento di provvigioni (componente "ricorrente" della remunerazione) collegate al contributo di ricavi assicurato alla Banca nelle specifiche attività. Taluni contratti possono altresì prevedere provvigioni minime garantite (componente "non ricorrente" della remunerazione), limitate al primo anno d'impiego. Le provvigioni sono di norma liquidate con frequenza mensile o trimestrale, sulla base dell'attività posta in essere e dei ricavi contabilizzati nel relativo periodo di riferimento. Per tali collaboratori non sono previste ulteriori componenti "non ricorrenti" della remunerazione;
- altri collaboratori non dipendenti per i quali può essere prevista una componente "non ricorrente" della remunerazione collegata alla *performance*, secondo tutte le previsioni di cui al presente documento.

5.3.3 Remunerazione dei collaboratori esterni della società ProFamily

Per la distribuzione dei propri prodotti, ProFamily, oltre al canale di distribuzione diretta tramite sportelli sul territorio nei quali opera proprio personale dipendente, può avvalersi di:

1. intermediari finanziari bancari e non bancari, e assicurativi;
2. intermediari del credito abilitati all'esercizio di attività finanziaria, fra i quali è possibile annoverare agenti e/o mediatori.

I collaboratori esterni che operano su mandato di ProFamily, ovvero sia gli agenti in attività finanziaria, percepiscono un compenso (quale componente "ricorrente" della remunerazione) calcolato, anche in relazione alla qualità del lavoro svolto, sulla base di pezzi e/o volumi intermediati e sulla qualità del portafoglio creditizio sviluppato, nonché sulla base del collocamento di eventuali servizi accessori.

ProFamily può inoltre riconoscere emolumenti con valenza incentivante (componente "non ricorrente" della remunerazione).

Può inoltre essere previsto, nei limiti complessivi di spesa annualmente stabiliti dal piano di sviluppo industriale, il riconoscimento, alla stipula di nuovi mandati con agenti in attività finanziaria e limitatamente al primo anno d'impiego, di un *welcome bonus*.

5.3.4 Remunerazione dei collaboratori esterni della Banca Popolare di Mantova

Al momento Banca Popolare di Mantova non si avvale di collaboratori esterni.

6. Caratteristiche del sistema di remunerazione

Nel seguito vengono illustrate le caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo, che tengono in considerazione il principio secondo cui l'accesso al "bonus" è tanto più sfidante quanto più è elevata la posizione manageriale.

6.1 Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ai fini della determinazione del rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, si intende per componente variabile l'insieme degli elementi di cui al punto 2) del paragrafo 5.2⁽¹⁰⁾, nonché la componente "non ricorrente" della remunerazione di cui al paragrafo 5.3.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa⁽¹¹⁾ del Personale del Gruppo è pari al 100%, ad eccezione sia del "personale più rilevante" sia del "restante personale" appartenenti alle funzioni aziendali di controllo, per cui detto limite è fissato al 33%; ciò in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia che, per tali ruoli, prevedono che la componente variabile della remunerazione sia contenuta, a fronte di una remunerazione fissa adeguata alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto.

⁽¹⁰⁾ Ad esclusione di eventuali *golden parachute* (di cui al paragrafo 6.6.2) e compensi di fine rapporto.

⁽¹¹⁾ Nel caso dei collaboratori esterni, si intende il rapporto fra componente "non ricorrente" e componente "ricorrente" della remunerazione.

6.2 Determinazione del “bonus pool”

Il “bonus pool” del Personale⁽¹²⁾ delle società del Gruppo è determinato dal Consigliere Delegato; esso, in solido con il “bonus” del Consigliere Delegato, costituisce parte del costo del personale consolidato, approvato dal Consiglio di Gestione al termine del processo di *budgeting*.

Nel rispetto del “bonus pool” approvato, i “bonus” target individuali del Personale di ciascuna società sono determinati sulla base del ruolo e/o della carica e/o delle responsabilità e/o di *benchmark* retributivi; gli stessi sono approvati dal Consigliere Delegato per la Capogruppo o dal Consiglio di Amministrazione per le società controllate (in quest’ultimo caso, previo benestare del Consigliere Delegato in relazione alle seguenti figure: Amministratore Delegato, Direttore Generale, “personale più rilevante”, prima linea manageriale e personale dirigente).

6.2.1 Criteri di determinazione del “bonus pool”

Nell’ambito del processo di *budgeting* delle società del Gruppo ed esclusivamente nell’ipotesi in cui nel medesimo *budget* si preveda un utile⁽¹³⁾, l’ammontare annuo complessivo del “bonus pool” del Personale⁽¹⁴⁾ viene determinato conformemente ai criteri di seguito definiti.

Per ogni esercizio l’ammontare complessivo dei “bonus pool” di ciascuna società non può eccedere il limite del 20% dell’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)⁽¹⁵⁾ previsto nel *budget* della medesima. Sono fatte salve diverse valutazioni da parte del Consigliere Delegato in relazione a “bonus pool” che, a seguito dell’applicazione di tale criterio, risultassero inferiori a euro 500.000, che possono essere incrementati fino al predetto valore.

L’ammontare complessivo di ciascun “bonus pool” viene fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità delle medesime società; tale importo e la relativa percentuale definita da ciascuna società controllata sono soggetti a preventiva approvazione da parte di Capogruppo, che assicura la complessiva coerenza a livello di Gruppo, verificando che lo scarto del rapporto tra il “bonus pool” e l’utile dell’operatività corrente⁽¹⁶⁾, espresso in percentuale, sia ricompreso in un range di 15 punti percentuali⁽¹⁷⁾ tra ciascuna società.

6.2.2 Coefficiente di rettifica

Al “bonus pool” di ciascuna delle società del Gruppo è applicato *ex post*⁽¹⁸⁾ un coefficiente di rettifica, la cui misura è proporzionale ai risultati economici conseguiti in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo.

In particolare, al “bonus pool” del Personale, ad esclusione del “bonus” del Consigliere Delegato e del “bonus pool” del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo, è applicato un coefficiente di rettifica la cui misura è proporzionale al valore dell’indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC) conseguito a fine esercizio in relazione alla relativa soglia di *Risk Trigger* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*

⁽¹²⁾ Ad eccezione del “bonus” del Consigliere Delegato (Cfr. par. 5.1.2)

⁽¹³⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti).

⁽¹⁴⁾ Ad esclusione di agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e promotori finanziari per i quali è eventualmente previsto un “bonus pool” dedicato, approvato dal Consigliere Delegato.

⁽¹⁵⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) preventivo, calcolato non considerando l’importo dello stesso “bonus pool”.

⁽¹⁶⁾ Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti), calcolato non considerando l’importo dello stesso “bonus pool”.

⁽¹⁷⁾ Si intende tra il valore minimo e massimo. Sono fatte salve eventuali deroghe da parte del Consigliere Delegato in relazione a “bonus pool” inferiori o pari a euro 500.000.

⁽¹⁸⁾ Si intende successivamente alla verifica delle condizioni previste nel successivo paragrafo 6.3.

relativo al medesimo esercizio⁽¹⁹⁾; il confronto è effettuato su base consolidata per la Capogruppo e su base individuale per le società controllate.

L'applicazione di tale coefficiente può comportare la contrazione (fino all'azzeramento) o l'incremento del "bonus pool" definito nel *budget*, in quest'ultimo caso previa approvazione del Consiglio di Gestione con riguardo a ciascuna società del Gruppo.

I coefficienti da applicare sono riportati nella tabella successiva.

RORAC conseguito (R)	Coefficiente di rettifica da moltiplicare per il "bonus pool"
$R < 50\% \text{ Risk Trigger}$	0%
$50\% \text{ Risk Trigger} \leq R \leq 100\% \text{ Risk Trigger}$	Stessa % del rapporto RORAC conseguito/RORAC Risk Trigger
$R > 100\% \text{ Risk Trigger}$	Nella misura % massima corrispondente al rapporto RORAC conseguito/RORAC Risk Trigger, con un cap fissato al 110%, in base alle valutazioni del Consiglio di Gestione e alla preventiva approvazione da parte del medesimo.

Per le società del Gruppo che effettuano attività di *investment banking*, il cap è fissato al 115% in luogo del 110%.

In relazione al "bonus pool" della prima linea manageriale di Capogruppo non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, il coefficiente di rettifica precedentemente declinato è ridotto di 10 punti percentuali, qualora si verifichi a consuntivo che il rapporto fra utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito (come risultante dalla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato – Parte C – Sezione 6) e i proventi operativi risultanti dal Conto Economico Riclassificato sia superiore al 15%.

6.2.3 Limiti alle distribuzioni – requisito combinato di riserva di capitale

Secondo le Disposizioni di Banca d'Italia⁽²⁰⁾, nei casi in cui sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale⁽²¹⁾, non si effettuano distribuzioni in relazione al capitale primario di classe 1⁽²²⁾ (23) che possano comportare una diminuzione di quest'ultimo ad un livello tale per cui il medesimo requisito non sia più rispettato.

In caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale, le componenti variabili della remunerazione possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle medesime Disposizioni di Banca d'Italia.

6.3 Collegamento tra "bonus" e risultati

Il riconoscimento del "bonus" al Personale del Gruppo è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso") nonché di quanto indicato nel paragrafo 6.2.2 ed è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

⁽¹⁹⁾ Sia il valore a consuntivo sia il valore a budget, calcolati senza considerare l'importo del "bonus pool", sono determinati come rapporto tra l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) e il capitale calcolato come $8\% \times$ attività ponderate per il rischio determinate con metodologia standard regolamentare (RWA – Risk Weighted Assets). L'eventuale riconoscimento ai metodi avanzati dei modelli interni di *rating* per la determinazione del capitale a fronte del rischio di credito verrà sterilizzato.

⁽²⁰⁾ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le Banche" (Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, paragrafo 1 "Limiti alle distribuzioni").

⁽²¹⁾ Per la definizione si rimanda all'articolo 128, punto 6, della Direttiva 2013/36/UE.

⁽²²⁾ Per la definizione si rimanda all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

⁽²³⁾ I limiti alle distribuzioni previsti dal presente paragrafo si applicano ai pagamenti che comportano una riduzione del capitale primario di classe 1 o una riduzione di utili, se il mancato pagamento o la sospensione dei pagamenti non costituiscono un caso di inadempimento (*event of default*) o una condizione per l'avvio di una procedura di insolvenza ai sensi della disciplina delle crisi delle banche.

In coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Gestione, il riconoscimento del “bonus” è pertanto subordinato:

1. per il “personale più rilevante”, agli indicatori e relativi valori di confronto:
 - indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: *Common Equity Tier1* (CET1) ratio, maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di liquidità a livello consolidato: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di redditività: utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero;
 - corretto svolgimento delle attività delegate⁽²⁵⁾, parzialmente adeguato o adeguato;
2. per il “restante personale”, agli indicatori e relativi valori di confronto:
 - indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: *Common Equity Tier1* (CET1) ratio, maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di liquidità a livello consolidato: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), maggiore della soglia di *Risk Tolerance* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾;
 - indicatore di redditività: utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

La tabella sintetizza le condizioni di accesso al “bonus” previste per le diverse categorie di Personale.

Indicatore	Personale più rilevante	Restante personale
<i>Common Equity Tier1 Ratio</i> (CET 1) – livello consolidato –	> Soglia di <i>Tolerance</i> definita nell’ambito del <i>Risk Appetite Framework</i>	
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR) – livello consolidato –	> Soglia di <i>Tolerance</i> definita nell’ambito del <i>Risk Appetite Framework</i>	
UOC al lordo delle imposte – livello consolidato –	> 0	
Corretto svolgimento delle attività delegate – individuale –	Parzialmente adeguato o adeguato	–

Ciascuna società del Gruppo può definire eventuali ulteriori “cancelli di accesso” validi per tutto il Personale⁽²⁶⁾.

In aggiunta al superamento delle predette condizioni, l’accesso al “bonus” del Consigliere Delegato è subordinato alla condizione che l’indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital* (RORAC) consolidato conseguito a fine esercizio risulti pari o superiore al 50% della soglia di *Risk Trigger* definita nell’ambito del *Risk Appetite Framework*⁽²⁴⁾.

Il riconoscimento del “bonus” individuale è subordinato all’attivazione di un sistema di incentivazione da parte della società presso cui il soggetto opera, che preveda l’assegnazione di obiettivi (a livello di società, di team o individuale) da confrontare a fine esercizio con le *performance* conseguite, non solo in termini di risultati quantitativi, ma anche di comportamenti posti in essere. In particolare, il sistema di incentivazione deve ispirarsi anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l’utilizzo di indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (quali ad esempio risultati di indagine di soddisfazione della clientela, numero di reclami, rispetto della normativa e dei regolamenti, qualità del servizio, valutazione delle prestazioni e/o delle qualità manageriali, ecc.).

⁽²⁴⁾ Valore previsto alla data del 31/12 dell’esercizio.

⁽²⁵⁾ La valutazione è formulata: (i) dal Consiglio di Sorveglianza relativamente alle competenze del Consiglio di Gestione, della Direzione Generale di Capogruppo, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale delle Società controllate, nonché del “personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo; (ii) dal Consigliere Delegato relativamente alle competenze del “personale più rilevante” non ricompreso al precedente punto (i). Per il “personale più rilevante” non appartenente alla prima linea manageriale, la valutazione può essere quella attribuita al Responsabile della funzione.

⁽²⁶⁾ Qualora gli indicatori prescelti siano collegati ai risultati economici della società, essi si applicano al solo Personale non appartenente alle funzioni aziendali di controllo.

6.4 Pagamento del “bonus”

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modalità di erogazione del “bonus” al Personale del Gruppo.

6.4.1 Pagamento del “bonus” del “restante personale”

Il “bonus” del “restante personale” è corrisposto in contanti e in un’unica soluzione, entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza.

Il “bonus” maturato non viene corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.4.2 Pagamento del “bonus” del “personale più rilevante”

Il “bonus” del “personale più rilevante” è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del “bonus”, da attribuire entro il mese di luglio dell’anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 40% del “bonus”, differite in un periodo triennale successivo all’anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il “bonus” target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda (“RAL”)⁽²⁷⁾ e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del “bonus”, corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all’anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il “personale più rilevante”, sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del “bonus” è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Per le azioni attribuite è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, secondo quanto declinato nel successivo paragrafo 6.5, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di rilevanza del “bonus” target, come di seguito specificato:

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 20.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;
- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l’applicazione dei meccanismi di differimento.

⁽²⁷⁾ Comprensiva dei patti erogati in costanza di rapporto di lavoro.

La graduazione non è applicata al pagamento del "bonus" dei componenti gli Organi sociali⁽²⁸⁾ e le Direzioni Generali delle società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

6.5 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

L'erogazione del "bonus" è sottoposta al sistema di correzione *ex post* (cd. *malus*) di seguito descritto:

1. l'attribuzione di ciascuna delle quote differite del "bonus" è sottoposta al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime, in considerazione della categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno; tale sistema di correzione *ex post* è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva attribuzione delle quote posticipate del "bonus";
2. il "bonus" del Personale, ivi comprese sia la quota *up-front* sia quelle differite del "personale più rilevante", non è corrisposto nei casi in cui, anche a seguito di iter disciplinare, sia emerso che i soggetti abbiano determinato o concorso a determinare le seguenti condizioni:
 - comportamenti da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per la società del Gruppo in base alla valutazione dei competenti Organi sociali della medesima e della Capogruppo;
 - violazioni⁽²⁹⁾ degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario;
 - comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della società del Gruppo, in base alla valutazione dei competenti Organi sociali della medesima e della Capogruppo.

L'azienda ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di *claw-back*).

Annualmente, e comunque in via anticipata rispetto alla corresponsione del "bonus", la funzione Risorse Umane di Capogruppo, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali della medesima e delle società controllate, verifica l'eventuale sussistenza di condizioni atte a determinare la mancata erogazione o la restituzione di "bonus" già assegnati e valuta i casi da sottoporre, per competenza, all'eventuale delibera degli Organi sociali.

6.6 Compensi di fine rapporto

6.6.1 Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

6.6.2 *Golden parachute*

Le regole di seguito enunciate si applicano al solo "personale più rilevante".

È facoltà unilaterale della singola società pattuire eventuali *golden parachute*, definiti, subordinatamente alla preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo, in relazione al ruolo e/o alla carica del soggetto⁽³⁰⁾ e/o alla durata dei medesimi e/o alla valutazione dei risultati individuali e/o ai rischi assunti dalla società,

⁽²⁸⁾ Non rientra in tale categoria il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

⁽²⁹⁾ Per esempio nei casi di violazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

⁽³⁰⁾ Intesi anche nel senso di rischi assunti dal medesimo soggetto.

nella misura massima di due annualità della retribuzione annua fissa lorda (RAL)⁽³¹⁾ ed entro il limite massimo di euro 1,6 milioni (lordo dipendente).

Fatte salve le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'erogazione avviene nel rispetto contestuale dei seguenti criteri:

- in una quota *up-front*, pari al 60%, e tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 40%, per i soggetti per i quali è previsto che l'erogazione delle quote differite del "bonus" avvenga in tre anni;
- in una quota *up-front*, pari al 40%, e cinque quote annue di pari importo, complessivamente pari al 60%, per i soggetti per i quali è previsto che l'erogazione delle quote differite del "bonus" avvenga in cinque anni;
- la quota *up-front* è attribuita alla cessazione del rapporto di lavoro, nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali; le quote differite sono attribuite annualmente, la prima decorsi almeno 12 mesi dalla data di cessazione, le successive a pari distanza temporale dall'attribuzione della quota precedente, nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali;
- per il 50% di ciascuna quota in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano. Per le azioni attribuite è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita;
- solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato, ovvero di comportamenti da cui derivino gravi perdite. L'accertamento di tali comportamenti, sancito da iter disciplinare interno o da una sentenza in primo o secondo grado pronunciata in sede giudiziaria, sospende l'erogazione delle componenti differite. La conclusione dell'iter disciplinare interno o la sentenza passata in giudicato, unitamente alla valutazione dei competenti Organi sociali della società e della Capogruppo in merito alla significatività della colpa o della perdita, implicano l'annullamento delle quote non ancora erogate (*malus*) e la restituzione di quelle già attribuite (*claw-back*);
- subordinatamente alla preventiva autorizzazione da parte degli Organi competenti di Capogruppo.

I criteri per la determinazione dei *golden parachute* si applicano a tutte le società del Gruppo; essi sono approvati da ciascuna Assemblea dei Soci, unitamente al limite massimo derivante dall'applicazione dei medesimi.

6.6.3 Altri compensi

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia precisano che rientrano nei cosiddetti *golden parachute* tutti i compensi (ad eccezione di quelli previsti dalla legge) pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, corrisposti al "personale più rilevante" in misura eccedente l'indennità di preavviso. Al riguardo si precisa che nell'ambito di definizione del concetto di indennità di preavviso (e, pertanto, escluse dalla disciplina propria delle retribuzioni variabili) sono riconducibili le misure economiche definite per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria (nello specifico, le indennità corrisposte ai sensi degli artt. 28, 30 o 32 per il personale inquadrato nella categoria dei dirigenti ovvero l'art. 11 e il Capitolo XI per il personale appartenente alle aree professionali o ai quadri direttivi), anche in relazione a transazioni definite al fine di evitare l'alea di un giudizio, purché rientranti nei limiti fissati dalla legge e dalla contrattazione nazionale.

Si precisa che i limiti in termini di annualità di remunerazione e di importo massimo, definiti nel precedente paragrafo 6.6.2, ricomprendono sia eventuali *golden parachute*, sia eventuali indennità derivanti dalle previsioni di legge e di contrattazione collettiva nazionale, di cui sopra.

⁽³¹⁾ Si veda anche il successivo paragrafo 6.6.3.

Sezione II: Attuazione delle politiche di remunerazione 2015

Parte 1 – Attuazione delle Politiche di Remunerazione

1. Attuazione delle politiche in materia di remunerazione nell'esercizio 2015

Le funzioni di Capogruppo Risorse Umane, Chief Risk Officer, Pianificazione e Bilancio, Compliance e Audit hanno collaborato, ciascuna per la propria competenza, alla declinazione operativa delle politiche di remunerazione definite per l'anno 2015 (di seguito Policy 2015), in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e coerentemente con gli indirizzi del Consiglio di Gestione e con gli obiettivi strategici del Gruppo.

La Policy 2015 è stata definita dal Consiglio di Gestione e approvata, per competenza, dal Consiglio di Sorveglianza in data 10 marzo 2015 e dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Milano del giorno 11 aprile 2015. La Policy 2015 è stata inoltre recepita ed approvata dagli Organi sociali competenti delle società controllate e resa disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Nella predisposizione della Policy 2015, Banca Popolare di Milano – in qualità di Capogruppo – non si è avvalsa di consulenti esterni.

Per le definizioni della presente Sezione II, si rimanda alla Policy 2015.

1.1 Il Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni previsto dallo Statuto della Banca Popolare di Milano in seno al Consiglio di Sorveglianza ha svolto, nel corso del 2015, le attività allo stesso demandate dalla normativa – anche aziendale – applicabile e, avvalendosi delle funzioni aziendali competenti, ha avuto accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

In particolare, nel corso del 2015 tale comitato ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme, esprimendo altresì il relativo parere, in ordine all'approvazione, per quanto di competenza del Consiglio di Sorveglianza stesso, della Relazione sulla Remunerazione 2015, redatta ai sensi delle pertinenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dell'art. 123-ter D.Lgs.58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni su composizione e attività di tale comitato istituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "governance".

Le funzioni attribuite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in capo al comitato remunerazioni previsto da dette disposizioni sono svolte dal Consiglio di Gestione, in particolare con il contributo dei propri componenti indipendenti. In tale contesto, nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione ha esaminato e dibattuto le tematiche di propria competenza afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo e in tale ambito il Consiglio di Gestione ha proceduto, in particolare, alla: (i) valutazione delle performance 2014 e in ordine all'apertura dei cancelli nonché all'applicazione dei coefficienti di rettifica ai "bonus pool" societari; (ii) valutazione e adozione, per quanto di competenza, delle politiche di remunerazione 2015; (iii) valutazione degli esiti dei Sistemi di Incentivazione 2014, approvazione degli incentivi maturati a valere sul "bonus pool" 2014 e approvazione delle linee guida per i Sistemi di Incentivazione 2015; (iv) approvazione delle modalità di applicazione dell'art. 60 dello Statuto della Capogruppo al "personale più rilevante" dipendente della stessa; (v) approvazione dei criteri adottati e

dell'esito del processo per l'identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo 2015 nonché del relativo elenco; (vi) approvazione delle linee guida del Sistema di Incentivazione 2016 per la Capogruppo e le società controllate.

Per ulteriori informazioni su composizione e attività (compreso il numero di riunioni tenutesi nell'esercizio 2015) del Consiglio di Gestione, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "governance".

1.2 Identificazione del "personale più rilevante" del Gruppo

Il processo di identificazione del "personale più rilevante" è stato attuato attraverso l'applicazione combinata di criteri qualitativi e quantitativi – i *Regulatory Technical Standards* – elaborati dall'*European Banking Authority* (di seguito RTS⁽³²⁾).

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha coordinato le attività, coinvolgendo le funzioni di riferimento delle singole società controllate nonché, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo Compliance, Organizzazione, Chief Risk Officer, Pianificazione e Bilancio, General Counsel e Audit.

Il processo ha previsto un'autovalutazione attuata da ciascuna società, secondo le linee guida dettate da Capogruppo e ha tenuto conto delle posizioni organizzative e dei livelli gerarchici, delle fasce retributive nonché dell'impatto sui rischi di tutto il Personale del Gruppo.

La Capogruppo, a seguito degli esiti delle autovalutazioni formalizzate da ciascuna società, ha posto in essere un'ulteriore analisi a livello consolidato, anche in relazione alle società del Gruppo non soggette individualmente alla disciplina.

Sulla base di tutte le risultanze emerse e avuto riguardo alle caratteristiche operative e organizzative delle singole società e il livello di rischio apportato al Gruppo da ciascuna di esse, la funzione Risorse Umane di Capogruppo ha prodotto l'elenco del "personale più rilevante" identificabile.

La funzione Compliance ha espresso parere positivo di conformità normativa sul processo attuato, di cui il Consigliere Delegato ha approvato i criteri, integrandoli con ulteriori valutazioni; il Consiglio di Gestione ne ha infine approvato gli esiti.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha provveduto ad aggiornare l'elenco del "personale più rilevante" alla fine dell'esercizio, sottoponendo nuovamente criteri ed esiti rispettivamente all'approvazione del Consigliere Delegato e del Consiglio di Gestione.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha predisposto le comunicazioni individuali destinate a ciascuno dei soggetti individuati, in cui sono state riportate le motivazioni per le quali è avvenuta l'identificazione.

L'applicazione dei criteri ha condotto all'identificazione di 92 soggetti, suddivisi nelle seguenti categorie:

- **"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo** – n.76 soggetti di cui:
 - n.18 – componenti⁽³³⁾ (esecutivi e non esecutivi) del Consiglio di Gestione e dei Consigli di Amministrazione delle società controllate (di cui 15 amministratori esterni);
 - n.10 – rientranti nella categoria dei Direttori Generali, Condirettori Generali e responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - n.48 – altri soggetti che assumono rischi nel Gruppo.

⁽³²⁾ Regolamento Delegato UE n. 604/2014, recepito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 18 novembre 2014 (Circolare 285/2013 – 7° aggiornamento).

⁽³³⁾ Non rientra in tale categoria il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

- **“Personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo** – n.16 responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo e delle società controllate.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, la Capogruppo non ha avviato alcuna procedura di notifica di esclusione, così come definita dalla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

1.3 “Bonus pool” 2015

Le risorse economiche destinate ai sistemi di incentivazione delle società del Gruppo, determinate e approvate nel rispetto dei criteri definiti nella Policy 2015, sono state complessivamente pari a euro 18,8 milioni (stima lordo dipendente, per un costo azienda pari a euro 24,6 milioni).

1.4 Attivazione dei Sistemi di Incentivazione 2015

Nel corso del 2015, le banche del Gruppo e la società ProFamily hanno attivato un sistema di incentivazione a favore del proprio personale, in coerenza con le linee guida dettate da Capogruppo nonché con i rispettivi obiettivi di business.

In generale, i sistemi di incentivazione hanno previsto sia indicatori di *performance* (quantitativi/economici o di efficienza), sia indicatori di tipo qualitativo (soddisfazione della clientela, conformità operativa, valutazione professionale), con un periodo di valutazione annuale.

Le singole società, in relazione alla specificità del *business* e/o alla complessità organizzativa, hanno adottato differenti modalità di valutazione attraverso l’assegnazione di obiettivi individuali e/o di *team*, collegati ad un incentivo target, oppure tramite la valutazione manageriale del responsabile della struttura.

L’importo del “bonus” target è stato definito sulla base del ruolo ricoperto e della tipologia di *business*, nel rispetto dei limiti indicati dalla Policy 2015.

Per i soggetti ricompresi tra il “personale più rilevante”, la tabella che segue riporta il dettaglio circa l’incidenza media del “bonus” target sulla RAL.

Categoria di “personale più rilevante”	Media dell’incidenza % del “bonus” target sulla RAL ⁽¹⁾
“Personale più rilevante” non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, delle seguenti categorie: – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – Amministratori Delegati e componenti le Direzioni Generali del Gruppo	53,44%
“Personale più rilevante” appartenente alle funzioni aziendali di controllo	20,66%
“Personale più rilevante” non appartenente alle funzioni aziendali di controllo e non ricompreso nei punti precedenti	22,65%

(1) Calcolo effettuato sulla RAL al 31/12/2015, per il solo “personale più rilevante” con bonus target assegnato a valere sui Sistemi di Incentivazione 2015.

2. Informazioni sulle remunerazioni

2.1 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo

La politica retributiva attuata nel 2015 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi incentivanti ai Consiglieri di Gestione e ai componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'ammontare complessivo della remunerazione del Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna società del Gruppo non ha ecceduto la remunerazione fissa percepita dai rispettivi vertici dell'Organo con funzione di gestione.

Tale politica è pertanto stata aderente alle vigenti Disposizioni della Banca d'Italia⁽³⁴⁾.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i dettagli dei compensi erogati.

2.1.1 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Gestione

Nel 2015 i componenti il Consiglio di Gestione, privi di specifico contratto individuale, hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e all'eventuale profilo di esecutività, così come deliberato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, nella riunione del 17 gennaio 2014.

Ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

In linea con le politiche retributive definite per l'esercizio 2015, ai Consiglieri di Gestione privi di contratto individuale non sono stati erogati compensi variabili collegati a sistemi di incentivazione, né è stata prevista alcuna politica retributiva specifica a favore dei Consiglieri di Gestione indipendenti.

Al dott. Giuseppe Castagna – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – è stato riconosciuto, per l'esercizio 2015, un compenso annuo fisso previsto nello specifico contratto individuale. Tale compenso fisso è: (i) commisurato al periodo effettivo di carica, (ii) assorbente gli emolumenti e i gettoni riconosciuti per la carica di Consigliere di Gestione, (iii) compensativo degli eventuali ulteriori compensi deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti in rappresentanza del Gruppo.

Nella remunerazione complessiva riconosciuta nell'esercizio 2015 sulla base del relativo contratto individuale sottoscritto nel gennaio 2014, al dott. Giuseppe Castagna sono pertanto ricompresi i compensi fissi spettanti sia per la carica di Direttore Generale (determinati dal Consiglio di Gestione) sia per la carica di Consigliere Delegato (determinati dal Consiglio di Sorveglianza); gli sono stati inoltre riconosciuti gli ulteriori trattamenti e *benefit* previsti dalle politiche di remunerazione per i *manager* della Banca di fascia più elevata.

⁽³⁴⁾ Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Con riferimento alla remunerazione variabile del dott. Giuseppe Castagna, si fa presente che nel corso del 2016 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, ognuno nei limiti e secondo le rispettive competenze, hanno proceduto – con riferimento all'esercizio 2015 – alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel contratto individuale dello stesso dott. Giuseppe Castagna e, a seguito di ciò, è stato determinato l'importo del relativo "bonus" riferito all'esercizio 2015.

2.1.2 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Sorveglianza

I Consiglieri di Sorveglianza, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 dicembre 2013, hanno percepito, per l'esercizio 2015, compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno del Consiglio stesso (Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Sorveglianza) e nel Comitato per il controllo interno (Presidente e componente il Comitato).

Ai Consiglieri di Sorveglianza è stato inoltre riconosciuto, oltre al rimborso delle spese vive, un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia, le politiche retributive definite a favore dei Consiglieri di Sorveglianza non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione.

2.1.3 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali delle società controllate

Nel 2015 ai componenti gli Organi sociali delle società controllate sono stati corrisposti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre all'eventuale rimborso delle spese vive e ai gettoni di presenza, così come deliberato dalle rispettive Assemblies.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale, non è stata prevista né corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione.

Il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate non ha percepito compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo, all'interno degli Organi sociali di società controllate diverse da quelle di appartenenza; salvo quanto previsto nei contratti individuali, tali compensi sono stati versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è stato ricoperto.

In ottemperanza a quanto disposto in materia da Banca d'Italia, le politiche retributive definite a favore dei membri degli Organi di controllo non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione collegato a sistemi di incentivazione.

2.2 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione

2.2.1 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione corrisposta nel 2015

Ad integrazione delle informazioni fornite nella Relazione sulla Remunerazione 2015, quantificate con un criterio di stima in euro 18,8 milioni (lordo dipendente), si fa presente che per l'esercizio 2014 i "bonus" effettivamente maturati sono stati pari a euro 18,4 milioni (lordo dipendente, per una stima costo azienda di euro 24,0 milioni), di cui euro 2,9 milioni (lordo dipendente per una stima costo azienda di euro 3,7 milioni) a favore del "personale più rilevante".

Le erogazioni sono state effettuate in conformità ai principi delle politiche di remunerazione di riferimento e alle vigenti disposizioni e raccomandazioni emanate da Banca d'Italia.

2.2.2 Remunerazione variabile collegata ai sistemi di incentivazione da corrispondere nel 2016

Il Consiglio di Gestione ha verificato l'apertura dei cancelli *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 *ratio*), *Return On Risk Adjusted Capital* (RORAC), *Liquidity Coverage ratio* (LCR) definiti a livello consolidato per l'accesso al "bonus" di competenza del 2015 e alle quote differite di "bonus" di pertinenza degli esercizi precedenti (meccanismi di *malus*) da parte di tutte le categorie di Personale del Gruppo e deliberato di approvare – in considerazione dei risultati conseguiti superiori alle attese – l'incremento dei "bonus pool" societari in applicazione dei coefficienti di rettifica nei limiti previsti dalla Policy 2015. Si fa presente inoltre che si è verificata l'ulteriore condizione prevista per l'accesso al "bonus" del Consigliere Delegato correlata all'utile consolidato.

Le verifiche effettuate dal Consiglio di Gestione sono state supportate dall'attestazione della funzione Audit circa la correttezza dei dati utilizzati per la determinazione delle singole condizioni d'accesso e dei coefficienti di rettifica previsti dalla Policy 2015.

Le funzioni e gli Organi preposti hanno inoltre verificato l'apertura del cancello individuale Giudizio di conformità operativa per i soggetti identificati tra il "personale più rilevante" del Gruppo.

Le delibere del Consiglio di Gestione inerenti all'applicazione dei coefficienti di rettifica dei "bonus pool" societari consentono, nel 2016, l'erogazione di "bonus" per un importo massimo complessivo pari a circa euro 20,3 milioni (stima lordo dipendente, per un costo azienda pari a euro 26,5 milioni) e di quote differite di "bonus" per complessivi euro 0,5 milioni (lordo dipendente, per un costo azienda di circa euro 0,7 milioni).

Le erogazioni del "bonus" di competenza dell'esercizio 2015 sono comunque subordinate al raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito dei sistemi di incentivazione. La tabella che segue riporta i dati di stima delle erogazioni massime previste per ciascuna società del Gruppo.

Società (importi in migliaia – lordo dipendente)	"Bonus" erogabili nel 2016	
	Competenza esercizio 2015 stima "bonus pool" massimo erogabile ⁽¹⁾	Competenza esercizi 2014-2013-2012 quote differite erogabili
Banca Popolare di Milano ⁽²⁾	15.541	267
Banca Popolare di Mantova	157	5
ProFamily	415	17
Banca Akros ⁽³⁾	4.154	248
TOTALE	20.267	537

(1) Per il "personale più rilevante", il dato include anche le quote differite.

(2) Per il "restante personale", il dato include anche le quote differite di *Long Term Bonus* (LTB) erogabili – in costanza di rapporto di lavoro – al personale della filiera *Private Banking*.

(3) L'importo è comprensivo della terza quota differita di *una tantum* deliberato nel 2013.

I "bonus" di competenza dell'esercizio 2015 di pertinenza del "personale più rilevante" sono erogati secondo i criteri definiti nella Policy di riferimento.

Per i soggetti ricompresi tra il "personale più rilevante", la tabella che segue riporta il dettaglio circa l'incidenza media del "bonus" maturato sulla RAL.

Categoria di "personale più rilevante"	Media dell'incidenza % del "bonus" maturato sulla RAL ⁽¹⁾
"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo, delle seguenti categorie: – Consigliere Delegato e Direttore Generale della Capogruppo – Amministratori Delegati e componenti le Direzioni Generali del Gruppo	55,90%
"Personale più rilevante" appartenente alle funzioni aziendali di controllo	21,06%
"Personale più rilevante" non appartenente alle funzioni aziendali di controllo e non ricompreso nei punti precedenti	23,55%

(1) Calcolo effettuato sulla RAL al 31/12/2015, per il solo "personale più rilevante" con un "bonus" maturato erogabile nel 2016.

In applicazione dei vigenti meccanismi di *malus*, sono state azzerate le quote differite di competenza degli esercizi 2012 e 2014 erogabili negli esercizi 2016-2017-2018 per complessivi euro 37.611 (lordo dipendente) riferibili a due dipendenti cessati e identificati tra il "personale più rilevante" nel 2015.

2.3 Altre tipologie di remunerazione

2.3.1 Premio Sociale Aziendale

Tenuto conto del conseguimento nell'esercizio 2015 di risultati in linea con gli obiettivi aziendali, sono state previste – nel rispetto delle condizioni di sostenibilità del Gruppo – erogazioni di "remunerazione di produttività" (art. 48 CCNL 19 gennaio 2012, rinnovato con Accordo 31 marzo 2015), con la volontà di valorizzare l'apporto fornito dal personale in termini di sviluppo, incremento di produttività del lavoro, sostegno dei ricavi, anche in coerenza con la valenza degli istituti di copertura sociale, del rilievo attribuito loro dalle discipline di settore e con il condiviso intento di sostegno e sviluppo degli stessi.

La Capogruppo ha quindi sottoscritto con le Parti Sociali un accordo che ha introdotto, come forma di retribuzione variabile, il "Premio Sociale Aziendale 2015". Le condizioni per l'erogazione sono state legate al raggiungimento di opportuni requisiti di patrimonializzazione e redditività, in coerenza con quelli definiti per l'accesso ai sistemi di incentivazione:

- *Common Equity Tier 1 ratio*: uguale o maggiore al valore 10,50%;
- utile consolidato dell'operatività corrente (UOC) al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) maggiore di zero.

I risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 hanno consentito il superamento di tali condizioni.

Tale premio interessa i dipendenti di Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e ProFamily.

Il valore è stato determinato nella misura pari ad euro 900 (costo azienda⁽³⁵⁾) *pro capite*, per complessivi euro 6,5 milioni circa (costo azienda), che saranno fruibili nel periodo luglio – dicembre 2016 tramite interventi di Welfare.

⁽³⁵⁾ Il valore lordo dipendente potrebbe essere assimilabile al costo azienda, in funzione delle modalità di fruizione prescelte dai singoli beneficiari.

2.3.2 Erogazioni ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto della Banca Popolare di Milano

I risultati del bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo consentono – ai sensi dell'art. 60 dello Statuto della medesima, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio – l'assegnazione ai propri dipendenti, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di azioni Banca Popolare di Milano per complessivi euro 15,5 milioni (costo azienda); tali azioni sono soggette a un vincolo di indisponibilità di tre anni.

2.3.3 Sistema premiante

Nell'ambito del complessivo insieme di interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo del personale dipendente, nel 2015 sono stati effettuati interventi di retribuzione fissa (promozioni/*ad personam*) e variabile (*una tantum*) per complessivi euro 4,6 milioni⁽³⁶⁾ (stima costo azienda).

Tali interventi sono stati attuati nel rispetto delle condizioni definite nella Policy 2015; in particolare le erogazioni *una tantum* sono state effettuate in correlazione al merito e alla valutazione professionale dei dipendenti di Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova e ProFamily non ricompresi tra il "personale più rilevante" nel biennio 2014-2015.

2.3.4 Altri interventi sulla retribuzione

Per alcuni ruoli chiave del Gruppo, sono stati definiti patti di stabilità, di prolungamento del periodo di preavviso e di non concorrenza, che prevedono l'erogazione di uno specifico corrispettivo mensile, in costanza di rapporto di lavoro.

Nel 2015 sono stati definiti 13 nuovi patti, tra cui uno a favore di un dipendente identificato tra il "personale più rilevante".

2.3.5 Welfare e altri benefici di natura non monetaria

Al Personale dipendente del Gruppo sono stati erogati benefici di natura non monetaria (c.d. "*benefit*"), riconosciuti collettivamente, quali la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria integrativa (estesa anche all'ambito familiare), l'assistenza all'infanzia, il servizio di ristorazione aziendale e la palestra aziendale.

Sono inoltre confermate condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi servizi bancari/assicurativi.

Sono state assegnate auto aziendali ad uso promiscuo secondo i criteri e le modalità definiti nel regolamento interno di riferimento o secondo previsioni riferite ad accordi individuali. In relazione a specifiche esigenze lavorative, sono stati assegnati individualmente alloggi.

⁽³⁶⁾ Gli interventi sulla retribuzione fissa sono computati su base annua.

2.4 Compensi di inizio e fine rapporto corrisposti al “personale più rilevante”

Nel 2015 è stata prevista una retribuzione variabile garantita per il primo anno, da erogarsi nel 2016, ad un dipendente assunto nel corso dell'anno.

Nel 2015 sono intervenute cinque cessazioni dal rapporto di lavoro, in relazione alle quali, si è proceduto all'erogazione di tre compensi di fine rapporto, nel rispetto dei criteri e secondo le modalità di erogazione previste dalla Policy 2015 e dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia^[37], comprensivi di indennità derivanti dalle previsioni di legge e di contrattazione collettiva nazionale.

Si segnala inoltre che due persone, tra i soggetti sopra citati, sono contestualmente cessati anticipatamente anche dalle cariche ricoperte nell'ambito degli Organi sociali di società controllate: in relazione a tali eventi non è stato erogato alcun compenso.

Nell'ambito degli amministratori esterni del Gruppo, nel 2015 è intervenuta un'unica cessazione dalla carica senza erogazione di alcuna indennità.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al “Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera “h”, sub v) e vi) – Compensi di inizio e di fine rapporto”.

Si fa inoltre presente che, in ottemperanza delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e nei termini temporali previsti dalle medesime, si è provveduto ad adeguare i contratti individuali di lavoro alla disciplina prevista in materia di *golden parachute*, recepita nella Policy 2015.

2.5 Focus sulle remunerazioni oltre il milione di euro

Con riferimento alla remunerazione totale lorda di competenza dell'esercizio 2015, si segnala che ad una sola persona è stato attribuito un importo pari ad almeno un milione di euro (nella fascia di remunerazione da 1,5 a 2 milioni).

3. Obblighi di trasmissione dei dati

Nel 2015 la Capogruppo ha assolto gli obblighi di trasmissione annuale alla Banca d'Italia dei dati in materia di remunerazione^[38], così come stabiliti nella Comunicazione del 7 ottobre 2014^[39], emanata in conformità con l'art. 75 della CRD IV e secondo le *Guidelines* EBA^[40].

^[37] Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le Banche” – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo II – Sezione III La struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione – par.2.2.2 *Golden Parachute* e par.2.2.3 *Deroghe*.

^[38] Cfr. Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”, Sezione VI Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati, paragrafo 2.

^[39] Cfr. Comunicazione della Banca d'Italia del 7 ottobre 2014 in materia di raccolta di dati sulle remunerazioni presso banche e imprese di investimento.

^[40] GL 2014/07 “*Guidelines on the data collection exercise regarding high earners*” e GL 2014/08 “*Guidelines on the remuneration benchmarking exercise*” emanate il 16 luglio 2014.

Parte 2 – Tabelle informative

(importi lordi)

Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Sezione VI "Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati"

(dati riferiti alla Capogruppo e alle società controllate, come definite nella "Policy 2015")

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "g" - Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività (euro/000)

Aree di attività	Numero beneficiari	Remunerazione fissa ⁽⁸⁾	Remunerazione variabile di competenza 2015		
			Incentivazione ⁽⁹⁾	Altre forme di remunerazione variabile ⁽¹⁰⁾	Compensi di inizio e fine rapporto
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	4	1.821	1.271	2	–
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	18	1.081	–	–	–
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	547	35.761	2.827	1.367	764
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	5.919	290.677	11.101	18.655	4.559
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	40	3.677	284	–	–
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	913	50.881	2.818	2.495	565
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	381	22.649	1.389	1.029	1.212
Altre ⁽⁷⁾	249	7.254	371	483	549
Totale	8.071	413.801	20.061	24.031	7.648

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti *retail*, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) Ricomprende eventuali *fringe benefit* e patti di stabilità, di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, erogati mensilmente, in costanza di rapporto di lavoro.
- (9) "Bonus" maturati dal "personale più rilevante". Per il "restante personale" i "bonus" sono calcolati con criterio di stima. Gli importi non comprendono eventuali quote di incentivazione di esercizi precedenti maturate nell'esercizio.
- (10) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (erogazioni *una tantum*, Premio Sociale Aziendale, premio di produttività, art. 60 dello Statuto di BPM, *contests*).

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub i) e ii)
Componenti fisse e variabili della remunerazione (euro/000)

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Remunerazione fissa ⁽⁹⁾		Sistema di incentivazione di competenza 2015							Altre forme di remunerazione variabile di competenza ⁽¹¹⁾	
	Numero beneficiari	Importo	Numero beneficiari	Importo totale	di cui quota up front			di cui quote differite			
					Contanti	Azioni BPM ⁽¹⁰⁾	Altri strumenti ⁽¹⁰⁾	Contanti	Azioni BPM ⁽¹⁰⁾		Altri strumenti ⁽¹⁰⁾
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	4	1.821	3	1.271	264	264	—	372	372	—	2
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	14	1.070	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Investment banking ⁽²⁾	19	3.870	16	908	461	182	—	144	121	—	41
Retail banking ⁽³⁾	25	3.643	23	602	479	44	—	50	29	—	180
Asset management ⁽⁴⁾	3	951	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	9	1.895	8	340	162	76	—	51	51	—	8
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	16	2.704	14	517	294	69	—	107	46	—	777
Altre ⁽⁷⁾	2	422	2	82	24	24	—	16	16	—	7
Totale	92	16.375	66	3.720	1.685	660	—	739	636	—	1.015
di cui "alta dirigenza" ⁽⁸⁾	31	7.444	27	2.819	901	636	—	662	620	—	780

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non comprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il private equity, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area retail, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela retail (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti retail, le attività di leasing e factoring, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto rapporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Ricomprende eventuali fringe benefit e patti di stabilità, di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, erogati mensilmente, in costanza di rapporto di lavoro.
- (10) Controvalore in euro.
- (11) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale, art. 60 dello Statuto di BPM, compensi di inizio e di fine rapporto).

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub iii) e iv) - Quote differite delle componenti variabili della remunerazione (euro/000)

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti ⁽⁹⁾				
	erogate 2015	non erogate 2015 (malus)	da erogare 2016	da non erogare 2016 (malus)	erogabili 2017 e successivi
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	40	–	179	–	531
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	–	–	–	–	–
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	133	–	91	–	123
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	–	–	25	–	51
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	13	–	–	13	–
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	15	–	36	–	72
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	79	–	100	24	110
Altre ⁽⁷⁾	–	–	10	–	21
Totale	280	–	442	38	908
<i>di cui "alta dirigenza"</i> ⁽⁸⁾	<i>280</i>	<i>–</i>	<i>414</i>	<i>38</i>	<i>852</i>

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti *retail*, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Comprende le quote differite di compensi *una tantum* deliberati nel 2013 da Banca Akros.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi) - Compensi di inizio e di fine rapporto (euro/000)

"Personale più rilevante" identificato per l'esercizio	Compensi di inizio rapporto erogati nell'esercizio		Compensi di fine rapporto				
			riconosciuti nell'esercizio			erogati nell'esercizio ⁽⁹⁾	
	numero beneficiari	importo totale	numero beneficiari	importo totale	importo più elevato ⁽¹⁰⁾	numero beneficiari	importo totale
Componenti dell'organo di gestione ⁽¹⁾	–	–	–	–	–	–	–
Componenti dell'organo di supervisione strategica ⁽¹⁾	–	–	–	–	–	–	–
<i>Investment banking</i> ⁽²⁾	–	–	–	–	–	–	–
<i>Retail banking</i> ⁽³⁾	–	–	2	115	63	2	115
<i>Asset management</i> ⁽⁴⁾	–	–	–	–	–	–	–
Funzioni aziendali ⁽⁵⁾	–	–	–	–	–	–	–
Funzioni aziendali di controllo ⁽⁶⁾	–	–	1	660	660	1	462
Altre ⁽⁷⁾	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	3	775		3	577
<i>di cui "alta dirigenza"</i> ⁽⁸⁾	–	–	1	660	660	1	462

Note

- (1) I componenti degli organi con funzioni di supervisione strategica e gestione definiti ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di governo societario (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1). La remunerazione ad essi riferita include anche i gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati. Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende le attività di intermediazione creditizia mobiliare e nei mercati finanziari, la finanza d'impresa e strutturata, il *private equity*, la relativa attività di consulenza, l'attività bancaria non riconducibile all'area *retail*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (3) Ricomprende la tradizionale attività bancaria ordinaria nei confronti della clientela *retail* (famiglie e imprese), come le attività di concessione di prestiti e apertura di depositi, concessione di garanzie e impegni finanziari, credito al consumo per clienti retail, le attività di *leasing* e *factoring*, etc., nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (4) Ricomprende la gestione di portafogli e altre forme di gestione del risparmio, nonché tutti i servizi e le attività ancillari.
- (5) Riferisce a funzioni aziendali che operano trasversalmente e hanno responsabilità per l'intera società o l'intero Gruppo (ovvero a funzioni centrali non ricomprese nelle funzioni aziendali di controllo).
- (6) Così come definite dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 2).
- (7) Funzioni non ricomprese nelle categorie precedenti. Includono anche componenti degli organi di controllo e delle Direzioni Generali.
- (8) I componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle Società controllate, nonché i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o dell'Amministratore Delegato delle Società controllate.
- (9) Tali importi costituiscono un "di cui" dei compensi di fine rapporto riconosciuti nell'esercizio.
- (10) Riconosciuto ad una singola persona.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "j"
Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vicedirettori Generali (euro)⁽¹⁾

Cognome e Nome	Carica	Società	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione complessiva per la carica di competenza dell'esercizio		
				fisso ⁽²⁾	altre competenze straordinarie ⁽³⁾	variabile ⁽⁴⁾
Anelli Mario	Presidente Consiglio di Gestione	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	377.100	-	-
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	841.801	-10.640	800.900
Croff Davide	Consigliere Esecutivo	Banca Popolare di Milano	01/01/2015 - 31/12/2015	211.050	-	-
Tarantini Graziano	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Akros	01/01/2015 - 31/12/2015	127.627	-	-
Turrina Marco Federico	Amministratore Delegato - Direttore Generale	Banca Akros	01/01/2015 - 31/12/2015	451.177	26.930	375.000
Girelli Giorgio Angelo	Presidente Consiglio di Amministrazione	ProFamily S.P.A.	13/03/2015 - 31/12/2015	58.182 ⁽⁵⁾	-	-
Becheroni Massimiliano	Amministratore Delegato	ProFamily S.P.A.	01/01/2015 - 31/12/2015	300.209	-	96.900
Molteni Paolo	Condirettore Generale	ProFamily S.P.A.	01/01/2015 - 31/12/2015	190.753	-1.460	45.467
Zanetti Carlo	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Popolare di Mantova	01/01/2015 - 31/12/2015	43.250	-	-
Ottolina Annibale	Direttore Generale	Banca Popolare di Mantova	01/01/2015 - 31/12/2015	228.525	3.689	43.110

Note

- (1) Non ricomprende il personale dipendente del Gruppo, che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, cariche per le quali non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.
- (2) Ricomprende eventuali *fringe benefit* e gettoni di presenza ed eventuali remunerazioni per la partecipazione ai comitati.
- (3) Ricomprende eventuali arretrati, giornate di solidarietà, etc.
- (4) Include tutte le componenti variabili della remunerazione relative al periodo di riferimento, siano esse pagate o differite. Non sono comprese quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti.
- (5) L'importo esposto non ricomprende la remunerazione percepita per la carica di componente il Consiglio di Gestione.

Prospetti conformi a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis)

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi ⁽²⁾	Partecipazione agli utili					
Anelli Mario Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Presidente	01-01-15/31-12-15	2016	360.000	17.100	-	-	-	-	-	377.100	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				360.000	17.100	-	-	-	-	-	377.100	-	-
Castagna Giuseppe Compensi percepiti da BPM ⁽³⁾ Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere Delegato – Direttore Generale	01-01-15/31-12-15	2016	789.360	-	-	201.700	-	41.800	-	1.032.860	200.800	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				789.360	-	-	201.700	-	41.800	-	1.032.860	200.800	-
Craff Davide Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere Esecutivo	01-01-15/31-12-15	2016	180.000	31.050	-	-	-	-	-	211.050	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				180.000	31.050	-	-	-	-	-	211.050	-	-
De Martini Paola Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016	120.000	18.450	-	-	-	-	-	138.450	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				120.000	18.450	-	-	-	-	-	138.450	-	-
Girilli Giorgio Angelo Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2016	120.000	16.200	-	-	-	-	-	136.200	-	-
				54.932	3.250	-	-	-	-	-	58.182	-	-
				174.932	19.450	-	-	-	-	-	194.382	-	-

Note

(1) In data 17 gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato i seguenti compensi annui lordi spettanti ai componenti del Consiglio di Gestione relativamente al triennio 2014-2016:

Presidente euro 360.000
Consiglieri con profilo di esecutività euro 180.000
Consiglieri euro 120.000

Inoltre è previsto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e comitati istituiti.

(2) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – *Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche* – relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.

(3) I compensi del Consigliere Delegato sono stati deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 gennaio 2014. Il Consiglio di Gestione nella riunione del 21 gennaio 2014 ha nominato il Consigliere Delegato anche Direttore Generale della banca; al riguardo i compensi spettanti per la carica di Direttore Generale sono da dedurre dalla remunerazione complessiva individuata per la carica di Consigliere Delegato, che, dopo tale deduzione, ammonta a euro 250.000 annui lordi. Il Compenso Base è compensativo (i) di tutte le attività e responsabilità connesse alla carica di Consigliere Delegato, nonché (ii) degli eventuali ulteriori compensi, deliberati da società controllate/partecipate in relazione a incarichi ricoperti – in rappresentanza del Gruppo – all'interno degli Organi sociali delle medesime.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Sorveglianza (euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati ⁽²⁾	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi ⁽³⁾	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Giarda Dino Piero	Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	200.000	22.500	12.333	-	-	-	-	234.833	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				200.000	22.500	12.333	-	-	-	-	234.833	-	-
Paoloni Mauro	Vice Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	130.000	11.250	1.583	-	-	-	-	142.833	-	-
Compensi percepiti da BPM				20.000	9.000	-	-	-	-	-	29.000	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				150.000	20.250	1.583	-	-	-	-	171.833	-	-
Priori Marcello	Vice Presidente	01-01-15/31-12-15	2015	130.000	11.250	-	-	-	-	-	141.250	-	-
Compensi percepiti da BPM				30.000	8.750	-	-	-	-	-	38.750	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				160.000	20.000	-	-	-	-	-	180.000	-	-
Balestrieri Alberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	29.250	60.000	-	-	-	3.600	142.850	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	29.250	60.000	-	-	-	3.600	142.850	-	-
Bottoni Andrea	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	12.150	-	-	-	-	-	62.150	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	12.150	-	-	-	-	-	62.150	-	-
Busani Angelo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Cherubini Emilio Luigi	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	10.800	1.583	-	-	-	-	62.383	-	-
Compensi percepiti da BPM				10.034	4.000	-	-	-	-	-	14.034	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				60.034	14.800	1.583	-	-	-	-	76.418	-	-
Di Battista Maria Luisa	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	22.500	16.083	-	-	-	-	88.583	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	22.500	16.083	-	-	-	-	88.583	-	-
Frascarolo Carlo	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	31.950	30.000	-	-	-	-	111.950	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	31.950	30.000	-	-	-	-	111.950	-	-
Fusilli Roberto	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	11.700	-	-	-	-	-	61.700	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	11.700	-	-	-	-	-	61.700	-	-
Gottardi Donata	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.450	-	-	-	-	-	59.450	-	-
Compensi percepiti da BPM				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi da Controllate e Collegate				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale				50.000	9.450	-	-	-	-	-	59.450	-	-

Cognome e Nome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ⁽¹⁾	Gettoni di presenza ⁽¹⁾	Compensi per la partecipazione a comitati ⁽²⁾	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi ⁽³⁾	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Lonardi Piero Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	30.600	28.417	-	-	-	-	109.017	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				50.000	30.600	28.417	-	-	-	-	109.017	-	-
Minutillo Flavia Daunia Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/21-04-15	2015	15.417	4.500	-	-	-	-	-	19.917	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				15.417	4.500	-	-	-	-	-	19.917	-	-
Montanari Alberto Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	8.550	-	-	-	-	-	58.550	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				50.000	8.550	-	-	-	-	-	58.550	-	-
Mosconi Maria Luisa Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	22-04-15/31-12-15	2015	34.583	5.850	-	-	-	-	-	40.433	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				34.583	5.850	-	-	-	-	-	40.433	-	-
Onati Giampaolo Giuseppe Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				50.000	9.900	-	-	-	-	-	59.900	-	-
Perfetti Luca Raffaele Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	7.650	-	-	-	-	-	57.650	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				50.000	7.650	-	-	-	-	-	57.650	-	-
Piovene Porto Godi Cesare Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	28.350	30.000	-	-	-	-	108.350	-	-
				20.000	5.750	-	-	-	-	-	25.750	-	-
				70.000	34.100	30.000	-	-	-	-	134.100	-	-
Vitali Lucia Compensi percepiti da BPM Compensi da Controllate e Collegate	Consigliere	01-01-15/31-12-15	2015	50.000	11.250	-	-	-	-	-	61.250	-	-
				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				50.000	11.250	-	-	-	-	-	61.250	-	-

Note

- (1) I compensi fissi comprendono gli emolumenti di competenza calcolati *pro rata temporis* sulla base del periodo effettivo dell'anno 2015 in cui la carica è stata ricoperta. Si riepilogano di seguito i compensi annui lordi deliberati per le diverse cariche:
 Presidente euro 200.000
 Vice Presidente euro 130.000
 Componente del Consiglio euro 50.000
 Inoltre è previsto un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti.
- (2) Nella colonna "Compensi per la partecipazione a comitati" è indicato il compenso riconosciuto ai componenti del Comitato per il controllo interno, fissato in euro 60.000 annui lordi per il presidente e in euro 30.000 annui lordi per ciascun componente.
- (3) Nella colonna "Altri compensi" sono indicati i gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Compensi fissi	Gettoni di presenza	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Bonus e altri incentivi ⁽³⁾	Partecipazione agli utili					
14 dirigenti con responsabilità strategiche										
Compensi percepiti da BPM	2.764.397	–	–	339.930	–	199.900	–	3.304.226	229.955	660.000
Compensi da Controllate e Collegate ⁽²⁾	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	2.764.397	–	–	339.930	–	199.900	–	3.304.226	229.955	660.000

Note

(1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.

(2) Per il personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, non è prevista alcuna remunerazione né fissa né variabile.

(3) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B – *Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche* – relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del bonus dell'anno, (ii) quote erogabili del bonus di anni precedenti, (iii) altri bonus.

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock-option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Piani di incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Piano e relativa delibera assembleare	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili ⁽²⁾		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
			Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato alla assegnazione ⁽¹⁾	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione ⁽³⁾	Fair Value		
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	2014 12/04/2014 ⁽⁴⁾ 2015 11/04/2015	170.556	Azioni BPM	2016-2019										
Compensi percepiti da BPM				485.100	Azioni BPM	400.000	2015-2020	02/03/2020	0,825	–		42.639	Azioni BPM	35.159	40.800
												194.040	Azioni BPM	160.000	160.000
Compensi da Controllate e Collegate			–			–				–		–		–	–
Totale						400.000								195.159	200.800

Note

- (1) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.
(2) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei titolari in un momento successivo.
(3) Calcolato al prezzo di mercato determinato per l'assegnazione del piano 2015.
(4) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock-option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Piani di incentivazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Piano e relativa delibera assembleare	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nell'esercizio e attribuibili ⁽³⁾		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
		Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato alla assegnazione ⁽²⁾	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione ⁽⁴⁾	
12 dirigenti con responsabilità strategiche	2014 12/04/2014 ⁽⁵⁾	66.012	Azioni BPM	2016-2019					12.810	Azioni BPM	27.216	31.195
	2015 11/04/2015				401.721	Azioni BPM	02/03/2020	0,825		241.041	Azioni BPM	198.760
Compensi percepiti da BPM												
Compensi da Controllate e Collegate		-			-				-		-	-
Totale					331.266						225.975	229.955

Note

- (1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.
- (2) Prezzo determinato sulla base della media dei 30 giorni di calendario precedenti la data di assegnazione.
- (3) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei titolari in un momento successivo.
- (4) Calcolato al prezzo di mercato determinato per l'assegnazione del piano 2015.
- (5) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore dei componenti il Consiglio di Gestione (euro)

Cognome e Nome	Carica	Piano e relativa delibera assembleare	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus ⁽¹⁾
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
Castagna Giuseppe	Consigliere Delegato – Direttore Generale	2014 12/04/2014 ⁽²⁾					40.800	163.200	
						-			
		2015 11/04/2015	160.000	240.000	2016-2020				
Compensi percepiti da BPM		-							900
Compensi da Controllate e Collegata			-	-		-	-	-	-
Totale			160.000	240.000		-	40.800	163.200	900

Note

(1) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale e compensi di inizio rapporto).

(2) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche
Piani di incentivazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁾ (euro)

Numero di soggetti	Piano e relativa delibera assembleare	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus ⁽²⁾
		Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti	
14 dirigenti con responsabilità strategiche								
Compensi percepiti da BPM	2014 12/04/2014 ⁽³⁾				12.106	31.195	62.390	
	2015 11/04/2015	198.760	132.506	2016-2020				
	–							109.975
Compensi da Controllate e Collegate		–	–		–	–	–	–
Totale		198.760	132.506		12.106	31.195	62.390	109.975

Note

(1) Sono ricompresi i responsabili delle funzioni aziendali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Consiglio di Gestione (*Top management*). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto la carica di dirigente con responsabilità strategiche anche per una frazione di anno.

(2) Ricomprende compensi, diversi dall'incentivazione, di competenza dell'esercizio di riferimento (Premio Sociale Aziendale e compensi di inizio rapporto).

(3) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

Prospetto conforme a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (Allegato 3A – Schema 7-ter)

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

	Cognome	Nome	Società partecipata	al 31/12/2014 (1)	aumenti	diminuizioni	al 31/12/2015 (1)
Consiglio di Sorveglianza	Balestreri	Alberto	BPM	77.591	500	54.001	77.591
	<i>Possesso indiretto tramite figlio minore</i>		BPM	2.720			2.720
	Boitani	Andrea	BPM	3.000			3.000
	Busani	Angelo	BPM	2.000			2.000
	Cherubini	Emilio	BPM	41.500			42.000
	Di Battista	Maria Luisa	BPM	2.720			2.720
	Frascarolo	Carlo	BPM	44.336			44.336
	Fusilli	Roberto	BPM	150.090			96.089
	Giarda	Dino Piero	BPM	36.003			36.003
	<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>		BPM	14.004			14.004
	Gottardi	Donata	BPM	4.080			4.080
	Lonardi	Piero	BPM	282.011			282.011
	Minutillo	Flavia Daunia	BPM	2.000			2.000 (2)
	Montanari	Alberto	BPM	14.440			14.440
	Mosconi	Maria Luisa	BPM	6.520 (3)			6.520
	Omati	Giampietro Giuseppe	BPM	4.080			4.080
	Paoloni	Mauro	BPM	100			100
	Perfetti	Luca Raffaello	BPM	2.000			2.000
	Piovene Porto Godi	Cesare	BPM	110			110
	Priori	Marcello	BPM	76.618			76.618
	<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>		BPM	12.325			12.325
	Vitali	Lucia	BPM	4.080			4.080
Consiglio di Gestione	Anolli	Mario	BPM	7.486			7.486
	Croff	Davide	BPM	2.000			2.000
	Girelli	Giorgio Angelo	BPM	2.720			2.720
	De Martini	Paola	BPM	0			0
Direttore Generale e Consigliere Delegato	Castagna	Giuseppe	BPM	308.720			308.720

Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategiche		Società partecipata	al 31/12/2014 (1)	aumenti	diminuizioni	al 31/12/2015 (1)
14 (4)	<i>Possesso diretto</i>	BPM	547.194	47.099	182.948	411.345
	<i>Possesso indiretto tramite coniuge</i>	BPM	5.527		5.527	0
	<i>Possesso indiretto tramite figli minori</i>	BPM	4.968			4.968

Note

(1) Oppure alla data di inizio/fine carica se diverse dal periodo di riferimento indicato.

(2) Situazione al 21/04/2015, data di cessazione della carica.

(3) Situazione al 22/04/2015, data di inizio della carica.

(4) Di cui cinque con fine carica e quattro con inizio carica nel corso dell'anno.

Sezione III: Esiti delle verifiche delle funzioni aziendali di controllo

1. Valutazione della funzione di conformità in merito alla rispondenza della Policy 2016 al quadro normativo di riferimento

Il contenuto della “Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme” per l’anno 2016 appare conforme rispetto alle fonti normative vigenti.

La prima parte della Relazione, costituita dalle politiche di remunerazione e incentivazione per l’anno 2016, è correttamente ispirata ai principi sanciti dall’Autorità di Vigilanza, risultando in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio e lungo periodo e con i principi di prudente gestione.

Le politiche risultano collegate ai risultati aziendali (opportunamente corretti da fattori di rischio) e coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*) oltre che con i livelli di capitale e di liquidità necessari a supportare le iniziative aziendali.

Esse appaiono altresì delineate in modo tale da non indurre il personale ad assumere comportamenti strumentali nei confronti della clientela o che implicino un’assunzione di rischi non in linea con il ruolo ricoperto.

Alcuni aspetti indicati dalla normativa, come l’identificazione del c.d. personale più rilevante e la strutturazione operativa del sistema incentivante, sono regolati per principi, mentre i relativi processi organizzativi verranno delineati in un secondo momento. Compliance si riserva pertanto di verificare la conformità di questi, allorché saranno prodotti ed implementati da Risorse Umane.

Anche la seconda parte del documento, avente ad oggetto l’attuazione delle politiche di remunerazione per l’anno 2015, appare normativamente conforme, in quanto contiene gli elementi che le previsioni normative richiedono di rappresentare all’Assemblea ordinaria dei Soci.

2. Verifica della funzione di revisione interna sulla coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione nell’esercizio 2015

La Funzione Audit di Banca Popolare di Milano ha svolto le verifiche annuali sul sistema di remunerazione variabile del Gruppo Bipiemme come richiesto dalla normativa di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d’Italia n.285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte I, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, par. 3).

Le verifiche hanno riguardato l’attuazione delle Politiche di Remunerazione 2015 del Gruppo bancario BPM (“Policy 2015”), con specifico riferimento al processo di identificazione del personale più rilevante (“PPR”) per l’esercizio 2015, al processo di determinazione delle condizioni di accesso al sistema incentivante 2015 e successiva conseguente quantificazione del bonus pool. Con riferimento al personale più rilevante, è stata inoltre verificata l’attribuzione del bonus variabile maturato, in ragione del raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello individuale.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato correttamente condotto in applicazione dei requisiti standard regolamentari di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 e i criteri adottati, unitamente all’esito del processo, sono stati formalizzati conformemente con quanto richiesto dalla normativa di Vigilanza.

In ragione dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2015, le condizioni di apertura del sistema incentivante 2015 sono risultate realizzate ed il bonus pool accantonato a copertura del sistema è stato determinato attraverso l’applicazione dei fattori correttivi (c.d. coefficienti di rettifica) previsti nella Policy 2015.

Per ciascuna risorsa appartenente al personale più rilevante, l'incentivo maturato è stato correttamente calcolato in funzione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati a livello individuale.

Nel 2015, le Banche/Società del Gruppo hanno provveduto al pagamento del bonus annuo collegato al sistema di incentivazione 2014, ivi comprese le quote differite relative ad esercizi precedenti, fatto salvo il preventivo accertamento circa l'assenza di condizioni ostative alla liquidazione ("meccanismi di *malus*").

La liquidazione degli importi maturati è avvenuta nel rispetto delle regole a suo tempo declinate nelle Politiche di Remunerazione 2014 del Gruppo bancario BPM ("Policy 2014").

Nel medesimo esercizio inoltre, le Banche/Società del Gruppo hanno attivato azioni gestionali conformemente a quanto in merito declinato nella Policy 2015, attraverso interventi finalizzati a premiare l'impegno e la professionalità ovvero a riconoscere effettivi incrementi di responsabilità.

Infine, la liquidazione dei compensi di fine rapporto al personale più rilevante cessato nel corso del 2015 è stata effettuata nel rispetto di quanto in merito statuito dalla Policy 2015 e dei contratti individuali.

Informazione sui piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il documento informativo⁽⁴¹⁾ relativo ai piani di compensi che prevedono l'attribuzione di azioni Banca Popolare di Milano ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF è disponibile sul sito internet della Banca www.gruppobpm.it, nella sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016 (Relazione punto 2 all'o.d.g.).

⁽⁴¹⁾ Il documento informativo non costituisce parte integrante della Relazione sulla Remunerazione.

Punto 3 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. sul punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

tenuto anche conto delle deliberazioni che saranno assunte in merito ai precedenti punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, Vi proponiamo di autorizzare il Consiglio di Gestione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("**BPM**" o la "**Banca**") per le ragioni e alle condizioni nel seguito indicate.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Le motivazioni che inducono il Consiglio di Gestione a sottoporre all'Assemblea dei Soci la richiesta di autorizzazione a effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse, sempre nel rispetto della normativa – anche regolamentare – in vigore, sono le seguenti:

- (i) dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale. Tale norma, limitatamente ai dipendenti della Banca, dispone che *"Salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'"utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo")"*; al riguardo, il secondo comma del medesimo articolo prevede che *"Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, che saranno soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle stesse azioni sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario"*;
- (ii) dare attuazione – anche mediante la costituzione di un c.d. "magazzino titoli", nel rispetto delle "prassi di mercato ammesse" ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 58/98 ("**TUF**") – alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. Esse prevedono, in particolare, che per il c.d. "personale più rilevante" del Gruppo (il "**PPR**") metà della quota *up-front* e metà delle quote differite del *bonus* siano corrisposte in azioni della Banca nonché che le eventuali indennità connesse alla risoluzione di rapporti di lavoro con alcuni PPR (c.d. *golden parachute*) siano erogate per metà in azioni, con quote *up-front* e differite;
- (iii) poter svolgere, nel rispetto delle "prassi di mercato ammesse" (riconosciute dalla Consob) e della normativa, anche comunitaria, di volta in volta vigente, la normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione delle azioni e il regolare andamento delle contrattazioni.

In ogni caso, tutte le operazioni di acquisto e di disposizione verranno, naturalmente, effettuate nel rispetto della legge e della normativa applicabile, in particolare in materia di "abusi di mercato", e assicurando la parità di trattamento degli Azionisti.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce la proposta autorizzazione

L'autorizzazione che il Consiglio di Gestione richiede all'Assemblea riguarda atti di acquisto e di disposizione delle azioni ordinarie della Banca.

Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto sociale, il capitale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni prive del valore nominale; inoltre – nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2357, comma 1, del codice civile – l'articolo 18, comma 2, dello Statuto sociale prevede che *"Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci"*.

Al riguardo, Vi precisiamo che la "riserva azioni proprie" ammonta attualmente a Euro 25 milioni, di cui una parte (pari a Euro 1.416.101,86) è posta a copertura del "valore di carico" delle n. 1.524.259 azioni proprie attualmente presenti nel portafoglio della Banca, e la restante quota (pari a Euro 23.583.898,14) è disponibile per procedere a operazioni di acquisto di azioni proprie.

Ciò premesso, Vi proponiamo di autorizzare il Consiglio di Gestione (e per esso il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega), ad acquistare, anche in più riprese, azioni ordinarie della Banca nel limite dell'importo complessivo di Euro 25 milioni, in modo che il "valore di carico" delle azioni proprie acquistate dalla Banca in attuazione delle motivazioni di cui al paragrafo che precede, non potrà eccedere il limite di Euro 25 milioni.

L'autorizzazione richiesta include la facoltà di disporre successivamente delle azioni proprie in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione.

Informazioni utili per la valutazione del rispetto della disposizione di cui all'articolo 2357, comma 3, del codice civile

Come detto, il "valore di carico" delle azioni proprie per le quali si richiede l'autorizzazione all'acquisto da parte della Banca non potrà eccedere il limite di Euro 25 milioni, che allo stato corrisponderebbe a circa lo 0,87% del capitale sociale della Banca.

In ogni caso, il numero delle azioni proprie acquistabili non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile, tenendosi conto a tale fine anche delle azioni della Banca già possedute o che dovessero essere eventualmente acquisite dalle società controllate.

La Banca detiene attualmente n. 1.524.259 azioni proprie, mentre non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Durata per la quale si richiede l'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta a far tempo dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016, fermo restando in ogni caso il limite di 18 (diciotto) mesi previsto dall'articolo 2357, comma 2, del codice civile.

L'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, viene richiesta senza limiti di tempo.

Corrispettivo minimo e massimo e valutazioni di mercato

Acquisto di azioni proprie

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto.

Disposizione di azioni proprie

Per quanto concerne la disposizione delle azioni acquistate, viene definito unicamente il limite di prezzo minimo della vendita a terzi, che dovrà essere comunque non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi

ufficiali registrati dal titolo sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione di azioni in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti e la disposizione di azioni proprie

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate, ai sensi dell'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-bis del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/99 ("**Regolamento Emittenti**"), per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, o sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, o mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Regolamento Emittenti, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente, tenuto conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti.

Gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

Per quanto attiene la disposizione delle azioni in questione, essa potrà avvenire, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, mediante alienazione in borsa e, in ogni caso, con le ulteriori modalità consentite nel rispetto della normativa, anche comunitaria, di volta in volta vigente.

Informazioni sulla strumentalità dell'acquisto alla riduzione del capitale sociale

Si fa presente che l'acquisto di azioni proprie di cui trattasi non è strumentale a una riduzione del capitale sociale.

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra, Vi invitiamo ad adottare la seguente deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Gestione e delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento;
- preso atto delle riserve disponibili risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015;

DELIBERA

1. di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Banca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 25 milioni;
2. di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità e nei limiti indicati nella menzionata Relazione del Consiglio di Gestione con le seguenti modalità e termini:
 - l'acquisto potrà avvenire in una o più soluzioni, nel limite dell'importo della "riserva azioni proprie", pari a Euro 25 milioni, e in ogni caso in misura tale che – anche tenuto conto delle azioni detenute dalle controllate della Banca – le azioni proprie non eccedano il limite di legge;
 - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata a far tempo dalla data della presente Assemblea e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione;

- le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'articolo 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99: (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, (iii) mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente e/o alle prassi di mercato ammesse ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; in ogni caso nel rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie, e tenuto conto dell'esigenza di assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto;
 - il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione e/o cessione di azioni o di opzioni a valere sulle medesime in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo;
3. di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega, a dare esecuzione alla presente delibera attribuendo agli stessi i relativi poteri, ivi compreso ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie e per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, nonché per apportare al deliberato assembleare variazioni o integrazioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a eventuali richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato."

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Punto 4 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 4 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Nomina, ai sensi degli articoli 47 e 63 dello Statuto sociale, dell'intero Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e determinazione del relativo compenso. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

l'Assemblea Ordinaria è chiamata ai sensi dell'articolo 26, lett. a), dello Statuto sociale:

- a nominare, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, diciassette Consiglieri di Sorveglianza, tra i quali il Presidente e due Vice Presidenti, da eleggersi in unico turno, con il meccanismo di voto di lista stabilito dall'articolo 47 dello Statuto;
- a nominare, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, un Consigliere di Sorveglianza, con voto palese e a maggioranza relativa, al fine di far fronte agli impegni assunti dalla Banca con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria come previsto dall'articolo 63 dello Statuto Sociale;
- a determinare il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Ciò premesso, si riportano di seguito le principali disposizioni di legge e di Statuto afferenti alla composizione e alla procedura di nomina del Consiglio di Sorveglianza della BPM.

1 Composizione

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere Soci. Possono altresì assumere la carica di componente del Consiglio di Sorveglianza coloro che, al momento della nomina, abbiano presentato domanda di ammissione a Socio (fermo restando che il mancato accoglimento della domanda costituisce causa di decadenza del Consigliere).

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, e in particolare – in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi del vigente articolo 26, D.Lgs. 385/93 (TUB), come modificato dall'articolo 1, comma 13, D.Lgs. 72/15 – da:

- l'articolo 148, comma 3, D.Lgs. 58/98 (TUF) che stabilisce i requisiti di indipendenza dei membri del collegio sindacale di società quotate, requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza ai sensi del disposto di cui all'articolo 148, comma 4-bis, TUF;
- il Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n. 161, che stabilisce i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche ai sensi dell'articolo 26 TUB (prima del citato aggiornamento);
- il Regolamento del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, che stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del collegio sindacale delle società quotate (requisiti che si applicano anche ai consiglieri di sorveglianza delle società quotate ai sensi del disposto di cui all'articolo 1, comma 6-quater, TUF).

In ogni caso, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa legale e regolamentare per la carica, l'articolo 47 dello Statuto della BPM richiede che:

- (i) tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi inclusi quelli nominati ex articolo 63 dello Statuto, devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero, di attività di amministrazione, direzione o controllo in banche, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione, ovvero di attività di amministratore in società diverse, purché con un fatturato superiore a un miliardo di euro nell'esercizio anteriore all'elezione o con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; possono essere eletti anche candidati privi di tale esperienza professionale purché siano o siano stati professori universitari di ruolo in materie giuridiche o economiche;

- (ii) almeno cinque componenti devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Codice di Autodisciplina**");
- (iii) almeno tre componenti devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali dei conti e che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni (detti requisiti, unitamente a quello di cui al precedente punto (ii), possono cumularsi nella stessa persona);
- (iv) al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo di società quotate in mercati regolamentati (vedi *infra*).

Non possono essere eletti, e se eletti decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti. Il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti richiesti dai precedenti punti (ii) e (iii) non determina la decadenza del Consigliere medesimo, se permane in carica un numero di Consiglieri che soddisfa complessivamente i requisiti medesimi.

2 Presentazione e composizione delle liste di candidati

Per l'elezione dei diciassette componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea, nel rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, procede mediante schede, sulla base di liste di candidati, con le modalità e i termini previsti all'articolo 47 dello Statuto.

A pena di inammissibilità della lista:

- a) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a undici, la lista stessa dovrà contenere almeno cinque candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, e almeno tre candidati iscritti al Registro dei Revisori legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati inferiore a undici e superiore a tre, la lista deve contenere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, e almeno un candidato iscritto al Registro dei Revisori legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno tre anni, ferma restando la possibilità di cumulo;
- c) in caso di presentazione di una lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre, la lista deve essere composta in modo tale da assicurare l'equilibrio di generi previsto dalla vigente normativa.

A quest'ultimo proposito, si fa presente che al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui alla Legge 12 luglio 2011, n. 120 (c.d. Legge sull'equilibrio fra generi) e relativa disciplina regolamentare, trattandosi di secondo mandato dall'entrata in vigore della legge, al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota pari almeno a un terzo dei Consiglieri di Sorveglianza eletti.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno trecento Soci o, in alternativa, da Soci che rappresentino complessivamente una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni, rispetto alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione, che documentino secondo le modalità prescritte il loro diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Possono altresì presentare una lista gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("**OICVM**") che detengano una quota almeno pari allo 0,5 per cento del capitale sociale, che documentino secondo le modalità prescritte il loro possesso al momento della presentazione delle liste.

Ciascun Socio o OICVM può concorrere a presentare una sola lista; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per nessuna delle liste.

Le liste dei candidati, debitamente sottoscritte, devono essere depositate – ai sensi della vigente normativa applicabile alle società quotate – presso la sede legale della Banca almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione (e quindi entro il 4 aprile 2016) e devono essere corredate dal *curriculum* professionale dei soggetti designati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono o che non rispettano quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c) sono considerate come non presentate. Eventuali irregolarità delle liste che riguardino singoli

candidati, tuttavia, non comportano automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità, qualora la lista a cui appartenevano i candidati esclusi soddisfi comunque i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza saranno rese pubbliche – unitamente alla documentazione a corredo – presso la sede sociale della Banca e sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, a partire dall'8 aprile 2016.

3 votazione e criteri di assegnazione dei Consiglieri alle varie liste

Posto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista, all'elezione dei Consiglieri, del Presidente, e dei Vice Presidenti, si procede secondo quanto di seguito descritto.

Nel caso in cui siano state presentate conformemente alle anzidette previsioni e abbiano ottenuto voti due o più liste:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, undici Consiglieri, tra i quali almeno due in possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, nonché almeno tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, ferma restando la possibilità di cumulo;
- b) i restanti Consiglieri (esclusi quelli da eleggere ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto e fermo restando quanto stabilito nell'articolo 47 dello Statuto per il caso di presentazione di liste da parte di OICVM) sono tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e sei. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Consigliere o che abbia eletto il minor numero di Consiglieri. In caso di parità di voti di lista, e quindi a parità di quoziente, il Consigliere è attribuito alle liste per sorteggio. Se al termine delle votazioni, e tenendo conto anche dei Consiglieri eletti in base all'articolo 63 dello Statuto e di quelli tratti dalla lista eventualmente presentata da OICVM, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e/o il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti e dell'esperienza triennale di controllo legale dei conti, si procederà a escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati; il candidato escluso sarà sostituito dal candidato non eletto che, nella graduatoria, ha ottenuto il quoziente più elevato e avente almeno uno dei requisiti mancanti; tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere; qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti si provvede secondo quanto stabilito all'ultimo comma dell'articolo 47 dello Statuto (vedi *infra*);
- c) alla carica di Presidente risulta eletto il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;
- d) sono eletti Vice Presidenti il secondo e il terzo candidato indicati nella lista di maggioranza.

Nel caso in cui una sola lista abbia ottenuto voti, risultano eletti i primi diciassette candidati indicati nella lista stessa. Alla carica di Presidente e di Vice Presidenti sono eletti rispettivamente il primo, il secondo e il terzo candidato.

Nel caso in cui siano presentate più di due liste, di cui una da OICVM, da quest'ultima sono tratti – anche qualora essa non abbia ottenuto un numero di voti sufficiente per l'elezione di un candidato, ma a condizione che abbia ottenuto almeno 100 voti ovvero, in alternativa, che abbia ottenuto un numero di voti rappresentativi di almeno il 2 per cento del capitale sociale – due componenti del Consiglio di Sorveglianza, con conseguente esclusione dei due candidati inclusi nella graduatoria che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Qualora più OICVM presentino più di una lista che ottenga un numero di voti non sufficiente per l'elezione di un candidato – ma comunque almeno pari a 100 voti ovvero,

in alternativa, un numero di voti rappresentativi di almeno il 2 per cento del capitale sociale – i due componenti del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalle due, tra tali liste, che hanno ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale di capitale sociale.

Ai sensi del ventesimo comma dell'articolo 47 dello Statuto, qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette Consiglieri, i Consiglieri mancanti sono tratti, ove possibile, dai primi candidati non eletti della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che siano in possesso dei requisiti eventualmente necessari per la corretta composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Qualora, in base al procedimento anzidetto, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà a sostituire nella lista di maggioranza gli ultimi candidati eletti, secondo l'ordine di elencazione, con i successivi candidati non eletti del genere meno rappresentato, sempre compresi nella medesima lista. Qualora applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli che nell'ambito del meccanismo dei quozienti di cui sopra alla lettera b) abbiano riportato il quoziente più basso, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista del candidato escluso.

Qualora anche applicando tale criterio non fosse possibile eleggere Consiglieri in numero sufficiente a garantire il rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio di generi, si procederà a escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tra quelli tratti dalla lista presentata da OICVM che ha ottenuto un numero di voti rappresentativo della maggior percentuale del capitale sociale che sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati non eletti del genere meno rappresentato tratti dalla medesima lista in base all'ordine progressivo di elencazione. In subordine, il criterio di sostituzione indicato si applicherà all'eventuale altra lista presentata da OICVM dalla quale siano stati tratti candidati eletti.

Qualora non venisse raggiunto il numero di diciassette Consiglieri nemmeno con le modalità sopra indicate, il Consiglio di Sorveglianza si considera validamente costituito, sino a naturale scadenza del suo mandato, a condizione che esso sia composto da almeno undici consiglieri (senza tener conto di quelli eventualmente nominati ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto) e che siano rispettati i requisiti di cui al quinto comma dell'articolo 47 dello Statuto e la vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. In difetto, la deliberazione di nomina non produce effetto e l'Assemblea dovrà essere nuovamente convocata, senza indugio, per la nomina dell'intero Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'articolo 31, quarto comma, dello Statuto, per le suddette nomine si procede con votazione a scrutinio segreto, fermo restando quanto previsto relativamente ai voti a favore delle liste presentate da OICVM ai fini del calcolo del 2% del capitale sociale.

4 Procedura di nomina del Consigliere di Sorveglianza di cui all'articolo 63 dello Statuto sociale

Ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto sociale, "L'Assemblea nomina, anche in eccesso al numero di diciassette, due componenti del Consiglio di Sorveglianza tratti dalla lista che il Consiglio stesso ha facoltà di presentare al fine di far fronte agli impegni assunti, rispettivamente, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Crédit Industriel et Commercial sino alla scadenza o alla cessazione dei presupposti di applicazione degli accordi stessi".

In proposito, si ricorda che sono venuti meno gli impegni assunti dalla Banca con il Crédit Industriel et Commercial in seguito alla disdetta degli stessi e alla conseguente dismissione della partecipazione in BPM da parte del Crédit Industriel et Commercial intervenuta nell'aprile 2014, e pertanto permangono in essere solo gli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

La lista di cui all'articolo 63 dello Statuto presentata da parte del Consiglio di Sorveglianza sarà messa a disposizione del pubblico, unitamente alle liste di candidati di cui all'articolo 47 dello Statuto, entro l'8 aprile 2016.

L'Assemblea all'uopo delibera a maggioranza relativa e con voto palese.

5 Compenso dei Consiglieri di Sorveglianza

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 26, lett. a) e 50 dello Statuto, l'Assemblea è chiamata a stabilire il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, ivi compresi i compensi per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto.

Si ricorda che l'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 20 e 21 dicembre 2013, confermando peraltro quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 22 ottobre 2011, aveva stabilito il compenso annuo spettante al Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013/2015 nei seguenti termini:

- euro 50.000 lordi per ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza;
e, in aggiunta a quanto sopra, per i Consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, le seguenti somme:
- euro 150.000 lordi per il Presidente;
- euro 80.000 lordi per ciascun Vice Presidente;
e inoltre
- euro 60.000 lordi per il Presidente del Comitato per il Controllo interno;
- euro 30.000 lordi per ciascun componente del comitato per il Controllo interno;

il tutto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, e al riconoscimento di un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di euro 450 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, del Comitato per il Controllo interno, del Comitato nomine, del Comitato remunerazioni e di altri Comitati consiliari, Comitati tecnici, e commissioni con funzioni consultive, ove costituiti ai sensi dell'articolo 53, ultimo comma, dello Statuto.

Si ricorda altresì che i meccanismi di remunerazione degli organi sociali, e pertanto anche del Consiglio di Sorveglianza, devono rispettare anche le previsioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, e al riguardo si richiamano altresì le politiche di remunerazione presentate all'odierna Assemblea.

6 Documentazione a disposizione dei Soci

Con riferimento alle suddette nomine alle cariche sociali, si fa presente che sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, è presente il documento "Istruzioni per l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza" e la relativa modulistica.

Si fa, infine, presente che il documento sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Sorveglianza previsto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV – riportante le analisi circa la composizione quantitativa ottimale dell'organo e i profili ideali (in termini di professionalità, indipendenza e di genere) dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza – sarà messo a disposizione dei Soci presso la sede sociale e sul sito *internet* www.gruppobpm.it, sezione Assemblea dei Soci 29/30 aprile 2016, in tempo utile per la presentazione delle liste di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza.

Si raccomanda ai Soci di tenere in debita considerazione le analisi effettuate nel predetto documento ai fini della scelta dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza e della composizione delle liste di candidati.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Punto 5 all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Ordinaria del 29 e 30 aprile 2016

Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere
inerenti e conseguenti

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. sul punto 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'articolo 125-ter D. Lgs. n. 58/98 (e successive modificazioni)

Proposte di modifica al Regolamento Assembleare. Delibere inerenti e conseguenti

Signori Soci,

in conseguenza delle modifiche statutarie – in adeguamento alle disposizioni anche regolamentari connesse alla riforma delle banche popolari (D.L. n. 3/2015, convertito con Legge n. 33/2015) – approvate dal Consiglio di Gestione nella seduta del 6 agosto 2015, si rende necessario procedere al conseguente adeguamento del testo del Regolamento Assembleare, modificando l'articolo 4, comma 1 (indicando in dieci il numero massimo di deleghe attribuibili in sede assembleare a un singolo socio, così come previsto dall'articolo 13 dello Statuto sociale).

Con l'occasione, inoltre, il Consiglio di Gestione sottopone all'approvazione dell'Assemblea un'ulteriore modifica al testo del Regolamento Assembleare.

Con riferimento alla delega che il Socio della Banca può rilasciare ad altro Socio ai fini di farsi rappresentare in sede assembleare, l'attuale formulazione dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento Assembleare prevede, che "(...) la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca (...)"; poiché la figura del "Funzionario" sopra richiamata non trova oggi espresso riscontro nel contratto collettivo nazionale di settore, si propone di sostituire tale dizione con il riferimento a personale dipendente autorizzato all'attività di autentica.

Si riporta pertanto, di seguito, il testo delle modifiche proposte:

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 4, commi 1 e 2	Articolo 4, commi 1 e 2
1. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri cinque Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.	1. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea può rappresentare per delega, ai sensi di Statuto, solo altri cinque dieci Soci e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.
2. La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 C.C.) e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che rilascia la Comunicazione per il diritto di intervento all'Assemblea di cui all'art. 83-sexies, TUF, ovvero da un Pubblico Ufficiale.	2. La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 C.C.) e la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario personale dipendente legittimato ad autenticare la delega presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'Intermediario che rilascia la Comunicazione per il diritto di intervento all'Assemblea di cui all'art. 83-sexies, TUF, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Signori Soci,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Gestione Vi propone di assumere la seguente delibera:

“L’Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Gestione,

DELIBERA

1. di approvare le modifiche all’articolo 4, commi 1 e 2, del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
2. di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall’Autorità Giudiziaria o dall’Organo di Vigilanza”.

Milano, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Gestione

Il 30 aprile 2016, sotto la presidenza del prof. Dino Piero Giarda, si è tenuta presso i padiglioni della Fiera di Milano in Rho, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto che il bilancio dell'esercizio 2015 della Banca chiude con un utile di Euro 241.117.252,92 – ha deliberato (con 1.448 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti e 0 non votanti) di approvare la proposta di destinazione dell'utile di Euro 241.117.252,92, cui va sommato l'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 38/2005 pari a Euro 1.275.352,87 per un totale di Euro 242.392.605,79, da destinare come segue:

■ a Riserva Legale	Euro 24.239.260,58
■ a Riserva Statutaria	Euro 36.358.890,87
■ ai Soci in ragione di Euro 0,027 per ciascuna delle 4.390.260.208 azioni in circolazione aventi diritto al dividendo	Euro 118.537.025,62
■ a Riserva Straordinaria	Euro 63.257.428,72

Punto 2 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci – preso atto (i) del contenuto della Relazione sulla Remunerazione e della relativa informativa fornita in sede assembleare, nonché degli esiti delle connesse verifiche effettuate dalle funzioni di revisione interna e di conformità della Banca, (ii) della documentazione redatta anche ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 2, del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti – ha deliberato (con 1.296 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti e 0 non votanti):

- di approvare, per quanto di competenza, i contenuti della Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e, per l'effetto, in particolare: (i) approvare, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza e (ii) pronunciarsi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF, in senso favorevole in ordine alla Relazione sulla Remunerazione;
- di approvare, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al Personale Più Rilevante conferendo ogni opportuno potere al Consigliere Delegato, con facoltà di delega alle competenti strutture aziendali, per dare attuazione al suddetto piano di attribuzione di azioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalle politiche di remunerazione del Gruppo;
- di dare mandato al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, al fine di dare corretta e tempestiva esecuzione alla presente delibera e alle formalità e gli atti a questa connessi e/o conseguenti, attribuendo loro allo scopo tutti i necessari poteri, ivi compreso quello di introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato.

Punto 3 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci - preso atto della Relazione del Consiglio di Gestione e delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento nonché delle riserve disponibili risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 - ha deliberato (con 1.241 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 4 non votanti):

- di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Banca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 25 milioni;
- di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità e nei limiti indicati nella menzionata Relazione del Consiglio di Gestione con le seguenti modalità e termini:
 - l'acquisto potrà avvenire in una o più soluzioni, nel limite dell'importo della "riserva azioni proprie", pari a Euro 25 milioni, e in ogni caso in misura tale che – anche tenuto conto delle azioni detenute dalle controllate della Banca – le azioni proprie non eccedano il limite di legge;
 - l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata a far tempo dalla data della presente Assemblea e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dalla presente autorizzazione;
 - le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate in conformità con l'articolo 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99: (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, (iii) mediante le ulteriori modalità previste dall'articolo 144-bis del Reg. Consob n. 11971/99, o comunque consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente e/o alle prassi di mercato ammesse ai sensi dell'articolo 180, comma 1, lett. c), del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; in ogni caso nel rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie, e tenuto conto dell'esigenza di assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti;
 - il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% (quindici per cento) e, come massimo, non superiore del 15% (quindici per cento) al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto;
 - il prezzo della vendita a terzi dovrà essere non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di assegnazione di azioni proprie nell'ambito della attuazione dell'articolo 60 dello Statuto sociale e/o delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, e in ogni caso di assegnazione e/o cessione di azioni o di opzioni a valere sulle medesime in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, anche prima che vengano esauriti gli acquisti, è data senza limiti di tempo;

- di delegare il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub delega, a dare esecuzione alla presente delibera attribuendo agli stessi i relativi poteri, ivi compreso ogni più ampio potere necessario od opportuno per effettuare gli acquisti di azioni proprie e per il compimento degli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, nonché per apportare al deliberato assembleare variazioni o integrazioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione a eventuali richieste o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza o della società di gestione del mercato.

Punto 4 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Sorveglianza mediante la procedura di voto di lista sulla base di n. 3 liste:

- lista n. 2, capolista Nicola Rossi – risultata di maggioranza (voti n. 3.356), da cui sono stati tratti n. 11 Consiglieri di Sorveglianza;
- lista n. 3, capolista Piero Lonardi – risultata di minoranza (voti n. 1.231), da cui sono stati tratti n. 4 Consiglieri di Sorveglianza;
- lista n. 1, presentata da OICVM, capolista Massimo Catizone – risultata di minoranza, (voti n. 276 che rappresentano complessivamente oltre il 2% del capitale sociale) da cui sono stati tratti n. 2 Consiglieri di Sorveglianza.

L'Assemblea ha inoltre nominato – con 1180 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto e 1 non votante – il sig. Carlo Frascarolo quale Consigliere di Sorveglianza tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza stesso, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto, al fine di ottemperare agli impegni assunti da Bipiemme nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

L'Assemblea ha anche deliberato (con 1.216 voti favorevoli, 3 contrari, 0 astenuti e 1 non votante) in merito ai compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza nei seguenti termini:

- Euro 200.000 annui lordi per il Presidente;
- Euro 130.000 annui lordi per ciascun Vicepresidente;
- Euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza;

e, in aggiunta,

- Euro 60.000 annui lordi per il Presidente del Comitato per il Controllo Interno;
- Euro 30.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno;

il tutto, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico e al riconoscimento di un gettone di presenza, non cumulabile nel caso di più riunioni nella stessa giornata, di Euro 450 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione, del Comitato per il Controllo Interno, nonché a quelle delle Commissioni e degli ulteriori Comitati eventualmente istituiti.

Punto 5 all'ordine del giorno

L'Assemblea dei Soci ha deliberato (con 1.223 voti favorevoli, 4 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti):

- di approvare le modifiche all'articolo 4, commi 1 e 2, del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Gestione;
- di delegare al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri, nel rispetto delle disposizioni di legge, per dare esecuzione alla suddetta delibera e per apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e integrazioni eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza.